REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV | BARI, 24 DICEMBRE 2013 | N. **171**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Corte Costituzionale
Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 16,00 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

SENTENZA 2 dicembre 2013, n. 292
Legittimità costituzionale artt. 3, comma 1, lettera c) e 4, comma 5 L.R. 43/2012.
Pag. 42265

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE 17 dicembre 2013, n. 40
Istituzione del Comitato di indirizzo e del Comitato tecnico permanente sul telelavoro in attuazione all'art. 4 del Regolamento in materia di telelavoro a domicilio.
Pag. 42269

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE 19 dicembre 2013, n. 41
Proroga dell'incarico di direzione ad interim dell'Ufficio Programmazione Sociale, incardinato presso il Servizio Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità.
Pag. 42271

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 18 dicembre 2013, n. 323
"Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. Colapinto Domenico", con sede in Manduria (TA) alla Via Nettuno n. 8. Revoca dell'accreditamento ai sensi dell'articolo 27, comma 4, della L.R. n. 8/2004 s.m.i.
Pag. 42272

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 18 dicembre 2013, n. 324
"Laboratorio di Analisi Cliniche D.ssa Giovanna Modeo s.r.l.", con sede in Avetrana (TA) alla Via Don Arturo Mazzei n. 24. Revoca dell'accreditamento istituzionale ai sensi dell'articolo 27, comma 4 della L.R. n. 8/2004 s.m.i.
Pag. 42279

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 18 dicembre 2013, n. 325
Art. 24, co. 5-bis L.R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i. - "Laboratorio analisi F. De Marco S.r.l.", con sede nel Comune di Tricase (LE) alla Via L. Romano n. 26. Mantenimento dell'accreditamento a seguito di trasformazione da ditta individuale a Società a responsabilità limitata.
Pag. 42284

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 20 dicembre 2013, n. 329
Casa di Cura "Santa Rita s.r.l.", sita in Viale Magna Grecia n. 191, Taranto - Accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., per n. 20 posti letto di riabilitazione funzionale ex art. 26 L. n. 833/1978.
Pag. 42287

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 23 dicembre 2013, n. 256
Reg. Ce n. 1198/2006 FEP 2007-2013. Determinazione del Dirigente Servizio "Caccia e Pesca" n. 167 del 09/10/2013 Approvazione e pubblicazione sul Burp del Bando Regionale Misura 1.3 art. 25 Reg. 1198/2006 del Consiglio. Proroga termini per la presentazione delle domande.
Pag. 42292

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 20 dicembre 2013, n. 1395
Repertorio Regionale delle Figure Professionali - "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze" D.G.R. n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011. Asse V PO FSE "Transnazionalità Interregionalità" - Approvazione in via sperimentale degli standard formativi generali.
Pag. 42294

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA 13 dicembre 2013, n. 615
Reg. R. n. 21 del 20 agosto 2012. "Concessione contributi per le emittenti televisive che utilizzano la LIS per (…) persone sorde". A.D. n. 395//2013 di approvazione dell'Avviso pubblico per le emittenti televisive. Proroga termini di scadenza dell'Avviso.
Pag. 42305

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA 16 dicembre 2013, n. 638
Reg. R. n. 21 del 20 agosto 2012. "Concessione contributi per le emittenti televisive che utilizzano la LIS per (…) persone sorde". A.D. n. 395/2013 di approvazione dell'Avviso pubblico per le emittenti televisive. Integrazione indirizzi attuativi di cui all'A.D. n. 448/2013.
Pag. 42308

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 20 dicembre 2013, n. 512
PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2 " Programmi di Ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate da PMI". Bando "Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI" approvato con A.D. n. 164 del 24/06/2013. Approvazione delle risultanze istruttorie e della graduatoria provvisoria delle candidature pervenute dalle ore 15.00 del 15/07/2013 alle ore 15.00 del 05/09/2013.
Pag. 42310

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13 novembre 2013, n. 293
PSR 2007-2013 - Misura 221 "Progetto di primo imboschimento di terreni agricoli" Azione 1 "Boschi permanenti" - Comune di Cassano delle Murge - Proponente: Maselli Pasquale. Valutazione di Incidenza. ID_4363
Pag. 42340

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13novembre 2013, n. 294
PSR 2007-2013 - Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" Azione 1 "Miglioramento dei boschi esistenti produttivi" Comune di Martina Franca. - Proponente: Società Agricola Il Giardino dei Semplici. Valutazione di Incidenza. ID_4838
Pag. 42344

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13 novembre 2013, n. 295
PSR 2007-2013 - Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" Azione 1 "Miglioramento dei boschi esistenti produttivi" Comune di Gioia del Colle - Proponente: Donvito Nicola. Valutazione di Incidenza. ID_4837
Pag. 42347

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13 novembre 2013, n. 296
PSR 2007-2013 - Misura 311 Az. 1. "Progetto di adeguamento igienico-sanitario e completamento dei prospetti di una struttura da destinare ad attività agrituristica" - Comune di Galatone (LE) - Proponente: Az. agr. Gerardo CARRIERO. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening" ai sensi della DGR 304/06. ID_4853
Pag. 42350

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 309
D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PRG vigente della Marina di Andrano e delle tavolette esecutive delle zone Bit Autorità procedente: Comune di Andrano.
Pag. 42355

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 310
Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ex l.r. n. 44/2013 e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel Comune di Torchiarolo (BR) per l'inquinante PM10, ai sensi D.lgs. 155/2010 art. 9 comma 1 - Autorità procedente: Giunta Regionale.
Pag. 42368

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 311
Pratica SUAP n° 7023/2013. PSR 2007-2013 - Misura 323 az. 1 "Intervento di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo di grotte carsiche" - Comune di Altamura (BA) - Proponente: Ditta SCHIAVARELLI Maria. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening" ai sensi della DGR 304/06. ID_4783.
Pag. 42381

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 312
Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della proposta di variante urbanistica funzionale alla realizzazione di una "Residenza socio-sanitaria Assistenziale per anziani e persone non autosufficienti in aree destinate S2/a e Fur dal PRG del Comune di Polignano a Mare". Autorità procedente: Comune di Polignano a Mare (BA).
Pag. 42385

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 313
PSR 2007-2013 - Misura 226 Azione 1 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi" e Azione 4 "Microinterventi idraulico - forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con la propensione al dissesto idrogeologico". Proponente: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - Comune di Isole Tremiti. Valutazione di incidenza. ID_4856
Pag. 42391

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 314
PSR FEASR 2007-2013 - Misura 227 Azione 3. "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi" - Comune di Castellaneta - Proponente: Terrusi Maria Valutazione di Incidenza. ID_4538
Pag. 42396

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 315
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) 2009-2014 - Autorità procedente: Regione Puglia - Servizio Caccia e Pesca - PARERE MOTIVATO
Pag. 42401

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI BARI
Delibera G.C. 18 luglio 2013, n. 453
Approvazione P.P. maglie 52 e 53. Avviso di deposito.
Pag. 42421

COMUNE DI MURO LECCESE
Delibera C.C. 15 giugno 2012, n. 17
Approvazione variante urbanistica.
Pag. 42422

COMUNE DI MURO LECCESE
Delibera C.C. 26 novembre 2013, n. 20
Approvazione variante urbanistica.
Pag. 42425

COMUNE DI TRICASE
Delibera C.C. 3 ottobre 2013, n. 31
Approvazione P. di L. comparto L7.
Pag. 42430

CONSORZIO BONIFICA CAPITANATA
Provv. 11 novembre 2013, n. 18713
Esproprio.
Pag. 42431

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

REGIONE PUGLIA SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO
Avviso di alienazione Centro pilota per lo sviluppo integrato del turismo in Puglia.
Pag. 42432

REGIONE PUGLIA SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO
Avviso di alienazione Colonia Bianchi.
Pag. 42441

COMUNE DI BARLETTA
Avviso di aggiudicazione gara servizio mensa sociale.
Pag. 42450

COMUNE DI BARLETTA
Avviso di gara fornitura cibo secco per il rifugio comunale.
Pag. 42450

COMUNE DI PALO DEL COLLE
Avviso di gara vendita terreno edificabile.
Pag. 42450

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
PO PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse I- Adattabilità: Avviso pubblico n. BT/01/2013 "Formazione e servizi alle imprese".
Pag. 42451

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI
PO PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse I- Adattabilità: Avviso pubblico n. BR/01/2013 "Formazione continua occupati".
Pag. 42526

ASL BA
Avviso di mobilità volontaria regionale per varie figure del ruolo tecnico e sanitario.
Pag. 42615

ASL BA
Avviso di mobilità regionale per n. 3 Dirigente Medico disciplina Anestesia e Rianimazione.
Pag. 42632

ASL BA
Concorso pubblico per n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Radiodiagnostica.
Pag. 42649

GAL ALTO SALENTO
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5 - Misura 323 azione 1. Graduatorie e chiusura bandi.
Pag. 42658

GAL CAPO S. MARIA DI LEUCA
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 313 azione 2. Graduatoria.
Pag. 42662

GAL COLLINE JONICHE
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 1 - Misura 323 azione 1 - Misura 321 interv. a-b-c-d - Misura 311 azione 5 - Misura 331 azione 1. Graduatorie. Misura 311 azioni 1 e 4 - Misura 312 azioni 1, 2 e 3. Chiusura bandi.
Pag. 42662

GAL CONCA BARESE
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 323 azione 1 - Misura 311 azione 5 - Misura 321 azione 1. Graduatorie.
Pag. 42667

GAL FIOR D'OLIVI
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 331 azione 1. Graduatoria.
Pag. 42671

GAL DAUNIA RURALE
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5. Graduatoria.
Pag. 42673

GAL DAUNOFANTINO
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5 - Misura 313 azione 5 - Misura 321 azione 1 - Misura 323 azione 1. Graduatorie. Misura 311 azioni 1-5 - Misura 312 azioni 1,2,3 e 4 - Misura 313 azione 5 - Misura 321 azione 1 - Misura 323 azione 1. Chiusura bandi.
Pag. 42675

GAL GARGANO
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 1 - Misura 313 azione 5. Graduatorie.
Pag. 42677

GAL LUOGHI DEL MITO
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 312 azione 2 e 4 - Misura 331 azione 1.
Pag. 42679

GAL TERRE DI MURGIA
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 331 azione 1 - Misura 321 azione 1. Chiusura bandi.
Pag. 42682

GAL TERRE DI MURGIA
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 321 azione 1.Graduatoria.
Pag. 42683

Avvisi

A.R.T.I.
Invito a presentare proposte per "Calendario aperto di incontri su innovazione e imprenditorialità".
Pag. 42683

A.R.T.I.
Invito a presentare manifestazioni di interesse per "L'iniziativa di ARTI e Bollenti Spiriti per imparare a fare impresa sostenibile".
Pag. 42685

ICE - AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE
Pre-informativa su Programma Promozionale Piano Export Sud – I annualità.
Pag. 42688

MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - MINISTERO AMBIENTE
Autorizzazione alla costruzione di stazione elettrica ed elettrodotto - Società Terna.
Pag. 42688

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta Margherita.
Pag. 42704

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Comune di Ugento.
Pag. 42704

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Provincia di Lecce.
Pag. 42709

STUDIO LEGALE CASIERE
Ricorso per usucapione.
Pag. 42714

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

SENTENZA 2 dicembre 2013, n. 292

Legittimità costituzionale artt. 3, comma 1, lettera c) e 4, comma 5 L.R. 43/2012.

SENTENZA N. 292
ANNO 2013

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Gaetano	SILVESTRI	Presidente
- Luigi	MAZZELLA	Giudice
- Sabino	CASSESE	»
- Giuseppe	TESAURO	»
- Paolo Maria	NAPOLITANO	»
- Giuseppe	FRIGO	»
- Alessandro	CRISCUOLO	»
- Paolo	GROSSI	»
- Giorgio	LATTANZI	»
- Aldo	CAROSI	»
- Marta	CARTABIA	»
- Sergio	MATTARELLA	»
- Mario Rosario	MORELLI	»
- Giancarlo	CORAGGIO	»
- Giuliano	AMATO	»

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 3, comma 1, lettera *c*), e 4, comma 5, della legge della Regione Puglia 13 dicembre 2012, n. 43, recante «Norme per il sostegno dei Gruppi acquisto solidale (GAS) e per la promozione dei prodotti agricoli da filiera corta, a chilometro zero, di qualità», promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 13-20 febbraio 2013, depositato in cancelleria il 18 febbraio 2013 ed iscritto al n. 21 del registro ricorsi 2013.

Visto l'atto di costituzione della Regione Puglia;

udito nell'udienza pubblica dell'8 ottobre 2013 il Giudice relatore Giuseppe Frigo;

uditi l'avvocato dello Stato Daniela Giacobbe per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Marcello Cecchetti per la Regione Puglia.

Ritenuto in fatto

1.- Con ricorso notificato a mezzo del servizio postale il 13 febbraio 2013 e depositato il successivo 18 febbraio, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso, in riferimento agli artt. 117, primo comma, e 120, primo comma, della Costituzione, questione di legittimità costituzionale in via principale della disposizione combinata degli artt. 3, comma 1, lettera *c*), e 4, comma 5, della legge della Regione Puglia 13 dicembre 2012, n. 43, recante «Norme per il sostegno dei Gruppi acquisto solidale (GAS) e per la promozione dei prodotti agricoli da filiera corta, a chilometro zero, di qualità».

Il ricorrente premette che la legge reg. n. 43 del 2012 detta norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale e per la promozione di prodotti agricoli a filiera corta, a chilometri zero e di qualità. In particolare, per quanto riguarda le disposizioni impugnate, l'art. 3, comma 1, lettera *c*), definisce «prodotti agroalimentari a chilometro zero» quelli «per il cui trasporto dal luogo di produzione al luogo previsto per il consumo si produce meno di 25 chilogrammi di CO2 equivalente per tonnellata, e comunque i prodotti trasportati all'interno del territorio regionale».

Il successivo art. 4, comma 5, dispone che, al fine di sostenere la filiera corta e i prodotti a chilometro zero e di qualità, la Regione Puglia favorisce il loro impiego da parte dei gestori dei servizi di ristora-

zione collettiva pubblica stabilendo che nei bandi per l'affidamento di detti servizi «gli enti pubblici devono garantire priorità ai soggetti che prevedono l'utilizzo di prodotti da filiera corta, prodotti a chilometro zero, prodotti di qualità in misura non inferiore al 35 per cento in valore rispetto ai prodotti agricoli complessivamente utilizzati su base annua».

Dalla combinazione delle due norme emerge come la Regione Puglia accordi la preferenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici di ristorazione collettiva non soltanto ai prodotti il cui trasporto, in ragione della distanza tra il luogo di produzione e quello di consumo, ha un minore impatto ambientale, ma anche ai prodotti che, a prescindere da tale circostanza, risultino comunque trasportati all'interno del territorio regionale (essi pure inclusi nell'ambito della definizione dei prodotti «a chilometro zero»).

Tale scelta legislativa si porrebbe in contrasto con gli artt. 117, primo comma, e 120, primo comma, Cost.

Al riguardo, il ricorrente rileva come nel «Libro verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici - Per una maggiore efficienza del mercato europeo degli appalti» (COM-2011 15 definitivo) del 27 gennaio 2011, si affermi, a proposito di «come acquistare» per realizzare gli obiettivi della strategia Europa 2020, che la previsione, da parte delle amministrazioni appaltanti, del necessario acquisto di prodotti in loco può essere giustificato solo in casi del tutto eccezionali «in cui esigenze legittime e obiettive che non sono associate a considerazioni di natura puramente economica possono essere soddisfatte soltanto dai prodotti di una certa regione.» (punto 4.1. del citato «Libro verde»).

In questa prospettiva, la preferenza per un prodotto «a base territoriale limitata» potrebbe essere giustificata da esigenze ambientali, quali quelle espresse dal riferimento, contenuto nella legge regionale impugnata, al livello delle emissioni di anidride carbonica durante il trasporto; non, invece, dalla mera origine regionale dei beni, la quale, da sola, non garantisce che le merci siano realmente «a chilometri zero» e che il loro trasporto abbia una minore incidenza negativa sull'ambiente.

Nel privilegiare i prodotti pugliesi solo perché tali, le norme censurate risulterebbero dunque discriminatorie, avvantaggiando le aziende agricole locali, dalle quali i gestori dei servizi di ristorazione collettiva sarebbero indotti a rifornirsi per conseguire l'aggiudicazione degli appalti. Sarebbe pertanto evidente il loro contrasto con l'ordinamento dell'Unione europea sotto il profilo della restrizione della libera circolazione delle merci e dell'ostacolo agli scambi intracomunitari, in violazione delle norme del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (articoli da 34 a 36), nonché sotto il profilo della restrizione della concorrenza.

2.- Si è costituita la Regione Puglia, chiedendo che il ricorso sia dichiarato inammissibile o comunque infondato.

La difesa della Regione rileva come il riferimento ai «prodotti trasportati all'interno del territorio regionale», contenuto nella definizione di cui all'art. 3, comma 1, lettera *c*), della legge impugnata, si sia reso necessario al fine di garantire l'immediata operatività della disposizione, stante il fatto che i libretti di circolazione dei veicoli non debbono, allo stato, ancora riportare i dati necessari ai fini del calcolo del livello delle emissioni di anidride carbonica durante il trasporto (in particolare, quelli relativi alla qualità e quantità del combustibile utilizzato in rapporto ai cavalli vapore del motore).

La Regione sottolinea, altresì, come i prodotti a filiera corta, a chilometro zero e di qualità siano oggetto di produzione limitata, che difficilmente potrebbe esaurire il fabbisogno dei servizi di ristorazione collettiva. La circostanza, poi, che ai fini della preferenza gli anzidetti prodotti debbano costituire non meno del trentacinque per cento, in termini di valore, rispetto ai prodotti complessivamente utilizzati dal singolo operatore, incentiverebbe l'aggregazione tra i produttori, rispondendo, con ciò, ad una sollecitazione dell'Unione europea.

La preferenza non verrebbe inoltre accordata ai prodotti regionali solo in ragione della loro origine pugliese, ma perché essi sono realizzati in luoghi prossimi a quelli di consumo. I servizi di ristorazione non si limiterebbero comunque ad utilizzare i soli prodotti locali, ma impiegherebbero anche prodotti provenienti da altre Regioni, stante la varietà degli ingredienti occorrenti per la preparazione dei pasti: sicché, in definitiva, le norme censurate favorirebbero gli scambi di merci tra Regioni.

Considerato in diritto

1.- Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso questione di legittimità costituzionale in via principale della disposizione combinata degli artt. 3, comma 1, lettera *c*), e 4, comma 5, della legge della Regione Puglia 13 dicembre 2012, n. 43, recante «Norme per il sostegno dei Gruppi acquisto solidale (GAS) e per la promozione dei prodotti agricoli da filiera corta, a chilometro zero, di qualità», nella parte in cui include tra i prodotti la cui utilizzazione garantisce priorità nell'affidamento dei servizi di ristorazione collettiva da parte degli enti pubblici anche i prodotti trasportati all'interno del territorio regionale, a prescindere dal livello delle emissioni di anidride carbonica equivalente connesse a tale trasporto.

Ad avviso del ricorrente, la disposizione impugnata violerebbe l'art. 117, primo comma, della Costituzione, in relazione agli articoli da 34 a 36 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), e l'art. 120, primo comma, Cost., perché ostacolerebbe gli scambi intracomunitari e falserebbe la concorrenza: i gestori dei servizi di ristorazione collettiva sarebbero, infatti, indotti a rifornirsi dalle aziende agricole locali per assicurarsi l'anzidetto titolo preferenziale nell'aggiudicazione degli appalti pubblici.

2. - In via preliminare, va rilevato che la violazione dell'art. 120, primo comma, Cost. - che vieta alle Regioni di adottare provvedimenti che ostacolino la libera circolazione delle cose tra le Regioni - benché formalmente dedotta nel preambolo e nelle conclusioni del ricorso, non è stata in alcun modo motivata dal ricorrente.

In riferimento a detto parametro, la questione deve essere dichiarata, pertanto, inammissibile (*ex plurimis*, sentenze n. 20 e n. 8 del 2013).

3.- Con riguardo all'art. 117, primo comma, Cost., la questione è, per converso, fondata.

L'art. 4, comma 5, della legge regionale censurata prevede che, nei bandi per l'affidamento dei servizi di ristorazione collettiva gli enti pubblici debbano «garantire priorità» ai soggetti che utilizzino, in una determinata misura percentuale (non meno del trentacinque per cento in valore rispetto ai prodotti agricoli complessivamente utilizzati su base annua), prodotti agroalimentari «da filiera corta», «di qualità» e «a chilometro zero». Nell'ambito di tale ultima categoria sono ricompresi - in forza della definizione offerta dall'art. 3, comma 1, lettera *c*), della medesima legge - sia i beni per il cui trasporto dal luogo di produzione a quello di consumo si producono meno di venticinque chilogrammi di anidride carbonica equivalente per tonnellata, sia, «e comunque», «i beni trasportati all'interno del territorio regionale».

Dalla combinazione delle due norme emerge, dunque, che gli utilizzatori di prodotti di origine pugliese fruiscono di un trattamento preferenziale nell'aggiudicazione degli appalti in questione, indipendentemente dal livello di emissione di gas nocivi che il loro trasporto comporta.

4. - Questa Corte, con la sentenza n. 209 del 2013, ha già avuto occasione di dichiarare costituzionalmente illegittima, per violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di «tutela della concorrenza» (art. 117, secondo comma, lettera *e*, Cost.), una norma regionale di contenuto sostanzialmente analogo a quello della disposizione combinata oggi denunciata. Si trattava, in particolare, dell'art. 2, comma 1, della legge della Regione Basilicata 13 luglio 2012, n. 12 (Norme per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli di origine regionale a chilometri zero), ove si stabiliva che l'utilizzazione dei prodotti agricoli di origine regionale costituisse titolo preferenziale per l'aggiudicazione di appalti pubblici di servizi o di forniture di prodotti alimentari ed agroalimentari destinati alla ristorazione collettiva.

Nell'occasione, la Corte ha rilevato come la legge regionale dianzi citata fosse volta - stando al relativo titolo - «ad orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli di origine regionale a chilometri zero». A fronte della genericità della definizione contenuta nell'art. 1, comma 1, della medesima legge - definizione che aveva riguardo alla sola natura del prodotto, e non già alla distanza tra luogo di produzione e luogo di consumo - il riferimento ai prodotti «a chilometri zero» rimaneva, peraltro, privo di una concreta valenza selettiva, distinta e ulteriore rispetto a quella insita nel predicato «di origine regionale».

In questa prospettiva, la norma censurata veniva, dunque, ad imporre all'amministrazione appaltante

un criterio di scelta del contraente chiaramente idoneo ad alterare la concorrenza, incentivando gli imprenditori ad impiegare prodotti provenienti da una certa area territoriale (quella lucana) a discapito di prodotti con caratteristiche similari, ancorché provenienti da aree poste a distanza uguale o minore dal luogo di consumo (come poteva avvenire, in specie, ove il consumo avvenisse in zone limitrofe ad altre Regioni).

5.- Nel caso oggi in esame, l'alterazione della concorrenza viene in rilievo non come fonte della lesione del riparto interno delle competenze legislative definito dal citato art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost. - trattandosi di parametro non evocato nel ricorso - ma come ragione di contrasto della normativa regionale impugnata con il diritto dell'Unione europea e, dunque, di violazione del precetto di cui al primo comma dell'art. 117 Cost.

A differenza della «priorità» accordata ai soggetti che utilizzano beni il cui trasporto determina una ridotta quantità di emissioni nocive - «priorità» giustificata dai benefici che la limitazione di tali emissioni reca in termini di tutela dell'ambiente - la «priorità» riconosciuta a coloro che si avvalgono di prodotti trasportati esclusivamente all'interno del territorio regionale, indipendentemente dal livello delle emissioni, costituisce una misura ad effetto equivalente vietata dall'art. 34 del TFUE - che ricomprende ogni normativa commerciale che possa ostacolare direttamente o indirettamente, in atto o in potenza, gli scambi intracomunitari - e non giustificata ai sensi dell'art. 36 del medesimo Trattato.

L'art. 36 del TFUE, infatti, lascia impregiudicate le restrizioni alle importazioni giustificate da motivi di «tutela della salute e della vita delle persone e degli animali o di preservazione dei vegetali», cui la salvaguardia dell'ambiente è strettamente connessa. Nel caso in esame, tuttavia, il mero riferimento al trasporto all'interno della Regione e, dunque, alla provenienza locale dei prodotti agricoli, a prescindere dalla quantità di emissioni prodotte, non soddisfa nessuna delle esigenze oggetto del regime derogatorio, ma si risolve in un incentivo per gli imprenditori ad impiegare determinati beni solo perché provenienti da una certa area territoriale, così da poter vantare l'anzidetto titolo preferenziale. A differenza dell'impiego dei prodotti pugliesi, infatti, l'utilizzo di quelli trasportati da altre località, ancorché con un pari o minore livello di emissioni nocive - e, dunque, con un equivalente o inferiore impatto ambientale - non conferisce analogo titolo preferenziale nell'aggiudicazione degli appalti dei servizi di ristorazione collettiva e subisce, di conseguenza, degli effetti discriminatori.

La conclusione non è inficiata dagli argomenti addotti dalla difesa della Regione, i quali fanno leva precipuamente sul fatto che le merci di provenienza locale non esaurirebbero il fabbisogno della ristorazione collettiva, la quale dovrebbe comunque attingere anche ad altri prodotti agroalimentari con diversa provenienza. A prescindere da ogni altra possibile considerazione, è dirimente infatti il rilievo che, secondo la giurisprudenza della Corte di giustizia, un provvedimento nazionale non si sottrae al divieto di cui agli artt. 34 e 35 del TFUE per il solo fatto che l'ostacolo è di scarsa importanza e che esistono altre possibilità di scambio del prodotto importato (sentenza 14 marzo 1985, C-269/83, Commissione contro Francia; sentenza 5 giugno

1986, C-103/84, Commissione contro Italia). Inoltre, un provvedimento nazionale può costituire una misura ad effetto equivalente anche se è applicabile ad un'area limitata del territorio nazionale (sentenza 3 dicembre 1998, C-67/97, Bluhme).

6. - La disposizione combinata degli artt. 3, comma 1, lettera *c*), e 4, comma 5, della legge della Regione Puglia n. 43 del 2012 deve essere dichiarata, pertanto, costituzionalmente illegittima, nella parte in cui include tra i prodotti la cui utilizzazione garantisce priorità, nell'affidamento dei servizi di ristorazione collettiva da parte degli enti pubblici, anche i prodotti trasportati all'interno del territorio regionale, a prescindere dal livello delle emissioni di anidride carbonica equivalente connesse a tale trasporto.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) *dichiara* l'illegittimità costituzionale della disposizione combinata degli artt. 3, comma 1, lettera *c*), e 4, comma 5, della legge della Regione

Puglia 13 dicembre 2012, n. 43, recante «Norme per il sostegno dei Gruppi acquisto solidale (GAS) e per la promozione dei prodotti agricoli da filiera corta, a chilometro zero, di qualità», nella parte in cui include tra i prodotti la cui utilizzazione garantisce priorità nell'affidamento dei servizi di ristorazione collettiva da parte degli enti pubblici anche i prodotti trasportati all'interno del territorio regionale, a prescindere dal livello delle emissioni di anidride carbonica equivalente connesse a tale trasporto;

2) *dichiara* inammissibile la questione di legittimità costituzionale della medesima disposizione combinata degli artt. 3, comma 1, lettera *c*), e 4, comma 5, della legge della Regione Puglia n. 43 del 2012, promossa, in riferimento all'art. 120, primo comma, della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della

Consulta, il 2 dicembre 2013

Gaetano SILVESTRI
Presidente

Giuseppe FRIGO
Redattore

ìGabriella MELATTI,
Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 6 dicembre 2013. Il Direttore della Cancelleria

Gabriella MELATTI

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE 17 dicembre 2013, n. 40

Istituzione del Comitato di indirizzo e del Comitato tecnico permanente sul telelavoro in attuazione all'art. 4 del Regolamento in materia di telelavoro a domicilio.

Il giorno 17/12/2013, nella sede dell' Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione in via Celso Ulpiani, 10 Bari

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e succ. modificazioni;

Visti gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/1997;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 3033 del 27 dicembre 2012;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista l'istruttoria compiuta dal titolare della A.P. "Contrattazione e Relazioni Sindacali", confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

Preso atto della determinazione di questa Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, n.39 del 13 dicembre 2013 con la quale è stato adottato il Regolamento che disciplina, nel rispetto dell'art.3 del C.C.N.Q. del 23 marzo 2000, i progetti di telelavoro, i criteri generali per l'articolazione del tempo di lavoro e per la determinazione delle fasce di reperibilità telematica, le iniziative di formazione legate all'attivazione del telelavoro e le modalità di uso delle attrezzature in dotazione al lavoratore/lavoratrice;

in attuazione dell'art.4 del medesimo Regolamento, stante la necessità di attuare una fase iniziale di sperimentazione, occorre procedere alla istituzione di un Comitato di indirizzo e un Comitato tecnico permanente sul telelavoro;

Il Comitato di indirizzo con funzioni di cui agli artt.4 e 5 del richiamato Regolamento è composto dai soggetti indicati nel medesimo art.4 di seguito riportati:
- Direttore dell'Area organizzazione e riforma dell'Amministrazione;
- Autorità garante di genere;
- un rappresentante per ciascuna Organizzazione sindacale rappresentativa ai sensi del d.Lgs 150/09;
- il Presidente del Comitato Unico di Garanzia (CUG) o suo delegato.

Il Comitato tecnico permanente con le funzioni di cui agli artt.4 e 5 del richiamato Regolamento è composto dai soggetti indicati nel medesimo art.4 di seguito riportati:
- Dirigente del Servizio Personale e organizzazione o suo delegato;
- Dirigente del servizio Politiche di Benessere Sociale e pari opportunità o suo delegato;
- Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione del Servizio Personale e Organizzazione o suo delegato;
- e/o altro personale, con provata esperienza nelle tematiche iscritte all'ordine del giorno.

I predetti Comitati operano presso il Servizio Personale e organizzazione, senza oneri aggiunti per l'Amministrazione regionale.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale."

DETERMINA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

- di istituire, ai sensi dell'art.4 del Regolamento "disciplina per il telelavoro a domicilio", adottato con determinazione del Direttore dell'Area organizzazione e Riforma dell'amministrazione, n.39 del 13 dicembre 2013;
  - **il Comitato di indirizzo** con le funzioni di cui agli artt.4 e 5 del medesimo Regolamento e composto dai soggetti indicati nell'art.4;
  - **il Comitato tecnico permanente** con le funzioni di cui agli artt.4 e 5 su richiamati e composto dai soggetti indicati nell'art.4;

- I predetti Comitati operano presso il Servizio Personale e organizzazione senza oneri aggiunti per l'Amministrazione regionale;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente atto;

- di notificare il presente atto ai componenti del Comitato di indirizzo e del Comitato tecnico permanente;

- di notificare il presente atto alle OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;

- di pubblicare il presente atto integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'Albo dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;
- sarà notificato agli Uffici competenti per i consequenziali adempimenti;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore allo Sviluppo Economico e all'Assessore alle Risorse Umane;
- composto da n. 3 facciate, è adottato in originale.

Avv. Domenica Gattulli

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE 19 dicembre 2013, n. 41

Proroga dell'incarico di direzione ad interim dell'Ufficio Programmazione Sociale, incardinato presso il Servizio Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità.

Il giorno 19/12/2013, nella sede dell' Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione in via Celso Ulpiani, 10 Bari

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e succ. modificazioni;

Visti gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/1997;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 3033 del 27 dicembre 2012;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista l'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

Premesso:

Con determinazione n. 19 del 15/05/2013 è stato conferito, tra l'altro, l'incarico di direzione *ad interim* dell'Ufficio Programmazione Sociale, incardinato presso il Servizio Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità alla dott.ssa Costanza Moreo, con decorrenza dalla data di notificazione della predetta determinazione fino al 31/10/2013.

Con nota prot. AOO-005-323 del 17/12/2013, il direttore dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, a seguito di richiesta formulata dalla dirigente del Servizio Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria, ha richiesto di "autorizzare la prosecuzione dell'incarico" di direzione *ad interim* dell'Ufficio Programmazione Sociale conferito alla dott.ssa Moreo sino alla data del 31/03/2014, per il "compimento del fabbisogno di apporto tecnico-amministrativo qualificato per le attività" richiamate nella predetta nota nella quale, inoltre, il Direttore attesta la disponibilità della dott.ssa Moreo e il parere positivo espresso dalla struttura di appartenenza della stessa.

Occorre, pertanto, procedere alla proroga dell'incarico di direzione *ad interim* dell'Ufficio Program-

mazione Sociale, incardinato presso il Servizio Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, alla dott.ssa Costanza Moreo, in applicazione di quanto previsto dall'art. 18, co. 3 del DPGR n. 161 del 22 febbraio 2008 e alle indicazioni della Conferenza di direzione di cui al verbale n. 28 del 27/12/2010.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale."

DETERMINA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di prorogare, sino al 31/03/2014, l'incarico di direzione *ad interim* dell'Ufficio Programmazione Sociale, incardinato presso il Servizio Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, alla dott.ssa Costanza Moreo;

2. di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente atto;

3. di notificare il presente atto alle OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;

4. di pubblicare il presente atto integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'Albo dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;
- sarà notificato agli Uffici competenti per i consequenziali adempimenti;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Sanità e all'Assessore al Personale;
- sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale per l'aggiornamento del sito web.
- composto da n. 3 facciate, è adottato in originale.

Avv. Domenica Gattulli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 18 dicembre 2013, n. 323

"Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. Colapinto Domenico", con sede in Manduria (TA) alla Via Nettuno n. 8. Revoca dell'accreditamento ai sensi dell'articolo 27, comma 4, della L.R. n. 8/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

VISTA la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

VISTA la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/8/2011 - Conferimento incarico ad interim della Direzione del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento dell'incarico di Direzione dell'Ufficio Accreditamenti.

In Bari presso la sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sulla base dell'istruttoria espletata dall'istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

Il "Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. Colapinto Domenico", sito in Manduria (TA) alla Via Nettuno n. 8, è struttura accreditata per la disciplina di Medicina di Laboratorio ai sensi dell'art. 12, commi 2 e 3 della L.R. n. 4/2010 s.m.i., e convenzionata con la ASL Taranto.

Il Nucleo di Polizia Tributaria di Taranto della Guardia di Finanza, nell'ambito delle attività di servizio rese ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. e) del D.Lgs n. 68/01 al fine di ricercare, prevenire e reprimere le violazioni al bilancio regionale, con nota n. 0182197/13 del 12/4/2013 ha trasmesso allo scrivente Servizio, e p.c. al Dipartimento di Prevenzione ASL TA, la *Relazione di attività ispettiva e di verifica di struttura sanitaria* svolta in data 29/5/2012 nei confronti del "Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. Colapinto Domenico", sito in Manduria (TA) alla Via Nettuno n. 8, ove si è rilevato che la stessa struttura ha ricevuto prelievi ematici provenienti dall'esterno, eseguiti da personale non dipendente e sprovvisto di titoli abilitanti, e che personale impiegato ad effettuare i prelievi presso i propri locali risultava sprovvisto delle specifiche qualifiche professionali.

In particolare, per quanto di competenza di questo Servizio, è stato rilevato l'impiego, nell'esercizio dell'attività di laboratorio di analisi, di n. 3 infermieri non iscritti all'albo degli infermieri professionali ed attualmente in pensione, non dipendenti del laboratorio ma impiegati per i prelievi di sangue a domicilio, di cui n. 1 impiegato ad effettuare prelievi anche nella sede del laboratorio.

E' stato accertato altresì dal predetto nucleo che, per i prelievi ematici domiciliari, il laboratorio ha altresì impiegato n. 4 infermieri professionali i quali, sebbene iscritti all'albo professionale, risultano essere in servizio presso strutture sanitarie pubbliche dell'ASL TA, in contrasto con i requisiti previsti dal R.R. n. 3/2005 e s.m.i. che dispone il divieto per le strutture private accreditate di impiegare personale dipendente del S.S.N..

Successivamente, è pervenuta allo scrivente la nota del Dipartimento Risorse Umane e AA.GG. dell'ASL TA prot. n. 0040138 del 14/5/2013, U.O. Gestione Amministrativa del personale convenzionato, con cui, in riferimento al laboratorio di Analisi in oggetto specificato, è stato comunicato quanto segue:

- *"in data 14/2/2013 il Dipartimento di Prevenzione ha segnalato a questa U.O. che nel corso di un sopralluogo ha accertato che presso detto Laboratorio Analisi venivano accettati campioni biologici provenienti da prelievi a domicilio, accompagnati da relative richieste mediche senza l'indicazione della necessità del prelievo domiciliare ed effettuati da persone estranee al laboratorio;*
- *con nota del 27/2/2013 questa U.O. ha diffidato il Laboratorio di che trattasi ad accettare campioni*

biologici derivanti da prelievi domiciliari effettuati in contrasto con le modalità e le procedure indicate dal DPCM 10/2/1984 e dalla circolare del Ministero della Sanità n. 3 dell'8/5/2003 richiamando, inoltre, quanto disposto dall'art. 5, comma 10, del "Contratto per l'erogazione ed acquisto di prestazioni specialistiche ambulatoriali da parte di Professionisti e Strutture Sanitarie Private in regime di accreditamento istituzionale";

- *in data 23/4/2013 è pervenuta a questa U.O., per conoscenza, la relazione di attività ispettiva e di verifica del laboratorio di che trattasi operata dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Taranto -; dalla citata relazione, inviata, dalla stessa Guardia di Finanza, all'Assessorato alle Politiche della Salute - Settore Programmazione e gestione Sanitaria - Via caduti di tutte le guerre, n. 15, Bari, si evince che:*
  a. *il laboratorio in questione accettava campioni biologici consegnati da personale esterno al laboratorio che effettuava prelievi a domicilio;*
  b. *detto personale era costituito da infermieri non iscritti all'Albo (attualmente in pensione) e infermieri professionali dipendenti dalla ASL di Taranto;*
  c. *nei compensi corrisposti alla struttura per le prestazioni rese agli assistiti sono compresi anche gli importi relativi ai prelievi domiciliari.*

Rilevata l'evidente violazione di quanto stabilito dal D.P.C.M. del 10/2/1984, dai Regolamenti regionali n. 3/2005 e 3/2010, nonché dal "Contratto per l'erogazione ed acquisto di prestazioni specialistiche ambulatoriali da parte di Professionisti e Strutture Sanitarie Private in regime di accreditamento istituzionale", si chiede di conoscere le determinazioni che codesta spettabile Regione Puglia vorrà porre in essere, al fine di definire i conseguenti provvedimenti che questa ASL dovrà adottare.".

Per quanto innanzi esposto, e atteso:

- come rilevato dai militari della GDF, il mancato rispetto dell'art. 12, commi 3 e 5, del D.P.C.M. 10.02.1984, i quali stabiliscono che ai laboratori di analisi è data la possibilità di effettuare il prelievo "domiciliare" con personale del laboratorio ed il divieto di accettare campioni provenienti da altri laboratori o da altri operatori sanitari, nonché del comma 1 dell'art. 5 degli accordi contrattuali stipulati con la ASL per l'erogazione e acquisto di prestazioni specialistiche ambulatoriali, ove è stabilito che l'erogatore si obbliga ad osservare e ad assicurare l'esecuzione delle prestazioni sanitarie attraverso personale medico, sanitario, infermieristico e tecnico in possesso dei titoli abilitanti, comunque sotto la diretta e personale responsabilità del professionista intestatario del rapporto di accreditamento istituzionale o del responsabile sanitario della struttura, nel rispetto della normativa e dei requisiti minimi ed ulteriori, strutturali, organizzativi, tecnologici e di sicurezza previsti dalla vigente legislazione;
- che dalla su citata relazione del Nucleo di Polizia Tributaria di Taranto della GdF si evince, oltre alla circostanza che il laboratorio di cui trattasi ha impiegato per i prelievi domiciliari n. 4 infermieri professionali in servizio presso strutture sanitarie pubbliche, anche che n. 2 operatori, pur non essendo abilitati, provvedevano dall'anno 2007 ad effettuare i prelievi domiciliari un paio di volte a settimana, rispettivamente "*per circa*" 1-2 clienti e 2-5 clienti, e che altro operatore era impiegato, senza possedere i titoli abilitanti, ad effettuare i prelievi presso la sede del laboratorio;
- che, pertanto, si è rilevata la violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali stipulati dal "Laboratorio di Analisi Cliniche Dr.Colapinto Domenico " con la ASL;
- che l'art. 27, comma 4, della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. prevede che *" L'accreditamento può, altresì, essere revocato a seguito di accertamento della violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo*" (n. 502/1992, N.D.R.);

ai sensi dell'art 7 della L. n. 241/90, questo Servizio, con nota prot. n. AOO/081/2653/APS1 dell'8/7/2013 ha comunicato al Dr. Domenico Colapinto, titolare dell'omonimo laboratorio di analisi con sede in Manduria (TA) alla Via Nettuno n. 8, l'avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento.

In merito a quanto sopra, il Dr. Domenico Colapinto, assistito dall'Avv. Irene Vaglia, con *Memoria difensiva* del 22/07/2013 ha presentato le proprie controdeduzioni, eccependo principalmente:

- che l'art. 12 del D.P.C.M. 10.2.1984, "*ai commi 3 e 5, richiamato dalla Guardia di Finanza, dal-*

l'ASL e da Codesto Spett.le Ufficio, a fondamento delle contestazioni di cui si discute" non è più in vigore, perché la Corte Costituzionale ne ha dichiarato l'illegittimità costituzionale con sentenza n. 560 del 19 maggio 1988, per cui sarebbero da "*ritenersi insussistenti le violazioni fondate sul D.P.C.M. 10.2.1984 e sulle clausole contrattuali che ne possono costituire proiezione quanto alla necessità di impiegare solo personale del laboratorio per i prelievi domiciliari*";

- che, secondo l'assetto normativo di cui all'art. 24 commi 8 e 9 ed all'art. 27, ai commi 1,2,3 e 4 della L.R. n. 8/2004, spetterebbe "*alla Regione la competenza esclusiva in materia di concessione, sospensione e revoca dell'accreditamento, mentre alle unità sanitarie locali spetta la funzione di strumenti dell'ente regionale*", mentre, nel caso di specie, non vi sarebbe stato "***alcun accertamento - che in ossequio al succitato art. 27 spetta, non alla Guardia di Finanza, ma esclusivamente alla Regione o all'ASL (invero, nella nota in epigrafe non ve n'è menzione) - da cui sia emerso il venir meno della permanenza dei requisiti necessari per l'accreditamento oppure di eventi che possano rappresentare pregiudizio rispetto ai livelli di assistenza erogata dal soggetto accreditato**, *e dai quali la stessa norma fa scaturire - non la revoca - ma, a seconda della gravità delle disfunzioni riscontrate, la sospensione temporanea dell'attività con prescrizioni*.";
- che, in ogni caso, dalla relazione dell'attività espletata dalla Guardia di Finanza *"non si evincono né il venir meno dei requisiti per l'accreditamento né eventi pregiudizievoli per i livelli di assistenza*";
- che "*v'è* ***la mancanza di un accertamento da parte della ASL relativo alla violazione delle pattuizioni contrattuali***", mentre "*la preannunciata revoca si fonda sull'unico accertamento effettuato dalla Guardia di Finanza, unitamente al Dipartimento di Prevenzione in data 29.5.2012, da cui è emerso che il laboratorio del dott. Colapinto aveva accettato "campioni biologici provenienti da prelievi a domicilio, accompagnati da richieste mediche senza l'indicazione della necessità del prelievo domiciliare ed effettuati da persone estranee al laboratorio", non osservando le prescrizioni dell'abrogato art. 12 del D.P.C.M. 10.2.1984*.";
- che "*il Dipartimento di prevenzione ha effettuato un altro accertamento all'interno del laboratorio in data 10.10.2012, attestando nel relativo verbale n. 12/10/1/LA (all. to n. 3) di aver verificato che "****le non conformità segnalate con verbale n. 40/122 del 29/5/2012 erano state sanate****"*.";
- che *il Dipartimento di Prevenzione ha effettuato un'ispezione, dal cui verbale n. 13/4/30/LA del 30/4/2013 e dalla successiva comunicazione del 23/5/2013 (…), emerge che il laboratorio impiega regolarmente per i prelievi gli infermieri specializzati (…);*
- che, *"Peraltro, quand'anche il Dott. Colapinto non avesse eliminato eventuali situazioni di non conformità ai requisiti di accreditamento, sarebbero consentite le opportune valutazioni dell'organo regionale in ordine alla possibilità di adottare, a mente del citato art. 27, comma 3, l.r. n. 8/2004, "****…a seconda della gravità delle disfunzioni riscontrate e, previa formale diffida, la sospensioni con prescrizioni…****" e non già la revoca, che presuppone, invece, una situazione permanente e reiterata di non conformità, nonostante gli adeguati accertamenti e la diffida*.";
- che "*Gli accertamenti dell'organo tributario sono inficiati dall'erroneo presupposto che l'attività del laboratorio sia stata svolta in contrasto col D.P.C.M. 10.2.1984, ormai espunto dal nostro ordinamento da più di un ventennio, sicché è utilizzabile per i prelievi domiciliari anche personale non legato da rapporto di lavoro dipendente*.", e che "*la stessa Guardia di Finanza pone in evidenza che "sebbene la normativa indichi quale requisito per la regolare effettuazione dei prelievi quello che gli stessi debbano essere effettuati "dal personale del laboratorio", vi è comunque la necessità di valutare se tra quest'ultimo possa includersi o meno la figura dell'infermiere non assunto con contratto di "lavoro dipendente" ma comunque "direttamente incaricato" dal laboratorio responsabile del servizio reso all'utente che ne abbia fatto richiesta.";*
- che *"Il Sig. (…) era infermiere professionale (…) diversamente da quanto emerge dal verbale della Guardia di Finanza"*.

In merito alle suddette controdeduzioni, lo scrivente Servizio osserva quanto segue.

Preliminarmente, si evidenzia che i commi 2 e 3 dell'art. 27 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. sono stati modificati con L.R. n. 4/2010;

il comma 2 è stato così sostituito dalla lett. r) comma 1, art. 4 L.R. n. 4/2010: "*L'accreditamento è revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 21*";

il comma 3 all'ultimo periodo è stato così sostituito dalla lett. s) comma 1 art. 4 L.R. n. 4/2010: "*L'accertamento di situazioni di non conformità ai requisiti di accreditamento comporta, previa formale diffida, la revoca dell'accreditamento*.".

Pertanto, al contrario di quanto esposto nelle controdeduzioni trasmesse dal Dr. Colapinto, l'accertamento di situazioni di non conformità ai requisiti di accreditamento oppure di eventi che possano rappresentare pregiudizio rispetto ai livelli di assistenza non prevede più la sospensione dell'accreditamento, bensì la revoca dello stesso.

In ogni caso, il procedimento di revoca di cui trattasi non è stato avviato ai sensi dei sopra riportati commi 2 o 3 dell'art. 27 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., a seguito di accertato pregiudizio dei livelli di assistenza o assenza dei requisiti, bensì ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, a seguito di accertamento della violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/1992.

Per quanto concerne la asserita mancanza di competenza della Guardia di Finanza, e la mancanza dell'accertamento, da parte della ASL, della violazione delle pattuizioni contrattuali, si osserva che:

- ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. e) del D.Lgs n. 68/2001, che ha demandato alla Guardia di Finanza compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico, con Deliberazione n. 416/2007 la Giunta Regionale ha approvato apposita Convenzione tra la Regione Puglia e il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza al fine di controllare anche la regolarità, la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni rese, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale, successivamente integrata e prorogata con D.G.R. n. 1764/2008, n. 1442/2009, n. 2418/2009 e n. 2859 del 20/12/2010;
- le risultanze del processo verbale redatto dalla Guardia di Finanza sono assistite da fede privilegiata ai sensi dell'art. 2700 del C.C., e, pertanto, "*fa piena prova, fino a querela di falso, della provenienza del documento del pubblico ufficiale che lo ha formato, nonché delle dichiarazioni delle parti e degli altri fatti che il pubblico ufficiale attesta avvenuti in sua presenza o da lui compiuti.";*
- in ogni caso, il controllo nei confronti del Laboratorio del dr. Colapinto è stato effettuato dagli stessi militari, tramite accesso nei locali della struttura, "*unitamente a personale del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Taranto*", come già si evince dalla relazione della GDF, e altresì sia da quanto riportato nelle stesse controdeduzioni di parte che dal verbale del Dipartimento di Prevenzione ad esse allegato, n. 40/122 del 29.05.2012, ove, a pag. 14 si legge che "*nel corso del sopralluogo è stato accertato che tale sig. (…) procedeva alla consegna di n. 2 campioni diagnostici costituiti da n. 2 provette per ciascuno (…). In maniera più dettagliata il nucleo G.D.F. ha verbalizzato a parte*.";
- in riferimento a detto sopralluogo, lo stesso Dipartimento di Prevenzione, ancor prima della trasmissione della relazione di attività ispettiva allo scrivente Servizio da parte della GDF, aveva informato già in data 14/02/2013 il Dipartimento Risorse Umane e AA.GG. dell'ASL TA;
- il Direttore del Dipartimento Risorse Umane e AA.GG. dell'ASL TA, con la sopra citata nota n. 0040138 del 14/5/2013, ha quindi segnalato a questo Servizio l'evidente violazione di quanto stabilito, tra l'altro, dal "Contratto per l'erogazione ed acquisto di prestazioni specialistiche ambulatoriali da parte di Professionisti e Strutture Sanitarie Private in regime di accreditamento istituzionale", chiedendo altresì di conoscere le determinazioni che sarebbero state adottate in merito dalla Regione Puglia, al fine di definire i conseguenti provvedimenti di competenza della stessa ASL.

Pertanto, si rileva che non corrisponde alla realtà dei fatti la circostanza, affermata nelle controdeduzioni di parte, che vi sarebbe la mancanza di un accertamento da parte della ASL relativo alla violazione delle pattuizioni contrattuali.

Posto quanto sopra, si ribadisce che dalla su citata relazione del Nucleo di Polizia Tributaria di Taranto della GdF si evince che:

1. il laboratorio di cui trattasi ha impiegato per i prelievi domiciliari n. 4 infermieri professionali in servizio presso strutture sanitarie pubbliche dell'ASL TA;
2. n. 2 operatori, pur non essendo abilitati, provvedevano dall'anno 2007 ad effettuare i prelievi domiciliari un paio di volte a settimana, rispettivamente "*per circa*" 1-2 clienti e 2-5 clienti;
3. altro operatore era impiegato, senza possedere i titoli abilitanti, ad effettuare i prelievi presso la sede del laboratorio.

Circa il punto 1., si rileva la violazione del R.R. n. 3/2005 e s.m.i., che dispone il divieto per le strutture private accreditate di impiegare personale dipendente del S.S.N., "*nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 229/99 e del successivo DPCM 27/3/2000*".

In relazione al punto 2., si osserva che i due operatori avevano dichiarato di essere rispettivamente infermiere generico ed infermiere professionale, e che, effettivamente, solo per il secondo nelle controdeduzioni proposte dal titolare del Laboratorio è stato dichiarato il possesso della qualifica di infermiere professionale, oltre che prodotta copia del relativo diploma.

Si precisa altresì, in relazione a quest'ultimo operatore, che, a differenza di quanto affermato nelle controdeduzioni, la circostanza del possesso della qualifica di infermiere professionale non è in contrasto con "*quanto emerge dal verbale della Guardia di Finanza*", ove invece è specificato, peraltro in relazione a tutti e tre gli operatori addetti ai prelievi di cui ai punti 2. e 3., che, come emerso da informazioni successivamente acquisite presso il Collegio di Taranto dell'*IPASVI* (*Infermieri Professionali, Assistenti Sanitari, Vigilatrici d'Infanzia*), nessuno dei tre è risultato iscritto all'Albo degli infermieri professionali, e che "*la sola figura sanitaria della categoria infermieristica qualificata ad effettuare prelievi di campioni biologici è l'Infermiere Professionale iscritto all'Albo*.".

Circa il punto 3., si premette, in relazione a quanto controdedotto circa l'asserita presenza in organico di un altro operatore con la qualifica di infermiere professionale, che nell'organigramma allegato al verbale del 29/05/2012 del Dipartimento di Prevenzione, in relazione a detta figura, con rapporto di lavoro "libero professionale", è indicato un impegno orario "*saltuario*", e che lo stesso non è risultato presente all'atto del sopralluogo dei militari della GDF e del tecnici del Dipartimento di Prevenzione.

Per quanto riguarda, invece, l'operatore escusso in atti, il cui nominativo è risultato pure indicato nel suddetto organigramma (parimenti con la qualifica di "*infermiere*", rapporto di lavoro "*libero professionale*" e impegno orario "*saltuario*"), questi ha dichiarato ai militari della Guardia di Finanza di avere effettuato circa 10-15 prelievi il giorno del sopralluogo, prima dell'intervento degli stessi, ed è risultato essere l'incaricato ad effettuare i prelievi di sangue all'utenza del Laboratorio, pur avendo conseguito la sola qualifica di infermiere generico nel 1959 ed essendo in pensione dal 1994 (nato il 17.10.1936, dunque all'epoca dei fatti con un'età di quasi 76 anni).

Posto che, come già valutato dai militari della Guardia di Finanza, la sola figura sanitaria della categoria infermieristica qualificata ad effettuare prelievi di campioni biologici è l'Infermiere Professionale iscritto all'Albo, come previsto dagli articoli 1 e 2 del *Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'infermiere*, adottato con il D.M. 14 settembre 1994, n. 739 s.m.i., si ribadisce, oltre alla circostanza che nessuno dei tre operatori di cui ai punti 2. e 3. è risultato iscritto all'Albo, che in ogni caso due di essi non sono risultati in possesso del diploma di infermiere professionale, e che, come rilevato dai militari della Guardia di Finanza, tutti e tre sono risultati in pensione.

Per quanto sopra, gli stessi militari hanno dichiarato di aver segnalato tutti e tre gli operatori di cui sopra alla Procura della Repubblica di Taranto, "*per le violazioni previste e punite dall'art. 348 del Codice Penale per Abusivo Esercizio di una Professione*", mentre "*è rimasta alla valutazione dell'A.G. l'eventuale sussistenza dell'ipotesi di reato di "truffa aggravata" di cui all'art. 640bis del C.p.p., a carico del dott. Colapinto Domenico, nella sua qualità di titolare dell'omonimo laboratorio di analisi cliniche*.".

Per tutto quanto sopra riportato;

- considerato che le motivazioni in base alle quali questo Servizio ha avviato il procedimento sono principalmente costituite dalla violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali sottoscritti

con l'ASL territorialmente competente, tant'è che il procedimento è stato avviato ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i.;
- atteso che l'art. 27, comma 4, della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. prevede che "*L'accreditamento può, altresì, essere revocato a seguito di accertamento della violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo*" (n. 502/1992, N.D.R.);
- visto il comma 1 dell'art. 5 degli accordi contrattuali stipulati con la ASL per l'erogazione e acquisto di prestazioni specialistiche ambulatoriali, ove è stabilito che "*L'Erogatore, oltre quanto previsto dagli articoli precedenti, si obbliga ad osservare le seguenti prescrizioni e ad assicurare i seguenti adempimenti: (…) esecuzione delle prestazioni sanitarie attraverso personale medico, sanitario, infermieristico e tecnico in possesso dei titoli abilitanti, comunque sotto la diretta e personale responsabilità del Professionista intestatario del rapporto di accreditamento istituzionale o del Responsabile Sanitario della Struttura, nel rispetto della normativa e dei requisiti minimi ed ulteriori, strutturali, organizzativi, tecnologici e di sicurezza previsti dalla vigente legislazione. L'Erogatore, quale intestatario del rapporto di accreditamento istituzionale, nella responsabilità e sorveglianza sull'esercizio della prestazione erogata garantisce che la stessa è prestata sotto il controllo diretto del Professionista, o in caso di struttura, del Responsabile Sanitario della stessa, con esclusione, a tal fine, di qualsiasi forma di collaborazione con soggetti diversi, ovvero incardinati a tempo pieno in altre strutture*";
- considerato che il laboratorio di cui trattasi ha impiegato per i prelievi ematici, in dispregio della normativa prevista, "*soggetti incardinati a tempo pieno in altre strutture*", che, inoltre, risultano essere strutture sanitarie pubbliche, e, almeno sin dal 2007, personale non in possesso dei titoli abilitanti;
- posto che l'art. 12 del DPCM 10.02.1984 è stato annullato con sentenza 11-19 maggio 1988 n. 560 della Corte Costituzionale in quanto *"non spetta allo Stato (...), in base a delega data in base all'art. 5 cpv. della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (…) determinare, ai sensi dell'art. 12 del detto decreto i procedimenti da seguire nelle operazioni di prelievo, di trasporto e di conservazione dei campioni e reperti biologici*";
- considerato che le prescrizioni del suddetto comma 1 dell'art. 5 degli accordi contrattuali stipulati con la ASL, oggetto di violazione da parte della struttura di cui trattasi, al contrario di quanto argomentato nelle controdeduzioni trasmesse dal titolare della struttura non costituiscono affatto "*proiezione delle violazioni fondate sul D.P.C.M. 10.2.1984 quanto alla necessità di impiegare solo personale del laboratorio per i prelievi domiciliari*", bensì attengono al rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione regionale e comunque derivano dal libero accordo sottoscritto tra le parti contraenti;
- atteso che il Direttore del Dipartimento Risorse Umane e AA.GG. dell'ASL TA, con la sopra citata nota n. 0040138 del 14/5/2013, aveva segnalato a questo Servizio l'"*evidente violazione*" di quanto stabilito, tra l'altro, dal "*Contratto per l'erogazione ed acquisto di prestazioni specialistiche ambulatoriali*";
- accertata, come sopra riportato, la violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali stipulati dal "Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. Colapinto Domenico" con la ASL TA;
- considerato che le controdeduzioni di parte non sono atte a confutare quanto rilevato con l'avvio del procedimento;

si propone di procedere, ai sensi dell'art. 27, comma 4, della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. alla revoca dell'accreditamento nei confronti del "Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. Colapinto Domenico", con sede in Manduria (TA) alla Via Nettuno n. 8.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a

carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 1
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

DETERMINA

- di procedere, ai sensi dell'art. 27, comma 4, della L.R. n. 8/2004 s.m.i., alla revoca dell'accreditamento nei confronti del "Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. Domenico Colapinto", con sede in Manduria (TA) alla Via Nettuno n. 8;

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante del Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. Domenico Colapinto, con sede in Manduria (TA) alla Via Nettuno n. 8;
  - al Direttore Generale ASL TA;
  - al Dipartimento Risorse Umane e AA.GG. dell'ASL TA;
  - al Sindaco del Comune di Manduria (TA);
  - al Nucleo di Polizia Tributaria di Taranto della Guardia di Finanza;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'Albo del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria/all'Albo Telematico (ove disponibile);
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;
- sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
- il presente atto, composto da n. 13 facciate, è adottato in originale;
- viene redatto informa integrale.

Il Dirigente del Servizio
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 18 dicembre 2013, n. 324

"Laboratorio di Analisi Cliniche D.ssa Giovanna Modeo s.r.l.", con sede in Avetrana (TA) alla Via Don Arturo Mazzei n. 24. Revoca dell'accreditamento istituzionale ai sensi dell'articolo 27, comma 4 della L.R. n. 8/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

VISTO la Deliberazione di Giunta regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

VISTA la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

VISTA la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/8/2011 - Conferimento incarico ad interim della Direzione del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento dell'incarico di Direzione dell'Ufficio Accreditamenti.

In Bari presso la sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sulla base dell'istruttoria espletata dall'istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

Il "Laboratorio di Analisi Cliniche D.ssa Giovanna Modeo s.r.l.", sito in Avetrana (TA) alla Via Don Arturo Mazzei n. 24, è struttura accreditata per la disciplina di Medicina di Laboratorio, ai sensi delle DD.DD. n. 112 del 16/5/2006 di conferimento dell'accreditamento al "Laboratorio Dr.ssa G. Modeo & C. S.a.s." e n. 162 del 20/06/2011 di mantenimento dell'accreditamento in capo al "Laboratorio di Analisi Cliniche Dr.ssa Giovanna Modeo s.r.l.", e contrattualizzata con la ASL Taranto.

Il Nucleo di Polizia Tributaria di Taranto, nell'ambito delle attività di servizio rese ai sensi della D.G.R. n. 1398/2007 al fine di ricercare, prevenire e reprimere le violazioni al bilancio regionale di cui all'art.2, comma 2, lett. e) del D.Lgs n. 68/01, con nota n. 0186529/13 del 16/4/2013 ha trasmesso allo scrivente Servizio la *Relazione di attività ispettiva e di verifica di struttura sanitaria* nei confronti del "Laboratorio di Analisi Cliniche D.ssa Giovanna Modeo s.r.l.", sito in Avetrana (TA) alla Via Don Arturo Mazzei n. 24, ove si è rilevato che la stessa struttura ha ricevuto prelievi ematici provenienti dall'esterno, eseguiti da personale non dipendente e sprovvisto di titoli abilitanti, e che personale impiegato ad effettuare i prelievi presso i propri locali risultava sprovvisto delle specifiche qualifiche professionali.

In particolare, è stato rilevato l'impiego, nell'esercizio dell'attività di laboratorio di analisi, di n. 1 tecnico di laboratorio, dipendente della srl, addetto sia ai prelievi di sangue domiciliari che ai prelievi in sede in assenza del Direttore Sanitario dr.ssa Giovanna Modeo, e di altro operatore che dichiarava di essere infermiere professionale ma non è risultato iscritto al relativo albo ed è in pensione dall'anno 2000, non dipendente del laboratorio ma impiegato per i prelievi di sangue a domicilio.

Atteso che tra i requisiti organizzativi di accreditamento di cui alla Sez. B.01.02 del R.R. n. 3/2010 per la disciplina Medicina di Laboratorio è prevista la figura di "*un'unità infermieristica o altro operatore abilitato per l'attività di prelievo*, e che *il prelievo può essere effettuato da un biologo con adeguato percorso formativo post-laurea (DGR 105/2005) e competenze tecnico - pratico acquisite*", si è rilevato che il tecnico di laboratorio non può sostituire in alcun modo le figure professionali citate.

Per quanto innanzi esposto, atteso:

- come rilevato dai militari della GDF, il mancato rispetto dell'art. 12, commi 3 e 5, del D.P.C.M. 10.02.1984, i quali stabiliscono che ai laboratori di analisi è data la possibilità di effettuare il prelievo "domiciliare" con personale del laboratorio ed il divieto di accettare campioni provenienti da altri laboratori o da altri operatori sanitari, nonché del comma 1 dell'art. 5 degli accordi contrattuali stipulati con la ASL per l'erogazione e acquisto di prestazioni specialistiche ambulatoriali, ove è stabilito che l'erogatore si obbliga ad osservare e ad assicurare l'esecuzione delle prestazioni sanitarie attraverso personale medico, sanitario, infermieristico e tecnico in possesso dei titoli abilitanti, comunque sotto la diretta e personale responsabilità del professionista intestatario del rapporto di accreditamento istituzionale o del responsabile sanitario della struttura, nel rispetto della normativa e dei requisiti minimi ed ulteriori, strutturali, organizzativi, tecnologici e di sicurezza previsti dalla vigente legislazione;

- che dalla su citata relazione del Nucleo di Polizia Tributaria di Taranto della GdF, si evince che il tecnico di laboratorio, pur non essendo abilitato, provvedeva da circa due anni, ogni mattina, ad effettuare i prelievi sino all'arrivo in sede del Direttore Sanitario (oltre a prelievi a domicilio), e che l'altro operatore, parimenti non abilitato ai prelievi, effettuava prelievi a domicilio un paio di volte a settimana dall'anno 2000;
- che, pertanto, si è rilevata la violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali stipulati dal "Laboratorio di Analisi Cliniche Dr.ssa Giovanna Modeo s.r.l." con la ASL;
- che l'art. 27, comma 4, della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. prevede che **"***L'accreditamento può, altresì, essere revocato a seguito di accertamento della violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo*" (n. 502/1992, N.D.R.);

ai sensi dell'art 7 della L. n. 241/90, questo Servizio, con nota prot. n. AOO/081/2224/APS 1 del 4/6/2013 ha comunicato al legale rappresentante del Laboratorio di Analisi "D.ssa Giovanna Modeo s.r.l." l'avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento istituzionale.

Il legale rappresentante del Laboratorio di Analisi "D.ssa Giovanna Modeo s.r.l.", con nota del 19/6/2013 ha presentato le proprie controdeduzioni "*(…) in ordine ai fatti accaduti il 26.09.2012, contestando decisamente il contenuto del verbale ispettivo dei militari verbalizzanti del Nucleo di Polizia Tributaria di Taranto allegato alla Vs n. prot. AOO/081/2224/APS 1 del 4/6/2013 della Regione Puglia, nella parte in cui si riportano valutazioni di responsabilità conseguenti alle dichiarazioni non veritiere rese da (…)*".

Il suddetto legale rappresentante, nonché Direttore Sanitario, Dr.ssa Giovanna Modeo, dopo aver dichiarato di essere giunta in ritardo presso la sede del laboratorio il 26.09.2012, giorno dell'ispezione della Guardia di Finanza, constatando la presenza "*di n. 8 campioni di materiale biologico, opera arbitraria della (…)*", e che "*(…) in concomitanza del controllo dei militari sopraggiunse il sig. (…), con un campione biologico che per propria iniziativa intendeva consegnare al laboratorio per analisi*", ha inoltre ivi puntualizzato che:

1. *"Non è assolutamente corrispondente al vero che la…omissis… abbia effettuato prelievi riconducibili al "Laboratorio d'analisi cliniche Dott. Giovanna Modeo" né in sede né all'esterno e/o a domicilio;*
2. *Non è assolutamente corrispondente al vero che la …omissis…addirittura abbia provveduto ad effettuare prelievi tra l'orario di apertura 7.30 sino alle 8.20;*
3. *In ogni caso va chiarito che il giorno 26/9/2013 era la prima volta che il …omissis… si portava al laboratorio con un campione, senza essere stato autorizzato."*.

In merito alle suddette controdeduzioni, lo scrivente Servizio rileva quanto segue.

Dal verbale della Guardia di Finanza si rileva che il giorno 26.09.2012, dalle ore 7.30 alle ore 9.30, in assenza del Direttore Sanitario, D.ssa Modeo Giovanna, i prelievi ematici nei confronti dei clienti visti entrare nel laboratorio erano stati eseguiti dal Tecnico di Laboratorio, come dichiarato ai verbalizzanti dallo stesso Direttore Sanitario.

Il suddetto Tecnico di Laboratorio, escusso in atti, confermava che nella stessa mattina aveva effettuato n. 8 prelievi di sangue venoso, di cui n. 7 presso il laboratorio e n. 1 presso un domicilio sito in Erchie (BR), quest'ultimo campione poi trasportato presso il laboratorio per le analisi.

Inoltre dichiarava di essere in possesso del titolo di Tecnico di Laboratorio e di provvedere da circa due anni, a seguito delle dimissioni dell'infermiera impiegata presso il laboratorio, ad effettuare prelievi ogni mattina, sino all'arrivo del Direttore Sanitario del laboratorio, come da richiesta dello stesso.

Dal suddetto verbale risulta altresì che, nel corso dell'attività ispettiva, si presentava presso il laboratorio altro operatore, "*il quale si accingeva palesemente a consegnare i campioni biologici custoditi all'interno di una piccola scatola di cartone contenuta in una busta di plastica*".

Tale operatore, escusso in atti, dichiarava di essere dedito dal 2000, anno in cui era transitato in pensione, ad effettuare prelievi di sangue ed altre attività sanitarie presso il domicilio di soggetti di sua conoscenza, nonché al successivo trasporto e consegna dei campioni presso il Laboratorio Modeo, "*un paio di volte a settimana per 1-2 clienti*".

Inoltre, dichiarava di aver conseguito la qualifica di Infermiere Professionale in virtù di un corso frequentato presso l'Ospedale di Manduria, ove prestava servizio.

In merito a quest'ultimo punto, si osserva che i militari verbalizzanti hanno successivamente accertato, tramite interrogazioni effettuate presso la banca dati dell'IPASVI, che tale operatore non risultava iscritto al relativo Albo Professionale, ed hanno rilevato, in riferimento sia a detto operatore che al Tecnico di Laboratorio impiegato presso la struttura, che, come confermato in altri atti dallo stesso IPASVI, "*la sola figura sanitaria della categoria infermieristica qualificata ad effettuare prelievi di campioni biologici è l'Infermiere Professionale iscritto all'Albo*.".

Atteso quanto sopra, e che gli stessi militari della Guardia di Finanza hanno dichiarato di aver segnalato alla Procura della Repubblica i due operatori di cui sopra, "*per la violazione prevista e punita dall'art. 348 del Codice Penale per Abusivo Esercizio di una Professione*", mentre "*è rimasta alla valutazione dell'A.G. l'eventuale sussistenza di ipotesi di reato a carico della Dott.ssa Giovanna MODEO, nella sua qualità di rappresentante legale del laboratorio di analisi cliniche in parola*", si osserva quanto segue.

Si rileva preliminarmente che, come già valutato dai militari della Guardia di Finanza, la sola figura sanitaria della categoria infermieristica qualificata ad effettuare prelievi di campioni biologici è l'Infermiere Professionale iscritto all'Albo, come previsto dagli articoli 1 e 2 del *Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'infermiere*, adottato con il D.M. 14 settembre 1994, n. 739 s.m.i..

Con riferimento alla contestazione circa la veridicità delle dichiarazioni rese dal Tecnico di laboratorio e dall'altro operatore ai militari della Guardia di Finanza, si evidenzia che il processo verbale redatto dalla Guardia di Finanza è assistito da fede privilegiata ai sensi dell'art. 2700 del c.c. e che, pertanto, "*fa piena prova, fino a querela di falso, della provenienza del documento dal pubblico ufficiale che lo ha formato, nonché delle dichiarazioni delle parti e degli altri fatti che il pubblico ufficiale attesta avvenuti in sua presenza o da lui compiuti.*"

Pertanto, con riferimento alla circostanza che i due operatori abbiano effettuato prelievi ematici, sia presso il domicilio dei clienti che presso la sede del Laboratorio di analisi Modeo di Avetrana (TA), senza avere i titoli necessari, lo scrivente Servizio non può che prendere atto di quanto accertato dai militari della Guardia di Finanza e contenuto nel relativo verbale, in merito sia ai fatti avvenuti in loro presenza sia - in assenza di formale contestazione della loro veridicità presso gli organi giurisdizionali, nonché dell'esito dell'eventuale relativo procedimento - alle dichiarazioni rese agli stessi militari dai suddetti operatori.

Per quanto sopra, pur avendo rilevato che l'art. 12 del DPCM 10.02.1984 è stato annullato con sentenza 11-19 maggio 1988 n. 560 della Corte Costituzionale;

considerato che le motivazioni in base alle quali questo Servizio ha avviato il procedimento sono principalmente costituite dalla violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali sottoscritti con l'ASL territorialmente competente, tant'è che il procedimento è stato avviato ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i.;

atteso che l'art. 27, comma 4, della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. prevede che "L'accreditamento può, altresì, essere revocato a seguito di accertamento della violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo" (n. 502/1992, N.D.R.);

visto il comma 1 dell'art. 5 degli accordi contrattuali stipulati con la ASL per l'erogazione e acquisto di prestazioni specialistiche ambulatoriali, ove è stabilito che "*L'Erogatore, oltre quanto previsto dagli articoli precedenti, si obbliga ad osservare le seguenti prescrizioni e ad assicurare i seguenti adempimenti: (…) esecuzione delle prestazioni sanitarie attraverso personale medico, sanitario, infermieristico e tecnico in possesso dei titoli abilitanti, comunque sotto la diretta e personale responsabilità del Professionista intestatario del rapporto di accreditamento istituzionale o del Responsabile Sanitario della Struttura, nel rispetto della normativa e dei requisiti minimi ed ulteriori, strutturali, organizzativi, tecnologici e di sicurezza previsti dalla vigente*

legislazione. L'Erogatore, quale intestatario del rapporto di accreditamento istituzionale, nella responsabilità e sorveglianza sull'esercizio della prestazione erogata garantisce che la stessa è prestata sotto il controllo diretto del Professionista, o in caso di struttura, del Responsabile Sanitario della stessa, con esclusione, a tal fine, di qualsiasi forma di collaborazione con soggetti diversi, ovvero incardinati a tempo pieno in altre strutture";

considerato che il laboratorio di cui trattasi ha impiegato per i prelievi ematici, sin dal 2000, personale non in possesso dei titoli abilitanti, in dispregio della normativa prevista;

accertata, come sopra riportato, la violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali stipulati dal Laboratorio di Analisi "D.ssa Giovanna Modeo s.r.l." con la ASL TA;

considerato che le controdeduzioni di parte non sono atte a confutare quanto rilevato con l'avvio del procedimento;

si propone di procedere, ai sensi dell'art. 27, comma 4, della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., alla revoca dell'accreditamento istituzionale nei confronti del "Laboratorio di Analisi Cliniche D.ssa Giovanna Modeo s.r.l.", con sede in Avetrana (TA) alla Via Don Arturo Mazzei n. 24.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 1
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

DETERMINA

- di procedere, ai sensi dell'art. 27, comma 4, della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., alla revoca dell'accreditamento istituzionale nei confronti del "Laboratorio di Analisi Cliniche D.ssa Giovanna Modeo s.r.l.", con sede in Avetrana (TA) alla Via Don Arturo Mazzei n. 24;

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante del "Laboratorio di Analisi Cliniche D.ssa Giovanna Modeo s.r.l.", con sede in Avetrana (TA) alla Via Don Arturo Mazzei n. 24;
  - al Direttore Generale ASL TA;
  - al Sindaco del Comune di Avetrana (TA);
  - al Nucleo di Polizia Tributaria di Taranto della Guardia di Finanza;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'Albo del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria/all'Albo Telematico (ove disponibile);
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;
- sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;

- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
- il presente atto, composto da n. 9 facciate, è adottato in originale;
- viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 18 dicembre 2013, n. 325

Art. 24, co. 5-bis L.R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i. - "Laboratorio analisi F. De Marco S.r.l.", con sede nel Comune di Tricase (LE) alla Via L. Romano n. 26. Mantenimento dell'accreditamento a seguito di trasformazione da ditta individuale a Società a responsabilità limitata.

Il giorno 18/12/2013

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 25 Marzo 1974 n. 18 - Ordinamento degli uffici e stato giuridico del personale;

Vista la Legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 - Norme di Organizzazione dell' Amministrazione Ragionale;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98 e s.m.i.;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01 e s.m.i.;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la nota n. AOO/005/372 dell' 08/07/11 del Direttore dell' Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/8/2011 - Conferimento incarico ad interim della Direzione del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio 1 Accreditamenti

In Bari presso la sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, riceve la seguente relazione.

Il "Laboratorio di analisi chimico-cliniche F. De Marco", sito in Via L. Romano n. 26 a Tricase (LE), già titolare di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento provvisorio, attualmente rientra fra le strutture specialistiche private accreditate, quale laboratorio generale di base, ai sensi dell'art. 12, commi 2 e 3della L.R. n. 4/2010 s.m.i..

L'art. 10, comma 1 della L. R. n. 8/2004 e s.m.i. al punto 2-bis dispone che l' autorizzazione all' esercizio è trasmissibile in caso di "*passaggio da aziende individuali e/o società di persone, già autorizzate all' esercizio, a società di capitale con il vincolo della permanenza con una quota non inferiore al 51% nella compagine sociale del soggetto autorizzato all'esercizio*".

L'art. 24, comma 5 bis, della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i. testualmente dispone: "*La società di capitale autorizzata all'esercizio ai sensi del punto 2-bis) del comma 1 dell'articolo 10 mantiene l'accreditamento provvisorio e/o istituzionale, qualora posseduta dall'azienda e/o dalla società di per-*

sone, previa verifica della sussistenza dei titoli e dei requisiti".

Con nota al protocollo di questo Servizio n. 922 del 04/03/2013, il Dott. Fernando De Marco, in qualità di Direttore e rappresentante legale del "Laboratorio di analisi chimico-cliniche Fernando De Marco" con sede in Tricase (LE) Via L. Romano n. 26, ha comunicato la volontà di usufruire delle disposizioni previste dall'art. 24, comma 5bis L.R. n. 8/2004 s.m.i., come introdotto dall'art. 8, comma 2 della L.R. n. 45/2008 in ordine al mantenimento dell'accreditamento da ditta individuale a s.r.l., "*ed il subentro, con conseguente variazione di forma giuridica*", da "Laboratorio di analisi chimico-cliniche F. De Marco" a "Laboratorio analisi F. De Marco srl".

Alla suddetta istanza il Dott. De Marco ha, tra l'altro, allegato:

- l'atto costitutivo della Società a responsabilità limitata denominata "LABORATORIO F. DE MARCO SRL", redatto in data 21/01/2013 dal Dott. Antonio Baldassarre, notaio in Alessano (LE), rep. n. 97167, racc. n. 43456, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Casarano il 31/01/2013 al n. 786, ser. 1T, dal quale risulta che il Dott. Fernando De Marco conserva una quota di partecipazione al capitale sociale nella srl pari al 60%;
- l'Autorizzazione n. 3 del 19/02/2013 ad oggetto "*trasferimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di Laboratorio di analisi cliniche per passaggio da azienda individuale a società di capitale*" con la quale il Responsabile del Settore Prog. Bilancio del Comune di Tricase, ha autorizzato il trasferimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di laboratorio di analisi cliniche nei confronti del *" "Laboratorio analisi F. De Marco S.r.l.", con sede legale e ubicazione in Tricase (LE), alla Via L. Romano, 26, ed avente come responsabile sanitario e socio al 60 % del C.S., il Dott. De Marco Fernando (...)*";
- il certificato di iscrizione alla CCIA di Lecce, sezione Ordinaria, con numero REA 299413 e Codice Fiscale 04535550752, della costituita S.r.l..

Con nota prot. n. AOO_081/2777/APS1 del 18/07/2013, questo Servizio ha chiesto di integrare la documentazione agli atti con l'invio dell'autocertificazione antimafia resa ai sensi degli artt. nn. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i..

Contestualmente, ha chiesto di chiarire l'incongruenza tra l'indirizzo riportato nell'Autorizzazione n. 3 del 19/02/2013 rilasciata dal Comune di Tricase (LE), che individua la sede del "Laboratorio analisi F. De Marco s.r.l." in Via L. Romano n. 26 a Tricase, e quello di cui alla "*Perizia giurata di stima*" del Dott. Michele Aprile, allegata al citato atto costitutivo della s.r.l., che riporta quale sede del laboratorio quella di "Piazza Santa Lucia" a Tricase (LE).

Con nota del 29/07/2013, il Dott. De Marco ha trasmesso l' "*Autocertificazione antimafia - Persone Fisiche (D.P.R. 28 dicembre 2000, art. 47),* e la "*Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà*" con la quale ha dichiarato "*che la sede del "Laboratorio analisi F. De Marco s.r.l." è in Tricase alla Via L. Romano n. 26 - come risulta dall'Autorizzazione n. 3 del 19 febbraio 2013 rilasciata dal Comune di Tricase - e non in Tricase, Piazza Santa Lucia; come per mero errore materiale riportato nella perizia giurata di stima predisposta dal Dott. Michele Aprile*".

Per quanto innanzi esposto, considerato che il socio già autorizzato all'esercizio e accreditato quale "*azienda individuale*" conserva una quota di partecipazione al capitale sociale nella srl pari al 60%, si propone, ai sensi dell'art. 24, comma 5-bis della L. R. n. 8/04 e s.m.i., il mantenimento dell'accreditamento già posseduto dal "Laboratorio di analisi chimico-cliniche F. De Marco", sito in Via L. Romano n. 26 a Tricase (LE), quale laboratorio generale di base, in capo alla società "Laboratorio analisi F. De Marco s.r.l.", con sede in Via L. Romano n. 26 a Tricase (LE), con la precisazione che il mantenimento dell'accreditamento in capo alla S.r.l. è subordinato:

- al vincolo della permanenza con una quota non inferiore al 51% nella compagine sociale del soggetto già autorizzato all'esercizio ai sensi dell'art. 10, co. 1, punto 2-bis della L.R. n. 8/04 s.m.i.;
- all'esito positivo delle valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento, effettuate con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8 della L.R. n. 8/2004 s.m.i.;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

- di disporre per quanto esposto in narrativa, considerato che il socio già autorizzato all'esercizio e accreditato quale "*azienda individuale*" conserva una quota di partecipazione al capitale sociale nella srl pari al 60%, ai sensi dell'art. 24, comma 5-bis della L.R. n. 8/2004 s.m.i., il mantenimento dell'accreditamento già posseduto dal "Laboratorio di analisi chimico-cliniche F. De Marco", sito in Via L. Romano n. 26 a Tricase (LE), quale laboratorio generale di base, in capo alla società "Laboratorio analisi F. De Marco s.r.l." con sede in Via L. Romano n. 26 a Tricase (LE) con la precisazione che il mantenimento dell'accreditamento in capo alla S.r.l. è subordinato:
  - al vincolo della permanenza con una quota non inferiore al 51% nella compagine sociale del soggetto già autorizzato all'esercizio ai sensi dell'art. 10, co. 1, punto 2-bis della L.R. n. 8/04 s.m.i.;
  - all'esito positivo delle valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento, effettuate con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8 della L.R. n. 8/2004 s.m.i.;

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante della società "Laboratorio analisi F. De Marco s.r.l.", con sede in Via L. Romano n. 26 a Tricase (LE);
  - al Sindaco del Comune di Tricase (LE);
  - al Direttore Generale dell'Azienda ASL LE.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'Albo del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria/all'Albo Telematico *(ove disponibile);*
- sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia *(ove disponibile l'albo telematico);*
- il presente atto, composto da n. 7 facciate, è adottato in originale;
- viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio APS
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 20 dicembre 2013, n. 329

Casa di Cura "Santa Rita s.r.l.", sita in Viale Magna Grecia n. 191, Taranto - Accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., per n. 20 posti letto di riabilitazione funzionale ex art. 26 L. n. 833/1978.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/8/2011 - Conferimento incarico ad interim della Direzione del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 6 del 19/01/2012 - Conferimento incarico di Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private".

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio 1 Accreditamenti

In Bari presso la sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

L'art. 3, lettera c) punto 4) della L.R. 28/05/2004 n. 8 e s.m.i. dispone che la Regione con Determinazione Dirigenziale provvede al rilascio e revoca dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento delle strutture sanitarie di propria competenza.

L'art. 8 della L.R. n. 8/2004, ai commi 1 e 2, prescrive che "*tutti i soggetti che intendono gestire attività sanitaria o socio-sanitaria soggetta ad autorizzazione all'esercizio sono tenuti a presentare domanda alla Regione o al Comune*", allegandovi il certificato di agibilità e tutta la documentazione richiesta dall'ente competente. Il medesimo articolo, al successivo comma 3, stabilisce che "*alla Regione compete il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per le strutture sanitarie socio-sanitarie di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), numero 1.1*", tra cui quella oggetto del presente provvedimento. La Regione inoltre, avvalendosi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL competente per territorio, verifica - ai sensi del successivo comma 5 - l'effettivo rispetto dei requisiti minimi di cui al regolamento regionale 13 gennaio 2005 n. 3 (Requisiti per autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie) e successive modificazioni, nonché ogni eventuale prescrizione contenuta nell'autorizzazione alla realizzazione, ove prevista, ed in caso di esito posi-

tivo di detta verifica rilascia l'autorizzazione all'esercizio.

L'articolo 24 della medesima L.R n.8/2004, ai commi 3 e 9, inoltre, stabilisce che "*Ai fini della concessione dell'accreditamento, il Dirigente del Settore sanità, verificata la funzionalità della struttura in base agli indirizzi di programmazione regionale come individuati all'atto dell'autorizzazione, in caso di esito positivo, avvia la fase istruttoria e chiede il parere sugli aspetti tecnico-sanitari alle strutture competenti. In base alle risultanze delle valutazioni effettuate, il Dirigente del Settore sanità, completata la fase istruttoria, predispone gli atti conseguenti. Le valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento sono effettuate con periodicità triennale e ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata. Gli oneri derivanti dall'attività di valutazione sono a carico dei soggetti che richiedono l'accreditamento, secondo tariffe definite dalla Giunta Regionale*" e che "*In caso di esito negativo della valutazione di cui al comma 3, il Dirigente del Settore sanità respinge la domanda e comunica il relativo provvedimento all'interessato nel termine di otto mesi dalla data di ricevimento della richiesta di accreditamento. Qualora in fase istruttoria sia stata rilevata una parziale insussistenza dei requisiti richiesti, sono comunicati al richiedente le prescrizioni e il termine per l'adeguamento, alla scadenza del quale si procederà ad ulteriore valutazione. In caso di diniego o di prescrizione, è data facoltà al richiedente di proporre istanza di riesame ai sensi dell'articolo 26*"

Con Deliberazione n. 813 del 13/6/2006 la Giunta Regionale ha definito il fabbisogno di posti letto delle strutture private eroganti prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno, approvando i parametri di ripartizione del predetto fabbisogno contenuti nelle schede relative alle pre-intese del 2005.

Per la Casa di Cura "Santa Rita" di Taranto, già transitoriamente accreditata per n. 50 p.l. di Medicina Generale, la predetta D.G.R. 813/2006 ha previsto:

- una riduzione dei posti letto da 50 a 30, di cui n. 14 p.l. di Geriatria e n. 16 p.l. di Medicina Generale;
- l'impegno della Regione Puglia a "*consentire l'attivazione di 20 letti di riabilitazione ex art. 26 L. 833/1978*".

Con istanza del 21/12/2009, il Sig. Lopedote Antonio, in qualità di Legale Rappresentante della Casa di Cura "Santa Rita" S.r.l., con sede in Taranto, Viale Magna Grecia n. 191, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per n. 14 posti letto di geriatria e n. 1 modulo di n. 20 posti letto per prestazioni di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78 in regime di degenza a ciclo continuativo.

Con nota n. AOO_081/4448/Coord del 7/10/2010 il Servizio PGS ha invitato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TA ad effettuare idoneo sopralluogo presso la citata struttura, sita in Taranto alla Via Magna Grecia n. 191, finalizzato alla verifica dei requisiti minimi previsti dal R.R. n. 3/2005 per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per le discipline di Geriatria (n. 14 p.l.) e Riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78 (n. 20 p.l.).

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TA, con note prot. n. 4900 e 4901 del 27/12/2010, all'esito dei sopralluoghi effettuati, ha espresso il seguente giudizio: "*Si ritiene che la Casa di Cura "Santa Rita" con sede in Taranto, in Viale Magna Grecia n. 191, possieda i requisiti minimi, igienico-edilizi, tecnico-sanitari, organizzativi e di personale prescritti dalla L.R. n. 8/2004 e s.m.i. e dal R.R. n. 3/2005, modificato dal R.R. n. 3/2010, per l'esercizio dell'attività sanitaria di:*

- *n. 14 posti letto di Geriatria;*
- *n. 20 p.l. di degenza a ciclo continuativo ex art. 26 L. n. 833/78 (n. 1 Modulo)*".

Il Servizio APS, preso atto dell'attestazione del Dipartimento di Prevenzione relativa al possesso da parte della citata struttura dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi previsti dal R.R. n. 3/2005 s.m.i., con Determinazione dirigenziale n. 27 del 9/2/2011 ha rilasciato alla Casa di Cura "Santa Rita srl" di Taranto l'autorizzazione all'esercizio per:

- n. 14 posti letto di Geriatria;
- n. 20 p.l. di degenza a ciclo continuativo ex art. 26 L. n. 833/78 (n. 1 Modulo).

Con istanza del 17/12/2010, il Legale Rappresentante della Casa di Cura "Santa Rita" S.r.l. ha quindi chiesto il rilascio di accreditamento istituzionale per 50 posti letto, così distribuiti:

- Geriatria n. 14 p.l.
- Medicina generale n. 16 p.l.

n. 1 modulo di degenza a ciclo continuativo per riabilitazione ex art. 26 L.833/78 n. 20 p.l.

Ad integrazione della predetta istanza, con successiva nota del 21/12/2010, il Legale Rappresentante della Casa di Cura "Santa Rita" S.r.l. ha autocertificato, ai sensi della normativa vigente, che la struttura "*è in possesso di tutti i requisiti ulteriori di carattere strutturale e tecnologico previsti, per la tipologia di appartenenza della struttura, dal Regolamento regionale n. 3/2005 e dal regolamento regionale n. 3/2010*".

Il Servizio APS, con nota AOO/081/2052/Coord dell'11/5/2011, ha invitato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL LE, ai sensi dell'art. 29, comma 2 L.R. 8/2004 s.m.i., ad effettuare idoneo sopralluogo presso la struttura in questione per la verifica dei requisiti ulteriori previsti dal R.R. n. 3/2005 s.m.i. ai fini del rilascio dell'accreditamento istituzionale dei seguenti posti letto:

- Geriatria n. 14 p.l.
- Medicina generale n. 16 p.l.
- n. 1 modulo di degenza a ciclo continuativo per riabilitazione ex art. 26 L.833/78 n. 20 p.l.

Il Direttore del Dipartimento dell'ASL LE, con nota n. 172029 del 23/11/2011, ha comunicato allo scrivente Servizio l'esito degli accertamenti richiesti, attestando quanto segue: "*Si ritiene che la Casa di Cura "Santa Rita" è in possesso dei requisiti di accreditamento igienico-edilizi, tecnologici, organizzativi prescritti dalla L.R. n. 8/04 e dal R.R. n. 3/05 e s.m.i. e si esprime pertanto parere favorevole al rilascio dell'accreditamento istituzionale per un totale di n. 50 posti letto così distribuiti:*

- *GERIATRIA n. 14 p.l.*
- *MEDICINA GENERALE n. 16 p.l.*
- *n. 1 modulo di degenza a ciclo continuativo per RIABILITAZIONE EX ART. 26 L.833/78 n. p.l. 20*".

Il Servizio APS tuttavia, con nota prot. AOO_081/1516/APS1 del 2/5/2012, ha ritenuto opportuno chiedere alcuni chiarimenti ai Dipartimenti di Prevenzione dell'ASL TA e dell'ASL LE in ordine alla struttura ed organizzazione del modulo di degenza a ciclo continuativo per riabilitazione ex art. 26 L.833/78 con una dotazione di n. 20 posti letto per il quale risultavano positivamente verificati i requisiti sia minimi che ulteriori, chiedendo in particolare di conoscere l'eventuale presenza di edifici o ambienti separati ed autonomi rispetto alla Casa di Cura, e comunque dotati di un ingresso separato e di ambienti dedicati alle attività specifiche di riabilitazione nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 3/2005 s.m.i., alla sezione D.01 - Presidi di Riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali.

Il Dipartimento di Prevenzione ASL LE, con nota prot. 74932 del 7/5/2012, ha fornito i chiarimenti richiesti, riferendo che "*il modulo di degenza a ciclo continuativo per Riabilitazione ex art. 26 (…) è inserito nello stesso stabile della Casa di cura", che l'attività riabilitativa "è effettuata con adeguata e specifica dotazione di personale" e che gli ambienti destinati alla riabilitazione "sono dedicati esclusivamente a tale attività, ma inseriti nello stesso edificio e non autonomi rispetto alla Casa di cura con la quale sono condivisi gli ambienti di supporto generale, compreso l'ingresso e l'accettazione, derivando tale modulo dalla riconversione di posti letto di Medicina generale della stessa Casa di cura*".

Il Dipartimento di Prevenzione ASL TA, con nota n. 2513 del 15/6/2012, ha confermato tale mancata separatezza degli ambienti del modulo di Riabilitazione ex art. 26 rispetto alla Casa di cura, evidenziando che il modulo di Riabilitazione ex art. 26 "*è stato realizzato al primo piano del fabbricato in cui insiste l'intera Casa di cura. Allo stesso piano insistono anche due camere di degenza con destinazione nosologica di medicina. Gli ambienti dedicati alle attività specifiche di riabilitazione sono stati realizzati al terzo piano, a cui si accede sia da scala interna che da ascensore. Tali ambienti, in caso di necessità, potrebbero essere condivisi con altre attività proprie della Casa di cura. Al modulo di degenza si accede dall'unico ingresso al fabbricato (via Magna Grecia n. 91) mentre gli spazi comuni sono condivisi con il resto della casa di cura (…) In particolare si specifica che non vi è presenza di edifici o ambienti separati ed autonomi rispetto alla Casa di cura, dotati di ingresso separato*".

Preso atto delle surriferite circostanze, con Determinazione Dirigenziale n. 271 del 03/10/2012, questo Servizio ha conferito a codesta casa di cura l'accreditamento istituzionale limitatamente per n.

14 p.l. di Geriatria e per n. 16 p.l. di Medicina Generale, rinviando "*ad eventuale successivo provvedimento - ad avvenuta ed accertata realizzazione dei necessari interventi di separazione degli ambienti del modulo di riabilitazione da quelli della casa di cura - il rilascio dell'accreditamento istituzionale per il modulo di n. 20 p.l. di Riabilitazione ex art. 26 L. 833/78*";

Di tali interventi di separazione e della volontà della casa di cura di attuarli, affinché si potesse provvedere in merito al richiesto accreditamento del modulo di riabilitazione ex art. 26 L. n.833/78, questo Servizio ha avuto contezza soltanto in occasione di una diffida da parte della Casa di Cura in oggetto pervenuta il 18/10/2013 (nella quale ci si limita a richiamare l'impegno regionale, assunto con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1240 del 04/07/2013, "*di definire…il processo di accreditamento del modulo di p.l. n. 20 ex art. 26…*") alla quale è stata allegata una planimetria, elaborata l'1/07/2013, relativa al solo primo piano della casa di cura, dall'esame della quale sarebbero emerse delle modifiche comportanti l'eliminazione delle due stanze destinate ad ospitare n. 4 p.l. di medicina generale, tali quindi da escludere l'utilizzazione promiscua del primo piano fra l'attività extra-ospedaliera di riabilitazione residenziale ex art. 26 L. n. 833/78 e l'attività ospedaliera di medicina generale.

Precisato che "*a) i presidi disciplinati dal R.R. n. 3/05 devono intendersi strutture autonome, con una propria consistenza e specificità sul piano strutturale, tecnologico ed organizzativo, non suscettibili di sovrapposizione o commistione d'uso e/o destinazione nelle loro varie componenti; b) pertanto, nei casi in cui più e diverse forme di assistenza (nel caso che ci riguarda: ospedaliera e riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78) vengano erogate in un unico contesto spaziale (singolo edificio o complesso di più edifici tra loro interdipendenti), ciascuna dovrà conservare la piena autonomia nelle rispettive componenti strutturali (non necessariamente in senso di assoluta separatezza fisica), tecnologiche ed organizzative, fatte salve quelle a carattere generale ed ausiliario di supporto alle attività assistenziali istituzionali, (servizio amministrativo, lavanderia, cucina, centrale termica, ecc.)*", con nota AOO/081/3992/APS1 del 04/11/2013, questo Servizio ha, quindi, invitato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL LE ad accertare con sollecitudine, mediante idoneo sopralluogo, le modifiche rinvenute nella planimetria di cui si è detto sopra, nonché la rispondenza degli altri ambienti e componenti destinati alla riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78, al requisito dell'autonomia strutturale e funzionale, così come sopra precisato, comunicandone l'esito.

Con nota prot. 183682 del 09/12/2013 il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL LE ha comunicato di aver effettuato il sopralluogo richiesto e di aver rilevato, rispetto a quanto verificato in sede di parere del 23/06/2011 ai fini dell'accreditamento, la seguente modifica strutturale "*al I piano, destinato alla degenza per la riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78, le due camere precedentemente destinate ad ospitare n. 4 posti letto di medicina Generale risultano adibite a locale soggiorno e stanza Medico. Tali variazioni sono state apportate previa SCIA edilizia del 23/09/2013 e preventivo parere igienico sanitario del 07/10/2013. Relativamente all'autonomia strutturale degli ambienti destinati alla riabilitazione rispetto a quelli della Casa di Cura si fa presente che detti ambienti sono inseriti nello stesso edificio della Casa di Cura con il quale sono condivisi l'ingresso e l'accettazione. Si comunica inoltre che all'atto del sopralluogo i locali per la fisioterapia posti al III piano venivano utilizzati anche per esterni.*"

Ritenuto che, conseguentemente alle modifiche strutturali da ultimo apportate al piano primo, la collocazione e la distribuzione degli ambienti dedicati alle attività di riabilitazione ex art. 26 siti dell'edificio ospitante la Casa di Cura in oggetto siano conformi ai criteri sopra precisati, in quanto idonee a garantirle un'adeguata autonomia funzionale, strutturale ed organizzativa rispetto alle altre attività sanitarie ivi svolte.

Ritenuto, altresì, che gli accessi esistenti presso la Casa di Cura siano, per ampiezza, conformazione e collocazione, idonei ed adeguati all'utilizzazione anche da parte degli utenti della riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78.

Ritenuto di precisare che gli ambienti e gli strumenti dedicati alle specifiche attività e prestazioni di riabilitazione ex art. 26 (quali palestre, piscine, aule, ausili ecc.) non sono suscettibili di uso promiscuo

con altre attività (ospedaliere e/o ambulatoriali) e per pazienti diversi da quelli ospitati nel modulo di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78

Per quanto suesposto, si propone:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 9, L.R. n. 8/2004 e s.m.i., alla Casa di Cura "Santa Rita" S.r.l., con sede in Taranto, Viale Magna Grecia n. 191, l'accreditamento istituzionale per n. 1 modulo di n. 20 posti letto per prestazioni di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78 in regime di degenza a ciclo continuativo;
2) di precisare, altresì, che gli ambienti e gli strumenti dedicati alle specifiche attività e prestazioni di riabilitazione ex art. 26 (quali palestre, piscine, aule, ausili ecc.) non sono suscettibili di uso promiscuo con altre attività (ospedaliere e/o ambulatoriali) e per pazienti diversi da quelli ospitati nel modulo di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACCREDITAMENTI E PROGRAMMAZIONE SANITARIA DELL' ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE

Sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, letta la proposta formulata dalla A.P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla A.P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

DETERMINA

- di conferire, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 9, L.R. n. 8/2004 e s.m.i., alla Casa di Cura "Santa Rita" S.r.l., con sede in Taranto, Viale Magna Grecia n. 191, l'accreditamento istituzionale per n. 1 modulo di n. 20 posti letto per prestazioni di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78 in regime di degenza a ciclo continuativo;

- di precisare che gli ambienti e gli strumenti dedicati alle specifiche attività e prestazioni di riabilitazione ex art. 26 (quali palestre, piscine, aule, ausili ecc.) non sono suscettibili di uso promiscuo con altre attività (ospedaliere e/o ambulatoriali) e per pazienti diversi da quelli ospitati nel modulo di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78.

- di stabilire che, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8, e dell'art. 29, co. 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., questo Servizio provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione di volta in volta incaricato, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti di accreditamento con periodi-

cità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata;

- di notificare il presente provvedimento:
  - Al Direttore Generale della ASL Taranto;
  - Al Sindaco del Comune di Taranto;
  - Al Legale Rappresentante della Casa di Cura "Santa Rita s.r.l.", con sede in Taranto alla Via Magna Grecia n. 191.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'Albo del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria/all'Albo Telematico (ove disponibile)
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;
- sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
- il presente atto, composto da n. 10 facciate, è adottato in originale;
- viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio APS
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 23 dicembre 2013, n. 256

Reg. Ce n. 1198/2006 FEP 2007-2013. Determinazione del Dirigente Servizio "Caccia e Pesca" n. 167 del 09/10/2013 Approvazione e pubblicazione sul Burp del Bando Regionale Misura 1.3 art. 25 Reg. 1198/2006 del Consiglio. Proroga termini per la presentazione delle domande.

L'anno 2013, il giorno 23 del mese di dicembre nella sede del Servizio Caccia e Pesca presso l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, via Paolo Lembo, 38/F in Bari,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura "Strutture" e della Relazione predisposta dallo stesso, letta e confermata dal Dirigente dell'Ufficio, emerge quanto segue:

Con Atto Dirigenziale (DD n. 167 del 09/10/2013) è stato determinato:
- "di impegnare la somma di euro 2.500.000,00 quale finanziamento del presente bando della misura 1.3 "Investimento a bordo dei pescherecci e selettività", per le annualità 2007-2013);
- di stabilire che con il presente atto siano finanziati gli investimenti di che trattasi così come di approvare e pubblicare sul B.U.R.P. il bando regionale allegato A, comprensivo di 11 allegati, parti integranti del presente atto, per l'attuazione della seguente misura Misura 1.3 "Investimento a bordo dei pescherecci e selettività" art. 25 Reg. 1198/2006 del Consiglio;
- di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B. UR.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94".

Và ricordato che nel Bando allegato alla citata Determinazione nella parte prima - Norme Generali - nel punto 1/A paragrafo 5 è stato fissato che "Le domande dovranno essere inviate entro il termine perentorio di 60 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul BURP; a tal fine farà fede la data di spedizione presente sul timbro postale".

Pertanto il termine ultimo di presentazione dell'istanza per il godimento dei benefici di Legge è il

6 Gennaio 2014.

E' emerso, a seguito delle sollecitazioni ufficiali pervenute dalle Associazioni degli Operatori di Categoria oltre da singole Aziende, direttamente e per tramite degli Organi Istituzionali, che il periodo di 60 gg per la presentazione delle domande di accesso alla Misura è alquanto ridotto considerando motivazioni fondate la "complessità degli interventi finanziabili e della relativa documentazione di supporto (es. preventivi ditte fornitrici) e quindi della necessità di svolgere una adeguata campagna di informazione e sensibilizzazione delle imprese di pesca per favorire l'accesso alla misura. Un'azione particolarmente difficile nell'attuale contesto di grave crisi del settore. Non secondario è la coincidenza con le festività natalizie e quindi con l'ulteriore difficoltà a dialogare con le imprese fornitrici e con gli uffici amministrativi."

Pare quindi opportuno, nell'interesse del comparto e doveroso per l'Amministrazione, impegnata nel rendere quanto più ampio e possibile l'accesso e l'erogazione dei Fondi Europei consentire una adeguata proroga ai termini di presentazione delle istanze di partecipazione per un periodo non superiore a giorni 30 e con scadenza 05/02/2014.

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla Legge Regionale 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Visto di attestazione di disponibilità finanziaria

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Referente dell'Autorità di Gestione FEP
Ing. Gennaro Russo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CACCIA E PESCA

VISTO il D.L.vo n° 29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

VISTA la D.G.R. n° 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTA la proposta del Responsabile della Misura Strutture, così come dettagliatamente indicata nelle premesse;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nelle premesse, di adottare il presente atto;

DETERMINA

- di confermare con il presente atto, nella sua interezza la Det. Dir. 167 del 09/10/2013 ed i relativi allegati, con l'eccezione della variazione del periodo di presentazione delle domande di partecipazione;

- di prorogare, per i motivi espressi in narrativa, il periodo di presentazione delle istanze da parte degli operatori interessati in ulteriori 30 giorni, con termine di scadenza 05/02/2014;

- di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett.g della L.R. n. 13/94.

Il presente atto, composto da n. 3 facciate, è adottato in unico originale.

L'originale sarà conservato agli atti del Servizio Caccia e Pesca, una copia conforme sarà trasmessa al Segretariato della Giunta Regionale, e all'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Copia dell'atto medesimo sarà pubblicato mediante affissione all'Albo del Servizio Caccia e Pesca, nel rispetto della normativa vigente.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Referente dell'Autorità di Gestione FEP
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 20 dicembre 2013, n. 1395

Repertorio Regionale delle Figure Professionali - ”Protocollo d’Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze” D.G.R. n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011. Asse V PO FSE “Transnazionalità Interregionalità” - Approvazione in via sperimentale degli standard formativi generali.

Il giorno 20 dicembre 2013 in Bari, presso il Servizio Formazione Professionale

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998, avente ad oggetto “Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l’art. 18 del D. Lgs n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Ritenuto di dover provvedere in merito, con l’adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all’art. 5, comma 1, della richiamata L.R. n. 7/1997;

VISTA la relazione di seguito riportata

Atteso che l’Asse V” Transnazionalità ed Interregionalita’” del Programma Operativo FSE 2007-2013 ha tra i propri obiettivi specifici ed operativi anche quello di sostenere lo scambio e la diffusione di buone pratiche attraverso reti di partenariato, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011, è stato adottato lo schema di “Protocollo d’Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze” nel quale, tra l’altro, è sancito l’interesse delle due regioni a collaborare attraverso lo scambio di esperienze e di materiali per la definizione dei rispettivi sistemi per il governo regionale delle politiche di lifelong learning, al fine di garantire l’effettiva mobilità dei cittadini.

Il progetto di sperimentazione del Sistema Regionale di Competenze, si è confrontato e adeguato alle innovazioni intervenute in materia a livello europeo e, soprattutto, nazionale che impongono adempimenti specifici da adottarsi da parte delle Regioni entro tempi stabiliti.

Pertanto, dall’avvio effettivo del progetto, avvenuto nel gennaio 2012, sino ad oggi sono stati realizzati gli interventi sperimentali previsti e, con l’approvazione di alcuni importanti atti, sono stati raggiunti risultati determinanti nella direzione della creazione di un Sistema Regionale di Competenze, come ad esempio la **D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012** *“Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale*” e la **D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013** “*Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali*”.

Il percorso, che vede impegnata la governance regionale, di definizione dell’architettura regionale prevede le seguenti infrastrutture:

- **standard professionali**, intesi come caratteristiche minime che descrivono i contenuti di professionalità delle principali figure professionali rappresentative dei settori economici del territorio pugliese, descritte in termini di Aree di Attività (Ada) e relative Unità di Competenza comprendenti conoscenze/capacità, come descritte nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- **standard di percorso formativo**, intesi come caratteristiche minime dei percorsi formativi di tipo formale, finalizzati all’acquisizione di Unità di Competenze; per ciascuna “filiera formativa” vengono individuati specifici standard formativi;

- **standard relativi ai processi di riconoscimento e certificazione delle competenze**, intesi come caratteristiche minime di riferimento per l'attivazione dei processi di riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze comunque acquisite in linea con le procedure per il rilascio del Libretto Formativo del Cittadino, affinché le competenze possano essere capitalizzate e "spese" dalla persona.

Rispetto al primo punto, è particolarmente rilevante la definizione del Repertorio Regionale di Figure Professionali (RRFP), che - attraverso il lavoro di adattamento del repertorio toscano - è avvenuta con **A.D. n. 1277 del 02/12/2013, pubblicata nel BURP n. 160 DEL 05/12/2013** e sul portale www.sistema.puglia.it, poiché costituisce il riferimento per l'identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze e per la programmazione e realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione e formazione professionale e di incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Premesso che:
- la D.G.R. n. 327/2013 stabilisce che il RRFP, con i relativi contenuti descrittivi, costituisce il riferimento per le qualificazioni professionali rilasciate nel territorio regionale e per la validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite;
- le competenze possono essere acquisite in ambito "formale", "non formale" e "informale", come definiti all'art. 2 del DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2013, n. 13 "*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.";*
- nelle more della definizione delle procedure si validazione e certificazione delle competenze acquisite in ambiti di apprendimento non formali e informali, le qualificazioni professionali riconducibili al RRFP possono essere acquisite attraverso percorsi di tipo formale;
- il medesimo decreto, all'art. 8, definisce tra gli standard minimi del "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali" la "*referenziazione delle qualificazioni del repertorio al Quadro europeo delle qualificazioni (EQF), realizzata attraverso la formale inclusione delle stesse nel processo nazionale di referenziazione ad EQF";*

Posto che:
- è necessario assicurare l'omogeneità tra le attività formative erogate dai diversi organismi su tutto il territorio regionale, garantendo altresì il rispetto delle esigenze di autonomia degli attori locali, sia in termini di programmazione dell'offerta formativa, sia in termini di progettazione formativa, attraverso la definizione di standard ***per il processo di erogazione dei percorsi (standard formativi)***;
- il rispetto di tali standard, costituisce un prerequisito per il finanziamento o il riconoscimento e l'autorizzazione dell'attività formativa;
- in occasione di un incontro tecnico interistituzionale tra Regione Puglia- Servizio F.P. e amministrazioni Provinciali (Organismi Intermedi del PO FSE 2007-2013), tenutosi il 10 dicembre 2013, è stata condivisa una proposta di standard formativi sperimentali per l'erogazione dei percorsi;
- in attuazione della D.G.R. n. 2273/2012, nel corso della riunione del 13 dicembre 2013, il Comitato Tecnico regionale, ha approvato la suddetta proposta evidenziandone, il carattere sperimentale;

con il presente provvedimento si procede:
- ad approvare l'allegato 1 "Standard formativi sperimentali per l'erogazione dei percorsi formativi";
- a stabilire che il rispetto di tali standard, costituisce un prerequisito per il finanziamento o il riconoscimento e l'autorizzazione dell'attività formativa;
- a dare atto che l'applicazione degli standard formativi, ha carattere sperimentale per una durata fissata in un anno (12 mesi) dalla data di approvazione degli stessi e che alla luce dei dati di monitoraggio e dei riscontri provenienti dai diversi soggetti del territorio (Province, Agenzie Formative accreditate, etc.), a partire dal sesto mese di attuazione verrà avviata una fase di analisi e revisione degli stessi;
- a rinviare, a provvedimenti specifici la definizione degli standard formativi della figura di "*tecnico delle attività di valutazione dei progetti e degli apprendimenti in contesti formali, di valutazione e certificazione delle competenze e di valutazione*

dei risultati", da delineare di concerto con gli altri Servizi regionali competenti, tanto in virtù dell'impatto di tale figura sul sistema della formazione-lavoro;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n.28/01

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento dal bilancio regionale.

DETERMINA

Per quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- **di approvare** l'**allegato 1** "*Standard formativi sperimentali per l'erogazione dei percorsi formativi*", parte integrante del presente provvedimento;

- **di stabilire** che il rispetto di tali standard, costituisce un prerequisito per il finanziamento o il riconoscimento e l'autorizzazione dell'attività formativa;

- **di dare atto** che l'applicazione degli standard formativi, ha carattere sperimentale per una durata fissata in un anno (12 mesi) dalla data di approvazione degli stessi e che alla luce dei dati di monitoraggio e dei riscontri provenienti dai diversi soggetti del territorio (Province, Agenzie Formative accreditate, etc.), a partire dal sesto mese di attuazione verrà avviata una fase di analisi e revisione degli stessi;

- **di rinviare**, a provvedimenti specifici la definizione degli standard formativi della figura di "*tecnico delle attività di valutazione dei progetti e degli apprendimenti in contesti formali, di valutazione e certificazione delle competenze e di valutazione dei risultati"*, da delineare di concerto con gli altri Servizi regionali competenti, tanto in virtù dell'impatto di tale figura sul sistema della formazione-lavoro;

- di **disporre la pubblicazione nel BURP** del presente provvedimento,con i relativi allegati, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il presente provvedimento, composto da n. 5 pagine più l'Allegato 1 (composto da n. 8 pagine), per complessive n. 13 pagine, è adottato in originale e:

- sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it, nel sito www.fse.puglia.it e nel portale www.sistema.puglia.it;
- è immediatamente esecutivo;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso ai competenti Uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Formazione Professionale;

La Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Anna Lobosco

REGIONE PUGLIA
Area politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

ALLEGATO 1

Standard formativi sperimentali per l'erogazione dei percorsi formativi

1. Obiettivi

Gli standard formativi sperimentali per l'erogazione dei percorsi formativi contengono le caratteristiche minime dei percorsi di formazione professionale finalizzati allo sviluppo delle competenze necessarie al miglioramento delle condizioni di cittadinanza e di occupabilità delle persone nel territorio della Regione Puglia.
Nello specifico, i percorsi formativi del sistema regionale sono articolati sulla base delle qualificazioni conseguibili relativamente alla complessità dei risultati di apprendimento dei livelli EQF[1]. Essi variano, quindi, in relazione agli obiettivi di apprendimento cui il percorso è finalizzato e alla tipologia di utenza cui è rivolto il percorso.

Il sistema degli standard formativi regionali si articola in:

- ***standard generali per il processo di erogazione dei percorsi,*** ovvero gli elementi che un progetto formativo deve contenere - qualsiasi organismo lo proponga e qualsiasi sia il contesto provinciale di realizzazione - al fine di assicurare il necessario grado di validità e di riconoscibilità dei titoli rilasciati.
- ***standard specifici per il processo di erogazione dei percors***i, ovvero gli elementi specifici che un'attività formativa rivolta ad una determinato target deve contenere - qualsiasi organismo lo proponga e qualsiasi sia il contesto provinciale di realizzazione. A titolo esemplificativo il riferimento a standard formativi specifici normati per Legge come *per la formazione per operatore/operatrice dell'attività di assistenza familiare*.

Il sistema complessivo degli standard formativi regionali assicura l'omogeneità tra le attività formative erogate dai diversi organismi su tutto il territorio regionale, garantendo altresì il rispetto delle esigenze di autonomia degli attori locali, sia in termini di programmazione dell'offerta formativa, sia in termini di progettazione formativa, rispetto alle indicazioni ed ai vincoli stabiliti dagli standard previsti.

Il rispetto di tali standard, costituisce un prerequisito per il finanziamento o il riconoscimento e l'autorizzazione dell'attività formativa.
La durata del periodo sperimentale di applicazione degli standard formativi è fissata in un anno (12 mesi) dalla data di approvazione degli stessi. Alla luce dei dati di monitoraggio e dei riscontri provenienti dai diversi soggetti del territorio (Province, Agenzie Formative accreditate, etc.), a partire dal sesto mese di attuazione verrà avviata una fase di analisi e revisione degli standard.

[1] Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) (2008/C 111/01)

2. **Gli standard generali per il processo di erogazione dei percorsi**

Gli "***standard generali per il processo di erogazione dei percorsi***" sono articolati in relazione ai seguenti criteri:
- livello EQF della qualifica
- requisiti minimi di ingresso
- durata
- ripartizione monte ore di formazione in relazione agli obiettivi di apprendimento
- caratteristiche professionali dei formatori e degli operatori coinvolti
- tipologia di standard professionale di riferimento.

I parametri individuati costituiscono gli standard minimi che devono essere garantiti in ogni percorso di formazione professionale erogato sul territorio pugliese.

Per "***livello EQF***" s'intende la correlazione del livello della qualificazione rilasciata al Quadro europeo EQF sulla base del livello di *learning outcomes* (risultati dell'apprendimento) da acquisire.

Per "***requisiti minimi di ingresso***" s'intendono le caratteristiche minime dei potenziali partecipanti, che devono essere obbligatoriamente previste per un'efficace partecipazione all'attività formativa, oltre che funzionali al conseguimento degli obiettivi di apprendimento.

E', inoltre, possibile stabilire dei ***requisiti supplementari*** attinenti al possesso di conoscenze e abilità/capacità specifiche o al possesso di patenti/abilitazioni unicamente se previsti in fase di progettazione e, quindi, preventivamente approvati dall'Amministrazione.
L'Organismo di Formazione ha il compito di accertare che i partecipanti all'attività formativa siano effettivamente in possesso del livello di competenza necessario per partecipare con successo all'attività formativa; a tale scopo dovranno quindi essere previste idonee ed adeguate procedure di accertamento delle competenze in ingresso atte a verificare il possesso dei requisiti (minimi e supplementari ove previsti).
Nel caso in cui le normative nazionali/regionali di settore prevedano requisiti d'ingresso aggiuntivi (maggiore età, patente di guida, etc.) l'Organismo di Formazione è tenuto a verificare la normativa, a prevedere tali requisiti nella progettazione dei percorsi e a verificare l'effettivo possesso da parte dei candidati.

Per "***durata dei percorsi***" s'intende la durata obbligatoria che l'attività formativa deve rispettare al fine di assicurare il raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti dal livello EQF.

Per "***ripartizione monte ore di formazione in relazione agli obiettivi di apprendimento***" s'intende la percentuale minima e massima di ore che devono essere obbligatoriamente dedicate allo stage rispetto alla durata complessiva dell'attività formativa.
Ogni percorso formativo, finalizzato al rilascio di una qualifica deve, infatti, prevedere attività di stage organizzate a seconda delle esigenze dell'utenza cui è rivolto.
Nel caso di percorsi rivolti ad occupati è possibile non prevedere tale attività solo nel caso in cui i percorsi mirino a sviluppare competenze attinenti l'ambito di lavoro dei destinatari (es. percorsi di

formazione continua che prendono come riferimento progettuale singole Aree di Attività del RRFP).
La struttura del percorso formativo deve, inoltre, essere adeguata al conseguimento degli standard di competenze previsti.
A tal fine, ogni percorso formativo deve essere progettato attraverso la definizione di obiettivi di apprendimento ed articolato in unità formative, finalizzate al conseguimento di tali obiettivi.
Ogni unità formativa è identificata:

1. dall'insieme degli obiettivi di apprendimento perseguiti connessi alle competenze tecnico-professionali, declinati in termini di conoscenze e abilità/capacità;
2. dai relativi contenuti formativi;
3. dalle metodologie didattiche utilizzate al fine di raggiungere degli obiettivi di apprendimento previsti;
4. dalle modalità di verifica degli obiettivi di apprendimento previsti.

Lo stage deve essere progettato come un'unità formativa a sé stante, i cui obiettivi formativi devono essere esplicitati e devono configurarsi come arricchimento degli obiettivi di apprendimento degli standard professionali contenuti nella Figura professionale.
Di conseguenza, la coerenza tra percorso formativo e competenze professionali costituisce uno dei principali requisiti di qualità del progetto formativo.

Le "***caratteristiche professionali dei formatori e degli operatori coinvolti***" identificano i principali ruoli professionali indispensabili allo svolgimento di un'efficace sviluppo degli apprendimenti e delle competenze previste.

Per "***tipologia di standard professionale regionale di riferimento***" s'intende il riferimento imprescindibile al livello professionale (A, B, C) relativo alle Figure presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (di seguito RRFP).

In questa prima fase di sperimentazione del sistema, tutti i percorsi finalizzati al conseguimento di un **attestato di qualifica** professionale adottano come riferimento obbligatorio le competenze professionali di una Figura professionale, comprensiva di tutte le Aree di Attività, Unità di Competenze di cui essa risulta composta e le relative conoscenze e capacità, così come descritte e repertoriate nel RRFP.
Gli obiettivi di apprendimento di ogni attività formativa devono quindi coincidere con le competenze tecnico-professionali che caratterizzano la Figura professionale oggetto del percorso, comprensiva di **tutte le aree di attività e unità di competenza** (e relative conoscenze e abilità/capacità).
La **denominazione della Figura costituisce anche la denominazione della qualifica professionale** conseguita al termine del percorso di cui la Figura costituisce il riferimento per le competenze tecnico-professionali.

In relazione ai diversi livelli di qualifica previsti dal sistema regionale:

- le Figure appartenenti al gruppo-livello A (operatore/operatrice) costituiscono lo standard minimo per la definizione degli obiettivi di apprendimento relativi alle competenze tecnico-

professionali dei percorsi finalizzati al conseguimento di **qualifiche professionali di livello 3 EQF;**

- le Figure appartenenti al gruppo-livello B (tecnico) costituiscono lo standard minimo per la definizione degli obiettivi di apprendimento relativi alle competenze tecnico-professionali per i percorsi finalizzati al conseguimento di **qualifiche professionali di livello 4 EQF;**
- le Figure appartenenti al gruppo-livello C (responsabile) costituiscono lo standard minimo per la definizione degli obiettivi di apprendimento relativi alle competenze tecnico-professionali per i percorsi finalizzati al conseguimento di **qualifiche professionali di livello 5 EQF.**

Si introducono di seguito gli standard minimi di livello 3 EQF, 4 EQF, 5 EQF.

Qualifiche professionali di livello 3 EQF

Requisiti minimi di ingresso	Aver adempiuto al diritto-dovere o esserne prosciolto
Durata	900 ore
Ripartizione monte ore *(in relazione agli obiettivi di competenze)*	➢ per attività di stage almeno il 30% del monte ore complessivo con un massimo del 50%
Caratteristiche minime delle risorse professionali di staff	
docenti	almeno il 25% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da esperti con almeno 3 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento (Fascia B rif. Circ. Ministeriale 2/2009)
altre tipologie	Risorse a presidio dei processi, come disciplinato nella normativa in materia di accreditamento.
Tipologia di standard professionale regionale di riferimento	Figure del Repertorio regionale delle Figure professionali appartenenti al livello A (Operatore/Operatrice).

Qualifiche professionali di livello 4 EQF

Requisiti minimi di ingresso	titolo di istruzione secondaria superiore o almeno 3 anni di esperienza lavorativa nell'attività professionale di riferimento
Durata	600 ore
Ripartizione monte ore	➢ per attività di stage almeno il 30% del monte ore complessivo con un massimo del 50%
Caratteristiche minime delle risorse professionali di staff	
docenti	almeno il 40% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da esperti con almeno 5 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento (Fascia A rif. Circ. Ministeriale 2/2009)
altre tipologie	Risorse a presidio dei processi, come disciplinato nella normativa in materia di accreditamento.
Standard professionale regionale di riferimento	Figure del Repertorio regionale delle Figure professionali appartenenti al livello B (Tecnico).

Qualifiche professionali di livello 5 EQF

Requisiti minimi di ingresso	titolo di istruzione secondaria superiore o almeno 5 anni di esperienza lavorativa nell'attività professionale di riferimento con responsabilità per attività di analisi, diagnosi, progettazione e valutazione
Durata	300 ore
Ripartizione monte ore	➢ per attività di stage almeno il 30% del monte ore complessivo con un massimo del 50%
Caratteristiche minime delle risorse professionali di staff	
docenti	almeno il 70% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da esperti con almeno 5 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento (Fascia A rif. Circ. Ministeriale 2/2009)
altre tipologie	Risorse a presidio dei processi, come disciplinato nella normativa in materia di accreditamento.
Standard professionale regionale di riferimento	Figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali appartenenti al livello C (Responsabile).

3. **Gli standard specifici per il processo di erogazione dei percors**i

La Regione Puglia potrà inoltre approvare "***specifici standard formativi per l'erogazione di percors***i" riferiti a specifiche Figure Professionali presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionale, che saranno approvati con atti specifici.
Tale articolazione risponde all'esigenza di adeguare specifici percorsi formativi alla coerenza di normative specifiche di settore (a titolo esemplificativo i cosiddetti "percorsi dovuti per Legge" o "formazione regolamentata") oppure ad esigenze di caratterizzazione dell'erogazione del percorso rispetto a particolari target.
Anche per questa tipologia di standard formativi deve essere garantito un set minimo di criteri di descrizione dello standard che coincide con gli standard generali per l'erogazione dei percorsi.
Per quanto riguarda l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e la Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), restano validi gli specifici standard formativi attinenti i contenuti ed il processo di erogazione definiti a livello nazionale.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA 13 dicembre 2013, n. 615

Reg. R. n. 21 del 20 agosto 2012. "Concessione contributi per le emittenti televisive che utilizzano la LIS per (…) persone sorde". A.D. n. 395//2013 di approvazione dell'Avviso pubblico per le emittenti televisive. Proroga termini di scadenza dell'Avviso.

Il giorno 13 dicembre 2013, in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato al Welfare

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA', il SERVIZIO Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria;

Richiamata la Deliberazione G.R. n. 2909 del 27 dicembre 2012 con la quale si assegna l'incarico triennale di dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria alla dr.ssa Anna Maria Candela;

Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 6 dell'11/01/2013 di organizzazione del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo dalla quale emerge quanto segue;

PREMESSO CHE:

- in sede di approvazione della l.r. n. 19 del 31 dicembre 2010 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia", il Consiglio Regionale ha approvato, con l'art. 42 della medesima legge l'attivazione di iniziative in sostegno degli audiolesi, così disponendo:
  "1. Al fine di rendere realmente accessibile ai soggetti audiolesi l'informazione effettuata attraverso le emittenti locali, alle medesime è assegnato un contributo ammontante a euro 200 mila annui, a valere sul fondo globale per il benessere delle persone e la qualità sociale (capitolo 784010), finalizzato all'utilizzo dei telegiornali di professionisti qualificati come traduttori del linguaggio LIS.
  2. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio, approva il regolamento di attuazione relativo ai criteri di distribuzione del contributo di cui al comma 1";
- in sede di approvazione della l.r. n. 38 del 30 dicembre 2011 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia", il Consiglio Regionale ha confermato il suddetto impegno, approvando, con l'art. 9 della medesima legge il rifinanziamento delle I iniziative in sostegno degli audiolesi, così disponendo:
  "1. Al fine di rendere realmente accessibile ai soggetti audiolesi l'informazione effettuata attraverso le emittenti locali, alle medesime è assegnato un contributo ammontante a euro 400 mila annui, a valere sul capitolo 784010 "Fondo globale socioassistenziale" - UP8 05.02.01, finalizzato all'utilizzo nei telegiornali di professionisti qualificati come traduttori del linguaggio LIS.

2. *La Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di approvazione del bilancio, vara il regolamento di attuazione relativo ai criteri di distribuzione del contributo di cui al comma 1."*

- è stato approvato dalla Giunta regionale e promulgato dal Presidente della Giunta Regionale il Regolamento Regionale n. 21 del 20 agosto 2012 che disciplina la *"Concessione dei contributi per le emittenti televisive che utilizzano la LIS per rendere accessibili i servizi di informazione alle persone sorde"*.

VISTO CHE:

- con A.D. n. 259/2011 come rettificato da AD n. 345/2011 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è provveduto ad assumere l'impegno contabile della somma di Euro 200.000,00 stanziata a valere sul FGSA 2012 con vincolo di destinazione per il finanziamento dei contributi alle emittenti televisive di cui al Reg. R. n. 21/2012;
- con A.D. n. 382/2012 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è provveduto ad assumere l'impegno contabile della somma di Euro 400.000,00 stanziata a valere sul FGSA 2012 con vincolo di destinazione per il finanziamento dei contributi alle emittenti televisive di cui al Reg. R. n. 21/2012;
- il Regolamento Regionale n. 21 del 20 agosto 2012 prevede che le istanze di ammissione ai contributi regionali possano essere presentate entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico; il medesimo regolamento fissa inoltre requisiti di ammissibilità, caratteristiche delle proposte progettuali, criteri di valutazione, modalità di monitoraggio dei progetti;
- in esecuzione del suddetto Regolamento Regionale n. 21 del 20 agosto 2012, la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha adottato la A.D. n. 395/2013, pubblicata sul BURP n. 136 del 17 ottobre 2013, di approvazione dell' "Avviso Pubblico per la concessione di contributi finanziari ad emittenti televisive per la promozione nei telegiornali della lingua dei segni italiana (lis) e della sottotitolatura dei testi audio sia per persone sorde o ipoudenti che per persone ipovedenti";
- con A.D. n. 448/2013 pubblicato sul BURP n. 143 del 31 ottobre 2013 si è provveduto ad approvare lo schema lo schema di Protocollo di Intesa per la disciplina dei rapporti tra l'azienda titolare dell'emittente televisiva e l'ENS - Ente Nazionale Sordi - Delegazione Puglia per la realizzazione delle attività di:
  a. supporto per la individuazione di professionisti in possesso dei titoli richiesti come interpreti LIS
  b. monitoraggio della customer satisfaction dei servizi connessi alla accessibilità dei programmi di informazione oggetto dell'agevolazione finanziaria regionale
  c. monitoraggio delle attività realizzate con verifiche a campione sui servizi resi in favore dei destinatari finali dei contributi;
- con il medesimo A.D. n. 448/2013 si è proceduto ad approvare i chiarimenti in ordine agli a rtt. 3 e 4 dell'Avviso pubblico, così come dettagliati nel suddetto atto, al fine di garantire la massima trasparenza del procedura e in ossequio al principio del *favor partecipationis*

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 4 dell'Allegato A all'A.D. n. 395 del 14/10/2013 prevede che *"Ove ricorrano i requisiti di cui all'art. 3, le aziende titolari delle emittenti televisive interessate presentano istanza di accesso ai contributi finanziari regionali di cui al presente Avviso entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia";*
- poiché la pubblicazione della suddetta Determinazione Dirigenziale è stata effettuata sul BURP n. 136 del 17/10/2013, il termine ultimo utile per l'invio delle domande di partecipazione alla procedura risulta essere il 16 dicembre 2013;
- che alla data del 13 dicembre 2013 non risulta essere stata presentata alcuna istanza di ammissione a finanziamento;
- sono pervenute alla scrivente Amministrazione contestazioni in ordine all'utilizzo del dato AUDITEL ai fini dell'attestazione dell'estensione del bacino di utenza/ascolto delle emittenti televisive e, a seguito dell'approvazione dell'A.D. n. 448/2013, anche rilievi in ordine alla difficoltà e alle tempistiche di reperimento di tali dati anche attraverso le altre indagini qualificate ivi indicate in alternativa;

- è altresì pervenuta, una formale richiesta di proroga della scadenza del bando da parte di una emittente televisiva potenziale beneficiaria;
- si ritiene opportuno effettuare ulteriori approfondimenti in merito alla necessità di favorire una - quanto più possibile - ampia partecipazione alla suddetta procedura da parte delle emittenti televisive, in modo da garantire il perseguimento degli obiettivi dell'Avviso Pubblico, finalizzati all'accessibilità dei servizi di informazione per le persone sorde.

Si ritiene necessario, fatte salve tutte le prescrizioni contenute nell'Avviso Pubblico approvato con A.D. n. 395/2013, prorogare il termine di scadenza del medesimo di n. 15 giorni aggiuntivi rispetto alla originaria data di scadenza prevista per il 16 dicembre 2013, spostando il termine di scadenza al **31 dicembre 2013**.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. di confermare integralmente quanto approvato con A.D. n. 395/2013 e contenuto nell'Avviso Pubblico allegato alla medesima determinazione, per quanto non integrato e specificato dal presente provvedimento;

3. di prorogare il termine di scadenza per l'invio delle domande di n. 15 giorni (quindici giorni), viste le motivazioni riportate in narrativa del presente provvedimento; detto termine viene individuato nel settantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURP e precisamente il **31 dicembre 2013**;

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale, nel rispetto quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.:
- sarà pubblicato all'Albo telematico della Regione e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;

Il presente atto, composto da n° 5 facciate, è adottato in originale.

La Dirigente Servizio Programmazione Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
Anna Maria Candela

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA 16 dicembre 2013, n. 638

Reg. R. n. 21 del 20 agosto 2012. "Concessione contributi per le emittenti televisive che utilizzano la LIS per (…) persone sorde". A.D. n. 395/2013 di approvazione dell'Avviso pubblico per le emittenti televisive. Integrazione indirizzi attuativi di cui all'A.D. n. 448/2013.

Il giorno 16 dicembre 2013, in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato al Welfare

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA', il SERVIZIO Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria;

Richiamata la Deliberazione G.R. n. 2909 del 27 dicembre 2012 con la quale si assegna l'incarico triennale di dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria alla dr.ssa Anna Maria Candela;

Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 6 dell'11/01/2013 di organizzazione del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo dalla quale emerge quanto segue;

PREMESSO CHE:
- è stato approvato dalla Giunta regionale e promulgato dal Presidente della Giunta Regionale il Regolamento Regionale n. 21 del 20 agosto 2012 che disciplina la "Concessione dei contributi per le emittenti televisive che utilizzano la LIS per rendere accessibili i servizi di informazione alle persone sorde".
- con A.D. n. 259/2011 come rettificato da AD n. 345/2011 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è provveduto ad assumere l'impegno contabile della somma di Euro 200.000,00 stanziata a valere sul FGSA 2012 con vincolo di destinazione per il finanziamento dei contributi alle emittenti televisive di cui al Reg. R. n. 21/2012;
- con A.D. n. 382/2012 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è provveduto ad assumere l'impegno contabile della somma di Euro 400.000,00 stanziata a valere sul FGSA 2012 con vincolo di destinazione per il finanziamento dei contributi alle emittenti televisive di cui al Reg. R. n. 21/2012;
- in esecuzione del suddetto Regolamento Regionale n. 21 del 20 agosto 2012, la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha adottato la A.D. n. 395/2013, pubblicata sul BURP n. 136 del 17 ottobre 2013, di approvazione dell' "Avviso Pubblico per la concessione di contributi finanziari ad emittenti televisive per la promozione nei telegiornali della lingua dei segni italiana (lis) e della sottotitolatura dei testi audio sia per persone sorde o ipoudenti che per persone ipovedenti"

CONSIDERATO CHE:
- con A.D. n. 448 del 23 ottobre 2013 il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha provveduto ad approvare lo schema di

protocollo di intesa per la sottoscrizione delle necessarie intese tra società editrice e titolare della emittente televisiva e l'ENS, per lo svolgimento delle attività complessivamente richiamate nell'Avviso e di seguito richiamate più in dettaglio:

a. supporto per la individuazione di professionisti in possesso dei titoli richiesti come interpreti LIS
b. monitoraggio della customer satisfaction dei servizi connessi alla accessibilità dei programmi di informazione oggetto dell'agevolazione finanziaria regionale
c. monitoraggio delle attività realizzate con verifiche a campione sui servizi resi in favore dei destinatari finali dei contributi;

- con il medesimo atto dirigenziale si è provveduto, inoltre, a fornire chiarimenti in ordine a quanto riportato alle lettere k) e l) del comma 5, con specifico riferimento a: "estensione del bacino di utenza/ascolto, con l'indicazione dell'ascolto medio per minuto e degli indicatori di ascolto medio Auditel riferiti all'anno 2011 e al primo trimestre 2012, con dichiarazione sostitutiva ovvero idonea attestazione rilasciata dal CORECOM" (lettera k)) e "il dato Auditel TV 2013: media dei contatti netti mensili per i mesi gennaio-agosto 2013" lettera l))", prevedendo che, al fine di garantire la massima trasparenza del procedura e in ossequio al principio del favor partecipationis:

a. "i dati relativi agli ascolti delle emittenti televisive, per i periodi di riferimento richiesti, sono oggetto di dichiarazione sostitutiva da parte del legale rappresentante del soggetto proponente e titolare dell'emittente televisiva e devono essere suppostati da indagini qualificate (es.: AUDITEL, altre indagini riconosciute dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, nell'ambito delle competenze di cui all'art. 6 lett. b) comma 11 della L. 31 luglio 1997, n. 249 s.m.i.), da citare esplicitamente"
b. con riferimento alla documentazione da allegare all'istanza di accesso ai contributi finanziari regionali, di cui al comma 3 dell'art. 4, si precisa che: "nella dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui alla lett. a), resa ai sensi del DPR n. 445/2000 a firma del legale rappresentante, che attesti il possesso di tutti requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3, deve intendersi inclusa anche la dichiarazione sui dati relativi agli ascolti delle emittenti televisive (ascolto medio per minuto, media dei contatti medi mensili) per le annualità richieste, con espressa citazione della fonte".

Tanto premesso e considerato, si rende ulteriormente necessario precisare che in caso di assenza di altre indagini riconosciute da AGCOM da cui attingere i dati relativi alla estensione del bacino di utenza/ascolto, con l'indicazione dell'ascolto medio per minuto e degli indicatori di ascolto medio, i soggetti proponenti in possesso di tutti gli altri requisiti di ammissibilità possono avvalersi di autocertificazione dei medesimi dati ovvero allegare le certificazioni già prodotte ai fini dell'iscrizione nel Centro Media Regionale finalizzato alla realizzazione di iniziative di pubblicità istituzionale e per progetti di informazione istituzionale.

Al fine di fornire indirizzi puntuali all'Ufficio competente in materia di attribuzione del contributo per ciascun progetto valutato positivamente, si precisa, infine, che a seguito dell'applicazione del comma 4 dell'art. 8 dell'Avviso pubblico, l'Ufficio è tenuto a richiedere a ciascun soggetto beneficiario la riformulazione del quadro economico di progetto in relazione al contributo finanziario provvisoriamente concesso, al fine di confermare l'accettazione del contributo e l'impegno a realizzare il progetto formulato, con il ridimensionamento richiesto dal minore contributo, salvo eventuale maggiore cofinanziamento con risorse proprie.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Digs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare, al fine di garantire la massima trasparenza del procedura e in ossequio al principio del favor partecipationis, i seguenti chiarimenti in ordine agli artt. 3 e 4 dell'Avviso pubblico:
  "in caso di assenza di altre indagini riconosciute da AGCOM da cui attingere i dati relativi alla estensione del bacino di utenza/ascolto, con l'indicazione dell'ascolto medio per minuto e degli indicatori di ascolto medio, i soggetti proponenti in possesso di tutti gli altri requisiti di ammissibilità possono avvalersi di autocertificazione dei medesimi dati ovvero allegare le certificazioni già prodotte ai fini dell'iscrizione nel Centro Media Regionale finalizzato alla realizzazione di iniziative di pubblicità istituzionale e per progetti di informazione istituzionale";

- di confermare integralmente quanto approvato con A.D. n. 395/2013 e contenuto nell'Avviso Pubblico allegato alla medesima determinazione, per quanto non integrato e specificato dal presente provvedimento";

- di approvare il seguente indirizzo puntuale all'Ufficio Integrazione Sociosanitaria in materia di attribuzione del contributo per ciascun progetto valutato positivamente:
  "a seguito dell'applicazione del comma 4 dell'art. 8 dell'Avviso pubblico, l'Ufficio è tenuto a richiedere a ciascun soggetto beneficiario la riformulazione del quadro economico di progetto in relazione al contributo finanziario provvisoriamente concesso, al fine di confermare l'accettazione del contributo e l'impegno a realizzare il progetto formulato, con il ridimensionamento richiesto dal minore contributo, salvo eventuale maggiore cofinanziamento con risorse proprie";

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale, nel rispetto quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.:
- sarà pubblicato all'Albo telematico della Regione e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;

Il presente atto, composto da n° 5 facciate, è adottato in originale.

La Dirigente Servizio Programmazione Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
Dr.ssa Anna Maria Candela

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 20 dicembre 2013, n. 512

PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2 " Programmi di Ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate da PMI". Bando "Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI" approvato con A.D. n. 164 del 24/06/2013. Approvazione delle risultanze istruttorie e della graduatoria provvisoria delle candidature pervenute dalle ore 15.00 del 15/07/2013 alle ore 15.00 del 05/09/2013.

Il giorno 20/12/2013, in Bari, nella sede

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il D.P.G.R n. 161 del 22/02/2008, con il quale è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo " Gaia",- Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR n. 1122 del 19/05/2011 con la quale sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione, è stato previsto tra gli altri il Servizio Ricerca e Competitività;

Visto il D.P.G.R. n. 675 del 17/06/2011 con il quale sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la D.G.R n. 3044 del 29/12/2011 avente come oggetto: " Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione - modifiche deliberazione di giunta regionale n. 1112/2011 e s.m.i - ulteriore razionalizzazione organizzativa;

Visto il D.P.G.R n. 01 del 02/01/2012 avente come oggetto: " Razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione- Modifica D.P.G.R n. 675 del 17/06/2011;

Vista la D.G.R n. 338 del 20/02/2012 avente come oggetto:" Art.18 comma 2 del D.P.G.R 22 febbraio 2008, n. 161. Conferimento incarico di direzione del servizio Ricerca Industriale e Innovazione";

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto l'A.D. n. 36 del 28/01/2010 di nomina della Responsabile dell'Azione 1.1.2 " programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI " del PO FESR 2007-2013;

VISTO il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

VISTA la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26/2/08);

VISTA la Legge Regionale n. 10 del 20/6/2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento Reg. n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento Reg. n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento Reg. n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), e dal Regolamento Reg. n. 4 del 24 marzo 2011 (B.U.R.P. n. 44 del 28.03.2011);

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (BURP n. 34 del 04/03/09);

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09);

VISTA la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "*Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013*" (BURP n. 34 del 04/03/09);

VISTA la DGR n. 749 del 07/05/09, "PO 2007-2013. Asse I. Programma Pluriennale di Asse. Approvazione. Disposizioni organizzative e di gestione" (BURP n. 79 del 3/06/09), successivamente rimodulato con DGR n. 1968/2009, n. 2301/2009 - n. 816/2010 - n. 1669/2010 - n. 656/2011 - n. 477/2011 - ultima modifica adottata con D.G.R n. 1779 del 02/08/2011 pubblicata sul BURP n. 132 del 30/08/2011;

Visto il Titolo VII (Aiuti per servizi per l'innovazione delle imprese) del Reg. n. 4 del 24 marzo 2011 (B.U.R.P. n. 44 del 28.03.2011);

Visto il Testo Unico delle Direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive, nelle aree depresse, ai sensi dell'art. 1 comma 2, del decreto legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato in data 3 luglio 2000 (G.U. n. 163/2000);

Visto il (cd. Decreto incentivi), recante "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", disciplina il contratto di rete di imprese;

Vista la Legge di Sviluppo,che ha abrogato l'art. 6-bis della Manovra Economica con introduzione di correzioni alla disciplina del contratto di rete contenuta nella legge n. 33;

Visto il D.L. 78/2010 convertito dalla legge 122/2010 con ulteriori correzioni alla disciplina del contratto di rete contenuta nella legge n. 33;

Vista la Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni, esplicativa sulle modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree sottoutilizzate del Paese previste dall'art. 1, comma 2 del decreto legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, emanata ai sensi del Decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° febbraio 2006;

Considerato che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1255 del 14/11/2008, ha affidato alla società " in house" Innovapuglia s.p.a la funzione di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 1 comma 5 del reg. n. 9/2008, nell'attuazione del Titolo III " Aiuti agli investimenti in ricerca per le PMI". Con deliberazione n. 751 del 07/05/2009 è stato approvato un primo schema di convenzione tra Regione Puglia e la società Innovapuglia s.p.a per disciplinare la fornitura di servizi e prestazioni nell'attuazione di progetti ed interventi previsti dalle politiche di sviluppo della Regione Puglia. Detta Convenzione è stata stipulata in data 30/06/2009. Successivamente è emersa l'esigenza di definire specifiche modalità di regolamentazione dei rapporti tra la Regione Puglia e la società Innovapuglia s.p.a per le specifiche attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nell'ambito di attuazione del P.O. FESR 2007-2013. Con deliberazione n. 2208 del 04/10/2011 è stato approvato il nuovo schema di Convenzione, sottoscritta in 10/10/2011 rep. 013227.

La Convenzione sottoscritta prevede nella scheda di attività Codice INP001/2011 la funzione di Organismo Intermedio, tra l'altro, anche per l'azione 1.1.2.

Considerato che:

La linea di intervento 1.1 del Programma Pluriennale dell'Asse I approvato con la citata D.G.R 749/09 e s.m.i prevede l'Azione 1.1.2 "Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI". L'Azione sostiene i programmi di ricerca e innovazione promossi dalle PMI al fine di accrescere il contenuto innovativo delle attività e delle produzioni regionali sia nei settori produttivi tradizionali, sia nei settori innovativi. Le tipologie di aiuti previsti per le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, servizi per l'innovazione e messa a disposizione di personale altamente qualificato, sono quelle definite dal Regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008 della Commissione, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato sulla GUCE L. 214/3 del 09/08/2008. Le Tipologie di investimento ammissibili e le forme e intensità delle agevolazioni concedibili sono indicate nel Regolamento generale dei

regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26.06.2008 e s.m.i. ultime integrazione apportate con il Regolamento Reg. n. 4 del 24 marzo 2011 (B.U.R.P. n. 44 del 28.03.2011), che disciplina tra l'altro gli aiuti per servizi per l'innovazione delle imprese;

L'Azione comprende i seguenti interventi: Attività di ricerca industriale - Attività di sviluppo sperimentale - Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale - iniziative per la concessione e il riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale rivenienti da progetti di ricerca e sviluppo- acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione delle PMI - Acquisizione di servizi di supporto all'innovazione delle PMI - Messa a disposizione di personale altamente qualificato nel campo della ricerca, sviluppo e innovazione a favore delle PMI.

In attuazione del Programma Pluriennale dell'Asse I, D.G.R n. 1779 del 02/08/2011 pubblicata sul BURP n. 132 del 30/08/2011 ed in conformità al reg. Reg. n. 4 del 24 marzo 2011, è stato predisposto l'Avviso "**Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI". Prima pubblicazione con A.D. n. 37 del** 02/04/2012 (**BURP n. 57 del 19/04/21).**

Per il succitato Avviso è stato richiesto con nota prot. n. A00_144 -0000053 del 23/01/2012 il parere ai sensi dell'art. 10 del D.P.R n. 886/2008 alla Referente per le Pari Opportunità del PO FESR 2007-2013 che lo ha espresso con la nota prot. A00_082-782 del 27/01/2012, acquisita agli atti con prot. A00_144-0000131 del 01/02/2012, proponendo alcune integrazioni, accolte nel presente Avviso.

Con nota prot. A00_144-0000054 del 23/01/2012 è stato richiesto il parere all'Autorità Ambientale del PO FESR 2007-2013, ai sensi dell'art. 9 del DPR n. 886/2008, che ha dato riscontro con nota prot. A00_089-953 del 30/01/2012, formulando delle proposte di integrazione all'Avviso e proposto una scheda questionario ai fini del monitoraggio ambientale, da inserire nella modulistica, proposte accolte nel presente Avviso.

Visto l'Atto Dirigenziale n. 144-37 del 02/04/2012 avente come oggetto: PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2 " Programmi di Ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate da PMI". Impegno di spesa, approvazione e pubblicazione Bando e modulistica "Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI".

Visto l'Atto Dirigenziale n. 108 del 28/06/2012 (BURP n. 98 del 05/07/2012) avente come oggetto: "PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2 " Programmi di Ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate da PMI". Bando "Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI" approvato con A. D. n. 37 del 02/04/2012, pubblicato sul BURP n. 57 del 19/04/21. Variazione tempistica per la presentazione delle domande. Pubblicato sul BURP n. 98 del 05/07/2012;

Visto l'Atto dirigenziale n. 115 del 06/07/2012, pubblicato sul BURP n. 102 del 12/07/2012, avente come oggetto: "PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2 " Programmi di Ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate da PMI". Bando "Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI" approvato con A. D. n. 37 del 02/04/2012, pubblicato sul BURP n. 57 del 19/04/21. Modifiche ed integrazioni, riapprovazione e ripubblicazione**.**

Visto l'Atto dirigenziale n. 310 del 02/08/2012 avente come oggetto: "PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2 " Programmi di Ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate da PMI". Bando "Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI" Atto Dirigenziale n. 115 del 06/07/2012 pubblicato sul Burp 102 del 12/07/2012. Errata corrige" (BURP. N. 118 del 09/08/2012);

Visto l'A.D. n. 6 del 15/01/2013 avente come oggetto:" PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2 " Programmi di Ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate da PMI". Bando "Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI" Atto Dirigenziale n. 37 del 02/04/2012. A.D. 115 del 06/07/2012. Approvazione delle risultanze istruttorie e della graduatoria provvisoria;

Visto l' A.D. n. 95 del 15/05/2013 (BURP n. 71 del 23/05/2013) avente come oggetto: PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2 " Programmi di Ricerca industriale e sviluppo spe-

rimentale realizzate da PMI". Bando "Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI" Atto Dirigenziale n. 37 del 02/04/2012. A.D. 115 del 06/07/2012. Approvazione delle risultanze istruttorie e della graduatoria definitiva. Tale approvazione è afferente le candidature pervenute a partire dalle ore 15.00 del 23/07/2012 alle ore 15.00 del g. 24/09/2012.

Visto l'A.D. n. 144/141 del 04/06/2013 (BURP n. 81 del 13/06/2013) avente come oggetto:" PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2 " Programmi di Ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate da PMI". Bando "Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI" Atto Dirigenziale n. 37 del 02/04/2012. A.D. 115 del 06/07/2012. Approvazione delle risultanze istruttorie e della graduatoria provvisoria delle candidature pervenute dalle ore 15.01 del 24/09/2012 alle ore 17.00 del 26/11/2012.

Visto l'A.D. n. 144/333 del 08/10/2013 (BURP n. 136 del 17/10/2013) avente come oggetto: "PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2 " Programmi di Ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate da PMI". Bando "Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI" Atto Dirigenziale n. 37 del 02/04/2012. A.D. 115 del 06/07/2012. Approvazione delle risultanze istruttorie e della graduatoria definitiva delle candidature pervenute dalle ore 15.01 del 24/09/2012 alle ore 17.00 del 26/11/2012.

Visto l'A.D. n. 144/164 del 24/06/2013 avente come oggetto: PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2 " Programmi di Ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate da PMI". Impegno di spesa, approvazione e pubblicazione Bando e modulistica "**Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI". (BURP n. 92 del 04/07/2013) Bando denominato anche Passepartout Smart Puglia. L'impegno** L'impegno di spesa è stato adottato per l'importo di € 6.000.000,00 di cui € 5.100.000,00 sul cap. di spesa (UE -Stato) n. 1151010 impegno n. 2 del 26/06/2013 e l'importo di € 900.000,00 imp. n. 1 del 28/06/2013. Il Bando è stato pubblicato sul BURP n. 92 del 04/07/2013.

Con nota prot. AOO_144 - 0002493 del 25/09/2013 con n. 4 allegati, questo Servizio ha provveduto a trasmettere a Innovapuglia spa l'elenco delle domande pervenute per posta elettronica certificata (PEC) dalle ore **15.00 del 15/07/2013 alle ore 15.00 del 05/09/2013**, autorizzando Innovapuglia ad avviare l'istruttoria delle candidature, accedendo ai sistemi informatici " Sistema Puglia" e al sistema di archiviazione della documentazione " Diogene";

Visto l'art. 4 del Bando che prevede l'assegnazione delle risorse finanziarie per Linee di Finanziamento: Linea A "Candidature coerenti con il Piano di sviluppo dei Distretti Produttivi regionali pugliesi" Linea B "Candidature presentate da imprese che operano nei settori della moda"
Linea C " Candidature presentate da imprese che operano nei settori del Design - Linea D "Altri settori";

Visto l'art. 10 del bando che disciplina la modalità di valutazione dei progetti, indicando tra l'altro i criteri e i punteggi per ogni tipologia di servizio.

Considerato che il Direttore della Divisione CAT di Innovapuglia spa ha trasmesso la nota prot. 00003-57D751-3 del 13/11/2013, con allegata la documentazione relativa al procedimento di valutazione tecnica economica e di merito delle candidature pervenute dalle ore **15.00 del 15/07/2013 alle ore 15.00 del 05/09/2013**, acquisita agli atti con prot. AOO_144 - 0003636 del 16/12/2013, presentate ai sensi dell'Atto Dirigenziale 144/164 del 24/06/2013, Bando "Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI";

La suddetta documentazione, è composta da n. 3 Verbali di riunioni del Nucleo di valutazione Tecnico Economica - n. 46 Schede di Valutazione Tecnico economica - Tabelle con punteggi - graduatorie predisposte per Linea di finanziamento ai sensi dell'art. 4 del Bando e per tipologia di servizio in coerenza con l'art. 10 del Bando.

Per la **Linea di finanziamento A** " **Candidature coerenti con il Piano di sviluppo dei Distretti Produttivi regionali pugliesi** formalmente riconosciuti alla data della candidatura ai sensi dell'art. 8 della L. R. 23 del 03/08/2007 e s.m. " sono stati ammessi progetti per **l'importo di contributo ammissibile complessivo di € 985.640,00** di cui:

per il **servizio 1 "Servizi di supporto all'innovazione di prodotto nella fase di concetto** " **l'importo di € 167.940,00** - per la tipologia del **servizio**

2 "Servizi tecnologici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivo" l'importo di € 499.900,00 - per la tipologia del **servizio 3 "Servizi tecnologici di sperimentazione** (prove e test)" **l'importo di € 222.880,00** - per il **servizio 4 "Servizi di gestione della proprietà intellettuale" l'importo di € 32.880,00 - per il servizio 5 " Servizi per la realizzazione di studi di fattibilità relativi a progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico" l'importo di € 45.000,00** - per il **servizio 6 " Servizi per l'efficienza ambientale ed energetica " per l'importo di € 17.040,00.**

Non sono pervenute candidature afferenti la linea di finanziamento B "candidature presentate da imprese che operano nei settori della moda (tessile, abbigliamento, lavorazione pelle).

Non sono pervenute candidature afferenti la linea di finanziamento C " candidature presentate da imprese che operano nei settori del Design (legno, arredo lavorazione della pietra, ceramica artistica).

Per la **Linea di finanziamento D " Altri settori"** sono stati ammessi progetti per l'importo di contributo ammissibile complessivo di **€ 1.266.228,75 di cui** per il **servizio 1 "Servizi di supporto all'innovazione di prodotto nella fase di concetto " l'importo di € 146.700,00** - per la tipologia del **servizio 2 "Servizi tecnologici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivo" l'importo di € 703.808,75** - per la tipologia del **servizio 3 "Servizi tecnologici di sperimentazione (prove e test)" l'importo di € 280.870,00 - per il servizio 4 "Servizi di gestione della proprietà intellettuale" l'importo di € 32.400,00** - per il **servizio 5 " Servizi per la realizzazione di studi di fattibilità relativi a progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico" l'importo di € 84.000,00 -** per il **servizio 6 " Servizi per l'efficienza ambientale ed energetica " per l'importo di € 18.450,00.**

Complessivamente Le Candidature ammissibili e finanziabili comportano un contributo totale ammissibile pari ad **€ 2.251.868,75** a fronte di un investimento complessivo ammissibile pari ad **€ 3.892.681,25** che trova copertura finanziaria con l'impegno assunto con A.D. n. 144/164 del 24/06/2013.

Sono stati valutati non ammissibili alle agevolazioni con la motivazione "Tecnicamente insufficiente" per la Linea di finanziamento A - tipologia di Servizio 1 n. 3 candidature - Tipologia servizio 2 n. 3 candidature - Tipologia servizio n. 3 n. 2 candidature - Tipologia servizio 4 n. 2 candidature - Tipologia servizio n. 5 n. 1 candidature.

Per la linea di finanziamento D - tipologia di Servizio 1 n. 4 candidature - Tipologia servizio n. 3 n.2 candidature - Tipologia servizio n. 5 n. 1 candidatura.

Ritenuto di procedere all'approvazione delle risultanze dell'istruttoria effettuata da Innovapuglia spa relativa alle istanze di agevolazioni presentate ai sensi dell'A.D. 144/164 del 24/06/2013 **dalle ore 15.00 del 15/07/2013 alle ore 15.00 del 05/09/2013**, per l'erogazione di "Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI";

Vista e condivisa la relazione (REL 2013/136 del 20/12/13 in atti), della Responsabile dell'Azione 1.1.2 e della Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale ed Innovazione Tecnologica, con la quale si propone di adottare l'Atto Dirigenziale di approvazione delle risultanze istruttorie e della graduatoria provvisoria delle candidature pervenute **dalle ore 15.00 del 15/07/2013 alle ore 15.00 del 05/09/2013**.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di approvare le risultanze dell'istruttoria effettuata da InnovaPuglia spa, in qualità di Organismo Intermedio, relativa alle istanze di agevolazioni presentate a valere sul Bando "**Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI"** A.D. 144/164 del 24/06/2013 (BURP. N. **92 del 04/07/2013**), Fase I domande pervenute a partire **dalle ore 15.00 del 15/07/2013 alle ore 15.00 del 05/09/2013.**

- Di approvare la graduatoria provvisoria come di seguito indicato:

Progetti ammessi alle agevolazioni
Linea di finanziamento A "Candidature coerenti con il Piano di sviluppo dei Distretti Produttivi regionali pugliesi"
Tipologia di servizio **1** "Servizi di supporto all'innovazione di prodotto nella fase di concetto " **allegato 1** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia di servizio **2** "Servizi tecnologici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivo" **allegato 2,** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia del servizio **3** "Servizi tecnologici di sperimentazione (prove e test)" **allegato 3,** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia servizio **4** "Servizi di gestione della proprietà intellettuale" **allegato 4,** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia servizio **5** "Servizi di gestione della proprietà intellettuale" **allegato 5** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia servizio **6** " Servizi per l'efficienza ambientale ed energetica "**allegato 6** parte integrante del presente provvedimento;

Linea di finanziamento D " Altri settori"
Tipologia di **servizio 1** "Servizi di supporto all'innovazione di prodotto nella fase di concetto " **allegato 7** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia di servizio **2** "Servizi tecnologici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivo" **allegato 8,** parte integrante del presente provvedimento,
Tipologia del servizio **3** "Servizi tecnologici di sperimentazione (prove e test) **allegato 9,** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia servizio **4** "Servizi di gestione della proprietà intellettuale" **allegato 10,** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia **servizio 5** "Servizi di gestione della proprietà intellettuale" **allegato 11** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia servizio **6** " Servizi per l'efficienza ambientale ed energetica "**allegato 12** parte integrante del presente provvedimento;

Progetti non ammessi alle agevolazioni con la motivazione " Tecnicamente insufficiente"
Linea di finanziamento A
Tipologia di servizio **1, allegato 13** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia di servizio **2, allegato 14** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia di servizio **3, allegato 15** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia di servizio **4, allegato 16** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia di servizio **5, allegato 17** parte integrante del presente provvedimento;
Linea di finanziamento D " Altri settori"
Tipologia di servizio **1, allegato 18** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia di servizio **3, allegato 19** parte integrante del presente provvedimento;
Tipologia di servizio **5, allegato 20** parte integrante del presente provvedimento

- Di stabilire che dalla data di pubblicazione sul BURP del presente provvedimento decorre il termine di trenta giorni per la presentazione di eventuale ricorso gerarchico, indirizzato al Dirigente del Servizio Ricerca Industriale ed Innovazione, munito di marca da bollo secondo quanto previsto dall'art. 3 della tariffa allegata al D.P.R n. 642/1972 e s.m.i, concernente l'imposta di bollo;

- Di provvedere successivamente all'approvazione delle graduatorie definitive;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito ufficiale della Regione Puglia, sul portale www.sistema.puglia.it e http://pianolavoro.regione.puglia.it;

Il presente provvedimento sarà trasmesso in copia conforme all'originale:
- Al Servizio Bilancio e Ragioneria, al Segretariato della Giunta Regionale;
- Di notificare il presente atto ai soggetti proponenti e all'Organismo Intermedio Innovapuglia spa;
- Il presente atto, redatto in unico esemplare, è immediatamente esecutivo.

Adriana Agrimi

1/23

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento A - Piano di Sviluppo dei distretti Produttivi Regionali Pugliesi

1 - Servizi di supporto all'innovazione di prodotto nella fase di concetto

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	OPENWORK S.R.L.	SK233K7	Singola	85,00	0,00	**85,00**	02/09/13 11:49	44.500,00	44.500,00	**60%**	26.700,00	**26.700,00**	Ammesso a contributo
2	E.RATIO S.R.L.	TKMHJI2	Singola	70,00	2,00	**72,00**	04/09/13 21:54	13.000,00	13.000,00	**60%**	7.800,00	**7.800,00**	Ammesso a contributo
3	AS SERVICE srl	MRCVWX7	Singola	70,00	0,00	**70,00**	04/09/13 18:53	40.400,00	40.400,00	**60%**	24.240,00	**24.240,00**	Ammesso a contributo
4	SITEC SRL	DFCP761	Singola	60,00	5,00	**65,00**	05/09/13 9:00	42.000,00	42.000,00	**60%**	25.200,00	**25.200,00**	Ammesso a contributo
5	BLACKSHAPE SPA	NRPGNM5	Singola	60,00	2,00	**62,00**	04/09/13 12:53	45.000,00	45.000,00	**60%**	27.000,00	**27.000,00**	Ammesso a contributo
6	SAN PAOLO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA'	MF9IAS2	Singola	60,00	0,00	**60,00**	04/09/13 10:44	41.000,00	41.000,00	**50%**	20.500,00	**20.500,00**	Ammesso a contributo
7	DIAMEC TECHNOLOGY SRL	BFAU837	Singola	55,00	0,00	**55,00**	04/09/13 20:24	40.000,00	22.500,00	**60%**	24.000,00	**13.500,00**	Ammesso con riduzione di spesa
8	AGRONOMIA SOCIETA' CONSORTILE	D6V6BN2	Singola	50,00	0,00	**50,00**	04/09/13 10:40	46.000,00	46.000,00	**50%**	23.000,00	**23.000,00**	Ammesso a contributo
Totali per: 1 - Servizi di supporto all'innovazione di prodotto nella fase di concetto								**311.900,00**	**294.400,00**		**178.440,00**	**167.940,00**	

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento A - Piano di Sviluppo dei distretti Produttivi Regionali Pugliesi

2 - Servizi tecnologici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivo

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	OPENWORK S.R.L.	SK233K7	Singola	85,00	0,00	**85,00**	02/09/13 11:49	78.300,00	78.300,00	**60%**	46.980,00	**46.980,00**	Ammesso a contributo
2	LMA S.r.l.	M6VA3L5	Singola	85,00	0,00	**85,00**	05/09/13 13:24	36.000,00	36.000,00	**60%**	21.600,00	**21.600,00**	Ammesso a contributo
3	ENERGENIA SAS DI LARUCCIA ANNA PATRIZIA & C.	URHMND1	Singola	75,00	0,00	**75,00**	03/09/13 17:18	72.700,00	62.000,00	**60%**	43.620,00	**37.200,00**	Ammesso con riduzione di spesa
4	SITEC SRL	DFCP761	Singola	70,00	5,00	**75,00**	05/09/13 9:00	80.000,00	80.000,00	**60%**	48.000,00	**48.000,00**	Ammesso a contributo
5	MERAK srl	NSQ65G3	Singola	75,00	0,00	**75,00**	05/09/13 12:03	40.000,00	40.000,00	**60%**	24.000,00	**24.000,00**	Ammesso a contributo
6	BLACKSHAPE SPA	NRPGNM5	Singola	65,00	2,00	**67,00**	04/09/13 12:53	80.000,00	80.000,00	**60%**	48.000,00	**48.000,00**	Ammesso a contributo
7	EUSOFT SRL	PASHG08	Singola	65,00	0,00	**65,00**	04/09/13 16:34	41.000,00	41.000,00	**60%**	24.600,00	**24.600,00**	Ammesso a contributo
8	AS SERVICE srl	MRCVWX7	Singola	65,00	0,00	**65,00**	04/09/13 18:53	79.700,00	79.700,00	**60%**	47.820,00	**47.820,00**	Ammesso a contributo
9	SAN PAOLO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA'	MF9IAS2	Singola	60,00	0,00	**60,00**	04/09/13 10:44	74.000,00	74.000,00	**50%**	37.000,00	**37.000,00**	Ammesso a contributo
10	JENTU SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA'	HW2CDC1	Singola	55,00	0,00	**55,00**	04/09/13 11:43	94.000,00	60.000,00	**50%**	47.000,00	**30.000,00**	Ammesso con riduzione di spesa
11	DIAMEC TECHNOLOGY SRL	BFAU837	Singola	55,00	0,00	**55,00**	04/09/13 20:24	75.000,00	62.500,00	**60%**	45.000,00	**37.500,00**	Ammesso con riduzione di spesa
12	E.RATIO S.R.L.	TKMHJI2	Singola	50,00	2,00	**52,00**	04/09/13 21:54	15.000,00	15.000,00	**60%**	9.000,00	**9.000,00**	Ammesso a contributo
13	NIAS SRL	YAPP9F7	Singola	50,00	2,00	**52,00**	05/09/13 12:34	77.000,00	77.000,00	**60%**	46.200,00	**46.200,00**	Ammesso a contributo

3/23

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento A - Piano di Sviluppo dei distretti Produttivi Regionali Pugliesi

2 - Servizi tecnologici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivo

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
14	AGRONOMIA SOCIETA' CONSORTILE	D6V6BN2	Singola	50,00	0,00	**50,00**	04/09/13 10:40	84.000,00	84.000,00	**50%**	42.000,00	**42.000,00**	Ammesso a contributo
Totali per: 2 - Servizi tecnologici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivo								**926.700,00**	**869.500,00**		**530.820,00**	**499.900,00**	

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento A - Piano di Sviluppo dei distretti Produttivi Regionali Pugliesi

3 - Servizi tecnologici di sperimentazione (prove e test)

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	OPENWORK S.R.L.	SK233K7	Singola	45,00	0,00	**45,00**	02/09/13 11:49	50.000,00	50.000,00	**60%**	30.000,00	**30.000,00**	Ammesso a contributo
2	SITEC SRL	DFCP761	Singola	40,00	5,00	**45,00**	05/09/13 9:00	44.000,00	44.000,00	**60%**	26.400,00	**26.400,00**	Ammesso a contributo
3	SAN PAOLO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA'	MF9IAS2	Singola	40,00	0,00	**40,00**	04/09/13 10:44	46.000,00	46.000,00	**50%**	23.000,00	**23.000,00**	Ammesso a contributo
4	JENTU SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA'	HW2CDC1	Singola	40,00	0,00	**40,00**	04/09/13 11:43	65.000,00	65.000,00	**50%**	32.500,00	**32.500,00**	Ammesso a contributo
5	AS SERVICE srl	MRCVWX7	Singola	35,00	0,00	**35,00**	04/09/13 18:53	49.800,00	49.800,00	**60%**	29.880,00	**29.880,00**	Ammesso a contributo
6	ENERGENIA SAS DI LARUCCIA ANNA PATRIZIA & C.	URHMND1	Singola	30,00	0,00	**30,00**	03/09/13 17:18	43.500,00	43.500,00	**60%**	26.100,00	**26.100,00**	Ammesso a contributo
7	DIAMEC TECHNOLOGY SRL	BFAU837	Singola	30,00	0,00	**30,00**	04/09/13 20:24	35.000,00	35.000,00	**60%**	21.000,00	**21.000,00**	Ammesso a contributo
8	AGRONOMIA SOCIETA' CONSORTILE	D6V6BN2	Singola	25,00	0,00	**25,00**	04/09/13 10:40	68.000,00	68.000,00	**50%**	34.000,00	**34.000,00**	Ammesso a contributo
Totali per: 3 - Servizi tecnologici di sperimentazione (prove e test)								**401.300,00**	**401.300,00**		**222.880,00**	**222.880,00**	

5/23

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento A - Piano di Sviluppo dei distretti Produttivi Regionali Pugliesi

4 - Servizi di gestione della proprietà intellettuale

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	OPENWORK S.R.L.	SK233K7	Singola	45,00	0,00	**45,00**	02/09/13 11:49	39.800,00	39.800,00	**60%**	23.880,00	**23.880,00**	Ammesso a contributo
2	DIAMEC TECHNOLOGY SRL	BFAU837	Singola	40,00	0,00	**40,00**	04/09/13 20:24	20.000,00	15.000,00	**60%**	12.000,00	**9.000,00**	Ammesso con riduzione di spesa
Totali per: 4 - Servizi di gestione della proprietà intellettuale								**59.800,00**	**54.800,00**		**35.880,00**	**32.880,00**	

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento A - Piano di Sviluppo dei distretti Produttivi Regionali Pugliesi

5 - Servizi per la realizzazione di Studi di fattibilità relativi a progetti di ricerca industriale,sviluppo sperimentale,trasferimento tecnologico

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	SITEC SRL	DFCP761	Singola	60,00	5,00	**65,00**	05/09/13 9:00	75.000,00	75.000,00	**60%**	45.000,00	**45.000,00**	Ammesso a contributo
Totali per: 5 - Servizi per la realizzazione di Studi di fattibilità relativi a progetti di ricerca industriale,sviluppo sperimentale,trasferimento tecnologico								**75.000,00**	**75.000,00**		**45.000,00**	**45.000,00**	

7/23

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento A - Piano di Sviluppo dei distretti Produttivi Regionali Pugliesi

6 - Servizi per l'efficienza ambientale ed energetica

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	OPENWORK S.R.L.	SK233K7	Singola	45,00	0,00	**45,00**	02/09/13 11:49	19.400,00	19.400,00	**60%**	11.640,00	**11.640,00**	Ammesso a contributo
2	DIAMEC TECHNOLOGY SRL	BFAU837	Singola	30,00	0,00	**30,00**	04/09/13 20:24	15.000,00	9.000,00	**60%**	9.000,00	**5.400,00**	Ammesso con riduzione di spesa
Totali per: 6 - Servizi per l'efficienza ambientale ed energetica								**34.400,00**	**28.400,00**		**20.640,00**	**17.040,00**	
Totali per la linea di finanziamento A								**1.809.100,00**	**1.723.400,00**		**1.033.660,00**	**985.640,00**	

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento D - Altri Settori

1 - Servizi di supporto all'innovazione di prodotto nella fase di concetto

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	INNOVAnet	E0ERKX2	Raggrupp.	85,00	8,00	**93,00**	05/08/13 17:58	16.000,00	16.000,00	**60%**	9.600,00	**9.600,00**	Ammesso a contributo
2	GRIFO MULTIMEDIA S.R.L.	V9KOL02	Singola	85,00	0,00	**85,00**	04/09/13 17:34	29.000,00	29.000,00	**60%**	17.400,00	**17.400,00**	Ammesso a contributo
3	EMI S.R.L.	33NZUV8	Singola	75,00	0,00	**75,00**	05/09/13 11:59	25.000,00	25.000,00	**60%**	15.000,00	**15.000,00**	Ammesso a contributo
4	SERENA ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOC.	2KBSN35	Singola	60,00	12,00	**72,00**	04/09/13 20:04	40.000,00	40.000,00	**60%**	24.000,00	**24.000,00**	Ammesso a contributo
5	Progetto Idea srl	0EDKNU4	Singola	60,00	12,00	**72,00**	05/09/13 10:19	16.500,00	16.500,00	**60%**	9.900,00	**9.900,00**	Ammesso a contributo
6	F.lli Perrotta snc	NNJ5B17	Singola	70,00	0,00	**70,00**	05/09/13 10:21	26.000,00	26.000,00	**60%**	15.600,00	**15.600,00**	Ammesso a contributo
7	CERTIPASS SRL	ZWPWEV3	Singola	60,00	0,00	**60,00**	04/09/13 20:24	28.000,00	28.000,00	**60%**	16.800,00	**16.800,00**	Ammesso a contributo
8	NOI SRL	SY479X1	Singola	60,00	0,00	**60,00**	05/09/13 11:16	5.000,00	5.000,00	**60%**	3.000,00	**3.000,00**	Ammesso a contributo
9	i&c s.r.l.	I2ZHBJ5	Singola	55,00	0,00	**55,00**	27/08/13 13:47	20.500,00	9.000,00	**60%**	12.300,00	**5.400,00**	Ammesso con riduzione di spesa
10	Tecnosoft S.r.l.	DHAY6I4	Singola	50,00	0,00	**50,00**	04/09/13 18:49	25.000,00	25.000,00	**60%**	15.000,00	**15.000,00**	Ammesso a contributo
11	FORPROGEST SPA	CICG3U1	Singola	50,00	0,00	**50,00**	04/09/13 20:39	25.000,00	25.000,00	**60%**	15.000,00	**15.000,00**	Ammesso a contributo
Totali per: 1 - Servizi di supporto all'innovazione di prodotto nella fase di concetto								**256.000,00**	**244.500,00**		**153.600,00**	**146.700,00**	

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento D - Altri Settori

2 - Servizi tecnologici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivo

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	FARMALABOR SRL	CZ4C1D1	Singola	85,00	0,00	**85,00**	03/09/13 12:23	80.000,00	80.000,00	**60%**	48.000,00	**48.000,00**	Ammesso a contributo
2	GRIFO MULTIMEDIA S.R.L.	V9KOL02	Singola	85,00	0,00	**85,00**	04/09/13 17:34	46.000,00	46.000,00	**60%**	27.600,00	**27.600,00**	Ammesso a contributo
3	F.lli Perrotta snc	NNJ5B17	Singola	85,00	0,00	**85,00**	05/09/13 10:21	36.000,00	36.000,00	**60%**	21.600,00	**21.600,00**	Ammesso a contributo
4	INNOVAnet	E0ERKX2	Raggrupp.	75,00	8,00	**83,00**	05/08/13 17:58	42.500,00	42.500,00	**60%**	25.500,00	**25.500,00**	Ammesso a contributo
5	SMIRAGLIAUTO S.r.l.	R3AW9H4	Singola	75,00	5,00	**80,00**	02/09/13 17:53	74.500,00	74.500,00	**60%**	44.700,00	**44.700,00**	Ammesso a contributo
6	Elettronika S.r.l.	WKORPF1	Singola	80,00	0,00	**80,00**	04/09/13 15:31	89.500,00	74.500,00	**50%**	44.750,00	**37.250,00**	Ammesso con riduzione di spesa
7	IA.ING SRL	41GMYR1	Singola	75,00	2,00	**77,00**	04/09/13 15:52	20.000,00	20.000,00	**60%**	12.000,00	**12.000,00**	Ammesso a contributo
8	EMI S.R.L.	33NZUV8	Singola	75,00	0,00	**75,00**	05/09/13 11:59	55.000,00	55.000,00	**60%**	33.000,00	**33.000,00**	Ammesso a contributo
9	SERENA ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOC.	2KBSN35	Singola	60,00	12,00	**72,00**	04/09/13 20:04	72.000,00	72.000,00	**60%**	43.200,00	**43.200,00**	Ammesso a contributo
10	Progetto Idea srl	0EDKNU4	Singola	60,00	12,00	**72,00**	05/09/13 10:19	33.500,00	33.500,00	**60%**	20.100,00	**20.100,00**	Ammesso a contributo
11	i&c s.r.l.	I2ZHBJ5	Singola	65,00	0,00	**65,00**	27/08/13 13:47	51.200,00	51.200,00	**60%**	30.720,00	**30.720,00**	Ammesso a contributo
12	CARNI E AFFINI S.R.L.	ATE5H61	Singola	60,00	2,00	**62,00**	05/09/13 11:43	98.000,00	98.000,00	**50%**	49.000,00	**49.000,00**	Ammesso a contributo
13	Tecnosoft S.r.l.	DHAY6I4	Singola	60,00	0,00	**60,00**	04/09/13 18:49	50.000,00	50.000,00	**60%**	30.000,00	**30.000,00**	Ammesso a contributo

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento D - Altri Settori

2 - Servizi tecnologici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivo

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
14	CERTIPASS SRL	ZWPWEV3	Singola	60,00	0,00	**60,00**	04/09/13 20:24	55.000,00	55.000,00	**60%**	33.000,00	**33.000,00**	Ammesso a contributo
15	Power Team Consulting Srl	5CF2T66	Singola	57,50	0,00	**57,50**	03/09/13 19:46	60.000,00	60.000,00	**60%**	36.000,00	**36.000,00**	Ammesso a contributo
16	SOFTEX SRL	SPW8MR3	Singola	55,00	0,00	**55,00**	03/09/13 13:25	45.000,00	45.000,00	**60%**	27.000,00	**27.000,00**	Ammesso a contributo
17	C.T.F. S.R.L.	EEX5QQ6	Singola	55,00	0,00	**55,00**	05/09/13 9:57	51.500,00	51.500,00	**60%**	30.900,00	**30.900,00**	Ammesso a contributo
18	D'AMBRUOSO FRANCESCO S.R.L. - SOCIETA'	0NX7XT3	Singola	55,00	0,00	**55,00**	05/09/13 10:31	50.000,00	40.000,00	**50%**	25.000,00	**20.000,00**	Ammesso con riduzione di spesa
19	NOI SRL	SY479X1	Singola	55,00	0,00	**55,00**	05/09/13 11:16	15.000,00	15.000,00	**60%**	9.000,00	**9.000,00**	Ammesso a contributo
20	P. & R. Project S.r.l.	F97L913	Singola	55,00	0,00	**55,00**	05/09/13 14:58	37.000,00	37.000,00	**60%**	22.200,00	**22.200,00**	Ammesso a contributo
21	FORPROGEST SPA	CICG3U1	Singola	50,00	0,00	**50,00**	04/09/13 20:39	58.000,00	58.000,00	**60%**	34.800,00	**34.800,00**	Ammesso a contributo
22	Mengoli Mario	KX5NKP2	Singola	50,00	0,00	**50,00**	05/09/13 7:32	60.000,00	60.000,00	**60%**	36.000,00	**36.000,00**	Ammesso a contributo
23	Areta S.r.l.	U54CQY1	Singola	50,00	0,00	**50,00**	05/09/13 8:21	13.700,00	13.700,00	**60%**	8.220,00	**8.220,00**	Ammesso a contributo
24	F.Lli D'Ancona Srl	S30I053	Singola	50,00	0,00	**50,00**	05/09/13 9:32	39.600,00	25.031,25	**60%**	23.760,00	**15.018,75**	Ammesso con riduzione di spesa
25	Diagnostic Engineering Solutions S.r.l.	D6UJ8J9	Singola	50,00	0,00	**50,00**	05/09/13 13:07	15.000,00	15.000,00	**60%**	9.000,00	**9.000,00**	Ammesso a contributo
	Totali per: 2 - Servizi tecnologici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivo							**1.248.000,00**	**1.208.431,25**		**725.050,00**	**703.808,75**	

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento D - Altri Settori

3 - Servizi tecnologici di sperimentazione (prove e test)

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	INNOVAnet	E0ERKX2	Raggrupp.	45,00	8,00	**53,00**	05/08/13 17:58	22.000,00	22.000,00	**60%**	13.200,00	**13.200,00**	Ammesso a contributo
2	SERENA ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOC.	2KBSN35	Singola	40,00	12,00	**52,00**	04/09/13 20:04	35.000,00	35.000,00	**60%**	21.000,00	**21.000,00**	Ammesso a contributo
3	SMIRAGLIAUTO S.r.l.	R3AW9H4	Singola	45,00	5,00	**50,00**	02/09/13 17:53	45.500,00	45.500,00	**60%**	27.300,00	**27.300,00**	Ammesso a contributo
4	IA.ING SRL	41GMYR1	Singola	45,00	2,00	**47,00**	04/09/13 15:52	31.000,00	31.000,00	**60%**	18.600,00	**18.600,00**	Ammesso a contributo
5	FARMALABOR SRL	CZ4C1D1	Singola	45,00	0,00	**45,00**	03/09/13 12:23	50.000,00	50.000,00	**60%**	30.000,00	**30.000,00**	Ammesso a contributo
6	GRIFO MULTIMEDIA S.R.L.	V9KOL02	Singola	45,00	0,00	**45,00**	04/09/13 17:34	30.000,00	30.000,00	**60%**	18.000,00	**18.000,00**	Ammesso a contributo
7	F.lli Perrotta snc	NNJ5B17	Singola	45,00	0,00	**45,00**	05/09/13 10:21	44.650,00	44.650,00	**60%**	26.790,00	**26.790,00**	Ammesso a contributo
8	EMI S.R.L.	33NZUV8	Singola	45,00	0,00	**45,00**	05/09/13 11:59	34.000,00	34.000,00	**60%**	20.400,00	**20.400,00**	Ammesso a contributo
9	NOI SRL	SY479X1	Singola	40,00	0,00	**40,00**	05/09/13 11:16	8.000,00	8.000,00	**60%**	4.800,00	**4.800,00**	Ammesso a contributo
10	CARNI E AFFINI S.R.L.	ATE5H61	Singola	35,00	2,00	**37,00**	05/09/13 11:43	68.000,00	68.000,00	**50%**	34.000,00	**34.000,00**	Ammesso a contributo
11	CERTIPASS SRL	ZWPWEV3	Singola	35,00	0,00	**35,00**	04/09/13 20:24	30.000,00	30.000,00	**60%**	18.000,00	**18.000,00**	Ammesso a contributo
12	Elettronika S.r.l.	WKORPF1	Singola	32,50	0,00	**32,50**	04/09/13 15:31	60.200,00	52.200,00	**50%**	30.100,00	**26.100,00**	Ammesso con riduzione di spesa
13	FORPROGEST SPA	CICG3U1	Singola	30,00	0,00	**30,00**	04/09/13 20:39	30.000,00	30.000,00	**60%**	18.000,00	**18.000,00**	Ammesso a contributo

12/23

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento D - Altri Settori

3 - Servizi tecnologici di sperimentazione (prove e test)

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
14	Areta S.r.l.	U54CQY1	Singola	25,00	0,00	**25,00**	05/09/13 8:21	7.800,00	7.800,00	**60%**	4.680,00	**4.680,00**	Ammesso a contributo
Totali per: 3 - Servizi tecnologici di sperimentazione (prove e test)								**496.150,00**	**488.150,00**		**284.870,00**	**280.870,00**	

13/23

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento D - Altri Settori

4 - Servizi di gestione della proprietà intellettuale

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	i&c s.r.l.	I2ZHBJ5	Singola	45,00	0,00	**45,00**	27/08/13 13:47	32.900,00	32.900,00	**60%**	19.740,00	**19.740,00**	Ammesso a contributo
2	F.lli Perrotta snc	NNJ5B17	Singola	45,00	0,00	**45,00**	05/09/13 10:21	10.000,00	10.000,00	**60%**	6.000,00	**6.000,00**	Ammesso a contributo
3	AGRITEST SRL	4PFSHV4	Singola	35,00	2,00	**37,00**	31/07/13 14:32	11.100,00	11.100,00	**60%**	6.660,00	**6.660,00**	Ammesso a contributo
Totali per: 4 - Servizi di gestione della proprietà intellettuale								**54.000,00**	**54.000,00**		**32.400,00**	**32.400,00**	

14/23

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento D - Altri Settori

5 - Servizi per la realizzazione di Studi di fattibilità relativi a progetti di ricerca industriale,sviluppo sperimentale,trasferimento tecnologico

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	EMI S.R.L.	33NZUV8	Singola	85,00	0,00	**85,00**	05/09/13 11:59	85.000,00	50.000,00	**60%**	51.000,00	**30.000,00**	Ammesso con riduzione di spesa
2	SERENA ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOC.	2KBSN35	Singola	70,00	12,00	**82,00**	04/09/13 20:04	90.000,00	90.000,00	**60%**	54.000,00	**54.000,00**	Ammesso a contributo
Totali per: 5 - Servizi per la realizzazione di Studi di fattibilità relativi a progetti di ricerca industriale,sviluppo sperimentale,trasferimento tecnologico								**175.000,00**	**140.000,00**		**105.000,00**	**84.000,00**	

15/23

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento D - Altri Settori

6 - Servizi per l'efficienza ambientale ed energetica

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	i&c s.r.l.	I2ZHBJ5	Singola	35,00	0,00	**35,00**	27/08/13 13:47	13.500,00	13.500,00	**60%**	8.100,00	**8.100,00**	Ammesso a contributo
2	CHIMICA DR. FR. D'AGOSTINO S.p.A.	BAE9L14	Singola	27,50	0,00	**27,50**	05/09/13 13:40	25.000,00	20.700,00	**50%**	12.500,00	**10.350,00**	Ammesso con riduzione di spesa
Totali per: 6 - Servizi per l'efficienza ambientale ed energetica								**38.500,00**	**34.200,00**		**20.600,00**	**18.450,00**	
Totali per la linea di finanziamento D								**2.267.650,00**	**2.169.281,25**		**1.321.520,00**	**1.266.228,75**	

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento A - Piano di Sviluppo dei distretti Produttivi Regionali Pugliesi

1 - Servizi di supporto all'innovazione di prodotto nella fase di concetto

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	CUSTODIA SRL	UBT08H1	Singola	0,00	0,00	- -	04/09/13 10:51	27.000,00	- -	**60%**	16.200,00	- -	Tecnicamente insufficiente
2	Terra d'Otranto s.r.l.	J82OTO8	Singola	0,00	0,00	- -	04/09/13 15:18	30.000,00	- -	**60%**	18.000,00	- -	Tecnicamente insufficiente
3	NIAS SRL	YAPP9F7	Singola	0,00	2,00	- -	05/09/13 12:34	40.000,00	- -	**60%**	24.000,00	- -	Tecnicamente insufficiente
Totali per: 1 - Servizi di supporto all'innovazione di prodotto nella fase di concetto								**97.000,00**	**0,00**		**58.200,00**	**0,00**	

17/23

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento A - Piano di Sviluppo dei distretti Produttivi Regionali Pugliesi

2 - Servizi tecnologici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivo

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	AGRONOMIA S.R.L.	4OM0MV4	Singola	32,50	0,00	- -	04/09/13 10:45	89.000,00	- -	**50%**	44.500,00	- -	Tecnicamente insufficiente
2	CUSTODIA SRL	UBT08H1	Singola	0,00	0,00	- -	04/09/13 10:51	57.000,00	- -	**60%**	34.200,00	- -	Tecnicamente insufficiente
3	Terra d'Otranto s.r.l.	J82OTO8	Singola	0,00	0,00	- -	04/09/13 15:18	60.000,00	- -	**60%**	36.000,00	- -	Tecnicamente insufficiente
Totali per: 2 - Servizi tecnologici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivo								**206.000,00**	**0,00**		**114.700,00**	**0,00**	

18/23

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento A - Piano di Sviluppo dei distretti Produttivi Regionali Pugliesi

3 - Servizi tecnologici di sperimentazione (prove e test)

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	AGRONOMIA S.R.L.	4OM0MV4	Singola	17,50	0,00	- -	04/09/13 10:45	66.000,00	- -	**50%**	33.000,00	- -	Tecnicamente insufficiente
2	CUSTODIA SRL	UBT08H1	Singola	0,00	0,00	- -	04/09/13 10:51	33.000,00	- -	**60%**	19.800,00	- -	Tecnicamente insufficiente
Totali per: 3 - Servizi tecnologici di sperimentazione (prove e test)								**99.000,00**	**0,00**		**52.800,00**	**0,00**	

19/23

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento A - Piano di Sviluppo dei distretti Produttivi Regionali Pugliesi

4 - Servizi di gestione della proprietà intellettuale

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	AGRONOMIA S.R.L.	4OM0MV4	Singola	7,50	0,00	- -	04/09/13 10:45	43.000,00	- -	**50%**	21.500,00	- -	Tecnicamente insufficiente
2	CUSTODIA SRL	UBT08H1	Singola	0,00	0,00	- -	04/09/13 10:51	37.000,00	- -	**60%**	22.200,00	- -	Tecnicamente insufficiente
Totali per: 4 - Servizi di gestione della proprietà intellettuale								**80.000,00**	**0,00**		**43.700,00**	**0,00**	

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento A - Piano di Sviluppo dei distretti Produttivi Regionali Pugliesi

5 - Servizi per la realizzazione di Studi di fattibilità relativi a progetti di ricerca industriale,sviluppo sperimentale,trasferimento tecnologico

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	DIAMEC TECHNOLOGY SRL	BFAU837	Singola	0,00	0,00	- -	04/09/13 20:24	25.000,00	- -	**60%**	15.000,00	- -	Tecnicamente insufficiente
Totali per: 5 - Servizi per la realizzazione di Studi di fattibilità relativi a progetti di ricerca industriale,sviluppo sperimentale,trasferimento tecnologico								**25.000,00**	**0,00**		**15.000,00**	**0,00**	
Totali per la linea di finanziamento A								**507.000,00**	**0,00**		**284.400,00**	**0,00**	

21/23

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento D - Altri Settori

1 - Servizi di supporto all'innovazione di prodotto nella fase di concetto

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	VPF SRL	N2RTI56	Singola	22,50	0,00	- -	06/08/13 11:02	40.000,00	- -	**60%**	24.000,00	- -	Tecnicamente insufficiente
2	Powerteam Energie Rinnovabili Srl	GO2OQ77	Singola	0,00	0,00	- -	03/09/13 19:55	30.000,00	- -	**60%**	18.000,00	- -	Tecnicamente insufficiente
3	Areta S.r.l.	U54CQY1	Singola	25,00	0,00	- -	05/09/13 8:21	6.000,00	- -	**60%**	3.600,00	- -	Tecnicamente insufficiente
4	Diagnostic Engineering Solutions S.r.l.	D6UJ8J9	Singola	42,50	0,00	- -	05/09/13 13:07	15.000,00	- -	**60%**	9.000,00	- -	Tecnicamente insufficiente
Totali per: 1 - Servizi di supporto all'innovazione di prodotto nella fase di concetto								**91.000,00**	**0,00**		**54.600,00**	**0,00**	

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento D - Altri Settori

3 - Servizi tecnologici di sperimentazione (prove e test)

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	i&c s.r.l.	I2ZHBJ5	Singola	0,00	0,00	**- -**	27/08/13 13:47	34.600,00	- -	**60%**	20.760,00	**- -**	Tecnicamente insufficiente
2	Diagnostic Engineering Solutions S.r.l.	D6UJ8J9	Singola	10,00	0,00	**- -**	05/09/13 13:07	14.000,00	- -	**60%**	8.400,00	**- -**	Tecnicamente insufficiente
Totali per: 3 - Servizi tecnologici di sperimentazione (prove e test)								**48.600,00**	**0,00**		**29.160,00**	**0,00**	

Regione Puglia

Bando "Aiuti ai Servizi per l'innovazione tecnologica delle PMI - Bando 2013" (BURP n. 92 del 4 Luglio 2013)

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2

CANDIDATURE PRESENTATE ENTRO LE 15:00 DEL 5/9/2013 - INTERVENTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO

Linea di finanziamento D - Altri Settori

5 - Servizi per la realizzazione di Studi di fattibilità relativi a progetti di ricerca industriale,sviluppo sperimentale,trasferimento tecnologico

N.	Denominazione Proponente	Codice	Singola / Raggrupp.	A	B	A+B	Trasm. Candidat.	Spesa in candidatura Euro	Spesa ammissibile Euro	% contr.	Contributo richiesto Euro	Contributo ammissibile Euro	Annotazioni
1	i&c s.r.l.	I2ZHBJ5	Singola	0,00	0,00	- -	27/08/13 13:47	97.000,00	- -	**60%**	58.200,00	- -	Tecnicamente insufficiente
Totali per: 5 - Servizi per la realizzazione di Studi di fattibilità relativi a progetti di ricerca industriale,sviluppo sperimentale,trasferimento tecnologico								**97.000,00**	**0,00**		**58.200,00**	**0,00**	
Totali per la linea di finanziamento D								**236.600,00**	**0,00**		**141.960,00**	**0,00**	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13 novembre 2013, n. 293

PSR 2007-2013 - Misura 221 "Progetto di primo imboschimento di terreni agricoli" Azione 1 "Boschi permanenti" - Comune di Cassano delle Murge - Proponente: Maselli Pasquale. Valutazione di Incidenza. ID_4363

L'anno 2013 addì 13 del mese di novembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

con nota del 21/09/2012, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 7780 del 25/09/2012 del Servizio Ecologia, il proponente, Pasquale Maselli legale rappresentante dell'Agrinova S.r.l., presentava la documentazione relativa agli interventi previsti nell'ambito della Misura 221 "*Progetto di primo imboschimento di terreni agricoli*" Azione 1 "*Boschi permanenti*" comprensiva degli atti connessi alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (*screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;

l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS a seguito di un esame preliminare della documentazione pervenuta rilevava che la stessa era priva della marca da bollo come per legge e che non risultava agli atti l'attestazione di avvenuto pagamento degli oneri istruttori come da All. 1 della LR 17/2007. Inoltre, l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS rilevando che alcune particelle oggetto di intervento, segnatamente le nn. 13, 14, 15 del foglio 67, nn. 89 e 91 del foglio 72 nn. 8, 9 e 16 del foglio 73 del Comune di Cassano delle Murge, erano interamente ricomprese nella zona 2 del Parco nazionale dell'Alta Murgia chiedeva al proponente di trasmettere, qualora non già ottemperato, all'Ente Parco la documentazione necessaria per l'espressione delle valutazioni di competenza propedeutiche all'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza a cura dell'Autorità competente;

il proponente con nota del 29/07/2013, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 7972 del 08/08/2013 trasmetteva le integrazioni richieste;

l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia con nota n. 4882 del 23/10/2013 acquisita dal protocollo del Servizio ecologia al n. 10397 dell'08/11/2013 trasmetteva il proprio parere, favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. 17/2007;

considerato che:

secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto di primo imboschimento di terreni agricoli sarà incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 221 "*Progetto di primo imboschimento di terreni agricoli*" Azione 1 "*Boschi permanenti*";

ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": ***1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo***;

con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Oggetto del presente provvedimento è il progetto di rimboschimento della superficie complessiva di ha 14,71 (non contigui) individuata dalle particelle 96, 107, 109, 117, 163, 170, 174, 196, 197, 198, 202, 203, 204, 205, 222, 247, 249 del foglio 57, 29 e 33 del foglio 58, 13, 14 e 15 del foglio 67, 89 e 91 del foglio 72, 8, 9 e 16 del foglio 73. Le particelle ricomprese nei fogli 67, 72 e 73 rientrano interamente nella zona 2 del Parco nazionale dell'Alta Murgia e nel SIC-ZPS, "Murgia Alta" caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43[1]: Praterie su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee (*), Querceti di *Quercus trojana*, Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*), Versanti calcarei della Grecia mediterranea.

Con particolare riferimento all'area di intervento si rileva che i boschi di latifoglie situati in prossimità possono essere ricondotti all'habitat 91AA (*) "Boschi orientali di quercia bianca" che è in rapporto dinamico con le praterie della classe *Festuco-Brometea* riferibili all'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee) e all'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)"[2].

Mentre, quelle ricomprese nei fogli 57 e 58 rientrano nel SIC "Bosco di Mesola"[3] caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43: Foreste di *Quercus ilex*, Querceti di *Quercus trojana*

---

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba.htm

(*) Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

[2] http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=35

[3] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr003ba.htm

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva:

- ATE di valore "B", "C" e "D";
- tutela *ex lege* 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);
- vincolo idrogeologico
- ATD "bosco buffer", "area connessa al bosco";
- usi civici;
- vincoli faunistici: zona di ripopolamento e cattura "Mazzacavallo";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (Parco nazionale dell'Alta Murgia, SIC - ZPS "Murgia Alta", SIC "Bosco di Mesola")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- UCP - Area di rispetto rete dei tratturi

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia*
Figura territoriale: *L'Altopiano murgiano*

L'intervento prospettato nelle suddette particelle interessa superfici investite a seminativo e a oliveto nonché, secondo quanto risulta dall'analisi della Carta di uso regionale, anche a aree "*a pascolo naturale e praterie*" (particelle 109 e 170 del foglio 57). Lembi di pascolo con affioramenti rocciosi e muri a secco, connessi con altre aree a pascolo e naturale e seminativi, sono presenti nella particella 9 del foglio 73.

Secondo quanto riportato nella documentazione trasmessa, il rimboschimento sarà realizzato mettendo a dimora 1.600 piante/ha di cui l'80% di roverella assieme a specie arbustive quali biancospino, perastro, prugnolo, caprifoglio, terebinto olivo selvatico in percentuale non superiore al 20% previa lavorazione andante eseguita a mezzo meccanico con aratro da scasso di tipo forestale o con ripper a tre ancore ad una profondità di circa 60 cm. Negli anni successivi all'impianto saranno eseguite le cure colturali consistenti nelle seguenti operazioni:

- sarchiature;
- eliminazione delle infestanti;
- risarcimento delle fallanze;
- irrigazioni di soccorso.

considerato che:
- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- il Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. dell'Alta Murgia), l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, la Provincia di Bari e il Comune di Cassano delle Murge, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "*Murgia Alta*", cod. IT9120007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni e quelle impartite dall'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia (6 - 7):
- nei lavori di rimboschimento e rinfoltimento è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone rispettando, quindi, quanto previsto dal D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889, dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461;
- l'impianto di specie arboree ed arbustive per rimboschimento o arboricoltura da legno non è consentita sulle superfici destinate a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, Regolamento 796/04/CE;
- l'espianto dell'uliveto esistente è soggetto alla preventiva autorizzazione da parte del competente Ufficio Provinciale dell'Agricoltura ai sensi della L. 144/1951;
- non sono consentiti i livellamenti del terreno che deve mantenere una morfologia discontinua naturaliforme;
- l'impianto deve essere eseguito in ordine casuale al fine di sembrare naturaliforme;
- per quanto riguarda le particelle ricomprese nel Parco nazionale dell'Alta Murgia, l'impianto è consentito esclusivamente nelle particelle 8, 9 e 16 del foglio 73;
- devono essere preservati da ogni intervento o perturbazione i lembi di aree a pascolo naturale, i cumuli di pietre e manfatti di origine antropica;

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;
VISTO il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28;

VISTA la D.G.R. 2250/2010

VISTO il parere, favorevole con prescrizioni, espresso dall'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia

con nota n. 4882 del 23/10/2013 acquisita dal protocollo del Servizio ecologia al n. 10397 dell'08/11/2013

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto di "*Primo imboschimento di terreni agricoli*" incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 221 Azione 1 "*Boschi permenenti*" e per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Sig. Pasquale Maselli legale rappresentante dell'Agrinova S.r.l.;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 221 del Servizio Foreste, alla Provincia di Bari, al Comune di Cassano delle Murge, al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. dell'Alta Murgia);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13novembre 2013, n. 294

PSR 2007-2013 - Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" Azione 1 "Miglioramento dei boschi esistenti produttivi" Comune di Martina Franca. - Proponente: Società Agricola Il Giardino dei Semplici. Valutazione di Incidenza. ID_4838

L'anno 2013 addì 13 del mese di novembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

la Società Agricola Il Giardino dei Semplici presentava, con nota del 18/09/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 9037 del 26/09/2013, la documentazione relativa agli interventi previsti nell'ambito della Misura 122 "*Accrescimento del valore economico delle foreste*" Azione 1 "*Miglioramento dei boschi esistenti produttivi*" comprensiva degli atti connessi alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (*screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;

considerato che:

secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto sarà incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 122 "*Accrescimento del valore economico delle foreste*" Azione 1 "*Miglioramento dei boschi esistenti produttivi*";

ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": ***1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo***;

con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*"

Il presente provvedimento, riguarda il miglioramento di un ceduo a prevalenza di *Quercus trojana* Webb. con sporadica presenza di *Quercus pubescens* s.l. in fase di avviamento naturale alla conversione all'alto fusto nella particella 13 del foglio 140 del Comune di Martina Franca su una superficie di ha 1,44.

L'intera superficie rientra nel SIC "Murgia di Sud - Est" caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly[1], dalla presenza dei seguenti habitat: Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-brachypodietea*) (*), Grotte non ancora sfruttate a livello turistico, Querceti di *Quercus trojana*, Versanti calcarei della Grecia mediterranea, Foreste di *Quercus ilex*

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggta/frtaran/fr005ta.htm

(*) Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "B";
- vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco buffer";
- ATD Vincoli e segnalazioni: "Zona Trulli";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Murgia di Sud - Est")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- UC - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative - stratificazione

Ambito di paesaggio: *Murgia dei trulli*
Figura territoriale: *I boschi di fragno*

Le operazioni previste in progetto sono finalizzate ad accelerare i processi di conversione in atti e consistono in un diradamento dal basso al fine di asportare tutte le piante sottomesse, codominanti, seccaginose e deperienti che non hanno alcuna funzione di copertura nella compagine boschiva.

Inoltre, durante gli interventi di taglio sarà ripristinata una pista necessaria per le operazioni di esbosco che, si prevede, possa essere in futuro essere valorizzata mediante l'inserimento di attrezzature ginniche per bambini e adulti.

considerato che:
- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto), la Provincia di Taranto e il Comune di Martina Franca, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "*Murgia di Sud - Est*", cod. IT9130005, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:
- gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
- nelle operazioni di avviamento alla conversione il taglio di diradamento dei polloni dovrà essere di tipo *basso*, interessando quindi solo il piano dominato. L'intensità del diradamento non dovrà superare il 25% dell'area basimetrica complessivamente stimata, rilasciando almeno un pollone per ceppaia oltre le piante nate da seme;
- l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
- i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;
- devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
- è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;

- le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto di miglioramento boschivo incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 122 "*Accrescimento del valore economico delle foreste*" Azione 1 "*Miglioramento dei boschi esistenti produttivi*" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è relativo a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Società Agricola Il Giardino dei Semplici;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 122 del Servizio Foreste, alla Provincia di Taranto, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13 novembre 2013, n. 295

PSR 2007-2013 - Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" Azione 1 "Miglioramento dei boschi esistenti produttivi" Comune di Gioia del Colle - Proponente: Donvito Nicola. Valutazione di Incidenza. ID_4837

L'anno 2013 addì 13 del mese di novembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

il proponente in epigrafe presentava, con nota del 18/09/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 9038 del 26/09/2013, la documentazione relativa agli interventi previsti nell'ambito della Misura 122 "*Accrescimento del valore economico delle foreste*" Azione 1 "*Miglioramento dei boschi esistenti produttivi*" comprensiva degli atti connessi alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (*screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;

considerato che:

secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto sarà incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 122 "*Accrescimento del valore economico delle foreste*" Azione 1 "*Miglioramento dei boschi esistenti produttivi*";

ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": ***1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo***;

con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valuta-

zione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*"

Il presente provvedimento, riguarda il miglioramento di boschi ubicati nelle particelle 30 e 62 del foglio 77 e 7 e 36 del foglio 107 del Comune di Gioia del Colle su una superficie complessiva di ha 13,50.

L'intera superficie rientra nel SIC - ZPS "Murgia Alta" caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly[1], Praterie su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee (*), Querceti di *Quercus trojana*, Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*), Versanti calcarei della Grecia mediterranea.

---

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba.htm

(*) Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento boschi ubicata nelle suddette particelle ed il sistema vincolistico, si rilevano:
- ATE di valore "C";
- vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco" e "bosco buffer";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Murgia Alta")

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia*
Figura territoriale: *La sella di Gioia del Colle*

Il soprassuolo, così come affermato (*Relazione tecnica*, pp. 8- 9) è costituito, nelle particelle 30 e 62 del foglio 77, da un ceduo matricinato di circa 35 anni di roverella con pochi esemplari di fragno con un sottobosco in cui si rinvengono fillirea, pungitopo, biancospino e rosa canina.

Le 7 e 36 del foglio 107 sono invece costituite da un ceduo, in grave stato di deperienza per l'eccessivo pascolamento e scarsa fertilità, di circa 25 anni a prevalenza di fragno (70%) con roverella e piano arbustivo formato da perastro, pungitopo e rosa canina.

Le operazioni previste in progetto sono finalizzate, nelle particelle 30 e 62 del foglio 77, ad accelerare i processi di conversione in atti e consistono in un diradamento dal basso al fine di asportare tutte le piante sottomesse, codominanti, seccaginose e deperienti che non hanno alcuna funzione di copertura nella compagine boschiva mentre, nelle particelle 7 e 36 del foglio 107sarà eseguito un taglio di ricostituzione boschiva.

In tutte le particelle è prevista un'operazione di contenimento della vegetazione arbustiva e il miglioramento della viabilità forestale interna ai popolamenti.

considerato che:
- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Bari), la Provincia di Bari e il Comune di Gioia del Colle, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC

- ZPS "*Murgia Alta*", cod. IT9120007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

- gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
- il taglio della vegetazione arbustiva dovrà essere eseguito limitatamente ai casi in cui tale operazione sia necessaria quale intervento propedeutico e necessario per il diradamento;
- le operazioni di avviamento alla conversione sono consentite solo nelle stazioni più fertili e il taglio di diradamento dei polloni dovrà essere di tipo *basso*, interessando quindi solo il piano dominato. L'intensità del diradamento non dovrà superare il 25% dell'area basimetrica complessivamente stimata, rilasciando almeno un pollone per ceppaia oltre le piante nate da seme;
- l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
- i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;
- devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
- è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;
- le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché

dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto di miglioramento boschivo incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 122 "*Accrescimento del valore economico delle foreste*" Azione 1 "*Miglioramento dei boschi esistenti produttivi*" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è relativo a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Sig. Nicola Donvito;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 122 del Servizio Foreste, alla Provincia di Bari, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Bari);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13 novembre 2013, n. 296

PSR 2007-2013 - Misura 311 Az. 1. "Progetto di adeguamento igienico-sanitario e completamento dei prospetti di una struttura da destinare ad attività agrituristica" - Comune di Galatone (LE) - Proponente: Az. agr. Gerardo CARRIERO. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening" ai sensi della DGR 304/06. ID_4853

L'anno 2013 addì 14 del mese di Novembre in

Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

con nota acquisita al prot. n. 7804 dell'1/08/2013 del Servizio Ecologia, il sig. Gerardo Carriero, in qualità di titolare dell'omonima azienda agricola, inoltrava istanza di prelievo per la richiesta del parere di competenza per l'ampliamento di immobili esistenti ricadenti in area SIC "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro", comunicando altresì che il relativo progetto era stato inoltrato per errore dal Comune di Galatone all'Ufficio Parchi piuttosto che all'Ufficio V.I.A., per cui con raccomandata A/R ne aveva richiesto la trasmissione d'ufficio e che i lavori relativi a tale intervento avrebbero dovuto essere ultimati entro settembre 2013 pena la revoca/riduzione del finanziamento ottenuto in data 27/03/2012 da parte del GAL "Serre Salentine Srl";

con nota agli atti prot. 8112 del 27/08/2013, il medesimo proponente inoltrava formale istanza per il rilascio del parere di Valutazione di Incidenza trasmettendo la relativa documentazione, riconducibile al livello 1 (*fase di screening*) ai sensi della D.G.R. 304/2006, per l'intervento emarginato in epigrafe;

il sig. Gerardo Carriero, con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9094 del 27/09/2013, comunicando in ordine alla pratica in oggetto di aver provveduto a depositare la relativa documentazione presso il protocollo del Servizio Ecologia, ne richiedeva una disamina prioritaria in considerazione della scadenza imminente del relativo finanziamento.

atteso che:

in base alla documentazione amministrativa allegata all'istanza in oggetto, il presente "*progetto di adeguamento igienico-sanitario e completamento dei prospetti di una struttura da destinare ad attività agrituristica"* proposto in agro di Galatone (LE) dall'Az. agr. Gerardo Carriero è stato ammesso ai benefici a valere sulla Misura 311 "*Diversificazione in attività non agricole*" - Azione 1 "*Agriturismo"* del PSR 2007-2013 - GAL "Serre Salentine Srl";

ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della L.R. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": ***1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo***;

con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

La presente proposta progettuale, in conformità con quanto previsto dal bando della Mis. 311 az. 1, mira a rendere funzionale ai fini dell'attività agrituristica l'immobile di proprietà del proponente.

L'immobile oggetto di intervento si compone di due fabbricati, di cui il primo è adibito a casa patronale ed il secondo, in posizione adiacente, utilizzato come studio e deposito, presenta un sistema costruttivo e decorativo più semplice essendo destinato originariamente ad uso foresteria del personale agricolo.

Nello specifico, in base a quanto relazionato nella documentazione tecnica agli atti, verrà realizzato un piccolo ampliamento dei due fabbricati di cui sopra, per un totale di 22,57 mq pari al 14,06% della superficie residenziale esistente (160,55 mq), ai fini del-

l'adeguamento igienico-sanitario ai sensi della normativa e dei regolamenti vigenti. Detti ampliamenti saranno addossati alle costruzioni, in particolare al prospetto Est del primo fabbricato ed al prospetto Sud del secondo fabbricato, ed insisteranno su aree pavimentate preesistenti e saranno in muratura portante con solaio latero-cementizio, adeguatamente coibentati. Il secondo immobile sarà interessato anche dalla trasformazione delle stanze in mini suite.

È previsto anche il rifacimento delle pavimentazioni esterne e la realizzazione di una serie di parcheggi in terra battuta.

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:
- un ATE di valore "C";
- vincolo paesaggistico ex L. 1497/39 "*Galatone - Zone costiere e rimanente territorio comunale*";
- Decreto Galasso;
- vincolo idrogeologico.

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "*Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro*")

6.3.1 - Componenti culturali ed insediative
- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (*art. 136*)

6.3.1 - Componenti dei valori percettivi
- UCP - coni visuali

Ambito di paesaggio: *Salento delle Serre;*
Figura territoriale: *le Serre ioniche*.

Gli immobili di cui sopra, ubicati in agro di Galatone (LE), c.da "Tre pietre", contraddistinti al N.C.E.U. Foglio 36, p.lle 199 e 255, e ricadenti in base al vigente PRG comunale in zona "F4 - Attrezzature balneari e antiche cave storiche", rientrano nel perimetro del SIC "*Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro*", **cod. IT9150008,** estesa 151 ettari, di cui si riportano di seguito gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/mappa.htm

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Sito di grande valenza paesaggistica costituito da rilievi collinari degradanti, con forte pendenza, verso il mare. Il substrato è di calcare cretacico. L'area e' caratterizzata da un'ampia distesa substeppica e di costoni collinari sui quali e' presente un' importante vegetazione rupicola.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Versanti calcarei della Grecia mediterranea 7%
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) ***(*)*** *10%*
Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico) 3%
Erbari di posidonie (*) 75%

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE*: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Rettili e anfibi: *Elaphe situla, Elaphe quatuorlineata.*

VULNERABILITA'

L'habitat rupestre si presenta ad elevata fragilità per fenomeni di erosione che causano il distacco di materiale roccioso. Anche l'habitat della pseudosteppa e' ad elevata fragilità. Edificazione abusiva o trasformazioni urbanistiche non coerenti con la natura del sito; interventi di consolidamento.

Considerato che:

il tecnico progettista, Arch. Carlo De Paolo, ha dichiarato, insieme al proponente, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 3870/2001, che "*gli elaborati dei progetti sono stati predisposti secondo le vigenti leggi in materia, le NTA del PRG ed il Regolamento edilizio*" e che "*le superfici progettate, per le rispettive*

destinazioni d'uso consentite dal PRG, sono inferiori a quelle previste dalle NTA";

dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2011, unitamente alla disamina della documentazione allegata all'istanza, con particolare riferimento a quella fotografica, l'opera proposta interessa manufatti rurali già esistenti nel 1997, con i terreni di pertinenza delimitati da muretti a secco e caratterizzati dalla presenza di vegetazione arborea ed arbustiva;

l'uso del suolo disponibile sul SIT Puglia qualifica la superficie di che trattasi come "*insediamento in disuso"*;

il presente progetto, circoscritto ad un immobile ed alle sue strette pertinenze, finalizzato altresì al recupero di un tipico insediamento rurale preesistente, è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;

il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Lecce), la Provincia di Lecce ed il Comune di Galatone, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "*Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro*", cod. IT9150008, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

- è fatto divieto di eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, quali muretti a secco, specchie, terrazzamenti, cisterne, siepi, ecc, per cui sono consentite solo le ordinarie attività di manutenzione e ripristino;
- è fatto divieto di eliminare o danneggiare la vegetazione arborea di pregio presente nell'area di intervento;
- tutte le opere previste dovranno essere realizzate nel rispetto delle tipologie edilizie, dei materiali e delle tecnologie costruttive della tradizione storica locale;
- è fatto divieto di piantumare specie arboree e/o arbustive ornamentali o comunque estranee ai luoghi al fine di preservare il carattere rurale-produttivo dell'area;
- le aree di pertinenza, quali viali, percorsi interni, piazzali, ecc., potranno essere pavimentate esclusivamente con materiali non impermeabilizzanti, quali la pietra calcarea a giunto aperto, il ghiaino, il manto erboso con rete autoportante, ecc. Non è consentito pertanto l'impiego di malte e/o altri leganti;
- le perimetrazioni interne all'area di intervento dovranno essere realizzate con muretti a secco costruiti nel rispetto della tipologia architettonica tradizionale e del contesto paesaggistico;
- la realizzazione dei parcheggi dovrà essere localizzata all'interno delle superfici di pertinenza degli immobili e per dette aree dovrà essere prevista una pavimentazione con materiale drenante;
- gli impianti di illuminazione esterna dovranno prevedere apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica in conformità alla L.R. 15/2005 ed al R.R. 13/2006 e dovranno essere progettati in modo da non arrecare disturbo alla fauna;
- durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure idonee a contrastarne gli impatti (rumore, produzione di polveri, ecc.);
- a fine lavori, se alterati in fase di cantiere gli spazi limitrofi all'immobile in questione, sia ripristinato lo stato dei luoghi.

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha

provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il RR 15/2008 e ss.mm.ii.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso:

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il "*Progetto di adeguamento igienico-sanitario e completamento dei prospetti di una struttura da destinare ad attività agrituristica"* proposto in agro di Galatone (LE) dall'Az. agr. Gerardo CARRIERO ed ammesso ai benefici a valere sulla Misura 311 "*Diversificazione in attività non agricole*" - Azione 1 "*Agriturismo"* del PSR 2007-2013 - GAL "Serre Salentine Srl" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate**;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al proponente sig. Gerardo Carriero;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013/responsabile della misura 311 az.

1, alla Provincia di Lecce, al Comune di Galatone, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Lecce);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 309

D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PRG vigente della Marina di Andrano e delle tavolette esecutive delle zone Bit Autorità procedente: Comune di Andrano.

L'anno 2013 addì 27 del mese di novembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, ing. Caterina Dibitonto sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi funzionaria del medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 3703 del 20.06.2012, acquisita al prot. n. 4987 del 25.06.2012 del Servizio Ecologia, il Comune di Andrano presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS della variante al PRG vigente della Marina di Andrano e delle tavolette esecutive delle zone B11, allegando l'elaborato denominato "Verifica di Assoggettabilità a VAS" (corrispondente al Rapporto ambientale preliminare di cui all'art. 12 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. di seguito abbreviato anche con l'acronimo RAP) in formato cartaceo e digitale.

Questo Ufficio con nota prot. n. 5504 del 09.07.2012, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio; Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Tutela delle Acque; Servizio Urbanistica; Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (ex Genio Civile) di Lecce;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia (ARPA);
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Provincia di Lecce - Settore Territorio, Ambiente e Programmazione strategica
- Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Lecce.

La predetta nota veniva inviata anche al Comune di Andrano, invitato in qualità di autorità procedente a comunicare tempestivamente eventuali integrazioni all'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, nonché a trasmettere proprie osservazioni e controdeduzioni in merito a quanto sarebbe stato rappresentato dai medesimi soggetti.

Con nota prot. n. 2718 del 17.07.2012, acquisita al prot. n. 5123 del 18.07.2012 del Servizio Ecologia, il Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità della Regione Puglia segnalava che "gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/ pianificazione di competenza dello scrivente Servizio";

Con nota prot. n. 9866 del 06.08.2012, acquisita al prot. n. 6850 del 31.08.2012 del Servizio Eco-

logia, l'Autorità di Bacino della Puglia rappresentava che "dall'analisi del rapporto ambientale preliminare non sono state evidenziate aree perimetrate dal PA1".

Con nota prot. n. 4676 del 17.10.2012, acquisita al prot. n. 8724 del 23.10.2012 del Servizio Ecologia, il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia trasmetteva una serie di considerazioni elencate al punto 2 della presente determinazione.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, con nota prot. n. 12348 del 23.10.2012 inviata alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia e per conoscenza alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto ed a questo Ufficio che la acquisiva al prot. n. 9112 del 05.11.2012, inviava il proprio contributo rammentando l'obbligo per i privati e per le imprese incaricate dei lavori nell'area, peraltro sottoposta a vincolo paesaggistico ex lege 1497/39 e 431/85, di rispettare il dettato degli artt. 90-91 del D.lgs. 42/2004 in relazione ai ritrovamenti fortuiti. Contestualmente evidenziava la natura endoprocedimentale delle sue considerazioni atteso che il parere finale era di competenza della Direzione regionale. Questo Ufficio (in qualità di Autorità Competente per la VAS), con successiva nota prot. n. 9435 del 09.11.2012, inoltrava al Comune di Andrano tale contributo.

Questo Ufficio, con nota prot. n. 1418 del 08.02.2012, richiedeva un approfondimento circa gli effetti indiretti della variante sugli habitat e le specie protetti dal SIC "Costa Otranto Santa Maria di Leuca" IT 9150002 secondo i criteri dettati della DGR 304/2006 nonché la copia dei pareri dei soggetti con competenza ambientale citati nel RAP e non allegati.

Con nota prot. n. 1283 del 13.02.2013, acquisita al prot. n. 1891 del 19.02.2013 del Servizio Ecologia il Comune di Andrano trasmetteva: la nota della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Lecce, Brindisi e Taranto (nota prot. n. 2534 del 17.12.2008), il parere del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia relativo alla compatibilità geomorfologica (nota prot. n. 7519 del 10.10.2008), il parere del Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia (nota prot. n. 20 del 19.03.2009), il parere del Servizio Foreste della Regione Puglia (nota prot. n. 2613 del 5.05.2009). Con successiva nota prot. n. 2061 del 20.03.2013 acquisita al prot. n. 3127 del 26.03.2013 di questo Servizio, il Comune di Andrano trasmetteva n. 3 copie cartacee dell'elaborato denominato "Valutazione di incidenza ai fini dell'approvazione della variante al PRG vigente della Marina di Andremo".

Con nota prot. n. 4693 del 14.05.2013 questo Ufficio chiedeva al Comune di Andrano di produrre degli elaborati grafici relativi alla sovrapposizione del perimetro della variante con il SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca" IT9150002 e con il perimetro del parco naturale regionale "Costa Otranto, Santa Maria di Leuca e bosco di Tricase", contestualmente chiedeva all'Ente di gestione del parco, anch'esso destinatario della missiva, di esprimere il parere previsto dall'art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.

Il Comune di Andrano, con nota prot. n. 3909 del 21.06.2013 acquisita al prot. n. 6330 del 27.06.2013, trasmetteva gli elaborati richiesti unitamente alla nota prot. n. 271 del 5.06.2013 dell'Ente di gestione del parco. Quest'ultimo provvedeva ad inviare comunque autonomamente la citata nota a questo Servizio che la acquisiva al prot. n. 6435 dell'1.07.2013.

Questo Ufficio con nota prot. n. 9179 dell'1.10.2013, rilevata la presenza di aree interessate dal PPTR adottato con DGR n. 1435 del 2.08.2013, richiedeva al Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia di procedere con quanto di competenza al fine di consentire il prosieguo dell'istruttoria in oggetto.

L'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio con nota prot. n. 10024 del 13.11.2013, riscontrava evidenziando che "[....] ciò premesso, fermo restando che con l'adozione del PPTR non entrano in vigore le procedure previste dal Piano stesso fra ad quelle previste dall'art. 96, ma scattano solo le norme di salvaguardia di ari all'art. 105 comma 1 per cui nulla può essere autorizzato in contrasto con le relative prescrizioni del PPTR sui beni paesaggistici, si rappresenta che il Comitato Urbanistico Regionale si era già espresso con proprio parere n. 05 dell'11.03.2010 (che si allega) in merito alla variante in oggetto".

Considerato che:
- il Comune di Andrano è dotato di PRG vigente approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 353 del 21.03.2006 che non è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica poiché approvato in data antecedente all'entrata in vigore della normativa in materia di VAS;
- con Delibera di Consiglio comunale n. 33 del 18.08.2008 è stata adottata la variante in oggetto;
- con Delibera di Giunta n. 1749 del 27.07.2010 la Regione Puglia ha approvato la variante chiedendo al Comune di Andrano di esprimersi circa alcune modifiche e prescrizioni;
- con Delibera n. 1 del 24.11.2011 il Commissario ad acta ha preso atto della DGR 1749/2010 adottando contestualmente alcune decisioni e controdeduzioni;
- con nota prot. n. 3245 del 19.04.2012 il Servizio Ecologia ha rappresentato la necessità di attivare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS a seguito della richiesta inoltrata dal Servizio Urbanistica dell'Assessorato alla Qualità del territorio della Regione Puglia con nota prot. n. A00079/3531 del 5.04.2012;
- la Variante in oggetto, elaborata per il settore della "pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli", ricade nell'ambito di applicazione della VAS ai sensi dell'art. 6, comma 3-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in viri del quale si dispone lo svolgimento della preventiva verifica di assoggettabilità a VAS.

Nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:
- l'Autorità procedente è il Comune di Andrano;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008), competente altresì per la Valutazione di Incidenza, rientrando la variante nella categoria dei "piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" (art. 6 comma Ibis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.); il parere di Valutazione di Incidenza, necessario data la presenza di siti della Rete Natura 2000 sul territorio interessato dalla variante in oggetto, è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
- l'Amministrazione preposta all'approvazione definitiva è, ai sensi della l.r. 56/1980, la Giunta Regionale.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, anche alla luce dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze istruttorie della verifica di assoggettabilità a VAS della variante al PRG vigente della Marina di Andrano e delle tavolette esecutive delle zone B11, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

1. Caratteristiche della variante al PRG vigente della Marina di Andrano e delle tavolette esecutive delle zone B11.

Oggetto della presente verifica di assoggettabilità a VAS è la variante al PRG vigente della Marina d Andrano e delle tavolette esecutive delle zone B11 così come trasmessa dal Comune di Andrano con nota prot. n. 3703 del 20.06.2012 acquisita al prot. n. 4987 del 25.06.2012 del Servizio Ecologia.

Il Piano regolatore generale di Andrano prevede per le zone B11 e C11 l'approvazione di un Piano particolareggiato di iniziativa pubblica esteso all'intero comparto; nel corso della redazione di tale PP il Comune di Andrano ha avuto la necessità di rapportarsi allo stato di fatto del territorio in relazione alle modificazioni intervenute rispetto al momento in cui è stato redatto il PRG (1999). In ragione del mutato stato dei luoghi e per nuove esigenze dell'Amministrazione (abbassamento degli indici di cubatura, trasformazione della viabilità carrabile prevista in viabilità pedonale ecc.) il Comune ha ritenuto di procedere preliminarmente con una variante al PRG; tale variante è riferita alla marina di Andrano ed alle tavolette esecutive delle zone B11, mentre per le zone C11 si rimanda ad una successiva strumentazione esecutiva (par. 2 "Verifica di Assoggettabilità a VAS").

Le zone interessate dalla variante sono essenzialmente tipizzate dallo strumento urbanistico generale come B11, C11, F3 e verde privato e riguardano l'insediamento complessivo ad esclusione delle zone C12 (par. 2.6, ibidem). La variante ha dato una rilettura complessiva alla conformazione delle zone di completamento edilizio tipizzando (par. 2.4, ibidem):

- come zone B11.1 le zone già tipizzate nel PRG a verde privato ed alcune zone C11 con caratteristiche di zone di completamento. In questo caso l'indice di fabbricabilità fondiaria è pari a 0,96 m^3/m^2 (1,20 m^3/m^2 secondo PRG approvato);
- come zone B11.2 le aree stralciate da quelle destinate nel PRG a verde pubblico compromesse da costruzioni preesistenti. Nelle aree interessate da isolate edificazioni realizzate in data antecedente all'adozione del PRG non è consentita alcuna edificazione; per gli edifici esistenti sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Come si legge dall'art. 48 delle NTA i parametri urbanistici per le zona B.11 - B11.1 - B11.2 sono i seguenti:

- I_{ff} = 0,96 m^3/m^2;
- I_{ff} = 0,80 m^3/m^2 (nel caso delle aree a tipizzata B.11.1);
- $R_{copertura}$ = 0,40 m^2/m^2;
- Altezza massima = 4,00 m.

Nella "Verifica di Assoggettabilità a VAS" si legge che (par. 2.1., ibidem) con le modifiche puntuali apportate, è stata incrementata la dotazione di aree a servizi (verde pubblico attrezzato e arredo urbano) all'interno del quale non è prevista nuova insediatività; inoltre le capacità insediative del Piano sono state ridotte (di circa il 20%) rispetto a quelle stabilite dal PRG vigente e la viabilità carrabile ortogonale alla costa prevista dal PRG è stata sostituita da percorsi pedonali. Peraltro la "diminuzione degli indici operata con la presente variante, comporta una complessiva riduzione delle capacità insediative già previste dal vigente PRG" In particolare il RAP precisa, al paragrafo 2.7.1.3. - localizzazione che sia le previsioni per la zona portuale sia le previsioni per la zona mercatale, sono state stralciate con la DGR n. 1749/2010 e condivisa dal Comune di Andrano con Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 24.11.2011.

Dalla Tavola 3.1.a. "nuova zonizzazione PRG", allegata all'elaborato "Verifica di Assoggettabilità a VAS", si individuano le nuove tipizzazioni, unitamente alle aree A, B e C (da intendersi come aree tipizzate C11 e quindi assoggettate a successiva strumentazione esecutiva). Le maglie individuate tengono conto della mappatura catastale, in modo da favorire una più efficace attuazione del Piano, tenendo comunque conto dei fili fissi di allineamento, delle sagome di massimo ingombro degli edifici, della viabilità pedonale e/o ciclabile (già carrabile nel PRG) delle strade, del verde di arredo e delle zone a servizi (par. 2.6., ibidem).

Le destinazioni d'uso previste sono: residenziali con piccole attività artigianali compatibili con la residenza; commercio al dettaglio; pensioni e piccoli ristoranti; pubblici esercizi e attività ricreative (par. 2.6, ibidem).

I problemi ambientali pertinenti alla variante sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà l'incremento delle pressioni ambientali - (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti, eventuale incremento dei problemi legati alla sicurezza e alla salute umana).

La Variante costituisce il quadro di riferimento per i progetti di costruzione degli edifici ivi previsti e delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria. La Variante in oggetto è pertinente all'integrazione di una molteplicità di considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ad esempio ma non esclusivamente, nel campo del consumo di suolo, dell'efficienza• energetica, della gestione dei rifiuti, della tutela delle acque, della qualità dell'ambiente urbano, e della salvaguardia del patrimonio storico-architettonico. Fra le normative in materia ambientale di matrice comunitaria la cui attuazione è influenzata in modo rilevante dalla pianificazione urbanistica (di cui il PdL costituisce l'ultimo stadio attuativo), si segnalano la Strategia Tematica sull'Ambiente Urbano (COM/2005/0718 def); la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE); la Direttiva Quadro sulla Qualità dell'Aria (2008/50/CE) la Direttiva Quadro sui Rifiuti (2008/98/CE), e la Direttiva sulla Prestazione Energetica nell'Edilizia (2010/31/UE).

2. Caratteristiche della variante al PRG vigente della Marina di Andrano e delle tavolette esecutive delle zone B11.

L'area di interesse è collocata ad una quota topografica variabile da 50 metri a 13 metri s.l.m.; morfologicamente è caratterizzata dalla presenza di falesie, terrazzi, canali e conoidi di deiezione; è una morfologia che degrada verso est in direzione del

mare, con pendenze che variano per i territori costruiti dal 10 al 50%. Lungo la costa sono presenti due forme morfologiche: le "conoidi" e le "marmitte dei giganti" che distano dall'area edificata più di cento metri (pag. 3 "studio geo-idro-morfologico" in "Verifica di Assoggettabilità a VAI""). Litologicamente nella maggior parte dell'area di studio affiorano i Calcari di Castro che sono a contatto trasgressivo con i calcari di Altamura; solo in una piccola area a nord di Piazzale Botte affiorano invece le calcareniti di Gravina. La successione stratigrafica comprende dal basso verso l'alto le seguenti formazioni: Calcari di Castro (Oligocene); Calcareniti di Gravina (pleistocene inf.) (pag. 3, ibidem).

Dall'osservazione delle ortofoto Sit regione Puglia 2010 e della carta di uso del suolo, disponibile in consultazione ed in download sul sito cartografico della Regione Puglia, si evince che l'area di interesse è caratterizzata dalla presenza di una matrice antropica, in cui si rinvengono alcune aree interessate dalla presenza di vegetazione e da ulivi.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici

- l'area è sottoposta a Decreto Galasso e a vincolo ex lege 1497/39;
- secondo la cartografia regionale l'area ricade negli ATE B e C del PUTT/p; tuttavia nel RAP si legge che con Delibera di Consiglio comunale n. 42 del 18.12.2006 il Comune di Andrano ha approvato le perimetrazioni dei territori costruiti (paragrafo 2.7.1.3 "Primi adempimenti di attuazione del PUTT/p") e che "le previsioni del PUTT/p" tutta l'area in variante ricade, come sopra riportato, all'interno dei territori costruiti dove non si applicano le nonne del PUTT/p, così come previsto dall'art. 1.03 punto 5 delle stesse" (paragrafo 2.7.1.5. "Le previsioni del PUTT/p");
- secondo quanto indicato nella nota della Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia n. 12348 del 23.10.2013 vi è l'obbligo per i privati e per le imprese incaricate dei lavori nell'area, peraltro sottoposta a vincolo paesaggistico ex lege 1497/39 e 431/85, di rispettare il dettato degli artt. 90-91 del D.lgs. 42/2004 in relazione ai ritrovamenti fortuiti. In effetti nella stessa nota si legge che "i ritrovamenti archeologici sinora noti alla Soprintendenza stessa (Chiesa di Santa Maria Maddalena nella frazione di Castiglione; aree frammenti fittili lungo la S.P. che collega Depressa a Castiglione d'Otranto e lungo la S.P. Andrano-Depressa relativi presumibilmente a fattori di età romana e tardo antica; insediamento rurale con fasi di vita dall'età tardo repubblicana al medioevo, in loc. Cellino, ma a breve distanza da quello di Andrano) costituiscono con ogni probabilità solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali dell'insediamento storico di Andrano e del suo territorio";
- nell'area è presente una "Torre costiera" individuata dal PPTR tra gli Ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative - Testimonianza della stratificazione insediativa (art. 76 delle NTA);
- fra gli Ulteriori contesti di cui alle componenti dei valori percettivi del PPTR (art. 85 delle NTA) si rinviene una strada panoramica (PUG4391) ed una strada a valenza paesaggistica (SP168LE).

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- interessa marginalmente il Sito d'Importanza Comunitaria "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca" IT9150002. Pertanto questo Ufficio ha ritenuto necessario considerare l'incidenza sugli habitat e sulle specie, di cui si riferisce al paragrafo 4 della presente;
- interessa marginalmente il Parco naturale regionale "Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase', che con nota prot. n. 3909 del 21.06.2013 ha espresso il suo parere ai sensi dell'art. 6 comma 4 della 1.r. 11/2001 e ss.mm.ii.; è interessata altresì dalla fascia di rispetto del parco naturale regionale, individuata dal PPTR (art. 68);
- ricade nell'Imporiant Bird Area (IBA) n. 147 "Costa tra Capo d'Otranto e Capo S. Maria di Leuca".

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento:

- come segnalato dall'Autorità di Bacino della Puglia nella nota prot. n. 9866 del 6.08.2012, "dall'analisi del Rapporto ambientale non sono state evidenziate aree perimetrale dal PAI";
- è interessata dalla presenza di versanti con pendenza superiore al 20%, individuati quali "ulteriori contesti delle componenti geomofologiche" secondo il PPTR (art. 50 NTA);

- è interessata dal vincolo idrogeologico, in merito al quale con nota prot. n. 1283 del 13.02.2013, il Comune di Andrano ha trasmesso a questo Ufficio la nota prot. n. 2613 del 5.5.2009 con cui il Servizio Foreste della Regione Puglia ha rilasciato il nulla osta.

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento:
- ricade nel perimetro delle "aree soggette a contaminazione salina" così come individuate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 230 del 20.10.2009. In fase di consultazione il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia ha sottolineato che (nota prot. n. 4676 del 17.10.2012):
- di interventi in tale ambito sono soggetti alle misure volte a garantire specifiche misure finalizzate al controllo dei fenomeni di contaminazione di cui alla sezione 2.10 dell'Allegato 14 al PTA, e aventi ad oggetto il rilascio o rinnovo di concessioni per il prelievo di acque dolci di falda o di acque marine di invasione continentale;
- con riferimento al trattamento delle acque meteoriche, "il Rapporto Ambientale Preliminare non fornisce elementi J414ienii a verificare il rispetto della normativa vigente", alla quale pertanto si rimanda (Linee Guida del PTA recanti "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"; Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003; Appendice _11 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002);
- per quanto concerne le politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso, il RAI) è privo di un'adeguata analisi della quantità e qualità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento delle aree da destinare a standard opportunamente attrezzati a giardini pubblici e delle corri3pondenti fonti di approvvigionamento (tozzi esistenti, riuso acque meteoriche, eventuale riuso acque reflue).

In riferimento all'ambiente marino costiero l'area di intervento:
- fronteggia un tratto di costa definito dal Piano Regionale delle Coste, nella Tavola 48 dell'elaborato "Analisi criticità-sensibilità" corna a bassa criticità per l'erosione e a media ed alta sensibilità;
- ricade all'interno della fascia dei "territori costieri" secondo il PPTR (art. 41 NTA);

Fra le ulteriori considerazioni generali riferite all'intero territorio comunale di Andrano, che si ritengono utili a valutare il contributo della Variante in oggetto ad eventuali criticità sistemiche, è opportuno segnalare quanto segue:
- dal punto di vista della qualità dell'aria secondo il PRQA, Andrano è classificato come zona di traffico D ("Comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo")
- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, Andrano fa capo all'impianto di depurazione di Castro che, dai dati del PTA (Allegato 14 "Programma delle Misura"), risulta dimensionato per 24.496 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 28.654 Abitanti Equivalenti. Attualmente lo scarico è al suolo previo trattamento terziario mentre, sempre secondo il PTA (programma delle misure - giugno 2009), sono previsti interventi di ampliamento, adeguamento, riuso e collettamento;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Comune di Andrano, ha una percentuale di RD per l'anno 2012 pari a 25,268%, a fronte di una percentuale di 24,688% nel 2011.

3. Valutazione di incidenza della Variante al PRG vigente della Marina di Andrano e delle tavolette esecutive delle zone B11.

L'area in oggetto è interessata limitatamente dal Sito d'Importanza Comunitaria "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca" IT9150002, tanto che l'Autorità procedente, con nota prot. n. 2061 del 20.03.2013 acquisita al prot. n. 3127 del 26.03.2013, ha trasmesso l'elaborato "Valutazione di incidenza ai fini dell'approvazione della variante al PRG vigente Marina di Andrano".

Occorre evidenziare che il Piano Regolatore Generale risulta già dotato di parere di cui alla nota prot. n. 2743 del 24.03.2003 del Settore Ambiente della Regione Puglia.

Nello specifico la lettura della Tavola "Sovrapposizione perimetro della variante con perimetro area SIC' consente di rilevare che la variante al PRG inte-

ressa nella porzione meridionale il citato sito rete Natura 2000: ad est l'ambito di analisi "1" di circa 2.064 m^2 in cui viene confermata la destinazione d'uso F3.2 e ad ovest l'ambito di analisi "2" di circa 753 m^2 che passa da zona C11 a zona B11.1 di fatto.

Dal momento che l'area interessa in parte il parco naturale regionale Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Baso ck· Tricase", il relativo Ente di gestione con nota prot. n. 3909 del 21.06.2013 ha espresso il suo parere ai sensi dell'art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. che si allega alla presente per fame parte integrante (allegato 1).

ciò premesso,

rilevato che:

- l'osservazione delle ortofoto RIMA 1997, AGEA 2002, CGR 2005, Sit Regione Puglia 2006 e 2010 consente di rilevare che l'area denominata ambito di analisi 1 è interessata dalla presenza di vegetazione arborea, e che l'ambito di analisi 2 a valle della litoranea è caratterizzato dalla presenza di un'area che secondo quanto indicato dall'Ente parco richiede interventi di recupero con tecniche di ingegneria naturalistica non compatibili con la formazione a macchia mediterranea prevista dalle NTA.

Considerato che:

- il Corpo Forestale dello Stato (Coordinamento provinciale di Lecce), la Provincia di Lecce, il Comune di Andrano, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca" IT9150002, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

- è fatto salvo quanto previsto dal parere dell'allora Settore Ambiente della Regione Puglia prot. n. 3127 del 26.03.2013 relativo al Piano regolatore generale del Comune di Andrano;
- le aree ricadenti nel Sito di importanza comunitaria, interessate dalla presenza di vegetazione naturale, non devono essere interessate dalla realizzazione di interventi edilizi o da interventi che ne producano danneggiamento;
- come indicato dall'Ente di gestione dell'area protetta nella nota prot. n. 271 del 5.06.2013 la porzione della variante che ricade all'interno del perimetro del parco destinata a verde attrezzato, per il quale le NTA redatte prescrivono che almeno il 50% della superficie del comparto, dovrà essere sistemata con formazione vegetazionale della macchia mediterranea. Tale porzione è in realtà situata a valle della litoranea, in area costiera che, anche se degradata, richiede interventi di recupero con tecniche di ingegneria naturalistica e non risulta compatibile con la formazione a macchia mediterranea. Tale area non dovrà essere interessata da alcuno degli interventi edilizi consentiti dalle NTA per il verde attrezzato, né da piantumazione, ma esclusivamente da interventi di recupero ambientale da concordare con l'Ente parco. Analoga attenzione dovrà essere posta per tutte le aree della variante situate a valle della litoranea.

4. Caratteristiche degli impatti potenziali sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante al PRG vigente della Marina di Andrano e delle tavolette esecutive delle zone B11.

Secondo quanto indicato nelle conclusioni del RAP, la variante in oggetto, redatta per rapportarsi al mutamento dello stato dei luoghi intervenuto dalla redazione del PRG (1999) di Andrano su di una cartografia di maggior dettaglio, prevede fra le altre cose una riduzione dell'indice di fabbricabilità fondiaria che passa da 1,20 m^3/m^2 a 0,96 m^3/m^2 ed una riduzione delle capacità insediative inferiori del 20% rispetto a quelle stabilite dal PRG vigente con un incremento della dotazione di aree a servizi (verde pubblico attrezzato, arredo urbano). Nella relazione dell'Ufficio strumentazione urbanistica del Servizio Urbanistica della Regione Puglia n. 5 del 16.02.2010 si legge: "[...] la variante in effetti propone il ridisegno dell'impianto urbanistico dell'ambito territoriale denominato 'Marina di Andrano" maggiormente corrispondente all'aspetto fisico-giuridico dei luoghi ed in ogni caso più razionale rispetto al vigente PRG, nonché comporta la introduzione di

prescrizioni di dettaglio, coerentemente con le disposizioni di cui all'art. 15, comma 2 lettera e) della LR. n. 56180. In particolare distingue gli ambiti della zona C.11, da assoggettare a strumentazione esecutiva (disciplinata dalle N.T.A. con l'art. n. 55); quelli della zona B11 (comprendente le aree a ridosso della fascia costiera della Marina di Andrano): turistico, residenziale esistente, residenziale di completamento (disciplinata dalle N.T.A. con l'art. 48) e gli ambiti delle zone F3 relativi ad attrezzature e servizi per gli insediamenti costieri: attrezzature civili di interesse comune, verde attrezzato, verde sportivo, parcheggi (disciplinata dalle N.T.A. con gli ara. nn. 80, 81, 82 e 83). In merito agli aspetti urbanistici la diversa distribuzione della zonizzazione sostanzialmente conferma le previsioni di PRG vigente ovvero ne ripropone una più organica distribuzione aggregando il verde privato alla edificazione esistente e prevedendo il verde pubblico ubicato in aree libere ed una più funzionale allocazione dei parcheggi pubblici. Inoltre propone una specifica normativa per le previsioni di dettaglio." La variante in oggetto ha comportato una eliminazione delle previsioni relative all'ampliamento del porticciolo turistico esistente. Lo stesso proponente prevede poi la messa in essere di alcune misure di mitigazione qui di seguito elencate:

- negli elaborati di progetto deve essere dettagliatamente definita la sistemazione del verde, con l'indicazione delle eventuali alberature esistenti e l'individuazione delle alberature recuperate attraverso il trapianto;
- per la progettazione delle aree a verde si preveda il ricorso a specie vegetali autoctone;
- per la realizzazione di edifici, si ricorra alle migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento degli eventuali impatti generati, anche al fine di ottimizzare le performance ambientali ed energetiche delle strutture edilizie;
- per la progettazione delle finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali o tecniche simili o compatibili con quelle dei luoghi;
- che i parcheggi siano realizzati con pavimentazioni drenanti.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che la variante al PRG vigente della Marina di Andrano e delle tavolette esecutive delle zone B11 non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c, D.Lgs. 1.52/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 1.52/2006 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate.

In merito alle modalità di integrazione delle misure di mitigazione contenute nel RAP e delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, si modifichino gli elaborati della variante al fine di recepire tutte le indicazioni del RAP, nonché le prescrizioni di cui al presente provvedimento direttamente afferenti all'impianto normativo del Piano.

In fase attuativa, per quel che riguarda la realizzazione degli scavi, siano attuate ed inserite nella normativa del Piano le prescrizioni contenute nella nota prot. n. 2613 del 5.05.2009 del Servizio Foreste dell'Area politiche per lo sviluppo rurale della Regione Puglia, in cui sono fissate alcune indicazioni che "mirano a disciplinare,gli scavi in media evitando gli eccessi assieme ai problemi che hanno interessato diverse zone salentine, e che da un lato, oltre a mettere a repentaglio l'incolumità di cose e persone, hanno deturpato il fondamento del territorio: la 'veda il tutto nell'applicazione dei principi di sviluppo sostenibile, relativamente al rispetto delle risorse e di precauzione relativamente alle possibili conseguenze negative di eventuali 1.70/1i. Pertanto a livello procedurale ci si attende che le prestazioni dei punti a e b, salvo ontrodeduzioni e/o contestazioni nei modi di legge, siano inserite nelle norme tecniche di attuazione e/o nel regolamento urbanistico o altro più opportuno strumento":

In merito al clima acustico:

- si determinino le condizioni per il rispetto dei livelli prestazionali della classe omogenea di appartenenza delle aree - esplicitando il riferimento al vigente strumento di classificazione acustica ai sensi della legge regionale 12 febbraio 2002, n. 3, ovvero ai pertinenti limiti di cui all'art.

6, comma 1, del D.P.C.M. 01.03.1991 (vigenti nelle more dell'approvazione della predetta classificazione);

Coerentemente con gli indirizzi vigenti in materia di tutela quali-quantitativa delle acque, si

assicuri il rispetto della disciplina statale e regionale in materia di scarichi in pubblica fognatura, con riferimento alla necessità di convogliare le acque meteoriche non soggette a recupero e riutilizzo nella rete separata per le acque bianche, laddove esistente, e attenendosi comunque alla normativa regionale in materia (Linee Guida del PTA recanti "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"; Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003; Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06/2002);

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili - per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi;
- si verifichi, in collaborazione con il Servizio Regionale Tutela delle Acque, l'Autorità Idrica Pugliese e il gestore del servizio idrico integrato (Acquedotto Pugliese S.p.A.), la sostenibilità delle previsioni di incremento del carico insediativo, anche alla luce dello stato di attuazione dei pertinenti atti regionali di programmazione e pianificazione.

Nella progettazione e realizzazione delle aree destinate a verde attrezzato pubblico, e privato:

- siano salvaguardate le alberature esistenti - facendo salva la ripiantumazione, laddove possibile, degli individui vegetali esistenti, avendo cura di scegliere il periodo migliore per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto;
- qualora gli interventi realizzabili ai sensi della variante al PRG prevedano l'espiante di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla L. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989, che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso si tratti di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii.) - la cui effettiva presenza deve essere accertata anteriormente all'approvazione della variante attraverso la predisposizione di una specifica relazione agronomica - la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 andrà inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;
- si utilizzino nei nuovi interventi di piantumazione specie vegetali autoctone (ai sensi del d.lgs. 10 novembre 2003, n. 386), prevedendo nelle NTA del PdL il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora.

Si prevedano azioni per la promozione della mobilità sostenibile all'interno del compatto, introducendo percorsi pedonali e ciclabili e garantendone la continuità funzionale, e promuovendo al contempo misure integrative per lo sviluppo dell'intermodalità e delle connessioni con le altre aree del centro abitato.

Si persegua il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree pedonali e in quelle destinate a parcheggio, anche attraverso l'utilizzo di elementi prefabbricati di calcestruzzo inerbiti, o di altro materiale che garantisca le stessa permeabilità alle acque meteoriche (ad es. pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino).

Si promuova l'edilizia sostenibile, coerentemente con i principi di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile", e assumendo a riferimenti tecnici per il miglioramento dell'apparato normativo e d'indirizzo della variante quali il Protocollo Itaca Puglia per edifici residenziali.

Si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata).

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche, delle attività di pianificazione e programmazione dell'Amministrazione comunale (es. Programma delle opere pubbliche), o di appositi accordi stipulati

tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti dalle nuove aree di lottizzazione verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali / ciclabili regolati, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);
- si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e l'attuazione del sistema di raccolta differenziata;
- si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui di Castro, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ampliamento previsti e si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno di tale impianto;
- monitorare lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente relativamente agli aspetti di rilevanza ambientale, in particolare il consumo di suolo (superficie di comparti edificabili realizzati, superfici impermeabilizzate, aree a verde realizzate).

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Per quel che attiene il PPTR, adottato con DGR n. 1435 del 2.08.2013 e n. 2022 del 29.10.2013, e delle relative norme di salvaguardia di cui all'art. 105 delle NTA, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio con nota prot. n. 10024 del 13.11.2013 ha evidenziato che "[....] ciò premesso, fermo restando che con l'adozione del PPTR non entrano in vigore le procedure previste dal Piano stesso fra ad quelle previste dall'art. 96, ma scattano solo le norme di salvaguardia di cui all'art. 105 comma 1 per cui nulla può essere autorizzato in contrasto con le relative prescrizioni del PPTR sui beni paesaggistici, si rappresenta che il Comitato Urbanistico Regionale si era già espresso con proprio parere n. 05 dell'11.03.2010 (che si allega) in merito alla variante in oggetto".

Sarà pertanto necessario che l'Ente preposto all'approvazione della variante al Piano provveda con apposita deliberazione ad apportare. laddove necessario, le opportune revisioni ed integrazioni agli elaborati scritto-grafici costituenti il Piano.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS e valutazione di incidenza della variante al PRG vigente della Marina di Andrano e delle tavolette esecutive delle zone B11 del Comune di Andrano;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareti di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Pre-

sidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS,

DETERMINA

- di escludere la variante al PRG vigente della Marina di Andrano e delle tavolette esecutive delle zone B11- Autorità procedente: Comune di Andrano, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- relativamente alla valutazione di incidenza di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si rispettino le prescrizioni di cui al punto 3 della pr sente;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente;

- di trasmettere il presente provvedimento ai Servizi regionali Urbanistica ed Assetto del Territorio, all'Ente di gestione del parco naturale regionale "Costa Otranto, Santa Maria di Leuca e bosco di Tricase", all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, al Corpo forestale dello Stato, alla Provincia di Lecce, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

Parco Naturale Regionale
Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase

Piazza Castello, 1 - 73032 Andrano (Le)
Casella Postale P.T. Tricase Centro

0836.92.68.30
0836.92.50.49
info@parcootrantoleuca.it
www.parcootrantoleuca.it

Prot. 271 del 05.06.2013

Regione Puglia
Servizio Ecologia Ufficio VIA e VAS
Via delle Magnolie 6/8
70026 Modugno (BA)
c.a. ing. Caterina Dibitonto

Comune di ANDRANO
Servizio sviluppo e assetto del territorio
Via Michelangelo 25
73032 ANDRANO (LE)

OGGETTO : Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 della "Variante al Piano Regolatore Generale delle zone B11 – Marina di Andrano".

Si fa riferimento alla nota prot. 0004693 del 14.05.2013 (acquisita al numero. 255 del 29.05.2013 del protocollo del Parco).

In data 05.06.2013 il comitato esecutivo del Parco ha concluso l'istruttoria della variante e espresso il parere che segue, ai fini del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

PARERE

La Variante al Piano Regolatore Generale delle zone B11 – Marina di Andrano" interessa in maniera marginale il Parco Costa Otranto – S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase.
Per ciò che riguarda gli impatti che la stessa variante può produrre sull'area Parco si rileva in via preliminare che è stata ridotta la capacità insediativa rispetto al PRG, è stata stralciata la previsione di ampliamento del porticciolo turistico ed incrementata la dotazione di aree a servizi.
La porzione della variante che ricade all'interno del perimetro del Parco è però destinata a verde attrezzato, per il quale le NTA redatte prescrivono che almeno il 50% della superficie del comparto dovrà essere sistemato con formazione vegetazionale della macchia mediterranea. Tale porzione è in realtà situata a valle della litoranea, in area costiera che, anche se degradata, richiede interventi di recupero con tecniche di ingegneria naturalistica e non risulta compatibile con la formazione a macchia mediterranea.
Tale area non dovrà essere interessata da alcuno degli interveti "edilizi" consentiti dalle NTA per il verde attrezzato, né da piantumazione ma esclusivamente da interventi di recupero ambientale da concordare con l'Ente Parco. Analoga attenzione dovrà essere posta per tutte le aree della variante situate a valle della litoranea.
Alla luce delle considerazioni esposte, dato atto degli impatti ridotti che la variante provoca sull'area Parco e con la prescrizione di cui sopra, si esprime parere favorevole alla realizzazione della stessa.

IL PRESIDENTE
ing. Nicola Panico

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 310

Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ex l.r. n. 44/2013 e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel Comune di Torchiarolo (BR) per l'inquinante PM10, ai sensi D.lgs. 155/2010 art. 9 comma 1 - Autorità procedente: Giunta Regionale.

L'anno **2013 addì** 27 del **mese** di Novembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con DGR 11 giugno 2013, n. 1093, la Giunta Regionale approvava lo *"Schema di Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'aria nel Comune di Torchiarolo (BR) per l'inquinante PM10"*, redatto ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs.155/2010, ed il *"Rapporto Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a VAS"*, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 44/2012. Nella stessa DGR la Giunta Regionale, in qualità di Autorità Procedente, deliberava di dare avvio alla Verifica di Assoggettabilità a VAS sul Piano in oggetto.

Con nota prot. n. 1104 del 20/06/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6177 del 24/06/2013, l'Autorità Ambientale del Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, in qualità di soggetto proponente individuato nel Rapporto Ambientale Preliminare, trasmetteva, ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.8 della l.r. n. 44/2012, la seguente documentazione:

- DGR 11 giugno 2013, n. 1093: *Approvazione dello "Schema di Piano Contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'aria nel Comune di Torchiarolo (BR) per l'inquinante PM10" redatto ai sensi dell' art. 9 comma 1 del D.Lgs.155/2010 e del "Rapporto Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a VAS" ai sensi dell'art. 8 della L.R. 44/2012;*
- Documento *"Schema di Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel Comune di Torchiarolo (BR) per l'inquinante PM10, ai sensi D.lgs.155/2010 art. 9 comma 1"*;
- Allegati al Documento di Piano
  Allegato 1 DATI QUALITA' ARIA PER TORCHIAROLO - ANNO 2012
  Allegato 2 - ROSE INQUINAMENTO PM10 IN ALCUNI GIORNI DI SUPERAMENTO DEL PM10
  Allegato 3 - MODELLISTICA- CASI STUDIO
- Rapporto Preliminare Ambientale.

Con nota prot. n. 7355 del 23/7/2013 l'Ufficio programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 8 della l.r. n.44/2012, comunicava la pubblicazione - sul sito istituzionale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente - della documentazione ricevuta, ai seguenti soggetti con competenza ambientale, anche sulla base dell'elenco proposto nel Rapporto Preliminare Ambientale:

- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Ministero della Salute;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Regione Puglia:
  - Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio -Servizi Urbanistica e Assetto del Territorio;
  - Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico -Servizio Attività Economiche Consumatori;
  - Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente - Servizi Ciclo Rifiuti e Bonifica e Rischio industriale;
  - Assessorato Regionale alle Infrastrutture strategiche e mobilità - Servizio Regionale Reti ed Infrastrutture per la Mobilità;
  - Assessorato Regionale alle Opere Pubbliche - Servizi Risorse Naturali, LLPP e Tutela delle Acque;
  - Assessorato Regionale Politiche della Salute - Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione;
  - Assessorato Regionale alle Risorse Agroalimentari -Servizi Agricoltura, Alimentazione e Foreste;
- Provincia di Brindisi- Settore Ambiente e Settore Ecologia- Settore urbanistica, Assetto del Terri-

torio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile e Difesa del Suolo
- ARPA Puglia
- ARES Puglia
- ASL Brindisi
- Autorità Idrica Pugliese
- Autorità di Bacino della Puglia
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto
- Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia
- Consorzio Area Sviluppo Industriale (ASI) di Brindisi
- Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Brindisi
- Comando tutela ambiente dei Carabinieri (N.O.E)
- Comune di Torchiarolo

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 8 della l.r. n.44/2012, all'Autorità competente ed all'Autorità procedente, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

Di seguito l'elenco e la sintesi delle suddette osservazioni pervenute:

Nota del Consorzio ASI di Brindisi, trasmessa con pec dell'1/8/2013 e acquisita al prot. n. 8016 dell'8/8/2013

Nel condividere lo schema di piano e prendere atto delle misure complessivamente adottate, in particolare quelle riferite alle fasi di arresto e riavvio governate dal gestore della rete di trasmissione, *"si ritiene opportuno coinvolgere le centrali termoelettriche interessate […] per verificare quali possibili soluzioni tecnologiche possano essere adottate per ridurre l'incremento delle emissioni di particolato"*. Si auspica, inoltre un più esteso coinvolgimento delle strutture idonee a comprendere il fenomeno di diffusione del particolato.

Nota del MATT-M, Direzione Generale per le valutazioni ambientali, trasmessa con pec del 2/8/2013 e acquisita al prot. n. 8038 del 9/8/2013

Il MATT interviene in qualità di soggetto con competenze ambientali, nell'ambito della Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano. Preso atto della tipologia di Piano, in particolare che non definisce un quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti elencati negli allegati II, III e IV di cui al D.Lgs 152/2006, che si propone obiettivi di sostenibilità e qualità ambientale in linea con le strategie europee e nazionali, che le misure previste sono esclusivamente di natura comportamentale, il MATT non ravvisa la necessità che lo stesso debba essere sottoposto alla procedura di VAS

Tuttavia, ai fini della valutazione dell'efficacia del Piano, come già previsto nel Rapporto preliminare, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio da approvare insieme al Piano, si dovrà prevedere report a scadenza almeno annuale e, nel contempo (anche in occasione della pubblicazione dei report), l'organizzazione di seminari informativi e di confronto con la popolazione interessata.

Si suggerisce il coinvolgimento dei comuni limitrofi, con l'auspicio di una azione sinergica e concordata su un più ampio territorio.

Nota dell'Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 10689 del 5/8/2013, acquisita al prot. n. 8652 del 17/9/2013

L'Autorità non rileva profili di proprio interesse nella specifica materia.

Nota dell'Autorità Idrica Pugliese, trasmessa con pec del 7/8/2013 e acquisita al prot. n. 8336 del 4/9/2013

L'Autorità si esprime evidenziando che "*deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del servizio idrico integrato regionale, ove interessate"*, rimandando al Piano d'Ambito dell'ATO Puglia e successive modifiche.

Osservazioni da Legambiente Brindisi, trasmesse con mail del 20/8/2013 e acquisite al prot. n. 8442 del 10/09/2013

A seguito della pubblicazione sul sito della Regione Puglia della documentazione relativa al Piano, Legambiente rappresenta alcune osservazioni affermando che:

- appare eccessiva la percentuale del 90 % di origine del PM10 attribuito alla combustione delle biomasse organiche, attesa la collocazione territoriale di Torchiarolo, circostanza avvalorata dalle dichiarazioni effettuate dagli stessi gestori degli impianti "produttori di particolato" nei registri INES et al.
- non vi sarebbero riferimenti nel piano agli stessi registri, i cui dati sono pur imputabili ai superamenti di Torchiarolo, con riferimento alla centralina di Piazza Don Minzoni;
- l'attribuzione del superamento del PM10 alla sola combustione invernale di biomassa apparirebbe *"azzardata per gli aspetti sociali che vengono attivati"*, per le seguenti ragioni:
  - mancato raffronto con le attività di Enel a Cerano;
  - mancati approfondimenti sulla natura isotopica del Carbonio, che consentirebbe di identificarne l'origine;
  - inefficacia dello studio sul levoglucosano, al fine di dirimere la questione riferita all'origine del PM10;
  - necessità di maggiori approfondimenti, non effettuati, circa le relazioni fra gli eventi transitori della CTE di ENEL e le concentrazioni di particolato registrate;
  - necessità non soddisfatta di procedere a campagne di misurazione presso le residenze rivierasche di Lendinuso e Torre S. Gennaro, anche ed in ragione dei processi di fumigazione che li riguardano;
  - mancato riscontro, o di una comparazione, con la stazione di rilevamento di Cerrate considerata "background rurale", riveniente dalla centralina allocata nel Comune di S.Pietro Vernotico, i cui contributi non sarebbero rintracciabili nella centralina di Torchiarolo;
  - mancata comparazione tra la composizione mineralogica dei carboni utilizzati come combustibili nella CTE di Cerano e di Edipower di Brindisi Nord con il particolato riveniente dalle analisi effettuate sui filtri della centralina di Torchiarolo. In particolare, alcuni microcomponenti e componenti in traccia nel carbone avrebbero potuto fungere da *marker* ed individuare la certezza della provenienza del particolato;
  - si resta in attesa della Valutazione di Impatto sulla Salute in ragione degli ulteriori utili contributi che potrebbe produrre.

In conclusione, alla luce di tali considerazioni, si ritiene che il Piano "*abbia la necessità di ulteriori importanti integrazioni e come tale debba essere assoggettato alla VAS*".

Nota del MIBAC, Soprintendenza per il Beni Archeologici di Taranto, prot. n. 10069 del 21/8/2013, acquisita al prot. n. 8502 dell'11/9/2013

La Soprintendenza, rappresentando la situazione vincolistica di propria competenza (vincolo archeologico relativo all'antico centro di origine messapica di Valesio e diverse evidenze archeologiche tra cui l'area di necropoli presso Masseria Grande e Masseria Piccola), considerati i contenuti del Piano, finalizzato prevalentemente al miglioramento della qualità dell'aria, e preso atto che gli impatti risultano poco significativi e comunque positivi in relazione al paesaggio e ai beni culturali, "*ritiene, per quanto di propria competenza e solo ai fini della tutela archeologica, che il piano in oggetto non debba essere assoggettato a VAS*".

Osservazioni di ENEL Produzione SpA, trasmesse con pec del 21/8/2013 e acquisite al prot. n. 8611 del 16/9/2013

Trattasi di osservazioni alle misure di intervento proposte a carico dell'esercizio della centrale Enel di Cerano. Dopo una disamina con la quale si prende atto, sulla scorta dei report di ARPA Puglia, della natura delle emissioni registrate a Torchiarolo quali dipendenti quasi esclusivamente dalla natura domestica ed agricola dei processi di combustione (combustione della legna e bruciature stagionali nell'attività agricola), si passa ad evidenziare l'assenza di correlazioni tra i superamenti di PM10 a Torchiarolo e l'attività della centrale medesima, con riferimento sia alla stagionalità del fenomeno, sia a quanto imputato agli eventi transitori.

Con riferimento a questi ultimi, Enel riferisce che il Piano di Monitoraggio dei Transitori è già previsto in ottemperanza alla prescrizione 21 a pag. 93 del PIC del Decreto di AIA (DVA_DEC-2012-0000253), per cui dal 28/6/2012 il Gestore ha istituito il registro dei transitori ed in particolare una campagna di caratterizzazione su alcuni gruppi; campagna allo stato parziale che dovrà essere estesa a tutti i gruppi.

Da questi elementi si evidenzierebbe la completa assenza di correlazioni.

Pertanto, nelle proprie conclusioni Enel evidenzia che sia l'intervento di riduzione delle emissioni massiche di polveri, sia la riduzione del valore limite di concentrazione del particolato del 10% apparirebbero ingiustificati sotto il profilo tecnico, o comunque sproporzionati rispetto alle correlazioni verificate.

Ulteriori Osservazioni di Enel Produzione SpA, trasmesse con pec del 30/9/2013 e acquisite al prot. n. 9266 del 2/10/2013

Con riferimento al documento dello Schema di Piano adottato dalla GR e alle osservazioni già trasmesse, nonché ad un incontro con il Servizio Ecologia della Regione Puglia il 4/9/2013, si invia un ulteriore documento integrativo al fine di meglio argomentare la valutazione del contributo della Centrale di Cerano "Federico II" sulle ricadute di PM10 nel Comune di Torchiarolo.

Si tratta di note tecniche condotte con riferimento al focus sugli eventi di transitorio della centrale, attraverso l'impiego di una simulazione modellistica basata sui dati del 2012 implementati nel software *Calpuff Model System*, in assenza di altre sorgenti antropiche presenti nel territorio che influenzerebbero la qualità dell'aria.

È dapprima considerato il modello di dispersione nel normale esercizio e, successivamente, è effettuata un'integrazione con l'esercizio in transitorio, in particolare facendo riferimento agli avviamenti per tutto il 2012. Si osserva una mancata relazione tra i dati di qualità dell'aria e le stime di impatto in termini di magnitudo e di stagionalità.

In particolare, si riferisce che la stima della portata durante la fase di avviamento risulta fondamentale per una corretta stima delle emissioni massiche, per cui non è possibile far riferimento alla portata nominale durante la fase di avviamento.

Le conclusioni riportano a stime di impatto trascurabili sulla quantità di polveri misurate a Torchiarolo, sia in termini assoluti che con riferimento alle attività di transitorio.

Nota del Comune di Torchiarolo - Posizione Organizzativa n.03 Lavori Pubblici, Ambiente, Urbanistica ed Edilizia Privata, prot. n. 8075 del 21/9/2013, trasmessa con pec del 22/8/2013 acquisita al prot. n. 8759 del 19/9/2013

La PO03 - Lavori Pubblici, Ambiente, Urbanistica ed Edilizia Privata - ritiene che, così come proposto, il Piano risulta carente su due aspetti che si ritengono essenziali per giustificare l'attribuzione dell'inquinamento da PM10 alla sola combustione della legna, quali, in termini sintetici: la mancanza di raffronti fra la composizione chimico-mineralogica, attraverso appositi *marker*, fra il carbone utilizzato come combustibile nella centrale di Cerano e le particelle incombuste inorganiche rilevate dai filtri della centralina sita in Piazza Don Minzoni a Torchiarolo; la mancanza della ricerca in merito agli isotopi del carbonio che, in funzione della tipologia, individuano subito la provenienza dal tipo di combustione (fossile-carbone o fresca-biomassa).

I due temi evidenziano anche aspetti relativi alla vita media del levoglucosano (maggiore indiziato nella combustione domestica) e nella relativa provenienza da altre fonti emissive; a tal proposito si è chiesto un allargamento dell'analisi effettuata sul Piano anche al di fuori del comparto urbano ed in particolare ai territori rivieraschi ed urbani posti nell'intorno vasto di Torchiarolo.

Particolare attenzione si è posta alla conoscenza, almeno per gli ultimi anni, dei così detti *"transitori di esercizio"* della centrale, nei quali le attività di riaccensione dei gruppi in sospensione comporta emissioni di particolato ben oltre i limiti consentiti dalla normativa ed anche goccioline oleose, condensate all'interno di camini, di sconosciuta composizione.

Con nota prot. n. 9109 del 27/9/2013 l'Ufficio VAS trasmetteva all'Autorità Ambientale le osservazioni pervenute chiedendo di esprimere ulteriori elementi conoscitivi e valutativi per la conclusione del procedimento, con riferimento a quanto segnalato dai soggetti intervenuti.

Con nota prot n. 10234 del 4/11/2013, l'Autorità Ambientale trasmetteva le proprie deduzioni ed ulteriori elementi conoscitivi in merito a quanto rappresentato nell'ambito della consultazione, allegando le considerazioni di ARPA Puglia, coinvolta in qualità di soggetto scientifico co-redattore del Piano, espresse con nota prot. n. 61119 del 28/10/2013.

In particolare l'Autorità Ambientale rappresenta che, "*per quanto concerne le osservazioni sull'accuratezza dell'analisi conoscitiva a supporto della definizione delle prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel Comune di Torichiarolo, ARPA ha confermato di ritenere sufficienti gli elementi conoscitivi finora prodotti for-*

nendo riscontro tecnico puntuale alle osservazioni", come da nota istruttoria della stessa Agenzia.

Tuttavia, al fine di meglio rispondere alle osservazioni presentate da Legambiente e dalla PO03 - Lavori Pubblici, Ambiente, Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Torchiarolo, vista la necessità di approfondire quanto correlato ai c.d. eventi transitori della centrale, l'Autorità Ambientale suggerisce l'opportunità di anticipare il riesame del provvedimento AIA della centrale termoelettrica di Brindisi Cerano, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Infine, tra le altre informazioni, l'Autorità mette a conoscenza dell'Ufficio VAS che lo stesso Comune di Torchiarolo, assieme alla Provincia di Brindisi e la ASL Brindisi, è stato costantemente coinvolto nella procedura di definizione del piano, partecipando ai numerosi incontri del tavolo tecnico all'uopo istituito, compreso il conclusivo incontro del 29 maggio 2013 in cui il tavolo, all'unanimità, ha approvato il documento di Schema di Piano.

Visto inoltre che

- con pec dell'11/9/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9031 del 26/9/2013, la Provincia di Brindisi ha trasmesso la nota prot. n. 57792 dell'11/9/2013 di rinvio della Conferenza di Servizi relativa alla domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006, per l'esercizio di un impianto di combustione alimentato a biomassa, di potenza inferiore ad 1 MgW, nel Comune di Cellino San Marco proposto dalla società Gamma Group srl;
- con pec dell'11/9/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9032 del 26/9/2013, la Provincia di Brindisi ha trasmesso la nota prot. n. 57783 dell'11/9/2013 di rinvio della Conferenza di Servizi relativa alla domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006, per l'esercizio di un impianto di combustione alimentato a biomassa, di potenza inferiore ad 1 MgW, nel Comune di Cellino San Marco proposto dalla società Flego srl;
- nelle suddette note la Provincia di Brindisi, autorità competente per l'autorizzazione, chiedeva alle società proponenti di trasmettere gli elaborati progettuali al Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione e Politiche Energetiche, VIA e VAS, per una valutazione dei progetti "*nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'Aria nel comune di Torchiarolo per l'inquinante PM10*", ritenendo possibili gli impatti ambientali, positivi e negativi, sulla qualità dell'aria del comune di Cellino San Marco e dei comuni limitrofi;
- le due società hanno inviato successivamente al Servizio Ecologia gli elaborati progettuali ed alcuni documenti integrativi;
- la Provincia di Brindisi ha trasmesso via pec del 27/9/2013 le note prot. n. 61298 e 61289 del 27/9/2013 di trasmissione dei verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi svolte in data 24/9/2013 per i progetti presentati rispettivamente dalla società Gamma Group srl e Flego srl, al termine delle quali si richiedono alle società ulteriori integrazioni;
- le società Gamma Group srl e Flego srl hanno trasmesso, rispettivamente con pec del 14/10/2013 e del 10/10/2013, acquisite al prot. n. 9873 del 22/10/2013 e prot. n. 9618 del 10/10/2013, ulteriori documenti integrativi;
- il Servizio regionale Ecologia, con note prot. n. 9613 e prot. n. 9612 del 15/10/2013, ha riscontrato le note della Provincia di Brindisi inviate con pec dell'11/9/2013 relative ai progetti presentati rispettivamente dalla società Gamma Group srl e Flego srl, evidenziando che la stessa Provincia, essendo sia individuata quale soggetto competente in materia ambientale nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS per il "*Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'Aria nel comune di Torchiarolo per l'inquinante PM10*", sia coinvolta nel processo di formazione dello stesso Piano, nonché delegata giusta LR 17/2007 per i procedimenti autorizzativi oggetto delle Conferenze di Servizi, possiede già tutti gli elementi di conoscenza utili in ordine alle disposizioni messe in campo per la tutela della qualità dell'aria nel territorio esaminato e la facoltà di esercitare, nell'ambito dei suddetti procedimenti autorizzativi, le opportune verifiche di coerenza esterna con la pianificazione vigente ed eventualmente con gli scenari implementati dallo Schema di Piano di cui trattasi.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche:

- alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento,
- alla luce del riscontro dall'Autorità Ambientale e degli ulteriori elementi conoscitivi e valutativi prodotti nella nota istruttoria dell'ARPA Puglia sopra richiamata,
- si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'Aria nel comune di Torchiarolo per l'inquinante PM10" sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Il Piano di cui trattasi può configurarsi come un documento contenente in forma organica la programmazione delle misure di risanamento già individuate nel protocollo di intesa da applicare all'area del Comune di Torchiarolo tese a riportare i livelli di qualità dell'aria al di sotto dei limiti prescritti dal D.Lgs. 155/2010 e il contestuale adeguamento al dettato del D.Lgs. 155/10, attraverso le informazioni richieste dall'allegato XV dello stesso Decreto.

Il Piano in oggetto si prefigge, quindi, di individuare un insieme organico di misure necessarie per agire sulle principali sorgenti di emissione che hanno influenzato il superamento dei valori limite per il PM10 rilevati nella centralina situata in P.zza Don Minzoni nel Comune di Torchiarolo, appartenente alla Rete Regionale della Qualità dell'Aria (RRQA), tale da riportare a conformità normativa i valori di qualità dell'aria ambiente per tale inquinante.

Le misure complessivamente sono rivolte al comparto civile, agricolo e industriale.

Le misure di piano, in particolare, seguono un approccio dedicato "alla fonte", per cui sono rivolte direttamente sulle cause (azioni antropiche e sorgenti) che provocano esternalità a carico della matrice aria, al fine di gestirle e di ridurre quantitativamente la produzione di materiale aerodisperso. In sintesi, sono riportate in tabella:

Misura 4.1	Divieto di utilizzo di sistemi di combustione domestica, a biomassa non dotati di adeguati sistemi di filtraggio
Misura 4.2	Definizione di un bando che preveda l'acquisizione e l'installazione di sistemi di filtrazione dei funi di combustione degli impianti civili di riscaldamento, principalmente nella direzione delle abitazioni che non dispongono di altri ulteriori sistemi di riscaldamento
Misura 4.3	Campagna di sensibilizzazione finalizzata alla diffusione di buone regole per una corretta combustione e corretta gestione degli impianti a legna domestici
Misura 4.4	Misure restrittive per evitare la combustione di legna in campo aperto; ordinanza che vieta sull'intero territorio comunale, di bruciare all'aperto residui vegetali e cellulosici etc
Misura 4.5	Misura di controllo e riduzione del contributo industriale della centrale ENEL di Brindisi, con aggiunta di misure dedicate: - confronto delle emissioni complessive in continuo (SME) con il limite massico annuale, esteso anche al transitorio - riduzione di almeno il 20% del limite massico annuale - riduzione almeno del 10% del limite di concentrazione di particolato, rispetto a quanto autorizzato dall'AIA **Tali misure dovranno essere valutate dall'Autorità competente per l'AIA attraverso il riesame del provvedimento ex art. 29-octies D Lgs 152/2006, come ripreso anche dal Decreto di AIA DVA-DEC-2012-0000253**
Misura 4.6	Misura che prevede che le attività già in essere di controllo debbano essere più stringenti
Misura 4.7	Tutti i soggetti pubblici dovranno portare avanti un'azione sinergica di comunicazione. Arpa dovrà comuni-

care entro giugno di ogni anno il numero di superamenti avvenuti nel precedente inverno, comunicazione da estendere alla cittadinanza

Lo Schema di Piano presenta, complessivamente, questi contenuti: introduzione e caratteristiche del territorio; rappresentazione ed esiti delle misure di analisi, sia del PM10, sia del Benzoapirene e di altri parametri di qualità dell'aria più in generale; evidenza di analisi *ad hoc*, resoconti di altri progetti trasversali; evidenza del contributo delle sorgenti industriali, elementi di vigilanza e controllo, attività di informazione.

Seguono, poi, le sezioni dedicata alle misure di risanamento, alle misure di controllo e alle informazioni al pubblico.

E' stata effettuata l'analisi del quadro pianificatorio che consente di verificare la coerenza del Piano rispetto ai vari livelli di pianificazione e programmazione, in particolare con i piani/programmi di tutela ambientale e paesaggistica. Si ritiene che il piano di cui trattasi attenga al campo delle programmazioni in termini di sostenibilità dello sviluppo, ovvero del mantenimento in termini di compatibilità ambientale delle attività antropiche in essere, piuttosto che orientato ad un approccio strettamente conservativo, fatta salva la necessità di reprimere ogni elemento detrattore per l'ambiente ed ogni pratica abusiva.

Relativamente agli approfondimenti richiesti da alcuni enti/soggetti nell'ambito della consultazione, si richiama quanto rappresentato dall'Autorità Ambientale con nota prot n. 10234 del 4/11/2013 e dall'ARPA Puglia nella nota istruttoria prot. n. 61119 del 28/10/2013 in merito alla esaustività degli elementi conoscitivi prodotti per l'elaborazione del Piano.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Dal Rapporto Ambientale Preliminare emerge quanto segue.

Il territorio oggetto del Piano di è individuato nel territorio del Comune di Torchiarolo.

Il territorio del Comune di Torchiarolo è caratterizzato dalla natura pianeggiante e dalla scarsa distanza dal mare (pochi chilometri).

E' un piccolo centro situato all'estremo sud della provincia di Brindisi, al confine con quella di Lecce, dista circa 17 km dal capoluogo e 18 km da Lecce ed è situato a 28 m di altezza dal mare. Ha una superficie di 32,18 chilometri quadrati per una densità abitativa di 159,3 abitanti per chilometro quadrato. Si trova vicino ai comuni di San Pietro Vernotico, Lecce e Squinzano. Ha una popolazione di poco superiore ai 5.000 abitanti distribuita in 1.700 nuclei familiari, con una media per nucleo familiare di circa 3 componenti, ed è il meno abitato della provincia.

Relativamente alla componente "aria" il Rapporto Ambientale Preliminare riferisce quanto segue.

Il D.Lgs 155/2010 art.2, c. 1, lett.g) definisce "area di superamento" per un assegnato inquinante atmosferico, l'"area, ricadente all'interno di una zona o di un agglomerato, nella quale è stato valutato il superamento di un valore limite o di un valore obiettivo". La DGR 29 dicembre 2011, n. 2979 ha proceduto anche all'individuazione delle "altre zone", individuando la porzione del territorio regionale dei confini di Brindisi, Taranto ed altri comuni limitrofi (zona IT16103) quale caratterizzata dal carico emissivo di tipo industriale, quale fattore prevalente nella formazione dei livelli di inquinamento.

Le aree metropolitane di Taranto e Brindisi sono state definite, inoltre, aree "ad elevato rischio ambientale" dal Consiglio dei Ministri, con delibera del 30 novembre 1990, in base alla legge 305 del 1989 che, all'art. 6, le definisce come segue: *"gli ambiti territoriali e gli eventuali tratti marittimi prospicienti caratterizzati da gravi alterazioni degli equilibri ambientali nei corpi idrici, nell'atmosfera o nel suolo, e che comportano rischio per l'ambiente e la popolazione"*. In particolare nel 2002, nel numero monografico della rivista Epidemiologia e Prevenzione "*Ambiente e stato di salute nella popolazione delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale*" che riportava i dati di mortalità del quinquennio 1990-1994, l'area di Brindisi è definita un'area a rischio di tipo "puntiforme", comprendente quattro comuni (Brindisi, Carovigno, San Pietro Vernotico e Torchiarolo), per una popolazione di circa 130.000 abitanti (circa il 32% dei residenti della provincia).

Il territorio oggetto del Piano è, tuttavia, nello Schema proposto, individuato in senso stretto nel Comune di Torchiarolo. Il territorio è stato caratterizzato sotto il profilo economico e sociale, orografico, anemologico, al fine di mettere in relazione

questi aspetti con la attuabilità delle misure di Piano e la sensibilità del territorio ai vettori di emissione, per cui poi l'analisi di dettaglio procede sulle analisi e le caratteristiche delle sorgenti che investono il territorio stesso. Tuttavia lo schema di Piano recita *"(cfr. Par. 4.4): poiché i dati desunti dall'inventario regionale delle emissioni lasciano intravedere come il fenomeno di inquinamento da PM10 derivante dalla combustione incontrollata e in sistemi di combustione non appropriati delle biomasse legnose possa riguardare altre realtà regionali oltre a Comune di Torchiarolo, Arpa Puglia provvederà a dettagliare l'area di estensione di tale possibile criticità ambientale […]"*.

Le risultanze delle campagne di rilevamento e delle valutazioni scientifiche condotte nel corso degli anni da Arpa Puglia emerso hanno indicato come la combustione della legna costituisca, nel periodo invernale, una sorgente emissiva particolarmente significativa in grado di influenzare negativamente a livello locale lo stato della qualità dell'aria e provochi in particolare i superamenti di PM10 di cui al Piano.

Come evidenziato dalle analisi illustrate nel Piano, il contributo delle sorgenti emissive industriali al PM10 misurato presso la centralina situata in Piazza Don Minzoni a Torchiarolo appare non superiore al 10%.

Tuttavia, le recenti attività ispettive svolte dagli Organi di Controllo (ISPRA/ARPA) nell'ambito delle verifiche delle Autorizzazioni Integrate Ambientali delle aziende industriali dell'area di Brindisi hanno messo in rilievo come le emissioni convogliate di tali impianti subiscano degli incrementi legati ad eventi "transitori", durante i quali le concentrazioni degli inquinanti e, in particolare, del materiale particolato possono subire un notevole aumento rispetto alle concentrazioni emesse nelle fasi a regime. Quanto detto riguarda in particolare le centrali di produzione di energia elettrica, soggette a frequenti fasi di arresto e di riavvio, sulla base delle richieste del gestore della rete nazionale; ad oggi gli impianti nel territorio di Brindisi che producono energia elettrica sono: Enel (a carbone), Edipower (a carbone), Enipower (turbogas) e SFIR (a olio vegetale).

In provincia di Brindisi sono cinque gli impianti che ricadono nella disciplina della normativa AIA nazionale e sono in particolare: Enel Brindisi, Edipower, Versalis, Basell (che hanno ottenuto l'AIA) ed Enipower.

Per quanto riguarda, in particolare, la centrale termoelettrica di ENEL Produzione in località Cerano (BR), che costituisce l'impianto industriale di rilevante entità emissiva ed a minore distanza rispetto al sito di Torchiarolo, il Gestore ha prodotto, in ottemperanza ad una prescrizione autorizzativa, un documento intitolato "Piano di monitoraggio dei transitori" dal quale risulta che, in occasione della riaccensione a freddo o a tiepido della centrale, le emissioni a camino di particolato possono raggiungere, sia pure per periodi limitati nel tempo, concentrazioni di 400-500 mg/Nm3, che vengono emessi in atmosfera bypassando i sistemi di abbattimento (filtri a manica o elettrofiltri).

Pur essendo il contributo di tali emissioni agli eventi di superamento, comunque, non superiore a quello complessivamente valutato, è possibile ammettere che una riduzione delle emissioni durante tali eventi transitori produca, comunque, un effetto positivo sulla riduzione del numero di superamenti, ragione che ha fatto sì che scaturisse la Misura 4.5 vista.

Relativamente alle altre componenti ambientali (natura e biodiversità, paesaggio e beni culturali, suolo, acque), da atti in possesso di quest'Ufficio e da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si rileva che il territorio comunale:

- non è direttamente interessato da aree protette, siti della Rete Natura 2000, aree IBA; si segnala unicamente che sono presenti a nord del confine comunale la RNOR "Bosco di Cerano" e lungo la costa il SIC Mare "Rauccio";
- non è direttamente interessato da zone perimetrate dal PAI, come anche confermato nella nota dell'AdB sopra citata;
- ricade interamente in aree soggette a contaminazione salina del PTA;
- è interessato da alcuni Ambiti Territoriali Estesi di tipo B, C e D e Ambiti Territoriali Distinti individuati dal PUTT/P, tra cui le aree archeologiche così come descritte nella nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici sopra citata.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il Piano in oggetto ha come finalità ultima quella del perseguimento degli obiettivi di tutela della salubrità dell'intera comunità di Torchiarolo e degli abitanti del territorio limitrofo.

Le misure, in generale, attuano quale obiettivo di sostenibilità ambientale quello teso alla riduzione della pressione ambientale sulla componente aria, in termini soprattutto qualitativi (l'orientamento verso forme di combustione più efficienti, con selezione a favore di matrici combustibili diverse da quella legnosa), sostenendo gli aspetti pubblici di condivisione e sensibilizzazione delle buone pratiche, determinando così uno scenario di maggiore responsabilizzazione collettiva, anche nei riguardi di altre attività che generano esternalità a carico delle ambiente.

Relativamente alle altre componenti ambientali, nel Rapporto Ambientale Preliminare si riferisce quanto segue.

Sono possibili alcune ricadute positive anche indirette, esempio nell'ambito della raccolta differenziata dei rifiuti domestici. Altre misure (es. Misura 4.5) attuano quale obiettivo di sostenibilità ambientale quello teso alla riduzione della pressione ambientale sulla componente aria, in termini sia qualitativi che quantitativi.

Impatti positivi significativi sono registrabili, in generale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra.

Altri impatti positivi potrebbero rilevarsi a seguito dell'attuazione delle azioni per il miglioramento della qualità dell'aria, che a loro volta possono indirettamente determinare un decremento dei fenomeni di precipitazione acida, che degradano il patrimonio culturale.

La riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, con specifico riferimento alle sostante acidificanti, potrebbe determinare un impatto complessivamente positivo in termini di riduzione del degrado di suolo, conseguente alle precipitazioni acide. Analoghe considerazioni possono essere riprese a vantaggio delle risorse idriche sotterranee, beneficiate dalla diminuzione delle precipitazioni acide, che dovrebbe conseguire alla riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici, con impatti positivi.

Complessivamente il Piano di risanamento non determina impatti significativi sul tema della biodiversità, anzi, la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, potrebbe determinare anche un impatto complessivamente positivo sia attraverso il miglioramento della qualità dell'aria sia attraverso una riduzione del fenomeno delle precipitazioni acide.

Si può inoltre rilevare che il Piano, non prevedendo direttamente opere/interventi, non ha interferenze dirette con le emergenze ambientali e paesaggistiche del territorio comunale. Tuttavia si sottolinea che qualsiasi tipo di intervento teso a rendere operative le misure prescritte deve essere sottoposto alle verifiche di compatibilità con il regime vincolistico presente.

Si richiama infine quanto rappresentato dall'Autorità Ambientale con nota prot n. 10234 del 4/11/2013 e dall'ARPA Puglia nella nota istruttoria prot. n. 61119 del 28/10/2013 in particolare i riscontri tecnici puntuali alle osservazioni pervenute, e l'opportunità di anticipare il riesame del provvedimento AIA ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. al fine di approfondire quanto correlato ai c.d. eventi transitori della centrale.

Nel Rapporto Ambientale Preliminare (capitolo 8) vengono suggerite alcune "*misure di orientamento*" volte sia a "*massimizzare eventuali impatti positivi sia per migliorare l'efficacia del piano nel perseguire gli obiettivi di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria*":

- sostegno al perseguimento dell'autonomia energetica nei Parchi e nelle Riserve regionali, sia nelle strutture pubbliche (Ente gestore) sia in quelle private (abitazione ed attività produttive)
- valutazione e abbattimento delle polveri sollevate durante le operazioni di coltivazione, frantumazione e trasporto dei materiali derivanti dalle attività industriali ed estrattive
- progettazione e realizzazione di fasce vegetate (arbustivo- arboree) in ambiti urbanizzati
- realizzazione di barriere sempreverdi ad elevata ramificazione lungo le principali direttrici di traffico
- potenziamento alla lotta degli incendi boschivi
- incentivi per il recupero da biogas da rifiuti e zootecnia

Il piano dovrebbe accogliere tali orientamenti, specificando i soggetti coinvolti (es. Comune di Torchiarolo e Comuni limitrofi, Provincia di Brindisi, Regione) e le modalità di perseguimento degli stessi (es. strumentazione urbanistica, convenzioni, valutazioni ambientali). In tal modo si potrebbero da un lato innescare delle azioni sinergiche su un più ampio territorio, come anche indicato dal MATT nell'ambito della consultazione, da un lato indirizzare l'eventuale revisione del piano a seguito del monitoraggio dell'efficacia delle misure previste.

In particolare, atteso che il piano, per le motivazioni sopra illustrate, non ha previsto "*interventi finalizzati a limitare oppure a sospendere le attività che contribuiscono all'insorgenza del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme*" (comma 4, art. 10, d.lgs. 155/2010), e che risultano in corso alcuni procedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per impianti a biomassa nel comune di Cellino San Marco che potrebbero avere impatti ambientali sulla qualità dell'aria dello stesso comune e dei comuni limitrofi, così come segnalato dalla Provincia di Brindisi nella note prot. n. 57792 e n. 57783 dell'11/9/2013 sopra riportate, le misure di orientamento proposte potrebbero essere integrate con la seguente.

Nell'ambito dei procedimenti autorizzativi ex art. 269 del d.lgs. 152/2006, in capo alla Provincia di Brindisi, la stessa Provincia e l'ARPA Puglia valutino, in funzione della distanza del progetto proposto dal territorio comunale di Torchiarolo, la coerenza con il piano ed eventualmente prescrivano di attuare sistemi di monitoraggio che si coordinino con quello del piano stesso. Inoltre, per tali progetti, qualora non rientrino nelle fattispecie soggette alle procedure di VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia, l'autorità competente valuti la possibilità di "*disporre, con deliberazione motivata, di sottoporre alle procedure di verifica o di VIA progetti di interventi od opere localizzati esclusivamente sul proprio territorio che, pur non compresi negli allegati, presentano, in riferimento alla tipologia, alla dimensione, alla localizzazione, alla vulnerabilità dei siti interessati e alle relative interrelazioni, rilevanti problemi di impatto ambientale*", ai sensi del comma 7 dell'art. 4 della l.r. 11/2001.

Con riferimento all'area da considerare potenzialmente interessata da fenomeno di inquinamento da PM10 derivante dalla combustione incontrollata e in sistemi di combustione non appropriati delle biomasse legnose, nel Rapporto Ambientale si riferisce che "*Arpa Puglia provvederà a dettagliare maggiormente l'area di estensione di tale possibile criticità ambientale, in particolare attraverso l'elaborazione dei dati derivanti dall'indagine regionale sul consumo di biomasse legnose, effettuate nell'ambito della Convenzione ARPA-Regione sulle banche dati emissive e da poco conclusa*".

Nel Rapporto Ambientale Preliminare (capitolo 9) viene illustrato in linea generale un sistema di monitoraggio del piano che prevede, oltre agli indicatori di stato ambientale, monitorati da ARPA Puglia per quanto riguarda le concentrazioni di inquinanti PM10, e da altri enti preposti, anche indicatori "*che servono a valutare l'efficacia delle misure di mitigazione, compensazione e orientamento adottate in fase attuativa*". E' previsto che i diversi soggetti attuatori del piano facciano confluire i propri dati/informazioni nel sistema di monitoraggio e che "*il Tavolo Tecnico si aggiornerà con cadenza trimestrale, per valutare lo stato di attuazione delle misure del presente Piano, e l'incidenza sullo stato di qualità dell'aria nella zona di interesse*". Inoltre "*a cadenze predefinite, si ritiene opportuno che sia previsto un report tecnico che compendi i risultati intermedi delle attività di monitoraggio ed una versione a carattere divulgativo, a cui dare diffusione, ad esempio, tramite web*".

Tali considerazioni sono presenti nel Piano unicamente nelle conclusioni, tuttavia il sistema di monitoraggio dovrebbe essere dettagliato con l'esplicitazione degli indicatori di stato e prestazionali che si intendono utilizzare e delle loro modalità di popolamento. Tale sistema, come anche indicato dal MATT nell'ambito delle consultazioni, deve far parte integrante del Piano.

In conclusione, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, e atteso che:

- la Regione Puglia ha inteso promuovere varie misure per il contenimento della produzione di PM10, sia con il Piano Regionale di Qualità dell'Aria, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 328 dell'11 marzo 2008 e la successiva Delibera di Giunta Regionale n. 686 del 6 maggio 2008 ed

emanato con Regolamento 6/2008, sia con gli atti successivi di adeguamento alla normativa medio tempore sopraggiunta, il D.Lgs 155/2010,

- il Dlgs 155/2010 dispone, all'art. 9 c.1 che, *"se in una o più aree all'interno di zone o di agglomerati, i livelli degli inquinanti di cui all'articolo 1, comma 2, superano, sulla base della valutazione di cui all'articolo 5, i valori limite di cui all'allegato XI, le regioni e le province autonome, nel rispetto dei criteri previsti all'appendice IV, adottano un piano che contenga almeno gli elementi previsti all'allegato XV e che preveda le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza su tali aree di superamento ed a raggiungere i valori limite nei termini prescritti",*
- il Piano oggetto di valutazione non presenta impatti ambientali negativi, piuttosto l'attuazione delle previsioni in esso comprese punta alla tutela della salubrità pubblica, nonché al perseguimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti; si propone obiettivi di sostenibilità e qualità ambientale in linea con le strategie europee e nazionali e le misure previste sono esclusivamente di natura comportamentale,
- il Piano in esame, perseguendo unicamente obiettivi di sostenibilità ambientale, assolve "*alle finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente*" e contribuisce "*alle condizioni per uno sviluppo sostenibile*", integrando le considerazioni ambientali così come previsto dalla Parte II del D.Lgs. 152/2006; l'adozione degli orientamenti per la sostenibilità qui individuati, comprese le misure di orientamento individuate nel rapporto preliminare quali misure di compensazione ambientale, dovrebbe garantire un più significativo perseguimento degli obiettivi di piano ed, in generale, degli obiettivi di sostenibilità ambientali pertinenti.
- il Piano non definisce un quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti elencati negli allegati II, III e IV di cui al D.Lgs 152/2006,
- il percorso di definizione del Piano ha visto instaurarsi le varie forme di condivisione e partecipazione previste dalla legge, anche in ossequio a quanto richiesto dall'art. 9, c.7 del DLgs 155/2010.
- ARPA Puglia ha definito, in particolare, i contorni della problematica del superamento del limite di PM10 nel comune di Torchiarolo, impiegando in tale attività risorse strumentali e di personale e attivando specifiche collaborazioni con il mondo universitario e della ricerca, oltre che partecipando a numerosi eventi pubblici di confronto con i cittadini;
- le aree metropolitane di Taranto e Brindisi sono state definite "ad elevato rischio ambientale" dal Consiglio dei Ministri, con delibera del 30 novembre 1990, in base alla legge 305 del 1989 che, all'art. 6, le definisce come segue: *"gli ambiti territoriali e gli eventuali tratti marittimi prospicienti caratterizzati da gravi alterazioni degli equilibri ambientali nei corpi idrici, nell'atmosfera o nel suolo, e che comportano rischio per l'ambiente e la popolazione"*.
- l'Autorità Ambientale ha riferito, nella già menzionata nota prot. n. 10234 del 4/11/2013, circa "*il perdurare della situazione di criticità della qualità dell'aria ambiente nel Comune di Torchiarolo, evidenziando che alla data del 30/9/2013 si sono già registrati 28 superamenti del valore limite giornaliero di concentrazione del PM10 rispetto a quello ammesso dal D.Lgs. 155/10 e pertanto si evidenzia la necessità e l'urgenza di dare attuazione alle prescrizioni indicate nello schema di piano in oggetto che, allo stato di conoscenza, risultano le più indicate per la peculiarità della situazione in essere. Il superamento dei valori di legge di cui D.Lgs. 155/10, derivando da Direttiva europea, comporta l'attivazione di procedure di infrazione comunitaria*".

si ritiene che il "Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'Aria nel Comune di Torchiarolo per l'inquinante PM10" non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici* (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano.

Predisporre il piano di monitoraggio, integrandolo nel Piano, dettagliando gli indicatori di stato e prestazionali che si intendono utilizzare, le loro modalità di popolamento, i soggetti responsabili e come tali soggetti devono far confluire nello stesso i dati/informazioni disponibili.

Inserire nel piano le misure di orientamento proposte nel Rapporto Ambientale Preliminare, integrate con la seguente.

Nell'ambito dei procedimenti autorizzativi ex art. 269 del d.lgs. 152/2006, in capo alla Provincia di Brindisi, la stessa Provincia e l'ARPA Puglia valutino, in funzione della distanza del progetto proposto dal territorio comunale di Torchiarolo, la coerenza con il piano ed eventualmente prescrivano di attuare sistemi di monitoraggio che si coordinino con quello del piano stesso. Inoltre, per tali progetti, qualora non rientrino nelle fattispecie soggette alle procedure di VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia, l'autorità competente valuti la possibilità di "*disporre, con deliberazione motivata, di sottoporre alle procedure di verifica o di VIA progetti di interventi od opere localizzati esclusivamente sul proprio territorio che, pur non compresi negli allegati, presentano, in riferimento alla tipologia, alla dimensione, alla localizzazione, alla vulnerabilità dei siti interessati e alle relative interrelazioni, rilevanti problemi di impatto ambientale*", ai sensi del comma 7 dell'art. 4 della l.r. 11/2001.

In recepimento alle indicazioni fornite dall'Autorità Ambientale con nota prot. 10234 del 4/11/2013, anticipare il riesame del provvedimento AIA DVA-DEC-2012-0000253 (a favore della centrale termoelettrica di Brindisi Cerano) ai sensi dell'art. 29-octies del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. in data da stabilirsi nel piano di monitoraggio.

Prevedere che per tutti gli eventuali interventi / opere da mettere in campo per rendere operative le misure prescritte sia verificato il regime vincolistico presente in modo da acquisire, se necessari, i pareri di competenza.

Integrare il Rapporto Ambientale Preliminare nella documentazione di Piano da sottoporre alla definitiva approvazione, come previsto dal comma 6 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, aggiornato a seguito del presente provvedimento, in particolare integrandolo con la nota istruttoria dell'ARPA Puglia prot. n. 61119 del 28/10/2013.

Organizzare seminari informativi e di confronto con la popolazione interessata, con il coinvolgimento dei comuni limitrofi, con l'auspicio di una azione sinergica e concordata su un più ampio territorio.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del "*Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel Comune di Torchiarolo (BR) per l'inquinante PM10, ai sensi D.lgs.155/2010 art. 9 comma 1*";
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS,

DETERMINA

- **di escludere il *"Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel Comune di Torchiarolo (BR) per l'inquinante PM10, ai sensi D.lgs.155/2010 art. 9 comma 1"* dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della l.r. 44/2012, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;**

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità Ambientale del Servizio Regionale all'Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i. possono proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex DPR 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 311

Pratica SUAP n° 7023/2013. PSR 2007-2013 - Misura 323 az. 1 "Intervento di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo di grotte carsiche" - Comune di Altamura (BA) - Proponente: Ditta SCHIAVARELLI Maria. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening" ai sensi della DGR 304/06. ID_4783.

L'anno 2013 addì 27 del mese di Novembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota acquisita al prot. n. 6304 del 26/06/2013 del Servizio Ecologia, il SUAP locale del Comune di Altamura (BA) trasmetteva la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di Incidenza, riconducibile al livello 1 (fase di screening) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006, per l'intervento emarginato in epigrafe, identificato col n. di pratica SUAP 4773/2012, proposto dalla sig.ra Schiavarelli Maria, in qualità di titolare dell'omonima Ditta;
- con nota agli atti prot. 6396 del 1/07/2013, il SUAP locale del Comune di Altamura precisava che il n. di pratica SUAP dell'intervento di che trattasi è il 7023 e non il n. 4773 come erroneamente riportato nella nota di cui al capoverso precedente;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. 8150 del 27/08/2013, rilevava la necessità di integrare la documentazione trasmessa con una relazione tecnica di maggior dettaglio, una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 da parte del progettista e della proponente, attestante la destinazione urbanistica della particella oggetto di intervento e la conformità dell'intervento proposto alle NTA del PRG vigente, allegandovi stralcio cartografico del PRG, comprensivo di legenda, e relative N.T.A e copia del Provvedimento di concessione aiuti emanato a favore del proponente da parte dell'Organo competente;
- il SUAP locale del Comune di Altamura, con nota acquisita agli atti di questo Servizio n. 9034 del 26/09/2013, riscontrava le integrazioni di cui sopra.

atteso che:

- sulla scorta di quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza in oggetto, il progetto denominato "*intervento di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo di grotte carsiche"* proposto in agro di Altamura (BA) dalla Ditta Schiavarelli Maria è stato ammesso ai benefici a valere sulla Misura 323 "*Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale*" - Azione 1 "*Interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale"* del PSR 2007-2013 - GAL "Terre di Murgia" s.c. a r.l.;
- ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della L.R. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": ***1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo***;
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

La presente proposta progettuale, in conformità con quanto previsto dal bando della Mis. 323 az. 1, prevede la manutenzione straordinaria ed il risanamento conservativo delle grotte carsiche, e dell'antistante corte, di pertinenza della Masseria "Pisciulo", ubicata in agro di Altamura, nell'omonima contrada, identificate in catasto al F.M. 268 p.lla 57, al fine di adibire tali spazi a centri espositivi per la produzione di iniziative culturali.

Nello specifico, si riporta di seguito quanto descritto in sede di Relazione tecnica di dettaglio (*pag. 2*), agli atti con prot. n. 9034 del 26/09/2013, in riferimento alle opere a farsi:

"*All'interno delle grotte verranno effettuate lavori di pulitura delle volte in tufo per una superficie di circa mq 470 e delle pareti per una superficie di circa mq 90, consistenti nell'asportazione meccanica delle incrostazioni mediante spazzolatura e/o idropulitrice.*

Verranno rimossi tutti i detriti e i materiali presenti all'interno delle stesse, per una superficie di circa mq 260.

All'interno delle grotte verrà realizzato un vespaio con successivo massetto e pavimentazione sovrastante in pietra locale, la superficie di intervento è di circa mq 260.

[...] Non verrà in alcun modo alterata la viabilità, la vegetazione arborea, arbustiva, i muretti a secco, nidi, covi, rifugi, ecc, qualora presenti.

I rifiuti prodotti dalle lavorazioni effettuate verranno recuperati e/o inviati in centri di riciclaggio.

Non verranno effettuate modifiche della corte interna, avente una superficie di circa mq 200, la stessa sarà ripulita dai detriti presenti e posizionato un pavimento drenante in pietra locale.

Tutte le lavorazioni avverranno nel pieno rispetto della normativa vigente."

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- un ATE di valore "C";
- presenza di usi civici;
- segnalazione archeologica (*Contrada Pisciulo - insediamento preclassico*)

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- UCP - prati e pascoli naturali

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC/ZPS "*Murgia Alta*")

6.3.1 - Componenti culturali ed insediative

- UCP - Testimonianza della Stratificazione insediativa (siti storico culturali)

Ambito di paesaggio: *Salento delle Serre;*
Figura territoriale: *alta Murgia.*

L'immobile oggetto di intervento ricade nel SIC-ZPS "*Murgia Alta*", **cod. IT9120007,** esteso 143.152 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/mappa.htm

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato e' costituito da calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. E' una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. E' presente la più numerosa popolazione italiana della specie prioritaria Falco naumanni ed è una delle più numerose dell'Unione Europea.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee (*)	*25%*
Querceti di Quercus trojana	*15%*

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*) 15%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea 5%

***(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE**: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

***Mammiferi:** Myotis myotis, Rhinophulus euryale.*

***Uccelli:** Accipiter nisus, Burhinus oedicnemus; Tyto alba; Melanocorypha; Neophron percnopterus; Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberiza cia; Athene noctua; Emberiza; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circaetus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella; Caprimulgus; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia.*

***Rettili e anfibi:** Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata.*

***Invertebrati**: Melanargia arge*

VULNERABILITA'

Il fattore distruttivo di maggiore entità è rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente è l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

Considerato che:

- il tecnico progettista, dott. Arch. Nicola Simone, ha dichiarato, insieme alla proponente, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, che la particella oggetto di intervento ricade in zona agricola E1 e che il progetto proposto è conforme alle NTA del PRG vigente, come già verificato dal competente UTC del Comune di Altamura;
- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2011, unitamente alla disamina della documentazione allegata all'istanza, con particolare riferimento a quella fotografica, l'opera proposta interessa un complesso di cavità artificiali, appartenenti al complesso masserizio, adibite in passato a ricovero per gli animali ed attualmente in stato di abbandono;
- l'uso del suolo disponibile sul SIT Puglia qualifica la superficie intorno alle grotte come "*aree a pascolo naturale e praterie*";
- il presente progetto, circoscritto a dette grotte ed alla loro corte interna, è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Bari), la Provincia di Bari ed il Comune di Altamura, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "*Murgia Alta*", cod. IT9120007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

- è fatto divieto di alterare la morfologia del terreno;
- i lavori previsti dovranno essere circoscritti alle sole grotte ed alla corte interna, come descritto in sede di relazione tecnica, senza interessare in alcun modo il piano di campagna sovrastante, fatta eccezione per il ripristino dei muretti a secco ivi presenti;
- gli interventi di ripristino dei muretti a secco siano conformi alle indicazioni tecniche di cui alla DGR 1554/2010 (BURP n. 120 del 14-07-2010);
- tutte le opere previste dovranno essere realizzate nel rispetto dei materiali e delle tecnologie costruttive della tradizione storica locale;
- è fatto divieto di piantumare specie arboree e/o arbustive ornamentali o comunque estranee ai luoghi al fine di preservare il carattere rurale-produttivo dell'area;
- la corte esterna potrà essere pavimentata esclusivamente con materiali non impermeabilizzanti, quali la pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino, manto erboso, ecc. Non è consentito pertanto l'impiego di malte e/o altri leganti;

- è fatto divieto di realizzare nuove aree a parcheggio;
- gli impianti di illuminazione esterna dovranno prevedere apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica in conformità alla L.R. 15/2005 ed al R.R. 13/2006 e dovranno essere progettati in modo da non arrecare disturbo alla fauna;
- in fase di cantiere siano utilizzati mezzi manuali, ovvero mezzi gommati di piccole dimensioni, e siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore;
- i materiali di scarto, se non riutilizzati in cantiere, vengano smaltiti in apposite discariche autorizzate;
- non si creino cantieri temporanei su suoli coperti da vegetazione spontanea;
- a fine lavori, se alterati in fase di cantiere gli spazi limitrofi al manufatto in questione, sia ripristinato lo stato dei luoghi.

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il RR 15/2008 e ss.mm.ii.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso:

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto denominato "*intervento di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo di grotte carsiche"* proposto in agro di Altamura (BA) dalla Ditta Schiavarelli Maria ed ammesso ai benefici a valere sulla Misura 323 "*Tutela e riqualificazione del*

patrimonio rurale" - Azione 1 "*Interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale"* del PSR 2007-2013 - GAL "Terre di Murgia" s.c. a r.l. per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate**;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al RUP del SUAP, arch. Giovanni Buonamassa;

- di trasmettere il presente provvedimento alla proponente, sig.ra Schiavarelli Maria, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013/responsabile della misura 323 az. 1, alla Provincia di Bari, al Comune di Altamura, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Bari);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 312

Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della proposta di variante urbanistica funzionale alla realizzazione di una "Residenza socio-sanitaria Assistenziale per anziani e persone non autosufficienti in aree destinate S2/a e Fur dal PRG del Comune di Polignano a Mare". Autorità procedente: Comune di Polignano a Mare (BA).

L'anno 2013, addì 27 del mese di novembre, in Modugno, presso la sede dell'Area *"Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche"* - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie 6-8, Z.I. Modugno (BA), sulla scorta dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento,

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO "PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS"

VISTA la Legge Regionale 4/02/1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n.161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della

Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che, in esito al processo di riorganizzazione cd "Gaia", ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative in Aree di Coordinamento, Servizi ed Uffici;

VISTA la Determinazione n. 99 del 21/05/2012, con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art.45 della L.R. n.10/2007, ha attribuito alcune funzioni proprie al Dirigente dell'Ufficio "Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS", nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 *"Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica"*.

PREMESSO che:

con nota prot. 14288 del 06/06/20133, acquisita in data 17/06/2013 al n. 5885 di protocollo del Servizio Ecologia, il Comune di Polignano a Mare - UTC ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi della legge regionale n. 44/2012, per la variante in oggetto, allegando la seguente documentazione su supporto cartaceo ed informatico (CD-ROM):

- copia dell'istanza di avvio del procedimento urbanistico per il rilascio del permesso di costruire, nonché per la stipula della relativa convenzione con vincolo d'uso della struttura e della procedura di assoggettabilità a VAS, presentata dalla proponente ATS - "Il Salvatore s.c.a.r.l." e Cienne Costruzioni s.r.l." con nota acquisita in data 17/05/2012 al prot. n. 12427 del Comune di Polignano a Mare, unitamente ai seguenti allegati:

(Elaborati documentali)

1. PDEL00 -Elenco Elaborati;
2. PDEL01 - Relazione Tecnica Descrittiva
3. PDEL02 - Relazione Tecnica Criteri di Sostenibilità
4. PDEL03 - Elenco prezzi unitari
5. PDEL04 - Computo metrico estimativo
6. Verifica di assoggettabilità a VAS (Rapporto Ambientale preliminare)
7. Verifica di Assoggettabilità a VAS (Allegati fotografici)

(Elaborati grafici - progetto architettonico)

1. PDAR01 - Localizzazione area di intervento
2. PDAR02 - Inquadramento urbanistico
3. PDAR03 - Rilievo topografico area di intervento: pianta e profili altimetrici dello stato di fatto
4. PDAR04 - Planimetria generale di progetto e calcoli urbanistici
5. PDAR05 - Profili di progetto dell'area
6. PDAR06 - RSSA - Pianta arredata piano terra
7. PDAR07 - RSSA - Pianta arredata piani primo e secondo
8. PDAR08 - RSSA - Pianta lastrico solare
9. PDAR09 - RSSA - Prospetti e sezione
10. PDAR10 - Area a verde attrezzato e parcheggio - pianta quotata
11. PDAR11 - Fabbricato locali tecnici - pianta, prospetti e sezioni

con nota prot. AOO_089-7905 del 05/08/2013 questo Ufficio, effettuata la verifica di completezza della documentazione presentata ai fini dell'avvio del procedimento di propria competenza, ha comunicato all'autorità procedente che la suddetta istanza non risultava corredata dalla copia dell'atto amministrativo, monocratico o collegiale, di formalizzazione della proposta di variante in oggetto, comprendente il rapporto preliminare di verifica ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera b) della L.R. 44/2012, evidenziando, con specifico riferimento agli elaborati allegati alla predetta istanza, l'impossibilità di individuare con chiarezza l'esatta ubicazione dell'area oggetto della proposta di variante nell'ambito del territorio ricadente nel Comune di Polignano a Mare, invitando pertanto l'autorità procedente a trasmettere le necessarie integrazioni documentali;

con nota prot. 20401 del 14/08/2013, acquisita in data 29/08/2013 al n. 8199 di protocollo del Servizio

Ecologia, il Comune di Polignano - Ripartizione tecnica - Settore Lavori Pubblici, ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 578 del 06/08/2013 di formalizzazione della proposta di variante ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, comprendente il Rapporto Ambientale Preliminare ed i relativi allegati fotografici, unitamente allo stralcio della tavola aerofotogrammetica relativa al centro urbano del Comune di Polignano a Mare al fine di meglio individuare la ubicazione dell'area oggetto d'intervento;

con la prefata nota, l'autorità procedente, nell'evidenziare che l'intervento oggetto di procedura di verifica di assoggettabilità a VAS risulta assistito da finanziamento regionale a valere sui Fondi FESR 2007/2013 - Asse II - Linea d'Intervento 3.2. - azione 3.2.1., ha chiesto espressamente che l'istanza fosse trattata con carattere di priorità ed urgenza sulla scorta delle norme contenute nel D.L. 69/2013;

inoltre, con la nota medesima, il Comune, precisando che *"la modifica al PRG vigente, resasi necessaria al solo fine di uniformare sotto l'aspetto urbanistico l'area oggetto di intervento, comunque già destinata ad attrezzature di pubblico interesse, non comporta incremento del dimensionamento insediativo globale, degli indici di fabbricabilità territoriale e/o del rapporto di copertura, né trasforma in aree edificabili aree a destinazione agricola, e non determina diminuzione delle dotazioni di spazi pubblici o riservanti ad attività collettive a verde pubblico e parcheggi, anzi ne accresce la dotazione rispetto a quanto previsto dal PRG vigente"*, ha chiesto che fosse *"valutata l'esclusione dalla procedura di VAS secondo le norme contenute nel'emanando regolamento regionale di attuazione della legge regionale n. 44/2012, recentemente adottato con deliberazione di G.R. n.1343 del 16/07/2013, in particolare art. 7.2. punto viii), in quanto fattispecie applicabile";*

PREMESSO, altresì, che:

il comma 4, art. 1, della legge regionale n.44/2012 prevede: *"La Regione può ulteriormente disciplinare con successivi atti della Giunta, nel rispetto della legislazione UE e compatibilmente con i principi fondamentali dettati nel d.lgs. 152/2006, e tenendo altresì conto delle ulteriori condizioni stabilite nella presente legge in merito a specifici aspetti, le modalità attuative della valutazione ambientale di piani e programmi, con particolare riguardo alle materie in cui la Regione esercita potestà legislativa"*.

il comma 11, art. 3, della stessa legge regionale demanda alla Giunta regionale la disciplina delle *"ulteriori modalità per l'individuazione dei piani e programmi da sottoporre a VAS o a verifica di assoggettabilità a VAS"*, ivi incluse *"la verifica di assoggettabilità semplificata (come definita al comma 6 dell'articolo 12 del d.lgs. 152/2006) e la verifica di assoggettabilità per tipologie di piani e programmi prevista dal paragrafo 5 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE"* nonché *"le modalità per la registrazione dei casi di esclusione previsti dalla normativa vigente"*;

al successivo comma 12 sono specificate le procedure ed i criteri per l'adozione degli atti di cui al comma 11, in particolare:

- l'adozione avviene su proposta dell'Assessorato con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, d'intesa con gli Assessorati competenti per i settori di pianificazione e programmazione pertinenti, previa consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale di cui all'art. 6 della l.r. 44/2012 e sentito il pubblico interessato;
- nell'individuazione di specifici tipi di piani o programmi che, di norma, non sono soggetti a VAS, la Regione:
  a. tiene conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006;
  b. definisce il tipo di piano o programma da sottoporre ad una particolare disciplina in relazione al loro oggetto, alle dimensioni degli interventi previsti o all'estensione delle aree interessate, nonché alle sensibilità ambientali ivi riscontrate;

la Giunta regionale:

- con **Deliberazione n.1343 del 16/07/2013**, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.109 del 07/08/2013, ha preso atto dello Schema di Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 concernente piani e programmi urbanistici comunali;
- con **Deliberazione n.1818 del 08/10/2013**, in attuazione delle disposizioni di legge sopra richiamate, con particolare riferimento alla verifica di assoggettabilità per tipologie di piani e programmi di cui al richiamato comma 11, ha definitivamente adottato il ***"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urba-***

nistici comunali" secondo la procedura prevista all'art. 44 (commi 1 e 2) della legge regionale n.7/2004;

in data 09/10/2013, il Presidente della Giunta regionale ha emanato l'anzidetto Regolamento regionale, disponendone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

il predetto Regolamento regionale n.18 del 09/10/2013 è stato pubblicato sul BURP n.134 del 15/10/2013 ed è entrato in vigore in data 30/10/2013;

l'articolo 7 - *"Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS"* - del Regolamento in parola individua i piani urbanistici comunali per i quali si ritengono assolti gli adempimenti in materia di VAS, fatto salvo il rispetto di specifiche condizioni, in esito alla conclusione della procedura di registrazione disciplinata al comma 4;

il comma 2, lettera a), dell'articolo 8 - *"Disposizioni transitorie"* - del Regolamento medesimo stabilisce che l'autorità procedente, sentito il proponente, può richiedere all'autorità competente l'applicazione dell'articolo 7 ad un procedimento di verifica di assoggettabilità in corso."*A tal fine:*

- *l'autorità procedente trasmette all'autorità competente un'attestazione della sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalle procedure di VAS, motivata sulla base delle specifiche caratteristiche del piano urbanistico comunale e delle aree interessate;*
- *l'autorità competente verifica la sussistenza delle condizioni di esclusione, entro trenta giorni dalla trasmissione dell'attestazione e secondo le disposizioni del comma 7.4;*
- *in caso di esito positivo, l'autorità competente conclude il procedimento di verifica di assoggettabilità applicando le pertinenti disposizioni dell'articolo 7, e l'autorità procedente ne dà atto nei provvedimenti di adozione e approvazione definitiva dei piani urbanistici comunali;*
- *in caso di esito negativo, l'autorità competente comunica all'autorità procedente che non sussistono le condizioni per l'applicazione dell'articolo 7, e conclude il procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi delle norme vigenti al momento del suo avvio.*

ATTESO che, nell'ambito del presente procedimento:

- l'*Autorità procedente* è il Comune di Polignano a Mare;
- l'*Autorità competente* è l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, ai sensi del comma 2, art. 4, della l.r. n. 44 del 14 dicembre 2012;

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica di assoggettabilità a VAS della variante urbanistica funzionale alla realizzazione di una *"Residenza socio-sanitaria Assistenziale per anziani e persone non autosufficienti" in aree destinate S2/a e FUR dal PRG del Comune di Polignano a Mare"*:

- l'*Autorità procedente*, con la richiamata nota prot. 20401 del 14/08/2013 ha chiesto *all'Autorità competente* l'esclusione dalla procedura di VAS *"secondo le norme contenute nel'emanando regolamento regionale di attuazione della legge regionale n. 44/2012, recentemente adottato con deliberazione di G.R. n.1343 del 16/07/2013, in particolare art. 7.2. punto viii), in quanto fattispecie applicabile"*, così come espressamente riportato in premessa;
- *l'Autorità procedente*, con la nota medesima, ha attestato la sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalle procedure di VAS, sulla base delle specifiche caratteristiche del piano urbanistico comunale e delle aree interessate, così come espressamente riportato in premessa;
- la suddetta richiesta è stata formulata sulla base delle condizioni stabilite all'art.7.2, lettera a, punto viii) dello Schema di regolamento di cui alla richiamata Deliberazione di Giunta regionale n.1343 del 16/07/2013, ovvero in corso di iter di adozione del regolamento medesimo;
- nella versione definitiva del regolamento in parola, di cui alla citata D.G.R. n.1818 del 08/10/2013, non sono state apportate modifiche sostanziali all'art. 7, comma 2, lettera a), punto viii del regolamento regionale in parola;

PRESO ATTO di quanto attestato dall'autorità procedente con la richiamata nota prot. 20401 del 14/08/2013, vale a dire che la variante in oggetto "*non comporta incremento del dimensionamento insediativo globale, degli indici di fabbricabilità ter-*

ritoriale e/o dei rapporti di copertura, né trasforma in edificabili aree a destinazione agricola, e non determina una diminuzione delle dotazioni di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi" e che pertanto possa essere esclusa dalla procedura di VAS ai sensi dell'art. 7 comma a.2.viii del Regolamento regionale n.18/2013.

VERIFICATA, con esito positivo, la sussistenza delle condizioni di esclusione del richiamato comma**,** sulla base della documentazione presentata e degli atti, disponibili sul sito web ufficiale del comune, inerenti il PRG, approvato con DGR n. 815 del 21 giugno 2005, secondo quanto di seguito riportato:

La variante urbanistica al PRG in oggetto è legata alla realizzazione di una "*Residenza Socio-Sanitaria Assistenziale per anziani e persone non autosufficienti*", che interesserà due aree contigue: la zona a destinazione "FUR" oggetto di variante di 4353 mq e una zona "S2A", non in variante, a questa adiacente di 2565 mq. "*Il progetto di che trattasi comporta una variante urbanistica al vigente PRG del Comune di Polignano a Mare ai sensi dell'art. 21 della LR 56/80*." (Rapporto preliminare ambientale, pag. 9).

La variante urbanistica consta in un cambio di destinazione d'uso da "*zona FUR*" (Servizi Urbani e Regionali - Attrezzature di Uso Pubblico - art. 2 del D.M. n° 1444 del 2 aprile 1968), a "*zona S2A*" (Aree per Urbanizzazioni Secondarie di interesse pubblico - art. 3 del D.M. n° 1444 del 2 aprile 1968). La "*zona FUR*" è caratterizzata da un IFF= 2,5 mc/mq e un Rapporto di copertura pari al 40%, mentre la "*zona S2A*" ha IFF= 2 mc/mq e un Rapporto di copertura pari al 40%. Si deduce quindi che la variante in oggetto non comporta incremento del dimensionamento insediativo globale, degli indici di fabbricabilità territoriale o di comparto o dei rapporti di copertura (o dei corrispondenti parametri disciplinati dal piano urbanistico comunale) e non trasforma in edificabili aree a destinazione agricola (comunque definite negli strumenti urbanistici comunali).

Il progetto della RSSA prevede una dotazione complessiva di verde per le due aree interessate dall'intervento pari a 1894 mq e una dotazione totale di parcheggi delle due aree pari a 1952 mq. (Rapporto preliminare ambientale, pag. 13). Tali previsioni, sulla base della documentazione agli atti, non determinano una diminuzione delle dotazioni di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi rispetto alle dotazioni minime complessive delle due aree prescritte nel PRG.

RITENUTO, alla luce di quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato, di poter provvedere, con il presente atto:

- a dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di dover escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 la proposta di variante urbanistica funzionale alla realizzazione di una *"Residenza socio-sanitaria Assistenziale per anziani e persone non autosufficienti in aree destinate S2/a e FUR dal PRG del Comune di Polignano a Mare"* ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7.2 - punto viii) e dell'articolo 8.2 - lettera a) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 *"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali*"(BURP n.134 del 15/10/2013);
- a disporre l'immediata esecutività del presente provvedimento in considerazione di quanto espresso dall'Autorità procedente con la nota prot. 20401 del 14/08/2013, richiamata in premessa: *"l'intervento […] risulta assistito da finanziamento regionale a valere sui Fondi FESR 2007/2013 - Asse II - Linea d'Intervento 3.2. - azione 3.2.1., e pertanto si chiede espressamente che l'istanza sia trattata con carattere di priorità ed urgenza sulla scorta delle norme contenute nel D.L. 69/2013"*;
- a demandare all'amministrazione comunale di Polignano a Mare, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dall'art.8, comma 2, lettera a), con particolare riferimento all'obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell'ambito dei propri provvedimenti di adozione /approvazione con riferimento alla variante in oggetto;

RITENUTO, altresì, di dover precisare che il presente provvedimento:

- **si riferisce esclusivamente alla richiesta di applicazione dell'articolo 7 del Regolamento regionale n. 18/2013 al procedimento di verifica di assoggettabilità in corso, inerente la proposta di variante urbanistica funzionale alla realizzazione di una *"Residenza socio-sanitaria Assistenziale per anziani e persone non autosufficienti in aree destinate S2/a e FUR dal PRG del Comune di Polignano a Mare"*, ai sensi dell'art. 8,comma 2, lettera a) del regolamento medesimo;**
- **non esonera l'autorità procedente o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;**
- **di dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 la proposta di variante urbanistica funzionale alla realizzazione di una *"Residenza socio-sanitaria Assistenziale per anziani e persone non autosufficienti in aree destinate S2/a e FUR dal PRG del Comune di Polignano a Mare"* ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7.2 - punto viii) e dell'articolo 8.2 - lettera a) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 *"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali*"(BURP n.134 del 15/10/2013);**
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento in considerazione di quanto espresso dall'Autorità procedente con la nota prot. 20401 del 14/08/2013, richiamata in premessa: *"l'intervento […] risulta assistito da finanziamento regionale a valere sui Fondi FESR 2007/2013 - Asse II - Linea d'Intervento 3.2. - azione 3.2.1., e pertanto si chiede espressamente che l'istanza sia trattata con carattere di priorità ed urgenza sulla scorta delle norme contenute nel D.L. 69/2013"*;**
- **di demandare all'amministrazione comunale di Polignano a Mare, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dall'art.8, comma 2, lettera a), con particolare riferimento all'obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell'ambito dei propri provvedimenti di adozione/approvazione con riferimento alla variante in oggetto;**
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
  - al Servizio Regionale "Urbanistica", per quanto eventualmente di competenza;
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;

- al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n.___facciate:
  - all'Albo del Servizio Ecologia, dove resterà affisso per dieci giorni consecutivi lavorativi;
  - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it., ovvero, a far data dalla sua attivazione, sul Portale VAS previsto dall'art.19 della legge regionale n.44/2012, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del regolamento regionale n.18/2013;

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Antonia Sasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 313

PSR 2007-2013 - Misura 226 Azione 1 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi" e Azione 4 "Microinterventi idraulico - forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con la propensione al dissesto idrogeologico". Proponente: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - Comune di Isole Tremiti. Valutazione di incidenza. ID_4856

L'anno 2013 addì 27 del mese di novembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:
- il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con nota n. 3940 del 19/09/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 9228 del 01/10/2013 trasmetteva, per nome e per conto del Comune di Isole Tremiti, la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (*screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006, riferita all'intervento in oggetto;
- nella predetta nota il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano precisava che, con nota n. 501 del 01/02/2013, aveva richiesto alla Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente - Settore Ambiente, Caccia e Pesca "(...) *il parere in materia di Incidenza Ambientale (Fase di Screening)"* il quale con nota n. 2013/0038062 del 14/05/2013 "(...) *esprimeva parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale richiesta*" e che *"(...) la Regione Puglia - Aree politiche per la mobilità e la qualità urbana - Servizio Assetto del Territorio chiedeva alla Provincia di Foggia di annullare in autotutela il parere emesso in quanto, ai sensi dell'art. 23 della L.r. 18/2012, le procedure di V.I.A. relative ad interventi finanziati con fondi comunitari sono di competenza della Regione Puglia* (...)";
- l'Ufficio Tecnico comunale di Isole Tremiti, in data 13/11/2013 e a mezzo posta elettronica, inviava, per competenza, il parere dell'Ente Parco nazionale del Gargano, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r 11/2001 e ss.mm. e ii. e relativo all'intervento in oggetto, espresso con nota n. 6277 del 24/11/2011, già trasmesso - per conoscenza - al Servizio Ecologia che lo aveva acquisito al n. 11417 del 21/12/2011;

considerato che:
- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto sarà incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 226 Azione 1 "*Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi*" e Azione 4 "*Microinterventi idraulico - forestali a carattere sistematorio per la preven-*

zione e il recupero dei contesti con la propensione al dissesto idrogeologico";

- ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": ***1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo***;
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*"

Il presente provvedimento è relativo al progetto consistente nella realizzazione di interventi di selvicoltura preventiva e di microinterventi di sistemazione idraulico - forestale con tecniche di Ingegneria naturalistica nelle particella 1, 76, 83, 581, 681, 1132 e 1718 del foglio 4 del Comune di Isole Tremiti interamente ricomprese nella zona 2 del Parco nazionale del Gargano e nel SIC - ZPS "Isole Tremiti" caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly[1] dalla presenza dei seguenti habitat: Erbari di posidonie (*); Formazioni di *Euphorbia dendroides*; Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici; Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*)

Mentre, per quanto riguarda le caratteristiche salienti della suddetta ZPS, si rileva che in essa predominano gli habitat delle scogliere e rupestri. Rappresenta l'unico sito riproduttivo di *Calonectris diomedea* e *Puffinus puffinus* per tutto il versante adriatico d'Italia. Presente una colinia nidificante di *Falco eleonorae* attualmente estinto. Si segnala la presenza del Coniglio selvatico *Oryctolagus cuniculus*, da verificare lo status genetico della popolazione presente. L'area intorno agli isolotti ospita una prateria di *Posidonia*. Su uno degli isolotti è presente una pineta autoctona a Pino d'Aleppo. Importante rotta migratoria. Numerosi elementi faunistici endemici o transadriatici. *Camponotus nylanderi*: endemica dell'Italia meridionale; *Aphaenogaster pallida pallida*: endemica del sud Italia, ristretta alle Tremiti in Puglia; *Podarcis sicula sancticolai*: sottospecie endemica delle Tremiti. In passato era presente la Foca monaca *Monachus monachus* attualmente estinta.[2]

---

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr011fg.htm

(*) Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

[2] ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2012/schede_mappe/Puglia/ZPS_schede/IT9110040.pdf

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "B";
- tutela ex lege 1497/39 "Isole Tremiti - San Domino";
- tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);
- vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco", biotopo - sito naturalistico "San Domino";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP -Territori costieri (300 m)

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
  6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi;
  6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Isole Tremiti")
  6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico;

Ambito di paesaggio: *Gargano*
Figura territoriale: *Le isole Tremiti*

I popolamenti forestali oggetto di intervento sono costituiti, in prevalenza da una pineta adulta di pino d'Aleppo con piante sparse o nuclei di leccio in cui sono individuabili cinque diversi tipi vegetazionali (*Relazione tecnica*, pp. 6 - 8):
- pineta a *Pinus halepensis* ed elementi termo-mesofili mediterranei quali *Phillyrea latifolia*, *Tamus communis*, *Lonicera implexa*, *Euphorbia dendroides*, in stato di marcata regressione;
- pineta a *Pinus halepensis* e *Juniperus phoenicea* e con sottobosco ad elementi termofili mediterranei con predominio di *Cistus monspeliensis* e *Rosmarinus officinalis*;
- pineta a *Pinus halepensis* assoggettata ai venti freddi del quadrante nord con esemplari piegati a bandiera e presenza di specie alofile e alotolleranti quali *Juniperus phoenicia*, *Suaeda maritima*, *Crithmum maritium*, *Helicrisum italicum* ssp. *italicum*;
- pineta a *Pinus halepensis* ed elementi termofili sempreverdi mediterranei quali *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea angustifolia*, *Cistus incanus*, *Rosmarinus officinalis*. Sono le formazioni di maggiore estensione e quelle in cui il pino d'Aleppo e le sclerofille mediterranee hanno un'elevata potenzialità edificatrice;
- pineta a *Pinus halepensis* e *Quercus ilex* presente in una piccola area del versante nord - orientale di Colle del Romito. È la formazione naturale più evoluta, fitosociologicamente inquadrabile nel *Querco - pinetum halepensis* Loisel.

Quasi tutte le aree di intervento sono caratterizzate dalla presenza di uno strato arbustivo, a volte impenetrabile, che oltre ad ostacolare la rinnovazione del pino d'Aleppo e del leccio e ad impedire la fruibilità turistica, costituisce una preoccupante continuità strutturale fra gli strati bassi del popolamento e le chiome dei pini che rende il bosco particolarmente suscettibile a subire i danni di eventuali incendi.

L'intervento, secondo quanto affermato nella documentazione trasmessa, consiste nei seguenti interventi (*ibidem*, pp. 13 - 19):

interventi di selvicoltura preventiva
- sfolli;
- diradamenti dal basso con l'asportazione di circa il 12% dell'area basimetrica;
- eliminazione della necromassa laddove presente in quantità eccessive (accumuli di ramaglia, cataste abbandonate, gruppi di alberi morti, ecc.);
- potature sul secco e spalcature;
- decespugliamento selettivo della vegetazione erbacea ed arbustiva;
- formazione e/o manutenzione di viali parafuoco;
- eliminazione dell'ailanto;
- tutela delle specie arboree sporadiche (aceri, sorbi, salicone, specie arbustive a portamento arboresscente);
- tutela dei siti di rifugio e/o riproduzione della fauna anche mediante il rilascio di fasce di rispetto non lavorate;

interventi di ingegneria naturalistica
- palificata viva a doppia parete posta alla base del versante da consolidare;
- palizzate

le specie da inserire nelle suddette opere sono le seguenti: *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Olea europea* var. *sylvestris*, *Teucrium fruticans*, Pyrus amygdaliformis, Rosmarinus officinalis, Cistus creticans.

considerato che:
- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- il Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. del Gargano), la Provincia di Foggia e il Comune di Isole Tremiti, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Isole Tremiti", cod. IT9110011, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui Siti Natura 2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle imposte dall'Ente Parco nazionale del Gargano (13):

- gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
- devono essere tutelati gli alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione così come gli alberi deperienti e morti in piedi che assolvono la funzione di supporto all'avifauna ed alla fauna di piccoli mammiferi;
- divieto alla rimozione di alberi con cavità;
- devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
- è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;
- non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
- sulla scorta di quanto affermato nel "*Piano di prevenzione, prevenzione e lotta attività contro gli incendi boschivi 2012-2014 della Regione Puglia*", approvato con D.G.R. 11 aprile 2012 n. 674, "*Sono invece da eseguire con molta cautela interventi abitualmente considerati utili ai fini della prevenzione e pertanto applicati su vasta scala, quali il decespugliamento andante. Tale intervento altera la struttura complessa del bosco e spesso rappresenta un fattore di alterazione, nei casi in cui la sostituzione della vegetazione arbustiva o a cespuglio con xerogramineti aumenta in modo sensibile il pericolo di propagazione del fuoco. Il sottobosco, soprattutto se costituito da sempreverdi, è formato infatti da biomassa ricca in acqua, la cui dissipazione sottrae energia alla combustione; pertanto la sua eliminazione può essere un intervento inutile, se non errato, in certe condizioni e va valutato con molta cautela. È da aggiungere che la eliminazione del sottobosco modifica la "porosità" dell'ecosistema bosco, facilitando l'ingresso del vento con conseguente aumento della velocità di propagazione del focolaio*". (p. 13016);
- al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine, del bosco (orli e mantelli);
- rilascio dell'edera sui tronchi, ove presente, in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;
- l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
- i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;
- le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;
- le piste forestale o gli stradelli utilizzati devono essere ripristinati alla situazione preesistente con particolare riguardo ai muretti a secco ed alle piste di esbosco. Per queste ultime venga apportato sulla carreggiata materiale vegetale trinciato o cippato in grado d evitare sulle stesse fenomeni di erosione e ruscellamento superficiale;

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTO il parere espresso dal Parco nazionale del Gargano con nota n. 6277 del 24/11/2011

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 226 Azione 1 "*Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi*" e Azione 4 "*Microinterventi idraulico - forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con la propensione al dissesto idrogeologico*" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è relativo a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Comune di Isole Tremiti;

- di trasmettere il presente provvedimento al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. del Gargano) al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 226 del Servizio Foreste, alla Provincia di Foggia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 314

PSR FEASR 2007-2013 - Misura 227 Azione 3. "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi" - Comune di Castellaneta - Proponente: Terrusi Maria Valutazione di Incidenza. ID_4538

L'anno 2013 addì 27 del mese di novembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- la proponente con nota del 25/10/2012 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 9244 del 06/10/2012 trasmetteva la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (*screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006, riferita agli interventi in oggetto;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., con nota n. 1004 del 01/02/2013 rilevava che, a seguito di un esame preliminare della documentazione trasmessa, essa risultava carente di marca da bollo da € 14,62, certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori come da All. 1 della LR 17/2007, e di specifiche informazioni dei percorsi e dei relativi arredi in formato vettoriale shapefile, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N. Inoltre, si osservava che le aree di intervento erano ricomprese in aree definite ad "alta pericolosità idraulica";
- per quanto sopra esposto, l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S. invitava la proponente a regolarizzare l'istanza in oggetto trasmettendo all'Autorità di Bacino regionale, qualora non già ottemperato, la documentazione necessaria per l'espressione delle valutazioni di competenza propedeutiche all'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza e a produrre, con celerità le predette integrazioni di cui sopra, ivi compresa copia della ricevuta di trasmissione all'Autorità di Bacino regionale;
- la proponente, con nota del 05/06/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 6894 del 15/07/2013 trasmetteva la ricevuta di versamento, il progetto definitivo a seguito della rimodulazione degli interventi determinata dalla Commissione ricorsi dell'Autorità di Gestione;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., con nota n. 8118 del 27/08/2013 rilevava che con la predetta nota erano state trasmesse solo parte delle integrazioni richieste consistenti nella ricevuta del versamento degli oneri istruttori ma non la marca da bollo (pur citata nella nota di trasmissione) né i file vettoriali relativi ai percorsi e ai relativi arredi. Inoltre l'Ufficio scri-

vente prendeva atto di quanto dichiarato nella nota di trasmissione del 05/06/2013 secondo cui: "(...) *la pratica è stata inoltrata al Comune di Castellaneta che trasmetterà il progetto all'ADB per il relativo parere*" e che, pertanto, i termini del procedimento si intendevano interrotti fino alla presentazione della documentazione integrativa e all'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino della Puglia;

- la proponente con nota del 28/10/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 10775 del 18/11/2013 trasmetteva la marca da bollo come per legge, l'ortofoto georeferenziata e il parere dell'Autorità di Bacino rilasciato con nota n. 13540 del 17/10/2013

considerato che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto sarà incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Azione 3 "*Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi*";
- ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": ***1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo***;
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*"

Il presente provvedimento riguarda il progetto consistente nell'allestimento un sentiero naturalistico all'interno delle particelle 344, 345 e 348 del foglio 94 del Comune di Castellaneta su una superficie complessiva di circa ha 11,47.

Secondo quanto riportato nella *Relazione tecnica* (pp. 5 - 6), trasmessa con nota acquisita al n. 6894 del 15/07/2013 "*le aree boscate in esame sono riferibili a vegetazioni di Foreste di leccio e Roverella e a vegetazioni arboree ripariali con forti incursioni di Pino d'Aleppo*". Esse sono ubicate in un tratto di lama in cui sono presenti "(...) *pozze seminaturali d'acqua perenni, quindi di grande valore ecologico perché consente la sopravvivenza da numerose specie faunistiche legate alla presenza dell'acqua come il granchi d'acqua dolce (Potamon fluviatile), la tartaruga palustre (Emys orbicularis), il tritone crestato (Triturus canifex), e l'ormai raro ululone appenninico (Bombyna pachypus)*".

Lo strato arboreo è costituito prevalentemente da leccio, roverella e pino d'Aleppo a ci si associano pioppi, olmi e frassini con una copertura del suolo dell'80% mentre lo strato arborescente, fortemente sviluppato, è formato da lentisco, olivastro, alaterno con una copertura del 70% Lo strato arbustivo, a sua volta, è costituito dal lentisco, terebinto, alaterno, olivastro, ginestra dei carbonai e ginepro coccolone.

La superficie di intervento rientra in gran parte nel SIC-ZPS, "Area delle Gravine" caratterizzato, secondo la scheda Bioitaly[1], dalla presenza dei seguenti habitat individuato dalla Direttiva CEE/92/43: Querceti di *Quercus trojana*, Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*), Versanti calcarei della Grecia mediterranea, Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, Grotte non ancora sfruttate a livello turistico, Foreste di *Quercus ilex*, Formazioni di *Euphorbia dendroides*.

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggta/frtaran/fr007ta.htm

(*) Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:
- ATE di valore "A" e "C";
- vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco", "bosco buffer";
- ATD vincoli faunistici: zone a gestione sociale "Mastroluca" e "Castellaneta";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Lame e gravine: "Lama Loc. Canalone";
- UCP- Versanti;

6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m);
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi;
- UCP - Prati e pascoli naturali;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC-ZPS, "Area delle Gravine")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30 m)

Ambito di paesaggio: *Arco Jonico Tarantino*
Figura territoriale: *Il paesaggio delle gravine*

L'intervento, secondo quanto affermato nella documentazione trasmessa, consiste nei seguenti interventi:
- realizzazione di un sentiero naturalistico della lunghezza di m 600 su un tracciato esistente per la sistemazione del quale è previsto il aglio della vegetazione "infestante", la riprofilatura del piano calpestabile e la realizzazione di taglia-acqua;
- lungo detto percorso sarà posta in opera una staccionata (su uno dei lati del sentiero), un'area di sosta per pic - nic attrezzata con panchine e porta rifiuti e una area giochi per bambini
- realizzazione di un percorso ginnico della lunghezza di circa m 1.400

considerato che:
- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto), la Provincia di Taranto, il Comune di Castellaneta, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC - ZPS "Area delle Gravine" (cod. IT9130007) si ritiene che non sussistano incidenze significative sui Siti Natura 2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni, ivi comprese quelle impartite dall'Autorità di Bacino della Puglia (11 - 17):
- in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
- in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per limitare al minimo indispensabile gli interventi di taglio degli esemplari erbacei ed arbustivi presenti lungo il sentiero e le aree di sosta;
- la localizzazione degli arredi del percorso ginnico deve essere effettuata in chiarie, radure e lungo piste forestali già esistenti senza prevedere alcun abbattimento di alberature e/o arbusti;
- tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi sia con riferimento alla componente botanico-vegetazionale che agli habitat di interesse comunitario e/o prioritari;
- gli arredi, le piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;

- i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati con frequenza giornaliera;
- all'ingresso dei sentieri dovranno essere apposti idonei dissuasori al fine di impedirne l'accesso ai mezzi motorizzati;
- gli interventi di allestimento del sentiero precedentemente descritti siano conclusi entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo;
- le strutture e le tipologie costruttive devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo tale che si inseriscano nel paesaggio con il minimo impatto;
- la gestione dei percorsi deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dei sentieri e dar loro un decalogo riportante le norme comportamentali da osservare quali: evitare schiamazzi, divieto di arrecare disturbo alla fauna presente nell'area parco e nelle zone limitrofe, non dare da mangiare agli eventuali animali selvatici presenti, non prelevare specie animali e vegetali, non abbandonare rifiuti;
- siano adottati opportuni provvedimenti d protezione civile (segnaletica, preallertamento, allarme, ecc) allo scopo di tutelare beni e persone al verificarsi degli eventi alluvionali significativi, anche in corrispondenza delle vie di accesso alle aree interssate dagli interventi;
- in tutti i tratti dei percorsi e in tutte le aree di sosta sia vietata la fruizione in occasione di eventi meteorologici significativi,
- nei tratti dei percorsi che ricadono in alveo fluviale e in area golenale, sia assolutamente vietata la fruizione in occasione di eventi meteorologici anche ordinari e la posa di ogni tipo di attrezzatura;
- per la sistemazione di tutte le aree, ed in particolare dei percorsi, non sia alterata la morfologia dei luoghi;
- siano garantite condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza dei cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque
- per lo stoccaggio, ancorché temporaneo, dei materiali di risulta siano individuati siti e modalità di stoccaggio che non interferiscano con le aree a pericolosità idraulica e siano conferiti a discarica secondo la normativa vigente;
- sarà cura del Responsabile del procedimento del provvedimento autorizzativo e del gestore della struttura (ciascuno per quanto di competenza) tenere in debito conto le prescrizioni e verificare l'ottemperanza delle stesse

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2264/2010;

VISTO il parere, favorevole con prescrizione, dell'Autorità di Bacino della Puglia espresso, ai sensi dell'art. 6 c. 4*bis*, della L.r. 17/2007con nota n. 13540 del 17/10/2013

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 227 Azione 3 "*Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi*" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è relativo a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Sig.ra Maria Terrusi

- di trasmettere il presente provvedimento al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto) al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 227 del Servizio Foreste, alla Provincia di Taranto, al Comune di Taranto;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 315

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) 2009-2014 - Autorità procedente: Regione Puglia - Servizio Caccia e Pesca - PARERE MOTIVATO

L'anno **2013 addì** 27 del **mese** di Novembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente delll'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

Con nota prot. n. 2759 del 3/08/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6447 del 7/8/2012, il Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia trasmetteva il Rapporto preliminare del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 (d'ora in poi PFVR), avviando la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Con nota prot. n. 2801 del 10/8/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6909 del 3/9/2012, comunicava ai soggetti competenza ambientale, agli enti territoriali, alle associazioni, alle organizzazioni, agli ordini ed alle istituzioni la pubblicazione sul sito istituzionale del rapporto preliminare, unitamente all'avviso di convocazione alla Conferenza di valutazione relativamente alla procedura di VAS del PFVR.

Con nota del 24/9/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8576 del 19/10/2012, il sig. Nicola Calò chiedeva di tener conto nella stesura del PFVR di "*fonti sonore fortemente impattanti*" all'interno dell'oasi di protezione "*Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro*" in Sannicola (LE).

Con nota prot. n. 1557 del 16/3/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5207 del 31/5/2013, il Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia trasmetteva il Rapporto Ambientale e i relativi allegati per la pubblicazione sul sito web istituzionale e rendeva noto della imminente pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURP.

Con nota prot. n. 1752 del 29/5/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5531 del 7/6/2013, il Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia comunicava ai soggetti competenza ambientale, agli enti territoriali, alle associazioni, alle organizzazioni, agli ordini ed alle istituzioni la pubblicazione sul BURP n. 71/2013 dell'avviso di deposito del rapporto ambientale e dei relativi allegati presso la sede del il Servizio regionale Caccia e Pesca e sul sito istituzionale.

Con nota prot. n. 1754 del 29/5/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5539 del 7/6/2013, il Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia trasmetteva ulteriore documentazione cartacea e digitale.

Con nota prot. n. 105467 del 12/6/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6282 del 26/06/2013, la Provincia di Bari - Servizio Ambiente, Protezione Civile e Polizia Provinciale - trasmetteva le proprie osservazioni in merito al PFVR.

Con nota prot. n. 108762 del 18/6/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6449 del 7/7/2013, la Provincia di Bari - Servizio Agricoltura, Caccia, Pesca, Laboratorio di biotecnologie Marine, trasmetteva all'Ufficio VAS, e al Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia lo Studio d'incidenza ambientale relativamente al Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Bari (di cui alla D.D. n.4293/2013) "*al fine del rilascio del relativo parere di incidenza ambientale*".

Con nota prot. n. 8705 del 15/7/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7014 del 16/7/2013, la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia segnalava di aver inviato le proprie valutazioni alla Direzione Regionale con nota prot. n. 8704 del 15/7/2013.

Con nota prot. n. 64 del 23/7/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7778 del 1/8/2013, il WWF Italia - Sezione Puglia trasmetteva le proprie osservazioni in merito al PFVR.

Con nota prot. n. 8846 del 20/9/2013, l'Ufficio VAS inviava chiarimenti alla Provincia di Bari - Servizio Agricoltura, Caccia, Pesca, Laboratorio di biotecnologie Marine - e al Servizio Caccia e Pesca in merito alla Valutazione d'Incidenza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Bari.

Con nota prot. n. 9396 del 7/10/2013, l'Ufficio VAS sollecitava gli Enti Parco a trasmettere il pro-

prio contributo al fine di adempiere ai dettami imposti dalla l.r. 11/2001 nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza.

Con nota prot. n. 9396 del 7/10/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9732 del 18/10/2013, l'Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra del Corpo Forestale dello Stato, trasmetteva le proprie osservazioni in merito.

Con nota prot. n. 3312 del 15/10/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9783 del 18/10/2013, il Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia trasmetteva le osservazioni pervenute con le relative controdeduzioni oltre allo studio d'incidenza.

Con nota prot. n. 60231 del 21/10/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10213 del 31/10/2013, la provincia di Barletta Andria e Trani trasmetteva le proprie osservazioni e chiedeva la revoca di una ZRC e l'istituzione di una nuova ZRC in coerenza con il PFV provinciale 2010/2014 approvato con DCP n. 47 del 19/9/2012 e trasmesso in allegato.

Con nota prot. n. 3564 del 4/11/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10344 del 5/11/2013, il Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia trasmetteva gli esiti finali della consultazione.

Preso atto che

con deliberazione n. 217 del 21 luglio 2009 il Consiglio regionale ha approvato il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014, su proposta della Giunta Regionale (DGR n. 1045 del 23/6/2009);

con Regolamento Regionale n. 17 del 30 luglio 2009 si dava "Attuazione del piano faunistico venatorio regionale 2009-2014**";**

con ricorso n. 1683/2009, integrato con motivi aggiunti, l'Associazione italiana per il World Wide Fund for nature Onlus Ong (WWF), ai sensi dell'art. 18 della L. 349/1986, ha impugnato, innanzi al TAR Puglia - sede di Bari, il Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014 nonché gli atti intermedi del procedimento, lamentando, in particolare, la non attivazione del procedimento sulla "Valutazione Ambientale Strategica", previsto dalla legislazione statale;

con sentenza n. 3137/2009, il TAR Puglia - Sede di Bari, sez. terza, ha respinto il ricorso principale, ritenendolo infondato, ed ha dichiarato inammissibili i motivi aggiunti, poiché rivolti nei confronti dei Piani faunistici venatori provinciali, approvati con atti emanati prima della proposizione del ricorso principale;

con ricorso n. 1846/2010, la predetta Associazione WWF ha presentato innanzi al Consiglio di Stato per la riforma della sentenza breve del TAR Puglia - Sede di Bari, Sez. terza, n. 3137/2009 - rubricato al n. 1846/2010, e per l'accoglimento del ricorso di primo grado;

con sentenza n. 2755 del 10 maggio 2011 il Consiglio di Stato:

- accoglieva il ricorso di primo grado n. 1683 del 2009 e rilevava che la delibera n. 217 del 2009 del Consiglio Regionale della Puglia è stata emanata in assenza dell'attivazione del procedimento sulla valutazione ambientale strategica, prescritto dalla legislazione di settore;
- manteneva fermi tutti gli effetti dei provvedimenti impugnati in primo grado e, in particolare, della medesima delibera n. 217 del 21 luglio 2009, anche per la verifica della legittimità e della efficacia degli atti conseguenti;
- dichiarava il dovere della Regione Puglia di procedere alla rinnovata emanazione - con effetti *ex nunc* - del piano faunistico venatorio regionale efficace fino all'anno 2014 e di concludere il relativo procedimento entro il termine di dieci mesi, decorrente dalla notificazione o dalla comunicazione in via amministrativa della sentenza;

con deliberazione n. 2370 del 27 ottobre 2011 la Giunta Regionale ha preso atto della sentenza del Consiglio di Stato n. 2755 del 10 maggio 2011 e, per l'effetto, ha chiesto agli Uffici competenti di rinnovare l'approvazione del Piano faunistico venatorio regionale 2009/2014 previa attivazione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

con ricorso n. 4249 del 2012, la Regione Puglia, "*esponendo che ha avviato la procedura di esecuzione del giudicato, e che tuttavia sono sopravvenute difficoltà pratiche, essendosi reso necessario affidare a un professionista esterno l'incarico della redazione della V.A.S., in assenza di specifiche competenze all'interno dell'amministrazione*", ha richiesto la proroga di ulteriori dieci mesi al fine di ottemperare alla statuizione della sentenza suddetta;

con successiva sentenza n. 995 del 19 febbraio 2013 il Consiglio di Stato - Sezione sesta, ha disposto una proroga di otto mesi, con decorrenza

19 febbraio 2013, per la conclusione del precitato procedimento VAS;

con deliberazione n. 773 del 23 aprile 2013 la Giunta Regionale ha preso atto del Rapporto Ambientale e relativi elaborati cartografici, della sintesi non tecnica e del documento di Valutazione di Incidenza redatti, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano faunistico venatorio regionale 2009/2014.

Considerato che:

il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 152/2006;

nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità procedente è la Regione Puglia - Servizio Caccia e Pesca;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'organo competente all'approvazione è il Consiglio regionale, ai sensi dell'art.9 della Legge Regionale n. 27 del 13 agosto 1998 e smi.

il PFVR, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., è soggetto a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata coincidente con l'intero territorio della Regione Puglia; ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "*Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica*" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica comprende la procedura di Valutazione di Incidenza;

L'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è il Servizio regionale all'Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "*i piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori*".

1. Esiti della consultazione

La fase di consultazione preliminare (*scoping*), volta a condividere con le autorità con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA) e il loro livello di dettaglio, è stata avviata dall'Autorità procedente con la nota prot. n. 2759 del 3/08/2012, di trasmissione del Rapporto preliminare del PFVR. La condivisione del documento di scoping con le autorità interessate, con lo scopo di ricevere contributi, informazioni, osservazioni, suggerimenti utili per orientare correttamente i contenuti del Rapporto Ambientale, è avvenuta in occasione della "Conferenza di Valutazione del Rapporto preliminare", il 3/9/2012 e nell'incontro pubblico, tenutosi in un momento successivo nella medesima data. La documentazione è stata pubblicata sul portale della Regione Puglia e la formulazione dei contributi da parte delle autorità è stata facilitata dalla somministrazione di un apposito questionario a risposta guidata. Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è stato coinvolto anche il pubblico interessato cioè diverse associazioni, organizzazioni e gli ordini professionali.

All'incontro del 3/9/2012 hanno partecipato numerosi enti ed associazioni, alcune delle quali hanno anche risposto al questionario o inviato note con proprie considerazioni. Nel capitolo 1 del Rapporto ambientale sono riportate alcune di queste e le controdeduzioni dell'Autorità procedente.

In seguito alla deliberazione di presa d'atto della Giunta Regionale n. 773 del 23 aprile 2013 il Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati per 60 giorni presso gli uffici dell'Autorità Procedente, delle Province e resi disponibili sul portale della Regione Puglia. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 71 del 23/05/2013) ed è stata inviata una comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale nonché al pubblico interessato in precedenza coinvolto.

Durante il periodo di deposito sono pervenute 9 osservazioni, ognuna delle quali piuttosto argomentata, da parte dei seguenti enti: Provincia di Bari - Servizio Ambiente, Protezione Civile e Polizia Provinciale, WWF Puglia CNS Onlus, Pro-Natura, Nardò Technical Centre, Centro Studi Beccaccia, LIPU, Bellifemine recycling srl, sigg. Mancini Massimo, Lanzillotta Vito Onofrio e Pinto Cesidio, Corpo Forestale dello Stato e Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Gli argomenti oggetto delle osservazioni sono così di seguito sinteticamente elencati:

- richiesta di approfondimenti relativamente:
  - agli habitat seminaturali (antropizzati),
  - alle specie animali presenti nelle "Liste Rosse" di LIPU e WWF di interesse conservazionistico ma che risultano cacciabili,
  - alla tematica del munizionamento e dell'inquinamento da piombo ai fini dell'elaborazione di specifiche misure di prevenzione o mitigazione, anche in relazione all'avvelenamento da piombo dei rapaci necrofagi nelle aree umide e alle aree di nidificazione
  - all'esame dei singoli Piani di Gestione già approvati e valutazione della coerenza degli stessi con il PFVR
  - alla tutela della lepre italica, a rischio di estinzione a causa dei prelievi venatori
  - agli studi sulle dinamiche delle popolazioni ai fini dell'analisi matriciale
  - ai dati qualitativi e quantitativi relativi alle popolazioni presenti in Puglia, compresa un'analisi dei trend.
  - alla valutazione degli impatti ambientali derivanti dall'utilizzo dei mezzi di trasporto in relazione ai comparti suolo, aria, biodiversità, etc..
  - agli aspetti ambientali dei nuovi istituti (ZAC, Aziende faunistico-venatorie, Aziende Agrifaunistico-venatorie e Centri privati di riproduzione della fauna),
  - al calcolo della superficie agro-silvo-pastorale prendendo in considerazione tutte le aree utili ad eccezione di quelle espressamente indicate, escludendo, ad esempio, dal territorio destinato all'attività venatoria, tutte le aree con impianti eolici e fotovoltaici.
  - all'efficienza delle strutture della caccia a livello regionale e provinciale ed ad un'analisi dei costi e delle risorse necessarie per l'attuazione del piano
  - all'impatto sull'agricoltura derivante dalle procedure di popolamento ed immissione della fauna al fine del contenimento di sperpero di denaro.
  - alla Valutazione d'incidenza

- richiesta di inserimento:
  - in elenco e cartografia delle aree boscate percorse dal fuoco,
  - dell'elenco dei divieti prescritti dal R.R. n. 28/2008, (aggiornamento del R.R. 15/2008) relativo alle misure di conservazione delle ZCS e ZPS, da inserire nei calendari venatori regionali e nei piani faunistico-venatori
  - alla descrizione dei SIC della Terra di Bari relativa alle zone protette "Bosco Difesa Grande", "Bosco di Mesola" e "Murgia di Sud-Est"
  - delle misure di compensazione con quelle messe in atto dai singoli ATC
  - nell'elenco delle specie cacciabili quello delle specie "SPEC"
  - della cartografia aggiornata con indicazione dei confini di tutti gli istituti, gli atti e i regolamenti istitutivi (al fine di definire gli impatti esistenti/attuali) e le loro eventuali interferenze con le aree di interesse naturalistico
  - di proposte specifiche per la tutela della beccaccia nei calendari venatori e nei piani faunistici
  - delle soluzioni alternative.

- richiesta di:
  - cancellazione dell'az. Sabini dall'elenco delle Aziende Agrituristiche Venatorie della Provincia di Bari, ai sensi della D.G.R. 30 giugno 2009, n.1115
  - esprimere un giudizio di congruità che tenga conto del numero, della superficie e della effettiva connessione degli istituti pubblici di protezione della caccia con i siti tutelati
  - chiarire le competenze previste per il monitoraggio dei vertebrati
  - destinare non meno del 30% del territorio agro-silvo-pastorale ad aree protette
  - istituzione di un'oasi di protezione intorno all'Oasi Lago Salso di Manfredonia
  - esclusione della perimetrazione dell'Oasi di protezione "Masseria Donna Teresa/Autopista ex FIAT" dalle previsioni del Piano, per incompatibilità della zona con le caratteristiche tipiche delle aree protette
  - prevedere già in fase ex ante l' identificazione su web gis cartografico regionale di tali aree esistenti, proposte e revocate e prescrivere che almeno l'attuazione del Piano preveda appunto la implementazione degli istituti confermati su webgis

- rettifica dell'Azienda ATV "Monte Alvaro" (FG), per presenza di superficie percorsa dal fuoco, e dell'Azienda ATV "Sabini srl" in ago di Altamura e Grumo Appula (BA), in virtù della sentenza TAR per la quale si è preso atto con DGR 1115/2009.
- esclusione della perimetrazione delle aree di proprietà della Società Bellifemine Recycling srl dall'Oasi di protezione "Torre Caldeno", in quanto le aree stesse sono da tempo occupate da insediamenti industriali,
- revisione dell'Oasi di Protezione denominata "Castello di Marchionne", presentata al sindaco di Castellana Grotte, di cui è approvata la nuova perimetrazione con del. C.P. n. 4 del 05/02/2013
- revisione della ubicazione delle riserve naturali statali di "Foresta Umbra" e "Falascone" riportate nelle figure Fig. 4.6.1.F e Fig. 4.6.1.G nel Rapporto Ambientale.
- verifica della distanza minima tra l'azienda faunistico-venatoria "Valle San Floriano" e la Riserva Naturale Statale "Masseria Combattenti",
- istituire di una nuova ZRC, denominata "Taverna Vecchia", ubicata in agro di Andria ed estesa per 567,01 Ha e revocare della ZRC denominata "Il Capitolo" ubicata in agro di Canosa e Minervino con superficie di 1370 Ha

Dette osservazioni, in base alle valutazioni effettuate dalla Autorità Procedente, sono state sintetizzate in una apposito elaborato e trasmesse con nota prot. n. 3564 del 4/11/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10344 del 5/11/2013. Le stesse sono state opportunamente prese in considerazione e l'accoglimento o meno è stato motivato. In molti casi sono stati prodotti documenti aggiuntivi a completamento del RA, mentre in alcuni l'Autorità procedente ha precisato che, sebbene non accoglibile, "*l'osservazione prodotta è ritenuta importante in quanto pone le basi per la definizione di indirizzi per la redazione dei futuri Piani, nonché per attivare studi e monitoraggi specifici, come indicato nelle misure di mitigazione e compensazione del RA*" o altresì che "*in questa fase appare di difficile proponibilità quanto osservato, nonché la sua inutilità alla luce della imminente scadenza del PFVR stesso. Si ritiene che tale aspetto debba essere oggetto di approfondimento nella redazione dei nuovi Piani Provinciali, nonché in quello di coordinamento rappresentato dal Piano Regionale*."

Degli esiti di suddetta fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano o delle eventuali motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'organo competente all'approvazione del Piano in oggetto dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del Decreto. Il Rapporto Ambientale definitivo dovrà contenere anche la documentazione integrativa prodotta a seguito del recepimento di dette osservazioni.

Inoltre, in considerazione dell'imminente scadenza del Piano cui il presente parere si riferisce, si ritiene opportuno che le osservazioni, pervenute nella fase di consultazione e che la stessa Autorità procedente ha ritenuto utili ai fini della redazione dei Piani Faunistici Provinciali e/o dei Calendari Venatori del prossimo quadriennio, siano organicamente riepilogate in "*indirizzi*" (o in ogni modo definiti) e siano tenute in debito conto nella redazione del prossimo Piano e/o dei futuri Calendari. Inoltre si ritiene fondamentale, da parte delle Province, nella fase di redazione delle nuove proposte di Piani Provinciali, un adeguato coordinamento, anche mediante tavoli tecnici, fra le strutture provinciali competenti per la redazione dei suddetti piani e quelle competenti alla pianificazione territoriale e alla tutela e valorizzazione dell'ambiente. Tale forma di coordinamento si ritiene particolarmente utile nell'istituzione di nuove Oasi o altri istituti faunistici, nella redazione dei relativi studi d'Incidenza e nell'analisi di coerenza con i PTCP e con i piani delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000, ciò anche al fine di valutare puntualmente l'incidenza, diretta e indiretta, degli istituti e degli ATC sulle aree protette, sui siti della rete Natura 2000 e sulla Rete Ecologica Provinciale, nonché eventualmente indicare ulteriori disposizioni per la loro tutela al fine di mitigare o compensare dall'attività venatoria e faunistica prevista. La Giunta Provinciale, nella formulazione della proposta di Piano al competente Consiglio Provinciale secondo le previsioni dell'art. 10 c. 2 della LR 27/1998, dovrà dare atto di tale coordinamento.

2. Attività tecnico-istruttoria

L'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006, è stata effettuata sulla documentazione così come trasmessa con nota prot. n. 1557 del 16/3/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5207 del 31/5/2013 e integrata con nota prot. n. 1754 del 29/5/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5539 del 7/6/2013, sulle osservazioni pervenute durante il periodo di deposito del Piano, sulle controdeduzioni effettuate e sulle modifiche al Piano, così come riassunte nella tabella trasmessa con nota prot. n. 3564 del 4/11/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10344 del 5/11/2013.

Valutazione del Piano e del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

"Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) rappresenta uno strumento di coordinamento dei Piani Faunistico-Venatori Provinciali ed e lo strumento tecnico attraverso cui la Regione Puglia assoggetta il proprio territorio Agro-Silvo-Pastorale a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata. Il Piano, di durata quinquennale, recepisce gli studi ambientali effettuati dalle singole Province necessari all'individuazione dei territori destinati alla protezione, alla riproduzione della fauna selvatica, a zone a gestione privata della caccia e a territori destinati a caccia programmata. Inoltre il PFVR, nella parte di natura regolamentare, traccia i criteri e gli indirizzi per l'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia venatoria" (Rapporto Ambientale - d'ora in poi RA - pag. 14)

Gli **obiettivi del piano** di cui all'articolo 1 della L.R. 27/98 sono:

"a) ***proteggere e tutelare la fauna selvatica*** *sull'intero territorio regionale, mediante l'istituzione e la gestione delle zone di protezione, con specifico riferimento a quelle aree poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna o che presentano l'habitat idoneo a favorire l'incremento naturale della fauna selvatica;*

b) programmare, ai fini di una ***corretta gestione faunistico-venatoria****, una razionale utilizzazione dell'intero territorio agro-silvo-pastorale pugliese;*

c) ***disciplinare l'esercizio venatorio*** *in modo da non contrastare con l'esigenza di conservazione del patrimonio faunistico e non arrecare danno effettivo alle produzioni agricole;*

d) ***salvaguardare le esigenze produttive agricole*** *mediante la regolamentazione dell'attività venatoria e un efficace controllo della fauna selvatica;*

e) ***creare, migliorare e/o ripristinare gli ambienti*** *che presentano specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale, con particolare riferimento alle zone umide;*

f) adottare le opportune iniziative e le ***misure necessarie al mantenimento e all'adeguamento delle popolazioni di fauna selvatica*** *in rapporto con le esigenze ecologiche, scientifiche e culturali della Puglia;*

g) ***promuovere e adottare studi e indagini*** *di interesse faunistico- ambientale, con particolare riguardo per lo sviluppo della conoscenza del patrimonio faunistico e i modi per la sua tutela;*

h) ***valorizzare gli aspetti ricreativi culturali e turistici*** *collegati all'esercizio venatorio e all'allevamento amatoriale, purché atti a favorire un rapporto ottimale uomo-ambiente-territorio;*

i) assicurare con una ***costante vigilanza la difesa delle acque, dell'aria e del terreno dall'inquinamento****, onde eliminare o ridurre i fattori di squilibrio o di degrado ambientale nel terreni agro-forestali e consentire una maggiore presenza della fauna selvatica sull'intero territorio regionale. (…)*

Le azioni generali, finalizzate al raggiungimento dei predetti obiettivi, riguardano:

a) criteri per l'attività di vigilanza;

b) misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica;

c) misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricreare giusti equilibri, seguendo le indicazioni dell'INFS;

d) modalità per la determinazione dei contributi regionali rivenienti dalle tasse di concessione regionale, dovuti ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici compresi negli ambiti territoriali per la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente;

e) criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura;

f) criteri di gestione delle oasi di protezione;

g) criteri, modalità e fini dei vari tipi di ripopolamento." (RA pag. 220-221)

Il piano si struttura in cinque parti (*Titoli*):

1. il primo riguarda le linee generali, ovvero "*le finalità del Piano relative all'istituzione delle aree di protezione della fauna ed ai criteri per la sostenibilità delle misure di salvaguardia da adottare*". In particolare viene indicato il "*computo della superficie agro-silvo-pastorale (S.A.S.P.)*",
2. il secondo riporta "*le norme istitutive e attuative … In particolare, per ciascun Istituto del Piano, è indicato il soggetto gestore, la finalità della protezione da attuarsi e la superficie occupata per ciascuna Provincia specificando lo stato amministrativo degli Istituti*". Pertanto sono indicate le aree da confermare, ampliare, creare e revocare per i seguenti istituti:
   a. Oasi di protezione: "*gestite dalle Province, rappresentano zone utili al rifugio, sosta e riproduzione della fauna selvatica e migratrice; inoltre possono essere utilizzate in programmi di reintroduzione di fauna stanziale*."
   b. Zone di ripopolamento e cattura: "*gestite dalle Province e destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa da utilizzare per l'immissione sul territorio destinato a caccia programmata*"
   c. Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale: "*gestite dalle Province entro cui attuare iniziative di immissioni di selvatici ai fini di reintroduzioni, oppure destinandole, in fase sperimentale di studio e ricerca, alla produzione naturale di fauna selvatica per poi catturarla ed immetterla in altri territori*"
   d. Centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale: "*gestiti da impresa agricola singola, consortile o cooperativa, in cui è vietata l'attività venatoria ed è consentita la cattura di fauna allevata appartenente a specie cacciabile da parte del titolare dell'impresa agricola, di dipendenti della stessa e di persone nominativamente indicate*."
   e. Zone addestramento cani: "*gestite da associazioni venatorie, cinofile ovvero imprenditori agricoli singoli o associati, in cui sono consentite attività cinofile. Tali attività vengono distinte in allenamento, addestramento, gare cinofile e prove cinofile, ciascuna con una propria regolamentazione. In particolare le aree dove si addestrano cani senza l'abbattimento di fauna vengono definite zone di tipo A, mentre quelle dove e ammesso l'abbattimento sono definite zone di tipo B. In queste zone e prevista l'immissione di fauna allevata in batteria*"
   f. Aree Protette istituite per effetto di altre leggi o disposizioni: "*sono le aree protette istituite per effetto di altre leggi, sottratte all'attività venatoria, facenti parte del 20%-30% di territorio agro-silvo-pastorale previsto dall'art. 9 comma 3 L.R. 27/98. Nel calcolo di dette superfici vengono riportate anche i fondi chiusi e le aree percorse dal fuoco, precluse all'attività venatoria e ricadenti nei territori destinati a caccia programmata*". La superficie totale è pari al 24,64% del territorio agro-silvo-pastorale.
3. il terzo definisce i *"criteri di regolamentazione relativi all'istituzione delle aziende faunistico-venatorie e agro-turistico-venatorie. Si stabilisce che il territorio agro-silvo-pastorale puo essere destinato per il 5% ad aziende faunistico-venatorie e per un altro 5% ad aziende agro-turistico-venatorie. Le prime, senza fini di lucro, sono preposte alla conservazione dell'ambiente naturale e della fauna selvatica, le altre sono istituite al fine di impresa agricola e turistica, quindi possono sorgere in territori di scarso rilievo ambientale e faunistico o in aree ad agricoltura svantaggiata*."
4. il quarto regolamenta "*i territori destinati alla caccia programmata. In particolare istituisce gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) per ciascuna*

provincia e sancisce, attraverso i regolamenti regionali n.3/1999 e n.4/2004, i compiti delle Province nella gestione dell'attività venatoria e dei Comitati di Gestione per la gestione del territorio per fini faunistico-venatori … stabilisce, inoltre, i criteri per l'utilizzazione dei fondi ai fini della gestione programmata della caccia. In particolare vengono definite le modalità per l'assegnazione dei contributi regionali rivenienti dalle tasse di concessione regionali, dovute ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici compresi negli ambiti territoriali per la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente".

5. il quinto riporta:
   1. "*criteri per l'attività di vigilanza, coordinata dalle Province competenti per territorio;*
   2. *misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica;*
   3. *misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricreare giusti equilibri, sentito l'ISPRA;*
   4. *criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura;*
   5. *criteri di gestione delle oasi di protezione;*
   6. *criteri, modalità e fini dei vari tipi di ripopolamento*."

I piani provinciali, che il piano regionale ha il compito di coordinare, individuano:

"*a) territori destinati a protezione;*

b) territori destinati alla riproduzione della fauna selvatica;

c) territori destinati a gestione privata della caccia;

d) territori destinati a caccia programmata.

I piani suddetti indicano inoltre:

- *i criteri per la determinazione del contributo in conto danni in favore dei proprietari e/o conduttori dei fondi rustici, arrecati dalla fauna selvatica stanziale alle produzioni agricole sui terreni vincolati in Zone di oasi, Zone di ripopolamento e cattura e Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e per danni arrecati dalla fauna selvatica stanziale e attività venatoria negli ATC;*
- *i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari e/o conduttori dei fondi rustici che si impegnino alla tutela e al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle Zone di Oasi e Zone di ripopolamento e cattura.*

I Piani provinciali, inoltre, in ottemperanza della L. 157/92, elencano le aree protette istituite per effetto di altre leggi, ovvero, parchi nazionali, regionali e riserve naturali." (RA pagg. 14-20).

A pagg. 15 e 21 del RA si fa presente che nella stesura del Piano "*si è fatto riferimento alle province pugliesi non escludendo la BAT, ma comprendendo, come stabilito dagli Uffici regionali all'avvio della procedura di VAS, la provincia BAT all'interno dei territori delle province di Bari e Foggia, atteso che la procedura attivata fa riferimento ad un Piano Faunistico Venatorio Regionale approvato prima della operatività della BAT*".

.

Il PFVR si attua mediante:

- il relativo **regolamento di attuazione**, di durata quinquennale; esso deve prevedere, tra l'altro, le modalità di prima costituzione degli organi direttivi degli ambiti territoriali di caccia e dei comprensori alpini, la loro durata in carica nonché le norme relative alla loro prima elezione e ai successivi rinnovi e non può prevedere indici di densità venatoria inferiori a quelli stabiliti dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Il Regolamento Regionale di "*Attuazione del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014*" è stato approvato con DGR n. 1347 del 28.07.2009.
- il **programma annuale regionale** che viene approvato entro il 30 aprile di ogni anno dalla Giunta regionale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale. (art. 9 co. 15 della L.R. 27/98). Il succitato programma ai sensi del co. 16 dello art. 9, provvede:
  a. al finanziamento dei programmi di intervento provinciali, al coordinamento e controllo degli stessi;
  b. alla ripartizione della quota degli introiti derivanti dalle tasse di concessione regionale che la legge regionale annualmente assegna ad ogni provincia;

c. alla indicazione del numero dei cacciatori che potrà accedere in ogni A.T.C., nel rispetto dell'indice di densità venatoria di ogni ambito territoriale di caccia programmata, detta densità non potrà comunque essere diversa da quella stabilita dal MIPAAF;
d. alla determinazione della quota richiesta al cacciatore, quale contributo di partecipazione alla gestione del territorio, per fini faunistico-venatori ricadenti nell'ambito territoriale di caccia programmata prescelto. detta quota, ricompresa tra il 50% ed il 100% della tassa di concessione regionale, non può superare il 50% per i residenti in regione. i relativi importi sono fissati con il programma venatorio regionale annuale, che stabilirà, altresì, il costo dei permessi giornalieri.

- il **calendario venatorio regionale annuale** predisposto sulla base delle proposte formulate dalle Provincie e dal Comitato tecnico faunistico regionale di cui all'art. 5, è deliberato entro il 15 giugno di ogni anno dalla Giunta regionale, sentiti l'I.N.F.S. e la Commissione consiliare permanente competente. (art. 33 co. 1-2 della L.R. 27/98). Il succitato calendario ai sensi del co. 3 dello art. 33, stabilisce:
  a. le specie di mammiferi ed uccelli cacciabili nei periodi consentiti;
  b. il numero massimo di giornate di caccia settimanali e nei diversi periodi;
  c. il carniere massimo giornaliero di fauna migratoria e stanziale;
  d. il carniere massimo stagionale per particolari specie di fauna stanziale gestita nell'A.T.C.;
  e. i periodi e i territori di allenamento dei cani da caccia nei giorni che precedono la stagione venatoria;
  f. le modalità di impiego dei cani da caccia durante la stagione venatoria.

Nella L.R. n. 27 del 1998 sono previsti diversi tipi di piani (es. di intervento, di assestamento, di abbattimento, di cattura e di gestione) e programmi (es. di valorizzazione ambientale finalizzati alla riproduzione naturale, all'immissione della fauna selvatica). Tuttavia non è chiarito in che modo essi si coordinano o meno con il PFVR.

SI PRESCRIVE di esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi le modalità con cui il PFVR si coordina con gli strumenti sottordinati di pianificazione/programmazione previsti dalla LR 27/1998 esplicitando, in coerenza con la normativa regionale (L.R. 44/2012 e LR 11/2001), le modalità con cui dovranno essere effettuate le relative ed eventuali valutazioni ambientali (verifica di VAS e VIncA).

2.2. *Coerenza con normative, piani e programmi vigenti*

L'analisi della coerenza esterna (capitolo 3 del RA) ha considerato gli indirizzi derivanti dalle politiche di livello internazionale e comunitario, la normativa nazionale e regionale di settore ed ambientale e gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale in materia ambientale.

Sono stati presi in considerazione:

- Convenzione di Parigi (18 ottobre 1950) per la conservazione degli uccelli.
- Convenzione di Ramsar (2 febbraio 1971) sulle zone umide di importanza internazionale.
- Convenzione di Bonn (23 giugno 1979) sulla conservazione e gestione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica.
- Convenzione di Bonn (23 giugno 1979) sulla conservazione e gestione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica.
- Convenzione di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla biodiversità
- Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici (Febbraio 2008) Commissione Europea.
- Decisione n. 1600/2002/CE del 22 luglio 2002 sul Sesto programma di azione comunitario per l'ambiente 2001-2010.
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle Aree protette"

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi"
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- D.M. 5 luglio 2007 "Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE".
- D.M. 5 luglio 2007 "Elenco delle Zone di Protezione Speciale, classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE"
- D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione e a Zone di Protezione Speciale".
- L.R. 13 agosto 1998 n.27 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria."
- L.R. 24 luglio 1997 n. 19 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia."
- Regolamento Regionale 16 novembre 2001 n. 9 "Centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale. Modalità di costituzione, gestione e funzionamento"
- Regolamento Regionale 28 dicembre 2000, n. 5 "Approvazione regolamento Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di Istituzione, Gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica".

I Piani e programmi sovraordinati o di pari livello, e dunque di livello regionale, dei quali sono state valutate le possibili interrelazioni, positive e negative, con il PFV, sono:
- *Piano Urbanistico Territoriale Tematico - Paesaggio (PUTT/P)*
- *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)*
- *Piano Assetto Idrogeologico (PAI)*
- *Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)*
- *Piani Territoriali di Coordinamento delle Province pugliesi*
- *Aree Protette (Parchi nazionali, regionali ed altre riserve, IBA) e le Zone S.I.C. e Z.P.S.*

Il Rapporto Ambientale sottolinea l'ampia rispondenza degli obiettivi del PFVR con quelli dei piani sopraindicati. In merito ai PTCP si fa presente "*Si osserva una sostanziale coerenza tra il PFVR e i singoli piano provinciali, anche se si deve segnalare la necessità in futuro, allorché verranno approvati tutti i singoli PTCP, di rivedere alcuni aspetti dei prossimi piani faunistico-venatori, per tenere in conto soprattutto le nuove aree naturali protette e le strategie di espansione della naturalità che vengono sempre più proposte nei vari PTCP delle singole province*." (RA pag. 46)

Ad ogni modo si ritiene che tale analisi avrebbe dovuto considerare anche i seguenti piani:
- Piano Regionale per la Tutela dell'Ambiente (PRTA)
- Piano di Sviluppo Rurale (PSR)
- Piani di gestione delle aree protette e dei Siti Rete Natura 2000.

Le osservazioni pervenute durante la consultazione hanno interessato anche alcuni aspetti relativi alla coerenza esterna del piano. L'Autorità procedente ha elaborato opportune considerazioni e integrazioni di cui a di cui alla nota prot. n. 3564 del 4/11/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10344 del 5/11/2013, del Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia.

PERTANTO SI PRESCRIVE di integrare il RA con quanto riportato nella suddetta nota con cui sono state controdedotte le osservazioni presentate.

2.3. Analisi del contesto ambientale

Gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e le criticità ambientali esistenti sono affrontati nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale. L'analisi ambientale ha preso in considerazione prevalentemente la componente "**Biodiversità**" sia dal punto di vista naturalistico che faunistico.

Al paragrafo 4.6 è descritto dettagliatamente il territorio pugliese per regioni omogenee: Puglia Settentrionale (il Gargano, il Tavoliere, il Subappennino Dauno), Puglia Centrale (Alta Murgia, Terra delle

Gravine, Fascia Costiera Terra di Bari/Dune, Murgia dei Trulli, Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore, Lama Balice, Fascia Dune Costiere Torre Canne Torre San Leonardo), Puglia Meridionale (Costa Brindisina e Leccese, Costa Meridionale, Serre Salentine, Costa Jonica). Da tale analisi si evince:

- presenza di aree caratterizzate da elevate pressioni di origine antropica (aree agricole, poli industriali e portuario, zona estrattive ecc.) con la presenza di attività produttive notevoli, per estensione e intensità delle perturbazioni ambientali da esse create.
- presenza di biotopi di notevole importanza naturalistica, sia a livello locale che nazionale ed internazionale, per la presenza dei quali sono state istituite altrettante tipologie di aree e siti protetti a diversi livelli.
- territorio particolarmente vocato alla presenza di specie rare e localizzate, anche ricchi di vegetazione boschiva matura, quali carnivori, ungulati, uccelli acquatici, rapaci, picchi, anfibi ecc.

Al paragrafo 4.7 si prendono in esame le principali specie oggetto di caccia in Puglia e quanto dettato dal calendario venatorio 2012-2013.

Tuttavia tale analisi, seppur corposa nella mole, appare invece piuttosto generica negli aspetti più pertinenti l'esercizio della attività venatoria o legati al miglioramento ambientale o all'immissione di fauna selvatica, che invece avrebbero consentito di evidenziarne le relative criticità e potenzialità e di conseguenza determinare o giustificare le opportune scelte del piano (ad es. densità venatoria, diffusione del bracconaggio, uso dei mezzi di trasporto, sensibilità dei cacciatori, numero e consistenza delle immissioni, rischio di inquinamento genetico, formazione degli operatori, disponibilità economica, danni all'agricoltura, interventi faunistici e di miglioramento ambientale messi in atto, incidenti stradali derivanti dal transito della fauna selvatica, disturbi alla fauna selvatica o alla flora derivanti dalla pressione antropica (strade, pratiche agricole, insediamenti, ecc.), interferenza delle attività faunistiche-venatorie con gli impianti di energia rinnovabile, ecc.)

Come ribadito al precedente paragrafo 1 tali considerazioni dovranno costituire gli "indirizzi" su cui dovranno essere elaborati gli studi relativamente alla Pianificazione del prossimo quadriennio.

2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

In merito al punto e) dell'All. IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii nel paragrafo 5.2 del Rapporto Ambientale, nell'ambito dell'analisi di coerenza interna del piano, sono stati elencati i seguenti "*obiettivi ambientali*" del piano riferiti agli ambiti d'influenza individuati (Natura e biodiversità, Attività agricole e forestali, Sicurezza pubblica):

- *Protezione e tutela della fauna selvatica*
- *Razionale utilizzazione dell'intero territorio agro-silvo-pastorale regionale*
- *Tutela degli ambienti con specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale*
- *Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali.*
- *Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole*
- *Controllo degli inquinanti sui terreni agro-forestali per favorire presenza della fauna selvatica sul territorio*
- *Salvaguardia dei boschi per prevenzione incendi e favorire accoglienza della fauna selvatica*
- *Gestione delle specie attraverso istituzione delle oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura.*
- *Limitazione uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti (R.R. 15/2008).*

L'analisi di **coerenza interna** è stata effettuata con l'utilizzo di due matrici:

1. La prima relaziona gli "*obiettivi ambientali*" del piano e gli strumenti di attuazione del PFVR, e rileva "*una buona correlazione tra le azioni individuate dal Piano e gli obiettivi ambientali del Piano stesso"*
2. La seconda *"correla gli obiettivi tematici specifici, riportati nel paragrafo relativo ai contenuti del PFVR, con quelli ambientali del Piano stesso …*

I risultati delle analisi matriciali condotte portano alla conclusione che l'attuazione del piano regionale può contribuire positivamente alla gestione faunistico-venatoria del territorio, in quanto la componente ambientale (suolo, flora e fauna), su cui il

piano maggiormente incide, risulta tutelata attraverso forme di gestione del territorio partecipate e sostenibili che concorrono al raggiungimento della giusta cooperazione tra i settori dell'agricoltura, caccia e protezione dell'ambiente."

Si ritiene che gli obiettivi prima esposti possano essere altresì integrati dai seguenti *obiettivi di sostenibilità* ricavabili dalla normativa disponibile:
- arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS,
- promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi
- aumentare del territorio sottoposto a protezione, promuovendo corridoi di interconnessione ecologica
- tutelare del patrimonio agricolo e forestale
- recuperare i rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa ad ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir. 2006/12,
- proteggere, gestirne e pianificare i paesaggi - CEP,
- promuovere strutture e sistemi per la gestione e la valorizzazione delle risorse locali
- promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.

Nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii si dovranno illustrare altresì come tali obiettivi possano trovare correlazione con le azioni del Piano.

2.5. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

In merito **all'analisi delle alternative** al PFVR, nel paragrafo 5.3 del RA si precisa prioritariamente che "*il PFVR coordina …le risultanze degli studi effettuati da ciascuna provincia cercando di renderne omogenee le prescrizioni e le finalità previste. Al fine di effettuare una verifica di efficacia del Piano in termini di sostenibilità ambientale"* è stato *"effettuato ora un confronto tra la proposta di Piano e l'alternativa zero (ossia la non applicazione del PFVR), nonché altre alternative (l'alternativa 1 e assunta con l'attuazione del nuovo PFVR)*."

Di seguito si riportano le conclusioni di tali analisi che tuttavia non sono state accompagnate ai dati a cui detti risultati si riferiscono.

In merito all'**alternativa 0** si "*lascia la situazione attuale alla natura e l'evoluzione della stessa avverrebbe secondo l'andamento delle restanti variabili agenti sul territorio; le criticità emerse dalla precedente pianificazione (altre annualità) o quelle segnalate dallo stesso rapporto Ambientale non vengono affrontate e risolte, con il rischio di un loro peggioramento nel tempo*." L'analisi matriciale evidenzia numerose criticità legate a tale alternativa: *frammentazione degli ecosistemi, diminuzione biodiversità, impatto dell'attività venatoria non regolamentata sul territorio, perdita conservazione habitat e specie protette, impatto sul sistema economico produttivo del settore agricolo, contaminazione suolo, sottosuolo, falda, impatto sulla flora, avvelenamento specie acquatiche, rischio correlato alla catena alimentare*.

Il confronto con l'**alternativa 1**, cioè del Piano così come proposto, *"consente di affermare che l'attuazione del Piano, facendo prevedere uno scenario complessivamente migliore, e da preferirsi…L'analisi.. ha peraltro consentito di verificare l'assenza di possibili effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano Faunistico-Venatorio Regionale e dall'osservanza delle misure in esso contenute. Per questo motivo non si ravvisa la necessita di elaborare ulteriori alternative al Piano, diverse da quelle effettivamente scelte*."

L'**alternativa 2** "*prevede l'elaborazione di un nuovo piano faunistico-venatorio superando l'attuale Piano oggetto di*

valutazione, partendo dai risultati ottenuti con il precedente. Per "elaborazione" di un nuovo PFVR si intende l'aggiornamento e l'analisi dei nuovi dati, e l'elaborazione di soluzioni idonee ad affrontare le diverse problematiche oggetto del PFVR stesso. Sarebbe pero controproducente sotto il profilo della razionalità e richiederebbe tempi lunghi, generando di fatto le conseguenze associabili all'alternativa 0".

Tuttavia in merito a tale ultima alternativa, l'analisi "*considera questa ipotesi nella misura di suggerimento per la predisposizione del nuovo Piano, in quanto la mutata situazione delle diverse specie in regione richiedono nuove soluzioni quali:*
- *definizione di nuove linee programmatiche per la gestione razionale delle specie oggetto di prelievo venatorio;*
- *proposta di misure di conservazione e tutela delle specie sensibili;*

- *analisi delle emergenze riguardanti la gestione di siti di elevato valore naturalistico e paesaggistico (Rete Natura 2000).*

Il prossimo Piano Faunistico-Venatorio regionale potrà avere maggior tempo per la sua formazione, potrà prendere come riferimento i punti di forza e di debolezza di quello attuale, potrà fare tesoro degli errori attualmente commessi sotto il profilo procedurale e potrà, inoltre, essere elaborato tenendo in conto i nuovi studi, tra cui i PTCP provinciali e i piani di gestione delle aree protette e delle aree SC/ZPS. Potrà inoltre partire in linea con gli studi di Valutazione Ambientale Strategica e coinvolgere tutti gli attori comunque interessati alle tematiche del Piano."

Nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii si dovranno illustrare come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che sono state individuate.

In coerenza con quanto in precedenza ribadito si utilizzino le considerazioni di cui a tale analisi per l'elaborazione di "*indirizzi*" per la prossima pianificazione.

2.6. Analisi degli effetti ambientali

Il Rapporto ambientale affronta l'analisi degli effetti del Piano in maniera piuttosto frammentata.

Al capitolo 5.4 viene riportata una rappresentazione matriciale, in cui "*a ciascun obiettivo ambientale del PFVR corrisponde un'azione che viene valutata in funzione degli effetti prodotti sulle componenti coinvolte.*" (Paesaggio e Suolo, Natura e Biodiversità, Ambiente antropico, Interazione tra le componenti) "*La matrice evidenzia come il raggiungimento degli obiettivi del PFVR inneschi una serie di effetti correlati che sono da ritenersi complessivamente positivi e migliorativi*." Si evidenziano infatti per la maggior parte effetti potenzialmente positivi e un solo effetto potenzialmente negativo a carico della componente **Natura e Biodiversità** relativamente all'azione "*Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole*".

Si precisa di seguito infatti che,"*Gli effetti attesi concorrono al raggiungimento di molteplici obiettivi tra cui:*

- *Rendere l'attività venatoria compatibile con il mantenimento delle popolazioni delle specie, cacciabili e non cacciabili, interessate da azioni di conservazione;*
- *Assicurare che il prelievo venatorio non comporti una riduzione della consistenza numerica delle specie cacciabili evitando, in generale, un livello troppo elevato di sfruttamento delle risorse;*
- *Adottare sistemi di monitoraggio atta al mantenimento sostenibile delle popolazioni selvatiche senza incidere negativamente sul ruolo della specie nell'ecosistema;*
- *Promuovere nelle zone protette, in particolare nelle zone umide, il mantenimento degli equilibri degli ecosistemi attraverso l'uso di munizioni non tossiche, l'individuazione di limiti quantitativi alla caccia e l'adeguamento delle stagioni venatorie ai requisiti ecologici delle specie;*
- *Attuare le migliori strategie operative per la mitigazione dell'impatto della fauna selvatica sulle colture;*
- *Gestire le attività venatorie in maniera da evitare quei disturbi significativi sugli habitat che possano indurre modificazioni comportamentali quali ad esempio l'abbandono degli habitat stessi;*
- *Individuare le attività antropiche aventi impatto negativo sulla fauna selvatica e promuovere proposte di mitigazione o rimozione degli impatti e attuare possibili misure di compensazione.*"

In aggiunta il paragrafo relativo alle misure di mitigazione evidenzia genericamente le seguenti criticità che possono avere anche *"un notevole impatto ambientale soprattutto sugli equilibri delle biocenosi animali":*

- *"prelievo di fauna selvatica"*
- *"riduzione delle consistenze delle popolazioni naturali*
- *"immissione di specie o popolazioni alloctone"*
- *"disturbo derivante dal rumore, dalla presenza dei cani,"* (RA pag. 232-233)

Inoltre, una descrizione delle criticità attuali attinenti al settore venatorio e gravanti sulle diverse componenti ambientali, si ritrova anche ai paragrafi dal 4.1 al 4.5, relativi all'analisi di contesto, che di seguito sinteticamente si riportano:

Aria, rumore e cambiamenti climatici
- *l'effetto prodotto, in particolare sull'avifauna, dall'inquinamento acustico derivante dagli spari durante la stagione venatoria*
- *rumore provocato dalla grande diffusione di aerogeneratori sul territorio regionale*

Acqua
- *un impatto diretto sulla risorsa acqua relativamente all'inquinamento da piombo derivante dall'abbandono, peraltro vietato, delle cartucce*
- *possibile contaminazione della falde acquifere dovuta al piombo delle cartucce sparate dai cacciatori*

Suolo
- *contaminazione dovuta al piombo delle cartucce sparate dai cacciatori che, data l'assenza di legislazione specifica, non viene raccolto e riciclato, pur non essendo un materiale biodegradabile.*

Paesaggio e Beni Culturali
- *effetti indiretti* in relazione *a beni culturali diffusi nel paesaggio rurale, quali zone archeologiche e beni culturali rilevanti quali masserie o torri.*

Infine, nell'elaborato relativo allo Studio d'incidenza, per cui si rimanda la successivo paragrafo, si espongono i diversi istituti e le relative criticità e rischi che potrebbero insorgere nell'attuazione delle attività ad essi connesse relativamente alla componente **Natura e Biodiversità**.

2.7. Valutazione di incidenza

Data la presenza di siti della Rete Natura2000, il Piano Faunistico Venatorio Regionale2009-2014 (PFV) è stato sottoposto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "*Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica*" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza. Di seguito si riporta **il parere di Valutazione di Incidenza** relativo al Piano in oggetto.

Preliminarmente, si ritengono opportune le seguenti considerazioni:

Con nota prot. n. 8884 del 20/7/2009, "*stante l'urgenza relativa all'approvazione del Piano, essendo lo stesso già stato adottato in Giunta Regionale Deliberazione n. 1045 del 23/06/2009 "Piano faunistico venatorio regionale 2009-2014" ed avendo avuto il parere favorevole in II Commissione, nella seduta del 14/07/2009*", fu rilasciato dall'Ufficio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità, allora competente per le valutazioni d'incidenza, il parere di valutazione d'incidenza del "Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009/2014", nonostante con nota 8451 del 10 luglio 2009 il competente Ufficio avesse rappresentato al Servizio Caccia la necessità di integrare quanto trasmesso con la documentazione necessaria per la valutazione appropriata relativamente ai Piani Faunistici Venatori delle province di Foggia e Bari e con apposita cartografia;

Con la citata sentenza n. 2755 del 10 maggio 2011 il Consiglio di Stato:
- riteneva che, valutando "*tale carenza sotto il profilo intrinseco, ed isolatamente considerandola, … , il giudizio che si può trarre è che la valutazione di incidenza, nei termini prescritti dal d.P.R. n. 357 del 1997, art.5, per le Province di Bari e Foggia sia sostanzialmente mancata"*
- *"Il potere sostitutivo non risulta essere stato attivato da parte della Regione: purtuttavia, si è ugualmente proceduto alla valutazione complessiva di incidenza ed alla approvazione del piano pur nella sostanziale assenza di valutazione di incidenza ambientale resa da parte delle due Province*"
- "*La carenza riscontrata vizia irrimediabilmente la procedura nella parte riguardante le due Province di Bari e Foggia, senza che sia possibile, come ipotizzato dalla difesa dell'appellata Regione, che ad essa si supplisca facendo riferimento alla valutazione complessiva espressa dalla Regione con il parere n. 8884/2009 (che appare mancante degli elementi valutativi riferibili alle due medesime Province)*";

Il Consiglio di Stato tuttavia, al fine di evitare di "*privare il territorio pugliese di qualsiasi regolamentazione e di tutte le prescrizioni di tutela sostanziali contenute nel piano già approvato*", riteneva che fosse necessario "*non statuire gli effetti di annullamento degli atti impugnati … e di disporre unica-*

mente gli effetti conformativi delle statuizioni della presente sentenza" nonché di disporre che gli atti del PFVR "*conservino i loro effetti sino a che la Regione Puglia li modifichi o li sostituisca*".

Il PRVR ha pertanto esplicato i suoi effetti dalla sua approvazione (21 luglio 2009) e i relativi strumenti attuativi sono stati emanati sino a quest'ultima stagione venatoria (Programma Venatorio Regionale 2013-2014 e Calendario venatorio 2013/2014).

Ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 la valutazione di incidenza deve precedere l'approvazione definitiva del piano; tale procedura ha lo scopo di analizzare e valutare gli effetti di un determinato intervento o di una particolare attività in relazione ai siti di importanza comunitaria, individuando anche eventuali misure per contenerne l'impatto e favorirne la conservazione, al fine, evidentemente, di assicurare un adeguato equilibrio tra la conservazione del sito ed un uso sostenibile del territorio anche in ossequio ai principi comunitari di precauzione e prevenzione dell'azione ambientale.

Nello Studio di Incidenza allegato al PFVR per ciascun istituto previsto dal Piano sono state valutate le caratteristiche, gli obiettivi, le azioni e l'incidenza sulle valenze ambientali e faunistiche connesse.

Oasi di protezione

Le oasi di protezione sono destinate alla sosta, al rifugio, alla riproduzione naturale della fauna selvatica attraverso la difesa e il ripristino degli habitat per le specie selvatiche dei mammiferi e uccelli di cui esistano o siano esistiti in tempi storici popolazioni in stato di naturale libertà nel territorio regionale.

Obiettivi: *le oasi di protezione devono assicurare la sopravvivenza delle specie faunistiche in diminuzione o particolarmente meritevoli di conservazione e consentire la sosta e la produzione della fauna selvatica, con particolare riferimento alla fauna migratoria lungo le principali rotte di migrazione.*

Azioni: *nelle oasi di protezione è vietata ogni forma di esercizio venatorio e ogni altro atto che rechi grave turbamento alla fauna selvatica.*

Incidenza sui siti Natura 2000: *l'istituzione delle oasi di protezione, in quanto zone interdette alla caccia, produce ricadute positive in termini di conservazione della biodiversità.*

L'istituzione delle oasi di protezione può considerarsi vantaggioso per il mantenimento, sia pur limitato alla fauna selvatica, della qualità generale dell'ambiente naturale regionale, pertanto non si ritiene pregiudizievole delle rilevanze naturalistiche presenti nelle aree SIC e ZPS.

Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC)

Le zone di ripopolamento e cattura sono aree destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale per la successiva cattura ed immissione sul territorio destinato a caccia programmata.

Obiettivi: *produzione, incremento, irradiamento e ripopolamento della fauna selvatica, in particolare di quella stanziale.*

Azioni: *divieto di ogni forma di esercizio venatorio, istituzione delle ZRC su territori idonei allo sviluppo naturale e alla sosta della fauna e non destinati a coltivazioni specializzate o particolarmente danneggiabili da rilevante concentrazione della fauna stessa.*

Incidenza sui siti Natura 2000: *l'istituzione delle ZRC, interdette alla caccia, si rapporta positivamente agli indirizzi di tutela e valorizzazione dei siti Natura 2000 in termini di riduzione della perdita di biodiversità, salvaguardia e potenziamento della rete ecologica regionale. L'istituzione delle ZRC si ritiene concorra a preservare le valenze ambientali regionali se accompagnate dal rispetto dei criteri imposti sull'immissione della fauna, monitorando in particolar modo le introduzioni che, prevedendo immissione di fauna alloctona, potrebbero generare alterazioni significative degli habitat.*

Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale

Sono frazioni di territorio destinate a riprodurre, con metodi sperimentali, esemplari di fauna stanziale allo stato libero.

Obiettivi: *ricostituzione delle popolazioni autoctone, conservandone il naturale stato selvatico.*

Azioni: *divieto di ogni forma di esercizio venatorio, cattura autorizzata delle specie stanziali protette, prelievo della sola selvaggina che risulti non idonea alle azioni di ripopolamento.*

Incidenza sui siti Natura 2000: *l'istituzione dei centri, interdetti alla caccia, si rapporta positivamente agli indirizzi di tutela e valorizzazione dei siti Natura 2000, in termini di conservazione della biodiversità.*

Centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale

Sono centri per la produzione, allo stato naturale, di fauna appartenente alle specie cacciabili per fini di ripopolamento ed attività cinofile.

Obiettivi: *ripopolamento programmato di fauna cacciabile.*

Azioni: *divieto di ogni forma di esercizio venatorio, è tuttavia consentita la cattura, che può essere compiuta dall'imprenditore o dai suoi dipendenti, fissi o temporanei, per la commercializzazione per fini di ripopolamento e attività cinofile.*

Incidenza sui siti Natura 2000: *l'istituzione dei centri, interdetti alla caccia, si rapporta positivamente agli indirizzi di tutela e valorizzazione dei siti Natura 2000 attraverso la regolamentazione dell'attività privata in materia venatoria.*

Si ritiene che l'attività dei centri privati di produzione della fauna non incida negativamente sui siti ad alta valenza naturalistica in quanto, anche contemplando l'eventuale fuga di qualche esemplare allevato, non verrebbe compromesso l'habitat delle specie presenti nelle aree protette.

Zone di Addestramento Cani (ZAC)

Si tratta di porzioni di territorio gestite da associazioni venatorie, cinofile ovvero imprenditori agricoli singoli o associati, in cui sono consentite attività cinofile; le possibili attività sono distinte in allenamento, addestramento, gare cinofile e prove cinofile, ciascuna con una propria regolamentazione.

Obiettivi: *regolamentazione dell'attività cinofila con abbattimento della fauna.*

Azioni: *consentito l'abbattimento della fauna riprodotta in batteria che non sia prole di fauna selvatica e limitatamente alle specie cacciabili: quaglia, fagiano, starna, per tutto l'anno,anche nel periodo di caccia chiusa.*

Incidenza sui siti Natura 2000: *l'istituzione delle ZAC si correla positivamente agli indirizzi di tutela e valorizzazione dei siti Natura 2000 nel perseguire la regolamentazione dell'attività privata in materia venatoria. Tuttavia, le attività svolte all'interno delle ZAC possono generare degli impatti sulle specie dell'avifauna: l'addestramento cani con sparo può causare disturbo alle specie ornitiche nel periodo di riproduzione, o influenzare negativamente le rotte migratrici di particolari specie. Inoltre va considerato l'effetto generato dalle immissioni di specie di uccelli utilizzate nell'addestramento cani, che possono essere causa di profonde alterazioni nella fauna indigena.*

Aziende faunistico-venatorie

Sono aziende senza fini di lucro preposte alla conservazione dell'ambiente naturale e della fauna selvatica.

Obiettivi: *tutela naturalistica e faunistica, con particolare riferimento alla fauna acquatica ed appenninica.*

Azioni: *l'esercizio venatorio è consentito solo al titolare o a chi da questo autorizzato all'abbattimento di fauna selvatica cacciabile. Le aziende devono essere distanti almeno 1000metri tra loro, mentre dalle aree protette (oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura,Centri pubblici di riproduzione) la distanza dovrà essere di 300 metri.*

Incidenza sui siti Natura 2000: *l'istituzione delle aziende si correla positivamente agli indirizzi di tutela e valorizzazione dei siti Natura 2000 nel perseguire la regolamentazione dell'attività privata in materia venatoria, tuttavia si dovrebbe operare scongiurando il cosiddetto inquinamento genetico provocato dall'immissione incontrollata di avifauna diversa da quella autoctona che potrebbe avere ripercussioni sia all'interno del sito stesso che nel contesto territoriale. Le attività svolte all'interno degli Istituti privati potrebbero produrre impatti negativi se legati ad una gestione non razionale degli stessi.*

Aziende agri-turistico-venatorie

Sono aziende istituite al fine di impresa agricola e turistica.

Obiettivi: *promuovere lo sviluppo dell'impresa salvaguardando il contesto ambientale.*

Azioni: *autorizzare le aziende situate nei territori di scarso rilievo ambientale e faunistico o quelle coincidenti con il territorio di una o più aziende agricole ricadenti in aree ad agricoltura svantaggiata oppure dismesse da interventi agricoli. Le aziende devono essere distanti almeno1000 metri tra loro, mentre dalle aree protette (oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, Centri pubblici di riproduzione) la distanza dovrà essere di 500 metri.*

Incidenza sui siti Natura 2000: *l'istituzione delle aziende si correla positivamente agli indirizzi di tutela e valorizzazione dei siti Natura 2000 nel perseguire la regolamentazione dell'attività privata in materia venatoria, tuttavia, come per le aziende fau-*

nistico-venatorie, si dovrebbe operare scongiurando il cosiddetto inquinamento genetico provocato dall'immissione incontrollata di avifauna diversa da quella autoctona che potrebbe avere ripercussioni sia all'interno del sito stesso che nel contesto territoriale.

Ambiti Territoriali di Caccia (ATC)

Territori destinati alla caccia programmata della fauna stanziale.

Obiettivi: *individuare la superficie utile alla caccia ed i cacciatori ammissibili.*

Azioni: *regolamentazione della caccia attraverso l'attività di vigilanza dei Comitati di Gestione degli ATC sulle modalità di accesso per l'esercizio venatorio alla fauna stanziale e quello alla fauna migratoria per i cacciatori extraregionali.*

Incidenza sui siti Natura 2000: *l'istituzione delle ATC non produce alcuna incidenza significativa sugli habitat della rete natura 2000 presenti nel territorio regionale.*

In generale si evidenzia che il Piano ha in sé finalità di tutela e miglioramento ambientale ed individua le linee generali e di indirizzo per la gestione faunistico - venatoria del territorio. Esso non modifica le aree e non può dare disposizioni diverse da quelle del Decreto Ministeriale dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184/07 del 17/10/2007.

Tuttavia, sono evidenti possibili incidenze sulla fauna essendo l'attività venatoria direttamente connessa con il prelievo diretto delle specie di fauna, e possibili impatti indiretti relativi al disturbo, introduzione di specie, ecc. Infatti, anche se nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici viene confermata la compatibilità dell'attività venatoria nei siti Rete Natura 2000 purché svolta nel rispetto di alcune precauzioni tra le principali problematiche derivanti dall'attività venatoria, definite dalla UE ("*Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici*" non è possibile escludere criticità legate al il cosiddetto "*rischio di confusione*"e il cosiddetto "*rischio di perturbazione*". Con "*rischio di confusione*" viene indicata l'eventualità che talune specie, per cui la caccia è già chiusa, costituiscano oggetto di prelievi indiretti a causa della confusione con specie per le quali la caccia è ancora aperta mentre con "rischio di perturbazione" si intendono le perturbazioni dovute alle attività di caccia che inducono, la fauna a spendere la maggior parte della loro energia in spostamenti e fughe, a scapito del tempo dedicato alla loro alimentazione e riposo, in vista della migrazione. Tali rischi sono possibili soprattutto negli istituti "*Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile*" (ZAC), e "*Aziende agri-turistico-venatorie*" (AATV) in cui la normativa vigente consente le attività di caccia tutto l'anno. In particolare, le attività svolte nelle ZAC e AATV possono generare incidenze significative soprattutto sull'avifauna in quanto l'addestramento cani con sparo può causare disturbo alle specie ornitiche, principalmente nel periodo di riproduzione, o influenzare negativamente le rotte migratrici di particolari specie. Inoltre, le continue immissioni di specie di uccelli utilizzate nell'addestramento cani possono essere causa di profonde alterazioni nella fisionomia della fauna indigena, trattandosi il più delle volte di vere e proprie introduzioni, ossia di immissione di animali appartenenti a razze diverse da quelle autoctone, con possibili conseguenze di "*inquinamento genetico*".

Tutto ciò premesso, prendendo atto delle considerazioni espresse in seno al Consiglio, si ritiene che la presente Valutazione d'Incidenza, per sua natura preventiva, debba pertanto conformarsi nella sostanza a quanto espresso con nota prot. n. 8884 del 20/7/2009 dall'allora Autorità competente, che qui integralmente si richiama, tenendo conto delle ulteriori analisi sviluppate nello Studio d'Incidenza, prodotto attualmente dalla Autorità procedente regionale, e sopra sinteticamente richiamate, sempre che si garantisca il rispetto delle seguenti condizioni:

"L'attività venatoria venga svolta sul territorio della Regione Puglia nel rispetto dei seguenti divieti, in ottemperanza del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Ministero 17 Ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" e dell'art. 4, comma 4 e dell'art. 5, comma 1 del Regolamento Regionale n. 28 del 22.12.2008:

- *esercitare l'attività venatoria in data antecedente alla terza domenica di settembre;*
- *esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio per più di due giornate prefissate alla settimana*

individuate tra quelle previste dal calendario venatorio;
- *effettuare la preapertura dell'attività venatoria con esclusione della caccia di selezione agli ungulati;*
- *esercitare l'attività venatoria in deroga ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979;*
- *utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune, sia d'acqua dolce che salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;*
- *attuare la pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni dei corvidi è inoltre vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus). Sono comunque fatte salve diverse prescrizioni dell'Autorità di Gestione della ZPS;*
- *effettuare i ripopolamenti a scopo venatorio, ad esclusione di quelli realizzati con soggetti appartenenti alle specie autoctone e provenienti da allevamenti nazionali, e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;*
- *abbattere esemplari appartenenti alle specie, combattente (Philomacuspugnax), moretta (Ayhytiafuligula);*
- *svolgere attività di addestramento di cani da caccia, con o senza sparo, prima della prima domenica di settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le attività in corso fino a scadenza della specifica concessione;*
- *costituire nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliare quelle esistenti;*
- *distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi, salvo quanto previsto dall'art. 9 della direttiva 79/409 e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS."*

2.8. Misure di Mitigazione

Il capitolo 5.5. del rapporto Ambientale affronta l'argomento relativo alle *misure di mitigazione*.

"In coerenza a quanto indicato nel paragrafo precedente, la proposta di misure contenitive indirizzate alla mitigazione e compensazione degli impatti derivanti dalla attività venatorie, possono essere ricondotte alle ***seguenti azioni****:*
- *Monitoraggio costante delle densità faunistiche;*
- *Implementazioni di sistemi di protezione delle colture;*
- *Attività di divulgazione sull'uso dei sistemi di protezione delle colture presso gli agricoltori;*
- *Implementazione di sistemi di sicurezza quali: cartelli di segnalazione, riflettori, sovrappassi, recinzioni e sottopassi;*
- *Formazione e incremento della vigilanza;*
- *Formazione dei cacciatori;*
- *Segnaletica specifica per le aree di tutela e di protezione."*

Nello stesso si precisa che "*Il prelievo venatorio viene comunque compensato dalle aree naturali protette presenti sul territorio regionale, tra cui anche le Oasi di Protezione della Fauna previste dai PFV*" e si riassumo di seguito le principali misure proposte:

1. prevedere *"misure orientate a:*
   - *mantenere le immissioni di lepre europea solo in aree lontane da aree protette dove e accertata l'assenza di lepre italica e accompagnare il piano di immissioni con un piano a lungo termine per la lepre italica;*
   - *non prevedere alcuna altra forma di immissioni faunistiche di specie alloctone;*
   - *precisare il divieto di utilizzo di fauna alloctona nei centri di produzione di fauna selvatica e nelle Zone Addestramento Cani e prevedere l'individuazione di popolazioni geneticamente compatibili con le popolazioni indigene del territorio regionale;…*
2. *prevedere eventuali programmi di controllo della fauna problematica siano basati su studi dettagliati che dimostrino l'effettivo ruolo delle popolazioni da controllare e verifichino gli effetti del controllo….*
3. *divieto di sparare ai nidi dei corvidi in periodo riproduttivo, perche alcuni nidi di corvidi abbandonati vengono colonizzati da gufi comuni e lodolai…*
4. *suggerire di attuare quanto segue:*
   - *Sottoporre a Valutazione di Incidenza i piani di immissione in aree in cui potenzialmente possono verificarsi interferenze con siti Natura 2000.*

- *Effettuare il monitoraggio delle specie selvatiche nelle strutture faunistiche e nel territorio a caccia controllata.*

5. *Realizzare accordi di programma con le aree protette per la gestione congiunta di reintroduzioni di specie compatibili.*

Tuttavia non è chiara la correlazione fra tali misure presenti nel Rapporto Ambientale e le azioni del piano.

Inoltre nello Studio d'Incidenza inoltre si propongono ulteriori misure di mitigazione, ma tuttavia non è chiaro come questi si inseriscano nel Piano.

PERTANTO SI PRESCRIVE nella Dichiarazione di Sintesi, prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. di dare evidenza dell'attuabilità di tali misure al fine di mitigare gli impatti e superare eventualmente le criticità rilevate.

2.9. Monitoraggio e indicatori

Ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "*il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive*". Inoltre "*Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio"*.

A tal fine nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale è stato descritto il piano di monitoraggio previsto. L'obiettivo principale di tale monitoraggio è quello di "*misurare l'efficacia e l'efficienza del Piano*" attraverso l'uso di "*una serie di indicatori prestazionali o di performance"*. Pertanto sono stati proposti "*indicatori di stato riferiti alle specie della fauna selvatica* che *forniscono informazioni circa la composizione quali-quantitativa delle comunità presenti sul territorio analizzato*", "*indicatori di stato riferiti agli habitat che forniscono informazioni circa la disponibilità di habitat naturali idonei alla sopravvivenza e riproduzione delle specie animali*" e infine "*indicatori di risposta* che *sono calibrati sul tipo di azioni e misure definite dal Piano*".

Si propone quindi un *Piano di monitoraggio della fauna selvatica* relativo alle specie oggetto di tutela dalla L. 157/92, un *Monitoraggio della presenza di Lepre italica nelle aree interessate dalle immissioni di Lepre europea,* un *Monitoraggio dei danni agro-silvo-pastorali provocati dalla fauna selvatica,* un *Monitoraggio epidemiologico della fauna selvatica* e un *Monitoraggio dei danni da incidenti stradali provocati dalla fauna selvatica*.

Nello Studio d'Incidenza inoltre si propongono indicatori relativi al *Monitoraggio delle consistenze delle specie di interesse attraverso censimenti, Monitoraggio della densità ottimale delle specie e andamento delle popolazioni, Monitoraggio del numero dei danni provocati all'agricoltura da fauna selvatica, Prelievi a campione nelle aree sensibili per la limitazione dell'uso di munizioni a piombo*. Non è chiaro come questi si inseriscano nel piano prospettato nel RA.

Si rileva tuttavia che, nonostante il gran numero di indicatori proposti, non sono stati individuati indicatori in grado di dare conto degli aspetti critici pertinenti al Piano prima enunciati, e del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, di cui al paragrafo 2.4., e dunque di permettere di verificare il raggiungimento o meno della sostenibilità ambientale e delineare le eventuali e necessarie azioni da intraprendere in fase attuativa.

La trattazione definisce i responsabili del monitoraggio (ATC, Province, Regione), le aree oggetto dell'indagine e la metodologia da adottare. Tuttavia non sono indicate le risorse, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori nonché la periodicità della produzione del rapporto illustrante i risultati della valutazione.

PERTANTO SI PRESCRIVE di perfezionare il set di indicatori proposto nelle *Misure adottate in merito al monitoraggio,* di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come evidenziato, indicando le modalità di raccolta ed elaborazione e il target di riferimento, nonché la cadenza dei report sul monitoraggio e le modalità di comunicazione e pubblicazione degli stessi. Infine si delineino le eventuali e necessarie azioni da intraprendere alla luce dei risultati ottenuti anche in vista dell'emergente pianificazione faunistica venatoria del prossimo quinquennio.

3. Conclusioni

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 (PFVR) con Valu-

tazione d'Incidenza. Si richiamano tutte le prescrizioni ed indicazioni fornite e si rappresenta infine quanto segue.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "*la VAS costituisce per i piani e programmi*" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione",* e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "*il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione*", pertanto, auspicando il coinvolgimento dell'Autorità competente, rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano, anche in seguito a tutte le successive fasi dell'iter procedimentale (adozione, osservazioni, controdeduzioni, eventuali ulteriori pareri di Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti Territoriali interessati), nonché la valutazione della compatibilità delle modifiche apportate al Piano con quanto espresso nel presente parere motivato.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "*L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma*".

Secondo quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "*Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma*". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza del Piano Faunistico Venatorio Regionale2009-2014 di cui alla DGR 1/2010;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "*Gaia*", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DEL UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato sul Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 (PFVR) comprensivo di Valutazione d'Incidenza - Autorità procedente: Regione Puglia - Servizio Caccia e Pesca, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Regione Puglia - Servizio Caccia e Pesca;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI BARI
Delibera G.C. 18 luglio 2013, n. 453

Approvazione P.P. maglie 52 e 53. Avviso di deposito.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 56/80 art. 21

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria Comunale - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata, via Abbrescia 86

Bari - è depositato alla libera visione di chiunque e per tutto il periodo di validità, il Piano Particolareggiato delle maglie 52 e 53 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n 453 del 18.07.13 avente ad oggetto: "Piano Particolareggiato riguardante le due maglie urbanistiche di P.R.G. del Comune di Bari tipizzate come "aree per attività terziarie" cartograficamente individuate come maglie 52 e 53, nonché le due aree tipizzate cime "verde pubblico di tipo A - verde urbano". Approvazione.

Il Direttore della Ripartizione
Urbanistica ed Edilizia Privata
Arch. Anna Maria Curcuruto

COMUNE DI MURO LECCESE
Delibera C.C. 15 giugno 2012, n. 17

Approvazione variante urbanistica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:
- Che in data 26.07.2010 prot. n. 7149, il Sig. Stefano DE PASCALI, nato a Maglie il 05.09.1977 (C.F. DPS SFN 77P05 E815Z) e residente a Muro Leccese in Via Roma n. 105, in qualità di titolare dell'impresa familiare omonima, ha presentato presso il Comune di Muro Leccese richiesta di permesso di costruire avente ad oggetto la realizzazione di un capannone artigianale per la lavorazione di infissi in alluminio e carpenteria metallica in Muro Leccese in Via Enrico Fermi in un terreno distinto in catasto al foglio 2 particella num. 426 (talvolta indicata negli atti erroneamente con il num. 264);
- Che una volta esaminato il progetto in parola, il Responsabile UTC del Comune di Muro Leccese in esito all'istruttoria effettuata, ha riscontrato che il progetto non era conforme alla normativa vigente ìn quanto l'intervento ricade in zona E2 (verde agricolo), per la quale le N.T.A. del vigente strumento urbanistico non prevedono la tipologia di attività indicata in progetto;
- Che con la medesima istanza del 26.07.2010 prot. n. 7149, il Sig. Stefano DE PASCAL! chiedeva nel contempo la concessione ad edificare in variante allo strumento urbanistico ai sensi del D.P.R. n. 447/1998 e ss.mm. e ii. (abrogato dal D.P.R. n. 160/2010 a partire dal 30 settembre 2011);
- Che con nota del 23.01.2012 prot. n. 689 il Responsabile UTC convocava (a conferenza dei servizi per il giorno 10.02.2012 ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm. e ii. concernente il progetto di cui trattasi;
- Che la Conferenza dei Servizi tenutasi in data 10.02.2012, come da verbale allegato alla presente sotto la lettera A) per formarne parte integrante e sostanziale, ha espresso parere positivo e quindi lo stesso verbale costituisce proposta di variante, sulla quale, tenuto conto delle osservazioni che potevano essere formulate dagli aventi diritto ai sensi della L. n. 1150/1942 e ss.mm. e il. nella fase di pubblicazione del verbale, è chiamato a pronunciarsi il Consiglio Comunale;
- Che il suddetto verbale e gli elaborati costituenti il progetto sono stati depositati presso la Segreteria Comunale a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi dal 12.03.2012 all'11.04.2012 e che nei successivi trenta giorni non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni;
- Che dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante avviso pubblico al n. 99/2012 dell'Albo Pretorio del Comune dal 12.03.2012 al 11.04.2012 nonché mediante l'affissione di manifesti in luoghi pubblici;

Ritenuto per le motivazioni suesposte, poter accogliere l'istanza del Sig. Stefano DE PASCALI (C.E. DPS SFN 77P05 E8152), relativa alla variante dello strumento urbanistico (da zona E2-verde agricolo- a zona D-insediamenti industriali e simili-) interessante il lotto di terreno in via Enrico FERMI, catastalmente distinto al foglio n. 2 particella 426, di proprietà dello stesso istante, mediante la procedura codificata dall'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm. e ii.;

Ritenuto, al fine di tutelare l'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'intervento, disporre le seguenti condizioni:

a. i lavori da effettuarsi dovranno iniziare entro ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, in caso contrario l'area oggetto della variante urbanistica ritornerà alla

destinazione urbanistica precedente (zona E2 - verde agricolo);

b. la mancata ultimazione dei lavori comporterà l'applicazione dell'art. 15 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm. e ii. concernente "***efficacia temporale e decadenza del permesso di costruire***";

c. l'eventuale riconversione dell'impianto produttivo che dovesse necessitare di diverse autorizzazioni rispetto a quella del progetto in questione, dovrà essere sottoposta ad un nuovo procedimento ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 e ss.mm. e ii.;

d. il completamento delle opere di Urbanizzazione Primaria (UP) necessarie allo svolgimento dell'attività produttiva sarà a totale carico del richiedente. I costi di UP a realizzarsi verranno valutati in apposito computo metrico, che verrà posto all'attenzione della Giunta Comunale, e sottratti dalla relativa quota da corrispondersi al Comune prima del rilascio di titolo abilitativo edilizio secondo le aliquote relative alle tabelle per le UP. Ad ogni buon conto si precisa che laddove le opere a realizzarsi superino il valore del calcolo degli oneri di urbanizzazione, al proponente non sarà riconosciuto alcun rimborso, e lo stesso dovrà comunque corrispondere la sola quota relativa ai Costi di Costruzione;

e. le aree relative alle Urbanizzazione Secondarie (US), così come indicate nello schema grafico, allegato alla presente sotto la lettera B) per formarne parte integrante e sostanziale, dovranno risultare da apposito tipo di frazionamento e verranno successivamente regolamentate con atto pubblico stabilendo sin da adesso che le spese per la redazione del tipo di frazionamento e l'atto notarile saranno ad esclusivo carico del proponente. Si precisa che i valori di costo delle US saranno scomputati dal calcolo dalla relativa quota per il pagamento in sede di rilascio del permesso di costruire;

f. in alternativa alla cessione delle aree per le US e alla realizzazione delle stesse, questa Amministrazione si riserva di avvalersi, previa istanza da parte dell'interessato da sottoporsi all'attenzione della Giunta Comunale, dell'opportunità di ricorrere, nell'interesse pubblico, alla monetizzazione delle aree suddette in conseguenza della loro ubicazione e della loro modesta estensione (circa 635,00 mq). L'Amministrazione Comunale fissa sin da ora ai sensi della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 19:01:2010, in euro/mq 44,00 il prezzo per la monetizzazione delle aree destinate a spazi collettivi, attrezzature e parcheggi, dando atto che i relativi proventi, da incassare prima del rilascio del titolo abilitativo edilizio, saranno utilizzati per altre opere di urbanizzazione;

Visto lo schema di convenzione, allegato alla presente sotto la lettera C) per formarne parte integrante, e sostanziale, relativo all'attuazione del progetto concernente la realizzazione di "capannone artigianale per la lavorazione di infissi in alluminio e carpenteria metallica in Moro Leccese in Via Enrico Fermi in un terreno distinto in catasto al foglio 2 particella num. 426" in variante allo strumento urbanistico vigente (PdF) ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm. e

Ritenuto il suddetto schema di convenzione meritevole di approvazione;

Visti i pareri ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm. e ii. resi:

- Dal Responsabile del Settore II "Assetto del Territorio, Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia" in ordine alta regolarità tecnica;
- Dal Responsabile del Settore III "Programmazione Finanziaria, Ragioneria, Tributi"

Con voti:

favorevoli n. 16
contrari n. //
astenuti n. //

su n. 16 presenti e votanti, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. Approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm. e ii., ed in Variante al Programma di Fabbricazione vigente, il progetto riguardante la realizzazione di un "capannone artigianale per la lavorazione di infissi in alluminio e carpenteria metallica in Muro Leccese alla via Enrico Fermi (in catasto Fg. 2 - p.lla n. 426)" nel rispetto delle condizioni indicate nel

verbale della Conferenza dei servizi del 10.02.2012, allegato alla presente sotto la lettera A) per formarne parte integrante e sostanziale, e nel rispetto delle seguenti condizioni:

a. i lavori da effettuarsi dovranno iniziare entro ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, in caso contrario l'area oggetto della variante urbanistica ritornerà alla destinazione urbanistica precedente (zona E2 - verde agricolo);
b. la mancata ultimazione dei lavori comporterà l'applicazione dell'art. 15 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm. e ii. concernente "***efficacia temporale e decadenza del permesso di costruire***";
c. l'eventuale riconversione dell'impianto produttivo che dovesse necessitare di diverse autorizzazioni rispetto a quella del progetto in questione, dovrà essere sottoposta ad un nuovo procedimento ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 e ss.mm. e ii.;
d. il completamento delle opere di Urbanizzazione Primaria (UP) necessarie allo svolgimento dell'attività produttiva sarà a totale carico del richiedente. I costi di UP a realizzarsi verranno valutati in apposito computo metrico, che verrà posto all'attenzione della Giunta Comunale, e sottratti dalla relativa quota da corrispondersi al Comune prima del rilascio di titolo abilitativo edilizio secondo le aliquote relative alle tabelle per le UP. Ad ogni buon conto si precisa che laddove le opere a realizzarsi superino il valore del calcolo degli oneri di urbanizzazione, al proponente non sarà riconosciuto alcun rimborso, e lo stesso dovrà comunque corrispondere la sola quota relativa ai Costi di Costruzione;
e. le aree relative alle Urbanizzazione Secondarie (US), così come indicate nello schema grafico, allegato alla presente sotto la lettera B) per formarne parte integrante e sostanziale, dovranno risultare da apposito tipo di frazionamento e verranno successivamente regolamentate con atto pubblico stabilendo sin da adesso che le spese per la redazione del tipo di frazionamento e l'atto notarile saranno ad esclusivo carico del proponente. Si precisa che i valori di costo delle US saranno scomputati dal calcolo dalla relativa quota per il pagamento in sede di rilascio del permesso di costruire;
f. in alternativa alla cessione delle aree per US e alla realizzazione delle stesse, questa Amministrazione si riserva di avvalersi, previa istanza da parte dell'interessato da sottoporsi all'attenzione della Giunta Comunale, dell'opportunità di ricorrere, nell'interesse pubblico, alla monetizzazione delle aree suddette in conseguenza della loro ubicazione e della loro modesta estensione (circa 635,00 mq). L'Amministrazione Comunale fissa sin da ora, ai sensi della Deliberazione dei Consiglio Comunale n. 3 del 19.01.2010, in € 44,00 €/mq il prezzo per la monetizzazione delle aree destinate a spazi collettivi, attrezzature e parcheggi, dando atto che i relativi proventi, da incassare prima del rilascio del titolo abilitativo edilizio, saranno utilizzati per altre opere di urbanizzazione;

2. Approvare lo schema di convenzione per l'attuazione del progetto di cui all'oggetto, allegato alla presente sotto la lettera C) per formarne parte integrante e sostanziale;

3. Dare atto che la variante allo strumento urbanistico vigente in questione entra in vigore con la pubblicazione all'albo pretorio on-line dell'avviso di deposito della variante approvata, e con contemporaneo deposito nella segretaria comunale della delibera di approvazione e di tutti gli atti relativi alla variante ed al progetto;

4. Dare atto che la presente Deliberazione Consiliare dovrà essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

5. Dare atto che il progetto di cui trattasi è costituito dai seguenti elaborati:

TAV. 1	Planimetrie e riprese fotografiche
TAV. 1A	Ortofoto
TAV. 2	Pianta piano terra
TAV. 3	Pianta a livello soppalco
TAV. 4	Prospetti
TAV. 5	Sezioni
TAV. 6	Impianto elettrico
TAV. 7	Impianto estinzione incendi, idrico e fognarlo
TAV. 8	Lay out dei macchinari

TAV. 9 PTCP con localizzazione dell'area di intervento
TAV. 10 Impianto acque di dilavamento e di prima pioggia
Tavole cartografiche del PUTT/p
Relazione PUTT/p
Calcolo impianto di estinzione incendi Relazione impianto di estinzione incendi Calcolo impianto elettrico
Relazione impianto elettrico
Relazione tecnica con allegati A) eB)
Relazione integrativa
Relazione fasi lavorative
Relazione di impatto paesaggistico - ambientale
Relazione geologica
Titolo di proprietà

Successivamente, ritenuta l'urgenza di provvedere;

Con voti:
favorevoli n. 16
contrari n. //
astenuti n. //
su n. 16 presenti e votanti, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000.

COMUNE DI MURO LECCESE
Delibera C.C. 26 novembre 2013, n. 20

Approvazione variante urbanistica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:
- con nota del 09.02.2012, acquisita in pari data al prot. n. 1287, il Sig. Giuseppe RIZZO, nato a Maglie il 26.07.1958 (C.F. RZZ GPP 58L26 E815D) ed ivi residente alla via Muro n. 45, in qualità di legale rappresentante della società A.V.M. di Giuseppe RIZZO & C. s.a.s. "Libero Turismo in Terra d'Otranto", ha presentato presso il Comune di Muro Leccese richiesta di permesso di costruire per la realizzazione di un progetto ad oggetto "Ampliamento e riqualificazione di un complesso residenziale con finalità turistiche" in località "Crie" in agro di Muro Leccese in un terreno distinto in catasto al foglio 4 particella num. 159;
- una volta esaminato il progetto in parola, il Responsabile del Settore II "Tecnico", giusta nota del 11.04.2012 prot. n. 3178, ha comunicato alla ditta di cui sopra il preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. in quanto lo stesso progetto [...] non è compatibile con le destinazioni d'uso previste dallo strumento urbanistico vigente per la zona "zona E2 - verde agricolo"
- in riscontro al suddetto preavviso di diniego, il Sig. Giuseppe RIZZO, giusta nota del 07.05.2012, acquisita agli atti in data 10.05.2012 al prot. n. 4016, ha chiesto ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii. la convocazione della Conferenza dei Servizi (di seguito, "CdS") al fine di avviare la procedura afferente alla variante dello strumento urbanistico vigente finalizzata alla realizzazione del progetto di che trattasi;
- con nota del 22.06.2012 prot. n. 5386 il Responsabile del Settore II "Tecnico" ha convocato la CdS per il giorno 05.09.2013 ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii. concernente il progetto di cui trattasi;
- gli Enti invitati a partecipare alla CdS sono stati i seguenti:
  - DIRIGENTE SETTORE URBANISTICO REGIONALE;
  - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI - UFFICIO SISMICO E GEOLOGICO DELLA REGIONE PUGLIA;
  - UFFICIO URBANISTICO - UNITÀ OPERATIVA PROVINCIALE DELLA REGIONE PUGLIA;
  - SERVIZIO AGRICOLTURA DELLA REGIONE PUGLIA;
  - ANAS S.P.A.;
  - SOPRINTENDENZA DEI BAP-PSAE DI LECCE;

- SOPRINTENDENZA DEI BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA - TARANTO;
- AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA;
- UFFICIO IGIENE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA A.S.L. LE/2 DI MAGLIE;
- UFFICIO SPESAI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA ASL LE/2 DI MAGLIE;
- SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE ED ECONOMICHE DELLA PROVINCIA DI LECCE;
- UFFICIO PREVENZIONE DEL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO DI LECCE;

- così come si evince dal Verbale della CdS del 05.09.2012, allegato alla presente sotto la lettera A) per formarne parte integrante e sostanziale, i lavori della CdS sono stati sospesi in attesa delle integrazioni al progetto richieste dal Servizio Urbanistica della Regione Puglia giusta nota prot. A00_079 del 04.09.2012 - 0008676;
- con nota del 12.11.2012 prot. n. 9966 il Responsabile del Settore II "Tecnico" ha provveduto a trasmettere all'Ufficio Urbanistico della Regione Puglia la seguente documentazione integrativa richiesta con la succitata nota:
  - Verbale CdS del 05.09.2012;
  - Relazione istruttoria del Responsabile SUAP;
  - Elaborati progettuali adeguati alle prescrizioni e chiarimenti di cui alla nota regionale prot. A00_079 del 04.09.2012 - 0008676;
  - Elenco delle procedure ex art. 5 del D.P.R. n. 447/1998 nonché ex art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii. attivate dal Comune di Muro Leccese;

  invitando detto Ufficio a voler esprimersi definitivamente sul progetto di cui trattasi nell'ambito della seduta ristretta prevista per il giorno 03.12.2012;
- di tale seconda convocazione della CdS è stato data comunicazione a tutti gli altri Enti coinvolti ai quali peraltro è stata inviato il verbale della CdS in prima convocazione tenutasi in data 05.09.2013;
- così come si evince dal Verbale del 03.12.2012, allegato alla presente sotto la lettera B) per formarne parte integrante e sostanziale, i lavori della CdS sono stati nuovamente sospesi in ragione delle ulteriori integrazioni richiesta dall'Ufficio Urbanistico della Regione Puglia giusta nota prot. A00_079 30.11.2012 - 0013651 allegate al verbale medesimo;
- nel suddetto verbale è stato disposto, tra l'altro, che i lavori della CdS sarebbero stati chiusi con esito positivo qualora il parere conclusivo dell'Ufficio Urbanistico Regionale fosse state favorevole;
- con nota del 22.02.2013 prot. n. 2024 il Responsabile del Settore II "Tecnico" ha provveduto a trasmettere all'Ufficio Urbanistico della Regione Puglia le ulteriori integrazioni e chiarimenti inerenti al progetto di cui trattasi finalizzati all'ottenimento del parere conclusivo di competenza;
- l'Ufficio Urbanistico della Regione Puglia, giusta nota prot. A00_079 - 04.03.2013 - 0002255 acquisita agli atti in data 04.03.2013 al prot. n. 2224, allegata alla presente sotto la lettera C) per formarne parte integrante e sostanziale, ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'intervento di che trattasi,

Atteso che:
- i suddetti atti amministrativi (verbali CdS e nota regionale prot. A00_079 - 04.03.2013 - 0002255) e gli elaborati costituenti il progetto sono stati depositati presso la Segreteria Comunale a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, dal 28.03.20123 al 27.04.2013 e che nei successivi trenta giorni non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni;
- dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante avviso n. 134/2013 pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 28.03.2013 al 27.04.2013 nonché mediante l'affissione di manifesti in luoghi pubblici;

Ritenuto per le motivazioni suesposte, poter accogliere l'istanza del Sig. Giuseppe RIZZO, nato a Maglie il 26.07.1958 (C.F. RZZ GPP 58L26 E815D), relative alla variante dello strumento urbanistico, mediante la procedura codificata dall'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., per la realizzazione del progetto di "***Ampliamento e riqualificazione di un complesso residenziale con finalità turistich***e" in località "Crie", in agro di Muro Leccese, interessante un terreno distinto in catasto al foglio 4 particella num. 159;

Ritenuto, al fine di tutela l'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'intervento, disporre le seguenti condizioni:

- i lavori da effettuarsi dovranno iniziare entro ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, in caso contrario l'area oggetto della variante urbanistica ritornerà alla destinazione urbanistica precedente (zona E2 - verde agricolo);
- la mancata ultimazione dei lavori comporterà l'applicazione dell'art. 15 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. concernente "***efficacia temporale e decadenza del permesso di costruire***";
- l'eventuale riconversione dell'attività che dovesse necessitare di diverse autorizzazioni rispetto a quella del progetto in questione, dovrà essere sottoposta ad un nuovo procedimento ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 e ss.mm.ii.;
- l'eventuale completamento delle opere di Urbanizzazione Primaria (UP) necessarie allo svolgimento dell'attività sarà a totale carico del richiedente. I costi di UP a realizzarsi verranno valutati in apposito computo metrico, che verrà posto all'attenzione della Giunta Comunale, e sottratti dalla relativa quota da corrispondersi al Comune prima del rilascio di titolo abilitativo edilizio secondo le aliquote relative alle tabelle per le UP. Ad ogni buon conto si precisa che laddove le opere a realizzarsi superino il valore del calcolo degli oneri di urbanizzazione, al proponente non sarà riconosciuto alcun rimborso, e lo stesso dovrà comunque corrispondere la sola quota relativa ai Costi di Costruzione;
- le aree relative alle Urbanizzazione Secondarie (US), così come indicate nello schema grafico, allegato alla presente sotto la lettera B) per formarne parte integrante e sostanziale della presente, dovranno risultare da apposito tipo di frazionamento e verranno successivamente regolamentate con atto pubblico stabilendo sin da adesso che le spese per la redazione del tipo di frazionamento e l'atto notarile saranno ad esclusivo carico del proponente. Si precisa che i valori di costo delle US saranno scomputati dal calcolo dalla relativa quota per il pagamento in sede di rilascio del permesso di costruire;
- in alternativa alla cessione delle aree per le US e alla realizzazione delle stesse, questa Amministrazione si riserva di avvalersi, previa istanza da parte dell'interessato da sottoporsi all'attenzione della Giunta Comunale, dell'opportunità di ricorrere, nell'interesse pubblico, alla monetizzazione delle aree suddette in conseguenza della loro ubicazione e della loro modesta estensione (circa 300,00 mq). L'Amministrazione Comunale fissa si da ora, ai sensi della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 19.01.2010, in C/mq 44,00 il prezzo per la monetizzazione delle aree destinate a spazi collettivi, attrezzature e parcheggi, dando atto che i relativi proventi, da incassare prima del rilascio del titolo abilitativo edilizio, saranno utilizzati per altre opere di urbanizzazione;

Visto lo schema di convenzione, allegato alla presente sotto la lettera D) per formarne parte integrante e sostanziale, relativo all'attuazione del progetto concernente la realizzazione di progetto di "Ampliamento e riqualificazione di un complesso residenziale con finalità turistiche" in località "Crie", in agro di Muro Leccese, interessante un terreno distinto in catasto al foglio 4 particella num. 159 in variante allo strumento urbanistico vigente (PdF) ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii.;

Visto il parere ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. reso:
- Dal Responsabile del Settore Il "Assetto del Territorio, Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia" in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti:
favorevoli n. 15
contrari n. //
astenuti n. //
su n. 15 presenti e votanti, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., ed in Variante al Programma di Fabbricazione vigente, il progetto riguardante la realizzazione del progetto di "Ampliamento e riqualificazione di un complesso residenziale con finalità turistiche" in località "Crie", in agro di Muro Leccese, interessante un terreno distinto in catasto al foglio 4 particella num. 159, nel rispetto delle condizioni indicate nei seguenti atti:

- Verbale CdS del 05.09.2012 allegato alla presente sotto la lettera A) per formarne parte integrante e sostanziale;
- Verbale CdS del 03.12.2012 allegato alla presente sotto la lettera B) per formarne parte integrante e sostanziale;
- Parere conclusivo dell'Ufficio Urbanistico della Regione Puglia espresso giusta nota prot. A00_079 04.03.2013 - 0002255, acquisita agli atti in data 04.03.2013 al prot. n. 2224 allegato alla presente sotto la lettera C);

e nel rispetto delle seguenti condizioni:

a. i lavori da effettuarsi dovranno iniziare entro ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, in caso contrario l'area oggetto della variante urbanistica ritornerà alla destinazione urbanistica precedente (zona E2 - verde agricolo);
b. la mancata ultimazione dei lavori comporterà l'applicazione dell'art. 15 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm. e ii. concernente "efficacia temporale e decadenza del permesso di costruire";
c. l'eventuale riconversione dell'impianto produttivo che dovesse necessitare di diverse autorizzazioni rispetto a quella del progetto in questione, dovrà essere sottoposta ad un nuovo procedimento ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 e ss.mm.ii.;
d. il completamento delle opere di Urbanizzazione Primaria (UP) necessarie allo svolgimento dell'attività produttiva sarà a totale carico del richiedente. I costi di UP a realizzarsi verranno valutati in apposito computo metrico, che verrà posto all'attenzione della Giunta Comunale, e sottratti dalla relativa quota da corrispondersi al Comune prima del rilascio di titolo abilitativo edilizio secondo le aliquote relative alle tabelle per le UP. Ad ogni buon conto si precisa che laddove le opere a realizzarsi superino il valore del calcolo degli oneri di urbanizzazione, al proponente non sarà riconosciuto alcun rimborso, e lo stesso dovrà comunque corrispondere la sola quota relativa ai Costi di Costruzione;
e. le aree relative alle Urbanizzazione Secondarie (US), così come indicate nello schema grafico, allegato alla presente sotto la lettera B) per formarne parte integrante e sostanziale della presente, dovranno risultare da apposito tipo di frazionamento e verranno successivamente regolamentate con atto pubblico stabilendo sin da adesso che le spese per la redazione del tipo di frazionamento e l'atto notarile saranno ad esclusivo carico del proponente. Si precisa che i valori di costo delle US saranno scomputati dal calcolo dalla relativa quota per il pagamento in sede di rilascio del permesso di costruire;
f. in alternativa alla cessione delle aree per US e alla realizzazione delle stesse, questa Amministrazione si riserva di avvalersi, previa istanza da parte dell'interessato da sottoporsi all'attenzione della Giunta Comunale, dell'opportunità di ricorrere, nell'interesse pubblico, alla monetizzazione delle aree suddette in conseguenza della loro ubicazione e della loro modesta estensione (circa 300,00 mq). L'Amministrazione Comunale fissa si da ora, ai sensi della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 19.01.2010, in € 44,00 €/mq il prezzo per la monetizzazione delle aree destinate a spazi collettivi, attrezzature e parcheggi, dando atto che i relativi proventi, da incassare prima del rilascio del titolo abilitativo edilizio, saranno utilizzati per altre opere di urbanizzazione;
g. Approvare lo schema di convenzione per l'attuazione del progetto di cui all'oggetto, allegato alla presente sotto la lettera D) per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il progetto di cui trattasi è costituito dai seguenti elaborati:

Codifica	Titolo	Rapp.
EG_01_00	INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE	1:1000
EG 02 00	PLANIMETRIA GENERALE	1:200
EG_03_00	PIANTE E CALCOLO PLANIVOLUMETRICO - Stato di fatto e di progetto	1:100
EG_04_00	PROSPETTI E SEZIONI - stato di fatto e di progetto	1:100

EG 05 00	PARTICOLARI COSTRUTTIVI -	Varie
EG_06_00	OPERE IN C.A. - carpenterie ed armature	1:50
EG_07_00	IMPIANTO ELETTRICO - planimetria distribuzione generale	1:200
EG_08_00	IMPIANTO IDRICO - planimetria distribuzione generale	1:200
EG_09_00	IMPIANTO FOGNANTE - planimetria distribuzione generale	1:200
EG_10_00	PARTICOLARI IMPIANTI TECNOLOGICI	1:100
DG_00_00	ELENCO ELABORATI	-
DG_01_00	RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA	-
DG_02_00	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	-
DG_03_01	RELAZIONE GEOLOGICA E MODELLAZIONE GEOTECNICA	-
DG_03_02	RELAZIONE GEOLOGICA redatta ai sensi del R.R. n. 26/2011	-
DG_04-01	RELAZIONE PAESAGGISTICA	-
DG_04_02	CONFORMITA' AGLI INDIRIZZI DI TUTELA DEL P.U.T.T./P.	-
DG_05_00	CONFORMITA' AGLI INDIRIZZI DI TUTELA DEL P.T.C.P	-
DG_06_01	OPERE IN C.A. - relazione di calcolo Tipologia 1	-
DG_06_02	OPERE IN C.A. - relazione di calcolo Tipologia 2	-
DG_07_00	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	-
DG_08_01	IMPIANTO ELETTRICO - relazione generale	-
DG_08_02	IMPIANTO ELETTRICO - relazione di calcolo e verifica	-
DG_08_03	IMPIANTO ELETTRICO - schema unifilare	-
DG_08_04	IMPIANTO ELETTRICO - valutazione del rischio da fulmini	-
DG_09_00	IMPIANTO TERMICO - verifica contenimento dei consumi energetici	-
DG_10_00	IMPIANTO IDRICO-FOGNANTE - relazione tecnica illustrativa	-

Successivamente, ritenuta l'urgenza di provvedere;

Con voti:

favorevoli n. 15,
contrari n. //
astenuti n. //

su n. 15 presenti e votanti, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs n.267/2000 e ss.mm.ii.

Dopo la votazione e prima di passare all'argomento successivo all'o.d.g., su proposta del Presidente, ed ad unanimità di voti favorevoli, viene anticipata al settimo punto la trattazione dell'argomento posto al punto 14 dell'o.d.g. medesimo: " Sdemanializzazione ed alienazione di una porzione di suolo comunale. Determinazioni.", per essere quindi discusso subito dopo l'argomento oggetto della presente deliberazione.

COMUNE DI TRICASE
Delibera C.C. 3 ottobre 2013, n. 31

Approvazione P. di L. comparto L7.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1) Di approvare in via definitiva, con le prescrizioni imposte dalla Regione con D.G,R, n° 3002 del 27/12/2012 in sede di rilascio del parere paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle N:LA. dei PUTT/P, il piano di lottizzazione dei terreni riportati in catasto al foglio 22 particelle 1049, 1051, 1052, 1141, 1140, 1050, 1053, 698, 697, 137. 138. 1138 139, 97, 404, 1222, 1223, 943, 942, 147, 752, 124, 411, 523, 74. 403 ricadenti in zona di tipo C1 comparto L7 del vigente Piano particolareggiato per la frazione di Lucugnano, che interessa una superficie complessiva di mq. 16.808 già adottato con Deliberazione del Commissario Straordinario n° 85 del 05/04/2012 così come successivamente modificato ed integrato con gli elaborati prodotti per l'adeguamento alle prescrizioni imposte;

2) Dare atto che l'intero piano di lottizzazione e costituito dai seguenti atti ed elaborati che si intendono far parte integrante e sostanziale dei prese-ne atto anche se non materialmente allegati:
   Tav. 1 Relazione generale;
   Tav. 2 Pianificazione vigente;
   Tav. 3 Inquadramento territoriale;
   Tav. 4 Planimetria catastale e rilievo fotonrafico;
   Tav. 5 Piano quotato;
   Tav. 6 Opere di urbanizzazione primaria stato di fatto;
   Tav. 7a Zonizzazione;
   Tav. 8a Formazione dei lotti;
   Tav. 9 Tipologie edilizie;
   Tav. 10a Sistema viario;
   Tav. 11a Opere di urbanizzazione primaria - deflusso acque meteoriche:
   Tav. 12a Opere di urbanizzazione primaria - Rete energia elettrica e pubblica illuminazione;
   Tav. 13a Opere di urbanizzazione primaria - Rete idrica;
   Tav. 14a Opere di urbanizzazione primaria Rete Fogna nera;
   All. 01 Norme tecniche di attuazione;
   All. 02 Indagini geognostiche - Relazione geologico tecnica;
   All. 03 Elenco ditte e particelle - Visure catastali;
   All. 04 Ripartizione dei lotti per ditta;
   All. 05 Relazione finanziaria e riparto utili/oneri;
   All. 06 Schema di convenzione;
   All. 07 Relazione paesaggistica;

3) Di approvare lo schema di convenzione per la lottizzazione predisposto dall'Ufficio Tecnico ed allegato agli atti della lottizzazione stessa;
4) Di subordinare il rilascio della concessione alla lottizzazione in esame, da attuare in conformità del piano di lottizzazione di cui innanzi ed alle condizioni particolari stabilite nella convenzione, alla sottoscrizione, registrazione e trascrizione, a cure e spese dei richiedenti la lottizzazione, della convenzione medesima, appena perfezionata la presente delibera, sotto riserva di ogni particolare prescrizione che possa essere disposta in sede di rilascio della concessione;

5) Stabilire che i tipi edilizi _progettati sono da intendersi puramente indicativi, tranne che per gli arretramenti dalle strade, le distanze dai confini, il rapporto di copertura e gli indici volumetrici previsti nel piano stesso;

6) Demandare ai responsabili dei servizi i provvedimenti della convenzione i' allegata, ed ogni altro adempimento di esecuzione del presente deliberato;

7) Tutte le spese inerenti e conseguenti approvazione definitiva del presente piano di lottizzazione (Spese per pubblicazione su quotidiani, manifesti ecc.) sono a carico dei richiedenti la ionizzazione che dovranno provvedere in tal senso in l'orina anticipata, essendo La proposta di approvazione del piano di iniziativa privata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

su proposta del Presidente per la immediata esecutività dell' atto ed a seguito di votazione espressa per alzata di mano che dà il seguente esito: Consiglieri presenti n° 14;

Consiglieri assenti n° 3;

Consiglieri astenuti n° 4 (Scarcella, Dell'Abate, V. Zocco, Scarascia);

Consiglieri Votanti n° 10;

Voti Favorevoli n° 10;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti dell' art. 134 comma 4 del TUEL 18 agosto 2000 n° 267.

Il Presidente
Rocco Indino

Il Segretario Generale
Dott. Giuseppe Rizzo

CONSORZIO BONIFICA CAPITANATA
Provv. 11 novembre 2013, n. 18713

Esproprio.

IL CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA

RENDE NOTO

che, ai sensi degli artt. 23 e 25 del D.P.R. n. 327/01, in qualità di Ente delegato allo svolgimento della procedura espropriativa giusta Determina Dirigenziale U.R.E. n. 357 del 15/04/2010, il proprio Dirigente dell'Ufficio Espropri, con Provvedimento n. 18713 del 11/11/2013, ha decretato l'espropriazione per causa di pubblica utilità, in favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, degli immobili in appresso individuati interessati dai lavori di "Manutenzione straordinaria della tratta sub-urbana del canale Fosso Pila in agro di Cerignola", dichiarati di pubblica utilità giusta Determina Dirigenziale Regionale n. A0064/20281 del 04/03/2010.

Ditta	F°	P.lla provv.	P.lla def.va	Superf. espropr. mq	Superf. Occ. T. Totale mq	Indenn. totale corrisp. €
ANCONA GUERRA Grazia	161	23/a 24/b 25/b 26/b	1025 1028 1031 1034	25 60 67 67	600	1.462,28
RUSSO Giulia	160	94/b 93/b 93/c	670 667 668	7 63 12	260	552,30
MICUCCI Maddalena	162	36 652/b 652/c	36 2455 2456	11 168 57	700	1.223,00
PERCHINUNNO Rachele	160	604/b 604/c	676 677	160 217	1.200	16.986,66
COMUNE DI CERIGNOLA	160	121/b 345/b	672 674	10 126	300	404,10
DEMANIO DELLO STATO	162	1808/b	2458	152	450	851,25

Chiunque voglia prendere visione integrale del provvedimento, potrà recarsi presso l'Ufficio del Settore Espropri di questo Consorzio, sito in Corso Roma, 2 - Foggia. Il provvedimento si intenderà esecutivo se, trascorsi 30 gg. dalla presente pubblicazione, non risulteranno pervenute eventuali opposizioni per iscritto da parte di terzi aventi diritto.

Il Responsabile del Proced. Espropriativo
Dott. Luca Viola

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

REGIONE PUGLIA SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO

Avviso di alienazione Centro pilota per lo sviluppo integrato del turismo in Puglia.

IL SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO

Ai sensi della L.R. 28 aprile 1995 n. 27 che disciplina il regime giuridico dei beni nella consistenza patrimoniale della Regione Puglia e, in particolare, l'esercizio delle funzioni in materia di valorizzazione, conservazione e amministrazione, intende procedere all'alienazione, con procedura ad evidenza pubblica con il sistema delle offerte segrete in aumento, assumendo come base d'asta il prezzo di stima stabilito dall'Agenzia dell'Entrate - Ufficio provinciale di Foggia - Territorio con perizia di stima dell'11.6.2013, il seguente bene immobile di proprietà della Regione:

N. Lotto	DATI IDENTIFICATIVI	DESCRIZIONE DEL BENE	PREZZO BASE	REFERENTE
1	Catalogo dei Beni immobili regionali: *n. 2398* comune: *Vieste* categ.: *Patrimonio disponibile* Codice immobile: *FGPIPFU2398* denom.: *Centro pilota per lo sviluppo integrato del turismo in Puglia* Anno realizzazione: *1995* Acquisizione terreni: *2008* Atto acquisizione:	Il complesso in esame è sito nel comune di Vieste (FG) alla località "Baia di Campi". Dista circa 10 km dal centro abitato, con accesso diretto dalla strada provinciale n.53 "Mattinata- Vieste". Trattasi di complesso edilizio, denominato "*Centro pilota per lo sviluppo integrato del turismo in Puglia*", di forma ottagonale con corte interna. Il bene immobile si compone di diversi corpi di fabbrica, differenziati sia architettonicamente	€ 11.600.000,00 (euro undicimilioniseicentomila/00) (stima Agenzia dell'Entrate – Ufficio provinciale di Foggia- Territorio – dell' 11/06/2013)	dott.ssa Amalia Carbone dirigente Ufficio Patrimonio e Archivi tel.0805404043 fax0805403256 patrimonioarchivi.bari@pec..rupar.puglia..it

	rogito notarile Acquisizione fabbricati*: 2011* Atto acquisizione: *verbale di presa in consegna* Dati catastali : *Fabbricati* *Foglio 43 p.lle 171 e 292 cat. F/3 piani T-1 e 2;* *Foglio 43 p.lla 293 cat. D/1 rendita: € 1624,30;* *Terreni* *Foglio 43 p.lla 171 Qualità: Ente urbano Superficie : 4.62.58* *Foglio 43 p..lla 292 Qualità : Ente urbano Superficie: 0.02.80* *Foglio 43 p.lla 293 Qualità: Ente urbano Superficie: 0.08.30*	che funzionalmente: **a)** corpo principale, a forma anulare ottagonale, su tre piani oltre il seminterrato comprendente la zona albergo, con 171 camere doppie e relativi servizi; **b**) corpo scuola alberghiera e alloggi personale, con piano terra a porticato comprendente 25 camere singole e 35 doppie; **c)** corpo di fabbrica comprendente la hall dell'albergo, portineria, sala, guardaroba, due locali a uso boutique, salone parruccheria, locale telefonico, sala conferenza, sala ristorante con 400 posti e servizi igienici; **d)** piastra interaziendale su unico livello interrato comprendente lavanderia industriale di mq. 700 circa, la zona cottura preparazione cibi, magazzini con celle frigorifere, servizi generali, garage,		

		spogliatoi e servizi; **e)** area scoperta della superficie complessiva di mq 36.100,00 circa, recintata con muretto in cemento e sovrastante ringhiera metallica per una lunghezza di ml. 880. Presenta un impianto di illuminazione, di irrigazione ed è destinata a percorsi pedonali, viabilità, parcheggio e aree di manovra oltre a due piscine; **f)** copertura della piastra interaziendale di mq. 4600, sistemata con vialetti pedonali pavimentati, due campi da tennis e aiuole delimitate da cordoli in pietra; **g)** impianto di depurazione composto da locale macchine, locale tecnico e vasche. Il bene ricade, nel vigente strumento urbanistico di Vieste, "*in zona territoriale omogenea: TE – Zone turistiche esistenti*".		

		N.B. Prescrizioni e vincoli urbanistici: 1) PUTT/P ATE B (piano paesaggistico regionale); 2) S.I.C. (sito di interesse comunitario); 3) I.B.A. (oasi per la tutela ornitologica); 4) Parco del Gargano- zona 2; 5) Vincolo ex lege 1497/'39; 6) "Decreto Galasso"; 7) Misure di salvaguardia del Piano di bacino per l'assetto idrogeologico.		

L'immobile viene alienato a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui trovasi, compresi eventuali oneri attivi e passivi, servitù continue e discontinue, apparenti e non apparenti. Non vi sarà luogo ad azione per lesione, né ad aumento o diminuizione di prezzo, per qualunque materiale errore nella descrizione dei beni posti in vendita, ovvero nella determinazione del prezzo, nella indicazione della superficie, della consistenza, dei confini, numeri di mappa.. La Regione non assume altra obbligazione o garanzia, se non per il fatto di sofferta evizione, nel qual caso il compenso spettante al compratore sarà limitato al puro rimborso del prezzo corrisposto e delle spese contrattuali. Ove la evizione fosse parziale, il compratore non avrà diritto che al rimborso della quota di prezzo e di spese corrispondente alla parte evitta, escluso qualsiasi altro maggiore od accessorio compenso.

VINCOLO DI DESTINAZIONE D'USO

Il complesso immobiliare dovrà mantenere la destinazione originaria per usi turistici e attività complementari, in ragione della quale è stato realizzato.

DESTINAZIONE URBANISTICA

A1: Il comune di Vieste è dotato di Piano regolatore generale approvato con Delibera di C.C. del 16/05/2000 n. 51 e presa d'atto con Delibera di Giunta regionale 03.10.2000 n. 1242;

A2: Zona territoriale omogenea TE- Zone turistiche esistenti (mq. 42983 pari al 100% circa della superficie complessiva)

A3: Prescrizioni particolari- Operazioni consentite come da N.T.A. del P.R.G. vigente

CONDIZIONI GENERALI

Sono ammessi a presentare la propria offerta tutti i soggetti, persone fisiche o giuridiche, che posseggano la capacità di impegnarsi per contratto, ai quali non sia applicata la pena accessoria/sanzione della incapacità/divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, nonché i requisiti di cui al punto 3 delle "Modalità di presentazione dell'offerta" del presente Avviso.

Tale Avviso non vincola la Regione Puglia alla vendita del bene.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

1. La procedura sarà espletata mediante pubblico incanto da esperire con il metodo delle offerte segrete, in aumento rispetto al prezzo base, ai sensi della L.r. 26 aprile 1995 n. 27 e del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e ss.mm.ii.
2. Ai fini della partecipazione alla presente procedura gli offerenti dovranno far pervenire, a pena di esclusione, un plico, debitamente sigillato e controformato sui lembi di chiusura, che dovrà riportare la seguente dicitura: "**Offerta per l'acquisto dell'immobile di proprietà della Regione Puglia- Lotto (1) - NON APRIRE**".
   Il plico contente l'offerta dovrà essere indirizzato alla "Regione Puglia- Area Finanza e Controlli- Servizio Demanio e Patrimonio- via Gentile, 52- 70126 Bari- a mezzo raccomandata del servizio postale ovvero a mano con foglio di ricevuta in duplice copia da far sottoscrivere al ricevente, entro le ore 12.00 del quarantacinquesimo giorno dalla pubplicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) del presente Avviso di vendita, pena l'esclusione della procedura. Non s aranno presi in considerazione plichi che, per qualsiasi motivazione, pervengano oltre il termine indicato.

Tale plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste rispettivamente contraddistinte dalle lettere (A) e (B).

La busta contraddistinta con la lettera (A) dovrà contenere, con la dichiarazione delle generalità della ragione sociale del candidato all'acquisto, l'offerta di cui al modello *allegato 1*.

La busta contraddistinta con la lettera (B) dovrà contenere la dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., successivamente verificabile, di cui al modello *allegato 2*.

Entrambe dovranno essere sottoscritte dalla/e persona/e legittimata/e a compiere tale atto, accompagnate da copia fotostatica non autenticata di un valido documento di identità del sottoscrittore. Le offerte pervenute senza sottoscrizione o senza la sigillatura prevista saranno ritenute nulle.

E' possibile prendere visione della documentazione inerente il bene in vendita presso l'Ufficio Patrimonio e Archivi del Servizio Demanio e Patrimonio, via Gentile, 52- 70126 Bari- contattando i numeri telefonici 080-5404043-5404105 fax 080-5403256 ovvero le mail:
a.carbone@regione.puglia.it;
a.gambatesa@regione.puglia.it;

Il bene potrà essere visionato tramite eventuali sopralluoghi, previo contatto con i riferimenti citati.

INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE

1) Ricevute tutte le offerte nei tempi prescritti presso la sede del Servizio Demanio e Patrimonio- via Gentile, 52 -Bari, la Commissione, appositamente costituita, procederà all'apertura pubblica delle buste e verificherà la correttezza formale della documentazione e delle offerte, individuando il contraente sulla base della migliore offerta valida pervenuta. L'esito delle suddette operazioni sarà fatto constatare in apposito verbale.
2) Il contraente sarà colui che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa rispetto al prezzo base stimato dall'Agenzia dell'Entrate-Ufficio provinciale di Foggia- Territorio.
3) In caso di partecipanti con parità di offerta, la Regione Puglia provvederà sin d'ora a stabilire le seguenti priorità di assegnazione: 1) Comune 2) Provincia 3) Stato 4) Enti pubblici economici e non 5) Privati (in tale ultima ipotesi, in presenza ancora di offerta uguale, si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio).
   Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta purchè valida.
   In caso di di discordanza tra il prezzo espresso in cifre e quello espresso in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione regionale, mentre verranno escluse le offerte in ribasso rispetto al prezzo base..
4) L'immobile viene alienato a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, compresi eventuali oneri attivi e passivi, servitù continue e discontinue, apparenti e non apparenti. Non vi sarà luogo ad azione per lesione, né ad aumento o diminuizione di prezzo, per qualunque materiale errore nella descrizione dei beni posti in vendita, ovvero nella determinazione del prezzo, nella indicazione della superficie, della consistenza, dei confini, numeri di mappa. La Regione non assume altra obbligazione o garanzia, se non per il fatto di sofferta evizione, nel qual caso il compenso spettante al compratore sarà limitato al puro rimborso del

prezzo corrisposto e delle spese contrattuali. Ove la evizione fosse parziale, il compratore non avrà diritto che al rimborso della quota di prezzo e di spese corrispondente alla parte evitta, escluso qualsiasi altro maggiore od accessorio compenso.

AGGIUDICAZIONE

1) Il verbale di aggiudicazione non avrà gli effetti del contratto di compravendita, tuttavia sarà obbligatorio e vincolante per l'aggiudicatario a tutti gli effetti di legge. Per la Regione Puglia lo diverrà dopo l'intervenuta prescritta approvazione da parte della Giunta regionale.
2) L'accoglimento dell'offerta più vantaggiosa verrà comunicata all'aggiudicatario con lettera raccomandata A/R, divenuto esecutivo il provvedimento di aggiudicazione.
   La presentazione dell'offerta comporta automaticamente l'accettazione di tutto il contenuto, clausole e prescrizioni del presente Avviso, nonché lo stato di fatto e di diritto in cui si trovano gli immobili in vendita.
3) La Regione Puglia comunicherà al contraente designato, entro 10 (dieci) giorni dalla prescritta autorizzazione definitiva alla vendita del bene, la data entro cui dovrà procedere a versare a titolo di acconto il 10% del prezzo offerto, da effettuare attraverso bonifico bancario in favore del Banco di Napoli s.p.a. Tesoreria regionale- codice IBAN:
   IT25G0101004197000040000001 oppure a mezzo Conto corrente postale n. 60225323
   Intestato a "Regione Puglia-Tasse-tributi e proventi regionali" **codice 4135.**

TIPULA DEL CONTRATTO DI COMPRAVENDITA

1) Il prezzo offerto, detratto l'acconto già versato, sarà pagato in un'unica soluzione al momento della stipula del rogito, a cura di notaio scelto dall'aggiudicatario, mediante versamento effettuato a favore della Regione Puglia con le stesse modalità di cui all'acconto e comunque prima dell'atto di compravendita.
2) Il pagamento complessivo dell'immobile, oltre alle spese di rogito, imposte, tasse, Iva se ed in quanto dovuta, saranno a carico dell'acquirente. Non sono consentite dilazioni di pagamento.
3) Ove per qualsiasi causa imputabile all'offerente non si addivenga alla stipula del contratto di compravendita nel termine stabilito dall'Amministrazione regionale, l'offerta sarà ritenuta decaduta e l'acconto costituendo deposito cauzionale verrà incamerato dalla Regione a titolo di indennizzo, senza che l'offerente possa sollevare eccezione e/o contestazione alcuna. In tal caso la Regione Puglia procede all'aggiudicazione mediante scorrimento delle offerte validamente presentate.

DISPOSIZIONI FINALI

1) Il presente Avviso di vendita non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 del Codice civile, né sollecitazione all'investimento ai sensi degli artt. 94 e ss. del D.Lgs. 24 Febbraio 1998 n. 58.
2) Ai sensi di legge il responsabile del procedimento a cui potranno essere richieste informazioni in merito alla presente procedura è la dott.ssa Amalia Carbone dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi (tel. 0805404043- mail: a.carbone@regione.puglia.it. Pec: patrimonioarchivi.bari@pec.rupar.puglia.it);
3) Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003, si informa che:
   a) i dati personali forniti e raccolti in occasione delle presente procedura saranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini della procedura di cui trattasi e saranno conservati sino alla conclusione del procedimento presso il responsabile del procedimento;
   b) il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei partecipanti e della loro riservatezza;
   c) in relazione ai suddetti dati l'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003;
   d) il soggetto attivo della raccolta dei dati è il Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia.
4) Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel presente Avviso di vendita costituisce causa di esclusione dalla procedura.

5) Al presente Avviso verrà data adeguata pubblicità attraverso la pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e sulla piattaforma Empulia www.empulia.it oltre

che per estratto sulla GURI, sulla GUUE, su due dei principali quotidiani a maggiore diffusione nazionale, su un quotidiano a maggiore diffusione regionale, sui siti istituzionali telematici del comune di Vieste, eventualmente attraverso altre forme di pubblicità al fine di incrementare la platea potenziale dei soggetti interessati all'acquisto attraverso il sito della Camera di commercio di Foggia, del Consorzio di Bonifica montana del Gargano, della Provincia di Foggia, dell'Ente Parco del Gargano e su siti telematici specializzati come "AsteentiPubblici.it", ecc…

6) Il presente Avviso e l'intera procedura sono regolate dalle vigenti disposizioni di legge nazionale e regionale e per ogni eventuale controversia ad esse attinenti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Bari.

Il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio
Ing. Giovanni Vitofrancesco

ALLEGATO 1

MODELLO DI OFFERTA

Alla REGIONE PUGLIA
AREA FINANZA E CONTROLLI
SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO
Via Gentile, 52
70126 B A R I

O g g e t t o: Offerta per l'acquisto del lotto n. _____ - Avviso di vendita del_____

Per le persone fisiche

Il/I sottoscritto/i …….nato/a ……prov ……..il ……residente

In ……, via/piazza ……..e domiciliato/a in ……Cod. Fisc.

……..in possesso della piena capacità di agire.

o v v e r o

Per le persone giuridiche

Il/ sottoscritto …….nato…… ……prov ……..il ……residente

In ……, via/piazza ……..e domiciliato/a in ……,in possesso della

piena capacità di agire ed in qualità di …….della Ditta

Indivioduale/Società/Ente/Associazione/Fondazione ……con sede legale

In ……via/piazza …….C.F/P.IVA……..

CHIEDE/ONO

di acquistare il seguente immobile lotto n. ……

prezzo di Euro (in cifre) …….

(in lettere)……

accettando senza eccezioni o riserve tutte le condizioni, gli effetti e le conseguenze stabilite dall'Avviso di vendita.

DICHIARA/NO

di aver preso visione delle condizioni generali riportate nel sopracitato avviso di vendita;

che intendono procedere al pagamento del prezzo di acquisto entro la data di stipula

di aver preso visione dello stato dei luoghi, della sua reale consistenza e di volerlo acquitare nello stato di fatto e di diritto in cui l'immobile si trova, compresi fgli eventuali oneri attivi e passivi, servitù continue e discontinue, apparenti e non apparenti accettando tutte le condizioni riportate nell'Avviso di vendita.

Nel caso la designazione intervenga a proprio favore

SI IMPEGNA/NO

1. versare il 10% del prezzo offerto, a titolo di acconto, nei modi e nei tempi specificati nell'Avviso e che saranno comunicati dalla Regione Puglia- Servizio Demanio e Patrimonio;
2. comunicare il nominativo del Notaio che stipulerà l'atto e l'indirizzo dello Studio al quale sarà trasmessa la documentazione per il rogito;
3. versare la restante parte del prezzo di acquisto dell'immobile nei modi e nei tempi specificati nell'Avviso di vendita;
4. pagare le spese contrattuali e le imposte fiscali.

Ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, si autorizza al trattamento dei dati personali.

Luogo e data IL/I RICHIEDENTE/I

_____

REGIONE PUGLIA SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO

Avviso di alienazione Colonia Bianchi.

IL SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO

Ai sensi della L.R. 28 aprile 1995 n. 27 che disciplina il regime giuridico dei beni nella consistenza patrimoniale della Regione Puglia e, in particolare, l'esercizio delle funzioni in materia di valorizzazione, conservazione e amministrazione, intende procedere all'alienazione, con procedura ad evidenza pubblica con il sistema delle offerte segrete in aumento, assumendo come base d'asta il prezzo di stima stabilito dall'Agenzia dell'Entrate Ufficio del Territorio di Brindisi, i seguenti beni immobili di proprietà della Regione:

N. Lotto	DATI IDENTIFICATIVI	DESCRIZIONE DEL BENE	PREZZO BASE	REFERENTE
1	Catalogo dei Beni immobili regionali: *n. 2476* comune: *Fasano* categ.: *Patrimonio disp.* Codice immobile: *BRPDPFU2476* denom.*:* *Colonia Bianchi* Anno realizzazione: *1933* Acquisizione: *1977* Atto acquisizione: *verbale di trasferimento* Ente di	Il complesso in esame è sito in agro di Fasano (BR) alla contrada Cocolicchio (Selva di Fasano). Dista circa 4 km dal centro abitato. Trattasi di antico fabbricato tipico della zona del tipo "trullo" con annesso terreno, attualmente incolto. Il bene ricade, nel vigente strumento	€ 321.000,00 (trecentoventunomila/00) (stima Agenzia delTerritorio – Brindisi - del 10/07/2012)	dott..ssa Amalia Carbone dirigente Ufficio Patrimonio e Archivi tel.0805404043 fax0805403256 pec: patrimonioarchivi.bari@pec..rupar.puglia..it

	provenienza: *ex Gioventù Italiana (G.I.)* Dati catastali : *Fabbricato* *foglio 39 p.lla 188* *consistenza: n. 7,5 vani* *rendita:: € 348,61* *Terreno* *Foglio 39 p.lla 187 Superficie : 00.47.84* *Reddito dom. € 21,00 Reddito agrario: € 12,35*	urbanistico di Fasano,"in zona estensiva". **N.B**. Il cespite è stato dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004, giusta decreto del Drettore regionale del Ministero per i beni e le attività culturali del 7 gennaio 2013.		

N. Lotto	DATI IDENTIFICATIVI	DESCRIZIONE DEL BENE	PREZZO BASE	REFERENTE
2	Catalogo dei Beni immobili regionali: *n. 2500* comune: *Fasano* categ.: *Patrimonio disp*. Codice immobile: *BRPDPFU2500* denom.: *Colonia Coppolicchio* Anno realizzazione: *1933*	Il complesso in esame è sito in agro di Fasano (BR) alla contrada Coppolicchio (Selva di Fasano). Dista circa 4 km dal centro abitato. Trattasi di antico fabbricato tipico della zona del tipo	€ 281.000,00 (duecentottanta-tunomila/00) (stima Agenzia del Territorio – Brindisi- del 10/07/2012)	dott..ssa Amalia Carbone dirigente Ufficio Patrimonio e Archivi tel.0805404043 fax0805403256 pec: patrimonioarchivi.bari@pec.rupar.puglia.it

	Acquisizione: *1977* Atto acquisizione: *verbale di trasferimento* Ente di provenienza: *ex Gioventù Italiana (G.I.)* Dati catastali : *Fabbricato foglio 39 p.lla 192 consistenza: n. 5,5 vani rendita:: € 255,65* *Terreno Foglio 39 p.lla 191 Superficie : 00.56.41 Reddito dom. € 20,39 Reddito agrario: € 20,39*	"trullo" con spiazzo antistante e annesso terreno, attualmente incolto. Il bene ricade, nel vigente strumento urbanistico di Fasano, "in zona estensiva". **N.B**. Il cespite è stato dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004, giusta decreto del Drettore regionale del Ministero per i beni e le attività culturali del 7 gennaio 2013		

N. Lotto	DATI IDENTIFICATIVI	DESCRIZIONE DEL BENE	PREZZO BASE	REFERENTE
3	Catalogo dei Beni immobili regionali: *n. 2480* comune:	Il bene è situato al piano terra di un fabbricato	€ 72.000,00 (settantaduemila/00)	dott..ssa Amalia Carbone dirigente Ufficio Patrimonio e Archivi tel.0805404043 fax0805403256

	Brindisi categ.: *Patrimonio disp*. Codice immobile: *BRPDPFU2480* denom.*: ex C.P.P.S.* Anno realizzazione: *1970* Acquisizione: *1980* Atto acquisizione: *verbale di assegnazione* Ente di provenienza: *Consorzio provinciale del patrimonio scolastico* Dati catastali : *Fabbricato* *foglio 190 p.lla 3713 sub. 3* *consistenza: mq. 128* *rendita:: € 495,80*	composto da quattro piani fuori terra al Vico Seminario n. 12- Brindisi. L'immobile ha un'altezza utile interna di 4 metri lineari e presenta rifiniture interne di tipo economico. Gli impianti tecnologici, elettrici, idrici e fognanti sono tutti sotto traccia, allacciati alle reti pubbliche. L'immobile ricade nel nuovo piano regolatore generale del comune di Brindisi in zona "A1-centro storico".	(stima Agenzia del Territorio – Brindisi- del 05/07/2012)	pec: patrimonioarchivi.bari@pec.rupar.puglia.it

Gli immobili vengono alienati a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui trovansi, compresi eventuali oneri attivi e passivi, servitù continue e discontinue, apparenti e non apparenti. Non vi sarà luogo ad azione per lesione, né ad aumento o diminuizione di prezzo, per qualunque materiale errore nella descrizione dei beni posti in vendita, ovvero nella determinazione del prezzo, nella indicazione della superficie, della consistenza, dei confini, numeri di mappa. La Regione non assume altra obbligazione o garanzia, se non per il fatto di sofferta evizione, nel qual caso il compenso spettante al compratore sarà limitato al puro rimborso del prezzo corrisposto e delle spese contrattuali. Ove la evizione fosse parziale, il c ompratore non avrà diritto che al rimborso della quota di prezzo e di spese corrispondente alla parte evitta, escluso qualsiasi altro maggiore od accessorio compenso.

CONDIZIONI GENERALI

Sono ammessi a presentare la propria offerta tutti i soggetti, persone fisiche o giuridiche, che posseggano la capacità di impegnarsi per contratto, ai quali non sia applicata la pena accessoria/sanzione della incapacità/divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, nonché i requisiti di cui al punto 3 delle "Modalità di presentazione dell'offerta" del presente Avviso.

Tale Avviso non vincola la Regione Puglia alla vendita del bene.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

1. La procedura sarà espletata mediante pubblico incanto da esperire con il metodo delle offerte segrete, in aumento rispetto al prezzo base, ai sensi della L.r. 26 aprile 1995 n. 27 e del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e ss.mm.ii..
2. Ai fini della partecipazione alla presente procedura gli offerenti dovranno far pervenire, a pena di esclusione, un plico, debitamente sigillato e controformato sui lembi di chiusura, che dovrà riportare la seguente dicitura: "**Offerta per l'acquisto dell'immobile di proprietà della Regione Puglia- Lotto ( ) - NON APRIRE**".
   Il plico contente l'offerta dovrà essere indirizzato alla "Regione Puglia- Area Finanza e Controlli- Servizio Demanio e Patrimonio- via Gentile, 52- 70126 Bari- a mezzo raccomandata del servizio postale ovvero a mano con foglio di ricevuta in duplice copia da far sottoscrivere al ricevente, entro le ore 12.00 del quarantacinquesimo giorno dalla pubplicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) del presente Avviso di vendita, pena l'esclusione della procedura. Non s aranno presi in considerazione plichi che, per qualsiasi motivazione, pervengano oltre il termine indicato.
   Tale plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste rispettivamente contraddistinte dalle lettere (A) e (B).
   La busta contraddistinta con la lettera (A) dovrà contenere, con la dichiarazione delle generalità della ragione sociale del candidato all'acquisto, l'offerta di cui al modello *allegato 1*.
   La busta contraddistinta con la lettera (B) dovrà contenere la dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., successivamente verificabile, di cui al modello *allegato 2*.
   Entrambe dovranno essere sottoscritte dalla/e persona/e legittimata/e a compiere tale atto, accompagnate da copia fotostatica non autenticata di un valido documento di identità del sottoscrittore. Le offerte pervenute senza sottoscrizione o senza la sigillatura prevista saranno ritenute nulle.
3. E' possibile prendere visione della documentazione inerente i beni in vendita presso la Struttura provinciale di Brindisi del Servizio Demanio e Patrimonio, via Torpisana n. 120- sede unica degli uffici regionali- contattando i numeri telefonici 0831-544519-544526 fax 0831-544520 ovvero le mail:
   a.rubino@regione.puglia.it;
   e.quaranta@regione.puglia..it.
4. I beni potranno essere visionati tramite eventuali sopralluoghi, previo contatto con i riferimenti citati.

INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE

1) Ricevute tutte le offerte nei tempi prescritti presso la sede del Servizio Demanio e Patrimonio- via Gentile, 52 - 70126 Bari, la Commissione, appositamente costituita, procederà all'apertura pubblica delle buste e verificherà la correttezza formale della documentazione e delle offerte, individuando il contraente sulla base della migliore offerta valida pervenuta. L'esito delle suddette operazioni sarà fatto constatare in apposito verbale.
2) Il contraente sarà colui che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa rispetto al prezzo base stimato dall'Agenzia dell'Entrate- Ufficio del territorio di Brindisi.
3) In caso di partecipanti con parità di offerta, la Regione Puglia provvederà sin d'ora a stabilire le seguenti priorità di assegnazione: 1) Comune 2) Provincia 3) Stato 4) Enti pubblici economici e non 5) Privati (in tale ultima ipotesi, in presenza ancora di offerta uguale, si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio).
   Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta purchè valida.
   In caso di di discordanza tra il prezzo espresso in cifre e quello espresso in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione regionale, mentre verranno escluse le offerte in ribasso rispetto al prezzo base..

AGGIUDICAZIONE

1) Il verbale di aggiudicazione non avrà gli effetti del contratto di compravendita, tuttavia sarà obbligatorio e vincolante per l'aggiudicatario a tutti gli effetti di legge. Per la Regione Puglia lo diverrà dopo l'intervenuta prescritta approvazione da parte della Giunta regionale.

2) L'accoglimento dell'offerta più vantaggiosa verrà comunicata all'aggiudicatario con lettera raccomandata A/R, divenuto esecutivo il provvedimento di aggiudicazione.
   La presentazione dell'offerta comporta automaticamente l'accettazione di tutto il contenuto, clausole e prescrizioni del presente Avviso, nonché lo stato di fatto e di diritto in cui si trovano gli immobili in vendita.
3) La Regione Puglia comunicherà al contraente designato, entro 10 (dieci) giorni dalla prescritta autorizzazione definitiva alla vendita del bene, la data entro cui dovrà procedere a versare a titolo di acconto il 10% del prezzo offerto, da effettuare attraverso bonifico bancario in favore del Banco di Napoli s.p.a. Tesoreria regionale- codice IBAN:
   IT25G0101004197000040000001 oppure a mezzo Conto corrente postale n. 60225323
   Intestato a "Regione Puglia-Tasse-tributi e proventi regionali" **codice 4135.**

N.B. Per i due cespiti, siti in Fasano (Selva), dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, la Direzione regionale di Puglia del-Ministero per i beni e le attività culturali ha rilasciato, ai sensi dell'art. 56 del citato decreto, la prescritta autorizzazione all'alienazione degli immobili rispettivamente in data 1 marzo 2013 prot.2367 e 1 marzo 2013 prot. 2366.

STIPULA DEL CONTRATTO DI COMPRAVENDITA

1) Il prezzo offerto, detratto l'acconto già versato, sarà pagato in un'unica soluzione al momento della stipula del rogito, a cura di notaio scelto dall'aggiudicatario, mediante ver- samento effettuato a favore della Regione Puglia con le stesse modalità di cui all'acconto e comunque prima dell'atto di compravendita.
2) Il pagamento complessivo dell'immobile, oltre alle spese di rogito, imposte, tasse, Iva se ed in quanto dovuta, saranno a carico dell'acquirente. Non sono consentite dilazioni di pagamento.
3) Ove per qualsiasi causa imputabile all'offerente non si addivenga alla stipula del contratto di compravendita nel termine stabilito dall'Amministrazione regionale, l'offerta sarà ritenuta decaduta e l'acconto costituendo deposito cauzionale verrà incamerato dalla Regione a titolo di indennizzo, senza che l'offerente possa sollevare eccezione e/o contestazione alcuna. In tal caso la Regione Puglia procede all'aggiudicazione mediante scorrimento delle offerte validamente presentate.

DISPOSIZIONI FINALI

1) Il presente Avviso di vendita non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 del Codice civile, né sollecitazione all'investimento ai sensi degli artt. 94 e ss. del D.Lgs. 24 Febbraio 1998 n. 58.
2) Le offerte non vincolano l'Amministrazione regionale, la quale si riserva, a proprio insindacabile giudizio, la facoltà di non dar luogo all'aggiudicazione o di non procedere all'attuazione della vendita, esercitando i poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti; in tal caso i proponenti non avranno nulla da pretendere per l'offerta inviata.
3) Ai sensi di legge il responsabile del procedimento a cui potranno essere richieste informazioni in merito alla presente procedura è la dott.ssa Amalia Carbone dirigente dell' Ufficio Patrimonio e Archivi (tel. 0805404043- mail: a.carbone@regione.puglia.it; pec: patrimonioarchivi.bari@pec.rupar.puglia..it)
4) Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003, si informa che:
   a) i dati personali forniti e raccolti in occasione delle presente procedura saranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini della procedura di cui trattasi e saranno conservati sino alla conclusione del procedimento presso il responsabile del procedimento;
   b) il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei partecipanti e della loro riservatezza;
   c) in relazione ai suddetti dati l'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003;
   d) il soggetto attivo della raccolta dei dati è il Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia.
5) Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel presente Avviso di vendita costituisce causa di esclusione dalla procedura.

6) Al presente Avviso verrà data adeguata pubblicità attraverso la pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e sulla piattaforma Empulia www.empulia.it oltre che per estratto su due quotidiani a maggiore diffusione nazionale e su uno a diffusione locale, sulla GURI, sui siti istituzionali telematici dei comuni di Brindisi e Fasano, della Provincia di Brindisi e della Camera di commercio di Brindisi ed eventualmente al fine di incrementare la platea dei soggetti interessati all'acquisto, sui siti telematici specializzati come www.asteentipubblici.it.

7) Il presente Avviso e l'intera procedura sono regolate dalle vigenti disposizioni di legge nazionale e regionale e per ogni eventuale controversia ad esse attinenti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Bari.

Il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio
Ing. Giovanni Vitofrancesco

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/ I sottoscritto/i …….nato/i ……il …….residente/i

In ……, via…… ……n……...Cod. Fisc…….

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole/i di quanto fissato dall'art. 76 del citato D.P.R. in merito alla responsabilità penale derivante da dichiarazioni mendaci, falsità negli atti, uso di atti falsi.

D I C H I A R A/N O

a) di partecipare
per proprio conto;

conto di altre persone fisiche (a tal fine, oltre la presente dichiarazione, riferita al rappresentato, si allega la procura speciale originale con firma autenticata);
conto di Ditta Individuale/Società/Ente/Associazione/Fondazione _____

con sede in _____via _____ n._____C.F./P.IVA_____

regolarmente iscritta al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di _____con

numero _____dal _____in qualità di _____

munito dei prescritti poteri di rappresentanza (a tal fine si allegano alla presente i documenti comprovanti la rappresentanza legale, nonché la volontà del rappresentato di acquistare il bene);

b) di non essere interdetto/i inabilitato/i o fallito/i e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotino lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
c) che la Ditta individuale/Società/Ente/Associazione/Fondazione non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o sottoposta a procedure concorsuali o a qualunque altra procedura che denoti lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività, e non è destinataria di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al D.lgs. 231/2001;
d) che non sono avviati nei propri confronti procedimenti per la dichiarazione di una delle situazioni di cui ai precedenti punti b) e c);
e) che non risultino a proprio carico l'applicazione della pena accessoria della incapacità a contrarre con la Pubblica amministrazione o la sanzione de divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
f) che non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella di altro Stato;
g) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni, civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
h) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

i) che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D .lgs. del 06.09.2011 n. 159 (ove l'offerente sia una società l'autocertificazione dovrà essere prodotta dal rappresentante legale e da tutti gli amministratori);

l) di aver visionato tutti i documenti inerenti la presente procedura, di accettarli e di ritenerli interamente definiti e che gli stessi non richiedono interpretazioni e/o spiegazioni tali da interferire sulla presentazione dell'offerta;

m) di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle presenti dichiarazioni, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 1456 cod. civ.;

n) di eleggere il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione da effettuarsi anche ai sensi della L. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni, in _____ Via_____.

Allega alla presente copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, si autorizza al trattamento dei dati personali.

Luogo e data IL/I DICHIARANTE/I

_____ _____

COMUNE DI BARLETTA

Avviso di aggiudicazione gara servizio mensa sociale.

Procedura aperta ai sensi dell'art. 3 comma 37 e 55 e 124 del D.L.vo n. 163/06 per il "servizio di mensa sociale".

La prestazione è stata aggiudicata con il criterio di aggiudicazione previsto all'art. 82 del D.L.V0 n. 163/06 - prezzo più basso - Importo complessivo a base di gara euro 150.000.00 IVA compresa al 4%.

Luogo di esecuzione: territorio urbano del Comune di Barletta.

Ditte partecipanti n. 02

Ditte escluse n. 00

Determinazione di aggiudicazione n. 812 del 11.06.2013

Ditta aggiudicataria: PRONTO CHEF 999 & C. s.n.c. di Bari con un ribasso del 32,20%.

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Anna Ricco.

Barletta, lì 17 dicembre 2013

Il Presidente di Gara
Dott.ssa Rosa Dipalma

COMUNE DI BARLETTA

Avviso di gara fornitura cibo secco per il rifugio comunale.

Procedura aperta per la "Fornitura di cibo secco per i cani ricoverati presso il Rifugio Comunale, con le caratteristiche indicate alla lettera b) dell'art. 16 del C.S.A. per un periodo presumibile di n. 2 anni e comunque fino alla concorrenza dell'importo posto a base di gara. ai sensi degli artt. 3 co. 37. 55 e 124 del decreto legislativo n. 163/2006 san.i. con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del Decreto Legislativo n. 163/2006. CIG N. 349666469F.

Determinazione dirigenziale n. 1813 dell'11.12.2013.

Il bando integrale di gara è pubblicato all'albo pretorio in data odierna ed è consultabile sul sito internet all'indirizzo sopra riportato.

Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti indicati nell'art. 34 del D.Lgs 63/2006 e s.m.i., in possesso dei requisiti di capacità tecnica e finanziaria tutti elencati nel bando integrale di gara. anche riuniti in RT1, la cui copia è scaricabile dal sito internet.

Le offerte dovranno pervenire a mezzo R/R del servizio postale o di agenzia di recapito o consegna a mano, all'ufficio protocollo generale entro le ore 13.00 del giorno 15.01.2014.

L'avviso è stato trasmesso alla G.U.R.I. in data 16.12.2013.

RIP: ing. Sebastiano LOMILMO.

Barletta, lì 16 dicembre 2013

Il Dirigente
Ing. Sebastiano Longano

COMUNE DI PALO DEL COLLE

Avviso di gara vendita terreno edificabile.

I) Comune di Palo del Colle, Via Umberto I n.56 - 70027 - Bari; RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Dott. Antonio Schinaia; UFFICIO: Affari Generali; tel: 080/9914221 - 080/9914207; fax: 080/9914274; E-mail: antonioschinaia@virgilio.it; SITO COMUNALE:
www.comune.palodelcolle.ba.it;

II) Pubblico incanto, con il metodo delle offerte segrete, a norma dell'art.73, comma 1 lett.c) del Regio Decreto n.827/1924. L'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che presenterà l'offerta più vantaggiosa. Non sono ammesse offerte in diminuzione.

III) vendita di un terreno edificabile, appartenente al patrimonio disponibile del Comune di Palo del Colle: FOGLIO 28 PART.LLE 2487 E 2489 - ZONA DI COMPLETAMENTO DI TIPO B1- MQ.1969,00;

IV) prezzo a base d'asta: € 855.000,00.

V) Termine per la ricezione offerte: 09/01/2014 ore 12.00; Apertura offerte: 10/01/2014 ore 11.00;

V) Avviso integrale disponibile su: www.comune.palodelcolle.ba.it

Il responsabile del settore
Dott. Antonio Schinaia

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

PO PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse I- Adattabilità: Avviso pubblico n. BT/01/2013 "Formazione e servizi alle imprese".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che:

La legge regionale n°15 del 07.08.2002 "Riforma della Formazione Professionale" ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale;

La legge regionale n°32 del 02.11.2006 ha stabilito che, a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013, l'affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta n°1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007-2013- Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province", in attuazione delle disposizioni normative di cui sopra, ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione di attività di formazione professionale finanziate dal F.S.E;

Vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto"POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

Visto il Regolamento Regionale n°5 del 06.04.2009, avente ad oggetto "Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani" con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07;

Viste le deliberazioni di Giunta Provinciale n. 64 del 19/07/2013 e n. 82 del 24/09/2013 di approvazione del Piano di attuazione 2013;

Vista la nota prot. n. 57185-13 del 08/10/2013 con la quale si è provveduto a ritrasmettere alla Regione Puglia il Piano di attuazione revisionato a seguito di alcune discrasie evidenziate dalla stessa;

Vista la D.D. del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia n. 116 del 16.10.2013 con la quale l'Autorità di Gestione ha preso atto del Piano di Attuazione della Formazione Professionale della Provincia di Barletta Andria Trani, Annualità 2013;

Vista la deliberazione di Giunta Provinciale n. 129 del 22/11/2013 di riapprovazione del Piano di Attuazione della Formazione Professionale anno 2013;

Preso atto che l'Asse I - Adattabilità del POR Puglia FSE 2007/2013 persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

Obiettivo specifico: Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori, favorire l'innovazione e la produttività attra-

verso una migliore qualità del lavoro e sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità;

Obiettivo operativo: Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo;

Riconosciuta l'opportunità, nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Barletta Andria Trani quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere nel proprio territorio azioni e servizi formativi finalizzati alla qualificazione e specializzazione delle competenze professionali, alla riqualificazione delle competenze ed alla formazione e servizi alle imprese;

Preso atto che a tal fine è stato predisposto l'Avviso Pubblico **BT/01/2013** che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (ALL A**),** nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse I - Adattabilità **-** Categorie di spesa 62 e 64, con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del PO FSE 2007-2013 sopra individuati;

Dato atto che con il suddetto Avviso si intendono finanziare le seguenti tipologie di attività:

Azione 1-2:
- Tutoring formativo per l'aggiornamento, la specializzazione e il perfezionamento;
- Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori;
- dei beni e delle attività culturali ed ambientali,
- dell'industria e dei servizi,
- della tutela delle acque e di risparmio idrico,
- della gestione dei rifiuti e delle bonifiche.

Azione 3-4:
- Tutoring formativo per l'aggiornamento tecnico o per l'acquisizione e perfezionamento di abilità di espressione nelle lingue straniere;
- Interventi formativi per l'aggiornamento tecnico o per l'acquisizione e perfezionamento di abilità di espressione nelle lingue straniere.

Azione 5-6:
- Temporary management, per la formazione/assistenza/tutoraggio sulla innovazione di processo e di prodotto;
- Formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi.

Considerato che l'allegato Avviso intende finanziare **progetti integrati** che prevedono la realizzazione di attività rientranti in tutte le tipologie di interventi appena citati;

Considerato che al fine di finanziare le attività relative all'*Asse I - Adattabilità* con D.D. n. 3125 del 18.11.2013 è stata accertata sul bilancio provinciale 2013 alla Risorsa 1000 ed impegnata al capitolo 1850"Asse I- Adattabilità" - "PO Puglia FSE 2007/2013", la somma complessiva di **€ 481.308,00** (impegno 2190/2013);

Dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse I - Adattabilità*, destinate alla Provincia di Barletta Andria Trani, secondo quanto indicato deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani", con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07, per un importo complessivo di **€ 481.250,00** di cui:
Azione 1-: **€ 33.750,00** categoria di spesa 62;
Azione 2-: **€ 135.000,00,** categoria di spesa 62;
Azione 3-: **€ 22.500,00,** categoria di spesa 62;
Azione 4-: **€ 135.000,00,** categoria di spesa 62;
Azione 5-: **€ 72.000,00,** categoria di spesa 64;
Azione 6-: **€ 83.000,00,** categoria di spesa 64.

Ritenuto, altresì, di riservarsi con ulteriore atto di approvare lo schema definitivo di Atto Unilaterale, che terrà conto di eventuali ulteriori diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione;

Vista la legge n. 241/90 e s.m.i

DETERMINA

1. di approvare l'Avviso pubblico n. BT/01/2013 per la presentazione di progetti per attività finanziate con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse I - Adattabilità - Categorie di spesa 62 e 64,* che, allegato alla presente determinazione (Allegato A), ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di riservarsi di approvare con successivo provvedimento dirigenziale lo schema di Atto Unilaterale, teso a disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale ed il soggetto destinatario del finanziamento;

3. di frazionare la relativa spesa già impegnata sui fondi del corrente bilancio al Titolo 1 Funzione 2 Servizio 3 Intervento 3, Capitolo 1850 Siope 1310, per la complessiva somma di **€ 481.250,00** (impegno 2190/2013);

4. di dare atto che si procederà alla pubblicazione dei dati di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato sub A) all'Albo Pretorio on-line, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito della Provincia di Barletta Andria Trani;

6. di dare atto che il presente provvedimento è compatibile (art. 183 e 191 del TUEL) con gli obiettivi di finanza pubblica e con gli stanziamenti di bilancio;

7. di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
Caterina Navach

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale Politiche Attive e Passive del Lavoro

Regione Puglia

Provincia di

Barletta-Andria-Trani

AVVISO PUBBLICO

BT/01/2013

POR PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005

approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE I – ADATTABILITA'

Formazione e servizi alle imprese

Percorsi di formazione per i lavoratori
e servizi alle imprese.

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali

C) Azioni finanziabili

D) Priorità

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

F) Destinatari

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande

I) Procedure di ammissibilità

J) Procedure e criteri di valutazione

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L) Obblighi del soggetto attuatore

M) Modalità di erogazione del finanziamento

N) Indicazione del foro competente

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

P) Tutela della privacy

Q) Informazioni sull'avviso

Allegati

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito elencate:

Normativa comunitaria:

- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell' 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) n. 1998/2006** della Commissione del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore *("de minimis") e s.m.i.;*
- ***Decisione Comunitaria n. C(2007) 3329 del 13/07/2007*** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale*;*
- **Decisione Comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 06/08/2008** recante disposizioni generali su alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato istitutivo CE (regolamento generale di esenzione per categoria).

Normativa e documenti nazionali

- **Legge n.845/1978** "Legge Quadro in materia di formazione professionale " e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001 – Suppl.Ord. n. 30;
- **D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "**Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i
- **D.Lgs. n.198 del 11/04/2006** "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.

- ***D.Lgs. n.163 del 12/04/2006*** *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.***.**
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- ***Decreto del Presidente della Repubblica N. 196 del 3/10/2008*** *"Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante* disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" *, pubblicato sulla G.U. del 17/12/2008 n.294;*
- **Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 02/02/2009**, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009, relativa all'ammissibilità delle spese e massimali di costo;
- ***Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013,*** *approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione IX della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome.*

Normativa e documenti regionali

- **Legge Regionale n. 15 del 07/08/2002** "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 **e n. 1503 del 28/10/2005,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 **e s.m.i.** riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;
- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006** art. 2**,** recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia,** approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006**;**
- **Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006 "**Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Legge Regionale n. 32 del 2/11/2006** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007** avente ad oggetto "Presa d'atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013";
- **Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008** del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo";
- **Deliberazione Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";

- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28/10/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia - Formazione Professionale n.6 del 15/01/2009** "Direttive per l'informazione e la pubblicità delle attività formative";
- **Regolamento Regionale n.2 del 09/02/2009,** "L.R.10/2004 – Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regimi regionale di aiuti nel campo dell'occupazione e delle formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013", a seguito del regolamento CE n. 800/2008;
- **Regolamento regionale n. 5 del 06/04/2009** "Modello per gli Organismi Intermedi/Provincie del "Sistema di Gestione Controlli", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010:** DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell'Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativa all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013;
- **Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 1191 del 09/07/2012,** pubblicata sul BURP n. 102 del 12/07/2012, avente ad oggetto "Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento degli Organismi formativi (seconda fase: candidatura)".
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia – Formazione Professionale n. 116 del 16/10/2013** di approvazione del Piano di attuazione provinciale.
- Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione – Allegato al Sistema di Gestione e Controllo regionale per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (Versione 3.0 del 28.05.2010).

Normativa e documenti provinciali

- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 129 del 22/11/2013 "Riapprovazione Piano di Attuazione della formazione professionale anno 2013".
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Barletta-Andria-Trani n. 3362 del 10/12/2013 di approvazione Avviso Pubblico BT/01/2013

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace sulle previsioni del presente invito.

B) Obiettivi Generali

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, Organismo Intermedio delegato per l'attuazione del POR Puglia FSE 2007/2013 Ob. Convergenza, il presente Avviso finanzia sull'Asse I - Adattabilità interventi a carattere provinciale che come previsto nel Piano di Attuazione anno 2013, risorse annualità 2013, siano indirizzate alle seguenti attività:

1. **Tutoring formativo per l'aggiornamento, la specializzazione e il perfezionamento.**
2. **Interventi formativi per l'aggiornamento, la specializzazione e il perfezionamento.**
3. **Tutoring formativo per l'aggiornamento tecnico o per l'acquisizione e perfezionamento di abilità di espressione nelle lingue straniere.**
4. **Interventi formativi per l'aggiornamento tecnico o per l'acquisizione e perfezionamento di abilità di espressione nelle lingue straniere.**
5. **Temporary management, per la formazione/assistenza/tutoraggio sulla innovazione di processo e di prodotto.**
6. **Interventi di formazione/accompagnamento nei processi di diagnosi aziendale, di posizionamento strategico, di internazionalizzazione, di miglioramento continuo, nonché ricambio generazionale.**

Le schede che seguono illustrano in dettaglio le tipologia di intervento, descrizione dell'intervento e finalità, destinatari, beneficiari e disponibilità finanziaria.

AZIONE 1	**TUTORING FORMATIVO PER L'AGGIORNAMENTO LA SPECIALIZZAZIONE IL PERFEZIONAMENTO**
FINALITA'	Aggiornare, specializzare e perfezionare la professionalità del personale occupato nel sistema produttivo provinciale, con particolare riferimento alle aziende in riconversione, in particolari aree di competenze, mediante interventi formativi personalizzati da parte di tutores che alternino informazioni tecnico-professionali e formazione on the job
DESCRIZIONE	I tutoraggi, tenuti da tecnici ed esperti, sono rivolti uno o più lavoratori (max. 3 dipendenti) avranno una durata massima di 150 ore, da realizzarsi nell'arco di 12 mesi dalla data dell'approvazione formale del progetto da parte della Provincia. Costo : euro 15 x 150 h(max) per ogni soggetto tutorato.
DESTINATARI	Lavoratori occupati nei settori industria e servizi, beni culturali e ambientali, tutela delle acque e risparmio idrico, gestione dei rifiuti e delle bonifiche.
BENEFICIARI	a) Organismi di formazione accreditati o accreditandi operanti nell'ambito provinciale, per dipendenti di aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale di BARLETTA-ANDRIA-TRANI b) Aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale per i propri dipendenti
IMPORTO EURO	**Euro 33.750,00**

AZIONE 2	INTERVENTO FORMATIVO PER L'AGGIORNAMENTO LA SPECIALIZZAZIONE IL PERFEZIONAMENTO
FINALITA'	Corsi di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento delle professionalità del personale occupato nel sistema produttivo provinciale.
DESCRIZIONE	Gli interventi formativi: • avranno una durata massima di 150 ore; • potranno essere realizzati nell'arco di 12 mesi dalla data dell'approvazione formale del progetto da parte della Provincia; • saranno destinati a gruppi di utenti con min. 3 e max 15; Costo : euro 15 x 150 h(max) per ogni soggetto tutorato.
DESTINATARI	Lavoratori occupati nei settori industria e servizi, beni culturali e ambientali, tutela delle acque e risparmio idrico, gestione dei rifiuti e delle bonifiche. In sede di valutazione dei progetti si terrà in particolare conto della presenza tra i destinatari dell'azione formativa di donne, over 45 e soggetti con basso titolo di studio e di destinatari di aziende in riconversione.
BENEFICIARI	a) Organismi di formazione accreditati o accreditandi operanti nell'ambito provinciale, per dipendenti di aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale di BARLETTA-ANDRIA-TRANI b) Aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale per i propri dipendenti
IMPORTO EURO	**Euro 135.000,00**

AZIONE 3	TUTORING FORMATIVO PER L'AGGIORNAMENTO TECNICO O PER L'ACQUISIZIONE E PERFEZIONAMENTO DI ABILITÀ DI ESPRESSIONE NELLE LINGUE STRANIERE
FINALITA'	Aggiornare, specializzare e perfezionare la professionalità del personale delle strutture di ristorazione (alberghiere ed extra-alberghiere) nelle aree della promozione e accoglienza o nelle abilità di espressione nelle lingue straniere, mediante interventi formativi personalizzati da parte di tutors che alternino informazioni tecnico-professionali e formazione on the job.
DESCRIZIONE	I tutoraggi, tenuti da tecnici ed esperti, sono rivolti a n. 2 dipendenti ed avranno una durata massima di 150 ore, da realizzarsi nell'arco di 10 mesi dalla data dell'approvazione formale del progetto da parte della Provincia. Costo : euro 15 x 150 h(max) per ogni soggetto tutorato.
DESTINATARI	Lavoratori occupati nel settore della ristorazione alberghiera ed extra-alberghiera (ristoranti, trattorie, snack-bar, fast food, self-service, pizzerie ecc.).
BENEFICIARI	a) Organismi di formazione accreditati o accreditandi operanti nell'ambito provinciale, per dipendenti di aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale di BARLETTA-ANDRIA-TRANI b) Aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale per i propri dipendenti
IMPORTO EURO	**Euro 22.500,00**

AZIONE 4	**INTERVENTI FORMATIVI PER L'AGGIORNAMENTO TECNICO O PER L'ACQUISIZIONE E PERFEZIONAMENTO DI ABILITÀ DI ESPRESSIONE NELLE LINGUE STRANIERE**
FINALITA'	Corsi di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento delle professionalità del personale occupato nel sistema produttivo provinciale.
DESCRIZIONE	Gli interventi formativi: • avranno una durata massima di 150 ore; • potranno essere realizzati nell'arco di 12 mesi dalla data dell'approvazione formale del progetto da parte della Provincia; • saranno destinati a gruppi di utenti con min. 3 e max 15; Costo : euro 15 x 150 h(max) per ogni soggetto tutorato.
DESTINATARI	Lavoratori occupati nel settore della ristorazione alberghiera ed extra-alberghiera (ristoranti, trattorie, snack-bar, fast food, self-service, pizzerie ecc.). In sede di valutazione dei progetti si terrà in particolare conto della presenza tra i destinatari dell'azione formativa di donne, over 45 e soggetti con basso titolo di studio e di destinatari di aziende in riconversione.
BENEFICIARI	a) Organismi di formazione accreditati o accreditandi operanti nell'ambito provinciale, per dipendenti di aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale di BARLETTA-ANDRIA-TRANI b) Aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale per i propri dipendenti
IMPORTO EURO	**Euro 135.000,00**

AZIONE 5	**TEMPORARY MANAGEMENT**
FINALITA'	Supportare e accompagnare con il counselling di esperti il management di aziende private in processi di diagnosi aziendale, innovazione dei processi e dei prodotti, di posizionamento strategico, di ricambio generazionale.
DESCRIZIONE	Le aziende che intendono avvalersi di consulenti esperti per il supporto e l'accompagnamento in processi di diagnosi, innovazione e nuove strategie di posizionamento possono partecipare alla procedura di evidenza pubblica, presentando un progetto che evidenzi lo status e i fabbisogni aziendali. La consulenza avrà la durata massima di 6 mesi, con un costo di 4.000,00. euro il mese.
DESTINATARI	Management e personale occupato in micro, piccole e medie imprese aventi sede di lavoro o unità produttive operanti nella Provincia

BENEFICIARI	Micro, piccole e medie imprese aventi sede di lavoro o unità produttive operanti nella Provincia che non abbiano usufruito nei precedenti due anni di programmazione Provinciale di questa opportunità.
IMPORTO EURO	**Euro 72.000,00**

AZIONE 6	**FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DA PARTE DI STRUTTURE CONSULENZIALI**
FINALITA'	Supportare e accompagnare con l'aiuto di strutture consulenziali il management in processi di diagnosi aziendale, innovazione dei processi e dei prodotti, di posizionamento strategico, di ricambio generazionale.
DESCRIZIONE	Saranno finanziati progetti per un valore massimo per progetto di euro 20.750,00 con i quali retribuire la prestazione di strutture specializzate nella consulenza aziendale
DESTINATARI	Management e personale occupato in micro, piccole e medie imprese aventi sede di lavoro o unità produttive operanti nella Provincia
BENEFICIARI	Micro, piccole e medie imprese aventi sede di lavoro o unità produttive operanti nella Provincia che non abbiano usufruito nei precedenti due anni di programmazione Provinciale di questa opportunità.
IMPORTO EURO	**Euro 83.000,00**

Inoltre si evidenzia, per tutte le azioni è previsto **a pena di esclusione**, quanto segue:

1) I progetti sono finalizzati allo sviluppo di nuove competenze professionali ed al rafforzamento della condizione occupazionale dei lavoratori in presenza di programmi o processi, in atto o prevedibili a breve termine, di innovazione, di diversificazione produttiva, di adeguamento e qualificazione dei sistemi produttivi, che comportano mutamenti dell'organizzazione, dei compiti e dei ruoli lavorativi e la riattualizzazione dei saperi professionali.
2) Il soggetto beneficiario dell'intervento non deve avere, **nei 12 (dodici) mesi precedenti** la richiesta di accesso ai finanziamenti, **effettuato riduzioni di personale** tramite licenziamenti individuali e collettivi salvo il caso di dimissioni volontarie, o di licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, pena inammissibilità della domanda o revoca del finanziamento.
3) Le attività formative sui posti di lavoro, all'interno degli ambienti normalmente asserviti alla produzione e che prevedono l'impiego di attrezzature di produzione, sono autorizzate entro il limite massimo del 30% delle ore previste e devono configurarsi come esercitazioni applicative, finalizzate alla sperimentazione ed all'apprendimento di nuove procedure e metodologie di lavoro.

In nessun caso i risultati di tali esercitazioni (prodotti o servizi) possono costituire beni vendibili per l'impresa o utilizzabili dall'impresa ai fini produttivi.

4) Non sono ammessi i progetti di formazione realizzati, anche in parte, con modalità a distanza o on-line.
5) La formazione deve essere effettuata in orario di lavoro.
6) La progettazione dell'intervento dovrà prevedere la formazione dei lavoratori alla sicurezza ai sensi dell'articolo 37 comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni da un minimo di 8 a un massimo di 16 ore a seconda della classificazione delle attività economiche per classe di rischio ai sensi di quanto previsto dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011.
7) In particolare, per quanto attiene la partecipazione degli Organismi Formativi è sempre necessario la presentazione di una richiesta su carta intestata, da parte della azienda, di progettare e realizzare l'intervento per il personale alle proprie dipendenze, specificandone dati anagrafici e qualifica, da accludere nella Busta A ed è esclusivamente di pertinenza degli Organismi di formazione organizzare corsi formativi per più aziende (**modalità pluriaziendale**).
8) L'azienda deve disporre al suo interno di un locale dalle dimensioni tali da consentire lo svolgimento dell'attività formativa per il numero di destinatari previsti dal progetto con **riferimento ai requisiti previsti in materia di accreditamento (1,2 mq/allievo – aula teorica)**, nonché deve possedere la relazione sulla valutazione dei rischi e il piano di sicurezza aziendale, ai sensi del D.Lgs 81/08 e sue s.m.i.
9) **Non potranno usufruire di alcun finanziamento le aziende che hanno usufruito nei precedenti anni di programmazione Provinciale di questa opportunità (categoria di spesa 62 e 64) , nonché aver avanzato a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i; di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata (allegato 11)**

Si precisa che per Temporary Management (Azione 5), si deve intendere l'affidamento della gestione di un'impresa o di una sua parte ad **un esperto** altamente qualificato e motivato, al fine di garantire continuità all'organizzazione, accrescendone le competenze manageriali esistenti, e risolvendone al contempo alcuni momenti critici, sia negativi (tagli, riassestamento economico e finanziario) che positivi (crescita, sviluppo di nuovi business).

Tale intervento è finalizzato a svolgere attività di:

- formazione/assistenza/tutoraggio in materia di cambiamenti strutturali di processi produttivi che consentano una crescita dell'efficienza nella produzione di un prodotto o servizio.

- formazione/assistenza/tutoraggio in materia di nuovi prodotti che creano nuove opportunità di mercato, miglioramento nei prodotti esistenti con relative migliorie in termini di performance o valore, riposizionamenti di prodotti o servizi che sono indirizzati a nuovi segmenti di consumatori.

L'attività di temporary management deve essere svolta da un singolo esperto, il quale non potrà fornire alcun servizio, neanche in qualità di socio/associato di una società di consulenza che si è candidata come fornitore nella Azione 6.

Si precisa che l'accompagnamento da parte di strutture consulenziali (Azione 6) deve rispondere ad esigenze aziendali riconducibili alle seguenti tematiche:

TABELLA SERVIZI CONSULENZIALI		
A. Servizi qualificati	A.1. Audit e assessment del potenziale A.2. Studi di fattibilità di primo livello	
B. Servizi specializzati	B.1. Supporto alla innovazione tecnologica	B.1.1. Innovazione di prodotto nella fase di concetto B.1.2. Test e ricerche di mercato per nuovi prodotti B.1.3 Progettazione tecnica B.1.4. Prove e test B.1.5. Gestione della proprietà intellettuale
	B.2. Supporto alla innovazione organizzativa e alla introduzione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione	B.2.1. Cambiamento organizzativo B.2.2. Miglioramento della efficienza delle operazioni produttive B.2.3. Gestione della supply chain B.2.3. Certificazione avanzata B.2.4. Efficienza ambientale ed energetica
	B.3 Internazionalizzazione avanzata	B.3.1. Realizzazione di investimenti diretti all'estero B.3.2 joint venture

Le attività <u>devono essere realizzata presso la sede dell'impresa</u> coinvolgendo il personale della medesima e dovranno essere svolte entro 12 mesi dall'avvio. Il legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dovrà accertarsi della corretta implementazione della consulenza e approvare la relazione finale tecnica.

L'intervento dovrà essere differenziato in due tipologie di "momenti", quello strettamente formativo e quello di accompagnamento all'implementazione delle metodologie e tecniche frutto della consulenza.

L'azienda deve, quindi, disporre di una struttura organizzativa tale da consentire la fase di formazione al suo interno (punto 8).

I costi relativi ai servizi di consulenza devono essere giustificati in termini di giornate consulenza che non potranno eccedere le tariffe U.E. previste, differenziate per consulente senior, intermedio e junior secondo la seguente tabella:

CATEGORIA	ESPERIENZA	COMPENSO MAX GIORNALIERO
Consulente Senior	> 15 anni	€ 350,00
Consulente Intermedio	5 - 15 anni	€ 300,00
Consulente Junior	1 - 5 anni	€ 250,00

Non sono in ogni caso ammissibili eventuali superamenti delle tariffe sopra indicate da intendersi al netto dell'IVA.

Il progetto deve prevedere che le attività formative e di tutoraggio siano realizzate da ***fornitori qualificati***, in possesso di tutti i requisiti di seguito indicati:

- società di consulenza iscritte al Registro delle Imprese, che devono dimostrare di avere in organico risorse umane (titolari, amministratori, lavoratori dipendenti, esperti con contratto a progetto per l'intera durata del progetto) con capacità/esperienze professionali in una delle aree indicate nella "tabella servizi consulenziali", inoltre l'attività di consulenza aziendale dovrà risultare dall'oggetto sociale o dal certificato della camera di commercio ed è necessario, pena esclusione, che sia allegato alla documentazione di ammissibilità (Busta A), il curriculum della struttura consulenziale dalla quale dovrà risultare, a pena di non ammissibilità, una pregressa operatività di tale struttura nel tipo di prestazione richiesta di almeno cinque anni;
- liberi professionisti, anche non iscritti in Albi professionali, titolari di partita iva da almeno 3 anni, con documentata esperienza e competenza professionale di almeno tre anni nella materia e nel settore comprovabile attraverso un profilo professionale, firmato e corredato da documento di riconoscimento, da allegare obbligatoriamente alla domanda (Busta A), che evidenzi in maniera chiara ed inequivocabile i requisiti soggettivi suddetti in termini di esperienza maturata e anni di attività .

C) Azioni Finanziabili

Gli interventi di cui al presente Avviso rientrano nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale, e sono coerenti con le finalità operative indicate nel POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia e nel Piano di Attuazione della Provincia di BARLETTA-ANDRIA-TRANI – annualità 2012, così come evidenziato nelle seguenti tabelle di riepilogo.

Azione 1-2

Asse	Adattabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione de lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo
Categoria di spesa	62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione della imprenditorialità e dell'innovazione
Tipologia di azione	• Tutoring formativo per l'aggiornamento, la specializzazione e il perfezionamento. • Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori: - dei beni e delle attività culturali ed ambientali, - dell'industria e dei servizi, - della tutela delle acque e di risparmio idrico, - della gestione dei rifiuti e delle bonifiche

Azione 3-4

Asse	Adattabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore qualità del lavoro
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione de lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo
Categoria di spesa	62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione della imprenditorialità e dell'innovazione
Tipologia di azione	• Tutoring formativo per l'aggiornamento tecnico o per l'acquisizione e perfezionamento di abilità di espressione nelle lingue straniere. • Interventi formativi per l'aggiornamento tecnico o per l'acquisizione e perfezionamento di abilità di espressione nelle lingue straniere.

Azione 5-6

Asse	Asse I – Adattabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo

Categoria di spesa	64. Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche.
Tipologia di azione	• Temporary management, per la formazione/assistenza/tutoraggio sulla innovazione di processo e di prodotto. • Formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi

Il soggetto attuatore dell'intervento formativo, ai fini del presente avviso , dovrà optare per uno dei due regimi sotto individuati, indicando espressamente la scelta effettuata:

- regime "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- regime "di esenzione" di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

REGIME "DE MINIMIS" (ALLEGATO 7)

La regola del "de minimis" implica che l'importo complessivo dei finanziamenti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis" non possa superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione Pubblica ottenuti.

Il periodo di tre esercizi finanziari si riferisce all'esercizio finanziario corrente ed ai due esercizi finanziari precedenti.

Per esercizio finanziario si intende il periodo di tempo al quale si fa riferimento per calcolare il reddito su cui pagare le imposte (periodo di imposta).

L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo; gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali.

Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso superi il massimale stabilito, tale importo di aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento "de minimis", neppure per la parte che non superi detto massimale.

Ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di 200.000 € devono essere prese in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis".

La regola del "de minimis" si applica anche nel caso in cui il beneficiario immediato del finanziamento sia altro soggetto (ad esempio Ente di formazione) che eroga le attività finanziate a favore di una/più imprese specifiche.

Nel richiedere il beneficio, l'impresa deve presentare una dichiarazione comprovante che il nuovo aiuto non faccia "salire" l'importo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti a un livello eccedente la soglia dei 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

REGIME DI ESENZIONE (ALLEGATO 8)

Ai fini della determinazione delle intensità di aiuti applicabili, si definisce: formazione specifica, quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente. Invece si definisce: formazione generale, quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

Si precisa che è ritenuta formazione generale:

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata da autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia;
- la formazione in materia di gestione dell'ambiente, innovazione in campo ambientale e responsabilità sociale delle imprese;
- la formazione in materia di sicurezza sul lavoro;
- la formazione linguistica;
- la formazione relativa ad alfabetizzazione informatica con riferimento ad applicativi per office automation, fogli elettronici, videoscrittura, database, software di presentazione, linguaggi di programmazione;
- la formazione di base per l'impresa, relativa a elementi di marketing, contabilità, normativa fiscale, management, organizzazione ed economia aziendale responsabilità sociale delle imprese, tecnica di comunicazione, qualità, sicurezza, normativa ambientale (gestione dell'ambiente), innovazione in campo ambientale, normativa del lavoro e contrattualistica.

Nel caso in cui il progetto preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il progetto abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica.

Le imprese, presso le quali i lavoratori destinatari degli interventi sono impiegati, si devono impegnare a garantire il cofinanziamento nella misura necessaria ad assicurare il non superamento delle intensità di aiuti fissati dal citato regolamento comunitario.

Clausola DEGGENDORF

In applicazione della giurisprudenza della Corte di Giustizia comunitaria (che ha preso avvio appunto con il caso Deggendorf), la Commissione vieta che vengano concessi aiuti di Stato a soggetti che abbiano precedentemente ottenuto aiuti dichiarati successivamente illegali e incompatibili dalla Commissione stessa, che di conseguenza ne ha ordinato il recupero da parte dello Stato. Per questa ragione un potenziale beneficiario di aiuti di Stato deve dichiarare di non trovarsi nella condizione di dover restituire aiuti di questo tipo, o di averli restituiti, o di averli versati in un conto corrente vincolato (in attesa, ad esempio, dell'esito di un ricorso).

Nel caso di scelta del cosiddetto regime di esenzione, in applicazione del D.P.C.M. 23/05/2007, è condizione di concessione dell'aiuto la presentazione alla Provincia della dichiarazione sostitutiva (allegato 10) di cui all'art. 8 del predetto D.P.C.M.

D) Priorità

Indicazione delle priorità generali e di specifiche modalità attuative con riferimento almeno a:

Pari opportunità e non discriminazione: il principio di pari opportunità sarà perseguito con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche; in attuazione del principio di non discriminazione saranno attuati interventi la cui dimensione territoriale consenta di intervenire con una maggiore prossimità sulle problematiche che sono alla base delle forme di discriminazione più frequenti a livello locale;

Sviluppo sostenibile: gli obiettivi dell'intervento dovranno essere perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente;

Integrazione tra strumenti: saranno valutate positivamente le proposte orientate alla realizzazione e lo sviluppo di iniziative correlate, finanziate con diverse fonti e modalità, al fine di garantire il migliore impatto possibile sul territorio di riferimento;

Complementarietà con gli obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatori: saranno valutate positivamente le proposte che dimostreranno un elevato grado di coerenza con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali e provinciali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio;

Buone prassi: saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);

Qualità del partenariato: in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte;

Sviluppo locale: in relazione alla specificità di intervento dei singoli assi i progetti saranno valutati in funzione della realizzazione di azioni mirate allo sviluppo sia di aree subregionali che di aree di crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati.

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per quanto attiene la presentazione di progetti i soggetti ammessi sono:

a) Aziende[1] aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale per i propri dipendenti.

b) gli Organismi (indicati nell'art. 23 della Legge Regionale n. 15/2002 e s.m.i., aventi le caratteristiche di cui alla DGR. n. 195 del 31/01/2012 e s.m.i.) che abbiano completato, alla data di presentazione della candidatura relativa al presente avviso, l'istanza di accreditamento secondo quanto previsto al paragrafo 3 dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 1191 del 09/07/2012 e siano in attesa dell'esito dell'istruttoria della propria istanza (c.d. "accreditandi");

c) gli Organismi di formazione che, alla data di presentazione della candidatura relativa al presente avviso, siano inseriti nell'Elenco regionale degli Organismi accreditati ex DGR. n. 195 del 31/01/2012 e s.m.i.

I soggetti sub b) che si collocheranno in posizione utile in graduatoria potranno sottoscrivere l'atto unilaterale d'obbligo solo all'esito positivo dell'istruttoria sopra menzionata.

In tutti i casi sopracitati il soggetto che presenta il progetto deve avere la sede operativa ubicata nel territorio della Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI;

In particolare, **le aziende** devono alla data della domanda di partecipazione e per tutto il periodo di attuazione del progetto essere in possesso dei seguenti requisiti:

1) avere la sede operativa dell'impresa e/o almeno una sua unità locale, ubicata nel territorio della Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI;
2) essere regolarmente costituiti secondo il proprio regime giuridico;

3) essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
4) essere operativi alla data di presentazione della domanda;
5) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
6) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
7) non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
8) aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione ai sensi del Decreto presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, pubblicato sulla GURI del 12 luglio 2007, n. 160;
9) non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà;
10) essere in regola con le normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e/o con le contribuzioni previdenziali e assicurative;
11) non essere stati oggetto di sanzioni degli organi preposti in materia di sicurezza sul lavoro, contribuzione e previdenza;
12) essere in regola con gli obblighi di scrittura o altra documentazione obbligatoria nonché con il rispetto delle comunicazioni obbligatorie in tema di assunzioni ex art 2 comma 1 e 2 della legge regionale n. 28/06;
13) applicare per il personale oggetto degli interventi formativi il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – CCNL di riferimento, sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
14) essere in regola con gli obblighi occupazionali stabiliti dalla legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
15) non essere soggette ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria, a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione coatta o volontaria, ai sensi del Decreto legislativo n° 6 del 2003 e s.m.i.;
16) non avere giudizi pendenti in materia di licenziamenti, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
17) non essere destinatarie di provvedimenti giurisdizionali in materia di licenziamenti cui non abbiano ottemperato;
18) essere in regola con le indicazioni del Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, n. 160 (restituzione di aiuti di Stato dichiarati illegittimi);
19) rispetto dei limiti in materia di "De Minimis" previsti per il presente avviso.

Tali requisiti sono cumulativi, nel senso che tutti devono contemporaneamente sussistere, e devono perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo pena la revoca del contributo.
Ai fini del presente avviso, l'impresa/azienda che presenta ed attua i progetti è, d'ora innanzi, definito "soggetto attuatore".

Non è consentita la presentazione di progetti da parte di costituiti o costituendi **Raggruppamenti Temporanei di Scopo (R.T.S.)**, ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 ed eventuali "apporti specialistici", dove per quest'ultimi si intende l'eventuale collaborazione per competenze di cui il soggetto attuatore non dispone in maniera diretta.

In merito alla presentazione dei progetti:

- **L'impresa può candidare un solo progetto a valere sull'intero avviso o partecipare ad un solo corso pluriaziendale organizzato da un organismo di formazione;**
- **Un organismo di formazione può presentare max 5 interventi a valere sulle azioni 1-2-3-4 e potrà organizzare corsi mono o pluriaziendali.**

La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte presentate dal soggetto proponente.

Non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "esperti" (si intende per "esperto" la persona fisica che interviene in maniera specialistica con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale).

L'accreditamento del soggetto proponente sarà verificato d'ufficio in base agli elenchi delle sedi formative accreditate e sarà verificata la coerenza fra macrotipologia accreditata e azione proposta. La realizzazione dei percorsi formativi dovrà essere effettuata **esclusivamente presso le sedi formative accreditate o locali dell'azienda richiedente che rispettino le caratteristiche previste in accreditamento (punto 8).**

Le domande avanzate da soggetti non in possesso dei requisiti di cui sopra saranno considerate inammissibili.

F) Destinatari

Sono destinatari degli interventi oggetto del presente avviso i soggetti residenti nella Provincia di Barletta-Andria-Trani, aventi le seguenti caratteristiche:

Azione	Intervento	Destinatari
1	Tutoring formativo per l'aggiornamento, la specializzazione e il perfezionamento	Lavoratori occupati nei settori industria e servizi, beni culturali e ambientali, tutela delle acque e risparmio idrico, gestione dei rifiuti e delle bonifiche.

2	Interventi formativi per l'aggiornamento, la specializzazione e il perfezionamento.	Lavoratori occupati nei settori industria e servizi, beni culturali e ambientali, tutela delle acque e risparmio idrico, gestione dei rifiuti e delle bonifiche. In sede di valutazione dei progetti si terrà in particolare conto della presenza tra i destinatari dell'azione formativa di donne, over 45 e soggetti con basso titolo di studio e di destinatari di aziende in riconversione.
3	Tutoring formativo per l'aggiornamento tecnico o per l'acquisizione e perfezionamento di abilità di espressione nelle lingue straniere.	Lavoratori occupati nel settore della ristorazione alberghiera ed extra-alberghiera (ristoranti, trattorie, snack-bar, fast food, self-service, pizzerie ecc.).
4	Interventi formativi per l'aggiornamento tecnico o per l'acquisizione e perfezionamento di abilità di espressione nelle lingue straniere.	Lavoratori occupati nel settore della ristorazione alberghiera ed extra-alberghiera (ristoranti, trattorie, snack-bar, fast food, self-service, pizzerie ecc.). In sede di valutazione dei progetti si terrà in particolare conto della presenza tra i destinatari dell'azione formativa di donne, over 45 e soggetti con basso titolo di studio e di destinatari di aziende in riconversione.
5	Temporary management	Micro, piccole e medie imprese aventi sede di lavoro o unità produttive operanti nella Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI.
6	Interventi di formazione/accompagnamento nei processi di diagnosi aziendale, di posizionamento strategico, di internazionalizzazione, di miglioramento continuo, nonché ricambio generazionale.	Micro, piccole e medie imprese aventi sede di lavoro o unità produttive operanti nella Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI.

Ai fini del presente Avviso si deve intendere per i **"lavoratori"**:

a) i lavoratori e le lavoratrici con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;

b) i lavoratori e le lavoratrici con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e i titolari di contratti di lavoro a progetto a condizione che il contratto di lavoro conservi vigenza per tutto il periodo di durata delle attività di progetto;

c) i titolari, i soci o gli amministratori delle imprese coinvolte.

Sono esclusi i lavoratori con contratto di apprendistato, i lavoratori con contratto di lavoro occasionale. I soci lavoratori di società cooperative e iscritti al libro paga sono equiparati ai lavoratori dipendenti.

I partecipanti al progetto possono variare nella loro composizione rispetto a quelli dichiarati in progetto (paragrafo 4 del Formulario – All. 6), previo comunicazione all'Organismo Intermedio e nel rispetto dei requisiti suddetti. In caso di azione 1 e 3 non dovranno ridursi al di sotto del numero previsto in progetto pena revoca dell'intero finanziamento. Nel caso di azione 2 e 4 il numero minimo per la validità del corso è di 3 unità, pena revoca.

Si precisa che la partecipazione alla formazione permette di conseguire una certificazione di frequenza rilasciata - nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente - dal soggetto attuatore.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del ***Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013,*** **Asse I Adattabilità** secondo le specifiche in tabella, per un importo complessivo di **€ 481.250,00** ***(quattrocentottantunomiladuecentocinquanta/00 EURO).***

Azione programmata	Categoria di spesa	Importo Euro
Tutoring formativo per l'aggiornamento, la specializzazione e il perfezionamento	62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese	33.750,00
Interventi formativi per l'aggiornamento, la specializzazione e il perfezionamento.	62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese	135.000,00
Tutoring formativo per l'aggiornamento tecnico o per l'acquisizione e perfezionamento di abilità di espressione nelle lingue straniere.	62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese	22.500,00
Interventi formativi per l'aggiornamento tecnico o per l'acquisizione e perfezionamento di abilità di espressione nelle lingue straniere.	62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese	135.000,00
Temporary management	64. Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche.	72.000,00
Interventi di formazione/accompagnamento nei processi di diagnosi aziendale, di posizionamento strategico, di internazionalizzazione, di miglioramento continuo, nonché ricambio generazionale.	64. Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche.	83.000,00

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali e prevede la copertura della sola quota pubblica:

- **35%** a carico del F.S.E.
- **55%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale
- **10%** a carico del bilancio regionale.

Il costo complessivo del progetto è composto dalla quota pubblica e dalla quota privata.

Per le **Azioni 1-2-3-4** la quota pubblica è vincolata all'applicazione del parametro di costo di max € 15,00 per ora/allievo, pena esclusione.

Il finanziamento prevede la copertura della sola quota pubblica secondo il seguente schema, in caso di scelta del:

- Regime "de minimis", l'intensità dell'aiuto (quota pubblica) non può superare l'80% dei costi ammissibili, pertanto il restante 20% (quota privata) resta a carico dell'azienda;
- Regime "di esenzione", l'intensità dell'aiuto (quota pubblica) è calcolata secondo la tabella che segue e ad ogni modo non potrà superare l'80% dei costi ammissibili, pertanto il restante 20% (quota privata) resta a carico dell'azienda.

Tabella riepilogo della quota pubblica

TIPO DI FORMAZIONE	MICRO E PMI (*)	MEDIE IMPRESE	GRANDI IMPRESE		LAVORATORI SVANTAGGIATI/ DISABILI[1]
Generale (°)	80%	70%	60%	+	10%
Specifica (°)	45%	35%	25%		

(*) Per la definizione di **PMI** si rinvia all'allegato 1 del Regolamento CE 800/2008.

(°) vedi "Regime di esenzione" a pag 15.

Tali percentuali sono maggiorate di 10 punti se i destinatari della formazione sono lavoratori svantaggiati o disabili definiti all'art. 2, comma 18, 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 800/2008. Il cofinanziamento può avvenire anche sotto forma di costo del lavoro dei partecipanti alle attività formative.

L'azienda beneficiaria dell'intervento formativo, pertanto, dovrà optare per uno dei due regimi sopra individuati, indicando espressamente la scelta effettuata nell'Allegato 1:

- regime "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- regime "di esenzione" di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Il finanziamento previsto per le **Azioni 5 e 6** ha natura di **aiuto in regime "de minimis"** ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379/5 del 28 dicembre 2006.

Il contributo massimo concedibile nel caso di progetto a valere sull'**Azione 5** è pari ad Euro 4.000,00 (quota pubblica) al mese (quattromila/00) per un massimo di 6 mesi (rispettando le tariffe previste a pag. 12).

Invece, **per la Azione 6** il contributo pubblico massimo concedibile è pari ad Euro 20.750,00 (ventimilaottocentocinquanta/00 Euro).

Il contributo concesso a valere su entrambi gli interventi è pari ad un massimo del 80% del costo complessivo[1] riconosciuto ammissibile.

In merito ai vincoli finanziari si evidenzia che:

- il peso percentuale della MACROVOCE B del piano finanziario (COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO) deve essere pari ad almeno l'84% del totale (B + C), così come quello della MACROVOCE C (COSTI INDIRETTI) non può essere superiore al 16 % del totale (B + C);
- è necessario considerare quanto previsto alla lettera C) del presente avviso.

H) Modalità e termini di presentazione di progetti

Al fine di partecipare al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare **un plico che dovrà contenere, pena l'inammissibilità dell'istanza di candidatura, due diverse buste chiuse e debitamente sigillate** come segue:

La documentazione sotto riportata deve essere prodotta dall'Organismo di Formazione o dall'Azienda che intende partecipare all'avviso pubblico. Si ricorda che in caso di intervento mono o pluriaziendale, il soggetto proponente è l'Organismo di formazione, pertanto tutta la documentazione è di pertinenza di quest'ultimo tranne l'allegato .

BUSTA A - contraddistinta dalla dicitura *"……..Ragione sociale soggetto proponente..... - Documentazione di ammissibilità – Avviso n. BT/01/2013 – Azione n. …….",* contenente, pena l'esclusione:

- **Allegato 1 - La domanda di partecipazione** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente recante in allegato copia del documento di identità in corso di validità;
- **Allegato 2** - gli elementi riepilogativi del progetto, prodotto obbligatoriamente, sia in formato cartaceo sia su supporto ottico – cdrom - (file in formato compatibile microsoft excel – scaricabile

dal sito della Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI), che dovranno essere conformi**. Si ribadisce a riguardo che ogni plico dovrà contenere un solo progetto, pena esclusione;**

- **la documentazione di ammissibilità** indicata di seguito, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n ……. pagine*":

a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi ovvero autocertificazione (**allegato 5**) sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, ecc. per i soggetti non iscritti alla CCIAA;

b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli **allegati 3 e 3 bis**, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR;

c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, *specificando quale* ***(allegato 4);***

d) richiesta da parte della azienda, su carta intestata, di progettare e realizzare l'intervento per il personale alle proprie dipendenze, specificandone i dati anagrafici e la qualifica (solo in caso di presentazione del progetto da parte di Organismo Formativo)

e) dichiarazione sostitutiva di certificazione **(conforme all'allegato 7 o 8)** sottoscritta dal legale rappresentante relativo alla tipologia di regime di "Aiuto di Stato" prescelta.

f) dichiarazione sostitutiva di certificazione, conforme **all'allegato 9** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa resa ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui all'art. 75 e 76 del citato DPR, dai quali risulti in possesso dei requisiti necessari, ai sensi del presente avviso, per beneficiare degli aiuti alla formazione.

g) dichiarazione sostitutiva di certificazione, conforme **all'allegato 11** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa resa ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui all'art. 75 e 76 del citato DPR, dai quali risulti lo status di finanziabilità del progetto.

A tutte le dichiarazioni sostitutive va accompagnata la fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente in corso di validità.

In caso di Azione 5 e 6 allega per il :

➢ ***fornitore qualificato (società di consulenza aziendale):***

a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi ovvero autocertificazione (allegato 5) sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, ecc. per i soggetti non iscritti alla CCIAA;

- dichiarazione di impegno della società di consulenza, in relazione alla domanda di finanziamento presentata dal soggetto attuatore, a fornire i servizi indicati, in conformità a quanto previsto dall'Avviso **(Allegato 10)**.
- Curriculum della struttura consulenziale dalla quale dovrà risultare, a pena di non ammissibilità, una pregressa operatività di tale struttura nel tipo di prestazione richiesta di almeno cinque anni e le risorse in organico, che prenderanno parte al progetto.

➢ ***fornitore qualificato (libero professionista):***

a) certificato di attribuzione della partita iva;

b) profilo professionale che evidenzi in maniera chiara ed inequivocabile la maturazione dei requisiti previsti, esperienza in materia e anni di attività, firmato e corredato da documento di riconoscimento;

c) dichiarazione di impegno del professionista, in relazione alla domanda di finanziamento presentata dal soggetto attuatore, a fornire i servizi indicati, in conformità a quanto previsto dall'Avviso **(Allegato 10)**.

BUSTA B - contraddistinta dalla dicitura " *Formulario – Avviso n. BT/01/2013 – Azione n. …. ",* contenente pena l'esclusione:

a. **un formulario per il progetto presentato** (***allegato 6)***, in originale ed una copia conforme; il formulario dovrà essere inviato anche su n. 4 CD riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Si precisa che il formulario e il relativo "***Piano Finanziario***" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La BUSTA "A" e la BUSTA "B", ripetesi chiuse e debitamente sigillate, dovranno essere contenute **in un plico accuratamente chiuso e siglato**, che dovrà, **pena l'esclusione,** riportare l'indicazione della "***ragione sociale***" del soggetto attuatore e la dicitura "***POR Puglia 2007-2013 – Asse Adattabilità" – Avviso BT/01/2013 – Azione n. …….***".

Il plico dovrà pervenire, pena esclusione, unicamente attraverso la consegna diretta presso gli uffici del Servizio Formazione Professionale entro il 30° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione
Via De Gemmis 42/44
76125 Trani (BT)

Il soggetto proponente che invii la domanda per posta o per corriere è responsabile del suo arrivo presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale e di corriere. Non fa fede il timbro postale o di spedizione.
La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

I) Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nel paragrafo H del presente avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibile;
- pervenuti con le modalità e nei termini indicati al paragrafo H;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Formazione Professionale della Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI.
Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. **In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente a mezzo e-mail all'indirizzo comunicato in sede di presentazione del progetto;**

le integrazioni dovranno pervenire entro max 48 ore dall'invio della richiesta.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito

J) Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente, da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Barletta-Andria-Trani. Il nucleo di valutazione procederà all'esame dei progetti applicando i criteri indicati nella tabella che segue.

Non saranno valutati i progetti (classificati come "**non idonei**") che non risultino:

- coerenti con la tipologia dei destinatari e delle azioni dell'Asse di riferimento e con le specificità indicate nel paragrafo F per ogni tipologia di azione;
- carenti dei requisiti obbligatori previsti al paragrafo B e E del presente avviso.

Per quanto riguarda la valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **1.000 punti** suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACROCRITERIO	Num.	SOTTOCRITERI	TOTALE PUNTI MAX
1. finalizzazione dell'attività	**1.1**	***Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità delle azioni in termini di attrattività verso l'utenza e attuare le politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione alle priorità generali***	**200**
	1.2	***Grado di coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio***	
	1.3	***Grado di coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (****POR FSE 2007/2013****, Piano Provinciale di attuazione 2012 - FSE 2007-2013****) e con le indicazioni del presente avviso pubblico***	
	1.4	***Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite***	
2. qualità progettuale	**2.1**	***Grado di chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto*** *(coerenza tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento; coerenza tra azioni, strumenti di intervento e contenuti)*	**400**
	2.2	***Grado di coerenza ed efficacia dell'impianto didattico e/o metodologico*** *(selezione ed orientamento dell'utenza, metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, ecc.)*	

	2.3	***Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impegnate*** *(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)* ***delle attrezzature, delle strumentazioni e tecnologie impiegate***	
	2.4	***Grado di descrizione e di coerenza dei dispositivi di accompagnamento individuale*** *(accoglienza, orientamento, recupero motivazionale e/o apprendimento, monitoraggio)*	
3. economicità dell'offerta	**3.1**	***Congruenza ed economicità dei costi indicati in relazione alle azioni previste***	**100**
	3.2	***Analiticità del Piano Finanziario***	
4. rispondenza dei progetti alle priorità indicate	**4.1**	***Capacità effettiva dell'intervento di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari***	**300**
		Totale generale dei macrocriteri	**1.000**

Non saranno approvati i progetti (classificati come "non idonei") cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia minima", che viene stabilito essere pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè 600 punti.

La graduatoria, sulla base del verbale degli esiti finali del nucleo di valutazione, sarà formulata secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

Il dirigente del Settore competente della Provincia approva, con propria determinazione, gli esiti finali delle istruttorie indicando:

- i progetti idonei al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti idonei ma non finanziabili;
- i progetti non idonei;
- i progetti non ammissibili.

A partire dalla data di pubblicazione dell'avviso, **ogni venti giorni** tutte le domande di finanziamento pervenute, saranno raccolte e valutate seguendo il rigoroso ordine temporale di protocollazione (data e orario di arrivo) e sottoposte alla valutazione.

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

In caso di rimodulazione il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula dell'atto unilaterale d'obbligo.

La graduatoria finale sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e riportata sul **sito web della Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI**.

La pubblicazione sul BURP costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente.

La Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione del *Piano Provinciale di attuazione del POR PUGLIA FSE 2007-2013.*

L) Obblighi del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività finanziate impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nel presente avviso pubblico ed è altresì tenuto a rispettare gli obblighi e prescrizioni di seguito riportate.

Tutti i soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato totalmente in caso di voucher e parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, sarà avviata la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.
In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

I finanziamenti assegnati devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.

Qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

• la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
• un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e ad inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, pena la revoca dell'intero finanziamento concesso.

Il soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;

- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

Ulteriori obblighi del soggetto richiedente saranno precisati nell'atto unilaterale d'obbligo che, tenendo conto di eventuali diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione, sarà stipulato con la Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI a seguito dell'ammissione a finanziamento, previa presentazione della sotto elencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale;

b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;

c) codice fiscale e/o partita IVA, matricola INPS e codice attribuzione INAIL;

d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Gestione attività di formazione professionale - "……, POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse Adattabilità"*, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate al fine di tracciare tutte le transazioni;

e) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla stipula dell'atto unilaterale d'obbligo, salvo diversa decisione della Provincia, e della data di termine dei corsi;

f) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione provinciale);

g) laddove l'attività formativa venga svolta all'interno dell'azienda la stessa deve essere in possesso di comprovati requisiti di capacità attuativa dei progetti, dichiarati dal Legale Rappresentante ai sensi del D.Lgs 81/08 e sue s.m.i. attraverso l'attestazione dell'avvenuta elaborazione della relazione sulle valutazione dei rischi e del piano di sicurezza aziendale, da cui non emergono prescrizioni contrarie all'uso dei locali e delle attrezzature da utilizzare per le attività formative allegando alla medesima dichiarazione una piantina planimetrica in scala 1:50, dei locali da adibire alla formazione (aule e/o laboratori se previsti), è sarà oggetto di verifica da parte degli ispettori in fase di accertamento delle attività, che in caso di non conformità di quanto dichiarato, proporranno la revoca del progetto.

h) l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento d) che potrà essere presentato unitamente alla fideiussione, redatta secondo lo schema scaricabile al seguente link *http://www.provincia.barletta-andria-trani.it/DocAlboPretorioReserved/determine-dirigenziali/por-*

puglia-f-s-e-2007-2013-approvazione-schema-di-polizza-fideiussoria-per, contestualmente alla richiesta dell'anticipo) per la stipula dell'atto unilaterale d'obbligo entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Per tutta la durata dell'atto unilaterale d'obbligo la Provincia effettuerà le comunicazioni al soggetto attuatore utilizzando l'indirizzo di posta elettronica di cui al punto l). La mancata risposta da parte del soggetto attuatore a richieste relative a chiarimenti o a trasmissione di documentazione entro due giorni lavorativi dall'invio della comunicazione della Provincia può dar luogo anche alla interruzione dell'atto unilaterale d'obbligo.

M) Modalità di erogazione del finanziamento

I finanziamenti previsti da tutte le Azioni saranno erogati, a sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;
- un pagamento intermedio, da richiedere preferibilmente entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento.
- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, saranno erogati se si riscontra la regolarità e la conformità del **Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC)** e della **fideiussione** a garanzia dell'importo richiesto, redatta secondo quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;

- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. (*http://www.bancaditalia.it/vigilanza/regolamentati/intfin107*).

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI, che sarà effettuato a seguito di avvenuta comunicazione da parte della Regione Puglia dell'esito positivo della verifica, della conseguente approvazione della rendicontazione finale esibita dal soggetto attuatore, dell'accertamento circa l'esatto adempimento delle obbligazioni garantite e dell'insussistenza di eventuali pendenze a carico del debitore.

N) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Trani.

O) Indicazione del responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia di Barletta Andria Trani, Via De Gemmis 42-44, 76125 Trani (BT) - Dirigente Dott.ssa Caterina Navach.

P) Tutela della privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e s.m.i..

Q) Informazioni sull'avviso

Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile al seguente indirizzo Internet: www.provincia.barletta-andria-trani.it.

Informazioni possono inoltre essere richieste all'indirizzo e-mail formazione.professionale@provincia.bt.it tutti i giorni dal lunedì al venerdì, a partire dal primo giorno dopo la pubblicazione del presente avviso e sino al terzo giorno prima della scadenza, specificando il numero dell'Avviso e l'Azione di riferimento.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DI DOMANDA DA RIPRODURRE SU CARTA INTESTATA E DA TRASMETTERE VIA PEC

Luogo, data

Alla Provincia di Barletta Andria Trani
Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione
Viale De Gemmis n. 42-44
76125 - TRANI (BT)

Alla **Regione Puglia**
Servizio Formazione Professionale
Via Corigliano 1
Bari

OGGETTO Avviso pubblico Provincia di BARLETTA-ANDRIA-TRANI n……../……. - Domanda di partecipazione

Il sottoscritto …….., in qualità di legale rappresentante dell'Organismo ..……..……., in riferimento all'avviso di cui all'oggetto approvato con atto …… e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ...…..... del .....…....., relativo all'Asse ……., categoria di spesa ……., "…..(titolo avviso)……." "Eventuale Azione"

CHIEDE

di poter accedere ai contributi pubblici messi a disposizione, per la realizzazione delle azioni di seguito specificate:

Denominazione progetto	Sede di svolgimento (*)	Importo

DICHIARA CHE

in merito all'accreditamento la propria situazione è la seguente:

A)	Organismo accreditato secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice accreditamento
B)	Organismo "accreditando" secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice identificativo PEC attestante il *completamento* della domanda secondo procedura telematica
C)	Azienda	

la sede di svolgimento sopra indicata (*) trovasi in una delle seguenti condizioni:

❑ **Sede operativa/svolgimento dell'intervento**		
Codice accreditamento		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

❑ **Unità locale (per gli Organismi accreditati o "accreditandi" secondo il vigente sistema)**		
❑ Set minimo ❑ Complemento definitivo		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel	Fax	Mail

❑ **Complemento temporaneo (per tutte le tipologie di Organismo ed in riferimento a quanto specificato al punto 4.1.2 delle Linee Guida per l'accreditamento - DGR 195/2012 e s.m.i)**		
❑ Complemento temporaneo	❑ Laboratorio/i ……(specificare tipologia)	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

DICHIARA
ai sensi del DPR 445/2000
relativamente ai locali indicati come "*complemento temporaneo*" secondo quanto previsto al punto 4.1.2 delle Linee Guida per l'accreditamento (DGR 195/2012 e s.m.i) quanto segue:

Titolo d'uso dei locali			
❑ Proprietà ❑ Affitto ❑ Comodato			
Se in affitto o comodato, contratto:			
Registrato in data	In vigore dal	Presso l'Ufficio di	
Con scadenza		Mail	
La destinazione d'uso è:			
Composizione dei locali:			
denominazione	***mq***	***n. allievi***	
Laboratorio/i			
Le attrezzature e gli arredi disponibili presso i locali sono le seguenti:			
denominazione	***tipologia***	***periodo di disponibilità***	***titolo di possesso***
Laboratorio/i (es laboratorio cucina, saldatura ecc..)			

Relativamente ai locali a complemento temporaneo, allega:

1 - Copia titolo di disponibilità (Allegato 1A)

2 – Perizia tecnica redatta sottoscritta ed asseverata con giuramento da un tecnico abilitato che attesti:

a. la rispondenza ed adeguatezza dei locali dal punto di vista statico, igienico sanitario e antincendio ai fini didattico-formativi;
b. gli adempimenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche (L. 118/71, DPR 384/78, L. 13/89, L. 104/92, DM 236/89, D. Lgs 42/96
c. la conformità degli impianti tecnologici (idrico/termico/elettrico) ai sensi del DM n. 37 del 22/01/2008 e degli impianti di sollevamento (ascensori)

d. la redazione del documento sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs 81/2008 contenente la relazione sulla valutazione dei rischi con la individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure di sicurezza;

Tale perizia deve essere corredata da planimetria generale in scala 1:100 contenente l'indicazione dello stato dei luoghi esterni alla struttura e della destinazione dei vani e planimetrie di ogni singolo ambiente in scala 1:50 con l'indicazione di tutti gli arredi . (Allegato 1B)

DICHIARA ALTRESI'

- che la persona autorizzata a rappresentare l'ente presso i servizi provinciali ha le seguenti generalità: _____ e riveste la seguente posizione: _____

- di impegnarsi a stipulare e depositare apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del progetto

- che ai fini della determinazione della tipologia di regime di "Aiuto di Stato" si opta per:
  - ❑ Regime "de minimis"
  - ❑ Regime "di esenzione"

- che ai fini della determinazione della tipologia di formazione prevista nel progetto, la stessa è intesa come :
  - ❑ Formazione specifica
  - ❑ Formazione generale

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:

Relativamente ai locali a complemento temporaneo:

- ❑ Copia titolo di disponibilità (Allegato 1A)
- ❑ Perizia tecnica redatta sottoscritta ed asseverata con giuramento da un tecnico abilitato che attesti:
  a. la rispondenza ed adeguatezza dei locali dal punto di vista statico, igienico sanitario e antincendio ai fini didattico-formativi;
  b. gli adempimenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche (L. 118/71, DPR 384/78, L. 13/89, L. 104/92, DM 236/89, D. Lgs 42/96
  c. la conformità degli impianti tecnologici (idrico/termico/elettrico) ai sensi del DM n. 37 del 22/01/2008 e degli impianti di sollevamento (ascensori)
  d. la redazione del documento sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs 81/2008 contenente la relazione sulla valutazione dei rischi con la individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure di sicurezza;

Tale perizia deve essere corredata da planimetria generale in scala 1:100 contenente l'indicazione dello stato dei luoghi esterni alla struttura e della destinazione dei vani e planimetrie di ogni singolo ambiente in scala 1:50 con l'indicazione di tutti gli arredi . (Allegato 1B)

Relativamente alla proposta progettuale:
- ❑ Allegato 2 (cartaceo e su supporto ottico)
- ❑ Documentazione di ammissibilità : (elencare e specificare) _____
- ❑ Eventuale ulteriore documentazione: (specificare tipologia e numero) _____
- ❑ Busta "B" chiusa e contenente
  - o il Formulario di progetto
  - o altri allegati presenti nella Busta "B" (elencare e specificare). _____

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

Allegato 2

SOGGETTO ATTUATORE							PROGETTO											Società di consulenza/Professionista				
Soggetto Attuatore	Codice Fiscale/Partita IVA	Sede Legale (Comune)	Codice Accreditamento	Indirizzo Mail (PEC)	Num. Telefono	Rappres. Legale	Denominazione Corso	Num. Azione	Sede svolgimento	Numero ore corso	Numero destinatari corso	Tipo G = Generale S = Specifica	Regime D = De minimis E = Esenzione	Lavoratori Svantaggiati (SI / NO)	Costo totale (euro)	Contributo Privato (euro)	Contributo Pubblico (euro)	Azienda Professionista	Codice Fiscale/Partita IVA	Sede Legale (Comune)	Rappres. Legale	E-mail
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	C11	C12	C13	C14	C15	C16	C17	C18	C19	C20	C21	C22	C23

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____ il _____ residente a_____

via_____legale rappresentante dell'Ente_____

proponente del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
*(**barrare le caselle che interessano**)*

di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

nel caso di soggetti privati: di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS matricola _____ sede di _____
INAIL pat _____ sede di _____

nel caso di soggetti privati: di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;

di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;

di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.

IN RIFERIMENTO AGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE 68/99 IN MATERIA DI INSERIMENTO AL LAVORO DEI DISABILI:

di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;

di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione

di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse.

Data

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare copia documento identità)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

ALLEGATO 3 BIS

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____ il _____ residente a_____

via_____legale rappresentante dell'Ente_____

proponente del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
*(**barrare le caselle che interessano**)*

di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

FIRMA
(allegare copia documento identità)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____ il _____ residente a_____

via_____legale rappresentante dell'Ente_____

proponente del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

1. **che _____ applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza ed in particolare _____-** (*specificare quale)*
2. **che lo stesso è in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC).**
3. **che è in possesso di comprovati requisiti di capacità attuativa dei progetti, ai sensi del D.Lgs 81/08 e sue s.m.i. attraverso l'attestazione dell'avvenuta elaborazione della relazione sulle valutazione dei rischi e del piano di sicurezza aziendale, da cui non emergono prescrizioni contrarie all'uso dei locali e delle attrezzature da utilizzare per le attività formative (punto 8 - avviso)**
4. **l'insussistenza di pignoramenti e/o azioni esecutive pendenti**

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

ALLEGATO 5

AUTOCERTIFICAZIONE DI ISCRIZIONE ALLA CCIAA

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a: _____ ( ) il: _____
residente in:_____ ( ) via _____n._____
In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa (denominazione e ragione sociale)
_____
(nel caso di Procuratore Speciale) giusta procura speciale autenticata nella firma in data _____
Dal Notaio in _____ Dott. _____ Rep. N. _____ / _____
Con sede legale in _____ (_____), via _____n. _____,
Codice Fiscale _____ , P.ta IVA _____,
ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o formazione di atti falsi e/o uso degli stessi,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:
1) che questa impresa è iscritta dal _____ al numero _____ del registro delle imprese di _____, tenuto dalla C.C.I.A.A. di _____,
con sede in _____ via/piazza _____ n. _____
cap _____ costituita con atto del _____ capitale sociale
deliberato Euro _____ capitale sociale sottoscritto Euro _____
capitale sociale versato Euro _____,termine di durata della società _____;
2) che ha ad oggetto sociale le seguenti attività: _____
3) che l'amministrazione è affidata a:
- _____ _____
(cognome e nome) (data di nascita)
_____
(residenza: via/piazza e N. CAP, città, Provincia)
Nominato il _____ fino al _____ con i seguenti poteri associati alla carica di: (1) _____
- _____ _____
(Cognome e Nome) (luogo e data di nascita)
_____
(Residenza: via/piazza e N. , CAP, Città, Provincia)
nominato il _____ fino al _____ con i seguenti poteri associati alla carica di: (1) _____
_____
_____ _____
(Cognome e Nome) (luogo e data di nascita)
_____
(Residenza: Via/piazza e N., CAP, Città, Provincia)
Nominato il _____-fino al _____ con i seguenti poteri associati alla carica di: (1) _____
_____
- _____ _____
(Cognome e Nome) (luogo e data di nascita)
_____
(Residenza: via/piazza e N. , CAP, Città, Provincia)
nominato il _____ fino al _____ con i seguenti poteri associati alla carica di: (1) _____

- _____ _____
(Cognome e Nome) (luogo e data di nascita)
_____
(Residenza: via/piazza e N. , CAP, Città, Provincia)
nominato il _____ fino al _____ con i seguenti poteri associati
alla carica di: (1) _____
4) Che nulla osta ai fini dell'art. 10 della Legge 575/1965 e s.m.i.

Luogo _____, Data _____

Timbro e Firma Legale Rappresentante
_____

(1) Indicare: - il titolare se trattasi di ditta individuale; i soci se trattasi di S.n.C.; gli accomandatari se trattasi di S.a.S.; l'amministratore unico o tutti i componenti il consiglio di amministrazione (Presidente – Vice Presidente – Consigliere) se trattasi di S.r.L., S.p.A. o società cooperative;

alla presente dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità (fronte retro) in corso di validità del soggetto sottoscrittore del modello.

_____ _____
(luogo e data) (firma)

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale Politiche Attive e Passive del Lavoro

Allegato 6

Provincia di Barletta Andria Trani

Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione

Viale De Gemmis n. 42-44, 76125 TRANI

Formulario per la presentazione di progetti

Avviso n. BT/01/2013

POR PUGLIA FSE 2007-2013	
Asse	
Obiettivo specifico	
Obiettivo operativo	
Categoria di spesa	
Tipologia di attività	
Azione	

CORSO	
DENOMINAZIONE:	
Soggetto attuatore	
Sede di svolgimento	

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: __/_____ data _____

Codice n.	P	O															

Il funzionario

_____

1. SOGGETTO ATTUATORE

1a. SOGGETTO attuatore (o soggetto capofila nel caso di RTS)

1.1a	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1a	**Natura giuridica**		
		Codice Ateco:	
1.1.2a	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
	P.IVA/ C.F.		
	PEC		
1.1.3a	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome		
	Codice Fiscale		
	Nato il	a:	
	Cap	Città	Prov.
	Indirizzo		
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4a	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Funzione	
	Tel.	Fax	E-mail

1.2 Dati accreditamento		
A)	Organismo accreditato secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.) Organismo "accreditando" secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice accreditamento Codice identificativo PEC attestante il *completamento* della domanda secondo procedura telematica
B)	Organismo accreditato secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice accreditamento

1.2.a Sede operativa (per enti accreditati secondo il previgente sistema)		
Codice accreditamento		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

1.2.b Unità locale (per gli Organismi accreditati o "accreditandi" secondo il vigente sistema)

❑ Set minimo ❑ Complemento definitivo		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel	Fax	Mail

1.2.c Complemento temporaneo (per tutte le tipologie di Organismo)		
❑ Complemento temporaneo	❑ Laboratorio /i……(specificare tipologia)	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

1.3a	**Compiti istituzionali**
	☐ Formazione professionale Altro
1.4a	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)
	Competenze (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)
	Esperienze (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)

1b. SOGGETTO del RTS

(da utilizzare se nel progetto presentato sono previsti Raggruppamenti Temporanei di Scopo)

1.1b	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1b	**Natura giuridica**		
1.1.2b	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3b	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4b	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.

	Tel.	Fax	E-mail
1.2b	**Tipologia**		
	☐ Organismo con sedi accreditate	(specificare)	
	☐ Associazione di categoria	(specificare)	
	☐ Impresa	(specificare)	
	☐ Altro	(specificare)	
1.3a	**Compiti istituzionali**		
	☐ Formazione professionale Altro		
1.4a	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)		
	Competenze (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
	Esperienze (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.4.b	**Motivazione adesione**		
1.5.b	**Ruolo**		

(*ripetere per ogni soggetto coinvolto)*

2. SCHEDA PROGETTO

2.1 a Denominazione progetto				
2.1.b	**Certificazione così come prevista dall'avviso**	a) Ove previsto Attestato di qualifica	• Settore ATECO	
			• Classificazione/i Istat	Codice:
			• Qualifica riferita al CCNL di settore	CCNL:
			• Legislazione nazionale e/o regionale	Legge:

2.1.c	**Indicare eventuali altre tipologie di certificazione da acquisire, nazionali, comunitarie o internazionali:**	Ad esempio: certificazioni di competenza per la lingua italiana (CILS, CELI, PLIDA ecc.), di competenze informatiche (ECDL, EIPASS, EUCIP, MICROSOFT, CISCO ecc.), di conoscenza della lingua inglese (UCLES, TOEFL, TOEIC, FIRST ecc.)di frequenza corsi per la sicurezza (ASPP, RSPP etc…)	Tipo:
2.1.d	**Destinatari**	Numero dei destinatari	
		Caratteristiche dei destinatari	di cui *n. ___ i lavoratori che non possiedono un diploma di scuola media inferiore;* *n. ___ i lavoratori che hanno superato i 45 anni di età;* *n. ___ le lavoratrici occupate;*
2.1.e	**Durata**	Durata complessiva dell'intervento in ore	
2.1.f	**Costo**	Parametro ora/allievo	
		Totale costo progetto	

2.2 Sintesi articolazione dell'intervento	
Azioni	**Ore**
Orientamento	
Formazione	
Visite guidate	
Stage	
Altra azione *(indicare: ……..)*	
Totale	

3 Risorse umane da utilizzare

3.A Per Organismi accreditati secondo il vigente sistema

Per le due figure obbligatorie dipendenti dall'Organismo, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento e data di assunzione.
Per altro personale dipendente (docente, amministrativi ecc.),indicare il nominativo e la funzione/ruolo, unitamente al livello di inquadramento e data di assunzione.
Nel caso si tratti di personale esterno, indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute,

sinteticamente descritte. E' necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la seguente dicitura:.

"Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiaro, altresì, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo competono al sottoscritto tutti i diritti previsti all'art. 7 della medesima legge".

Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.

Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME, NOME	FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO E DATA DI ATTIVAZIONE	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI (cfr CV allegati)
1				
...				
n				

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

Si rammenta che per l'utilizzo di personale che riveste cariche sociali, l'ente di formazione è comunque tenuto a richiedere all'Amministrazione Regionale la preventiva autorizzazione. Pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco di cui sopra, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione regionale.

Le variazioni riguardanti il personale docente e non docente incaricato dall'ente di formazione (nel computo viene escluso il personale dipendente con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato), così come indicato al paragrafo 3.A o 3.B del formulario, **non saranno ritenute ammissibili oltre il limite del 50%** del corrispondente numero complessivo di risorse umane indicato in progetto. Si intendono variazioni le sostituzioni, gli aumenti, le riduzioni del personale indicato al paragrafo 3.A o 3.B del formulario.

4. Destinatari
Individuazione delle risorse umane che prenderanno parte alla formazione: n. … (*Cognome Nome – codice fiscale*)

5. Finalizzazione dell'attività

5.1 - Analisi dei fabbisogni formativi. Obiettivi generali,obiettivi specifici e motivazioni poste a supporto del progetto. (*max 10.000 caratteri spazi esclusi*)

5.2 - Grado di coerenza e condivisione con Piano di Attuazione e priorità definite dai documenti programmatici di riferimento. *(max 5.000 caratteri spazi esclusi)*

6. Qualità progettuale

6.1 - Struttura progettuale, in termini di azioni e contenuti e cronoprogramma delle attività *(max 10.000 caratteri, spazi e tabelle esclusi) (indicare le fasi e le attività dell'intervento di consulenza specialistica o del temporary management)*
Articolazione contenuti da ripetere per ogni materia:

TITOLO:	
ORE DI FORMAZIONE E MODALITA' (rif. par. 2.4) :	
DOCENTE (Cognome e nome rif. par. 2.6) :	
BREVE DESCRIZIONE:	

6.2 - Metodologie didattiche, formative e trasferimento della conoscenza (*max 5.000 caratteri spazi esclusi*)

6.3 - Risorse umane coinvolte, strumenti e tecnologie da utilizzare, materiali, etc (*max 10.000 caratteri spazi esclusi*)

6.4 - Caratteristiche del sistema di monitoraggio e di valutazione del percorso formativo. *illustrare la tipologia di prodotti finali (output) attesi dagli interventi di consulenza specialistica e di trasferimento di risultati sopra indicati (dossier, istruzioni operative, ecc.), nonché dall'azione di temporary management.* (*max 5.000 caratteri spazi esclusi*)

6.5 - Coerenza tra piano finanziario e attività di progetto – congruità dei costi e modalità utilizzate per la redazione. *(descrivere le competenze e le modalità operative di eventuali apporti specialistici)* (*max 10.000 caratteri spazi esclusi*)

7. Rispondenza del progetto alle priorità indicate

7.1 - Capacità effettiva dell'intervento di dare risposta ai fabbisogni evidenziati e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari. Indicare, anche, l'output finale del progetto che sarà consegnato in forma sintetica a conclusione dell'intervento all'Organismo Intermedio (*max 5.000 caratteri spazi esclusi*)

ANALISI DEI COSTI

Numero allievi	
Ore progetto	

	RIASSUNTO DEI COSTI	Importo	%
A	**TOTALE RICAVI** = € … x n° allievi x n° ore		
B	***COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO***		**min 84 %**
B1	**Preparazione**		
B2	**Realizzazione**		
B3	**Diffusione risultati**		
B4	**Direzione e controllo interno**		
C	**COSTI INDIRETTI**		**max 16 %**
TOTALE			**100%**

Le % delle voci B1-B2-B3-B4 sono da riferire al totale della voce B

Costo totale progetto	
Intensità dell'aiuto alla formazione sul costo del progetto	
Totale importo dell'aiuto alla formazione per la quota pubblica (importo dell'aiuto / numero lavoratori in formazione)	
Totale importo contributo privato	

In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione regionale procederà all'esclusione della proposta progettuale

_____ _____

(luogo e data) ***(timbro e firma del Legale Rappresentante)***

PIANO FINANZIARIO						
				Contributo Pubblico	Contributo Privato	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)						100%
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso						
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO			Procedimento di calcolo			min 84%
B1	Preparazione					%
	B11	Indagine preliminare di mercato	non pertinente			
	B12	Ideazione e progettazione				
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto	non pertinente			
	B14	Selezione e orientamento partecipanti	non pertinente			
	B15	Elaborazione materiale didattico				
	B16	Formazione personale docente	non pertinente			
	B17	Determinazione del prototipo	non pertinente			
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS	non pertinente			
B2	Realizzazione					%
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio				
	B22	Erogazione del servizio				
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.	non pertinente			
	B24	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)				
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)	non pertinente			
	B26	Esami				
	B27	Altre funzioni tecniche				
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata				
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata				
	B20	Costi per servizi				
B3	Diffusione risultati					%
	B31	Incontri e seminari				
	B32	Elaborazione reports e studi				
	B33	Pubblicazioni finali	non pertinente			
B4	Direzione e controllo interno					%
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto	non pertinente			
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa				
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione				
C - COSTI INDIRETTI						Max 16%
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)				
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)				
C3		Pubblicità istituzionale				
C4		Forniture per ufficio				
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)						100%

Note esplicative "ANALISI DEI COSTI"

Il nuovo schema di rendiconto mutua i principi di redazione del bilancio di esercizio e, nello specifico, del conto economico del Codice Civile.

Si precisa, infatti, che il nuovo PIANO FINANZIARIO**, da utilizzare nelle previsioni di spesa, prevede** 3 (tre) MACROVOCI**,** A, B e C**, rispettivamente riferite a:**

A - RICAVI (FINANZIAMENTO PARI AL CONTRIBUTO COMPLESSIVO)

B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO

C - COSTI INDIRETTI

- La prima macrovoce, A, dedicata ai RICAVI, accoglie il **contributo pubblico locale**.
- La seconda macrovoce, B, riporta i **costi diretti** dell'azione formativa, suddivisi per macrocategorie di spesa che fanno riferimento ad una classificazione logica e/o cronologica dei costi sostenuti in fase di **ideazione, avvio, realizzazione e conclusione**.
- La terza macrovoce C, è poi dedicata all'indicazione dei **costi indiretti** sostenuti dal soggetto beneficiario nel periodo di durata dell'operazione.

Ciascuna **MACROVOCE** è articolata in **MACROCATEGORIE DI SPESA** (es, MACROVOCE B si suddivide in **Macrocategorie di spesa B1, B2, B3**…)

Ogni macrocategoria di spesa, infine, si suddivide in **MICROVOCI analitiche di spesa** (es. B11, B23….).

A - TOTALE RICAVI

Tale voce è destinata a riepilogare il valore dell'importo richiesto pari al **contributo pubblico concesso = parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso**.

B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO

Macrovoce B1 - PREPARAZIONE

La macrovoce **B1 - Preparazione** riguarda tutti i costi relativi alle attività **preliminari alla realizzazione** (ad es.: *progettazione, pubblicizzazione e promozione del progetto, selezione e orientamento partecipanti, elaborazione del materiale didattico*, *formazione personale docente*, *spese di costituzione RTI/RTS*, ...)

Macrovoce B2 - REALIZZAZIONE

La macrovoce **B2 - Realizzazione** riguarda tutti i costi connessi alla **realizzazione** delle azioni formative. Sono riconducibili a tale macrovoce categorie di spesa, quali ad es.:

- ***Docenza / Orientamento / Tutoraggio***
- ***Attività di sostegno all'utenza svantaggiata*** (ad es. *sostegno per portatori di handicap, équipe socio-psico-pedagogica*)
- ***Attività di sostegno all'utenza*** (ad es. *spese per i partecipanti, assicurazioni allievi, eventuali spese di vitto e alloggio, viaggi allievi, ...*)

- ***Esami*** (ad es. *costi relativi a membri di commissioni d'esame/i finale/i, in termini di gettoni di presenza e di eventuali rimborsi spese per viaggi, vitto e alloggio, ...*)
- ***Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata*** (ad es. *noleggio, manutenzione, ammortamento, leasing di attrezzature che si prevede di utilizzare esclusivamente per lo svolgimento delle attività previste dal progetto*)
- ***Utilizzo materiale di consumo per l'attività programmata*** (ad es. *costi per i materiali: materiale didattico collettivo, individuale, materiale di consumo, libri e pubblicazioni, riferiti esclusivamente alle attività previste dal progetto e con questo pertinenti*)
- ***Costi per servizi*** connessi all'acquisizione di servizi forniti da soggetti esterni specializzati (ad es. *costi finanziari, garanzie fideiussorie, ...*)

Macrovoce B3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La macrovoce riguarda i costi relativi alle attività del soggetto attuatore per divulgare le azioni e disseminare i risultati del progetto.

A questa macro-voce sono riconducibili gli oneri connessi a:

- ***Incontri e seminari***
- ***Elaborazione report e studi***
- ***Pubblicazioni finali***

Macrovoce B4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO

La macrovoce riguarda i costi connessi alle attività di governo e di valutazione delle azioni formative previste: trattasi, pertanto, dei costi connessi a personale, interno o esterno, cui sono affidati compiti di direzione, coordinamento, valutazione e segreteria **dell'azione formativa**, ivi comprese le eventuali spese per viaggi, vitto e alloggio.

Si riconducono a tale macrovoce le categorie di spesa:

- ***Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto***
- ***Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa***
- ***Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione***

C - COSTI INDIRETTI (DI STRUTTURA)

Questa componente è costituita da un'unica voce in cui il soggetto attuatore espone il valore dei costi di **funzionamento della struttura** imputati **pro quota** al progetto sulla base di criteri omogenei e trasparenti definiti dallo stesso attuatore.

Rientrano generalmente in questa componente i costi pro-quota relativi a:

- ***Costi per la tenuta e gestione della contabilità (ai fini civilistici e fiscali)***
- ***Servizi ausiliari*** (ad es. *pulizie, energia elettrica, telefono, collegamenti telematici, posta, riscaldamento e condizionamento, assicurazioni - specificando che tali costi sono ammissibili purché rapportati alla effettiva durata del progetto; licenze d'uso di software non direttamente riferibili all'azione formativa; locazione, ammortamento e manutenzione di immobili - non ad uso esclusivo per lo svolgimento del progetto -, risorse professionali indirettamente riferibili all'azione formativa, ...*)
- ***Uffici di Coordinamento (cosiddetti "comparti")***: *con esclusivo riferimento ai progetti presentati da organismi per i quali è consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. Le spese relative a detta struttura (personale con rapporto di lavoro subordinato, affitto locali, amministrazione, ecc.) potranno essere imputate - in quota proporzionale sui singoli progetti - nella misura massima del 15% del finanziamento complessivo dell'azione formativa finanziata*

- ***Forniture per ufficio*** (ad es. *cancelleria e stampati, materiale di consumo uffici, …*)
- ***Pubblicità istituzionale***

Possono verificarsi, delle **VARIAZIONI** nel numero degli allievi frequentanti, ma va fatto il dovuto distinguo fra avvio e conclusione di un progetto/corso con un numero inferiore a quello previsto (**CASO A**) e progetto/corso relativamente al quale il numero degli allievi frequentanti è variato *in itinere* (**CASO B**).

CASO A

Nel caso di **avvio un corso che anche alla scadenza del primo quarto** un numero di allievi regolarmente iscritti e frequentanti inferiore a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento verrà rideterminato applicando la seguente formula:

parametro ora/allievo x **n. allievi effettivamente frequentanti** x **ore complessive corso x 80%**

A titolo esemplificativo si riporta quanto segue:

Approvato progetto per 20 allievi, parametro ora/allievo € 10, durata corso n. 1.000 ore.

Il finanziamento approvato è pari, quindi, a **€ 200.000 (MACROVOCE A)** calcolato nel seguente modo:

n. 20 allievi x €10 x n. 1.000 ore

Nell'ipotesi presentata, si verifica un **avvio e conclusione** del corso con un numero di partecipanti inferiore al numero previsto, e, precisamente, pari a n. **18 allievi** (anziché 20).

La decurtazione applicata sarà pari a € 16.000 così calcolata:

n. allievi non frequentanti x parametro ora/allievo x n. h corso complessive x 80%

n. 2 x € 10 x n. 1.000 ore x 80% = € 16.000

Si precisa che, comunque, gli allievi dimessi e non sostituiti entro il primo quarto verranno considerati come **mai iscritti** ai fini della rideterminazione di cui al CASO A sopra illustrato.

CASO B

In caso di variazione del numero di allievi durante il corso, tale da risultare inferiore a quello previsto a causa di **ritiri o dimissioni** di allievi, si avrà una riduzione del finanziamento approvato.

La decurtazione del finanziamento, in questa ipotesi, sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nell'ambito della MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), nella macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B24 ***Attività di sostegno all'utenza***

B25 ***Azioni di sostegno agli utenti del servizio***

B29 ***Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata***

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi dimissionari}}{\text{monte ore complessivo corso}}$$

Si precisa al riguardo che per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra numero ore corso previste e n. allievi previsti.

A titolo esemplificativo si riporta quanto segue:

Approvato progetto per 20 allievi, parametro ora/allievo €10, durata corso n. 1.000 ore.

Il finanziamento approvato è pari a **€ 200.000 (MACORVOCE A)** calcolato nel seguente modo:

n. 20 allievi x €10 x n. 1.000 ore

Nell'ipotesi presentata, si verifica un calo di complessivi 3 allievi, di cui 2 frequentanti 800 ore (su 1000 previste) e uno 850 (sempre su 1000 previste). Le ore di assenza sono, rispetto ai primi due, pari a 200 ciascuno e, rispetto al terzo, equivalgono a 150.

SI applica, quindi, la seguente formula:

$$\frac{\text{n. h assenza 200 x n. 2 allievi + n. h assenza 150 x n. 1 allievo}}{\text{1000 x 20}}$$

Il coefficiente, così calcolato in questo esempio, è pari a **0,0275** e sarà applicato, quale percentuale di decurtazione, sulle voci di spesa indicate (B24, B25 e B29).

Es. nel piano finanziario del progetto approvato le voci di spesa indicate, sulle quali va effettuato il calcolo del coefficiente, presentano i seguenti importi:

B24	€ 12.000,00
B25	€ 0,00
B29	€ 7.500,00

€ 12.000 x 0,0275 + € 7.500 x 0,0275 = € 330 + € 206,5 = € 536,25

L'importo di **€ 536,25** sarà decurtato dal totale previsto, in sede di presentazione del rendiconto.

Allegato 7

DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"
(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
Codice fiscale_____
residente a _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
Partita IVA_____con sede legale in _____(__)
_____
la quale impresa ha titolo per ottenere con la partecipazione all'iniziativa _____
(di cui alla Determina Dirigenziale n. ……del……), la concessione da parte dell'Amministrazione Provincia di Barletta – Andria – Trani di agevolazioni finanziarie fino ad un massimo di € _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Preso atto

- *che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 - pubblicato nella GUCE L379 del 28.12.2006 ha stabilito che:*
  - *l'importo massimo di aiuti pubblici - pari a € 200.000,00 - che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese. Stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non siano di natura tale da pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese nel mercato comune e che, pertanto, essi non rientrano nell'obbligo di notifica di cui all'art. 87 del trattato CE;*
  - *che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 non devono essere presi in considerazione:*
    - *gli aiuti concessi in base a regimi specificatamente autorizzati dalla Commissione Europea;*
    - *gli aiuti esentati ai sensi di specifici regolamenti di esenzione approvati dalla Commissione Europea;*
  - *che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 devono essere presi in considerazione tutte le categorie di Aiuti Pubblici, concessi da Autorità nazionali, regionali o locali, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis";*
  - *che la regola del "de minimis" non è applicabile agli aiuti di cui all'art. 1 del Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006;*

Dichiara

□ che l'impresa rappresentata ha beneficiato, nell'ultimo triennio, dei seguenti contributi pubblici di natura "de minimis" percepiti a qualunque titolo:

a) euro ……. in data……..…concesso da ……
b) euro ……. in data…….. concesso da ……
ecc…

Poiché l'importo totale degli aiuti "de minimis" complessivamente ricevuti nell'ultimo triennio - compreso il presente contributo - è inferiore alla soglia di € 200.000,00 stabilita dal summenzionato Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 - pubblicato nella GUCE L379 del 28.12.2006 -, l'impresa in parola può beneficiare, quale aiuto "de minimis", del contributo pubblico di € _____, senza la necessità che intervenga la preventiva autorizzazione della Commissione Europea per il medesimo contributo.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che:

- *i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa ed in conformità ad obblighi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria; il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 196/2003;*
- *il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di proseguire con la liquidazione del contributo;*
- *i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ad autorità pubbliche nazionali e della Comunità Europea in conformità ad obblighi di legge;*
- *potranno essere esercitati i diritti specificatamente previsti all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;*
- *titolare del trattamento dei dati è il Provincia di Barletta-Andria-Trani.*

_____ _____

(data) *(Timbro dell'azienda e firma del legale rappresentante)**

(*) Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

Avvertenze:

Qualora la dichiarazione presenti delle irregolarità rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, oppure sia incompleta, il funzionario competente a ricevere la documentazione ne dà comunicazione all'interessato per la regolarizzazione o completamento.

Qualora invece, da un controllo successivo, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 75 DPR n. 445/2000).

(solo in caso di scelta del Regime "di esenzione" e soggetti giuridici già costituti)

Allegato 8

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445
(Dichiarazione "Deggendorf")

Il/la sottoscritto/a ……..…..…, nato/a a ……, prov. …..… , il ……..… e residente in.....…....., prov. …..…, via……, n. civ. ……..,in qualità di legale rappresentante dell'impresa…….……., P. IVA ……..……..., con sede legale in ……...…prov.....…., via ……, n. civ……., al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista dal Bando BT/01/2013 della Provincia di Barletta-Andria-Trani

DICHIARA[1]

di non aver ricevuto, neanche secondo la regola "de minimis", aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicare nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della Legge 27 Dicembre 2006, n, 296 e pubblicato nella G.U.R.I. n. 160 del 12 Luglio 2007;

di aver ricevuto, secondo la regola "de minimis" gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicati nell'art. 4, comma 1, lettera b, del D.P.C.M. 23 Maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della Legge 27 Dicembre 2006, n, 296 e pubblicato nella G.U.R.I. n. 160 del 12 luglio 2007, per un ammontare di € …….. e di non essere pertanto tenuto all'obbligo della restituzione delle somme fruite;

di aver rimborsato in data ……., mediante[2]……..…… la somma di € …….., comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Reg. CE 21 Aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione europea, pubblicato nella G.U.C.E. del 30 Aprile 2004, n. L140, relativa all'aiuto di stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[3] …... del D.P.C.M. 23 Maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della Legge 27 Dicembre 2006, n, 296 e pubblicato nella G.U.R.I n. 160 del 12 luglio 2007;

di aver depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di € ……, comprensivo degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Reg. CE 21 Aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione europea, pubblicato nella G.U.C.E. del 30 Aprile 2004, n.L140, relativa all'aiuto di stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[3] ….del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 Maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della Legge 27 Dicembre 2006, n, 296 e pubblicato nella G.U.R.I n. 160 del 12 luglio 2007.

SOTTOSCRIZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto dichiara di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Luogo e data_____
Firma del legale rappresentante[4]

1 barrare la caselle che interessa
2 indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso, ad esempio: modello F24, cartella di pagamento, ecc.
3 specificare a quali delle lettere a, b, c, d, si riferisce
4 Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 28/12/2000 n. 445 l'autentica delle firme in calce alla presente dichiarazione potrà essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.

Art. 1, c. 1223, Legge 27 Dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007). Ammissione alle agevolazioni contributive qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo della Comunità europea.
D.P.C.M. 23 maggio 2007. Condizioni e modalità di accesso ai benefici qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo della Comunità europea.

Premessa
L'art. 1, c. 1223, della Legge Finanziaria per l'anno 2007 (Legge 27 Dicembre 2006, n. 296) ha previsto, in adesione ad un impegno richiesto agli Stati membri dalla Commissione europea a seguito di specifica giurisprudenza comunitaria, che "i destinatari degli aiuti di cui all'art. 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea possono avvalersi di tali misure agevolative solo se dichiarano di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea".
In attuazione di tale norma, il D.P.C.M. 23 Maggio 2007, pubblicato nella G.U.R.I. n. 160 del 12 Luglio 2007, ha individuato le modalità con le quali rendere, ai sensi dell'art. 47 del T.U. di cui al D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445, la suddetta dichiarazione.
Si fornisce di seguito una sintesi delle norme sopra richiamate e si rinvia ad esse per qualunque informazione di dettaglio.

1. Campo di applicazione della disciplina
Ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 23 maggio 2007, l'obbligo di dichiarare di non aver fruito o di aver restituito gli aiuti di cui al successivo paragrafo 2 si applica alle imprese che intendono fruire di agevolazioni qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE, sia nelle ipotesi in cui vi sia l'obbligo di notifica ai sensi dell'art. 88, paragrafo 3, del Trattato, sia nei casi in cui detto obbligo non vi sia.

2. Oggetto della prevista dichiarazione sostitutiva
L'art. 4 del D.P.C.M. 23 Maggio 2007 fornisce l'elenco degli specifici aiuti già dichiarati illegittimi dalla Commissione europea, l'avvenuta fruizione dei quali, senza restituzione o deposito in un conto bloccato, pregiudica la possibilità di accedere ai benefici contributivi di cui al precedente punto 1.
Pertanto, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, da effettuarsi ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni, riguarda gli aiuti in relazione ai quali la Commissione europea ha ordinato il recupero, ai sensi delle seguenti decisioni:
a) decisione della Commissione dell'11 Maggio 1999, pubblicata nella G.U.C.E. n. L42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro;
b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella G.U.C.E. n. L77, del 24 Marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della Legge 8 Giugno 1990, n. 142;
c) decisione della Commissione del 30 Marzo 2004, pubblicata nella G.U.C.E. n. L352 del 27 Novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal D.L. 14 Febbraio 2003 n. 23, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 aprile 2003 n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione;
d) decisione della Commissione del 20 Ottobre 2004, pubblicata nella G.U.C.E. n. L100, del 20 Aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del D.L. 24 Dicembre 2002 n. 282, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 Febbraio 2003 n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della Legge 18 Ottobre 2001, n. 383.
Come espressamente previsto dal Decreto, l'elenco potrà essere in futuro integrato o modificato, per aggiungere altri casi di aiuto, rispetto ai quali le imprese beneficiarie di aiuti di Stato dovranno effettuare la dichiarazione sostitutiva.

Allegato 9

DICHIARAZIONE SOGGETTIVA

Alla Provincia di Barletta Andria Trani
Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione
Viale De Gemmis n. 42-44
76125 - TRANI (BT)

Il/la sottoscritt _ …… ……
nat _ il …….. a …… prov. ( )
residente a …….. …… prov. ( )

in riferimento a quanto previsto dall'Avviso Pubblico "POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse Adattabilità - BT/01/2013", pubblicato sul B.U.R. della Puglia n. ___ del _____, a corredo della presentazione del progetto integrato di consulenza e di formazione, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76, D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex art. 75 del medesimo D.P.R,

DICHIARA sotto la propria responsabilità,

1.

di essere il legale rappresentate / titolare ……
(*Denominazione/ Ragione sociale)*

con sede legale ……
(via /città/ prov. / telefono)

Unità locali ……
(via /città/ prov. / telefono)

2.

che è iscritto/a alla CCIAA/Albo di ……..
N. iscrizione (REA/Albo) ……
Data di iscrizioneCCIAA/P.IVA ……
Partita IVA ……
Codice fiscale ……
Settore attività economica (Codice ATECO 2007) ……

3.

Che ha la seguente dimensione (indicare con "X"):

- ❑ Microimpresa
- ❑ Media impresa
- ❑ Piccola impresa
- ❑ Libero professionista

Fatturato anno 20__	Fatturato anno 20__	Fatturato anno 20__

5.

che i lavoratori occupati alla data di pubblicazione del presente avviso sono nel numero e nelle tipologie indicate nella seguente tabella:

TIPO DI CONTRATTO	SESSO	FULL -TIME	PART - TIME	SETTORE	TOTALE	ESPERIENZA (ANNI)*
Lavoratori a tempo indeterminato	M	N.	N.			
	F	N.	N.			
Lavoratori a tempo determinato	M	N.	N.			
	F	N.	N.			
Lavoratori atipici	M	N.				
	F	N.				
			TOTALE			

(*) Compilare solo in caso di Fornitore Qualificato

6.

- **indicare con una "X"**:

  ha sede operativa (almeno una sua unità locale) ubicata nel territorio della Provincia di Barletta-Andria-Trani;

  è regolarmente costituita secondo il proprio regime giuridico;

  è nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;

  è operativa alla data di presentazione delle domande di agevolazione;

  non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

  opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;

  non è stata destinataria, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;

  ha restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione, ai sensi del D.P.C.M. del 23/05/2007, pubblicato sulla GURI del 12/07/2007 n.160;

  non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà;

  è in regola con le normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e/o con le contribuzioni previdenziali e assicurative;

  è □ *ovvero non è* □ stata oggetto di ispezioni degli organi preposti nonché l'esito dello stesso, in materia di sicurezza sul lavoro, contribuzione e previdenza (barrare la casella relativa al proprio stato);

  è in regola con gli obblighi di scrittura o altra documentazione obbligatoria nonché con il rispetto delle comunicazioni obbligatorie in tema di assunzioni ex art 2 comma 1 e 2 della legge regionale n. 28/06;

  applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – CCNL di riferimento, sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;

  è in regola con gli obblighi occupazionali stabiliti dalla legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;

non è soggetta ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria, a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione coatta o volontaria, ai sensi del Decreto legislativo n° 6 del 2003 e s.m.i.;

non ha giudizi pendenti in materia di licenziamenti, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;

non è destinataria di provvedimenti giurisdizionali in materia di licenziamenti cui non abbiano ottemperato;

non ha, nei 12 (dodici) mesi precedenti la richiesta di accesso ai finanziamenti, effettuato riduzioni di personale tramite licenziamenti individuali e collettivi salvo il caso di dimissioni volontarie, o di licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;

è in regola con le indicazioni del Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, n. 160 (restituzione di aiuti di Stato dichiarati illegittimi).

Di voler attuare l'intervento (Azione …….) …….

Dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli sulla veridicità di quanto dichiarato ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000.

Allega fotocopia di un documento valido di riconoscimento (tipo) ……n. ……..……..

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/03

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

Allegato 10

S C H E M A
DICHIARAZIONE SOCIETA' DI CONSULENZA / PROFESSIONISTA

Alla Provincia di Barletta Andria Trani
Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione
Viale De Gemmis n. 42-44
76125 - TRANI (BT)

Il/la sottoscritt _ …… ……..……
nat _ il …….. a ……..…… prov. ( )
residente a …….…….. …… prov. ( )
in riferimento a quanto previsto dall'Avviso Pubblico "POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse Adattabilità - BT/01/2013", pubblicato sul B.U.R. della Puglia n. ___ del _____, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76, D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex art. 75 del medesimo D.P.R,

DICHIARA sotto la propria responsabilità,

1.

di essere:

di essere il legale rappresentate / titolare ……
(Denominazione/ Ragione sociale)

con sede legale ……
(via /città/ prov. / telefono)

Unità locali ……
(via /città/ prov. / telefono)

2.

che è iscritto/a alla CCIAA/Albo di ……..
N. iscrizione (REA/Albo) ……
Data di iscrizione CCIAA/P.IVA ……
Partita IVA ……
Codice fiscale ……
Settore attività economica (Codice ATECO 2007) ……

si impegna

in relazione alla domanda di finanziamento presentata dall'impresa ……., a fornire i servizi indicati, in conformità a quanto previsto dall'Avviso, come di seguito riportati.

TIPOLOGIA INTERVENTO AZIONE N. ……	(Rif. TABELLA SERVIZI CONSULENZIALI) ……

Di indicare quali esperti coinvolti per il progetto il/i:

1) **dott. …….. in qualità di** *(tipologia senior, etc…)…….…….. con rapporto contrattuale ……..….*

….

In caso di libero professionista:

- ❑ *non essere socio/associato di una società/associazione professionale di consulenza che si è candidata come fornitore nella azione 5.*

Dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli sulla veridicità di quanto dichiarato ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000.

Allega fotocopia di un documento valido di riconoscimento (tipo) ……n. ……..……..

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/03

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

ALLEGATO 11

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____ il _____ residente a_____

via_____legale rappresentante dell'Ente_____

proponente del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

□ di non aver usufruito nei precedenti anni di programmazione Provinciale di questa opportunità di finanziamento (categoria di spesa 62 e 64);

□ di non avere avanzato, a valere su altri fondi regionali, nazionali, comunitari richiesta di contributo per il/i piano/i presentato/i;

□ di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.

(luogo e data) (timbro e firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.
**allegare documento di identità, in corso di validità, del dichiarante*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI

PO PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse I- Adattabilità: Avviso pubblico n. BR/01/2013 "Formazione continua occupati".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO/FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto il d.lgs n. 267/2000 e sim, lo Statuto Provinciale nonché il D.to L.vo 165/2001 e successive integrazioni;

Accertata, pertanto, la propria competenza;

Premesso che:

- la Regione Puglia, con l'art. 22 della L.R. n. 15 del 07/08/2002 "*Riforma della formazione Professionale"* ha provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di *formazione professionale*;
- l'art. 11, comma 2, della predetta Legge Regionale prevedeva il completamento del trasferimento delle funzioni e risorse entro il 31/12/2002. Successivamente il predetto termine, con l'art. 65 della L.R. n. 14/2004, all'attuazione dell'annualità 2006 del POR Puglia 2000/2006;
- il processo di delega in questione trovava forma concreta con l'art. 2 della L.R. 02/11/2006 n. 32, nel quale veniva stabilito che ".. *a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013*"..l'affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;
- con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 la Commissione Europea ha approvato il POR Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, di cui fa parte anche il territorio della provincia di Brindisi;
- con deliberazione n. 2282 del 29/12/207 (*BURP n. 19 del 01/02/08*) la Giunta Regionale ha preso formalmente atto di tale Decisione Comunitaria;
- in data 02/09/2008, presso la Regione Puglia-Assessorato alla F.P., si è tenuta apposita riunione finale dove la Regione Puglia e le Province Pugliesi hanno concordato *l'atto di programmazione di settore per l'attuazione degli interventi di competenza Regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi;*
- la Regione Puglia, con atto giuntale n. 1575 del 04/09/2008, nel prendere atto dell'intesa raggiunta con le Province Pugliesi in tema di trasferimento della delega in argomento, ha altresì formalmente fatto proprio l'atto di programmazione *per l'attuazione degli interventi di competenza Regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi*, rinviando a successivo provvedimento amministrativo l'approvazione del regolamento delle procedure di attuazione delle attività di cui sono responsabili le Province, previsto al comma 2, art.2, della L.R. 32/2006; nella predetta delibera Regionale, tra le azioni delegate nella fattispecie alle Province, risultano interventi riferiti agli Assi: **I** (Adattabilità) -**II** (Occupabilità) - **IV** (Capitale Umano);
- con deliberazione di G.P. n. 262 del 14/10/2008 questa Provincia ha formalmente preso atto dell'avvenuto trasferimento della delega in parola provvedendo, successivamente a definire i primi adempimenti contabili ivi compresa l'attivazione dei capitoli di entrata e spesa a valere sul Bilancio dell'Ente;
- con deliberazione di G.P. n. 298 del 12/11/2008 questa Provincia ha approvato lo schema di accordo con la Regione Puglia per il trasferimento della delega in argomento la cui sottoscrizione tra le parti è avvenuta in data 19.11.2008.
- vista la D.G.R. n.327/2013 di Istituzione del Repertorio delle Figure Professionali.

Tutto ciò premesso:

- dato atto che Determinazione Dirigenziale. n. 129/2013 del 29.10.2013 la Regione Puglia ha approvato schema annuale interventi FSE 2013 per il nostro territorio, atto successivamente recepito con D.D. di questa Provincia n. **1110 del 20.11.2013** di impegno contestuale somme a disposizione per l'anno in corso;

- vista la DLGIC n.143/2013 di approvazione Piano Fse 2013 di questo Ente;

- considerato che occorre avviare a compimento la fase di *Programmazione* di competenza di questo Ente per l'anno 2013 con l'approvazione di n. 2 Avvisi Pubblici a valere sugli **Assi I** (*Addattabilità*) -**II** (*Occupabilità*) che, successivamente, dovranno essere pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- dato atto che l'accordo di Convenzione tra Regione Puglia e Provincia di Brindisi, all'articolo 16 (*Attribuzione delle risorse*), disciplina le modalità di attribuzione delle risorse alle Province come di seguito dettagliato: "*L'Organismo Intermedio riceve in termini di cassa una quota pari al 95% del valore delle attività finanziate, all'atto dell'approvazione delle relative graduatorie di finanziamento e previa comunicazione all'Autorità di Gestione degli estremi degli atti amministrativi di approvazione*.
  La Regione Puglia accrediterà gli importi dovuti entro 30 giorni dalla data di notifica delle predette graduatorie.".

- ritenuto, allo stato, dover approvare l' allegato **n. 1 Avviso Pubblico** come di seguito definito.

Asse I (Adattabilità) - **Avviso Pubblico Prov Br1/2013** - Importo complessivo di finanziamento = **€ 492.258,00**
Capitolo (S_) 3900233 - impegno (S) 872/2013

- evidenziato, infine, che la copertura contabile di cui al presente provvedimento è garantita dalle somme che la Regione Puglia erogherà a questa Provincia in osservanza di quanto stabilito all'art. 16 della Convenzione disciplinante, nella fattispecie, i rapporti con la Provincia di Brindisi;

- visti i pareri, come in avanti esplicitati, espressi ai sensi del d.lgs 267/2000 e sim;

DETERMINA

1) la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) in osservanza dell'accordo Regione Puglia/Provincia di Brindisi in tema di delega della Formazione Professionale, di avviare, ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e comunitarie, le procedura pubblica per l'individuazione dei soggetti beneficiari delle risorse a valere sull' Asse I (*Adattabilità*) - come da **n.1** Avviso Pubblico anno **2013** allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale in termini di approvazione, il cui budget totale messo a disposizione e da erogare ammonta nella fattispecie pari ad **€492.258,00** *contabilmente previsto tra le somme di cui al cap.(E) 342 e cap (S) - come da D.D. 1110/2013 - come di seguito dettagliato:*
   € 492.258,00_sul CAP (S) 3900233 **- imp. (S) 872/2013 (Asse I -Adattabilità)**

3) di dare atto che gli interventi programmati nell'ambito dell' Avviso di cui al presente provvedimento rientrano nelle attività cofinanziate dal F.S.E., dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del PO Puglia FSE 2007/2013 - Obiettivo 1/Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051PO005);

4) darsi atto che la copertura contabile riferita alla presente Determinazione Dirigenziale sarà garantita a questo Ente dalla risorse che, *ai sensi dell'art. 16 della Convenzione stipulata tra le parti il 19/11/2008,* la Regione Puglia erogherà entro 30 giorni dalla data di avvenuta notifica dell'atto formale di approvazione finale dei beneficiari individuati dal positivo esito delle attività di cui al presente provvedimento, come dettagliate nell'allegato n**. 1** Avviso Pubblico;

5) darsi atto che con successiva Determinazione Dirigenziale sarà definito - ai sensi di legge - ulteriore Avviso pubblico per l'Asse II -Occupabilità;

6) darsi atto che componenti della fase di valutazione (ammissibilità e merito) riferita all' Avviso in argomento sono: dott.ssa Alessandra Pannaria (Dirigente Servizio MdL/FP -Presidente) -dott. Teodoro Passante (P.O. settore Formazione Professionale/Programmazione) supportati amministrativamente dalla dott.ssa Francesca Cantore (Assistenza Tecnica); il tutto senza alcun onere aggiuntivo per il Bilancio Provinciale;

7) darsi atto che il presente provvedimento sarà reso pubblico all'Albo Pretorio dell'Ente, sul sito Internet dell'Ente e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia, con osservanza che i termini di scadenza per la presentazione delle istanze di candidatura decorrerà dal giorno successivo alla pubblicazione della presente Determinazione e relativi Avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. In particolare per le spese di pubblicazione sul BURP è stata calcolato un costo di **€ 1.770,67 da prelevare sul cap. 3903233 - imp.870/2012 -) c**osì distinte: **€ 1. 385,37** da versare alla Regione Puglia a mezzo apposito versamento postale ed **384,00** per acquisito valori bollati (n.24 marche da € 16,00cadauna) ed **€ _1,30**per spese postali;

8) di liquidare e pagare all'Economo Provinciale la somma di **€ 1.770,67** p**,**er quanto previsto al punto 7) precedente, dandosi atto che lo stesso dovrà raccordarsi con questo Servizio per gli adempimenti del caso.

Il Dirigente del Servizio Politiche attive del lavoro/Formazione Professionale
Dott.ssa Alessandra Pannaria

Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Regione Puglia

Provincia di Brindisi

AVVISO PUBBLICO

PR0V-BR/01/2013

POR Puglia 2007-2013

Fondo Sociale Europeo

20007IT051PO005

Approvato con Decisione C(2007)5767del 21.11.2007

Asse I - "Adattabilita'"

"FORMAZIONE CONTINUA OCCUPATI"

INDICE

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali

C) Azioni finanziabili

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

E) Destinatari

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

G) Modalità e termini per la presentazione delle domande

H) Procedure e criteri di ammissibilità

I) Procedure e criteri di valutazione

J) Tempi ed esiti dell'istruttoria

K) Obblighi del soggetto attuatore

L) Modalità di erogazione del finanziamento

M) Indicazione del foro competente

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

O) Tutela della privacy

P) Informazioni e pubblicità

APPENDICI AL BANDO

- **Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003**
- **Regole comunitarie che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese.**

ALLEGATI

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Allegato 3 bis

Allegato 4

Allegato 5

Allegato 6

Allegato A

Allegato A1

Allegato A 2

Allegato A 3

Allegato B

Allegato B 1

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito elencate:

Normativa comunitaria

Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;

Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;

Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") e s.m.i.;

Decisione Comunitaria n. C(2007) 3329 del 13 luglio 2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;

Decisione Comunitaria C(2007) 5767 del 21 novembre 2007 di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";

Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

Normativa e documenti nazionali

Legge n. 845/1978 "Legge quadro in materia di formazione professionale" e s.m.i.;

D.P.R. n. 445/2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 2001 – Suppl. Ord. n. 30;

D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

D.Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.;

D.Lgs. n.163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.**;**

Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 con il quale si regolano le modalità applicative del cosiddetto "Impegno Deggendorf";

Decreto del Presidente della Repubblica N. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione"* , pubblicato sulla G.U. del 17/12/2008 n. 294;

Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 2 febbraio 2009, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009, relativa all'ammissibilità delle spese e massimali di costo;

Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;

Normativa e documenti regionali e provinciali

Legge Regionale n. 15 del 07/08/2002 n. 15 "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29 dicembre 2004, pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 **e n. 1503 del 28 ottobre 2005**, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 e s.m.i., riportanti gli elenchi degli enti accreditati presso la Regione Puglia;

Legge Regionale n. 9 del 12 maggio 2006 art. 2, recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;

Documento Strategico della Regione Puglia, approvato con D.G.R. n. 1139 del 1° agosto 2006 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006;

Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";

Legge Regionale n. 32 del 2 novembre 2006 "Misure urgenti in materia di formazione professionale";

Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29 dicembre 2007 avente ad oggetto "Presa d'atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013";

Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008 del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo";

Deliberazione Giunta Regionale n. 1575 del 04 settembre 2008 avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 28 ottobre 2008 avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (OI). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

Determinazione Dirigenziale Regione Puglia – Formazione Professionale n. 6 del 15 gennaio 2009 "Direttive per l'informazione e la pubblicità delle attività formative";

Regolamento Regionale n. 2 del 9 febbraio 2009, "L.R. 10/2004 – Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regimi regionali di aiuti nel campo dell'occupazione e della formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013, a seguito del regolamento CE n. 800/2008;

Regolamento Regionale n. 5 del 6 aprile 2009 "Modello per gli Organismi Intermedi/Province del "Sistema di Gestione Controlli", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 26 gennaio 2010: DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell'Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 4 febbraio 2010 relativo all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 11/2012, avente ad oggetto "D.G.R. n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto - POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi: modificazione piano finanziario. Modificazione D.G.R. n. 3037 del 29/12/2011 e s.m.i.";

Deliberazioni di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012, avente ad oggetto "Linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e successive modifiche ed integrazioni (Deliberazioni nn. 595/2012 e 1105/2012).

Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 1191 del 09/07/2012, pubblicata sul BURP n. 102 del 12/07/2012, avente ad oggetto "Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento degli Organismi formativi (seconda fase: candidatura)".

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 262 del 14/10/2008 avente ad oggetto la presa d'atto dell'avvenuto trasferimento alla Provincia di Brindisi della delega in tema di Formazione Professionale;

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 298 del 12/11/2008 con cui la Provincia di Brindisi approva lo schema di accordo con la Regione Puglia per il trasferimento della delega in argomento formalmente sottoscritto tra le parti in data 19.11.2008;

Determinazione Dirigenziale Provincia di Brindisi- Servizio mercato del lavoro/formazione professionale- n. 1083 del 6 luglio 2009 - Por Puglia FSE 2007/2013. Presa d'atto Regolamento Regione Puglia n. 5/2009 ed approvazione Organigramma interno;

Determinazione Dirigenziale Regione Puglia – Formazione Professionale n. 129/2013 di presa d'atto schema Piano di attuazione annualità 2013 della Provincia di Brindisi, a valere sul POR Puglia FSE 2007- 2013;

Determinazione Dirigenziale Provincia di Brindisi n. 1110/2013 di presa d'atto D.D. n.129/2013 Regione Pugla ed impegno di spesa Anno 2013.

D.D. n.___ della Provincia di Brindisi, di approvazione Avviso Pubblico Prov Br 1/2013.

Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, intervenuta successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

B) Obiettivi generali

La Regione Puglia con la L.R. n° 15 del 7/08/2002 "Riforma della Formazione Professionale", ha avviato il processo di delega alle Province. Esso ha trovato forma concreta con l'art. 3 della L.R. n° 32 dello 02/11/2006. Con successiva deliberazione della Giunta Regionale n° 1575 dello 04/09/2008 si è trasferita di fatto alle Province la parziale delega in tema di Formazione Professionale relativamente alla realizzazione delle attività relative al P.O.R. Puglia per il F.S.E. 2007/2013, Obiettivo Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C2007/5767 del 21/11/2007 e recepito con deliberazione G.R. n° 2282 del 29/12/2007, affidando quindi alle stesse un ruolo attivo nell'attuazione delle attività finanziate. E' stato infine siglato un Accordo che riconosce le singole Province pugliesi come *Organismo Intermedio* e la Regione ha provveduto alla distribuzione di delega, organizzata per assi, I - Adattabilità, II - Occupabilità, IV - Capitale Umano e VI-Assistenza Tecnica, e attività per categoria di spesa.

Nell'ambito della delega ricevuta la Provincia di Brindisi ha sviluppato schema di *Piano Annuale di Attuazione delle Attività FSE-2013* (d'ora in poi Piano Annuale Attività FSE-2013), approvato dalla Regione Puglia con D.D. n. 129/2013 , con presa d'atto di questa Provincia giusta D.D. n. 1110/2013, con l'obiettivo di utilizzare i fondi FSE in maniera coerente con le linee programmatiche di questo Ente e le aspettative/vocazioni del territorio brindisino, mettendo a frutto iniziative, esperienze e proposte già attivate anche con fondi propri, sia in termini di indagini di fabbisogni e studi di settore, sia attraverso progetti mirati, sperimentati nella provincia. Questo approccio è stato scelto per mettere a sistema le esperienze positive già sviluppate in vista di un maggiore consolidamento anche del ruolo della Provincia nella gestione diretta del FSE.

Si sottolinea che l'assetto della delega alle province statuito con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008 aveva evidenziato il carattere provvisorio della stessa ed espressamente prevista la necessità di una revisione a metà programmazione 2007-2013, sulla base "del risultato e delle criticità della prima fase di delega ivi disciplinata".

In seguito, l'approvazione del Piano Straordinario per il lavoro in Puglia 2011, la Regione Puglia ha inteso fornire una risposta alla crisi, facendo ricorso alle risorse ed agli strumenti operativi che ricadono nella propria sfera di competenza e di responsabilità, con la sottesa necessità di coordinamento degli interventi ad ogni livello.

La Regione Puglia ha, pertanto, ritenuto fondamentale attuare una concertazione degli interventi con le sei Amministrazioni provinciali, al fine di moltiplicare le iniziative di collaborazione, favorire

l'integrazione delle programmazioni in corso e degli strumenti operativi a sostegno delle misure di contrasto alla contrazione del mercato del lavoro e di rilancio degli investimenti e dell'occupazione.
In tal senso, sono stati avviati dei tavoli di consultazione, con la finalità di adeguare i Piani provinciali alle sopravvenute esigenze di riprogrammazione, anche finanziaria, degli interventi, alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento.
In questo senso, è stato delineato un modello di attuazione della delega maggiormente flessibile che sia in grado soddisfare le reali esigenze delle sistema economico pugliese, individuando, a livello provinciale, campi d'intervento non sufficientemente supportati dall'intervento regionale.
Il Piano Annuale Attività FSE-2013 intende sostenere, per quanto riguarda l'Asse I – Adattabilità, la formazione, in particolare la formazione continua finalizzate a:

- privilegiare l'impresa quale luogo ideale per lo sviluppo delle professionalità della persona;
- diffondere un maggiore utilizzo della tecnologia e della innovazione per lo sviluppo;
- sostenere processi di riorganizzazione aziendale diretti a migliorare la qualità del lavoro;
- sostenere la diffusione della cultura della sicurezza del lavoro sempre nell'ottica di una migliore qualità del lavoro;
- sostenere interventi di riqualificazione e riconversione delle attività;
- diffondere un approccio alla produzione sostenibile;
- contribuire a una maggiore diffusione della cultura del merito;
- contribuire a una maggiore diffusione della cultura d'impresa quale forma di innovazione e rigenerazione sociale;
- contribuire alla creazione di sistemi e reti territoriali di produzione e di diffusione della conoscenza, sostenendo la diffusione del valore della formazione quale fattore di sviluppo, in particolare in momenti di crisi come quello attuale.

Gli interventi proposti, dal punto di vista dei soggetti beneficiari della formazione, riguardano le categorie lavorative più deboli operanti nel mondo del lavoro, quali le donne, gli over 45, gli occupati con bassa scolarità, gli occupati con contratti atipici, in particolare per accrescere i livelli delle competenze di base, al fine di garantire i principi di equità nell'accesso e le pari opportunità ma anche per aumentare la produttività del lavoro che, come risaputo, a livello territoriale è estremamente bassa.

Il presente Avviso si configura quale strumento attuativo del Piano Annuale Attività FSE-2013 e in particolare intende sostenere, a valere sull'Asse I "Adattabilità", iniziative di qualificazione, riqualificazione, specializzazione e aggiornamento delle competenze di lavoratori occupati a tempo determinato e indeterminato, lavoratori con contratto a progetto (co.co.pro.), cosi come definiti dal D. Lgs. n. 276 del 10/09/2003 e smi, lavoratori con contratti di inserimento o reinserimento, lavoratori in cassa integrazione guadagni, anche in deroga, lavoratori con contratti di solidarietà e lavoratori a tempo determinato con ricorrenza stagionale, anche nel periodo in cui non sono in servizio.

C) Azioni finanziabili

Quadro di sintesi

N	AZIONI FINANZIABILI	DESTINATARI
1	**Iniziative di formazione continua per gli occupati del sistema produttivo brindisino**	Tutti i lavoratori e le lavoratrici occupate, con priorità per le donne, gli over 45, quelli con basso titolo di studio, lavoratori con contratto a tempo determinato, con contratto a progetto, nonché lavoratori e lavoratrici coinvolti in progetti di insediamento e di ristrutturazione aziendale. Si intendono inclusi anche i lavoratori con contratti di inserimento o reinserimento, i lavoratori in cassa integrazione guadagni, anche in deroga, i lavoratori con contratti di solidarietà e i lavoratori a tempo determinato con ricorrenza stagionale, anche nel periodo in cui non sono in servizio

AZIONE

Iniziative di formazione continua per gli occupati del sistema produttivo brindisino

Asse	**I - ADATTABILITA'**
Obiettivo specifico P.O. 2007-2013	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.
Obiettivo operativo P.O. 2007-2013	Consolidare la qualificazione dei lavoratori con priorità per: • donne • over 45 • soggetti con basso titolo di studio
Categoria di spesa	62 – Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti.

Tipologie di azione	Interventi di formazione, qualificazione e specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori dei beni e delle attività culturali ed ambientali, dell'industria e dei servizi, della tutela delle acque e di risparmio idrico, della gestione dei rifiuti e delle bonifiche.
Obiettivo specifico QSN 2007-2013	1.4.2 Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori.

Il presente Avviso intende finanziare attività di formazione continua per occupati proposte dai soggetti puntualmente specificati al successivo punto D).

Le predette attività dovranno avere le seguenti caratteristiche:

una durata da **un minimo di 40 ore fino ad un massimo di 240 ore** (organizzate sia in contesti formativi sia in azienda);

coinvolgere **non meno di 8 e non più di 20 destinatari** appartenenti ad una o più delle categorie indicate.

Nella progettazione di questi interventi dovrà essere prestata maggiore attenzione alla domanda e al suo incontro con i fabbisogni del mercato del lavoro, affinché la partecipazione alla formazione per il lavoratore possa essere occasione di "apprendimento permanente" e di "acquisizione di competenze", che siano sufficientemente flessibili e adattabili alle esigenze.
Gli interventi potranno articolarsi anche in piani formativi riguardanti diverse fasce/tipologie di lavoratori e prevedere pertanto *lo sviluppo di diverse tematiche corrispondenti ai fabbisogni formativi aziendali*.

Le aziende dovranno infatti condurre, preventivamente alla definizione di dettaglio del programma formativo, una approfondita analisi dei fabbisogni formativi aziendali ed in particolare dei lavoratori che intendono coinvolgere nella formazione. Da questa analisi dovranno scaturire in particolare le metodologie formative più adatte alla tipologia di utenza e alla aspettativa di crescita e di apprendimento così individuate.

In ogni caso gli interventi formativi dovranno consistere sia in formazione generale sia specifica e soprattutto dovranno garantire, ai lavoratori coinvolti, tra gli altri obiettivi formativi legati al raggiungimento delle competenze specifiche, anche quello del rafforzamento delle competenze trasversali utili ad aumentarne l'adattabilità rispetto alle esigenze del mercato**.**

Le *Competenze Trasversali* comprendono l'abilità di diagnosi, di relazione, di problem solving, di decisione, e in generale, quelle caratteristiche personali che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo e che sono ormai ritenute essenziali al fine di produrre la trasformazione di un sapere professionale in un comportamento lavorativo efficace.

I soggetti proponenti, nella progettazione di questi interventi, dovranno produrre apposito **Rapporto di analisi** dei fabbisogni, **da allegare al progetto a pena di esclusione**, nel quale confluiranno le risultanze dell'analisi della domanda formativa svolta. L'analisi, da sviluppare mediante adeguate metodologie di ricerca (sia di natura bibliografica sia mediante indagini sul campo, interviste, focus group, brainstorming, etc.) deve rendere espliciti i problemi, le necessità e i bisogni che motivano la candidatura del progetto e deve evidenziare l'importanza che assume l'investimento formativo per la/e impresa/e e per i destinatari degli interventi. La domanda formativa deve scaturire da una descrizione della situazione del contesto produttivo, occupazionale e organizzativo dei soggetti coinvolti, e anche del contesto competitivo di riferimento.

Priorità verrà data agli interventi formativi proposti da gruppi di imprese appartenenti ad un Distretto Produttivo e riguardanti in particolare la formazione dei lavoratori dipendenti di più aziende sulle seguenti tematiche:

- ✓ il risparmio energetico;
- ✓ la tutela ambientale;
- ✓ lo sviluppo di prodotto e di processo;
- ✓ l'internazionalizzazione dei mercati;
- ✓ i sistemi di gestione della qualità;
- ✓ qualsiasi altra tematica che dovesse risultare funzionale ad un aumento della competitività delle aziende.

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono avanzare domanda le seguenti categorie di soggetti:

AZIONE FINANZIABILE	RICHIEDENTI
Iniziative di formazione continua per gli occupati del sistema produttivo brindisino	**- Singole imprese anche in accordo con Organismi di formazione accreditati (L.R. 15/2002 e smi);** **- Gruppi di imprese anche in accordo con Organismi di formazione accreditati (L.R. 15/2002m e smi)** **- Organismi formativi accreditati (L.R. 15/2002 e smi) con imprese, singole o in gruppo, e con associazioni di categoria.** Sia le imprese sia gli Organismi formativi accreditati devono avere sede legale oppure operativa nel territorio della provincia di Brindisi.

Gli Organismi di formazione devono essere:

1. Organismi aventi le caratteristiche di cui alla DGR n. 281/04 e inseriti negli elenchi regionali delle sedi operative accreditate (DGR 2023/2004 e 1503/2005 e s.m.i), accreditati per la formazione continua.
2. Organismi (indicati nell'art. 23 della Legge Regionale n. 15/2002 e s.m.i., aventi le caratteristiche di cui alla DGR n. 195 del 31/01/2012 e s.m.i.) che abbiano completato l'istanza di accreditamento secondo quanto previsto al paragrafo 3 dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 1191 del 09/07/2012 e siano in attesa dell'esito dell'istruttoria (c.d. "accreditandi")
3. Organismi inseriti nell'Elenco Regionale degli Organismi accreditati secondo il vigente sistema.

L'Organismo formativo, nella Domanda di cui **all'Allegato 1** deve specificare la sede di svolgimento delle attività indicate nella proposta progettuale.

Ai sensi della vigente normativa in materia di accreditamento, è data facoltà a tutti gli Organismi proponenti, di dotarsi, per soddisfare le esigenze di specifiche attività, di **laboratori "tecnici"** ***a complemento temporaneo*** della sede di svolgimento indicata.

I locali sopra specificati devono essere individuati già in fase di presentazione delle proposte progettuali e devono avere le caratteristiche che il dispositivo prevede in relazione ai requisiti relativi a sicurezza, agibilità ed accessibilità; la disponibilità è limitata al periodo di affidamento dell'attività e devono essere sottoposti ad audit in loco da parte dell'amministrazione regionale prima dell'avvio delle attività.

La disponibilità di **ulteriori laboratori "tecnici"** ***a complemento temporaneo*** della sede di svolgimento indicata, deve essere documentata corredando la Domanda (Allegato 1) con:

1 - Copia titolo di disponibilità (Allegato 1A)

2 – Perizia tecnica (Allegato 1B) redatta, sottoscritta ed asseverata con giuramento da un tecnico abilitato che attesti:

a. la rispondenza e adeguatezza dei locali ai fini didattico-formativi dal punto di vista statico, igienico sanitario e antincendio;
b. gli adempimenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche (L. 118/71, DPR 384/78, L. 13/89, L. 104/92, DM 236/89, D. Lgs 42/96);
c. la conformità degli impianti tecnologici (idrico/termico/elettrico) ai sensi del DM n. 37 del 22/01/2008 e degli impianti di sollevamento (ascensori);
d. la redazione del documento sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs 81/2008 contenente la relazione sulla valutazione dei rischi con la individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure di sicurezza.

Tale perizia deve essere corredata da planimetria generale in scala 1:100 contenente l'indicazione dello stato dei luoghi esterni alla struttura e della destinazione dei vani e planimetrie di ogni singolo ambiente in scala 1:50 con l'indicazione di tutti gli arredi.

Al progetto presentato - in caso di partenariato con Ente formativo accreditato- dev'essere allegata, a pena di esclusione, la nota (su carta intestata) con cui il legale rappresentante dell'azienda interessata conferisce formale incarico allo stesso Organismo di formazione per la gestione ed attuazione dell'intervento formativo sul personale coinvolto.

E' possibile presentare i progetti anche tramite Raggruppamenti Temporanei di Impresa (R.T.I.) o Raggruppamento Temporaneo di Scopo (R.T.S.) già costituiti o in via di costituzione.
In tal caso i soggetti partecipanti dovranno indicare l'intenzione a costituirsi in R.T.I./R.T.S., indicando all'interno del formulario i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti partecipanti nell'ambito della realizzazione del progetto presentato.
Sono ammissibili, pertanto, anche progetti pluriaziendali. Le aziende potranno quindi presentare congiuntamente progetti, inerenti le attività previste dal presente bando, rivolti ai propri dipendenti.
In tal caso i progetti saranno presentati tramite Raggruppamenti Temporanei di Impresa (R.T.I.) o Raggruppamento Temporaneo di Scopo (R.T.S.) già costituiti o in via di costituzione o, ancora, tramite gli organismi di formazione.
In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto del R.T.I., e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione della proposta formativa presentata e prima dell'avvio della stessa.
Ogni impresa appartenente ai suddetti R.T.S. e R.T.I. (costituiti o da costituire) deve essere in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso ai fini della presentazione delle domande di finanziamento.

Ogni soggetto candidato può presentare massimo due progetti per il presente Avviso, pena l'esclusione di tutte le proposte presentate.

E' fatto divieto, altresì, di presentare proposta/e progettuali in più di un R.T.S. / R.T.I., ovvero di proporre candidatura/e in forma individuale, laddove si sia aderito ad un R.T.S. / R.T.I. che ha presentato istanza/e di candidatura nell'ambito di una stessa azione prevista dal presente Avviso.

In caso di violazione dell'anzidetta previsione saranno annullate tutte le proposte progettuali nelle quali figura, in forma singola o associata, la medesima azienda ovvero il medesimo ente di formazione.
Gli Organismi formativi ed i privati candidati, pertanto, non possono partecipare a più di due proposte progettuali a valere sul presente Avviso, sia che presentino direttamente un progetto formativo per conto di imprese singole o associate sia che sottoscrivano un accordo nell'ambito di un progetto presentato da singole imprese o gruppi di imprese.

Si evidenzia che i soggetti proponenti che applicano il C.C.N.L. di categoria della formazione professionale devono aver assolto alle eventuali procedure di ricollocazione del personale, ai sensi delle vigenti norme contrattuali collettive. Tutti i soggetti candidati devono inoltre essere in regola ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e smi in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili. Inoltre, i medesimi soggetti devono essere in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC), **a pena di esclusione dalla procedura riferita al presente Avviso Pubblico.**

A tal proposito, si specifica che l'Amministrazione Provinciale effettuerà d'ufficio apposita richiesta di visura del DURC dei soggetti proponenti/beneficiari degli interventi formativi presentati a valere sul presente Avviso e, nel caso in cui il predetto DURC risultasse irregolare, procederà alla dichiarazione di esclusione delle proposte progettuali riferibili a tali soggetti non in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione.

E) Destinatari
I destinatari degli interventi sono tutti i lavoratori e le lavoratrici occupate, con priorità per le donne, gli over 45, quelli con basso titolo di studio, lavoratori con contratto a tempo determinato, con contratto a progetto, nonché lavoratori e lavoratrici coinvolti in progetti di insediamento e di ristrutturazione aziendale. Si intendono inclusi anche i lavoratori con contratti di inserimento o reinserimento, i lavoratori in cassa integrazione guadagni, anche in deroga, i lavoratori con contratti di solidarietà e i lavoratori a tempo determinato con ricorrenza stagionale, anche nel periodo in cui non sono in servizio.

I destinatari devono prestare la loro attività lavorativa presso un'unità produttiva ubicata nel territorio della provincia di Brindisi e, in particolare, presso quelle che potrebbero essere interessate da crisi aziendale.
Per lavoratori occupati si intendono i lavoratori dipendenti, compresi i soci di imprese cooperative con rapporto di lavoro subordinato.

I beneficiari degli interventi saranno singole imprese o gruppi di imprese, in accordo con agenzie formative accreditate per la formazione continua e le medesime per conto di imprese, singole o in gruppo, ed associazioni di categoria.

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del **Programma Operativo Regionale Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013, Asse I "Adattabilità"**, per un importo complessivo di **€ 492.258,00** a valere tutti per **iniziative di formazione continua per gli occupati del sistema produttivo brindisino.**

Il finanziamento di complessivi **€ 492.258,00** di cui al presente Avviso, è ripartito secondo le seguenti percentuali:
35% a carico del F.S.E.;
55% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art.5 della Legge n.183/87, quale contributo pubblico nazionale;
10% a carico del bilancio regionale.

I finanziamenti previsti per i progetti formativi approvati con il presente bando sono soggetti alla **disciplina in materia di aiuti di Stato,** sia che siano presentati direttamente dall'impresa che, in alternativa, dall'ente formativo, dato che l'impresa è, in entrambi i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e quindi del contributo.
I riferimenti normativi in materia di aiuti di stato sono contenuti nell'appendice al bando.

La scelta del regime di aiuti applicabile (de minimis/aiuti alla formazione) deve essere esplicitata all'interno del progetto, pena la sua non ammissibilità.

Ciascuna impresa beneficiaria, sia per progetti aziendali sia pluriaziendali, deve obbligatoriamente garantire, pena l'esclusione, un cofinanziamento privato pari almeno al 20% del costo totale del progetto che può essere costituito, in tutto o in parte, dal costo del lavoro.

In ogni caso il finanziamento degli interventi, una volta approvati, prevede una copertura del 100% della spesa pubblica, con un parametro massimo di costo di € 15,00 per ora/allievo (al lordo del contributo privato).

II peso percentuale della MACROVOCE B del piano finanziario (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO) deve essere pari almeno all'84% (del totale B + C) così come, quello della MACROVOCE C (COSTI INDIRETII) non può essere superiore al 16 % (sempre del totale B + C).

L'Amministrazione Provinciale si riserva la facoltà, prima della redazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

In caso di rimodulazione, il soggetto attuatore è obbligato a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici Provinciali ed a trasmetterlo, insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula dell'atto unilaterale d'obbligo .

G) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Ai fini della partecipazione al presente avviso, i soggetti proponenti dovranno presentare, **pena l'inammissibilità, un plico composto da due diverse buste entrambe chiuse e debitamente sigillate (con ceralacca oppure striscia adesiva aggiuntiva oppure con firme per esteso su entrambi i lembi di chiusura) di cui**:

1. ***una busta contraddistinta dalla dicitura "….. Ragione sociale soggetto proponente……. – Documentazione di ammissibilità – Avviso Prov -BR/ 01/2013 - POR Puglia 2007/2013 FSE" contenente, pena l'esclusione, la documentazione di seguito indicata, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente e riportare sul retro dell'ultimo foglio la dicitura sottoscritta dal legale rappresentante " il presente fascicolo si compone di n….. pagine";***

a) **domanda di partecipazione** conforme all'***allegato 1*** sottoscritta dal legale rappresentante, corredata da valido documento d'identità dello stesso sottoscrittore e dagli eventuali **allegati alla domanda di partecipazione (1A e 1B)**. La domanda di partecipazione, pena l'esclusione, deve essere presentata in originale, insieme alla documentazione di ammissibilità, all'Amministrazione Provinciale e trasmessa via pec all'indirizzo: **avvisiprovince.accreditamento@pec.rupar.regione.it,** entro i termini di scadenza previsti dall'Avviso;

b) **l'indicazione del progetto** contenuto nella domanda con le relative indicazioni, prodotto obbligatoriamente sia in formato cartaceo sia su supporto magnetico (cd, file in formato excel versione office 2003 o successivo per sistema operativo windows XP) conforme **all'allegato 2**. Si ribadisce a riguardo che ogni soggetto proponente non dovrà presentare più di un progetto , pena l'esclusione**;**

c) **certificazione di vigenza** aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante resa ai sensi di legge, o copia del verbale degli atti di nomina, o certificazione della Camera di Commercio ecc.);

d) **dichiarazioni sostitutive di certificazione**, conformi agli ***allegati 3 e 3 bis***, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore del soggetto proponente (intendendosi per amministratore chiunque eserciti poteri di amministrazione ordinaria e/o straordinaria come desunte dalla visura Camerale), rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti, tra l'altro, che gli stessi:

- non abbiano riportato condanne penali e non sono destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

d.1) **DURC** avente validità ai sensi di legge;

e) **eventuale dichiarazione di intenti a costituirsi in RTS/RTI – allegato 4;**

f) dichiarazione del legale rappresentante attestante il possesso dei poteri idonei ad impegnare la volontà dell'ente – **allegato 5**

g) **dichiarazione (allegato B)** sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda interessata alla formazione, attestante:

- l'impegno a cofinanziare l'intervento formativo per almeno il 20%;
- la qualifica di piccola/media oppure grande impresa, ai sensi della definizione comunitaria;
- il regime di aiuti prescelto;
- di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti secondo la legislazione vigente;

h) il rispetto della regola del "de minimis", secondo quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 1998/06 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione agli aiuti di importanza minore degli articoli 87 e 88 del Trattato e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europa serie L del 28/12/2006, se pertinente (**allegato B.1**);

i) le **dichiarazioni** di cui agli **allegati A, A1, A2, A3**, se pertinenti;

j) per ogni progetto eventualmente presentato in partenariato con Enti formativi accreditati dalla Regione Puglia, **lettera** su carta intestata, *con la quale il legale rappresentante dell'azienda interessata ha conferito formale incarico all'organismo di formazione per la gestione ed attuazione, in caso di avvenuto finanziamento, dell'intervento formativo.*

In caso di R.T.S. / R.T.I. (costituiti o costituendi) i documenti e/o le sottoscrizioni dovranno essere riferiti, pena l'esclusione:

- solo al soggetto capofila di R.T.S. / R.T.I. (costituiti o costituendi) nel caso dei documenti di cui ai punti *a., b., f.,g., j.*;
- separatamente a ciascun soggetto partecipante a R.T.S. / R.T.I. (costituiti o costituendi) nel caso dei documenti di cui ai punti *c., d.* ed anche *h, i* ove pertinenti;
- contestualmente a tutti i soggetti partecipanti a R.T.S. / R.T.I. (costituiti o costituendi), nel caso dei documenti di cui al punto *e, f.*

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui al precedente punto *c.* non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

2. Una busta, contraddistinta dalla dicitura "Formulario – *Avviso Prov-BR/ 01/2013* POR Puglia 2007/2013 FSE" contenente, pena l'esclusione,

a) il formulario (secondo il modello di cui all'allegato 6) con i relativi allegati**,** le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: ***"il presente fascicolo si compone di n ……..pagine"***. Ciascun formulario dovrà essere inviato in n. 1 versione originale ed in n. 1 copia conforme, oltre che su n. 4 supporti magnetici (CD in formato leggibile dal sistema operativo Windows XP, file in formato office 2003 e segg.) riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario. Si precisa che il formulario, completo del relativo "***Piano finanziario***", andrà compilato in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore;

b) **Rapporto di analisi dei fabbisogni,** nel quale confluiranno le risultanze dell'analisi della domanda formativa svolta a supporto dell'ipotesi progettuale presentata.

Entrambe le buste di cui ai precedenti **punti 1 e 2**, dovranno essere contenute in un unico plico debitamente sigillato **(con ceralacca oppure striscia adesiva aggiuntiva oppure con firme per esteso su entrambi i lembi di chiusura)** che dovrà riportare l'indicazione della ragione sociale del soggetto proponente e la dicitura, **pena l'esclusione**: "**Avviso *Prov-BR/01/2013*, POR Puglia 2007/2013 FSE".**

Allo stesso plico dovranno essere obbligatoriamente allegati n.2 CD contenenti la scannerizzazione in originale di tutti i documenti riferiti all'intero plico di candidatura presentato (formulari, lettere, dichiarazioni,Curriculum vitae , rapporto di analisi etc.) .

Il suddetto plico dovrà pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del ___° giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul BURP, mediante **consegna a mano o per posta raccomandata AR** (non fa fede la data del timbro postale di spedizione), al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI BRINDISI

Servizio politiche attive del lavoro/Formazione Professionale

Largo S.Paolo - 72100-BRINDISI

Tempi di consegna

AZIONE FINANZIABILE	SCADENZA PRESENTAZIONE PROPOSTE
Iniziative di formazione continua per gli occupati del sistema produttivo brindisino	**Entro le ore 12.00 del 30° giorno a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**

Il soggetto proponente che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno, entro la scadenza prevista, presso l'ufficio competente. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale di spedizione.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Si precisa che, se il predetto giorno cade di sabato/domenica o è festivo, sarà considerato termine di scadenza il successivo primo giorno lavorativo utile.

L'Ente si riserva la facoltà insindacabile di prorogare, modificare o revocare il presente Avviso, qualora se ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

In particolare, la Provincia di Brindisi, ricorrendo le suddette ragioni di pubblico interesse, si riserva a proprio insindacabile giudizio di revocare/annullare il presente Avviso e di non procedere ad alcuna attribuzione di benefici, anche a seguito della pubblicazione delle graduatorie sul BURP ed, in ogni caso, prima della sottoscrizione delle Convenzioni.

Nel caso in cui tale ultima evenienza si verificasse, i soggetti proponenti non potranno avanzare alcuna pretesa di rivalsa o di altra natura nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi.

H) Procedure e criteri di ammissibilità

Le domande per poter essere dichiarate ammissibili devono rispettare i seguenti requisiti:

- essere pervenute nei modi e nei tempi previsti al precedente punto G;
- essere state presentate da soggetto ammissibile secondo quanto indicato al precedente punto D;
- essere state compilate nei modi di cui al precedente punto G;
- risultare complete di tutti i documenti richiesti al precedente punto G;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.lgs. 198/2006, accertati da parte della Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore/Servizio Provinciale competente. Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione potrà procedere a richiesta di integrazione prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione chiederà il perfezionamento della documentazione carente. In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria definitiva di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

I) Procedure e criteri di valutazione

La fase di valutazione delle domande sarà effettuata da un unico nucleo di valutazione istituito presso il Servizio Politiche attive del lavoro/Formazione Professionale della Provincia di Brindisi, secondo la procedura prevista nel documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008 del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "*Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo*".

La valutazione di merito si concretizzerà nell'attribuzione di un punteggio complessivo di massimo 1000 punti, derivante dalla somma dei punteggi analitici, assegnati secondo i criteri seguenti:

MACRO CRITERIO	INDICATORI	CRITERI ANALITICI	PUNTEGGIO MAX
FINALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	**QUALITA' e CONTESTUALIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI ANALISI**	Adeguatezza delle metodologie di ricerca e grado di esplicitazione dei problemi, delle necessità e dei bisogni che motivano la candidatura del progetto sul nostro territorio. Analisi del contesto produttivo, occupazionale e organizzativo dei soggetti coinvolti, e del contesto competitivo di riferimento.	**100**

	COERENZA PROGETTUALE ESTERNA	Coerenza e significatività rispetto al contesto nel quale si colloca l'azione e rispondenza alle priorità della programmazione regionale e provinciale. Caratteristiche generali, cognitive, psico/sociali dell'utenza potenziale. Coerenza tra contesto e obiettivi formativi (figure professionali e competenze). Elementi legati alla società dell'informazione. Elementi legati alle pari opportunità (presenza di elementi di flessibilità nel progetto per facilitare la partecipazione delle donne). Relazioni/integrazioni con lo sviluppo locale.	**300**
	COERENZA PROGETTUALE INTERNA	Coerenza fra obiettivi e contenuti formativi. Coerenza fra obiettivi formativi, contenuti e caratteristiche dell'utenza. Coerenza fra obiettivi formativi, contenuti e articolazione/durata del corso. Coerenza fra obiettivi formativi, contenuti e metodologie/strumenti utilizzati. Coerenza fra azione proposta e risorse organizzative e professionali impiegate.	
QUALITA' PROGETTUALE	Qualità complessiva del progetto in termini di chiarezza espositiva e di completezza. Innovatività nell'architettura dell'intervento proposto, relativamente, in modo particolare, alla sua contestualizzazione Qualità delle risorse: partenariato, strumenti e metodologie, ricerca e/o diffusione, modalità e dispositivi di verifica e valutazione dell'intervento Qualità della tutorship e qualità dello stage laddove previsto.		**400**
ECONOMICITA'	Adeguatezza dei parametri di costo; Bilanciamento delle voci di spesa.		**100**

RISPONDENZA ALLE PRIORITA' INDICATE	Collegamento con le indicazioni di priorità previste dalle specifiche azioni	**100**

Si rammenta che è considerato elemento di priorità la presentazione di interventi formativi proposti da gruppi di imprese appartenenti ad un Distretto Produttivo e riguardanti in particolare la formazione dei lavoratori dipendenti di più aziende sulle seguenti tematiche:

- ✓ il risparmio energetico,
- ✓ la tutela ambientale,
- ✓ lo sviluppo di prodotto e di processo,
- ✓ l'internazionalizzazione dei mercati,
- ✓ i sistemi di gestione della qualità,
- ✓ qualsiasi altra tematica che dovesse risultare funzionale ad un aumento della competitività delle aziende.

Ulteriore elemento di priorità nella valutazione della proposta progettuale sarà considerata la presenza, all'interno della sua architettura, di *attività di orientamento informativo e formativo, analisi delle competenze, scambi di buone prassi, anche attraverso forme di stage volte alla implementazione di processi produttivi/organizzativi innovativi mediante confronto con professionisti e imprese del medesimo od altri settori (in particolar modo provenienti da altri contesti territoriali).*

Ove previste, le stesse attività dovranno avere una durata minima non inferiore al 10% del monte ore complessivo del progetto presentato e svolgersi in ingresso ed in itinere rispetto allo svolgimento del progetto.

Non saranno ammessi a finanziamento i progetti (classificati come "non idonei"), cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima, che si stabilisce pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè 600 punti, o che non raggiungono il 50% in riferimento a più della metà degli indicatori.
Non saranno valutati i progetti (classificati come "non idonei") che non risultino coerenti con la tipologia dei destinatari e di azioni dell'Asse di riferimento e con le specificità indicate nel paragrafo F o che siano carenti dei requisiti obbligatori previsti al paragrafo C del presente avviso.
Tutti i progetti che superano la soglia di punteggio minimo indicata (progetti "*idonei*") vengono selezionati sulla base della qualità globale più elevata e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.
Le graduatorie saranno formulate, sulla base dei verbali degli esiti finali del nucleo di valutazione, secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione ai punteggi totali ottenuti.

J) Tempi ed esiti dell'istruttoria

Il dirigente del Servizio della Provincia approva, con propria determinazione, la graduatoria dei progetti per ogni singola azione prevista nel presente Avviso, indicando:

I progetti idonei al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
I progetti idonei ma non finanziabili;
I progetti non idonei;
I progetti non ammissibili.

L'approvazione della graduatorie avverrà entro 30 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti, a meno che il numero, la complessità delle istanze pervenute e la richiesta di documentazione integrativa ai candidati, non giustifichi tempi più lunghi.

II finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo progetto integralmente finanziabile. In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio della Provincia; gli interessati hanno facoltà di assistere all'operazione. L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione. In caso di rimodulazione il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione.
Le graduatorie saranno pubblicate sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e contemporaneamente riportate sul sito della Provincia di Brindisi: www.provincia.brindisi.it. La pubblicazione sul BURP costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione formale.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni. La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi. Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente. La Provincia si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione del P*iano Provinciale di attuazione del POR PUGLIA FSE 2007-2013.*

K) Obblighi del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività progettuali finanziate, impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nel presente avviso pubblico ed è altresì tenuto a rispettare gli obblighi e le prescrizioni di seguito riportate.

Tutti i soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n.6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Tutti i soggetti gestori si impegnano a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di appartenenza vigente, applicandolo in ogni suo istituto, fermo restando l'estraneità della Provincia di Brindisi e, comunque, si impegnano a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro, in caso di contratti "atipici". Le spese relative al personale sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto in progetto e dell'ammissibilità dei costi al FSE.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e s.m.i. e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: <<E' condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti del beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente, allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;
b) dagli uffici regionali;
c) dal giudice con sentenza;
d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale dei lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In caso di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati>>.

I finanziamenti assegnati devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale ovvero per altre passività debitorie.

Non possono essere effettuati storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.

Le attività progettuali devono essere attuate per l'intero monte ore previsto. La mancata realizzazione dell'intero monte ore previsto comporterà la revoca dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto. ***Saranno riconosciute le spese propedeutiche all'avvio***

delle attività effettivamente sostenute dal soggetto attuatore, a far data dalla pubblicazione sul BURP della graduatoria dei soggetti ammessi al finanziamento, previa formale comunicazione al responsabile del Procedimento della Provincia di Brindisi. La data di avvio delle attività formative sarà quella di effettivo avvio delle stesse comunicata dal Legale Rappresentante del soggetto attuatore a mezzo raccomandata A/R (da inoltrare nello stesso giorno d'inizio) al Responsabile del procedimento della Provincia ed al Nucleo Regionale FSE operante in ambito provinciale.

Tale comunicazione dovrà essere comprovata dal successivo invio entro 5 giorni al nucleo Regionale FSE operante in ambito provinciale (0831/544400) e al Responsabile del Procedimento Provinciale (fax 0831/565281) della fotocopia del registro didattico o di stage vidimato dal Nucleo Regionale FSE. competente per territorio da cui risultino le firme autografe degli allievi presenti il primo giorno. Al riguardo, si precisa che oltre alla vidimazione obbligatoria del registro/i didattico/i a cura del citato Nucleo Regionale competente per territorio, dovranno essere istituiti i registri obbligatori così come previsto nella nota prot. N.34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia.

Sarà cura del Nucleo Regionale FSE del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia accertare, attraverso la visita ispettiva prevista e il controllo sul/i registro/i didattici vidimato/i, l'effettivo avvio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione suddetta. Non possono essere avviate attività per le quali il numero degli iscritti risulti inferiore al numero minimo previsto al paragrafo C del presente avviso: questo sarà oggetto di revoca dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Qualora, nel corso dello svolgimento delle attività formative, il numero degli allievi presenti dovesse scendere al di sotto del numero minimo di allievi previsto dal presente avviso, il soggetto affidatario del finanziamento è tenuto a darne immediata comunicazione al nucleo regionale FSE competente per territorio e al Responsabile del Procedimento Provinciale. II competente ufficio della Provincia decide, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, in merito alla interruzione dell'attività oppure per la sua eventuale prosecuzione onde garantire il completamento del percorso formativo. In caso si interruzione sono riconosciute le spese sostenute dal soggetto attuatore fino a quel momento.

I partecipanti all'attività formativa possono variare, per numero o composizione degli allievi a causa di dimissioni, immissioni o sostituzioni, **soltanto entro il primo quarto di durata delle ore previste dal progetto (ossia pari al 25% della durata complessiva del progetto espressa in ore).**
Nel caso di avvio e conclusione di un corso con un numero inferiore di allievi a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento subirà una decurtazione pari al risultato del seguente calcolo:

(parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x ore complessive corso) x 80%

Nel caso, invece, di avvio con un numero di allievi inferiore a quello previsto nel progetto approvato e, comunque, superiore al numero minimo previsto dall'avviso, nonché di immissione di allievi entro il 25% delle ore complessive, di ritiri o di dimissioni di allievi durante il corso, la decurtazione del finanziamento sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:
B24 Attività di sostegno all'utenza
B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio
B29 Utilizzo materiali di consumo per I'attività programmata

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi immessi entro il primo quarto e/o dimissionari e/o ritirati}}{\text{monte ore complessivo corso}}$$

Si precisa, al riguardo che, per monte ore complessivo corso si intende il risultato del prodotto fra numero ore corso previste e n. allievi previsti, intendendosi per "ore previste" esattamente quelle indicate nel progetto approvato e utilizzate per la determinazione del finanziamento richiesto.
Infine, in caso di riduzione, oltre la realizzazione del 25% delle ore complessive, del numero degli allievi al di sotto del limite minimo previsto dall'avviso, il soggetto attuatore dovrà procedere alla sospensione del corso, darne tempestiva comunicazione per iscritto al Responsabile del Procedimento Provinciale e chiedere l'autorizzazione alla prosecuzione. In mancanza di tale autorizzazione il corso si intenderà definitivamente revocato. Nel caso, invece, di autorizzazione a proseguire, da parte del Responsabile del Procedimento, verranno applicate le regole previste per la rideterminazione delle voci B24, B25 e B29).

Verranno invece riconosciute al 100% tutte le voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.
Saranno ammessi agli esami finali, al termine dei quali sarà rilasciata la relativa attestazione, gli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70% della durata complessiva della stessa, e che abbiano ottenuto il giudizio di "sufficiente" nella verifica, che, alla conclusione del corso, il soggetto attuatore programmerà.
Comunque il soggetto attuatore, qualora non siano previsti esami finali, rilascerà un attestato di frequenza agli allievi che avranno partecipato all'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70%.

Le attività corsuali devono essere avviate entro 30 giorni dalla stipula della convenzione, pena la revoca del finanziamento, salvo il caso eccezionale di richiesta, da formularsi per iscritto, debitamente motivata e preventivamente autorizzata dall'Amministrazione Provinciale di Brindisi.
II soggetto attuatore, pena la revoca, si impegna a comunicare, entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie, le attività non realizzabili o che non intenda realizzare, presentando formale dichiarazione di "rinuncia all'attività" al Responsabile del procedimento provinciale.
I fondi previsti per l'intervento formativo affidato, liquidati dalla Provincia di Brindisi a favore del soggetto attuatore, previo accreditamento delle somme da parte della Regione Puglia, nel caso in cui quest'ultimo non sia soggetto pubblico, affluiranno in un conto corrente di tesoreria appositamente acceso e denominate *"Gestione attività di formazione professionale P.O. FSE Puglia 2007-2013, PROVINCIA di Brindisi Asse I , Avviso n Prov-BR/ 1/2013*".

In ogni caso, qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:
- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

II soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e a inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, a seguito di espressa richiesta dell'amministrazione, pena la revoca dell'intero finanziamento concesso.

II soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 3 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 108312006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

Nei limiti del finanziamento approvato, non è consentito attuare spostamenti (storni) dalla macrovoce B alla macrovoce C, e/o dalla macrovoce C alla macrovoce B.

Sono ammessi spostamenti (storni) da una macrocategoria di spesa all'altra, all'interno della macrovoce B o C, nel rispetto dei limiti percentuali e secondo le modalità seguenti:

1. senza limiti percentuali se la variazione avviene all' interno di ciascuna macrocategoria di spesa (ad es. nell'ambito della macrocategoria B 3, lo spostamento avviene dalla voce B 31 *Incontri e seminari* a B32 *Elaborazione reports e studi);*
2. nel limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa, nell' ambito della medesima macrovoce B o C (limite riferito alla macrocategoria con minore previsione di spesa).

Nei casi illustrati ai precedenti punti 1) e 2), I'assestamento del budget deve essere soltanto comunicato dall'ente attuatore al Responsabile del procedimento provinciale.

Nell'ipotesi, invece, che sia superato il limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa nell'ambito della medesima macrovoce B o C, è necessario che l'assestamento venga preventivamente autorizzato per iscritto all'Amministrazione competente, previa richiesta debitamente

motivata, formulata sempre per iscritto.

Tale richiesta dovrà dimostrare l'assoluta necessità, pena l'efficacia dell'azione formativa e la difficoltà a raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre che la congruenza e la pertinenza con la proposta progettuale originariamente presentata e approvata.

La richiesta dovrà essere formulata per iscritto, entro e non oltre il raggiungimento del 80% di realizzazione del progetto (percentuale calcolata in ore maturate a partire dalla data di avvio del progetto fino alla data di conclusione prevista nella convenzione) Ciò sempre e comunque a condizione che tale assestamento venga effettuato una sola volta e senza cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, le caratteristiche di merito ed i contenuti dei progetti approvati. Infine, sono sempre vietati gli storni che comportino una diminuzione delle voci di spesa relative agli allievi e, nello specifico, le voci B23,B24, B25.

E'consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. In tal caso il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività, dovrà comunicare l'esatto recapito della sede di coordinamento (cd. "Comparto"), con l'elenco analitico delle scritture e dei documenti contabili ivi depositati, fermo restando l'obbligo di tenere presso la sede di svolgimento dell'attività corsuale tutta la documentazione afferente l'aspetto organizzativo e didattico del corso, ivi incluso il progetto presentato in esito al presente Avviso pubblico.

Le spese relative (personale, affitto, locali, amministrazione, ecc.) dovranno essere imputate in quota proporzionale sui corsi nella misura massima del 15% del finanziamento globale di ciascun corso con esclusivo riferimento alla macrocategoria di spesa "C" (costi indiretti) e dovranno essere tutte ammissibili al FSE pena mancato riconoscimento delle stesse.

II costo complessivo della sede di coordinamento deve essere riferito alla macrovoce C (COSTI INDIRETTI) nei limiti evidenziati nel presente Avviso.

II soggetto attuatore trasmetterà al competente Ufficio della Provincia la rendicontazione finanziaria finale del progetto, entro e non oltre 60 gg. dalla chiusura delle attività, utilizzando l'apposito "formulario di rendicontazione finale" diffuso dalla Provincia di Brindisi e dandone contestuale comunicazione al responsabile del procedimento della Provincia.

Contestualmente alla presentazione della rendicontazione finale dovranno essere restituite le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento erogato e gli eventuali interessi maturati sui conto.

II soggetto attuatore, unitamente al formulario di rendicontazione finale, dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione, conformemente a quanto prescritto ex DPR n. *445/2000,* sottoscritta dal legale rappresentante attestante:

a) che l'importo rendicontato è quello finale e definitivo;

b) che l'attività si è svolta conformemente al progetto;

c) che le spese rendicontate sono riferibili a spese ammissibili al FSE e che relativi titoli originali di spesa sono conservati agli atti del soggetto attuatore.

Il legale rappresentante dovrà, inoltre, depositare:

- una dichiarazione d'impegno a certificare, nell'apposito Sistema Informativo Regionale di Certificazione, le stesse spese costituenti il rendiconto;
- copia conforme all'originale dell'estratto relativo al conto corrente dedicato al progetto, aggiornato alla data di presentazione del rendiconto stesso;
- documento attestante l'avvenuta restituzione di eventuali economie di gestione.

In caso di ritardato rimborso, il soggetto attuatore dovrà restituire l'importo maggiorato degli interessi legali.

Non è consentita, oltre i termini di scadenza indicati, la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali.

L'importo rendicontato non potrà mai superare il finanziamento assegnato. Non sono ammissibili attività che prevedono la formazione a distanza.

Ai fini della stipula della convenzione, il soggetto attuatore è tenuto alla presentazione della sotto elencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale;

b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;

c) codice fiscale e/o partita IVA;

d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominate *"Gestione attività di formazione professionale P.O. FSE Puglia 2007-2013, PROVINCIA di Brindisi Asse I , Avviso Prov – BR/01/2013*", sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;

e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;

f) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione, salvo diversa decisione della Provincia, e della data di termine dei corsi;
g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'Amministrazione Provinciale);
h) modulistica per l'iscrizione degli allievi, con allegata scheda informativa sulla pubblicizzazione dell'intervento formativo.

II soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della Convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR *445/2000,* entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

A norma dell'art. 23, punta 5 della L.R. n. *15/2002,* il soggetto attuatore può ricorrere ad apporti specialistici preventivamente autorizzati (per "apporto specialistico" si intende l'eventuale collaborazione per competenze di cui il soggetto attuatore non dispone in maniera diretta).

A tal fine, per le attività di cui al presente avviso, si considerano "preventivamente autorizzati" gli apporti specialistici espressamente indicati nel formulario di progetto, con la specificazione dei soggetti giuridici cui si intende affidare tale apporto, il dettaglio di tale attività ed il relativo corrispettivo finanziario, se positivamente valutati in sede di esame di merito dei progetti.

Non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "esperti" (si intende per "esperto" la persona fisica che interviene in maniera specialistica con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale).

L) Modalità di erogazione del finanziamento

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convezione e previo accreditamento delle risorse da parte della Regione Puglia, secondo le seguenti modalità:

- un primo acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dello stesso ed a seguito di presentazione di domanda di pagamento, corredata da apposita polizza fideiussoria necessaria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (Art. 56, comma 2, Legge n.52/96);
- pagamenti intermedi, fino alla concorrenza massima del 45% dell'importo assegnato, da richiedere

entro i 2/3 di durata complessiva, espressa in ore, del progetto, a rimborso delle spese sostenute dal soggetto attuatore con le disponibilità del primo acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento intermedio, redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia, con la quale il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese per l'ammontare del 90% del primo acconto e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili. La domanda dovrà, anche in questo caso, essere corredata da apposita polizza fideiussoria necessaria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (Art. 56, comma 2, Legge n.52/96);

- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento redatta secondo le modalità dei pagamenti intermedi, e previa verifica ed approvazione del rendiconto esibito dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto pari al 50% del finanziamento e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45%, saranno erogati solo in presenza della regolarità del DURC, richiesto dall'Amministrazione Provinciale e previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa, a garanzia dell'importo richiesto, conforme allo schema approvato dalla regione Puglia.

Tale fideiussione bancaria o polizza assicurativa (rilasciata da primaria compagnia iscritta al ramo cauzioni, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta), dovrà essere redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 Aprile 1997 e nel decreto del 9 Maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/ utilizzando il seguente percorso: Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Brindisi il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del

rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Brindisi.

La Provincia di Brindisi procederà alla liquidazione delle somme dovute ai soggetti attuatori, ad avvenuta erogazione da parte della Regione Puglia dell'importo corrispondente al 95% del costo complessivo delle graduatorie approvate.

M) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Brindisi.

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

PROVINCIA DI BRINDISI

Servizio politiche attive del lavoro/ Formazione Professionale

Largo S.Paolo–72100 - Brindisi

Responsabile del Procedimento: Dott. Teodoro PASSANTE

O) Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla presente procedura dai soggetti proponenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento e dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di attribuzione di finanziamento per lo svolgimento di attività di formazione continua per occupati, secondo le modalità di cui al D. Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

P) Informazioni e pubblicità

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste:

1. all'Assessorato Provinciale al Lavoro/ Formazione Professionale dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì;
2. al seguente indirizzo e-mail: gestionefse@provincia.brindisi.it **dal giorno dopo la pubblicazione del presente avviso e sino al 5° giorno prima della scadenza.**

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile al seguente indirizzo Internet www.provincia.brindisi.it - Lavoro e Formazione.

Il soggetto beneficiario è tenuto a garantire la massima visibilità agli interventi cofinanziati dai fondi Strutturali, ai sensi della seguente normativa:

- Regolamento (CE) n. 1159/2000 relativo all'informazione e alla pubblicità;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FERS, sul FSE e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Determinazione Dirigenziale Regione Puglia - Formazione Professionale n.6 del 15/01/2009 "*Direttive per l'informazione e la pubblicità delle attività formative*" pubblicata sul BURP n.13 del 22/01/2009.

APPENDICI AL BANDO

- **Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003**
- **Regole comunitarie che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese.**

Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Regione Puglia

i

Provincia di Brindisi

AVVISO PUBBLICO

PR0V-BR/01/2013

POR Puglia 2007-2013

Fondo Sociale Europeo

20007IT051PO005

Approvato con Decisione C(2007)5767del 21.11.2007

Asse I - "Adattabilita'"

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti che partecipano alla presente procedura.

Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n.196/2003, pertanto, vengono fornite le seguenti informazioni:

1. I dati forniti Provincia di Brindisi verranno trattati per le finalità inerenti al presente Avviso pubblico;

2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: *manuale / informatizzato*;

3. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'espletamento della procedura di finanziamento per cui viene presentata istanza e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata prosecuzione e conclusione dell'istruttoria.

4. I dati potranno essere comunicati ad altri soggetti istituzionali e non per finalità connesse alla gestione delle procedure afferenti il presente avviso.

5. Il titolare del trattamento è la dott.ssa Alessandra Pannaria

6. Il responsabile del trattamento è il dott. Teodoro Passante

7. In ogni momento i soggetti partecipanti alla procedura potranno esercitare i propri diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs.196/2003, che viene integralmente riprodotto qui di seguito:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - *Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti*

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Regione Puglia

Provincia di Brindisi

AVVISO PUBBLICO

PR0V-BR/01/2013

POR Puglia 2007-2013

Fondo Sociale Europeo

20007IT051PO005

Approvato con Decisione C(2007)5767del 21.11.2007

Asse I - "Adattabilita'"

DOCUMENTAZIONE SULLA DISCIPLINA IN MATERIA DI AIUTI DI STATO

Riferimenti normativi

Aiuti di Stato alla Formazione

Nel caso di aiuti Stato, il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto attuatore, e precisamente:

- in caso di *de minimis*: 100% del costo del progetto (sono in ogni caso esclusi i "redditi allievi" ovvero costi di personale per i partecipanti al progetto relativi alle ore effettive di formazione);
- in caso di Regolamento di esenzione per gli aiuti alla formazione: le percentuali massime di contributo pubblico sono sotto riportate:

Tipo d'impresa	Formazione specifica	Formazione generale
Grande	**25%**	**60%**
Media	**35 %**	**70%**
Piccola	**45%**	**80%**

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue:

- per l'attuazione del presente Avviso è ritenuta "generale": la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese; la formazione aziendale riguardante i profili professionali contenuti nel Repertorio regionale oppure la formazione per i profili dei quali si richiede l'inserimento nel Repertorio stesso. L'attestazione in merito viene fornita dalla Regione;
- per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite in base al Regolamento (CE) n. 800/2008
;

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di 10 punti percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima dell'80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap, come di seguito riportato:

- occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo - donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno necessità

di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;

- lavoratore disabile riconosciuto ai sensi dell'ordinamento nazionale o caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo. Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni: il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.
La presente disciplina si applica alle operazioni formative impartite sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiarla e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente;

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiarla, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "***generale***":

- come già accennato in precedenza, la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale

delle imprese.

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola del "de minimis".
Si rimanda al Regolamento Regionale 9 febbraio 2009, n. 2 "L.R. n. 10/2004 per le ulteriori condizioni di accesso al Regime.

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007

La Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri di assumere l'impegno di subordinare la concessione di aiuti di Stato alla preventiva verifica che i potenziali beneficiari non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non restituito o depositato in un conto bloccato determinati aiuti, dalla Commissione stessa dichiarati incompatibili e dei quali la medesima ha ordinato il recupero.
In particolare, gli aiuti a cui ci si riferisce sono quelli oggetto delle seguenti decisioni:

a) decisione della Commissione dell'11 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro, previsti dalle seguenti norme:

1. decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali;
2. legge 29 dicembre 1990, n. 407, recante disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993;
3. decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione;
4. decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali;
5. art. 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni.

b) Decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 77, del 24 marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme:

1. art. 3, comma 70, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e art. 66, comma 14, del decreto-legge del 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427;
2. art. 9-bis del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale. Il recupero ordinato dalla Commissione Europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 27 della legge 18 aprile 2005, n. 62 e all'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46.

c) Decisione della Commissione del 30 marzo 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 352, del 27 novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'INPS di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni.

d) Decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 100, del 20 aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del decreto legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n.383. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 24 della legge 25 gennaio 2006, n. 29, e al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, del 6 aprile 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 12 aprile 2006, n. 82

Tutte le imprese che richiedono contributi che si configurano come aiuti di Stato devono presentare una dichiarazione sostituiva di atto di notorietà attestante la propria posizione rispetto alle indicazioni fornite dal citato DPCM, secondo quanto segue:

1. nella ipotesi in cui le imprese non abbiano beneficiato di nessuno degli aiuti di Stato sopra indicati, neanche secondo la regola *de minimis*, esse attestano tale circostanza con un'unica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativa cumulativamente agli aiuti dei quali non hanno beneficiato, secondo lo schema di cui all'**Allegato A;**
2. qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alla precedente lettera b), entro la soglia *de minimis*, esse attestano tale circostanza, nonché la loro posizione relativamente all'obbligo di restituzione delle somme fruite, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo lo schema di cui all'**Allegato A1;**
3. salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere b) e d), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina speciale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'**Allegato A2;**
4. salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere a) ed e), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina generale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione ai sensi e secondo le modalità di cui al punto 3, oppure di aver provveduto al deposito in un conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia, appositamente acceso dall'amministrazione competente al recupero, delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'**Allegato A3.**

Si ribadisce che la disciplina dettata dal DPCM non si applica nel caso di richiesta di aiuti secondo la regola del *de minimis*.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica alle operazioni formative presentate sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti *de minimis* è di 200.000,00 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000,00 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui sì tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come determinato con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (ad esempio, con luglio 2013, anno finanziario 2012 e le due precedenti annualità 2011 e 2010)

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000,00 o 100.000,00 Euro.

Al momento della presentazione delle operazioni deve essere presentata un'autocertificazione attestante il rispetto del vincolo dei 200.000,00 euro, o dei 100.000,00 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi presentati) (**Allegato B e Allegato B1**).

La dichiarazione *de minimis* deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del *de minimis*, i contributi *de minimis* ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi *de*

minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola *de minimis* - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da SRL a SPA), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico- giuridica, e quindi, non applicandosi quanto detto sopra, il calcolo dei contributi *de minimis* ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, **non sono ammissibili agli aiuti *de minimis* per i casi e i settori indicati di seguito**:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al *de minimis* le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n.244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) nel caso in cui: a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate, oppure b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al *de minimis* le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	**AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA**
01	**AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI**
01.1	**COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA**
01.11	**Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.**
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	**Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai**
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	**Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie**
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	**ALLEVAMENTO DI ANIMALI**
01.21	**Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo**
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	**Allevamento di ovini, caprini, equini**
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	**Allevamento di suini**
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	**Allevamento di pollame e altri volatili**
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	**Allevamento di altri animali**
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	**COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA**
01.30	**Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista**

01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI**
01.41	**Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi**
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche. Nel caso di regime di *de minimis* il contributo concedibile è pari al 80% del costo totale dell'operazione.

Si farà altresì riferimento a specifiche variazioni normative, di settore, vigenti alla data dell'Avviso.

Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Regione Puglia

Provincia di Brindisi

AVVISO PUBBLICO

PR0V-BR/01/2013

POR Puglia 2007-2013

Fondo Sociale Europeo

20007IT051PO005

Approvato con Decisione C(2007)5767del 21.11.2007

Asse I - "Adattabilita'"

ALLEGATI

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DI DOMANDA DA RIPRODURRE SU CARTA INTESTATA E DA TRASMETTERE VIA PEC all'indirizzo: avvisiprovince.accreditamento@pec.rupar.regione.it

Alla Provincia di BRINDISI
Servizio Politiche Attive del Lavoro -
Formazione Professionale
Largo San Paolo
72100 - BRINDISI

Alla **Regione Puglia**
Servizio Formazione Professionale
Via Corigliano 1, Zona Industriale
70132 Bari

OGGETTO: Avviso pubblico PROV-BR/01/2013 - Domanda di partecipazione

Il sottoscritto …….., in qualità di legale rappresentante dell'Organismo..…….…….., in riferimento all'avviso di cui all'oggetto approvato con atto …… e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ...…..... del .....…....., relativo all'Asse xxxxxxxxxxx, categoria di spesa ……., "xxxxx" – Azione " xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

CHIEDE

di poter accedere ai contributi pubblici messi a disposizione, per la realizzazione delle azioni di seguito specificate:

N	Denominazione progetto	Azione	Sede di svolgimento (*)	Importo

DICHIARA CHE

in merito all'accreditamento la propria situazione è la seguente:

A)	Organismo accreditato con il previgente sistema (DGR 281/2004)	Codice accreditamento:
B)	Organismo accreditato secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice accreditamento
C)	Organismo "accreditando" secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice identificativo PEC attestante il *completamento* della domanda secondo procedura telematica

la sede di svolgimento sopra indicata (*) trovasi in una delle seguenti condizioni:

Sede operativa (per gli organismi accreditati secondo il previgente sistema)		
Codice accreditamento		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

Unità locale (per gli Organismi accreditati o "accreditandi" secondo il vigente sistema)		
Set minimo Complemento definitivo		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel	Fax	Mail

Complemento temporaneo (per tutte le tipologie di Organismo ed in riferimento a quanto specificato al punto 4.1.2 delle Linee Guida per l'accreditamento - DGR 195/2012 e s.m.i)		
Complemento temporaneo	Laboratorio/i ……(specificare tipologia)	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

DICHIARA
ai sensi del DPR 445/2000

relativamente ai locali indicati come "*complemento temporaneo*" secondo quanto previsto al punto 4.1.2 delle Linee Guida per l'accreditamento (DGR 195/2012 e s.m.i) quanto segue:

Titolo d'uso dei locali			
Proprietà Affitto Comodato			
Se in affitto o comodato, contratto:			
Registrato in data	In vigore dal	Presso l'Ufficio di	
Con scadenza		Mail	
La destinazione d'uso è:			
Composizione dei locali:			
denominazione	***mq***	***n. allievi***	
Laboratorio/i			
Le attrezzature e gli arredi disponibili presso i locali sono le seguenti:			
denominazione	***tipologia***	***periodo di disponibilità***	***titolo di possesso***
Laboratorio/i (es laboratorio cucina, saldatura ecc..)			

Relativamente ai locali a complemento temporaneo, allega:

1 - Copia titolo di disponibilità **(Allegato 1A)**

2 – Perizia tecnica redatta sottoscritta ed asseverata con giuramento da un tecnico abilitato che attesti:

a. la rispondenza ed adeguatezza dei locali dal punto di vista statico, igienico sanitario e antincendio ai fini didattico-formativi;

b. gli adempimenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche (L. 118/71, DPR 384/78, L. 13/89, L. 104/92, DM 236/89, D. Lgs 42/96

c. la conformità degli impianti tecnologici (idrico/termico/elettrico) ai sensi del DM n. 37 del 22/01/2008 e degli impianti di sollevamento (ascensori)

d. la redazione del documento sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs 81/2008 contenente la relazione sulla valutazione dei rischi con la individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure di sicurezza;

Tale perizia deve essere corredata da planimetria generale in scala 1:100 contenente l'indicazione dello stato dei luoghi esterni alla struttura e della destinazione dei vani e planimetrie di ogni singolo ambiente in scala 1:50 con l'indicazione di tutti gli arredi. **(Allegato 1B)**

DICHIARA ALTRESI'

- di presentare la presente richiesta in qualità di soggetto capofila della costituita/costituenda RTS fra i seguenti soggetti:

(indicare per ciascuno esatta DENOMINAZIONE SOCIALE - SEDE – COD FISC/P.IVA)

_____

Luogo, data

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

ALLEGATO 2

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI – PROV-BR/01/2013

ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI

	Organismo proponente							Progetto					
N. progr.	Soggetto attuatore	Codice fiscale/ P. IVA	Sede legale (indirizzo)	Sede legale (PEC)	Sede legale (fax)	Sede legale (E-mail)	Rappr. llegale	**Denominazione corso**	Sede svolgimento corso (indirizzo)	Sede laboratorio/i (indirizzo)*	Numero ore corso	Numero destinatari totale corso	Costo totale (euro)
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10		C11	C12	C13

(*) specificare indirizzo di eventuali laboratori tecnici a “complemento temporaneo”

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il / la sottoscritto / a _____ nato a _____ prov. _____ il _____ residente a _____ prov. _____ via _____ telefono _____ codice fiscale _____ **legale rappresentante** dell'Ente _____ con sede legale in _____

codice fiscale

_____ partita IVA _____ proponente del progetto _____

consapevole degli effetti penali per le dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'art. 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A
(barrare le caselle che interessano)

□ nel caso di soggetti privati, di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

□ nel caso di soggetti privati, di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

□ nel caso di soggetti privati: di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS_____ matricola _____ sede di _____

INAIL _____matricola _____ sede di _____

□ di essere in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC), nel rispetto integrale del CCNL di categoria dei propri dipendenti, ovvero di essere in regola con i pagamenti di TFR a propri dipendenti in quiescenza e che non sussistono procedure giudiziarie, divenute esecutive, da parte di questi ultimi;

□ nel caso di soggetti privati: di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;

□ di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto Legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n.246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;

□ di non aver avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;

□ di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata;

□ di applicare ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, specificare quale……;

□ di essere in regola ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, in quanto **(barrare solo la casella che interessa)**:

- O non è soggetto poiché ha un numero di dipendenti inferiore a 15;
- O non è soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove

assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione;

O è tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse;

□ di conoscere e accettare senza riserve tutte le condizioni previste nell'Avviso pubblico per il quale la presente dichiarazione viene resa ed, in particolare, di accettare incondizionatamente che la Provincia di Brindisi, ricorrendo ragioni di pubblico interesse, ha facoltà, a proprio insindacabile giudizio, di revocare/annullare l'Avviso di che trattasi e di non procedere ad alcuna attribuzione di benefici, anche a seguito della pubblicazione delle graduatorie sul BURP (in ogni caso prima della sottoscrizione delle Convenzioni), rinunziando fin d'ora ad ogni pretesa di rivalsa o di altra natura nei confronti dell'Amministrazione Provinciale;

□ che in caso di ammissione del progetto i finanziamenti assegnati saranno utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale ovvero per altre passività debitorie.

Data .../.../...

Firma del LEGALE RAPPRESENTANTE
(allegare fotocopia documento identità)

ALLEGATO 3 bis

Dichiarazione da rendersi da ciascuno degli amministratori dell'ente munito di poteri di rappresentanza

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

ai sensi del DPR 445/2000 artt.46 e 47

Il / la sottoscritto / a _____ nato a _____ prov. _____ il _____ residente a _____ prov. _____ in via _____ telefono _____ codice fiscale _____ nella qualità di _____ dell'Ente _____ con sede legale in _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ proponente del progetto _____

consapevole degli effetti penali per le dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'art. 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A
(barrare le caselle che interessano)

□ di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

□ di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

□ di conoscere e accettare senza riserve tutte le condizioni previste nell'Avviso pubblico per il quale la presente dichiarazione viene resa ed, in particolare, di accettare incondizionatamente che la Provincia di Brindisi, ricorrendo ragioni di pubblico interesse ha facoltà, a proprio insindacabile giudizio, di revocare/annullare l'Avviso di che trattasi e di non procedere ad alcuna attribuzione di benefici, anche a seguito della pubblicazione delle graduatorie sul BURP (in ogni caso prima della sottoscrizione delle Convenzioni), rinunziando fin d'ora ad ogni pretesa di rivalsa o di altra natura nei confronti dell'Amministrazione Provinciale.

□ che in caso di ammissione del progetto i finanziamenti assegnati saranno utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale ovvero per altre passività debitorie.

Data .../.../...

Firma
(allegare fotocopia documento identità)

ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE

Il / la sottoscritto / a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____via _____

_____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante dell'Ente _____

D I C H I A R A

di impegnarsi a costituirsi in RTI/RTS

A tal fine indica come soggetto capofila: _____

Apporre la sottoscrizione di tutti i soggetti che si impegnano a costituirsi in R.T.I./R.T.S. compreso il capofila.

1. _____ _____
(Data e Firma)

2. _____ _____
(Data e Firma)

n. _____ _____
(Data e Firma)

Riportare il nome di ciascun soggetto che si impegna a costituirsi in RTI/RTS

_____ _____
(luogo e data) (firma)

ALLEGATO 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ prov. _____ il _____ residente a _____ prov. _____ via _____

ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali a cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, anche ai sensi dell'art. 76 del DPR cit.,

D I C H I A R A

di essere il legale rappresentante dell'Ente _____, con sede legale in _____via _____ in virtù di _____ (indicare la fonte) e di possedere pertanto poteri idonei ad impegnare la volontà dell'Ente suindicato.

Data .../.../... Firma

N.B.

La presente dichiarazione deve essere resa dal soggetto che sottoscrive gli atti della proposta di candidatura.

La dichiarazione deve essere corredata, pena l'inammissibilità dell'istanza di candidatura, da fotocopia di documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

ALLEGATO 6

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Brindisi

Formulario per la presentazione di progetti

Avviso PROV-BR/01/2013

POR PUGLIA FSE 2007-2013	
Asse	
Obiettivo specifico	
Obiettivo operativo	
Categoria di spesa	
Tipologia di attività	
Azione	

CORSO	
DENOMINAZIONE:	
Soggetto attuatore	
Sede di svolgimento	

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: __ I_____ *data* _____

Codice n.	P	O															

Il funzionario

_____

1. SOGGETTI

1a. SOGGETTO attuatore (o soggetto capofila nel caso di RTS)

1.1a	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1a	**Natura giuridica**		
1.1.2 a	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
	PEC		
1.1.3 a	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4 a	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Funzione	
	Tel.	Fax	E-mail

1.2 Dati accreditamento			
A)	Organismo accreditato con il previgente sistema (DGR 281/2004)	Codice accreditamento:	
		Macrotipologia di accreditamento:	Formazione continua Area svantaggio Obbligo formativo Formazione superiore Apprendistato
B)	Organismo accreditato secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice accreditamento	

C)	Organismo “accreditando” secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice identificativo PEC attestante il completamento della domanda secondo procedura telematica

1.2. a Sede operativa (per Enti accreditati secondo il previgente sistema)		
Codice accreditamento		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

1.2. b Unità locale (per gli Organismi accreditati o “accreditandi” secondo il vigente sistema)		
Set minimo Complemento definitivo		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

1.2. c Complemento temporaneo (per tutte le tipologie di Organismo)		
Complemento temporaneo	Laboratorio /i…….. (specificare tipologia)	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

1.3 a	**Compiti istituzionali**
	Formazione professionale Altro
1.4 a	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)
	Competenze (complessive ed in particolare quelle riferite all’ambito di riferimento del progetto)
	Esperienze (pregresse ed in particolare quelle riferite all’ambito di riferimento del progetto)

1b. SOGGETTO del RTS

(da utilizzare se nel progetto presentato sono previsti Raggruppamenti Temporanei di Scopo)

1.1b	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1 b	**Natura giuridica**		
1.1.2 b	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3 b	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4 b	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.2 b	**Tipologia**		
	Organismo con sedi accreditate	(specificare)	
	Associazione di categoria	(specificare)	
	Impresa	(specificare)	
	Altro	(specificare)	
1.3 a	**Compiti istituzionali**		
	Formazione professionale Altro		
1.4 a	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)		

	Competenze (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)

	Esperienze (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)
1.4 b	**Motivazione adesione**
1.5 b	**Ruolo**

(*ripetere per ogni soggetto coinvolto)*

2. SCHEDA PROGETTO

2.1 a Denominazione progetto				
2.1.b	**Certificazione così come prevista dall'avviso**	Ove previsto Attestato di qualifica	Settore ATECO	
			Classificazione/i Istat	Codice:
			Qualifica riferita al CCNL di settore	CCNL:
			Legislazione nazionale e/o regionale	Legge:
2.1.c	**Indicare eventuali altre tipologie di certificazione da acquisire, nazionali, comunitarie o internazionali:**	Ad esempio: certificazioni di competenza per la lingua italiana (CILS, CELI, PLIDA ecc.), di competenze informatiche (ECDL, EIPASS, EUCIP, MICROSOFT, CISCO ecc.), di conoscenza della lingua inglese (UCLES, TOEFL, TOEIC, FIRST ecc.)di frequenza corsi per la sicurezza (ASPP, RSPP etc…)	Tipo:	
2.1.d	**Destinatari**	Numero dei destinatari		
		Caratteristiche dei destinatari		
2.1.e	**Durata**	Durata complessiva dell'intervento in ore		
2.1.f	**Costo**	Parametro ora/allievo		
		Totale costo progetto		

Sintesi articolazione dell'intervento	
Azioni	**Ore**
Orientamento	
Formazione	
Visite guidate	
Stage	
Altra azione *(indicare: …….)*	
Totale	

3 Risorse umane da utilizzare

3.A Per Organismi accreditati secondo il previgente sistema

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).
Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.
*In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento,(e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato**. In caso di pubblici dipendenti sarà obbligatorio acquisire formalmente l'autorizzazione, ai sensi di legge, da parte del proprio datore di lavoro**.*
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BUR Puglia n. 42 del 07/04/2004.
*Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività. **Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".***

N°	COGNOME NOME e FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1			cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del ……. cfr. curriculum allegato al formulario
….			cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del ……. cfr. curriculum allegato al formulario

3.B Per Organismi accreditati secondo il vigente sistema

Per le due figure obbligatorie dipendenti dall'Organismo, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento e data di assunzione.
Per altro personale dipendente (docente, amministrativi ecc.),indicare il nominativo e la funzione/ruolo, unitamente al livello di inquadramento e data di assunzione.
Nel caso si tratti di personale esterno, indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte. E' necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la seguente dicitura:.
"Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiaro, altresì, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo competono al sottoscritto tutti i diritti previsti all'art. 7 della medesima legge".
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME e NOME	FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO E DATA DI ATTIVAZIONE	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI (cfr CV allegati)
1				
2				
3				
4				
5				
...				
n				

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

Si rammenta che per l'utilizzo di personale che riveste cariche sociali, l'ente di formazione è comunque tenuto a richiedere all'Amministrazione Provinciale la preventiva autorizzazione. Pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco di cui sopra, l'impiego di detto personale è comunque subordinato

all'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione Provinciale.
Le variazioni riguardanti il personale docente e non docente incaricato dall'ente di formazione (nel computo viene escluso il personale dipendente con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato), così come indicato al paragrafo 3 del formulario, **non saranno ritenute ammissibili oltre il limite del 50%** del corrispondente numero complessivo di risorse umane indicato in progetto. Si intendono variazioni le sostituzioni, gli aumenti, le riduzioni del personale indicato al paragrafo 3 del formulario.

4. Finalizzazione dell'attività
(per ciascun box inserire solo informazioni attinenti il progetto nel contesto territoriale specifico pugliese e/o brindisino di max 4000 caratteri)

Coerenza del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento(POR FSE 2007/2013, Piano strategico della Provincia di Brindisi, Piano Formazione FSE Provincia di Brindisi – Piano Annuale 2013) e le indicazioni del bando
….

Coerenza del progetto con le esigenze socio-economiche-formative specifiche del territorio brindisino e pugliese (Descrivere in che modo il progetto formativo proposto è coerente rispetto ai bisogni formativi e professionali diffusi nel sistema socio-economico e produttivo)
…

Motivazioni dell'intervento in risposta ai fabbisogni, capacità di incidere sulle strategie aziendali e/o sullo sviluppo delle competenze dei destinatari su quali bisogni formativi specifici il progetto avrà un impatto? quali competenze contribuirà a far maturare o a rafforzare? in che modo tali competenze incideranno sulle strategie competitive aziendali? quale impatto si prevede sull'inserimento/reinserimento lavorativo e/o sulla qualità del lavoro dei destinatari?
….

Relazioni/integrazioni con lo sviluppo locale e in particolare, in caso di progetti definiti in accordi di insediamento e di ristrutturazione aziendale, con i piani di occupazione a tal proposito previsti.
…

Analisi/motivazioni a supporto del progetto ed eventualmente supporto alla coerenza, in termini di finalizzazione, apportata dai partner. Descrivere più in dettaglio le motivazioni espresse dai partner e dalle aziende coinvolte nel progetto e come queste contribuiscono alla coerenza del progetto in termini di finalizzazione.
…

Elementi legati alle "pari opportunità" Presenza di elementi di flessibilità nel progetto previsti per facilitare la presenza delle donne.
…

Elementi legati alla "società dell'informazione" Presenza di elementi di legati alla promozione di attività innovative.
…

5. Struttura del progetto

(per ciascun box inserire solo informazioni attinenti il progetto nel contesto territoriale specifico pugliese e/o brindisino di max 4000 caratteri)

Obiettivi progettuali
…

Integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
…

Struttura progettuale, in termini di azioni e contenuti e ore Inserire un'esposizione sintetica nel presente riquadro e dettagliare ciascun modulo nelle apposite tabelle. Con riferimento all'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, specificare durata in ore, numero di destinatari, metodi previsti, figure professionali coinvolte, integrazione con l'attività formativa, collaborazione con i servizi per il lavoro.
….

N. modulo: ……	**Titolo del modulo: …….**
Obiettivi e contenuti:	
Argomenti:	
Modalità formativa formazione in aula esercitazioni pratiche visite guidate formazione a distanza tirocinio/stage	
Durata (ore):	**Numero partecipanti: …**

(ripetere la tabella per ciascun modulo formativo)

Metodologie e tecnologie da utilizzare, articolazione didattica, tutoraggio, materiali, etc
…

Grado di innovatività/sperimentalità (di prodotto o di processo) *Innovatività nell'architettura dell'intervento proposto relativamente alla sua contestualizzazione; sperimentalità rispetto alle tecniche e agli strumenti didattici e formativi e all'eventuale coinvolgimento di competenze specialistiche.*
…

Pubblicizzazione prevista per l'intervento *(descrivere in maniera puntuale il piano di comunicazione previsto)*
…

Modalità oggettive di verifica dell'apprendimento (in itinere ed ex post) *Riferito sia all'attività formativa, sia a quelle di orientamento, accompagnamento all'inserimento lavorativo, tirocinio.*
…

Caratteristiche del sistema di monitoraggio e di valutazione finale
…

Partnership attivate *Spiegare la logica con cui si è proceduto alla costruzione della rete dei partner. Per ciascun partner, specificare l'apporto specifico previsto rispetto alla buona riuscita del progetto.*
…

ANALISI DEI COSTI

Numero allievi	
Monte ore corso allievi del piano	
Contributo pubblico	
Contributo privato	
Costo TOTALE	

	RIASSUNTO DEI COSTI	Pubblico	Privato	Importo totale	%
A	**TOTALE RICAVI** parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso				
B	**COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO**				**MIN. 84 %**
B1	**Preparazione**				**max 8%**
B2	**Realizzazione**				**min. 65%**
B4	**Direzione e controllo interno**				**max 22%**
C	**COSTI INDIRETTI**				**MAX 16 %**
TOTALE					**100%**

(luogo e data) (timbro e firma del Legale Rappresentante)

Da compilare sul file excel

PIANO FINANZIARIO							
				Costo Totale	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato (se pertinente)	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento provato)							100,00%
= (parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso)				€	€	€	
						€	
B – COSTI DELLA OPERAZIONE O DEL PROGETTO			Procedimento di calcolo	€	€	€	MIN 84%
B1	Preparazione			€	€	€	Max 8%
	B11	Indagine preliminare di mercato		€	€	€	
	B12	Ideazione e progettazione		€	€	€	
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto		€	€	€	
	B14	Selezione e orientamento partecipanti		€	€	€	
	B15	Elaborazione materiale didattico		€	€	€	
	B16	Formazione personale docente		€	€	€	
	B17	Determinazione del prototipo		€	€	€	
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS		€	€	€	
B2	Realizzazione				€		Min. 65%
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio		€	€	€	
	B22	Erogazione del servizio		€	€	€	
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.		€	€	€	
	B24	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)		€	€	€	
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)		€	€	€	
	B26	Esami		€	€	€	
	B27	Altre funzioni tecniche		€	€	€	
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata		€	€	€	
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata		€	€	€	
	B20	Costi per servizi		€	€	€	

B3	**Diffusione risultati**				**€**		**Max 5%**
	B31	Incontri e seminari		**€**	**€**	**€**	
	B32	Elaborazione reports e studi		**€**	**€**	**€**	
	B33	Pubblicazioni finali		**€**	**€**	**€**	
B4	**Direzione e controllo interno**				**€**		**Max 22%**
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto		**€**	**€**	**€**	
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa		**€**	**€**	**€**	
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione		**€**	**€**	**€**	
					€		
C - COSTI INDIRETTI							**MAX 16%**
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)		**€**	**€**	**€**	
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)		**€**	**€**	**€**	
C3		Pubblicità istituzionale		**€**	**€**	**€**	
C4		Forniture per ufficio		**€**	**€**	**€**	
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)							**100,00%**

Data, Il legale rappresentante

_____

(timbro e firma)

Dichiaro che le informazioni contenute nel presente formulario sono veritiere

Data, Il legale rappresentante

_____

TABELLA DI RACCORDO			
ANALISI DEI COSTI 2000-2006			PIANO FINANZIARIO 2007/2013
A	FIGURE STRATEGICHE		
a.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.3	Retribuzioni ed oneri personale codocente interno		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.5	Retribuzione ed oneri tutor interni		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.6	Collaborazioni professionali tutor esterni		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.7	Retribuzione ed oneri personale interno di coordinamento e di direzione		B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.8	Collaborazioni prof.li esterne di coordinamento e direzione		B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.9	Collaborazioni prof.li interne per le funzioni strategiche		B27 Altre funzioni tecniche
a.9a	Analisi		B11 Indagine preliminare di mercato
a.9b	Valutazione		B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.9c	Orientamento		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.9d	Promozione		B13 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.9e	Sistema qualità		B27 Altre funzioni tecniche
a.10	Collaborazioni prof.li esterne per le funzioni strategiche		B27 Altre funzioni tecniche
a.10a	Analisi		B11 Indagine preliminare di mercato
a.10a	Valutazione		B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.10a	Orientamento		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.10a	Promozione		B13 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.10a	Sistema qualità		B27 Altre funzioni tecniche
a.10a	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale docente		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
B	ALLIEVI		
b.1	Indennità di frequenza		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.2	Indumenti protettivi		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.3	Assicurazioni obbligatorie		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.4	Spese di viaggio e soggiorno allievi		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.4.1	Spese per viaggi giornalieri		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.4.2	Spese di viaggio per corsi esterni		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.4.3	Vitto		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.4.4	Alloggio		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.5	Stage		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.5.1	Stage in regione		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.5.2	Stage fuori regione		B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa...)
b.6	Costi moduli trasnazionali		B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa...)
C	FUNZIONAMENTO E GESTIONE		
c.1	**ATTREZZATURE DIDATTICHE**		
c.1.1	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.2	Ammortamento attrezzature didattiche		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.3	Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.2	**MATERIALE DI CONSUMO**		
c.2.1	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni		B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.2.2	Materiale didattico individuale		B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.3	**PERSONALE NON DOCENTE**		
c.3.1	Retribuzione ed oneri personale non docente interno		B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.2	Collaborazioni professionali personale non docente esterno		B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.3	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale non docente		B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.4	**IMMOBILI**		
c.4.1	Affitto locali		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.2	Ammortamento locali		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.3	Manutenzione ordinaria e pulizia locali		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.5	**AMMINISTRAZIONE**		
c.5.1	Assicurazioni		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.2	Illuminazione e forza motrice		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.3	Riscaldamento e condizionamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.4	Spese telefoniche		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.5	Spese postali		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.6	Cancelleria e stampati		C4 Forniture per ufficio
c.5.7	a) uffici di coordinamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	b) equipe socio-psico-pedagogica		B23 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	c) fideiussione		B20 Costi per servizi
c.5.7	d) collegamenti telematici		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	e) custodia e vigilanza		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	f) biblioteche e abbonamenti editoriali		B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.5.7	g) comitato tecnico scientifico		B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
c.5.7	h) sostegno per portatori di handicap		B23 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	i) varie ***		**ELIMINATO**
D	ALTRE SPESE		
d.1	**PREPARAZIONE DEL CORSO**		
d.1.1	Spese per la progettazione dell'intervento formativo		B12 Ideazione e progettazione
d.1.2	Spese elaborazione testi didattici, dispense, materiali per FAD		B15 Elaborazione materiale didattico
d.1.3	Spese per la pubblicizzazione dei corsi		B13 Pubblicizzazione e promozione del progetto
d.1.4	Spese per colloqui e selezione iniziale		B14 Selezione e orientamento partecipanti
d.1.5	Spese per analisi, studi e ricerche		B11 Indagine preliminare di mercato
d.2	**SPESE PER ESAMI E COLLOQUI FINALI**		
d.2.1	Esami e colloqui		B26 Esami
d.2.2	Gettone di presenza		B26 Esami
d.2.3	Indennità di missioni		B26 Esami
d.3	**SPESE DI NATURA DIVERSA**		
d.3.1	Misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale		B27 Altre funzioni tecniche
d.3.2	Monitoraggio e valutazione finale		B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
d.3.3	Pubblicizzazione dei risultati e diffusione delle buone prassi		**B3 Diffusione dei risultati**
			B31 Incontri e seminari
			B32 Elaborazione reports e studi
			B33 Pubblicvazioni finali
E	FORMAZIONE FORMATORI		
e.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B16 Formazione personale docente
e.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B16 Formazione personale docente

Pagina 2
Pagina 3
Pagina 4

Allegato A

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto

Cognome e nome .....

Codice fiscale .....

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [dati relativi all'impresa]
Denominazione .....
Sede .....

[oppure]
2. Rappresentante legale della Società [dati relativi alla Società]
Denominazione .....
Codice fiscale .....
Sede .....

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera,*ecc.*]

DICHIARA

di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160 [per l'elenco degli aiuti illegittimi fare riferimento al punto E) dell'avviso]. Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome
(firma)

Allegato A1

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto

Cognome e nome .....

Codice fiscale .....

nella qualità di:
1.Titolare di impresa individuale [dati relativi all'impresa]
Denominazione .....
Sede .....

[oppure]
2. Rappresentante legale della Società [dati relativi alla Società]
Denominazione .....
Codice fiscale .....
Sede .....

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera,*ecc.*]

DICHIARA

di rientrare fra i soggetti che hanno ricevuto, secondo la regola de minimis, gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160, per un ammontare totale di euro..... e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite [per l'elenco degli aiuti illegittimi fare riferimento al punto E) dell'avviso]. Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome
(firma)

Allegato A2

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto

Cognome e nome .....

Codice fiscale .....

nella qualità di:

1.Titolare di impresa individuale [dati relativi all'impresa]
Denominazione .....
Sede .....

[oppure]
2. Rappresentante legale della Società [dati relativi alla Società]
Denominazione .....
Codice fiscale .....
Sede .....

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera,*ecc.*]

DICHIARA

di aver rimborsato in data [indicare giorno mese e anno in cui è stato effettuato il rimborso] ....., mediante [indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso, ad esempio: modello F24, cartella di pagamento, ecc.] ....., la somma di euro ....., comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [barrare la lettera interessata facendo riferimento alle indicazioni del punto E) dell'avviso] a)/ b)/c)/d) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160. Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome
(firma)

Allegato A3

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto

Cognome e nome .....

Codice fiscale .....

nella qualità di:
1.Titolare di impresa individuale [dati relativi all'impresa]
Denominazione .....
Sede .....

[oppure]
2. Rappresentante legale della Società [dati relativi alla Società]
Denominazione .....
Codice fiscale .....
Sede .....

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera,*ecc.*]

DICHIARA

di aver depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro ....., comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 793/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [barrare la lettera interessata facendo riferimento alle indicazioni del punto E) dell'avviso] a)/ c) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160. Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome
(firma)

Allegato B

(Dichiarazione resa su carta intestata da ogni impresa partecipante al piano completa in ogni sua parte pena esclusione)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

Il / la sottoscritto / a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H IA R A

- di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione vigente;

- che l'impresa rappresentata, in base alla definizione comunitaria di PMI è
(barrare solo la definizione interessa)

Microimpresa (1-9)
Piccola (10-49)
Media (50-249)
Grande (250-499)
Macroimpresa (500 e oltre)

- **di optare per il seguente Regime di aiuti (indicare solo una opzione):**

Regime di aiuti alla formazione (Reg. 800/08), *tipo di formazione: …(Generale o Specifica)*
"De minimis" (Reg. 1998/2006)
(nel caso di scelta del "de minimis" compilare anche dichiarazione di cui all'allegato B.1)

- di impegnarsi a cofinanziare l'intervento formativo per almeno il 20%

(luogo e data) (Timbro dell'azienda e firma del legale rappresentante)

Allegato B1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione
amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre
2000 n. 445

Il / la sottoscritto / a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

PRESO ATTO Dei seguenti regolamenti:

- il Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca;
- il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione dell' 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2009, n. 2 "L.R. n. 10/2004 - Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regimi regionale di aiuto nel campo dell'occupazione e della formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013, a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008;
- Regolamento Regionale n.24 del 21Novembre 2008, per la concessione di aiuti di importanza minore (De minimis)
alle PMI in attuazione del Regolamento CE
1998/2006;

DICHIARA

che l'impresa rappresentata ha beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari (quello in corso più i due precedenti), dei seguenti contributi pubblici di natura "de minimis" percepiti a qualunque titolo:

N.	**Organismo concedente**	**Importo dell'aiuto**	**Descrizione della misura di aiuto**	**Normativa applicata**	**Provvedimento di assegnazione del contributo del gg/mm/aa**
1					
2					
N					
	Totale importo aiuti	……			

Poiché l'importo totale degli aiuti "de minimis" complessivamente ricevuti nell'ultimo triennio-compreso il presente contributo - non supera la soglia di 200.000,00 (100.000,00 se impresa attiva nel settore del trasporto su strada) stabilita dal Regolamento CE n. 1998/06 del 15/12/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee Serie L n. 379 del 28.12.2006, l'impresa in parola può beneficiare, quale aiuto "de minimis", del contributo pubblico di

_____, di cui al presente avviso_____, senza la necessità che intervenga la preventiva autorizzazione della Commissione Europea per il medesimo contributo.

(luogo e data)

(Timbro dell'azienda e firma del legale rappresentante

ASL BA

Avviso di mobilità volontaria regionale per varie figure del ruolo tecnico e sanitario.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Direttore Generale f.f. n. 2329 del 10/12/2013, è indetto avviso pubblico di mobilità volontaria regionale per l'assunzione a tempo indeterminato, mediante trasferimento tra Aziende e/o Enti del Comparto Sanità del Servizio Sanitario Regionale, di:

UNITA'	PROFILO PROFESSIONALE
3	COLLABORATORE PROFESSIONALE TECNICO -ASSISTENTE SOCIALE - CAT. D
1	COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO - DIETISTA - CAT. D
3	COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO - TECNICO DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA - CAT. D
5	OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO - ELETTRICISTA - CAT. Bs
4	OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO - CONDUTTORE DI CALDIE A VAPORE - CAT. Bs
3	OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO ESPERTO - CONDUTTORE DI CALDIE A VAPORE - CAT. C

Art. 1
Requisiti generali di ammissione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- essere dipendenti in servizio di Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato conseguito mediante procedura concorsuale pubblica/mobilità volontaria ai sensi della normativa vigente in materia, nel corrispondente profilo professionale messo a selezione;
- aver superato il periodo di prova;
- avere la piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in terna di categorie protette - sarà effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio;
- non aver subito, nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente bando, sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura;

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso oltre che all'atto del trasferimento. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti comporta l'esclusione dalla procedura ovvero, in caso di carenza riscontrata all'atto del trasferimento, la decadenza dal diritto al trasferimento stesso.

Art. 2
Modalità di compilazione e termini per la presentazione delle domande

Le domande di partecipazione alla selezione, redatte in carta semplice usando lo schema esemplificativo riportato in calce (allegato A), devono essere inviate "Al Direttore Generale Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari - U.O. Concorsi e Assunzioni - Settore Mobilità-Lungomare Starita, 6 - 70132 Bari (BA)", entro e non oltre il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regionale Puglia e sul sito web aziendale alla voce "Concorsi", a pena di esclusione:

- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; per le domande pervenute oltre il termine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. (Sulla busta indicare "Istanza di partecipazione all'avviso pubblico di mobilità volontaria per la copertura di n. _____ posti di _____ (indicare il profilo professionale per cui si concorre)";
- inviata mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo: protocollo.asl.bari@pec.rupar.puglia.it (esclusivamente in formato "pdf") secondo quanto previsto dall'art. 65 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.; nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura

(Domanda Mobilità per n. _____ (indicare il profilo professionale per cui si concorre). La validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale. La domanda (debitamente sottoscritta) e gli allegati devono essere inviati in formato pdf, inserendo il tutto, ove possibile, in un unico file.

Qualora il suddetto giorno sia festivo, il termine s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio documenti è priva di effetto.

L'Azienda declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento delle domande o dei documenti spediti a mezzo servizio postale, nonché nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.

Art. 3
Domande di partecipazione

Nella domanda, che dovrà essere redatta usando esclusivamente l'allegato "A" riportato in calce, l'aspirante deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 183/2011:

- cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza e situazione familiare e/o sociale;
- di possedere la cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla repubblica) ovvero la cittadinanza di uno stato membro dell'Unione Europea purché in possesso dei diritti civili e politici negli stati di appartenenza;
- il Comune o Stato estero di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- di volersi avvicinare al proprio coniuge oppure al proprio nucleo familiare;
- l'Ente pubblico presso cui risulta in servizio a tempo indeterminato;
- gli estremi e le modalità con cui è stato conseguito il rapporto a tempo indeterminato;
- il profilo professionale e la categoria di appartenenza;
- l'avvenuto superamento del periodo di prova nel profilo professionale di appartenenza;
- il possesso dell'idoneità fisica alla mansione specifica senza alcuna limitazione e/o prescrizione alcuna;
- di non aver subito sanzioni disciplinari nel corso dell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso di mobilità;
- le eventuali condanne penali riportate (la dichiarazione va resa anche se negativa);
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione;
- di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura e degli adempimenti conseguenti;
- il consenso al trattamento dei propri dati personali, ex D.Lgs.. 196/03, ai fini della gestione della procedura di mobilità e degli adempimenti consequenziali;

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.p.r. n. 445/2000, non deve essere autenticata. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal presente avviso.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici o altri motivi non imputabili a colpa dell'Azienda.

Le istanze di mobilità già pervenute in Azienda o che perverranno prima della pubblicazione dell'avviso di mobilità sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto la pubblicazione dell'avviso costituisce a tutti gli effetti notifica agli interessati.

Coloro che avessero già inviato la domanda di trasferimento all'Azienda al di fuori della procedura descritta, dovranno ripresentarla per essere ammessi alla procedura dell'avviso di mobilità di cui al presente avviso.

Art. 4
Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti, a pena di esclusione:

- curriculum formativo e professionale datato e firmato, autocertificato ai sensi dei legge secondo l'allegato modello "B". Il curriculum formativo e professionale, qualora non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produrrà attribuzione di alcun punteggio;
- copia fotostatica fronte retro di un documento di identità in corso di validità;
- elenco, in carta semplice e in triplice copia, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati (mentre dei documenti serve una sola copia), numerati progressivamente in relazione al corrispondente documento o titolo.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 15 della Legge 183 del 12 novembre 2011 e della direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione n. 61547 del 22.112011, a far data dal 1 gennaio 2012, l'Azienda potrà accettare esclusivamente le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 del d.p.r. 445/00.

Le certificazioni rilasciate dalla P.A. in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide soltanto nei rapporti fra privati.

I candidati devono attenersi scrupolosamente a tali disposizioni nella predisposizione della domanda di partecipazione alla presente procedura.

L'amministrazione a campione, ovvero laddove sussistano ragionevoli dubbi sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni, si riserva di effettuare idonei controlli. Qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il partecipante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e sarà segnalato all'autorità giudiziaria per dichiarazioni mendace.

Art. 5
Valutazione dei titoli

Per una corretta valutazione dei titoli di carriera, accademici e di studio, titoli scientifici, partecipazioni a congressi, convegni o seminari, ecc., la dichiarazione resa dal candidato mediante curriculum formativo e professionale datato e firmato, autocertificato ai sensi dei legge, secondo l'allegato modello "B", deve contenere tutti gli elementi conoscitivi essenziali del certificato originale, pena la non valutazione.

Per i servizi prestati, pena la non valutazione, l'interessato è tenuto a specificare:

- la tipologia della struttura presso la quale il servizio è attualmente svolto; per eventuali altri servizi la tipologia della struttura presso la quale gli stessi sono stati prestati (se pubblica, privata convenzionata e/o accreditata con il Servizio Sanitario Nazionale, privata non convenzionata);
- il rapporto di lavoro a tempo indeterminato indicando la denominazione e sede dell'Amministrazione, il profilo professionale, ed eventuali altri rapporti di lavoro a tempo determinato;
- l'orario di lavoro svolto, se a tempo pieno, definito o parziale (in questo caso indicarne la percentuale);
- il preciso periodo del servizio con l'indicazione della data di inizio e dell'eventuale cessazione e con la precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego per aspettative non retribuite,

L'interessato inoltre è tenuto ad indicare, pena la non valutazione, per:

- i titoli di studio posseduti, l'indicazione completa della data, sede e denominazione dell'Istituto in cui gli stessi sono stati conseguiti. Il titolo di studio conseguito all'estero deve aver ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione, la necessaria equipollenza ai diplomi italiani rilasciata dalle competenti autorità (indicare estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento),
- la frequenza a corsi di aggiornamento: denominazione dell'Ente che ha organizzato il corso, oggetto del corso, data di svolgimento e se trattasi di eventi conclusisi con verifica finale o con conseguimento di crediti formativi (in questo caso indicare il numero dei crediti),
- gli incarichi di docenza conferiti da Enti pubblici: denominazione dell'ente che ha conferito l'incarico, oggetto della docenza e ore effettive di lezione svolte.

I lavori scientifici (articoli, comunicazioni, abstracts, poster, ecc.) devono essere edite a stampa e sono valutati solo se presentati in originale, in copia autentica ovvero in copia dichiarata conforme all'originale (con le modalità di cui agli artt. 19 e 47 del D.p.r. 445/00). I partecipanti devono presentare i lavori avendo cura di evidenziare il proprio nome e indicando il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco dei documenti.

Art. 6
Ammissione e/o esclusione dei candidati dalla selezione

Saranno esclusi dalla procedura di mobilità:
- i candidati che non sottoscrivono la domanda di partecipazione;
- i candidati che non indicano gli estremi e le modalità con cui è stato conseguito il rapporto a tempo indeterminato mediante procedura concorsuale pubblica ai sensi della normativa vigente in materia;
- i candidati che non allegano copia fotostatica fronte retro di un documento di identità in corso di validità;
- i candidati che non allegano curriculum formativo e professionale datato e firmato;
- i candidati che non allegano elenco, in carta semplice e in triplice copia, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
- i candidati che presentano la domanda di mobilità oltre il termine stabilito sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- i candidati che non rispettano le modalità di trasmissione della domanda stabilite dal bando;
- i candidati che non dichiarano nella domanda di partecipazione l'accettazione di tutte le condizioni stabilite dal bando di selezione;
- i candidati che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso PP.AA., per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'esclusione verrà notificata agli interessati nei termini stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 7
Commissione esaminatrice

Con provvedimento del Direttore Generale sarà nominata una apposita Commissione Esaminatrice, composta da tre membri, per la valutazione delle domande.

E' presieduta dal Direttore Sanitario (o rispettivo delegato) o dal Direttore Amministrativo (o rispettivo delegato) a seconda del ruolo di appartenenza del candidato. Il secondo componente è un rappresentante dei lavoratori appartenente al ruolo tecnico o al ruolo sanitario non inferiore alla profilo/ruolo messa a selezione pubblicamente sorteggiato ed il terzo componente è il Direttore dell'Area Gestione del Personale (o suo delegato) assistito da un dipendente dell'Ufficio competente anche con funzioni di segretario della Commissione.

Art. 8
Criteri valutazione dei titoli

Le domande sono valutate tenendo conto dei seguenti titoli:
- l'anzianità di servizio, debitamente documentata, strettamente relativa al profilo professionale di appartenenza, prestata in posizione di ruolo e non, ma limitatamente a rapporti di lavoro dipendente;
- il numero dei figli;
- l'avvicinamento al coniuge oppure al proprio nucleo familiare;
- il curriculum formativo e professionale.

La Commissione Esaminatrice attribuirà i punteggi nel modo seguente:

Anzianità di Servizio

Un punto per anno per massimo 10 punti. Indi, punti 0,10 a mese; trascurando la frazione inferiore ai quindici giorni (ed arrotondandola viceversa).

Numero dei Figli:

Punti 0,10 per ciascun figlio e punteggio doppio nel caso di certificata situazione di handicap dello stesso;

L'avvicinamento indistintamente al Coniuge oppure al proprio Nucleo Familiare

Punti 0,10 e punteggio doppio nel caso di certificata situazione di handicap del coniuge o di un componente del proprio nucleo familiare.

Per il curriculum formativo e professionale

La Commissione Esaminatrice attribuirà al curriculum un punteggio massimo dieci punti desunto attraverso l'esame dei titoli accademici e di studio, dei corsi di specializzazione, perfezionamento, di aggiornamento, delle attività didattiche e di tutto quanto concorra all'arricchimento professionale in rapporto al posto da conferire.

Art. 9
Graduatoria

La Commissione Esaminatrice formulerà una graduatoria finale di merito per ciascun profilo professionale messo a selezione.

Dette graduatorie saranno approvate dal Direttore Generale della ASL BA.

La graduatoria avrà una validità di due anni a decorrere dalla data di approvazione del provvedimento.

Art.10
Costituzione del rapporto di lavoro

L'assunzione mediante trasferimento del candidato dichiarato vincitore della procedura di mobilità è subordinata:

- al conseguimento del giudizio di idoneità (piena ed incondizionata) nel profilo/ruolo messo a selezione effettuata dal Medico competente di questa ASL;
- al rilascio del nulla osta nei termini contrattuali e di legge da parte dell'Amministrazione di provenienza.

Il dipendente mobilitato non potrà trasferirsi presso altre Aziende o Enti del S.S.N. prima di due anni di servizio effettivo ai sensi del comma 10 art. 12 L.R. 12/2005;

Alla data di assunzione il vincitore non dovrà presentare residui di congedo ordinario maturati presso l'Azienda di provenienza.

Art. 11
Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente (art. 13 comma 1, del D.lgs. 196/2003), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la competente Area Gestione Risorse Umane per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, eventualmente anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle Amministrazioni pubbliche eventualmente interessate allo svolgimento della procedura selettiva. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore dell'Area Gestione Risorse Umane L'interessato potrà far valere, presso l'Ente, il diritto di accedere ai propri dati personali per verificarne l'utilizzo o, eventualmente, per correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge.

Art. 12
Norme di salvaguardia

Per tutto quanto non contemplato dal presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

La partecipazione alla selezione presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e disposizioni inerenti l'assunzione del personale presso il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare.

L'Amministrazione si riserva in ogni caso, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, i prorogare, sospendere o revocare il presente avviso ove ricorrano validi motivi, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Il presente avviso potrà essere revocato anche in caso di ridefinizione in riduzione dei posti in dotazione organica nonché delle risorse finanziarie disponibile, per le assunzioni a tempo indeterminato.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O. Concorsi e Assunzioni Settore Mobilità, sito in Bari, Lungomare Starita, 6, tel. 080/5842544 (dott. Lorenzo Fruscio)- 080/ 5842375 (rag. Giuseppe Fiore).

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente avviso, e il Dirigente Responsabile della citata Area Gestione Risorse Umane.

Il Direttore Area
Gestione Risorse Umane

Il Direttore Genrale f.f. ASL BA
Silvana Melli

ALLEGATO A
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

AL DIRETTORE GENERALE ASL BA
U.O. CONCORSI E ASSUNZIONI
SETTORE MOBILITÀ
LUNGOMARE STARITA, 6
70132 BARI (BA)

Il sottoscritto _____ chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico di mobilità volontaria, per soli titoli, per la copertura di n. _____ (indicare il profilo per il quale si partecipa) presso la ASL della Provincia di Bari, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. _____ del _____.

Dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti:

- di essere nato a_____ prov. _____ , il_____;

- di risiedere _____ via _____ n. ____ prov._____ c.a.p. _____ ;

- di essere nella seguente posizione di stato civile: _____;

- di essere padre/madre di numero _____ figli;

- di avere l'esigenza di avvicinarsi al proprio coniuge oppure al nucleo familiare residente a _____ alla via _____ n.___ ;

- di essere in possesso della cittadinanza italiana

ovvero

di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana:

_____

- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____

ovvero

di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo:

_____

- *di essere dipendente a tempo indeterminato a seguito di procedura concorsuale pubblica/mobilità* (indicare le modalità e gli estremi degli atti

_____

- _____ *campo obbligatorio, *pena esclusione*) dell' Azienda Sanitaria Locale o Azienda Ospedaliera o Ente Pubblico _____ _____ con sede legale in via _____ n. _____ c.a.p. _____ città _____ nel profilo professionale di _____ (cat. _____), posizione economica_____;

- di aver superato in data_____ il periodo di prova nel profilo professionale messo a selezione;

- di avere la idoneità piena e incondizionata allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione;

- che non risultano formalmente a proprio carico delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo, fatte salve le vigenti disposizioni a tutela e sostegno della maternità e della paternità;

- non aver subito, nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente bando, sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura;

- di non aver mai riportato condanne penali;

ovvero

di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)

_____

- di accettare incondizionatamente le disposizioni del presente avviso di mobilità;

- di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione: _____.

Allega alla presente domanda:

1) curriculum formativo e professionale datato e firmato autocertificato ai sensi dei legge secondo l'allegato modello "B";
2) fotocopia fronte-retro del seguente documento di identità in corso di validità _____ _____N° _____ rilasciato il_____ da_____ con scadenza il_____ .
3) Elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati datato e firmato.

Dichiara infine di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della presente procedura di mobilità e degli adempimenti conseguenti.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso di mobilità venga fatta al seguente indirizzo:

Sig. _____ Via _____n. _____

(C.A.P. _____) Comune _____ Provincia _____

Tel._____ Cell. _____ indirizzo e-mail

_____

_____

(luogo,data)

Firma

_____

(firma per esteso e leggibile)

ALLEGATO "B"

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il sottoscritto _____ con riferimento all'avviso pubblico di mobilità volontaria regionale, per soli titoli, per la copertura di _____ **(indicare il profilo professionale per il quale si partecipa)**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, richiamate dall'art. 76, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere di cui all'art. 75 del succitato D.P.R. e, informato su quanto previsto dal D.Lg.vo 196/2003

DICHIARA

quanto segue:

SITUAZIONE FAMILIARE

AREA RISERVATA ALL'AMMINISTRAZIONE

- Che la propria famiglia abitante a _____ provincia (_____)

indirizzo _____ è così composta :

1) _____ *intestatario scheda*
(cognome nome)

_____ _____
(nato a) (il) (stato civile)

_____
(indicare eventuale situazione di handicap e allegare verbale della commissione invalidi civili)

V	NV
Punteggio :	

2) _____
(cognome nome)

_____ _____
(nato a) (il) (stato civile)

_____
(indicare eventuale situazione di handicap e allegare verbale della commissione invalidi civili)

V	NV
Punteggio :	

3) _____
(cognome nome)

_____ _____
(nato a) (il) (stato civile)

_____
(indicare eventuale situazione di handicap e allegare verbale della commissione invalidi civili)

V	NV
Punteggio :	

4) _____
(cognome nome)

V	NV
Punteggio :	

_____ _____
(nato a) (il) (stato civile)

_____
(indicare eventuale situazione di handicap e allegare verbale della commissione invalidi civili)

- Di avere l'esigenza di avvicinarsi al proprio coniuge _____ oppure
(cognome nome)

V	NV
Punteggio :	

al nucleo familiare _____
(cognome nome)

residente a _____ provincia (_____) indirizzo _____

CURRICULUM FORMATIVO

AREA RISERVATA ALL'AMMINISTRAZIONE

A) TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO:

- di essere in possesso del _____
conseguito presso _____
nell'anno _____ con votazione _____

V	NV
Punteggio :	

- di essere in possesso del _____
conseguito presso _____
nell'anno _____ con votazione _____

V	NV
Punteggio :	

- di essere in possesso del _____
conseguito presso _____
nell'anno _____ con votazione _____

V	NV
Punteggio :	

- di essere in possesso del _____
conseguito presso _____
nell'anno _____ con votazione _____

V	NV
Punteggio :	

B) ***PARTECIPAZIONI A CORSI DI FORMAZIONE / AGGIORNAMENTO, CON INDICAZIONE PER CIASCUN EVENTO DELL' ENTE, DELL'ARGOMENTO, DELLA DURATA, DELLE ORE E DEI CREDITI FORMATIVI CONSEGUITI.***

Ente _____
argomento _____
durata _____ al _____ ore _____ crediti _____ votazione _____

V	NV
Punteggio :	

Ente _____
argomento _____
durata _____ al _____ ore _____ crediti _____ votazione _____

V	NV
Punteggio :	

Ente _____
argomento _____
durata _____ al _____ ore _____ crediti _____ votazione _____

V	NV
Punteggio :	

Ente _____
argomento _____
durata _____ al _____ ore _____ crediti _____ votazione _____

V	NV
Punteggio :	

Ente _____
argomento _____
durata _____ al _____ ore _____ crediti _____ votazione _____

V	NV
Punteggio :	

Ente _____
argomento _____
durata _____ al _____ ore _____ crediti _____ votazione _____

V	NV
Punteggio :	

Ente _____
argomento _____
durata _____ al _____ ore _____ crediti _____ votazione _____

V	NV
Punteggio :	

C) DOCENZE/RELATORE/MODERATORE/ORGANIZZATORE/TUTOR

- Ente _____
corso di Laurea o altro _____
argomento _____
durata_____al_____ore_____;

V	NV
Punteggio :	

- Ente _____
corso di Laurea o altro _____
argomento _____
durata_____al_____ore_____;

V	NV
Punteggio :	

- Ente _____
corso di Laurea o altro _____
argomento _____
durata_____al_____ore_____;

V	NV
Punteggio :	

- Ente _____
corso di Laurea o altro _____
argomento _____
durata_____al_____ore_____;

V	NV
Punteggio :	

D) PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI EDITE A STAMPA
(è necessario allegare in copia la pubblicazione per la valutazione):

- TITOLI DEL LAVORO _____
AUTORI _____
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI _____

V	NV
Punteggio :	

- TITOLI DEL LAVORO _____
AUTORI _____
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI _____

V	NV
Punteggio :	

- TITOLI DEL LAVORO _____
AUTORI _____
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI _____

V	NV
Punteggio :	

- TITOLI DEL LAVORO _____
AUTORI _____
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI _____

V	NV
Punteggio :	

- TITOLI DEL LAVORO _____
AUTORI _____
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI _____

V	NV
Punteggio :	

- TITOLI DEL LAVORO _____
AUTORI _____
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI _____

V	NV
Punteggio :	

- TITOLI DEL LAVORO _____
AUTORI _____
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI _____

V	NV
Punteggio :	

- TITOLI DEL LAVORO _____
AUTORI _____
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI _____

V	NV
Punteggio :	

CURRICULUM PROFESSIONALE

AREA RISERVATA ALL'AMMINISTRAZIONE

- Servizi, incarichi, attività effettivamente svolte:

Di ***prestare attualmente*** servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in qualità di _____ cat. _____posizione economica_____ presso l'unità operativa/servizio di _____dell' Azienda Unità Sanitaria Locale di _____ _____ ovvero dell'Ente/Azienda_____ _____ con sede legale alla Via _____ _____ cap _____ città _____, a decorrere dal _____ e con prestazione oraria settimanale pari a _____, con le seguenti interruzioni del servizio:

- dal _____ al _____ per motivi di _____;
- dal _____ al _____ per motivi di _____;

V	NV
Punteggio :	

Di ***aver prestato*** i seguenti incarichi/attività (precisare presso quale Ente/Azienda, se accreditato e/o convenzionato SSN, natura del rapporto se subordinanato, convenzionato, coordinato e continuativo, libero professionale, decorrenza del rapporto di lavori e fine rapporto di lavoro, orario di lavoro settimanale e eventuali interruzioni) :

- Ente _____

accreditato e/o convenzionato _____(**SI**, se accreditato e/o convenzionato, oppure **NO**) con sede legale

alla Via _____ città _____

dal _____ al _____ in qualità di _____ con contratto di lavoro di

tipo_____ e con prestazione oraria settimanale pari a _____ nonché con le

seguenti interruzioni del servizio:

dal _____ al _____ per motivi di _____;

dal _____ al _____ per motivi di _____;

V	NV
Punteggio :	

- Ente _____

accreditato e/o convenzionato _____(**SI**, se accreditato e/o convenzionato, oppure **NO**) con sede legale

alla Via _____ città _____

dal _____ al _____ in qualità di _____ con contratto di lavoro di

tipo_____ e con prestazione oraria settimanale pari a _____ nonché con le

seguenti interruzioni del servizio:

dal _____ al _____ per motivi di _____;

dal _____ al _____ per motivi di _____;

V	NV
Punteggio :	

- Ente _____

accreditato e/o convenzionato _____(**SI**, se accreditato e/o convenzionato, oppure **NO**) con sede legale

alla Via _____ città _____

dal _____ al _____ in qualità di _____ con contratto di lavoro di

tipo_____ e con prestazione oraria settimanale pari a _____ nonché con le

seguenti interruzioni del servizio:

dal _____ al _____ per motivi di _____;

dal _____ al _____ per motivi di _____;

V	NV
Punteggio :	

- Ente _____

accreditato e/o convenzionato _____(SI, se accreditato e/o convenzionato, oppure NO) con sede legale

alla Via _____ città _____

dal _____ al _____ in qualità di _____ con contratto di lavoro di

tipo_____ e con prestazione oraria settimanale pari a _____ nonché con le

seguenti interruzioni del servizio:

dal _____ al _____ per motivi di _____;

dal _____ al _____ per motivi di _____;

V	NV
Punteggio	

ALTRO

(Altra idonea documentazione da cui sia possibile dedurre attitudini professionali in relazione alle mansioni da svolgere)

1) _____

V	NV
Punteggio :	

2) _____

V	NV
Punteggio :	

3) _____

V	NV
Punteggio :	

4) _____

V	NV
Punteggio :	

5) _____

V	NV
Punteggio :	

6) _____

V	NV
Punteggio :	

7) _____

V	NV
Punteggio :	

8) _____

	V	NV
	Punteggio :	
9)	V	NV
	Punteggio :	
10)	V	NV
	Punteggio :	
11)	V	NV
	Punteggio :	
12)	V	NV
	Punteggio :	

Le dichiarazioni sopraindicate devono essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione del curriculum formativo e professionale (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, Unità Operative presso le quali i servizi sono stati prestati, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, crediti formativi conseguiti, ecc...) .

(luogo,data)

Firma

(firma per esteso e leggibile)

ELENCO IN TRIPLICE COPIA DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI PRESENTATI

Il sottoscritto _____ preso visione del bando di mobilità volontaria per n. _____ (indicare il profilo professionale per il quale si partecipa) allega i seguenti documenti e titoli:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

Firma

_____

ASL BA

Avviso di mobilità regionale per n. 3 Dirigente Medico disciplina Anestesia e Rianimazione.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.

RENDE NOTO

che in esecuzione della deliberazione 2285 del 4 dicembre 2013, è indetto avviso pubblico di mobilità per l'assunzione a tempo indeterminato, mediante trasferimento tra Enti del Comparto del Servizio Sanitario Nazionale, di:

n. 3 posti di Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare tutti i dipendenti:

- con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato di Aziende e/o Enti pubblici del Comparto sanità, inquadrati nel profilo professionale di Dirigente Medico e nella disciplina di Anestesia e Rianimazione;
- che abbiano superato il periodo di prova;
- che non abbiano raggiunto i limiti anagrafici e/o contributivi per il collocamento a riposo;
- che siano fisicamente idonei all'impiego ed alle mansioni specifiche richieste con articolazione dell'orario di servizio H24;
- che non abbiano riportato condanne penali e non abbiano procedimenti penali in corso;
- che non siano stati valutati negativamente a seguito di verifica dei risultati e/o delle attività di Dirigenti, ai sensi dell'art. 26 e seguenti del CCNL dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 2002/ 2005;
- che non abbiano subito sanzioni disciplinari superiori al rimprovero verbale nell'ultimo biennio né abbiano in corso procedimenti disciplinari.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso oltre che all'atto del trasferimento. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti comporta l'esclusione dalla procedura ovvero, in caso di carenza riscontrata all'atto del trasferimento, la decadenza dal diritto al trasferimento stesso.

Al personale trasferito sarà attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dal vigente CCNL della Dirigenza Medica e Veterinaria.

MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione alla selezione, redatte in carta semplice usando lo schema esemplificativo riportato in calce (allegato A), devono essere inviate "Al Direttore Generale Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari - U.O. Concorsi e Assunzioni - Settore Mobilità- Lungomare Starita, 6 - 70132 Bari (BA)", entro e non oltre il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale IVª Serie Speciale - Concorsi; il bando verrà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regionale Puglia e sul sito web aziendale alla voce "Concorsi", a pena di esclusione:

- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; per le domande pervenute oltre il termine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. (Sulla busta indicare "Istanza di partecipazione all'avviso pubblico di mobilità volontaria per la copertura di n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Anestesia e Rianimazione";
- inviata mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo: protocollo.asl.bari@pec.rupar.puglia.it (esclusivamente in formato "pdf") secondo quanto previsto dall'art. 65 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.; nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura (Domanda Mobilità per Dirigente Medico disciplina Anestesia e Rianimazione). La validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale. La domanda (debitamente sottoscritta) e gli allegati devono essere inviati in formato pdf, inserendo il tutto, ove possibile, in un unico file.

Qualora il suddetto giorno sia festivo, il termine s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio documenti è priva di effetto.

L'Azienda declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento delle domande o dei documenti spediti a mezzo servizio postale, nonché nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato "A"), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità ín atti e dichiarazioni mendaci:

- il cognome e il nome;
- la procedura di mobilità alla quale si partecipa;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- la situazione familiare e/o sociale;
- il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla repubblica) ovvero della cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea purché in possesso dei diritti civili e politici negli stati di appartenenza;
- il Comune o Stato estero di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- l'aver o il non aver riportato condanne penali e l'aver o il non aver procedimenti penali in corso;
- l'aver o il non aver subito sanzioni disciplinari nel corso dell'ultimo biennio;
- di essere in possesso del diploma di laurea conseguito in data _____ presso _____;
- di essere in possesso dell'abilitazione professionale _____ conseguita nell'anno _____ presso e di possedere altresì il diploma di specializzazione in _____ conseguito il _____ presso _____ della durata di _____
- l'iscrizione all'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri della provincia di _____
- di essere attualmente dipendente a tempo indeterminato della seguente Azienda/Ente del Comparto Sanità _____ nel profilo professionale di _____ dal _____ con rapporto di lavoro a tempo pieno;
- di aver superato il periodo di prova nel profilo professionale attualmente ricoperto;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura e degli adempimenti conseguenti;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione; in caso di mancata indicazione vale la residenza indicata. Il candidato assume l'onere di comunicare tempestivamente ogni successivo cambiamento del suddetto domicilio.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.p.r. n. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal presente avviso.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici o altri motivi non imputabili a colpa dell'Azienda.

Le istanze di mobilità già pervenute in Azienda o che perverranno prima della pubblicazione dell'avviso di mobilità sulla Gazzetta Ufficiale IVª Serie Speciale - Concorsi non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto la pubblicazione dell'avviso costituisce a tutti gli effetti notifica agli interessati.

Coloro che avessero già inviato la domanda di trasferimento all'Azienda al di fuori della procedura descritta, dovranno ripresentarla per essere ammessi alla procedura dell'avviso di mobilità di cui al presente avviso.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti, a pena di esclusione:

- curriculum formativo e professionale datato e firmato, autocertificato ai sensi dei legge secondo l'allegato modello "B". Il curriculum formativo e professionale, qualora non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produrrà attribuzione di alcun punteggio;

- copia fotostatica fronte retro di un documento di identità in corso di validità;
- elenco, in carta semplice e in triplice copia, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati (mentre dei documenti serve una sola copia), numerati progressivamente in relazione al corrispondente documento o titolo.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 15 della Legge 183 del 12 novembre 2011 e della direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione n. 61547 del 22.12.2011, a far data dal 1 gennaio 2012, l'Azienda potrà accettare esclusivamente le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 del d.p.r. 445/00.

Le certificazioni rilasciate dalla P.A. in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide soltanto nei rapporti fra privati.

I candidati devono attenersi scrupolosamente a tali disposizioni nella predisposizione della domanda di partecipazione alla presente procedura.

L'amministrazione a campione, ovvero laddove sussistano ragionevoli dubbi sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni, si riserva di effettuare idonei controlli. Qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il partecipante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e sarà segnalato all'autorità giudiziaria per dichiarazioni mendace.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per una corretta valutazione dei titoli di carriera, accademici e di studio, titoli scientifici, partecipazioni a congressi, convegni o seminari, ecc., la dichiarazione resa dal candidato mediante curriculum formativo e professionale datato e firmato, autocertificato ai sensi dei legge, secondo l'allegato modello "B", deve contenere tutti gli elementi conoscitivi essenziali del certificato originale, **pena la non valutazione**.

Per i servizi prestati, pena la non valutazione, l'interessato è tenuto a specificare:

- la tipologia della struttura presso la quale il servizio è attualmente svolto; per eventuali altri servizi la tipologia della struttura presso la quale gli stessi sono stati prestati (se pubblica, privata convenzionata e/o accreditata con il Servizio Sanitario Nazionale, privata non convenzionata);
- il rapporto di lavoro a tempo indeterminato indicando la denominazione e sede dell'Amministrazione, il profilo professionale e disciplina di inquadramento, ed eventuali altri rapporti di lavoro a tempo determinato;
- l'orario di lavoro svolto, se a tempo pieno, definito o parziale (in questo caso indicarne la percentuale);
- il preciso periodo del servizio con l'indicazione della data di inizio e dell'eventuale cessazione e con la precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego per aspettative non retribuite,
- per i periodi di servizio prestato all'estero o presso organismi internazionali, valutabili nei titoli di carriera, è necessario che gli interessati specifichino, l'indicazione della data di inizio e dell'eventuale cessazione, eventuali interruzioni del rapporto di impiego, i motivi di cessazione, il profilo professionale e la disciplina di inquadramento. Il predetto servizio deve avere ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione, il necessario riconoscimento, ai fini della valutazione, rilasciato dalle competenti autorità ai sensi della normativa vigente (indicare estremi del provvedimento di riconoscimento).

L'interessato inoltre è tenuto ad indicare, pena la non valutazione, per:

- le attività svolte in regime di libera professione o di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, l'esatta denominazione e indirizzo del committente, il profilo professionale e l'eventuale disciplina di inquadramento, la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, la data di inizio della collaborazione e l'eventuale data di termine della stessa, l'impegno orario settimanale e/o mensile, l'oggetto del contratto o del progetto e l'apporto del candidato alla sua realizzazione;
- i titoli di studio posseduti, l'indicazione completa della data, sede e denominazione dell'Istituto in cui gli stessi sono stati conseguiti. Il titolo di studio conseguito all'estero deve aver ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione, la necessaria equipollenza ai diplomi italiani rilasciata dalle competenti autorità (indicare estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento),

- la frequenza a corsi di aggiornamento: denominazione dell'Ente che ha organizzato il corso, oggetto del corso, data di svolgimento e se trattasi di eventi conclusisi con verifica finale o con conseguimento di crediti formativi (in questo caso indicare il numero dei crediti),
- gli incarichi di docenza conferiti da Enti pubblici: denominazione dell'ente che ha conferito l'incarico, oggetto della docenza e ore effettive di lezione svolte.

I lavori scientifici (articoli, comunicazioni, abstracts, poster, ecc.) devono essere edite a stampa e sono valutati solo se presentati in originale, in copia autentica ovvero in copia dichiarata conforme all'originale (con le modalità di cui agli artt. 19 e 47 del D.p.r. 445/00). I partecipanti devono presentare i lavori avendo cura di evidenziare il proprio nome e indicando il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco dei documenti.

AMMISSIONE E/O ESCLUSIONE DEI CANDIDATI DALLA SELEZIONE

Il Direttore Generale con provvedimento motivato stabilisce l'ammissione o l'eventuale esclusione dei candidati dalla presente selezione.

Saranno esclusi dalla procedura di mobilità:
- i candidati che non sottoscrivono la domanda di partecipazione;
- i candidati che non allegano copia fotostatica fronte retro di un documento di identità in corso di validità;
- i candidati che non allegano curriculum formativo e professionale datato e firmato;
- i candidati che non allegano elenco, in carta semplice e in triplice copia, datato e firmato, deí documenti e titoli presentati;
- i candidati che presentano la domanda di mobilità oltre il termine stabilito sulla Gazzetta Ufficiale IVª Serie Speciale - Concorsi; O i candidati che non rispettano le modalità di trasmissione della domanda stabilite dal bando;
- i candidati che non dichiarano nella domanda di partecipazione l'accettazione di tutte le condizioni stabilite dal bando di selezione;
- i candidati che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso PP.AA., per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'esclusione verrà notificata agli interessati nei termini stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e l'accertamento delle competenze professionali degli aspiranti, verrà effettuata da una apposita Commissione Esaminatrice, nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore Generale, composta da tre membri, di cui due componenti fissi ed uno afferente alla disciplina messa a selezione.

La Commissione è presieduta dal Direttore Sanitario, ovvero da un Dirigente da lui delegato, quale primo componente fisso; il secondo componente (fisso) è il Direttore dell'Area Gestione Risorse Umane, o Dirigente dell'Area, suo delegato. Il terzo componente è un Direttore di S.C. nel profilo e disciplina messa a selezione. Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario della U.O. Concorsi e Assunzioni.

VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

La Commissione Esaminatrice procederà alla valutazione dei candidati ammessi alla selezione sulla base:
- prova colloquio;
- anzianità di servizio, strettamente relativa all'area, ruolo e disciplina o profilo messo a selezione, prestato con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, esclusivamente a rapporti di lavoro dipendente;
- numero dei figli;
- avvicinamento al coniuge oppure al proprio nucleo familiare;
- curriculum formativo e professionale.

Per l'assegnazione dei punteggi, la Commissione Esaminatrice terrà conto dei criteri fissati dai Regolamenti aziendali in materia di mobilità in entrata di cui alle deliberazioni del D.G. nn. 2721 del 18/12/2009 "Dirigenza Medica e Veterinaria ":

a. Anzianità di servizio prestato nella stessa posizione funzionale in Aziende Sanitarie e/o Ospedaliere e/o Enti pubblici: per il servizio nel profilo e disciplina messa a selezione, la Commissione assegnerà al candidato 1,00 per anno, per un massimo 10 punti; punti 0,08 a mese trascurando la frazione inferiore ai 15 giorni (ed arrotondandola viceversa);

b. Per i figli, punti 0,100 per ciascun figlio e punteggio di 0,500 nel caso di situazione di handicap dello stesso;
c. Per l'avvicinamento, indistintamente al coniuge o al nucleo familiare, punti 0,100 e punti 0,500 nel caso di situazione di handicap del coniuge o di un componete il proprio nucleo familiare;
d. Curriculum per un massimo di 15 punti.
La Commissione assegnerà í 15 punti tenendo presente:
- Incarichi di responsabilità;
- Tipologia delle prestazioni effettuate in relazione al profilo messo a selezione e al tipo di attività, sia con rapporto di servizio pubblico che privato;
- Soggiorni di studio o di addestramento professionale attinenti la disciplina messa a selezione;
- Attività didattica nella disciplina messa a selezione presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario di laurea o di specializzazione presso scuole di formazione del personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- Partecipazione a corsi di aggiornamento professionale che abbiano finalità di formazione;
- Attività di ricerca;
- Pubblicazioni e produzione scientifica prettamente pertinente al settore su riviste italiane ed estere;

e. Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità tecnico - professionali del candidato.
La Commissione per il colloquio dispone di 30 punti e il colloquio si intende superato con un punteggio uguale o superiore a 21/30; conseguentemente un punteggio inferiore comporterà la mera apposizione della formula di giudizio di "non idoneità" e, quindi, la consequenziale esclusione dalla procedura selettiva. La data e il luogo del colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o per posta elettronica, con preavviso di almeno 5 giorni, all'indirizzo indicato nella domanda di partecipazione. I candidati dovranno presentarsi con un documento valido di riconoscimento. La mancata presenza al colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, determina l'esclusione dalla procedura di mobilità.

GRADUATORIA

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la prevista valutazione di sufficienza nel colloquio (21/30).

La graduatoria di merito sarà formulata dalla Commissione Esaminatrice, secondo l'ordine dei punti riportati da ciascun candidato idoneo.

Il Direttore Generale Azienda provvederà con proprio atto deliberativo all'approvazione della graduatoria ed alla nomina del/ i vincitore/i.

La graduatoria avrà una validità di due anni a decorrere dalla data di approvazione del provvedimento.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'assunzione mediante trasferimento del candidato dichiarato vincitore della procedura di mobilità è subordinata:
- al conseguimento del giudizio di idoneità (piena ed incondizionata) nel profilo e disciplina messa a selezione effettuata dal Medico competente di questa ASL;
- al rilascio del nulla osta nei termini contrattuali e di legge da parte dell'Amministrazione di provenienza.

Il dipendente mobilitato non potrà trasferirsi presso altre Aziende o Enti del S.S.N. prima di due anni di servizio effettivo ai sensi del comma 10 art. 12 L.R. 12/2005;

Alla data di assunzione il vincitore non dovrà presentare residui di congedo ordinario maturati presso l'Azienda di provenienza.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi della normativa vigente (art. 13 comma 1, del D.lgs. 196/2003), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la competente Area Gestione Risorse Umane per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, eventualmente anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle Amministrazioni pubbliche eventualmente interessate allo svolgimento della procedura selettiva. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore dell'Area Gestione Risorse Umane L'inte-

ressato potrà far valere, presso l'Ente, il diritto di accedere ai propri dati personali per verificarne l'utilizzo o, eventualmente, per correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per tutto quanto non contemplato dal presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

La partecipazione alla selezione presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e disposizioni inerenti l'assunzione del personale presso il Servizio Sanitario Nazionale, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare.

L'Amministrazione si riserva in ogni caso, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente avviso ove ricorrano validi motivi, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto. Il presente avviso potrà essere revocato anche in caso di comprovate disponibilità in esubero di Dirigenti Medici nella disciplina messa a selezione presso altre ASL o Enti del S.S.R. e di mancata autorizzazione alle deroghe per le assunzioni di alcuni o di tutti i profili messi a selezione da parte della Regione Puglia.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O. Concorsi e Assunzioni - Settore Mobilità, sito in Bari, Lungomare Starita, 6, tel. 080/5842544 (dott. Lorenzo Fruscio)- 080/5842375 (rag. Giuseppe Fiore).

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente avviso, e il Dirigente Responsabile della citata Area Gestione Risorse Umane.

Il Direttore Area
Gestione Risorse Umane
Francesco Lippolis

Il Direttore Generale f.f. ASL BA
Silvana Melli

Domanda di partecipazione
Allegato "A"

ASLBA

AL DIRETTORE GENERALE
AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI
U.O. CONCORSI E ASSUNZIONI - SETTORE MOBILITA'
LUNGOMARE STARITA, 6
70132 BARI (BA)

Il sottoscritto __ *(cognome)* _____ *(nome)* _____,

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso mobilità volontaria tra Enti del Comparto del Servizio Sanitario Nazionale, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di N. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Anestesia e Rianimazione, pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale IVª Serie Speciale - Concorsi n. _____ del _____ e pubblicato sul B.U. della Regione Puglia n. _____ del _____.

A tale scopo, il sottoscritto, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

1. di essere nat __ a _____ il _____ e di risiedere attualmente _____ in Via _____ n. _____ cap_____;
2. di essere di stato civile: _____ e di avere n. _____ figli;
3. di essere in possesso della cittadinanza _____ (specificare se italiana o di altro Stato);
4. di essere/non essere iscritt_ nelle liste elettorali del Comune di _____ (1);
5. di avere/non avere riportato condanne penali e di avere/non avere procedimenti penali in corso (2);
6. di avere/non avere procedimenti disciplinari in corso_____;
7. di essere in possesso del diploma di laurea:_____ conseguito in data _____ (gg/mm/aa) presso _____;
8. di essere in possesso dell'abilitazione professionale:_____ conseguita nell'anno _____ (gg/mm/aa) presso _____ e di possedere altresì il diploma di specializzazione in: _____ conseguito il _____ presso _____ _____ della durata di _____ ;
9. di essere iscritto all'ordine dei _____ della provincia di _____ al n. _____ dal _____;
10. di essere attualmente dipendente a tempo indeterminato della seguente Azienda/Ente del Comparto Sanità _____ nel profilo professionale di Dirigente _____e nella disciplina _____ dal _____ (gg/mm/aa) con rapporto di lavoro a tempo pieno;
11. di aver superato il periodo di prova nel profilo professionale attualmente ricoperto dal _____ (gg/mm/aa);
12. di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;

13. di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando anche con espresso riferimento alle norme di salvaguardia e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
14. che l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. _____Via _____ C.A.P. _____ Comune _____ Prov. _____

Tel. _____ Cellulare _____ e-mail_____;

Allega alla presente domanda i seguenti documenti e titoli:

1) curriculum formativo e professionale datato e firmato autocertificato ai sensi dei legge secondo l'allegato modello "B";
2) fotocopia fronte-retro del seguente documento di identità in corso di validità _____ N°_____ rilasciato il_____ dal _____ con scadenza il_____.
3) Elenco, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti ed eventuali titoli presentati datato e firmato.

_____

(luogo,data)

Firma

_____

(firma per esteso e leggibile)

(1) in caso positivo, specificare in quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(2) in caso affermativo, specificare quali;

ALLEGATO " B"
(Modello esemplificativo: le sotto elencate tipologie possono essere ampliate in relazione alle attività effettivamente svolte in relazione al profilo professionale e disciplina)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE
(reso ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto/a_____
con riferimento all'avviso pubblico di mobilità per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato, mediante trasferimento tra Enti del Comparto del Servizio Sanitario Nazionale, di n. 3 posti di Dirigente Medico e nella disciplina di Anestesia e Rianimazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, richiamate dall'art. 76, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere di cui all'art. 75 del succitato D.P.R. e, informato su quanto previsto dal D.Lg.vo 196/2003,

DICHIARA

quanto segue:

DATI PERSONALI

Nome

Cognome

Data nascita

Luogo di nascita

Residenza

Recapiti telefonici

E-mail:

Stato civile

SITUAZIONE FAMILIARE

Che la ***propria famiglia*** abita a _____provincia (_____)
indirizzo _____ è così composta:

1) _____*intestatario scheda*
(cognome nome)

_____
(nato a) (il) (stato civile)

_____ _____
(particolare situazione personale)

2) _____

_____

(nato a) (il) (stato civile)

_____

(particolare situazione personale)

3) _____

(cognome nome)

_____

(nato a) (il) (stato civile)

_____

(particolare situazione personale)

4) _____

(cognome nome)

_____

(nato a) (il) (stato civile)

_____

(particolare situazione personale)

di avere ***l'esigenza di avvicinarsi al proprio coniuge*** _____ oppure
(nome e cognome)

al ***proprio nucleo familiare*** _____
(nome e cognome)

residente_____ provincia (_____) indirizzo_____ n. _____

FORMAZIONE (strettamente connessa al profilo messo a selezione)

Diploma di Laurea _____

conseguito presso l'Università _____

nell'anno accademico _____ (GG/MM/AA) con votazione _____;

Abilitazione all'esercizio della Professione Medica conseguita _____ (GG/MM/AA) con votazione _____;

Iscrizione all'Ordine dei Medici - Chirurghi della Provincia di _____ con anzianità dal _____(GG/MM/AA) al n. _____;

POST-LAUREAM

Corso di Perfezionamento in _____

conseguito presso l'Università _____

nell'anno accademico _____(GG/MM/AA) con votazione _____ e di anni _____;

Master in _____

conseguito presso l'Università _____

nell'anno accademico _____(GG/MM/AA) con votazione _____ e di anni _____;

Dottorato di Ricerca in _____

conseguito presso l'Università _____

nell'anno accademico _____(GG/MM/AA) con votazione _____ e di anni _____;

Borsa di studio in _____

conseguita presso l'Università _____

nell'anno accademico _____(GG/MM/AA) con votazione _____ e di anni/mesi _____;

Diploma di Specializzazione _____

conseguito presso l'Università _____

nell'anno accademico _____(GG/MM/AA) con votazione _____ e di anni _____;

POST- SPECIALIZZAZIONE

Corso di Perfezionamento in _____

conseguito presso l'Università _____

nell'anno accademico _____(GG/MM/AA) con votazione _____ e di anni _____;

Master in _____

conseguito presso l'Università _____

nell'anno accademico _____(GG/MM/AA) con votazione _____ e di anni _____;

Certificazione di competenza in _____

conseguito presso l'Università/Ente_____

nell'anno accademico _____(GG/MM/AA) con votazione _____ e di anni _____;

ATTIVITA' DIDATTICA (strettamente connessa al profilo messo a selezione)

DOCENZE

Ente _____

corso di Laurea o altro_____

durata dal_____al_____ore_____ crediti _____;

RELATORE

Ente _____

corso di Laurea o altro_____

durata dal_____al_____ore_____ crediti _____;

MODERATORE

Ente _____

corso di Laurea o altro_____

durata dal_____al_____ore_____ crediti _____;

ORGANIZZATORE DI EVENTI SCIENTIFICI

Ente _____

corso di Laurea o altro_____

durata dal_____al_____ore_____ crediti _____;

INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE
(strettamente connessa al profilo messo a selezione)

PARTECIPAZIONE A CORSI IN QUALITA' DI RELATORE

Organizzato da _____

località dove si è svolto _____

sul tema _____

con esame finale _____ (indicare SI o NO) oppure crediti ECM _____

periodo dal _____ al _____ per complessive ore n. _____ crediti _____

PARTECIPAZIONE A CORSI IN QUALITA' DI MODERATORE

Organizzato da _____

località dove si è svolto _____

sul tema _____

con esame finale _____ (indicare SI o NO) oppure crediti ECM _____

periodo dal _____ al _____ per complessive ore n. _____ crediti _____

CONVEGNO

Organizzato da _____

località dove si è svolto _____

sul tema _____

con esame finale _____ (indicare SI o NO) oppure crediti ECM _____

periodo dal _____ al _____ per complessive ore n. _____ crediti _____

CONGRESSO- MEETING

Organizzato da _____

località dove si è svolto _____

sul tema _____

con esame finale _____ (indicare SI o NO) oppure crediti ECM _____

periodo dal _____ al _____ per complessive ore n. _____ crediti _____

SEMINARIO

Organizzato da _____

località dove si è svolto _____

sul tema _____

con esame finale _____ (indicare SI o NO) oppure crediti ECM _____

periodo dal _____ al _____ per complessive ore n. _____ crediti _____

ALTRO

Organizzato da _____

località dove si è svolto _____

sul tema _____

con esame finale _____ (indicare SI o NO) oppure crediti ECM _____

periodo dal _____ al _____ per complessive ore n. _____ crediti _____

ATTIVITA' SCIENTIFICA * **i lavori scientifici devono essere allegati per essere valutati**
(strettamente connessa al profilo messo a selezione)

PUBBLICAZIONI SU RIVISTE NAZIONALI

indicare la rivista _____

titolo articolo_____

autori _____

anno pubblicazione _____

PUBBLICAZIONI SU RIVISTE INTERNAZIONALI

indicare la rivista _____

titolo articolo_____

autori _____

anno pubblicazione _____

COMUNICAZIONI

indicare la rivista _____

titolo articolo_____

autori _____

anno pubblicazione _____

ABSTRACTS

indicare la rivista _____

titolo articolo_____

autori _____

anno pubblicazione _____

POSTER

indicare la rivista _____

titolo articolo_____

autori _____

anno pubblicazione _____

ATTIVITA' PROFESSIONALE

Di ***prestare attualmente*** servizio con ***contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato***'in nel profilo professionale di Dirigente _____ e nella disciplina _____ presso l'unità operativa/servizio/reparto di _____ dell'Azienda Sanitaria Locale di _____ ovvero dell'Ente/Azienda_____ con sede legale alla Via _____ cap _____ città _____, a decorrere dal _____ (gg/mm/aa) e con prestazione oraria settimanale pari a _____, con le seguenti interruzioni del servizio:

- dal _____ al _____ per motivi di _____;
- dal _____ al _____ per motivi di _____;

Di ***aver prestato*** i seguenti servizi (precisare presso quale Ente/Azienda, se accreditato e/o convenzionato con SSN, natura del rapporto se subordinato, convenzionato, coordinato e continuativo, libero professionale, decorrenza del rapporto di lavoro e fine rapporto di lavoro, orario di lavoro settimanale, eventuali interruzioni del servizio) :

- Ente _____
  (indicare se Ente Pubblico, Istituto accreditato e/o convenzionato o Istituto privato * obbligatorio per la valutazione del servizio) _____
  con sede legale in Via _____ città _____
  dal _____ al _____ nel profilo professionale _____disciplina _____ presso l'unità operativa/servizio/reparto _____ con contratto di lavoro di tipo _____e con prestazione oraria settimanale pari a _____ nonché con le seguenti interruzioni del servizio:
  - dal _____ al _____ per motivi di _____;
  - dal _____ al _____ per motivi di _____;

Di ***svolgere o di aver svolto i seguenti incarichi di responsabilità (ex art. 27 CCNL 8.6.2000 Dirigenza Medica e Veterinaria*** (indicare la tipologia dell'incarico e gli estremi del provvedimento)

_____

_____

_____

_____

Tipologie delle prestazioni e tipo di attività nel profilo messo a selezione (allegare idonea certificazione rilasciata ai sensi di legge dal Responsabile di U.O.C./Direzione Medica di Presidio/ Direzione Area e/o Dipartimento)

_____

_____

_____

_____

ALTRO

(Altra idonea documentazione da cui sia possibile dedurre attitudini professionali in relazione al profilo messo a selezione)

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Le dichiarazioni sopraindicate devono essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione del curriculum formativo e professionale.

Il candidato si impegna a produrre tutti i certificati e attestati sopra descritti qualora l'Amministrazione, ai fini del controllo sulla veridicità di quanto dichiarato, ne richiedesse la presentazione.

_____

(luogo,data)

Firma

_____

(firma per esteso e leggibile)

ENELCO DEI TITOLI
(in triplice copia)

Il sottoscritto/a_____
preso visione dell'avviso pubblico di mobilità per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato, mediante trasferimento tra Enti del Comparto del Servizio Sanitario Nazionale, di n. 3 posti di Dirigente Medico e nella disciplina Anestesia e Rianimazione, elenca i seguenti documenti e titoli:

1) _____
2) _____
3) _____

_____
(luogo,data)

Firma

_____
(firma per esteso e leggibile)

ASL BA

Concorso pubblico per n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Radiodiagnostica.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 2261 del 2 dicembre 2013, indice concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di dirigente medico - disciplina: RADIODIAGNOSTICA.

Il trattamento giuridico ed economico è regolato e stabilito dalle norme legislative e contrattuali vigenti per il personale dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento del medesimo sono stabilite dal D.P.R. 10.12.97 n.483. Al presente concorso saranno applicate:

- le disposizioni di cui alla Legge 10.04.91 n. 125 e D.Lgs. n. 198/2006, che garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.
- le disposizioni di cui all'art. 20 della legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al Concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti specifici e generali:

REQUISITI SPECIFICI

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina di Radiodiagnostica o disciplina riconosciuta equipollente, ai sensi del D.M. 31.1.98 e successive modificazioni ed integrazioni. Non saranno presi in considerazione, ai fini dell'ammissione al concorso, altri titoli di specializzazione diversi da quelli sopra indicati.
- Abilitazione all'esercizio della professione,
- Iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI

- Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.
- Idoneità specifica alla mansione ai sensi del D.Lgs. 81/08; l'accertamento è effettuato a cura dell'A.S.L., prima dell'immissione in servizio, fatta salva l'osservanza di disposizioni derogatorie.
- Godimento dei diritti civili e politici;
- Non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
- Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento ovvero non essere stati dichiarati decaduti dall'impiego.

La partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età, ex L. n. 127/97, fermi restando quelli previsti per il collocamento a riposo.

Tutti i requisiti prescritti ed i titoli, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione, ed il difetto anche di un solo requisito comporta l'esclusione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati interdetti dai pubblici uffici, coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, coloro che sono stati destituiti o dispensati o licenziati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, coloro che sono stati dichiarati decaduti da un impiego presso una pubblica amministrazione a seguito dell'accertamento che l'impiego stesso è stato conseguito mediante la produzione dl documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili o con dichiarazioni mendaci.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione al Concorso, redatte in carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE - ASL BA - Lungomare Starita, 6 - 70132 Bari, devono essere inoltrate scegliendo una delle seguenti modalità:

- per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, in busta chiusa recante sul frontespizio l'indicazione del concorso cui si intende

partecipare, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'Ufficio Postale accettante.

- al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo.aslbari@pec.rupar.puglia.it, in applicazione della L. 150/2009 e con le modalità di cui alla circolare del Dip. Funzione Pubblica n. 12/2010, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

  La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale, pena esclusione; non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria. L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB) con i seguenti allegati solo in formato PDF:
  - domanda;
  - elenco dei documenti;
  - cartella con tutta la documentazione;
  - copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal d.Lgs 235/2010 (Codice dell'amministrazione digitale), anche se indirizzata alla P.E.C. del protocollo aziendale.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Si rende noto che, le domande inviate prima della pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e quelle inviate dopo la scadenza del suddetto termine, non saranno prese in considerazione e, quindi, saranno escluse.

Non saranno, inoltre, prese in considerazione e, quindi saranno escluse, le domande che, pur spedite nei termini a mezzo raccomandata, non siano pervenute entro 30 (trenta) giorni dalla data di scadenza del termine fissato dal presente bando.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli è priva di effetti e i documenti o i titoli, inviati successivamente alla scadenza del termine, non saranno presi in considerazione.

Nella domanda di ammissione, datata e firmata, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato, sotto forma di autocertificazione, l'aspirante deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/00, e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. n. 445/00, e s.m.i., nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna, quanto segue:

- cognome e nome, data e luogo di nascita, codice fiscale, residenza;
- procedura a cui intende partecipare;
- possesso della cittadinanza italiana, ovvero requisiti sostitutivi di cui all'art. 38 D.Lgs. n. 165/01, e s.m.i.;
- titoli di studio posseduti e requisiti specifici di ammissione (laurea - specializzazione - Abilitazione all'esercizio della professione iscrizione Ordine);
- Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- di godere dei diritti civili e politici;
- dichiarazione di non essere stato interdetto dai pubblici uffici, di non aver riportato pronunce definitive di condanna, ancorché non menzionate nel casellario giudiziale, o di patteggiamento (la sentenza prevista dall'art. 444 c.p.c., c.d. patteggiamento, è equiparata a condanna), di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali, ovvero di _____ (indicare le condanne penali riportate, nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti);

- posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 31/12/1985);
- servizi prestati come dipendente presso PP.AA., nonché eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
- dichiarazione di non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili, ovvero di essere cessato dal servizio presso una pubblica amministrazione per il seguente motivo _____;
- dichiarazione di accettazione delle condizioni fissate dal bando;
- consenso, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03, alla A.S.L. BA al trattamento dei dati personali forniti, finalizzato agli adempimenti connessi al l'espletamento della procedura concorsuale;
- domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, completo di n. di codice di avviamento postale, di n. telefonico (anche cellulare) e indirizzo e-mail.
  In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto i). L'aspirante è obbligato a comunicare per iscritto eventuali variazioni d'indirizzo;
- data e firma in calce in originale. La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione, ai sensi dell'art. 39, comma I, del DPR 28.12.1000 n. 445.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La omessa dichiarazione, non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione del possesso anche di uno solo dei requisiti di ammissione prescritti dal presente bando, determina l'esclusione dal concorso;

La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancata sottoscrizione determina l'esclusione dal concorso.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi pubblici o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.

Si rammenta che le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle norme speciali in materia.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione i concorrenti devono allegare:

- i documenti attestanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
- tutte le certificazione relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, tra cui: titoli di carriera, accademici e di studio, titoli scientifici, partecipazione a congressi, convegni o seminari, incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici ecc..

La succitata documentazione potrà essere prodotta in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificata mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 ovvero in fotocopia corredata da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che dichiari, in maniera chiara ed esplicita, la conformità della copia originale resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e da una fotocopia di un proprio documento di riconoscimento di identità valido, pena la non valutazione.

Per consentire la corretta valutazione dei titoli, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi contenuti nel certificato sostitutivo. L'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

Si precisa che, qualora i titoli oggetto di dichiarazione sostitutiva fossero genericamente indicati o mancassero di elementi conoscitivi essenziali per la valutazione e l'attribuzione del previsto punteggio, non saranno presi in considerazione.

I lavori scientifici (articoli, comunicazioni, abstracts, poster, ecc.), che devono essere editi a stampa, devono essere necessariamente prodotti nel testo integrale in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero in semplice copia fotostatica tratta dagli originali pubblicati dichiarata conforme all'originale dal candidato. Se solo dichiarati non saranno valutati.

Di tali lavori scientifici deve essere prodotto elenco dettagliato, con numerazione progressiva in

relazione al corrispondente documento e con indicazione della relativa forma originale o autenticata.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi della L. n. 183/2011.

Inoltre, alla domanda di partecipazione, i concorrenti devono allegare:

- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, redatto in carta semplice, debitamente documentato e autocertificato nei modi di legge. II curriculum formativo e professionale, qualora non reso con finalità di autocertificazione o non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
- copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità;
- elenco, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'AUSL, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

Il Direttore Generale, dopo la scadenza del bando di concorso ed espletate, ove previste, le procedure di sorteggio, nomina la commissione concorsuale e mette a disposizione il personale necessario per l'attività della stessa.

PROVE DI ESAME

I Candidati sosterranno una prova scritta, una prova pratica e una prova orale:

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica: vertente su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale: colloquio sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario e la sede delle prove scritta e pratica sarà comunicato ai singoli candidati, per iscritto, con raccomandata A.R., non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove, mentre quello della prova orale sarà comunicato ai singoli candidati, per iscritto, con raccomandata A.R., non meno di venti giorni prima dell'inizio delle prove.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni dei recapito da parte del concorrente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore che comportino il ritardo nella presentazione della domanda rispetto ai termini previsti nel presente bando.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso.

PUNTEGGIO

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove di esame;

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono cosi ripartiti:

- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazioni e i titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

GRADUATORIA

Al termine del concorso verrà formulata apposita graduatoria sulla base del punteggio finale dato dalla

somma dei punti per titoli e dei voti attribuiti nelle prove di esame.

La graduatoria finale sarà approvata dal Direttore Generale con il provvedimento di approvazione degli atti relativi alla procedura concorsuale. Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito. La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, formulata dalla Commissione esaminatrice, è approvata con provvedimento del Direttore Generale della ASL ed è immediatamente efficace.

La graduatoria rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data di pubblicazione, o secondo i termini previsti dalle norme di legge, per eventuali coperture dei posti che successivamente dovessero rendersi disponibili sulla base delle effettive disponibilità di bilancio nel momento in cui viene a verificarsi detta condizione.

La graduatoria finale degli idonei costituirà anche graduatoria per assunzioni a tempo determinato nello stesso profilo professionale.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I candidati dichiarati vincitori del concorso sono invitati, a mezzo raccomandata A.R., a prendere servizio entro trenta giorni, pena la non stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ASL BA prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

L'accertamento del mancato possesso dei requisiti pregiudica l'assunzione.

L'assunzione in servizio resta subordinata al reperimento delle risorse finanziarie necessarie e al rispetto della normativa vigente in materia di assunzioni.

I vincitori del concorso, all'atto della stipula del contratto individuale, devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico e privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 30.3.2001, n. 165. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente di appartenenza.

L'ASL BA, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di inizio del rapporto di lavoro.

La data di assunzione verrà concordata fra le parti ma, in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, essa dovrà essere stabilita entro i 30 giorni successivi dalla comunicazione di assunzione. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva assunzione in servizio.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del previsto periodo di prova di cui alla vigente normativa contrattuale.

NORME FINALI

Per tutto quanto non previsto si fa riferimento alla normativa contrattuale ed a quella vigente in materia.

Con la partecipazione al presente concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso.

Il Direttore Generale si riserva, comunque, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, per legittimi ed insindacabili motivi, senza l'obbligo di comunicarli e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta anche in caso di presentazione delle domande.

Per eventuali chiarimenti o informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Azienda ASL BA - Area Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - Lungomare Starita, 6 - 70132 Bari - Tel. 080/5842296 - 2377 - 2312 - 2582 nelle ore di ufficio, oppure potranno consultare il sito Internet: www.asl.bari.it - sezione concorsi.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le norme di legge.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ASL BA - Ufficio Concorsi - Lungomare Starita, 6 - 70132 Bari, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione

del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.Lgs 196/03.

11 trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.Lgs 196/03.

PUBBLICITÀ

Il Presente bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale Italiana e sul sito web della ASL BA, quale allegato al provvedimento deliberativo.

Il Direttore Generale ASL BA
Silvana Melli

FAC - SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale della ASL BA
Lungomare Starita, 6
70132 Bari

OGGETTO: richiesta di partecipazione al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 3 posti di Dirigente Medico – disciplina "Radiodiagnostica".

Il/la sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a partecipare al Concorso pubblico di cui all'oggetto.

A tal fine, ai sensi degli Artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, nonché consapevole, secondo quanto previsto dall'Art. 76 del D.P.R. n. 445/00, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, dichiara quanto segue:

1. di essere nato/a a _____ il _____;
2. di essere residente in _____ Prov. _____ CAP _____
   Via _____ n. _____;
   CODICE FISCALE _____;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea;
4. di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____
   conseguito presso l'Università degli Studi di _____ in data _____;
   di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione;
   di essere in possesso della seguente specializzazione _____
   conseguita presso l'Università degli Studi di _____ in data _____;
   di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di _____;
5. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____(1);
6. di godere dei diritti civili e politici;
7. di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso(2);
8. di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di _____(3)(per i soggetti nati entro il 31/12/1985)
9. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (4);
10. di non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili, ovvero di essere cessato dal servizio presso una pubblica amministrazione per il seguente motivo _____;
11. accettare tutte le condizioni previste dal bando;
12. di autorizzare l'Azienda al trattamento dei dati personali forniti, finalizzato agli adempimenti connessi all'espletamento della procedura concorsuale, ai sensi della Legge 30/12/2003 n. 196;
13. Chiede che ogni comunicazione relativa al presente CONCORSO deve essere fatta al seguente indirizzo:
    Via _____ n _____
    Città _____ Prov. _____ CAP _____
    Tel. n. _____ Indirizzo E-Mail _____,
    impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Il/La sottoscritto/a _____ dichiara, altresì, di essere a conoscenza che in caso di dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Data _____ FIRMA

1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi;
2) In caso contrario indicare le condanne penali riportate o procedimenti penali pendenti;
3) Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 958/86 indicare la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare;
4) Indicare le cause della eventuale risoluzione dei rapporti di impiego;

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 19 – allegare fotocopia di valido documento di riconoscimento)
(Da utilizzarsi per l'autentica di fotocopie)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente in _____ Prov. _____ CAP _____

Via _____ N. _____

consapevole, secondo quanto prescritto dall'Art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi,

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità che le sotto elencate fotocopie sono conformi all'originale:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data _____

Firma _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Artt. 46 – 47 del DPR n. 445/2000 – allegare fotocopia di valido documento di riconoscimento)
(da utilizzarsi per dichiarazioni sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione di normali certificazioni riguardanti stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente in _____ Prov. _____ CAP _____

Via _____ N. _____

consapevole, secondo quanto prescritto dall'Art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi,

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità quanto segue:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data _____

Firma _____

GAL ALTO SALENTO

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5 - Misura 323 azione 1. Graduatorie e chiusura bandi.

MISURA 413 SOTTOMISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE" AZIONE 5 -" Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza di 1MW**." - PUBBLICAZIONE GRADUATORIA E CHIUSURA BANDO**

MISURA 413 SOTTOMISURA 323 "TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE" AZIONE 1 -"Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali**" - PUBBLICAZIONE GRADUATORIA e CHIUSURA BANDO**

Si rende noto che il cda del Gal con delibera n. 156 del 16-12-2013 ha approvato la graduatoria della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" AZIONE 5- "Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza di 1MW" e la graduatoria della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale " azione 1 -"Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali".

Estratto del Verbale del consiglio di amministrazione seduta n. 156 del 16-12-2013

Il giorno sedici del mese di dicembre dell'anno 2013, presso la sede del GAL Alto Salento s.c.r.l., sita in Ostuni alla via Cattedrale n. 11, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del GAL "Alto Salento" scrl, iscritta al Registro Imprese di Brindisi, REA 101051, Partita Iva e Codice fiscale 01796690749 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Omissis

1. Misura 311 azione 5 bis - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da biomasse limitati ad una potenza di 1MW -Approvazione graduatoria;

Omissis

4. Misura 323 Tutela e Riqualificazione del Patrimonio Rurale Azione 1- Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali- Approvazione Graduatoria.

Omissis

Alle ore 12.30, il Presidente, Avv. Domenico Tanzarella, constatata la presenza dei consiglieri sig.ri Melpignano Pierpaolo, De Michele Pietro, Caroli Luigi, Ricci Luigi, Ciola Gianfranco dichiara valida la seduta. E' presente il collegio sindacale nelle persone di Anglani Enio, Amati Sergio e Capitanio Madia Maria. E' presente, altresì, il Direttore del Gal Carmelo Greco e la Dott.ssa Anna Maria Galizia che viene invitata a svolgere la funzione di segretario.

Primo Punto all'O. Di G.:

Al primo punto il Consiglio prende atto della graduatoria, predisposta dalla commissione tecnica di valutazione, e ne approva le risultanze fatte salve ulteriori verifiche sul rispetto della specifica norma restrittiva posta dal bando di selezione e delle normative sul vincolo paesaggistico.

La dotazione finanziaria della misura pari a € 256.003,00 con determina dell'Autorità di gestione PSR Puglia 2007-2013, n. 21875 del 13-12-2013, è stata incrementata di € 37.890,18. Il consiglio ammette in istruttoria tecnico amministrativa le prime due domande di aiuto e chiede alla CTV di effettuare, in data odierna, l'istruttoria tecnica amministrativa al fine di approvarne le risultanze nella corso della seduta odierna.

Avendo raggiunto il potenziale completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per l' azione, nelle more della ultimazione delle procedure di verifica delle domande di aiuto pervenute, il consiglio di amministrazione delibera di procedere alla CHIUSURA del Bando pubblico, fatte salve ulteriori decisioni all'esito dell'istruttoria tecnica.

La graduatoria **(Allegato 1)** è approvata all'unanimità:

Omissis

Quarto punto all'O. di G.:

Il consiglio prende atto della graduatoria, **(allegato 2)** predisposta dalla CTV, e l'approva con l'astensione del Presidente Avv. Domenico Tanzarella. Il consiglio considerato che le domande sono tutte ricevibili e che non è fissato alcun termine per le domande irricevibili procede all'individuazione delle domande da ammettere in istruttoria tecnica amministrativa. La dotazione finanziaria della misura a seguito rimodulazione approvata con determina n. 606 del 13-12-2013 dell'Autorità di gestione del PSR è di 100.000,00 pertanto sono ammesse in istruttoria tecnica amministrativa le prime due domande di aiuto.

Avendo raggiunto il potenziale completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per l' azione, nelle more della ultimazione delle procedure di verifica delle domande di aiuto pervenute, il consiglio di amministrazione delibera di procedere alla CHIUSURA del Bando pubblico, fatte salve ulteriori decisioni all'esito dell'istruttoria tecnica.

Alle ore 14.30 la seduta è tolta previa redazione, lettura e sottoscrizione del presente verbale.

Il Segretario
Dott.ssa Anna Maria Galizia

Il Presidente
Domenico Tanzarella

Ministero Politiche Agricole per lo Sviluppo Rurale — Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale L'Europa investe nelle zone Rurali — ALTO SALENTO gruppo di azione locale — Regione Puglia — Programma di Sviluppo Rurale della Puglia — aggiungi valore al tuo territorio — LEADER

Programma di sviluppo Rurale Puglia 2007-2013- Fondo F.E.A.S.R.
ASSE III – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale-
Misura 311 – "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE"

AZIONE 5-" Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza di 1MW**.**

Allegato 1 al verbale n. 156 del 16-12-2013- **Graduatoria Misura 311 az.5** – Ammissibilità all'istruttoria tecnico amministrativa

N°	N° domanda di aiuto	CUAA	Partita Iva	Denominazione	Legale Rappresentante	Punteggio	Volume Investimento	Aiuto Pubblico
1	94752391311	01972520744	01972520744	MASSERIA ASCIANO DEI F.LLI ASCIANO	ASCIANO PAOLA	12	€ 334.732,97	€ 133.893,18
2	94752390289	CSTGLC76M21 E986K	00215080748	CISTERNINO GIANLUCA GIACOMO	DITTA INDIVIDUALE	12	€ 400.000,00	€ 160.000,00
3	94752391444	02269380743	02269380743	ALFIOR SOC. AGRICOLA SRL	GALLONE COSIMO DAMIANO	12	€ 640.007,50	€ 256.003,00
4	94752390057	02252350745	02252350745	MONDO VERDE SOC. AGRICOLA SRL	AMMIRABILE ALESSIO	10	€ 469.999,97	€ 187.999,98

IL segretario verbalizzante
Dott.ssa Anna Maria Galizia
Firmato

Il legale rappresentante
Avv. Domenico Tanzarella
firmato

Ministero Politiche Agricole per lo Sviluppo Rurale — Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale L'Europa investe nelle zone Rurali — ALTO SALENTO gruppo di azione locale — Regione Puglia — Programma di Sviluppo Rurale della Puglia — aggiungi valore al tuo territorio — LEADER

Programma di sviluppo Rurale Puglia 2007-2013- Fondo F.E.A.S.R.
ASSE III – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale-
Misura 323 – "TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"

AZIONE 1 "Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali"

Allegato 2 al verbale n. 156 del 16-12-2013 - **Graduatoria Misura 323 az. 1** – Ammissibilità all'istruttoria tecnico amministrativa

N°	N° domanda di aiuto	CUAA	Partita Iva	Denominazione	Legale Rappresentante	Punteggio	Volume Investimento	Aiuto Pubblico
1	94752453145	81000090746	81000090746	COMUNE DI OSTUNI	TANZARELLA DOMENICO	8	€ 99.990,00	€ 49.995,00
2	94752453640	81001370741	81001370741	COMUNE DI FASANO	DI BARI PASQUALE	6	€ 82.476,35	€ 41.238,17
3	94752449770	RSCGFR69L06F205D		AURISICCHIO GIANFRANCO		6	€ 88.893,40	€ 44.446,70

IL segretario verbalizzante
Dott.ssa Anna Maria Galizia
Firmato

Il legale rappresentante
Avv. Domenico Tanzarella
firmato

GAL CAPO S. MARIA DI LEUCA

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 313 azione 2. Graduatoria.

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - PSR Puglia 2007-2013 ASSE III - **PUBBLICAZIONE GRADUATORIA**

MISURA 313 "Incentivazione di attività turistiche"- Azione 2 "Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica" - 2° scadenza.

Il Consiglio di Amministrazione del GAL "Capo S. Maria di Leuca srl", con propria deliberazione del 17 dicembre 2013, ha approvato la graduatoria delle domande di aiuto ritenute ricevibili, relativa alla seguente Misura del Bando Pubblico:

Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - Azione 2 "Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica"

GRADUATORIA

	Denominazione Ditta	Punteggio
1	CORSANO	**6**
2	PATU'	**4**
3	PRESICCE	**3**

Il Consiglio di Amministrazione del GAL "Capo S. Maria di Leuca srl" ha, inoltre, deliberato la CHIUSURA del medesimo bando, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - Azione 2 "Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica".

INFORMAZIONI: "GAL CAPO S. MARIA DI LEUCA"
Piazza Pisanelli (Palazzo Gallone) - 73039 - TRICASE (LE)
Tel. 0833-545312; Fax 0833-545313 - e-mail: gal@galcapodileuca.it; galcapodileuca@legalmail.it

---

GAL COLLINE JONICHE

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 1 - Misura 323 azione 1 - Misura 321 interv. a-b-c-d - Misura 311 azione 5 - Misura 331 azione 1. Graduatorie. Misura 311 azioni 1 e 4 - Misura 312 azioni 1, 2 e 3. Chiusura bandi.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "Colline Joniche Scarl" - Via Martiri d'Ungheria cap 74023, Comune GROTTAGLIE; e-mail gal_colline_ioniche@pec.it Tel 099-5667176 Fax 099-5661049 sito internet www.gal-collinejoniche.it

OGGETTO: Approvazione Graduatorie Domande di aiuto ricevibili Misura 3.1.1. Az.1, Misura 3.2.3. Az. 1, Misura 3.2.1. Int. a,b,c,d, Misura 3.1.1. Az.5 e Misura 3.3.1. Az. 1 presentato dal Gal Colline Joniche, all'interno de Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia. Chiusura Bandi nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale "Colline Joniche".

A) GRADUATORIE DELLE DOMANDE RICEVIBILI PER MISURA E AZIONE.

A/1) MISURA 311 – DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE, Azione 1 come approvata dal CdA del 29/10/2013.

n. ordine	C.U.U.A.	Denominazione Sociale	Data Prot.	N.ro Prot.	Totale Investimento	Aiuto Pubblico Richiesto	Esito Istruttoria	Punteggio
01	DRNCSM73R17L049X	D'Oronzo Cosimo	11/09/2013	1780	319.609,11	175.785,01	POSITIVO	5
02	NBLMLS58P54L049E	Nobile Maria Elisabetta	12/09/2013	1818	99.997,76	49.998,88	POSITIVO	3

(ALLEGATO C al Verbale del CdA del 29/10/ 2013)

LA COMMISSIONE TECNICA DI VALUTAZIONE F.to Dott. Agr. Gianmichele Divella; F.to Arch. Maurizio Manfredonia; F.to Dott. Stefano Quaranta;
Grottaglie, lì 24.10.2013

A/2) MISURA 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LE POPOLAZIONI RURALI, **Interventi a,b,c,d** come approvate dal CdA del 29/10/2013.

n. ordine	C.U.U.A.	Denominazione Sociale	Data Prot.	N.ro Prot.	Totale Investimento	Aiuto Pubblico Richiesto	Esito Istruttoria	Punteggio
01	80009010739	Comune di San Giorgio Jonico	23/09/2013	1911	251.977,63	231.970,60	POSITIVO	3
02	00117380733	Comune di Grottaglie	24/09/2013	1914	338.000,00	312.001,04	POSITIVO	3

(ALLEGATO F al Verbale del CdA del 29/10/ 2013)

* Si evidenzia che a parità di punteggio viene data priorità al progetto la cui spesa totale richiesta in domanda di aiuto, risulta essere minore.

LA COMMISSIONE TECNICA DI VALUTAZIONE F.to Dott. Agr. Gianmichele Divella; F.to Arch. Maurizio Manfredonia; F.to Dott. Stefano Quaranta;
Grottaglie, lì 04.10.2013

A/3) MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE, **AZIONE 1** come approvate dal CdA del 26/11/2013.

n. ordine	C.U.U.A.	Denominazione Sociale	Data Prot.	N.ro Prot.	Totale Investimento	Aiuto Pubblico Richiesto	Esito Istruttoria	Punteggio
1	MNCLSN80A14E205U	Monaco Alessandro	23/10/2013	2118	99.963,44	49981,72	POSITIVO	6
2	80005650736	Ist. San Luigi dei Padri Gesuiti	23/10/2013	2117	156.137,30	78.068,65	POSITIVO	6
3	80005710738	Arcidiocesi di Taranto	23/10/2013	2121	226.132,71	113.066,36	POSITIVO	6
4	MNCGPP73T25E379S	Monaco Giuseppe Juri	23/10/2013	2116	257.939,57	128.969,79	POSITIVO	6
5	NTTPQN70D68E986C	Netti Pasqualina	23/10/2013	2119	50.179,66	25.089,83	POSITIVO	4
6	MCRNOE59M15E882Q	Macrì Noè	23/10/2013	2120	159.500,00	79.750,00	POSITIVO	2

(ALLEGATO G al Verbale del CdA del 26/11/ 2013)

* Si evidenzia che a parità di punteggio viene data priorità al progetto la cui spesa totale richiesta in domanda di aiuto, risulta essere minore.

LA COMMISSIONE TECNICA DI VALUTAZIONE F.to Dott. Agr. Gianmichele Divella; F.to Arch. De Geronimo Francesco; F.to Dott. Fabio Rizzo;
Grottaglie, lì 21.11.2013

A/4) MISURA 331 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE Azione 1 come approvate dal CdA del 26/11/2013.

N° Ordine	C.U.A.A.	Denominazione Sociale	Data Protocollo	N° Protocollo	Totale Investimento	Aiuto Pubblico Richiesto	Esito Istruttoria	Punteggio
1	MNTRRT94A47E205C	Monteleone Roberta	06.11.2013	2425	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
2	QRNGRZ90E82E205P	Quaranta Grazia	06.11.2013	2432	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
3	CSLGNY90C46E205O	Ceselli Genny	14.11.2013	2350	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
4	SPRGYM89H54L049R	Esperto Giusy Mariana	06.11.2013	2410	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
5	BRIRRT89H47E205M	Bria Roberta	13.11.2013	2374	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
6	PTNCSM89A63L049R	Pietanza Cosima	06.11.2013	2422	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
7	LBRGSJ884G8E205J	Alabrese Giusy	06.11.2013	2391	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
8	SPGMNL87H70E205Z	Spagnulo Michela	19.11.2013	2371	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
9	CSSFBN86R63E205R	Cassano Fabiana	06.11.2013	2417	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9

10	GLNVLR85H60E205C	Galeone Valeria	06.11.2013	2434	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
11	MNTRSL84B50L049V	Monteleone Rossella	06.11.2013	2426	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
12	PNTRNN82S70E205N	Pinto Rosanna	06.11.2013	2427	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
13	CRMRNN82B48Z112J	Caramia Rosanna	06.11.2013	2430	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
14	QRSSFN82B45G224R	Quaranta Stefania	06.11.2013	2385	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
15	GRCMNN81R49E986B	Greco Marianna	13.11.2013	2348	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
16	SRPSFN81M52L049F	Sarup Stefania	06.11.2013	2396	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
17	DCRDIA81L56L049Q	De Carolis Ida	13.11.2013	2372	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
18	MRNCML81A52E205J	Mariano Carmela	13.11.2013	2369	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
19	GLNNNL80D55L049P	Galeone Antonella	06.11.2013	2431	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
20	LTICHR80C52E205Z	Litta Chiara	06.11.2013	2428	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
21	LMRVLR79S54L049Z	Lamarina Valeria	06.11.2013	2400	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
22	SRPNNL79M68L049A	Sarup Antonella	06.11.2013	2421	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
23	FRSMNL79B67E205A	Frascella Emanuela	06.11.2013	2412	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
24	BLDPRZ77M69E205B	Baldaro Patrizia	06.11.2013	2388	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
25	QRNNMR77H51E205D	Quaranta Annamaria	14.11.2013	2366	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
26	CNSDAA77D54F152Q	Conserva Ada	13.11.2013	2370	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
27	PLLNNT75D53I072C	Pilolli Anna Antonella	19.11.2013	2373	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
28	MGGNMR74D58E205F	Maggio Annamaria	14.11.2013	2368	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	9
29	DLSMDL94T69E205S	D'alessandro Maddalena	06.11.2013	2398	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
30	SRFFRC94P62L049D	Serafino Federica	06.11.2013	2420	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
31	PCLMNN93S52L049H	Picillo Marianna	06.11.2013	2418	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
32	CNTDNL92C45L049S	Conte Daniela	06.11.2013	2392	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
33	CRRFBL91R44L049W	Carrieri Fabiola	06.11.2013	2415	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
34	MTLMML89A63E205P	Motolese Michela	06.11.2013	2402	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
35	GMMCMN88M69E205Q	Gomma Carmen	06.11.2013	2404	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
36	PMSFNC88C56E205I	Pomes Francesca	06.11.2013	2393	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
37	SPDSRA86R41L049Z	Spadaro Sara	06.11.2013	2394	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
38	MTLGPP86C55E205F	Motolese Giuseppina	06.11.2013	2403	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
39	GGLLPV86A70L049B	Guglielmi Olimpia Valentina	06.11.2013	2405	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
40	BTTDRN85H60E205X	Bottiglione Adriana	06.11.2013	2414	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
41	TTVNNA84E68L049O	Ottaviano Anna	06.11.2013	2387	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
42	CLANYD82L60L049W	Calo' Nayde	06.11.2013	2413	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
43	PRTNLC81S52E205N	Prete Anna Lucia	06.11.2013	2386	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
44	GLNRSO81P53L049F	Galeone Rosa	06.11.2013	2409	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
45	MRRVNT81A68L049E	Marraffa Valentina	06.11.2013	2399	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
46	CSSTZN77H68E205W	Cassese Tiziana	06.11.2013	2389	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
47	BBBBLD76H44L049W	Bobbio Claudia	06.11.2013	2416	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
48	CSSGPP74A64E205O	Cassese Giuseppina	06.11.2013	2401	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	8
49	FBTPTR88A12E205A	Fabietti Pietro	14.11.2013	2351	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	6
50	DMCNGL87H24E205J	D'amicis Angelo	08.11.2013	2433	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	6
51	GRSNDR86H16E205F	Grastolla Andrea	12.11.2013	2384	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	6
52	TTRBMG84T04E205E	Totoro Abramo Giuseppe	14.11.2013	2367	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	6
53	NNCGNN83E20L049R	Annicchiarico Giovanni	13.11.2013	2349	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	6
54	DSNPRZ72R67L049Y	De Santis Patrizia	06.11.2013	2429	€ 2.000,00	€ 2.000,00	POSITIVO	6
55	TDRGLC93A26F152Q	Teodoro Gianluca	06.11.2013	2423	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	5

56	NDRGPP92S20L049A	Andriani Giuseppe	06.11.2013	2390	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	5
57	DNGGLL90T27E205T	De Angelis Gianluca	06.11.2013	2407	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	5
58	RDONTN84C27E205B	Rodia Antonio	06.11.2013	2395	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	5
59	CSCGTN81H19L049B	Cuscela Gaetano	06.11.2013	2406	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	5
60	FRNLSN78R07E205L	Fornaro Alessandro	06.11.2013	2411	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	5
61	BLDLGU91T28C136L	Baldari Luigi	06.11.2013	2397	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	5
62	DGRFNC74R12E205B	De Geronimo Francesco	06.11.2013	2408	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	5
63	PSNJLC73B43L219V	Pisanello Julica	06.11.2013	2424	€ 1.800,00	€ 1.800,00	POSITIVO	5

(ALLEGATO H al Verbale del CdA del 26/11/ 2013)

LA COMMISSIONE TECNICA DI VALUTAZIONE F.to Dott. Agr. Ciro Maranò, F.to Arch. Giovanni D'Amuri; F.to Dott. Vincenzo Lupo;
Grottaglie, lì 03.12.2013

A/2) MISURA 311 – DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE – Azione 5 come approvate dal CdA del 03/12/2013.

n. ordine	C.U.U.A.	Denominazione Sociale	Data Prot.	N.ro Prot.	Totale Investimento	Aiuto Pubblico Richiesto	Esito Istruttoria	Punteggio
01	00895870731	Soc. Agr. F.lli Cassese SS.	19.11.2013	2377	532.400,00	212.960,00	POSITIVO	7

(ALLEGATO F al Verbale del CdA del 03/12/ 2013)

LA COMMISSIONE TECNICA DI VALUTAZIONE F.to Dott. Agr. Ciro Maranò, F.to Arch. Giovanni D'Amuri; F.to Dott. Rocco Malatesta;
Grottaglie, lì 25.11.2013

B) CHIUSURA BANDI GAL.
Si comunica che a seguito dell'approvazione delle Graduatorie relative alle Domande di Aiuto attivate dal GAL Colline Joniche, il CdA ha disposto, per effetto, la chiusura di tutti i Bandi attivati nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale "Colline Joniche", comprendendo gli ultimi due aperti, ossia:

- **Bando Misura 311 Az. 1 e 4**;
- **Bando Misura 312 Az. 1,2,3.**

C) ESTRATTI DEI VERBALI DEL CDA
C/1) ESTRATTO VERBALE C.d.A. N. 80/2013

L'anno duemila **tredici** il giorno **ventinove** del mese di **Ottobre** in Grottaglie e nella sala riunioni del Palazzo De Felice sito in Piazza S. Lucia s.n., convocato nelle forme prescritte, si è riunito il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei signori:

			Presenti	Assenti
PROTA	**Antonio**	**Presidente**	**X**	
Comune di Grottaglie	**Donatelli Francesco**	**Vice-Presidente**	**X**	
Comune di San Giorgio J.	**Fabbiano Stefano**	**Consigliere**	**X**	
Comune di Pulsano	**Ecclesia Giuseppe**	**Consigliere**	**X**	
Comune di Crispiano	**Ippolito Egidio**	**Consigliere**	**X**	
CAVALLO	**Lucia**	**Consigliere**	**X**	
TELESE	**Massimo**	**Consigliere**	**X**	
LAZZARO	**Luca**	**Consigliere**	**X**	
PATRONELLI	**Oronzo**	**Consigliere**	**X**	

per deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

omissis

3. Misura 3.1.1. Azione 1 (Agriturismo). Approvazione graduatoria definitiva delle Domande di Aiuto ricevibili con relativa ammissione a finanziamento e approvazione schema di provvedimento di concessione aiuti;

omissis

7. Misura 3.2.1. (Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale) Interventi 1a, 1b, 1c, 1d. Approvazione graduatorie delle domande di Aiuto ricevibili (art. 12.3 del Bando);

omissis

Esaurita la discussione del terzo punto dell'OdG, si passa alla trattazione del quarto punto: "Misura 3.1.1. Azione 1 (Agriturismo). Approvazione graduatoria definitiva delle Domande di Aiuto ricevibili con relativa ammissione a finanziamento e approvazione schema di provvedimento di concessione aiuti ".
Il Presidente comunica che la Commissione Tecnica di Valutazione incaricata ha provveduto all'ultimazione dei lavori di istruttoria tecnica per la Misura in oggetto…

…omissis

A seguire mostra ai presenti i suddetti verbali e i testi dei provvedimenti di concessione, come riportato in allegato sotto la lettera C da considerarsi parte integrante della presente. Il CdA esaminata la graduatoria e considerata l'integrazione delle risorse per la Misura in oggetto

omissis

…delibera all'unanimità l'ammissione a finanziamento per le ditte D'Oronzo Cosimo e Nobile Maria Elisabetta approvando altresì i relativi provvedimenti di concessione.

omissis

Esaurita la discussione del sesto punto dell'OdG, si passa alla trattazione del settimo punto: "Misura 3.2.1. (Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale) Interventi 1a, 1b, 1c, 1d. Approvazione graduatorie delle domande di Aiuto ricevibili (art. 12.3 del Bando)".
Il Presidente, esibisce al CdA i verbali della CTV e la graduatoria delle domande di Aiuto ricevibili come riportato in allegato sotto la lettera F da considerarsi parte integrante della presente. Il CdA esaminata la graduatoria delibera all'unanimità l'ammissione a finanziamento per il Comune di Grottaglie e il Comune di San Giorgio Jonico.

omissis

Nel decidere quanto innanzi, la seduta viene sciolta alle ore 18,40.
Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene sottoscritto come segue

IL PRESIDENTE — IL SEGRETARIO
F.to Dott. Antonio Prota — *F.to Dott. Pierangelo Manigrasso*

C/2) ESTRATTO VERBALE C.d.A. N. 81/2013

L'anno duemila **tredici** il giorno **ventisei** del mese di **Novembre** in Grottaglie e nella sala riunioni del Palazzo De Felice sito in Piazza S. Lucia s.n., convocato nelle forme prescritte, si è riunito il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei signori:

			Presenti	Assenti
PROTA	**Antonio**	**Presidente**	X	
Comune di Grottaglie	**Donatelli Francesco**	**Vice-Presidente**	X	
Comune di San Giorgio J.	**Fabbiano Stefano**	**Consigliere**	X	
Comune di Pulsano	**Ecclesia Giuseppe**	**Consigliere**	X	
Comune di Crispiano	**Ippolito Egidio**	**Consigliere**		X
CAVALLO	**Lucia**	**Consigliere**		X
TELESE	**Massimo**	**Consigliere**	X	
LAZZARO	**Luca**	**Consigliere**	X	
PATRONELLI	**Oronzo**	**Consigliere**	X	

per deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

omissis

5. Misura 3.2.3. Azione 1(Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale). Approvazione graduatorie delle domande di Aiuto ricevibili (art. 12.3 del Bando);
6. Misura 3.3.1. Azione 1(Formazione). Approvazione graduatorie delle domande di Aiuto ricevibili;

omissis

Esaurita la discussione del quarto punto dell'OdG, si passa alla trattazione del quinto punto: "Misura 3.2.3. Azione 1(Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale). Approvazione graduatorie delle domande di Aiuto ricevibili (art. 12.3 del Bando)".
Il Presidente, come il precedente punto, esibisce al CdA i verbali della CTV e le graduatorie provvisorie delle domande di Aiuto ricevibili per l'azione 1 come riportato in allegato sotto la lettera G da considerarsi parte integrante della presente. Il CdA esaminata la graduatoria all'unanimità l'approva con l'ammissione a finanziamento di: Monaco Alessandro, Istituto San Luigi dei Padri Gesuiti, Arcidiocesi di Taranto, Monaco Giuseppe Juri, Netti Pasqualina e Noè Macrì salvo disponibilità di fondi in termini di contributo pubblico.
Esaurita la discussione del quinto punto dell'OdG, si passa alla trattazione del sesto punto: "Misura 3.3.1. Azione 1(Formazione). Approvazione graduatorie delle domande di Aiuto ricevibili".
Il Presidente, come il precedente punto, esibisce al CdA i verbali della CTV incaricata e le graduatorie delle domande di Aiuto ricevibili per l'azione 1 come riportato in allegato sotto la lettera H da considerarsi parte integrante della presente. Il CdA esaminata la graduatoria delibera all'unanimità l'approvazione della graduatoria per l'azione 1 con scorrimento di graduatoria fino ad esaurimento fondi in termini di contributo pubblico.

omissis

Esaurita la discussione del settimo punto dell'OdG, si passa alla trattazione dell'ottavo punto: "Chiusura Bandi GAL".

omissis

Il CdA, sentito il Presidente e per le ragioni sopra riportate, all'unanimità delibera la chiusura di tutti i Bandi attivati ed comprendendo gli ultimi due riaperti:

- Bando Misura 3.1.1. Azione 1 e 4;
- Bando Misura 3.1.2. Azione 1,2,3;

Infine, da mandato al Direttore Generale di procedere a formale comunicazione mediante la pubblicazione di quanto deliberato sul B.U.R.P. nonché sul sito del GAL e sugli Albi pretori dei Comuni aderenti al GAL.

omissis

Nel decidere quanto innanzi, la seduta viene sciolta alle ore 19,15.
Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene sottoscritto come segue

IL PRESIDENTE — IL SEGRETARIO
F.to Dott. Antonio Prota — F.to Dott. Pierangelo Manigrasso

C/2) ESTRATTO VERBALE C.d.A. N. 82/2013

L'anno duemila **tredici** il giorno **tre** del mese di **Dicembre** in Grottaglie e nella sala riunioni del Palazzo De Felice sito in Piazza S. Lucia s.n., convocato nelle forme prescritte, si è riunito il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei signori:

			Presenti	Assenti
PROTA	**Antonio**	**Presidente**	X	
Comune di Grottaglie	**Donatelli Francesco**	**Vice-Presidente**	X	
Comune di San Giorgio J.	**Fabbiano Stefano**	**Consigliere**	X	
Comune di Pulsano	**Ecclesia Giuseppe**	**Consigliere**	X	
Comune di Crispiano	**Ippolito Egidio**	**Consigliere**		X
CAVALLO	**Lucia**	**Consigliere**		X
TELESE	**Massimo**	**Consigliere**		X
LAZZARO	**Luca**	**Consigliere**	X	
PATRONELLI	**Oronzo**	**Consigliere**	X	

per deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

omissis

5. Misura 3.1.1. Azione 5 (Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili). Approvazione graduatoria definitiva delle Domande di Aiuto ricevibili con relativa ammissione a finanziamento e approvazione schema di provvedimento di concessione aiuti;

omissis

Esaurita la discussione del quarto punto dell'OdG, si passa alla trattazione del quinto punto: "Misura 3.1.1. Azione 5 (Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili). Approvazione graduatoria definitiva delle Domande di Aiuto ricevibili con relativa ammissione a finanziamento e approvazione schema di provvedimento di concessione aiuti".
Il Presidente, come per i punti precedenti, mostra ai presenti i verbali redatti dalla Commissione Tecnica incaricata, la graduatoria definitiva e il testo del provvedimento di concessione, come riportato in allegato sotto la lettera F da considerarsi parte integrante della presente. Il CdA esaminati i verbali conclusivi della Commissione Tecnica delibera all'unanimità l'ammissione a finanziamento per la seguenti ditte:

- Soc. Agricola F.lli Cassese S.s.;

approvando altresì i relativi provvedimenti di concessione.

omissis

Nel decidere quanto innanzi, la seduta viene sciolta alle ore 20,10.
Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene sottoscritto come segue

IL PRESIDENTE — IL SEGRETARIO
F.to Dott. Antonio Prota — *F.to Dott. Pierangelo Manigrasso*

GAL CONCA BARESE

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 323 azione 1 - Misura 311 azione 5 - Misura 321 azione 1. Graduatorie.

Si rende noto che il GAL Conca Barese, con Delibera n° 45 del Consiglio di Amministrazione del 30 Ottobre 2013 ha approvato il Bando pubblico relativo alla **Misura 321 Az 1** e alla **Misura 323 azione 1**, con Delibera n° 46 del Consiglio di Amministrazione del 03 Dicembre 2013 ha approvato la graduatoria delle domande d'aiuto risultate ricevibili e ammesse all'istruttoria tecnico amministrativa relative alla misura **311 azione 5 e alla Misura 323 azione 1**, con Delibera n° 47 del Consiglio di Amministrazione del 05 Dicembre 2013 ha approvato la graduatoria delle domande d'aiuto risultate ricevibili e ammesse all'istruttoria tecnico amministrativa relative alla misura **321 azione 1.**

- **Estratto del Verbale del Consiglio di Amministrazione seduta n. 45 del 30 Ottobre 2013**
- **Estratto del Verbale del Consiglio di Amministrazione seduta n. 46 del 03 dicembre 2013**
- **Estratto del Verbale del Consiglio di Amministrazione seduta n. 47 del 05 dicembre 2013**

L'anno 2013, il giorno 30 del mese di ottobre alle 18,00 presso la Sala Consigliare del Comune di Bitetto, come da convocazione ufficiale, si è riunito il consiglio di amministrazione per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Comunicazioni del Presidente **…Omissis…**
6. Graduatoria progetti bando misura 321 e 323

…Omissis…

Per il Consiglio di Amministrazione, sono presenti:

…Omissis…

E' presente la sig.ra Monica Nigro, Direttore Tecnico, la quale viene chiamata ad assumere le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente, constatata la regolare costituzione del Consiglio di Amministrazione, dichiara aperta la seduta e si procede alla trattazione degli argomenti di cui all'ODG.

…Omissis…

6° Punto all'OdG: Il Presidente passa la parola al Direttore Tecnico che presenta le graduatorie dei progetti, Misura 323, che sono risultati ricevibili.

GRADUATORIA MISURA 323 AZIONE 1

Beneficiario	Imp. aiuto richiesto	Punteggio
MARZANO VITO	€ 115.000,00	2
CONFRATERNITA MARIA S.S. DEL CARMINE SN	€ 49.312,45	6
PARROCCHIA MARIA SANTISSIMA DEL CARMINE	€ 19.499,99	6

Il CdA approva all'unanimità la graduatoria dei progetti relativi alla Misura 323 azione 1

Null'altro essendovi da discutere e deliberare, la seduta viene dichiarata chiusa alle ore 21.00 circa

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario — Il Presidente
Monica Nigro — Dr. Stefano Occhiogrosso

Estratto del Verbale del Consiglio di Amministrazione seduta n. 46 del 03 dicembre 2013

L'anno 2013, il giorno 03 del mese di Dicembre alle 18.30 presso la Sala Consigliare del Comune di Bitetto, come da convocazione ufficiale, si è riunito il consiglio di amministrazione per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

…Omissis…

Graduatoria progetti bando misura 311 azione 5 e Misura 323 azione 1

…Omissis…

Per il Consiglio di Amministrazione, sono presenti:

…Omissis…

E' presente la sig.ra Monica Nigro, Direttore Tecnico, la quale viene chiamata ad assumere le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente, constatata la regolare costituzione del Consiglio di Amministrazione, dichiara aperta la seduta e si procede alla trattazione degli argomenti di cui all'ODG.

…Omissis…

2° Punto all'OdG: Il Presidente passa la parola al Direttore Tecnico che presenta le graduatorie dei progetti, Misura 311 azione 5, che sono risultati ricevibili.

GRADUATORIE DOMANDE RICEVIBILI MISURA 311 AZIONE 5 – risorse Health Check (biomasse)					
N°	**Azienda**	**Volume d'investimento**	**Aiuto Pubblico Richiesto**	**Punteggio**	**Finanziabile**
1	**NETTIS GIUSEPPE**	**€ 700.000,00**	**€ 280.000,00**	**12**	**SI**
2	**NUZZACO VINCENZO**	**€ 636.363,64**	**€ 280.000,00**	**10**	**SI**

GRADUATORIE DOMANDE RICEVIBILI MISURA 311 AZIONE 5					
N°	**Azienda**	**Volume d'investimento**	**Aiuto Pubblico Richiesto**	**Punteggio**	**FINANZIABILE**
1	**MININNI ISABELLA**	**€ 63.030,00**	**€ 25.212,00**	**15**	**SI**
2	**BALDINI ANASTASIO MARIA**	**€ 92.950,00**	**€ 37.180,00**	**13**	**SI**
3	**IACOBELLIS ANNA MARIA ROSA**	**€ 99.700,51**	**€ 39.880,20**	**13**	**SI**
4	**MASTROSERIO VITOMICHELE**	**€ 36.300,00**	**€ 14.520,00**	**12**	**SI**
5	**LANZOLLA BARTOLOMEO**	**€ 88.000,00**	**€ 23.207,80**	**12**	**SI**
5	AZ. AGR. NETTIS GIUSEPPE	€ 100.000,00	€ 40.000,00	12	NO
6	LA ROVERELLA DI ANGELA PAPAP	€ 30.250,00	€ 12.100,00	10	NO
7	VIAPIANO SAVERIO	€ 63.030,00	€ 25.212,00	10	NO
8	SOC COOP PROD AGR SAN FRANCESCO arl	€ 88.000,00	€ 35.200,00	10	NO

Il CdA approva all'unanimità la graduatoria dei progetti relativi alla Misura 311 azione 5.

Null'altro essendovi da discutere e deliberare, la seduta viene dichiarata chiusa alle ore 20.00 circa Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario — Il presidente
Dr.ssa Monica Nigro — Dr. Stefano Occhiogrosso

Estratto del Verbale del Consiglio di Amministrazione seduta n. 47 del 05 dicembre 2013

L'anno 2013, il giorno 05 del mese di Dicembre alle 15.00 presso la Sala Consigliare del Comune di Sannicandro di Bari, come da convocazione ufficiale, si è riunito il consiglio di amministrazione per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

…Omissis…

Graduatoria progetti bando misura 321

…Omissis…

Per il Consiglio di Amministrazione, sono presenti:

…Omissis…

E' presente la sig.ra Monica Nigro, Direttore Tecnico, la quale viene chiamata ad assumere le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente, constatata la regolare costituzione del Consiglio di Amministrazione, dichiara aperta la seduta e si procede alla trattazione degli argomenti di cui all'ODG.

…Omissis…

1° Punto all'OdG: Il Presidente passa la parola al Direttore Tecnico che presenta le graduatorie dei progetti, Misura 321 azione 1, che sono risultati ricevibili.

	MISURA 321	IMPORTO TOTALE **INTERVENTO A**	RIUSORSE DISPONIBILI: € 189.000,00
NUMERO	BENEFICIARIO	IMPORTO AIUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO
1	Comune di Sannicandro di Bari	€ 47.106,83	6
2	Comune di Binetto	€ 63.430,28	6
3	Comune di Grumo Appula	€ 68.452,83	6
4	Comune di Bitritto	€ 68.993, 56	6
5	Comune di Toritto	€ 68.420,12	5
6	Comune di Bitetto	€ 68.996,47	5
7	I.C.VIA Veneto-Giovanni XXIII	€ 69.000,00	5
Totale finanziamenti		**€ 454.400,09**	

	MISURA 321	IMPORTO TOTALE **INTERVENTO B**	RIUSORSE DISPONIBILI: € 126.000,00
NUMERO	BENEFICIARIO	IMPORTO AIUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO
1	Comune di Adelfia	€ 55.611,52	6
2	Comune di Bitetto	€ 66.549,11	6
3	Comune di Bitritto	€ 68.999,63	6
4	Scuola Giovanni XXIII	€ 69.000,00	6

5	Comune di Sannicandro di Bari	€ 45.695,66	5
6	Scuola Giovanni Falcone	€ 47.782,68	5
7	Comune di Binetto	€ 57.950,25	5
8	Comune di Toritto	€ 68.706,58	5
9	Comune di Grumo Appula	€ 68.957,12	5
Totale finanziamenti		**€ 549.362,55**	

	MISURA 321	IMPORTO TOTALE **INTERVENTO C**	RIUSORSE DISPONIBILI: € 126.000,00
NUMERO	BENEFICIARIO	IMPORTO AIUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO
1	Comune di Palo del Colle	€ 61.649,07	6
2	Comune di Binetto	€ 46.339,30	5
3	Comune di Bitetto	€ 68.996,19	5
4	Scuola Giovanni Falcone	€ 21.474,15	4
5	Comune di Sannicandro di Bari	€ 25.181,19	4
6	Comune di Grumo Appula	€ 68.657,06	4
7	Comune di Toritto	€ 68.860,61	4
8	Scuola Giovanni XXIII	€ 68.963,20	4
Totale finanziamenti		**€ 430.120,77**	

	MISURA 321	IMPORTO TOTALE **INTERVENTO D**	RIUSORSE DISPONIBILI: € 196.000,00
NUMERO	BENEFICIARIO	IMPORTO AIUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO
1	Comune di Grumo Appula	€ 99.118,80	6
2	Comune di Palo del Colle	€ 68.037,55	6
3	Comune di Sannicandro di Bari	€ 28.776,37	6
4	Comune di Binetto	€ 98.460,83	5
5	Comune di Toritto	€ 102.960,59	5
6	Scuola Giovanni XXIII	€ 103.499,40	5
7	Comune di Bitetto	€ 103.937,27	5
Totale finanziamenti		**€ 604.790,81**	

Null'altro essendovi da discutere e deliberare, la seduta viene dichiarata chiusa alle ore 18.00 circa Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario — Il presidente
Dr.ssa Monica Nigro — Dr. Stefano Occhiogrosso

INFORMAZIONI: GAL CONCA BARESE S.c.m.a.r.l: Piazza Aldo Moro n. 1,70020 Bitetto (BA)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dr.ssa Nigro Monica - Direttore Tecnico

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di ADELFIA, BINETTO, BITRITTO, BITETTO, CASSANO DELLE MURGE, GRUMO APPULA, PALO DEL COLLE, SANNICANDRO DI BARI, TORITTO, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "CONCA BARESE S.c.m.a.r.l." (www.galconcabarese.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/Impostazione Leader

GAL FIOR D'OLIVI

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 331 azione 1. Graduatoria.

Estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione

L'anno duemilatredici, il giorno 16 del mese di dicembre **(16/12/2013)** alle ore 18:00, presso la Via M. Sarcone n. 102 in Terlizzi ove è ubicata la sede operativa del GAL Fior d'Olivi, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società consortile GAL Fior d'Olivi S.c.r.l. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Omissis

Misura 331 Azione 1. Formazione. Verifica di ricevibilità, attribuzione dei punteggi e formulazione delle graduatorie: Approvazione elenco delle domande ricevibili, delle domande irricevibili e delle domande ammesse all'istruttoria tecnico amministrativa ed ulteriori adempimenti previsti dal BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO.

Omissis

Sono presenti i signori: MERCURIO Nicola Presidente; CAGNETTA Francesco Consigliere; DE CANDIA Livio Consigliere; SARACINO Antonio Consigliere; VILLANI Vincenzo; MALDARELLA Nicola Presidente del collegio sindacale; D'ELIA Giovanni Sindaco effettivo; FICCO Ferdinando Sindaco effettivo.

Partecipa alla riunione il Direttore Tecnico dott. Oronzo AMOROSINI.

Assume la presidenza della riunione, a norma dell'art. 13 dello statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ing. Nicola MERCURIO, il quale invita a fungere da segretario il Direttore Tecnico dott. Oronzo AMOROSINI, il quale accetta.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno sopra riportato e fa presente che la riunione è stata convocata, a norma dello stesso art. 13 dello statuto, con messaggio di Posta Elettronica Certificata in data 11 dicembre 2013.

Omissis

Il Consiglio prende atto della graduatoria di seguito riportata:

Misura 331 Azione 1 Formazione:

N.	Richiedente	CUAA	Totale punteggio
1	DORONZO DALILA	DRNDLL93L56F262B	9
2	PASSAQUINDICI ANGELICA	PSSNLC92H60H645I	9
3	RONGA DANIELA	RNGDNL90H59A893N	9
4	MISURELLI CORSIGNANA	MSRCSG90E41A662U	9
5	CANNITO SIMONA	CNNSMN88M41A893P	9
6	VARANO ROBERTA	VRNRRT86T66A662V	9
7	MARZELLA CATERINA	MRZCRN86T65L109P	9
8	RONGA VALERIA	RNGVLR86H61A893F	9
9	PRUDENTE VALENTINA	PRDVNT85M52L109P	9
10	ROSICA MARIA ROSARIA	RSCMRS83R71A893L	9
11	CIOCIA ANTONELLA	CCINNL83D54A893S	9
12	PELLEGRINI ISABELLA	PLLSLL80R53L109S	9
13	DE BARI OTTAVIA	DBRTTV80C56A662K	9

14	CILLI LETIZIA	CLLLTZ78E51F284G	9
15	BERNI CANANI EVELYN ADA	BRNVYN78B50A942A	9
16	SBLENDORIO MARIA PAOLA	SBLMPL93D68A893E	8
17	MARZELLA MYRIAM	MRZMRM92T44F284L	8
18	DAGOSTINO ANGELA	DGSNGL88P44L109J	8
19	LISO ISABELLA SERENA	LSISLL86S53A662T	8
20	PASTORESSA ANNA ELIANA	PSTNLN85S56A893A	8
21	LILLO MARIANNA	LLLMNN84L64L109I	8
22	TURTURRO ROSALBA	TRTRLB84H61A662J	8
23	FIORE ANNAMARIA	FRINMR83D56A662Q	8
24	DE PAOLIS PIERA	DPLPRI81R64A893F	8
25	CIPRIANO MARIA FELICIA	CPRMFL81A49A893P	8
26	CIOCIA ANGELA ANTONIA	CCINLN76S64A893L	8
27	VOLPE DANIELA	VLPDNL84E44L109F	8
28	AMENDOLAGINE MICHELE	MNDMHL88B20L109K	6
29	SANNICANDRO GIUSEPPE	SNNGPP87L06A893T	6
30	VALLARELLA DANIELE	VLLDNL79A30A893V	6
31	CHIAPPARINO TOMMASO	CHPTMS68S25L109W	6
32	CUOCCIO FRANCESCO PAOLO	CCCFNC77R24A662E	6
33	MORETTI FRANCESCO	MRTFNC76P02A893M	6
34	ZAZA GIUSEPPE	ZZAGPP74H29A893N	6
35	DELUCCI ANTONIO	DLCNTN74E25A662E	6
36	PASTORESSA NUNZIA TIZIANA	PSTNZT71S50A893F	6
37	GIORDANO ANGELA	GRDNGL63L52A893P	5
38	TRIDENTE MAURIZIO	TRDMRZ94T28A883V	5
39	PARISI MICHELE	PRSMHL91T05A893A	5
40	VACCA FRANCESCO	VCCFNC91M22A662N	5
41	LASORSA VITO MICHELE	LSRVMC84L26L109R	5
42	TRICARICO DOMENICO	TRCDNC83E25L109J	5
43	RINALDI GAETANO	RNLGTN83A18A893G	5
44	PANZARINO VINCENZO	PNZVCN82S04A893Z	5
45	BRAGAZZI DANILO	BRGDNL79S05A662N	5
46	PAZIENZA GAETANO	PZNGTN78A22A893T	5

47	MEZZINA GAETANO	MZZGTN77H04F284U	5
48	PANZARINO ONOFRIO	PNZNFR77B21A893N	5
49	CAVALIERE ALESSANDRO	CVLLSN76E26F839H	5
50	PALMIOTTO PASQUALINA	PLMPQL73R58F284N	5
51	CANDELLI SILVIA	CNDSLV71E69C665C	5
52	ZAMBETTI CAMILLA	ZMBCLL67R52A662O	5
53	TRIDENTE PATRIZIA	TRDPRZ62B42E047I	5
54	MUSCHITIELLO ARCANGELO	MSCRNG70L15A893Y	3
55	CAZZOLLA GIUSEPPE	CZZGPP69A04A662H	3
56	CAPPELLI PAOLO	CPPPLA55H28G702W	3
57	CANNONE GAETANO	CNNGTN72E26A893V	2

Omissis

Il CdA preso atto della procedura adottata e dei verbali della Commissione che ha eseguito le istruttorie delle domande di aiuto, delibera:

l'approvazione della graduatoria e dei punteggi assegnati;

di comunicare alle ditte interessate gli esiti delle istruttorie;

di incaricare il Direttore in qualità di RUP di procedere alla pubblicazione della graduatoria sul BURP e sul sito web del GAL, come previsto dallo stesso Bando.

Omissis

Il Segretario
Dott. Oronzo Amorosini

Il Presidente
Ing. Nicola Mercurio

GAL DAUNIA RURALE

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5. Graduatoria.

ESTRATTO DEL VERBALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 18/2013

L'anno duemilatredici, il giorno sei del mese di Dicembre, alle ore 16,30 giusta convocazione, si riunisce presso la sede del GAL Daunia Rurale c/o Comune di San Severo il Consiglio di Amministrazione del G.A.L. Daunia Rurale Società Consortile a r. l. per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

…Omissis…

2) **Misura 311 - Az. 5. Approvazione graduatorie progetti presentati entro la scadenza del 14/11/2013.** Determinazioni.

…Omissis…

Sono presenti i consiglieri: Mascia Simone - Presidente, Perna Generoso, Prattichizzo Timoteo Placido, De Lorenzo Michele Arcangelo, Cera Giovanni.

Per il Collegio Sindacale sono presenti i Dott. Ciccone Alfonso e Maselli Antonio.

E' altresì presente per espressa convocazione del Presidente Dott. Mascia Simone il Direttore ad interim Dott. Danilo Lolatte ed il Responsabile di Misura D.ssa Stanco Carmela. Assume la Presidenza il Sig. Mascia Simone e chiama a fungere da segretario il Sig. Giovanni Cera che accetta.

Il Presidente, constatata la regolarità della convocazione nonché della seduta, dichiara aperta la stessa dando immediato inizio alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

…Omissis…

2) **Misura 311 - Az. 5. Approvazione graduatorie progetti presentati entro la scadenza del 14/11/2013**. Determinazioni.

Il Presidente comunica al Consiglio che la Commissione Tecnica di Valutazione (C.T.V.), nominata dal CdA del GAL Daunia Rurale con verbale n. 17 nella seduta del 26/11/2013, giusta comunicazione del Presidente in data 28/11/2013, ed incaricata della valutazione dei progetti presentati al Gal Daunia Rurale entro la scadenza del 14/11/2013 relativamente al Bando Misura 311 - Azione 5, a conclusione della prima fase relativa all'attribuzione dei punteggi, dopo l'espletamento da parte del personale dell' Ufficio appositamente incaricato della verifica della ricevibilità delle domande, in ottemperanza alle linee guida, ha provveduto ad assegnare i punteggi alle relative domande pervenute, ovvero:

- n. 17 progetti relativi all'Azione 5 "Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili" - Minieolico;
- n. 05 progetti relativi all'Azione 5 "Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili" - Fotovoltaico;

ha attribuito i punteggi ai progetti presentati stilando le seguenti graduatorie provvisorie suddivise per tipo di investimento.

Misura 311 - Azione 5 - Minieolico:

1) LONGO DONATELLA	punti 12
2) BALICE ANNA	punti 10
3) PASSALACQUA VALENTINA	punti 10
4) LIUZZI MASSIMO	punti 09
5) SOC. AGRIC. VALENTINO S.R.L.	punti 08
6) AZ. AGRIC. LEGGIERI S. S.	punti 07
7) CAPUTO SERGIO	punti 07
8) CICERALE LUIGI	punti 07
9) COOP. AGRIC. QUADRIFOGLIO A R. L.	punti 05
10) LEGGIERI GIUSEPPE	punti 05
11) PASSALACQUA PIERPAOLO	punti 05

Misura 311 - Azione 5 - Fotovoltaico:

1) DE MAIO VALENTINA CARMELA	punti 10
2) MONTAGANO LUCA	punti 07
3) ENTE MORALE MICHELE DI SANGRO	punti 05
4) LEGGIERI ANTONIO	punti 05
5) MONTAGANO VINCENZO	punti 05

attestando che i suddetti progetti risultano ammissibili alla seconda fase di istruttoria tecnica amministrativa che la C.T.V. effettuerà per la determinazione della quantificazione delle spese ammissibili, determinazioni per le spese o domande non ammissibili, contributi concedibili e verifiche istruttorie in sito. Di tanto, secondo le linee guida, verrà data comunicazione agli interessati.

…Omissis…

Il Consiglio, nel prendere atto di quanto verificato dalla C.T.V. e della successiva attribuzione dei punteggi nonché della relativa graduatoria, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

1) di approvare la graduatoria così come predisposta dalla C.T.V.,

2) dispone che il Direttore, Rup del procedimento, proceda per gli atti conseguenti relativi alla pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.P. della Regione Puglia, sul sito del GAL Daunia Rurale e con posta elettronica certificata comunicazione agli interessati.

…Omissis…

Non avendo nessuno chiesto la parola e non essendovi altri argomenti all'Ordine del Giorno, il Presidente dichiara tolta la seduta alle ore 19,00 previa stesura, lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

Il Presidente — Mascia Simone Vincenzo Rosario Pio Luigi

Il Segretario — Cera Giovanni

GAL DAUNOFANTINO

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 5 - Misura 313 azione 5 - Misura 321 azione 1 - Misura 323 azione 1. Graduatorie. Misura 311 azioni 1-5 - Misura 312 azioni 1,2,3 e 4 - Misura 313 azione 5 - Misura 321 azione 1 - Misura 323 azione 1. Chiusura bandi.

Misura 311 - "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese**" - Azione 5: "**Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili": **Graduatoria delle domande ricevibili.**

Misura 313 - "Incentivazione di attività turistiche" **- Azione 5: "**Creazione di strutture di piccola ricettività"**: Graduatoria delle domande ricevibili.**

Misura 321 - "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale**: Azione 1: Graduatoria delle domande ricevibili.**

Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**- Azione 1: "**Interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale rappresentato dai beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica"**. Graduatoria delle domande ricevibili.**

Misura 311 azioni 1, Misura 311 azioni-5, Misura 312 azioni 1-2-3-4, Misura 313 azione 5, Misura 321 azione 1 e Misura 323 azione 1: Chiusura Bandi.

Il C.d.A. del GAL Daunofantino srl, nella seduta del ***21 novembre 2013*** ha

DELIBERATO

di approvare le seguenti graduatorie delle domande ricevibili:

A. 313 azioni 5 scadenza periodica del 04 settembre 2013 (bando pubblicato sul Burp Regione Puglia n.94 del 16/06/2011):

	n. Domanda	Denominazione	Punteggio
2	94752244825	DIPACE ANNAPAOLA	10
2	94752245483	DEMONTE ROSARIA	8
3	94752244833	DIPACE GIUSEPPE	7

B. 323 azioni 1 scadenza periodica del 04 settembre 2013 (ai sensi del bando pubblicato sul Burp Regione Puglia n. 9 del 17.01.13):

	n. Domanda	Denominazione	Punteggio
1	94752292097	MARLENE srl	8
2	94752292113	SALCUNI DAMIANO	8

Il C.d.A. del GAL Daunofantino srl, nella seduta del ***2 Dicembre 2013*** ha

DELIBERATO

di:

- approvare le seguenti graduatorie delle domande ricevibili:

A. **321 azione 1** scadenza periodica del 16 settembre 2013 (bando pubblicato sul Burp Regione Puglia n. 57 del 24.04.13):

n. Domanda	Ente	Azione	Punteggio
94752276033	Trinitapoli	1.c - Servizi di assistenza all'infanzia	6,00
94752276033	Trinitapoli	1.a - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo	6,00
94752275431	San Ferdinando	1.b - Servizi di utilità sociale	6,00
94752275431	San Ferdinando	1.a - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo	6,00
94752275910	Manfredonia	1.b - Servizi di utilità sociale	5,00
94752275431	San Ferdinando	1.d - Servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche	5,00
94752275910	Manfredonia	1.c - Servizi di assistenza all'infanzia	4,00
94752275910	Manfredonia	1.a - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo	4,00

B. **311 azioni 5** scadenza periodica del 14 NOVEMBRE 2013 (bando pubblicato sul Burp Regione Puglia n. n. 119 del 05-09-2013):

n. Domanda	Nominativo	Punteggio
94.752.385.354,00	Laporta Francesco	6,00
94.752.392.061,00	Monopoli Pasquale	5,00
94.752.390.271,00	Pasqualicchio Dr. Donato e Figlio Srl Soc. Agr.	5,00
94.752.388.150,00	Laporta Michele	4,00
94.752.385.588,00	Laporta Ruggiero	4,00

- di chiudere definitivamente i bandi delle **Misure 311 azione 1- Misure 311 azione 5, 312 azioni 1-2-3-4, 313 azione 5, 321 azione 1 e 323 azione 1.**

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Nicola Maria Trombetta

GAL GARGANO

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 1 - Misura 313 azione 5. Graduatorie.

Il giorno 29 del mese di novembre dell'anno 2013, alle ore 09,30, presso la sede sociale in Monte Sant'Angelo, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Gal Gargano. Il Presidente, accertata la presenza della maggioranza dei componenti del C.d.A., dichiara valida la seduta e chiama a fungere da segretario verbalizzante il direttore dott. N. Abatantuono.

Omissis

2. Misura 311 azione 5: approvazione graduatoria dei punteggi delle domande di aiuto relative alle biomasse e al fotovoltaico/minieolico presentate alla scadenza del 14/11/2013;

Il Presidente comunica che a seguito della scadenza del bando della Misura 311 azione 5 del 14/11/2013, le domande di aiuto pervenute sono state istruite dalla CTV per l'attribuzione del punteggio così come previsto dai Bandi di riferimento.

Le graduatorie dei punteggi relative alle "Biomasse" e "Fotovoltaico/Mini eolico", redatte dalla CTV e vistate dal Direttore, vengono sottoposte all'approvazione del CDA:

Biomasse – Risorse HC

Nominativo del richiedente	Numero domanda	Costo totale del progetto	Punteggio
IMMOBILIARE CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA	94752383573	757.910,00	10
FRATELLI DANZA DI NICOLA E LUIGI DANZA	94752392251	552.585,10	9

Fotovoltaico/minieolico – Risorse ordinarie

Nominativo	Numero domanda	Costo totale del progetto	Punteggio
TANCREDI ANTONIO	94752411184	41.800,00	11
TURCO GIOVANNI	94752390545	27.500,00	9
LEGGERI ANGELO MICHELE	94752402969	40.700,00	9
AZIENDA AGRICOLA PALAGANO	94752391881	132.000,00	9

Il CDA, preso atto delle graduatorie dei punteggi relative alla Misura 311 Azione 5, redatte dalla CTV e vistate dal Direttore, le approva.

Omissis

4. Misura 311 azione 1: approvazione graduatoria dei punteggi delle domande di aiuto presentate alla scadenza del 30/10/2013;

Il Presidente comunica che a seguito della scadenza del bando della Misura 311 azione 1 del 30/10/2013, le domande di aiuto pervenute sono state istruite dalla CTV per l'attribuzione del punteggio così come previsto dal Bando di riferimento.

La graduatoria dei punteggi redatta dalla CTV e vistata dal Direttore, viene sottoposta all'approvazione del CDA:

Azione 1

Nominativo/ragione sociale del richiedente	Numero domanda	Spesa totale del progetto	Punteggio
SOC. AGR. DONIGA SRL	94752345473	299.975,53	5

Il CDA, preso atto della graduatoria dei punteggi relativa alla Misura 311 Azione 1, redatta dalla CTV e vistata dal Direttore, la approva.

Omissis

7. Misura 313 azione 5: approvazione graduatoria dei punteggi delle domande di aiuto presentate alla scadenza del 05/11/2013;

Il Presidente comunica che a seguito della scadenza del bando della Misura 313 azione 5 del 05/11/2013, le domande di aiuto pervenute sono state istruite dalla CTV per l'attribuzione del punteggio così come previsto dal Bando di riferimento.

La graduatoria dei punteggi redatta dalla CTV e vistata dal Direttore, viene sottoposta all'approvazione del CDA:

Azione 5

Nominativo/ragione sociale del richiedente	Numero domanda	Spesa totale del progetto	Punteggio
COLAFRANCESCO FRANCESCA	94752376106	369.661,24	13
LETTICINO MARIA ADELE	94752375413	398.880,20	13
FERRARELLI ANNA RITA	94752392269	100.000,00	12
TOTARO MADDALENA	94752389133	101.338,22	11
MASTROMATTEO MARIA VINCENZA	94752372188	96.496,78	10
ARMILLOTTA MICHEL MANUEL	94752388556	132.150,94	10

Il Direttore comunica che la Regione Puglia con nota n. 11476 del 10.09.2013, ha autorizzato il Gal Gargano alla ripubblicazione del presente bando in attesa di una prossima riallocazione di risorse afferenti alla stessa misura e non ancora spese nel quadro del PSR Puglia 2007/2013. Pertanto, le erogazione degli aiuti avverranno solo successivamente al trasferimento delle ulteriori risorse finanziarie dalla Regione Puglia al Gal Gargano stesso. Nel caso tale eventualità non si dovesse verificare, la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili non avrà nessuna validità giuridica e nessun beneficiario potrà avanzare nessuna richiesta nei confronti del Gal Gargano.

Il CDA, preso atto della graduatoria dei punteggi relativa alla Misura 313 Azione 5, redatta dalla CTV e vistata dal Direttore, la approva.

Omissis

Non essendoci null'altro all'odg, il Presidente dichiara la seduta conclusa alle ore 11,30.

Il Segretario verbalizzante
Dott. Nicola Abatantuono

Il Presidente
Dott. Francesco Schiavone

GAL LUOGHI DEL MITO

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 312 azione 2 e 4 - Misura 331 azione 1.

LEADER **REGIONE PUGLIA** **G.A.L. "Luoghi del Mito"** **PSR PUGLIA 2007-2013**

G.A.L. "Luoghi del Mito" s.c. r.l.

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013

Asse III – "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"
Misura 312 - Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
Azione 2 "Commercio esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento"
(approvato con delibera del CDA del GAL Luoghi del Mito del 30/07/2012 BURP N. 119 del 16/08/2012)

ELENCO DELLE DOMANDE DI AIUTO RICEVIBILI APPROVATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 125 DEL 16/12/2013

			a)	b)	c)	d)	e) Valutazione qualitativa dei progetti presentati							
N°	RICHIEDENTE	CITTA'	Titolare di impresa di sesso femminile	Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	Impresa in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	Impresa in forma societaria composte da persone fisiche appartenenti a fasce deboli della popolazione	e/1) - Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento proposto	e/2) - Sussistenza degli sbocchi di mercato	e/3) - Utilizzo di tencniche ecocompatibili	e/4) - Salvaguardia o incremento occupazionale	Totale valutazione qualitativa	Totale punteggio	Aiuto pubblico richiesto	Ammissione Istruttoria Tecnico - Amministrativa Azione 2
			3	2	1	1	2	2	2	3	Max 9	Max 14	Max 20.000,00	SI/NO
1	BAR BELMONTE SRL	PALAGIANO	0	0	0	0	2	2	2	3	9	9,0	20.000,00	SI
2	BEVILACQUA ANTONIO	PALAGIANO	0	0	0	0	2	2	0	3	7	7,0	19.610,08	SI

Mottola, 16/12/2013

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Maria Gigante
f.to

Il Presidente
Dott. Paolo Nigro
f.to

LEADER

REGIONE PUGLIA

G.A.L. “Luoghi del Mito”

PSR PUGLIA 2007-2013

G.A.L. "Luoghi del Mito" s.c. r.l.

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013

Asse III – “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale”
Misura 312 - Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
Azione 4 "Servizi attinenti il tempo libero"
(approvato con delibera del CDA del GAL Luoghi del Mito del 30/07/2012 BURP N. 119 del 16/08/2012)

ELENCO DELLE DOMANDE DI AIUTO RICEVIBILI APPROVATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 125 DEL 16/12/2013

			a)	b)	c)	d)	e) Valutazione qualitativa dei progetti presentati							
N°	RICHIEDENTE	CITTA'	Titolare di impresa di sesso femminile	Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	Impresa in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	Impresa in forma societaria composte da persone fisiche appartenenti a fasce deboli della popolazione	e/1) - Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento proposto	e/2) - Sussistenza degli sbocchi di mercato	e/3) - Utilizzo di tencniche ecocompatibili	e/4) - Salvaguardia o incremento occupazionale	Totale valutazione qualitativa	Totale punteggio	Aiuto pubblico richiesto	Ammissione Istruttoria Tecnico - Amministrativa Azione 4
			3	2	1	1	2	2	2	3	Max 9	Max 14	Max 20.000,00	SI/NO
1	BAR BELMONTE SRL	PALAGIANO	0	0	0	0	2	2	0	3	7	7,0	19.700,00	SI

Mottola, 16/12/2013

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Maria Gigante
f.to

Il Presidente
Dott. Paolo Nigro
f.to

LEADER

REGIONE PUGLIA

G.A.L. “Luoghi del Mito”

PSR PUGLIA 2007-2013

G.A.L. "Luoghi del Mito" s.c. r.l.

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013

Asse III – “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale”
Misura 331 - Formazione e Informazione - Azione 1 - FORMAZIONE
(approvato con delibera del CDA del GAL Luoghi del Mito del 22/07/2013 n. 117 BURP N. 112 del 14/08/2013)

ELENCO DELLE DOMANDE DI AIUTO RICEVIBILI APPROVATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 125 DEL 16/12/2013

		a)	b)	c)	d)	e)	f)			
N°	RICHIEDENTE	Beneficiario di età inferiore a 40 anni	Beneficiario donna	Corsi relativi a tematiche della misura 311 - Diversificazione in attività non agricole	Corsi relativi a tematiche della misura 312 - Creazione e sviluppo di microimprese	Corsi relativi a tematiche della misura 313 - Creazione di servizi di turismo rurale	Corsi relativi a tematiche della misura 321 - Servizi per l'economia e la popolazione rurale	Totale punteggio	Importo del vaucher richiesto Euro	AMMISSIONE ALL'ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA
		3	3	3	2	2	3	Max 9		SI/NO
1	BRUGNOLA ANITA SARA	3	3	3	0	0	0	**9**	1.800,00	SI
2	BRUGNOLA MELANIA	3	3	3	0	0	0	**9**	1.800,00	SI
3	DE FRANCISCIS CATERINA	3	3	3	0	0	0	**9**	1.800,00	SI
4	LAERA DOMENICA	3	3	3	0	0	0	**9**	2.000,00	SI
5	NOTARISTEFANO ARIANNA	3	3	3	0	0	0	**9**	2.000,00	SI
6	NOTARFRANCESCO FEDERICA	3	3	3	0	0	0	**9**	1.800,00	SI
7	RICCIARDI ORTENZIA	3	3	3	0	0	0	**9**	1.800,00	SI
8	RADICCI VALENTINA	3	3	3	0	0	0	**9**	1.800,00	SI
9	ZELLA FABRIZIA	3	3	3	0	0	0	**9**	2.000,00	SI
10	RUSSI MARA	3	3	0	0	2	0	**8**	3.000,00	SI
11	RUSSI ARIANNA	3	3	0	0	2	0	**8**	3.000,00	NON AMMESSO PER CARENZA DI FONDI
12	BARBERIO SAVERIO	3	0	3	0	0	0	**6**	1.800,00	NON AMMESSO PER CARENZA DI FONDI
13	CHIANCA ALESSIO	3	0	3	0	0	0	**6**	1.800,00	NON AMMESSO PER CARENZA DI FONDI
14	MASTRANGELO MARIA GRAZIA	0	3	3	0	0	0	**6**	2.000,00	NON AMMESSO PER CARENZA DI FONDI
15	SCIURTI EZIO IPPAZIO	3	0	3	0	0	0	**6**	2.000,00	NON AMMESSO PER CARENZA DI FONDI
16	TINELLI GIUSEPPE	3	0	3	0	0	0	**6**	2.000,00	NON AMMESSO PER CARENZA DI FONDI
17	CREANZA MARCANTONIO	3	0	0	2	0	0	**5**	1.800,00	NON AMMESSO PER CARENZA DI FONDI
18	BRUGNOLA DAMIANO	0	0	3	0	0	0	**3**	1.800,00	NON AMMESSO PER CARENZA DI FONDI

Mottola, 16/12/2013

Il Responsabile del Procedimento
P.A Grazia Tagliente
f.to

Il Presidente
Dott. Paolo Nigro
f.to

GAL TERRE DI MURGIA

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 331 azione 1 - Misura 321 azione 1. Chiusura bandi.

Il sottoscritto Vito Dibenedetto, in qualità di Presidente/Amministratore delegato del Gal Terre di Murgia s.c. a r.l.,

preso atto
della Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Terre di Murgia s.c. a r.l. n. 230 del 17 dicembre 2013

comunica quanto segue

Verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione n. 230 del 17 dicembre 2013

L'anno **duemilatredici** il giorno **17 del mese di dicembre** alle ore **19:10**, presso la sede del G.A.L. Terre di Murgia, in Altamura (BA), Piazza Resistenza n.5 , si è riunito il consiglio di amministrazione della società " G.A.L. TERRE DI MURGIA Soc. cons. a r. l. " per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

….. Omissis …..

Nel luogo e all'ora indicata risultano fisicamente presenti:

Consiglio di Amministrazione

	Presente	Assente
Dibenedetto Vito		
Presidente	x	
Loiudice Antonio		
Consigliere - Vice Presidente		x
Cetronio Giuseppe		
Consigliere	x	
Rosato Giambattista		
Consigliere		x
Casamassima Domenica		
Consigliere		x
Scalera Pietro		
Consigliere	x	
Licursi Giuseppe Antonio		
Consigliere	x	

Collegio Sindacale

Cornacchia Nicola		
Presidente	x	
Lorusso Domenico		
Sindaco Effettivo	x	
Maffei Raffaele		
Sindaco Effettivo		x

Le presenze dei consiglieri e dei sindaci effettivi risultano da un foglio presenze sottoscritto dagli intervenuti che si acquisisce agli atti sociali. Risultano assenti giustificati i consiglieri Rosato Giambattista, Loiudice Antonio e Casamassima Domenica, mentre per collegio sindacale risulta assente Maffei Raffaele, sindaco effettivo.

E' altresì presente Pasquale Lorusso, direttore tecnico del Gal Terre di Murgia Scarl, e Nicola Lore' in qualità di Responsabile Amministrativo Finanziario.

Assume la presidenza della riunione, ai sensi di statuto, Vito Dibenedetto, presidente del consiglio di amministrazione; il consiglio nomina segretario dell'odierna riunione con compito di redazione del presente verbale il Sig. Nicola Lore', che presente, accetta.

Il Presidente dà atto che l'odierna riunione è stata regolarmente convocata ai sensi dello statuto con comunicazione inviata a tutti i consiglieri e i sindaci con posta e-mail certificata e che sono presenti 4(quattro) consiglieri su 7 (sette) in carica, dichiara validamente costituita la presente adunanza e passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

….. Omissis …..

Sul **secondo punto** all'ordine del giorno**,** il Presidente porta a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che:

….. Omissis …..

Il Consiglio di Amministrazione preso atto della relazione del presidente

delibera all'unanimità

….. Omissis …..

di **approvare la chiusura del Bando di cui alla Misura 321 - azione 1** per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, e di dare mandato al Presidente di provvedere alla pubblicazione della chiusura del suddetto Bando sul sito del Gal Terre di Murgia e sul BURP.

….. Omissis …..

Sul **quarto punto** all'ordine del giorno**, i**l Presidente porta a conoscenza i componenti del Consiglio di Amministrazione che in data 11/11/2013 sono scaduti i termini per la presentazione delle domande di aiuto relativi al Bando Misura 331 azione 1 - Formazione e che tutte le risorse finanziarie disponibili si sono esaurite.

Il Presidente rammenta ai consiglieri che l'Autorità di Gestione del PSR Puglia con Determinazione n. 520 del 26/11/2013 ha stabilito che "tutti i Bandi già pubblicati e ancora operativi devono essere chiusi alla scadenza fissata e, comunque, entro dicembre 2013 e che nessun Bando potrà essere pubblicato nel 2014".

Pertanto, il Presidente propone al Consiglio di amministrazione la chiusura del Bando Misura 331 azione 1.

Il Consiglio di Amministrazione preso atto della proposta del Presidente

delibera all'unanimità

di **approvare la chiusura del Bando Misura 331 - azione 1 - Formazione** e di dare mandato al Presidente di provvedere alla pubblicazione della chiusura del suddetto Bando sul sito del Gal Terre di Murgia e sul BURP.

….. Omissis …..

Null'altro essendovi a deliberare e nessuno avendo chiesto la parola, il presidente toglie la seduta alle ore 19:55.

Del che è verbale.

Il Segretario
Nicola Lorè

Il Presidente
Vito Dibenedetto

Altamura, lì 18 dicembre 2013

Il Presidente/Amministratore delegato
Vito Dibenedetto

GAL TERRE DI MURGIA

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 321 azione 1. Graduatoria.

Il sottoscritto Dott. Massimiliano Milano, in qualità di Responsabile unico del procedimento del Bando Misura 321 azione 1 pubblicato sul BURP n. 57 del 24/04/2013

preso atto
- dell'attività di valutazione, attribuzione dei punteggi e formulazione delle graduatorie della Commissione Tecnica di Valutazione del relativo Bando;
- della Delibera del Consiglio di Amministrazione dei 17 dicembre 2013 di approvazione delle Graduatorie delle domande di aiuto ritenute ammissibili relative al Bando Misura 321 azione 1

Informa che

la graduatoria delle domande inviate entro il termine stabilito per la seconda valutazione bimestrale del Bando Misura 321 azione 1 "Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali" risulta essere la seguente:

N. Ord.	Richiedente Premio	Totale Punteggio
1	ALTAMURA	6

Altamura, lì 17 dicembre 2013

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Massimiliano Milano

Avvisi

A.R.T.I.

Invito a presentare proposte per "Calendario aperto di incontri su innovazione e imprenditorialità".

1. COS'È LABORATORI DAL BASSO - TESTIMONIANZE

LdB - Testimonianze è una iniziativa delta

Regione Puglia e dell'Arti per sensibilizzare i giovani e in generate l'opinione pubblica - sui temi dell'innovazione e dell'imprenditorialità attraverso incontri pubblici con testimoni d'eccellenza che raccontano la propria esperienza.

Nello stesso tempo, l'obiettivo è incoraggiare i giovani pugliesi a condividere te proprie relazioni nazionali e internazionali e ad organizzare questi incontri sul proprio territorio con il supporto dell'Arti.

LdB - Testimonianze è pensato come un calendario aperto in cui è possibile proporre un incontro indicando un relatore e occupandosi dell'organizzazione dell'evento.

2. A CHI SI RIVOLGE L'INIZIATIVA

PROPONENTI - Possono organizzare un incontro/testimonianza associazioni e microimprese[2] operanti in Puglia e costituiti in maggioranza da persone di età compresa tra 18 e 35 anni. Possono inoltre organizzare un incontro/testimonianza gruppi informali composti da un minimo di 10 persone, in maggioranza di età compresa tra 18 e 35 anni. Ciascuna organizzazione può realizzare al massimo 3 testimonianze.

PARTNER - Le proposte di LdB - Testimonianze possono essere presentate in partnership con enti pubblici e privati (enti locali, scuole, università, imprese, etc.) che contribuiscono alle realizzazione dell'incontro mettendo a disposizione strutture e attrezzature, personale esperto, risorse economiche e ogni altro supporto. Le partnership vanno attestate attraverso documenti sottoscritti dai rappresentanti legali dell'ente/organizzazione partner (lettere di gradimento, lettere di intenti, atti deliberativi etc.) dai quali sia possibile evincere la natura e le modalità della collaborazione a sostegno delle attività.

PARTECIPANTI - Le attività realizzate nell'ambito di un LdB devono essere gratuite e aperte a tutti. La maggior parte delle attività è accessibile in streaming e in differita sul sito www.laboratoridalbasso.it (insieme ai materiali didattici, rilasciati con licenze aperte Creative Commons), ma è consigliata la partecipazione in presenza, in quanto garantisce il massimo coinvolgimento.

3. COME ORGANIZZARE UN LDB-TESTIMONIANZE

Chi vuole proporsi per organizzare un incontro/testimonianza deve:

- individuare e contattare un relatore che deve manifestare la propria disponibilità a partecipare;
- contattare gruppi, organizzazioni o singole persone sul territorio che si impegnano a partecipare e a collaborare alla realizzazione dell'incontro;
- individuare una sede in Puglia per il suo svolgimento.

La testimonianza può prevedere la partecipazione del relatore in presenza o in remoto (ad esempio in videoconferenza).

4. COME PRESENTARE UNA PROPOSTA DI LDB-TESTIMONIANZE

Le proposte devono essere presentate compilando l'apposito formulario on-tine disponibile sulla piattaforma www.laboratoridalbasso.it.

Net formulario è necessario:

- inserire le informazioni sul relatore (incluso Curriculum Vitae)
- descrivere il tema che verrà trattato nell'intervento;
- indicare data e luogo in cui si prevede di realizzare l'incontro;
- dettagliare te modalità organizzative e di promozione dell'evento;
- allegare una dichiarazione in cui il relatore fornisce la propria disponibilità a partecipare (es. e-mail in cui si evince il coinvolgimento del relatore).

È possibile presentare te proposte fino al 30 luglio 2014.

Gli incontri devono essere realizzati entro e non oltre il 30 novembre 2014.

Non verranno prese in considerazione proposte presentate al di fuori dei termini e dette modalità stabilite dal presente invito.

---

1. Laboratori dal Basso è un'azione sperimentale ideata per aumentare la capacità istituzionale dell'amministrazione regionale nell'ambito dell'intervento "Innovazione per l'Occupabilità" del Piano Straordinario per il Lavoro 2011 della Regione Puglia, cofinanziato dall'UE attraverso il PO FSE 2007-2013, ASSE VII "Capacità Istituzionale" e affidato all'Arti con Convenzione sottoscritta in data 14 settembre 2011.
2. http://europa.eu/legislationsummaries/enterprise/business_environment/n26026_it.htm

5. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le proposte di incontri/testimonianze vengono valutate dall'ARTI in ordine di ricezione, sino ad esaurimento delle risorse disponibili (di € 100.000,00), in relazione alle caratteristiche del relatore, alle modalità organizzative proposte e all'attinenza dei contenuti con te finalità dell'iniziativa "Innovazione per l'Occupabilità".

Durante la fase di valutazione delle proposte, l'Arti può richiedere ulteriore documentazione o convocare i proponenti per un colloquio allo scopo di approfondire aspetti specifici della proposta stessa.

L'elenco delle proposte ammesse viene aggiornato periodicamente sui siti web di Bollenti Spiriti e dell'Arti. Nel caso in cui una proposta non sia valutata ammissibile, l'Arti comunica al proponente il rigetto motivato della stessa.

6. COME SI REALIZZANO I LDB-TESTIMONIANZE: CHI FA COSA

In caso di approvazione, le proposte di testimonianze vengono attuate congiuntamente dai proponenti e dall'Arti.

I proponenti si occupano della pianificazione, organizzazione ed esecuzione delle attività e del monitoraggio dei risultati, con il supporto e la supervisione dell'Arti.

L'Arti provvede direttamente:

- alla pubblicizzazione delle attività sulla piattaforma dedicata ai LdB;
- all'organizzazione, al compenso e al rimborso di eventuali trasferte dei docenti (incluse le spese di vitto e alloggio). Ai relatori viene riconosciuto un compenso valutato in maniera insindacabile da ARTI secondo i massimali di costo per le attività cofinanziate dal FSE (rif. Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 40 del 7 dicembre 2010);
- alla fornitura di eventuali servizi di traduzione e di supporto alla condivisione dei contenuti del LdB (es. riprese audio video delle lezioni, trasmissione in streaming, pubblicazione dei materiali didattici sulla piattaforma on line etc.).

I proponenti e i partner dei LdB non ricevono alcun contributo, finanziamento, rimborso o compenso per l'organizzazione e la realizzazione delle attività.

I proponenti provvedono direttamente:

- a identificare una sede idonea in cui svolgere le attività del LdB e organizzarsi autonomamente per utilizzarla;
- a preparare il materiale per la comunicazione del LdB e a divulgare l'iniziativa nella propria comunità di riferimento;
- a predisporre al meglio l'accoglienza dei docenti e dei partecipanti.

7. PER INFORMAZIONI

Per richiedere informazioni è possibile rivolgersi allo staff dell'Arti dedicato all'iniziativa tramite l'indirizzo di posta elettronica laboratoridalbasso@arti.puglia.it, via Skype (Skype name: laboratoridalbasso) o al numero telefonico 320/0661970 dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è l'Avv. Francesco Addante (email: f.addante@arti.puglia.it, tel: 080/4670234, fax 080/4670633).

9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.lgs. 196/2003, i dati richiesti dal formulario di presentazione delle proposte saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dal presente invito e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la Pubblica Amministrazione.

Il Direttore Amministrativo
Avv. Francesco Addante

A.R.T.I.

Invito a presentare manifestazioni di interesse per "L'iniziativa di ARTI e Bollenti Spiriti per imparare a fare impresa sostenibile".

1. COSA SONO I LABORATORI DAL BASSO

Laboratori dal Basso (LdB) sono dei percorsi di apprendimento per giovani imprenditori o aspiranti

1. http://europa.eu/legislation_summaries/enterprise/business_environment/n26026_ithtm

imprenditori che vengono realizzati dall'Arti in collaborazione con gli stessi destinatari e su loro richiesta e impulso.

Un LdB nasce quando un gruppo di organizzazioni formate in maggioranza da giovani decide di collaborare per cercare una risposta a una domanda comune (ad esempio: come avviare o sviluppare un'impresa in un determinato settore? Cosa imparare per cogliere una nuova opportunità o fronteggiare un cambiamento nel proprio ambito di attività? Chi interpellare per approfondire un certo tema?)

Un'organizzazione giovanile che vuole migliorare le proprie competenze imprenditoriali attraverso un Laboratorio dal Basso può cercare altre organizzazioni con gli stessi bisogni di apprendimento e mettere in comune esperienze, competenze e relazioni per definire il tema, proporre il programma delle attività e i docenti da invitare, individuare uno o più luoghi dove svolgere te attività. In caso di approvazione, i proponenti e l'Arti collaborano per realizzare te attività concordate.

Laboratori dal Basso è un'azione sperimentale, giunta alla seconda edizione, ideata per aumentare la capacità istituzionale dell'amministrazione regionale nell'ambito dell'intervento "Innovazione per l'Occupabilità" del Piano Straordinario per il Lavoro 2011 della Regione Puglia, cofinanziato dall'UE attraverso il PO FSE 2007-2013, ASSE VII "Capacità Istituzionale" e affidato all'Arti con Convenzione sottoscritta in data 14 settembre 2011.

2. A CHI SI RIVOLGE L'INIZIATIVA

PROPONENTI - Possono presentare proposte di LdB associazioni e microimprese1, singolarmente o riunite in gruppo. In quest'ultimo caso, i proponenti individuano un'organizzazione capofila. In linea con gli obiettivi generali dell'iniziativa, alla data di presentazione della proposta tutte le organizzazioni proponenti devono avere sede operativa in Puglia ed essere costituite da non più di 5 anni e in maggioranza da persone di età compresa tra 18 e 35 anni. Ogni organizzazione può realizzare una sola proposta di LdB.

Non c'è un numero minimo di promotori, ma per funzionare al meglio un LdB deve coinvolgere una molteplicità di soggetti competenti e motivati.

PARTNER - Le proposte di LdB possono essere presentate in partnership con enti pubblici e privati (enti locali, scuole, università, imprese, etc.) locali, nazionali o internazionali; questi contribuiscono alle attività del LdB mettendo a disposizione strutture e attrezzature, personale esperto, risorse economiche, sedi e ogni altro supporto. Le partnership vanno attestate da documenti (lettere di gradimento, lettere di intenti, atti deliberativi, etc.) sottoscritti dai rappresentanti legali dell'organizzazione partner dai quali sia possibile evincere la natura e le modalità detta collaborazione a sostegno delle attività del LdB.

PARTECIPANTI - Le attività realizzate nell'ambito di un LdB devono essere gratuite e aperte a tutti. La maggior parte delle attività è accessibile in streaming e in differita sul sito www.laboratoridalbasso.it (insieme ai materiali didattici, rilasciati con licenze aperte Creative Commons), ma è consigliata la partecipazione in presenza, in quanto garantisce il massimo coinvolgimento.

3. COM'E' FATTO UN LABORATORIO DAL BASSO

Chi presenta una proposta di LdB deve scegliere il tema, indicare uno o più luoghi dove svolgere il Laboratorio e strutturare un programma delle attività (argomenti, durata, metodi, docenti, etc.).

Un LdB può riguardare qualsiasi aspetto della creazione o dello sviluppo di impresa nei settori della tutela e valorizzazione del territorio (es. turismo, beni culturali, ambiente etc.), dell'economia della conoscenza (tecnologia, media, web etc.) o dell'innovazione sociale (inclusione, educazione, sviluppo locale etc.).

Un LdB dovrebbe avere preferibilmente una durata massima di 100 ore.

Il programma delle attività può prevedere l'uso di uno o più metodi di trasferimento di competenze quali ad esempio:

- lezioni frontali (es. seminari, workshop tematici, bootcamp, etc.); - proiezioni e videoconferenze (es. cineforum, videolezioni, etc.);
- project work (es. gruppi di lavoro, casi di studio, progetti, sviluppo di prototipi, etc.);
- visite didattiche (es. esperienze in situ, etc.);
- qualsiasi altro metodo purché coerente con l'obiettivo del percorso.

I luoghi per lo svolgimento delle attività possono essere aule universitarie o scolastiche, spazi pubblici o privati di aziende, associazioni, laboratori urbani, etc. L'organizzazione logistica del LdB è carico dei

proponenti. Tutte te attività devono svolgersi obbligatoriamente in Puglia.

I docenti di un LdB possono essere professionisti, imprenditori, accademici, tecnici e in generale persone in grado di dare un apporto significativo in termini di esperienze, conoscenze e relazioni. Ai docenti viene riconosciuto un compenso valutato in maniera insindacabile da ARTI secondo i massimali di costo per le attività cofinanziate dal FSE (rif. Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 40 del 7 dicembre 2010).

4. COME SI REALIZZA UN LDB: CHI FA COSA

In caso di approvazione, il LdB viene realizzato congiuntamente dai proponenti e dall'Arti sulla base di un apposito protocollo d'intesa net quale sono disciplinati i termini, le condizioni e la modalità di esecuzione dette attività.

I proponenti si occupano della pianificazione, organizzazione ed esecuzione delle attività e del monitoraggio dei risultati, con il supporto e la supervisione dell'Arti.

L'Arti provvede direttamente:
- alla pubblicizzazione delle attività sulla piattaforma dedicata ai LdB;
- all'organizzazione, al compenso e al rimborso di eventuali trasferte dei docenti (incluse le spese di vitto e alloggio) con riferimento ai massimali di costo per le attività cofinanziate dal FSE;
- alla fornitura di eventuali servizi di traduzione e di supporto alla condivisione dei contenuti del LdB (es. riprese audio video delle lezioni, trasmissione in streaming, pubblicazione dei materiali didattici sulla piattaforma on line, etc.).

I proponenti e i partner dei LdB non ricevono alcun contributo, finanziamento, rimborso o compenso per l'organizzazione e la realizzazione delle attività.

I proponenti provvedono direttamente:
- a identificare una sede idonea in cui svolgere te attività del LdB e organizzarsi autonomamente per utilizzarla;
- a preparare il materiale per la comunicazione del LdB e a divulgare l'iniziativa nella propria comunità di riferimento;
- a predisporre l'accoglienza dei docenti e dei partecipanti;
- a mettere gratuitamente a disposizione le proprie competenze per la realizzazione del laboratorio.

5. COME PRESENTARE LE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Per realizzare un LdB dal 15 aprite al 31 luglio 2014, è necessario inviare la manifestazione di interesse dal 7 gennaio ed entro il 28 febbraio 2014 sul sito www.laboratoridalbasso.it.

Per realizzare un LdB dal 15 settembre al 30 novembre 2014, è necessario inviare la manifestazione di interesse entro il 27 giugno 2014.

Si consiglia di co-progettare te manifestazioni di interesse insieme allo Staff di LdB, per massimizzare l'impatto della proposta di Laboratorio.

L'Arti provvederà alla valutazione e ad un'eventuale approvazione sino ad esaurimento della dotazione finanziaria (di € 600.000,00). Nel caso in cui la dotazione finanziaria dovesse esaurirsi con la realizzazione dei LdB candidati entro il 28 febbraio, le manifestazioni di interesse pervenute successivamente a tale data, sebbene valutate positivamente, non potranno essere realizzate.

Le proposte devono essere presentate compilando l'apposito form on-line disponibile sulla piattaforma www.laboratoridalbasso.it, inviando i seguenti documenti:
- formulario di candidatura, fornito da ARTI e disponibile sul sito www.laboratoridalbasso.it;
- documento d'identità della persona che si occuperà dell'organizzazione del LdB (referente/project manager);
- eventuali lettere di partnership;
- qualsiasi altro documento utile alla manifestazione di interesse.

I progetti di LdB devono terminare entro e non oltre il 30 novembre 2014. Non saranno valutate le proposte pervenute oltre i termini previsti o presentate con modalità differenti rispetto a quelle stabilite o presentate da soggetti privi dei requisiti indicati al punto 2.

6. COME VENGONO VALUTATE LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Le proposte di LdB validamente presentate saranno valutate dall'ARTI secondo i seguenti criteri:
- attinenza e competenza dei proponenti rispetto al tema del LdB: esperienza e attività pregresse del cluster dei proponenti nel settore;

- coerenza del tema proposto con gli obiettivi generali dell'iniziativa: quanto il LdB è in grado di stimolare l'auto imprenditorialità in ambiti come, ad esempio, biotecnologie e scienze della vita, agroalimentare, ICT, imprese creative, tecnologie per l'energia e l'ambiente, nuovi materiali, etc;
- qualità, innovatività e fattibilità del programma delle attività: esperienza dei docenti, originalità rispetto a tematiche già trattate nella prima edizione di LdB (cfr. piattaforma www.laboratoridalbasso.it), efficacia della modalità formativa;
- impatto potenziale sui destinatari del LdB: interesse rispetto al tema, possibilità di coinvolgimento degli interessati, possibilità di attivazione e potenziamento di collaborazioni e nuovi percorsi d'impresa.

Durante la fase di valutazione, l'Arti si riserva la facoltà di richiedere ulteriori informazioni o chiarimenti e di convocare i proponenti per un colloquio finalizzato all'approfondimento di aspetti specifici della proposta.

La fase di valutazione si conclude con una dichiarazione di esito positivo o negativo. Nel primo caso l'ARTI formalizzerà con i proponenti un Protocollo d'Intesa; nel secondo caso l'Arti comunicherà ai proponenti il rigetto motivato della proposta.

L'elenco delle proposte valutate positivamente sarà aggiornato periodicamente sul sito web www.laboratoridalbasso.it.

7. PER INFORMAZIONI

Per richiedere informazioni è possibile rivolgersi allo staff dell'Arti dedicato all'iniziativa tramite l'indirizzo di posta elettronica laboratoridalbasso@arti.puglia.it, via Skype (Skype name: laboratoridalbasso) o al numero telefonico 320/0661970 dal lunedì al, venerdì dalle ore 10 alle ore 16.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è l'Avv. Francesco Addante (email: f.addante@arti.puglia.it, tel: 080/4670234, fax 080/4670633).

9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.lgs. 196/2003, i dati richiesti dal formulario di presentazione delle proposte saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dal presente invito e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici net pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli, obblighi di riservatezza ai quali è tenuta ta Pubblica Amministrazione.

Il Direttore Amministrativo
Avv. Francesco Addante

ICE - AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

Pre-informativa su Programma Promozionale Piano Export Sud – I annualità.

Il **Piano export per le Regioni della Convergenza** (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), detto anche **Piano Export Sud,** è un programma pluriennale di attività per favorire l'internazionalizzazione delle PMI, la promozione dell'immagine del prodotto italiano nel mondo. Rientra nelle misure previste dal **Piano Azione Coesione (PAC),** nell'ambito del processo di riprogrammazione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 messo a punto dalla DGIAI del MISE.

Il **Programma Operativo** relativo alla prima annualità si svolgerà secondo un calendario che inizierà dal 1.1.2014 e si concluderà
a fine febbraio 2015, per realizzare **77 iniziative promozionali** indicate in elenco.

I destinatari delle azioni di sostegno, oltre alle PMI, sono start-up, parchi universitari e tecnologici, consorzi e reti di impresa presenti nelle quattro Regioni della Convergenza, che potranno beneficiare di una serie di servizi a carattere

formativo e di un programma di manifestazioni promozionali finalizzate ad

incrementare il livello della propensione all'export delle realtà imprenditoriali e produttive delle 4 Regioni della Convergenza.

La descrizione delle iniziative in programma è disponibile nel sito dell'ICE - Agenzia (www.ice.gov.it).

Piano Export Sud Regioni Convergenza
- I annualità
ELENCO INIZIATIVE

A - TUTORAGGIO E FORMAZIONE

A.1 - ICE Export LAB

Progetto Pilota ICE Export Lab - Regione Sicilia - Catania- Prima edizione
01/10/2013 31/12/2014
Settore ISTRUZIONE
Paese ITALIA/VARI MONDO

Progetto Pilota ICE Export Lab - Regione Calabria - Lamezia Terme - Prima edizione
01/01/2014 30/04/2015
Settore ISTRUZIONE
Paese ITALIA/VARI MONDO

Progetto Pilota ICE Export Lab - Regione Puglia - Bari - Prima edizione
01/01/2014 30/04/2015
Settore ISTRUZIONE
Paese ITALIA/VARI MONDO

Progetto Pilota ICE Export Lab - Regione Campania - Napoli - Prima edizione
01/10/2013 31/12/2014
Settore ISTRUZIONE
Paese ITALIA/VARI MONDO

A.2 - Azioni di formazione per la gestione della Proprietà intellettuale

Corsi di formazione sulla proprietà intellettuale (Cosenza, Catania, Napoli, Bari/Brindisi)
01/12/2013 01/12/2014
Settore ISTRUZIONE
Paese ITALIA/VARI MONDO

A.3 - Seminari tecnico - formativi e di primo orientamento ai mercati internazionali

Seminari tecnico-formativi e di primo orientamento ai mercati internazionali - Regione Puglia: Bari, Brindidsi, BAT (Barletta, Andria, Trani), Foggia, Lecce Taranto - Prima annualità
01/10/2013 30/09/2014
Settore ISTRUZIONE
Paese ITALIA/VARI MONDO

Seminari tecnico-formativi e di primo orientamento ai mercati internazionali - Regione Calabria: Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia. Prima annualità.
01/10/2013 30/09/2014
Settore ISTRUZIONE
Paese ITALIA/VARI MONDO

Seminari tecnico-formativi e di primo orientamento ai mercati internazionali - Regione Sicilia: Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani. Prima annualità. 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* ISTRUZIONE *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Seminari tecnico-formativi e di primo orientamento ai mercati internazionali - Regione Campania: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno. Prima annualità. 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* ISTRUZIONE *Paese* ITALIA/VARI MONDO

B - INIZIATIVE PROMOZIONALI

B.0 - Supporto alla gestione e alla realizzazione del piano

Attività trasversale di supporto alla gestione e alla realizzazione del piano 01/10/2013 31/12/2014	*Settore* PLURISETTORIALE *Paese* ITALIA/VARI MONDO

B.1 - Partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali

partecipazione collettiva alla fiera FHW di Bangalore 01/06/2014 30/06/2014	*Settore* ALIMENTARI E BEVANDE *Paese* INDIA
Partecipazione collettiva ala fiera IFE di Londra 01/03/2015 31/03/2015	*Settore* ALIMENTARI E BEVANDE *Paese* REGNO UNITO
Partecipazione collettiva ala fiera Sirha di Lione 01/01/2015 31/01/2015	*Settore* ALIMENTARI E BEVANDE *Paese* FRANCIA
Partecipazione collettiva alla fiera Alimentaria di Città del Messico 01/08/2014 31/08/2014	*Settore* ALIMENTARI E BEVANDE *Paese* MESSICO
partecipazione alla fiera World Food di Mosca 01/09/2014 30/09/2014	*Settore* ALIMENTARI E BEVANDE *Paese* RUSSIA
partecipazione collettiva alla fiera Flowers di Mosca 01/08/2014 31/08/2014	*Settore* FIORI E PIANTE ORNAMENTALI *Paese* RUSSIA

partecipazione collettiva alla fiera IPM di Essen 01/01/2015 31/01/2015	*Settore* FIORI E PIANTE ORNAMENTALI *Paese* GERMANIA
partecipazione alla fiera Fruitlogistica di Berlino 03/02/2015 09/02/2015	*Settore* PRODOTTI AGRICOLI, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA *Paese* GERMANIA
partecipazione alla fiera Fruitlogistica di Hong Kong 01/09/2014 30/09/2014	*Settore* PRODOTTI AGRICOLI, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA *Paese* CINA
patecipazione collettiva alla fiera Vinexpo Asia-Pacific di Hong Kong 01/05/2014 31/05/2014	*Settore* VINO DI UVE *Paese* CINA
Partecipazione collettiva alla “Bio Malaysia Exhibition and Conference” di Kuala Lumpur 01/10/2014 30/11/2014	*Settore* BIOTECNOLOGIE *Paese* MALAYSIA
Partecipazione collettiva ed azioni collaterali a “Techconnect / Nanotech” Stati Uniti 01/04/2014 30/06/2014	*Settore* NANOTECNOLOGIE *Paese* STATI UNITI
Partecipazione collettiva alla fiera Water Sofia 28/05/2014 30/05/2014	*Settore* ATTREZZATURE ANTINQUINAMENTO *Paese* BULGARIA
Partecipazione collettiva alla fiera Pollutec - Lione 02/12/2014 05/12/2014	*Settore* ATTREZZATURE ANTINQUINAMENTO *Paese* FRANCIA
Partecipazione collettiva alla fiera Pollutec Algerie - Orano 24/03/2014 27/03/2014	*Settore* ATTREZZATURE ANTINQUINAMENTO *Paese* ALGERIA
Partecipazione collettiva alla fiera Solarex Istanbul 11/04/2014 13/04/2014	*Settore* ATTREZZATURE ANTINQUINAMENTO *Paese* TURCHIA
Partecipazione collettiva alla Kiev Expofurniture * anticipo area 01/03/2014 31/12/2014	*Settore* MOBILI *Paese* UCRAINA

Partecipazione alla fiera ILA di Berlino 20/05/2014 25/05/2014	*Settore* AEROMOBILI E VEICOLI SPAZIALI *Paese* GERMANIA
Partecipazione alla fiera METS di Amsterdam 18/11/2014 20/11/2014	*Settore* IMBARCAZIONI DA DIPORTO E SPORTIVE *Paese* PAESI BASSI
Partecipazione alla fiera Automechanika di Francoforte 16/09/2014 20/09/2014	*Settore* PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI E PER LORO MOTORI *Paese* GERMANIA
Partecipazione a Zoom by Fatex (2 ed.) 01/06/2014 31/01/2015	*Settore* ARTICOLI DI VESTIARIO; PELLICCE *Paese* FRANCIA
Azioni collaterali a fiere internazionali dell'editoria (Germania, Stati Uniti e Cina) 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* EDITORIA, STAMPA, E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Partecipazione alla fiera JA di New York 01/07/2014 31/07/2014	*Settore* GIOIELLERIA E OREFICERIA *Paese* STATI UNITI
Partecipazione alla fiera IJK di Kobe 01/05/2014 31/05/2014	*Settore* GIOIELLERIA E OREFICERIA *Paese* GIAPPONE
Partecipazione a Who's Next Parigi (edizione 01.07.2014, edizione 01.01.2015) 01/01/2014 31/01/2015	*Settore* SISTEMA MODA *Paese* FRANCIA

B.2 - Azioni di incoming c/o distretti e aree produttive di eccellenza

Missioni incoming di operatori economici e giornalisti del settore agro-eno-alimentare nelle regioni di Convergenza 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* ALIMENTARI E BEVANDE *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Incoming settore ambiente ed energie rinnovabili di operatori esteri con workshop, visite aziendali e B2B 01/10/2013 31/12/2014	*Settore* ATTREZZATURE ANTINQUINAMENTO *Paese* ITALIA/VARI MONDO

Progetto Casa&Design in Qatar, Stati del Golfo, Medio oriente 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* MOBILI *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Progetto Casa&Design in Russia, Ucraina, e Stati CSI 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* MOBILI *Paese* VARI EUROPA CENTRO ORIENTALE
Tour formativo-commerciale "Sentieri della pietra" destinato ad operatori esteri 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* PIETRE E MARMI *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Tour formativo-commerciale per architetti e restauratori provenienti dai paesi Med e Ue 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* RESTAURO *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Incoming settore avionica di operatori esteri con workshop, visite aziendali e B2B (EUROPA e BRIC) 01/10/2013 31/12/2014	*Settore* AEROMOBILI E VEICOLI SPAZIALI *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Incoming settore spaziale di operatori esteri con workshop, visite aziendali e B2B (MEDA, BRIC) 01/10/2013 31/12/2014	*Settore* AEROMOBILI E VEICOLI SPAZIALI *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Incoming settore nautico di operatori esteri con workshop, visite aziendali e B2B 01/10/2013 31/12/2014	*Settore* CANTIERISTICA NAVALE *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Incoming settore automotive di operatori esteri con workshop, visite aziendali e B2B 01/10/2013 31/12/2014	*Settore* PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI E PER LORO MOTORI *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Incoming con incontri formativi con buyer stranieri in Italia 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* ARTICOLI DI VESTIARIO; PELLICCE *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Azioni di incoming di operatori esteri presso i distretti e le principali aree produttive del comparto calzaturiero 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* CALZATURE *Paese* ITALIA/VARI MONDO

Incoming operatori esteri/giornalisti a principali festival del cinema in Sicilia e Campania con connesse azioni di comunicazione sui mercati esteri 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* CINEMATOGRAFIA E VIDEO *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Incoming di produttori stranieri con visita alle location delle Regioni della convergenza e incontri con Film Commission e fornitori servizi tecnici per l'industria cinematografica 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* CINEMATOGRAFIA E VIDEO *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Missione di Incoming di operatori esteri presso le principali aree produttive ed in occasioni di eventi locali dedicati all'editoria 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* EDITORIA, STAMPA, E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Incoming di buyers e giornalisti esteri in Italia con visita a Tarì Mondo Prezioso 01/05/2014 31/12/2014	*Settore* GIOIELLERIA E OREFICERIA *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Incoming e incontri formativi nel comparto tessile-arredo e biancheria casa con buyer stranieri in Italia 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* TESSILI *Paese* ITALIA/VARI MONDO

B.3 - Azioni sui media e reti commerciali estere

Azioni con la GDO nei paesi BRIC e del Mediterraneo 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* ALIMENTARI E BEVANDE *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Promozione integrata sulla costa Ovest USA dell'agro-alimentare delle Regioni della Convergenza 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* ALIMENTARI E BEVANDE *Paese* STATI UNITI
Italian Food & Wine Week negli USA 01/01/2014 10/02/2015	*Settore* ALIMENTARI E BEVANDE *Paese* STATI UNITI
Azioni promozionali e di comunicazione all'estero settore audiovisivo e servizi tecnici per industria cinematografica 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* CINEMATOGRAFIA E VIDEO *Paese* ITALIA/VARI MONDO

Azioni di comunicazione per la promozione del territorio sui mercati esteri in collaborazione con le Film Commission 01/01/2014 31/12/2014	*Settore* CINEMATOGRAFIA E VIDEO *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Campagna promozionale presso la GDO in Messico e incontri con buyer 01/07/2013 30/06/2014	*Settore* PLURISETTORIALE *Paese* MESSICO
Azioni con la GDO, workshop tecnici, campagne promozionali e organizzazione di B2B 01/07/2013 30/06/2014	*Settore* PLURISETTORIALE *Paese* RUSSIA
Promozioni mirate dei prodotti "made in Italy" nella rete distributiva in Cina 01/07/2013 30/06/2014	*Settore* PLURISETTORIALE *Paese* CINA
Azioni sui media e reti commerciali in Bulgaria - prima annualità 01/07/2013 30/06/2014	*Settore* PLURISETTORIALE, PREVALENTEMENTE BENI DI CONSUMO *Paese* BULGARIA

B.4 - Eventi di partenariato internazionali

Seminario-workshop in Croazia per il settore delle biotecnologie, con riferimento alle applicazioni nei processi di produzione agricola - Zagabria 01/06/2014 31/12/2014	*Settore* BIOTECNOLOGIE *Paese* CROAZIA
Seminario-workshop in Francia per il settore delle biotecnologie e delle nanotecnologie 01/06/2014 31/12/2014	*Settore* BIOTECNOLOGIE *Paese* FRANCIA
Sino Italian Exchange Event - SIEE 01/11/2013 31/12/2014	*Settore* PLURISETTORIALE, BENI A TECNOLOGIA AVANZATA *Paese* VARI ASIA OCEANIA
Seminario-workshop nel Regno Unito per il settore dei nuovi materiali per l'edilizia - Londra, Glasgow 01/06/2014 31/12/2014	*Settore* PLURISETTORIALE, BENI A TECNOLOGIA AVANZATA *Paese* REGNO UNITO

Partenariato internazionale sull'aerospazio 01/10/2013 31/12/2014	*Settore* AEROMOBILI E VEICOLI SPAZIALI *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Partenariato Aerospazio Israele Missione operatori in Campania e Puglia 01/01/2014 01/01/2015	*Settore* AEROMOBILI E VEICOLI SPAZIALI *Paese* ITALIA/VARI MONDO

B.5 - Borsa dell'Innovazione e dell'Alta Tecnologia

Borsa dell'Innovazione e dell'Alta Tecnologia 01/10/2013 31/12/2014	*Settore* PLURISETTORIALE, BENI A TECNOLOGIA AVANZATA *Paese* ITALIA/VARI MONDO

B.6 - Progetto Pilota Verso il Mediterraneo

Seminari e B2B di operatori delle Regioni Convergenza nei Territori Palestinesi e Giordania 01/11/2013 31/12/2014	*Settore* PLURISETTORIALE, BENI A TECNOLOGIA AVANZATA *Paese* TERRITORI PALESTINESI
Le Regioni Convergenza e la Cooperazione Mediterranea 01/09/2014 31/10/2014	*Settore* PLURISETTORIALE, BENI A TECNOLOGIA AVANZATA *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Sviluppo di una Zona Economica Speciale nell'Area di Gioia Tauro 01/10/2013 31/12/2014	*Settore* LOGISTICA *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Autorità portuale di Taranto: creazione di opportunità di mercato estero mirate allo sviluppo di una piattaforma logistica polifunzionale e multimodale per il Mediterraneo 01/10/2013 31/12/2014	*Settore* LOGISTICA *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Autorità portuale di Messina: attivazione di nuovo traffico commerciale, lo/lo e ro/ro, dai porti di Messina e Milazzo 01/10/2013 31/12/2014	*Settore* LOGISTICA *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Sviluppo dei canali logistici per l'esportazione dei prodotti florovivaistici della Puglia 01/10/2013 31/12/2014	*Settore* LOGISTICA *Paese* ITALIA/VARI MONDO

Le Nuove Prospettive della Cooperazione Euro Mediterranea - Evento di Lancio (Sicilia) 01/03/2014 30/04/2014	*Settore* PLURISETTORIALE, BENI A TECNOLOGIA AVANZATA *Paese* ITALIA/VARI MONDO
Missioni Operatori Regioni Convergenza nei Paesi del Mediterraneo 01/06/2014 30/09/2014	*Settore* PLURISETTORIALE, BENI A TECNOLOGIA AVANZATA *Paese* VARI AFRICA

C - COMUNICAZIONE

C.1 - Campagna generale di comunicazione del Piano

Campagna generale di comunicazione del Piano Export Sud 01/10/2013 31/12/2014	*Settore* PLURISETTORIALE *Paese* ITALIA/VARI MONDO

MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - MINISTERO AMBIENTE

Autorizzazione alla costruzione di stazione elettrica ed elettrodotto - Società Terna.

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie rinnovabili e l'efficienza energetica

di concerto con

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di

espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato dPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'Ambiente;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;

VISTO il decreto legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti, come modificato dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto 10 agosto 2012, n. 161, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, intitolato "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTA l'istanza n. TEFCNA/P2008000287 del 16 luglio 2008, corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna S.p.A., Direzione Operation Italia Ingegneria - Via Aquileia, 8 - 80143 Napoli (C.F. e P.I. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della sezione a 150 kV nella Stazione elettrica a 380 kV di "Palo del Colle", dei raccordi aerei in entra-esci all'elettrodotto a 150 kV "Bitonto-Modugno" e dell'elettrodotto in cavo interrato a 150 kV "Palo del Colle-Bari Termica", nei comuni di Bari, Bitetto, Modugno, e Palo del Colle, in provincia di Bari;

CONSIDERATO che i suddetti interventi derivano dall'esigenza di migliorare la qualità e la sicurezza del servizio elettrico tra Bari e Brindisi eliminando, nel contempo, l'attuale criticità rappresentata dal sovraccarico della Stazione elettrica di Bari Ovest, attualmente unica Stazione di trasformazione 380/150 kV presente nel circondario barese;

CONSIDERATO che tale opera è compresa fra quelle previste nel vigente "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale";

CONSIDERATO che il progetto in questione, in particolare, prevede la realizzazione di:
- una sezione a 150 kV che sarà ubicata in contiguità alla attuale sezione a 380 kV della Stazione elettrica di Palo del Colle;
- un collegamento in "entra-esce", realizzato mediante la costruzione di n. 2 raccordi aerei dalla Stazione elettrica di "Palo del Colle" all'elettrodotto 150 kV "Bitonto-Modugno"; i raccordi saranno costituiti da due tratte di elettrodotto in semplice terna della lunghezza complessiva di circa 600 metri, realizzati mediante l'infissione di quattro nuovi sostegni (due per ogni tratta di elettrodotto);
,- un elettrodotto a 150 kV in cavo interrato "S.E. Palo del Colle - S.E. Bari Termica", della lunghezza di circa 11,5 km. L'elettrodotto insisterà su viabilità esistente, in gran parte la SS 96 "Barese"

Al termine dei lavori si avranno i seguenti nuovi collegamenti elettrici:
- Elettrodotto 150 kV in semplice terna "Bitonto - S.E. Palo del Colle"
- Elettrodotto 150 kV in semplice terna "Modugno - S.E. Palo del Colle"

- Elettrodotto 150 kV in cavo interrato "S.E. Palo del Colle - S.E. Bari Termica";

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

CONSIDERATO che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.A. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

CONSIDERATO che gli interventi in questione risultano urgenti ed indifferibili in quanto servono ad incrementare il regime di sicurezza della rete a 150 kV tra Brindisi e Bari, che risulta essere attualmente interessata da eccessivi flussi di trasporto verso nord delle potenze prodotte dal polo di Brindisi;

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTA la nota n. TE/P20090006349 del 7 maggio 2009, con la quale Tema S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma I del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è superiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro) ed ha allegato la quietanza del versamento del contributo dovuto ai sensi del comma 110 dell'articolo l della legge 239/2004;

VISTA la nota prot. n. 0058148 del 13 maggio 2009, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

CONSIDERATO che la Società Tema S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

CONSIDERATO che, ai sensi della legge 241/90 s.m. e dell'art. 52-ter comma 1 del dPR 327/2001 s.m., dato l'elevato numero dei destinatari, è stata effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante affissione agli Albi Pretori dei Comuni di Bari, Bitetto, Modugno, e Palo del Colle, in provincia di Bari ed è stata depositata, presso le segreterie comunali, la relativa documentazione;

CONSIDERATO che è stata, inoltre, effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante pubblicazione sui quotidiani "la Repubblica" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" in data 12 maggio 2010;

CONSIDERATO che è stata, inoltre, effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante pubblicazione sul sito informatico della Regione Puglia;

ATTESO che, a seguito delle pubblicazioni effettuate, non sono pervenute osservazioni da parte di alcuni proprietari di aree interessate dall'opera in autorizzazione;

VISTA la nota prot. n. 0018479 del 15 ottobre 2010 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del dPR 327/2001;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 28 ottobre 2010 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota prot. n. 0002075 del 31 gennaio 2011 a tutti i soggetti interessati;

CONSIDERATO che, in sede di Conferenza di Servizi, sono state richieste alla società Terna S.p.A. delle integrazioni al Piano Tecnico delle opere presentato in merito ai campi elettrici e magnetici;

VISTA la nota n. TEFCNA/P20110000172 del 29 aprile 2011, con la quale la società Terna S.p.A. ha trasmesso documentazione progettuale integrativa consistente nella:
- definizione dell'ubicazione delle buche giunti relative all'elettrodotto in cavo interrato a 150 kV "Paolo del Colle - Bari Termica";
- ridefinizione della fascia DPA a valle del posizionamento delle buche giunti e con ipotesi di schema di posa a trifoglio del cavo interrato;

CONSIDERATO che, in sede di Conferenza di Servizi, il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse presenti ha, inoltre, chiesto di fornire, prima dell'emissione dell'atto autorizzativo, un'apposita relazione integrativa relativa al trattamento delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. o, in alternativa, una dichiarazione di non volersi avvalere del riutilizzo delle terre di scavo, che saranno dunque gestite come rifiuti, nonché di consegnare, dopo l'ultimazione dei lavori, l'elaborato planimetrico relativo all'eseguito, ("as built") riportante i tracciati interrati e i tratti eventualmente schermati;

VISTA la nota n. TEFCNA/P20110000115 del 4 aprile 2011, con la quale la società Terna S.p.A. ha trasmesso una dichiarazione in merito al trattamento delle terre e rocce da scavo;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

CONSIDERATO che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo l 4-ter, comma 7, della legge 241/1990, quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

VISTE le note prot. n. 0002816 del 29 marzo 2011 e n. 0004451 del 13 maggio 2011, con le quali la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti competente, nell'ambito del presente procedimento unico, all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, ha chiesto alla Regione Puglia di far conoscere le proprie espressioni in merito, sentiti anche i pareri degli Enti locali nel cui territorio ricadono le opere;

VISTA la nota n. 253855 del 26 ottobre 2010, con la quale il Settore Pianificazione del Territorio - P.R.G. del Comune di Bari ha espresso un parere di compatibilità urbanistica dell' opera;

VISTA la Deliberazione n. 799 del 23 aprile 2013, con la quale la Giunta Regionale della Puglia ha rilasciato la prescritta intesa;

CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012 con la quale Terna Rete Italia S.p.A., società controllata da Terna S.p.A., ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento a far data dal 1 aprile 2012;

VISTA la nota prot. n. 0002495 dell' 1 marzo 2012, con la quale l'Autorità di Bacino della Puglia, avendo considerato che l'elettrodotto a 150 kV in cavo interrato "S.E. Palo del Colle - S.E. Bari Termica" interseca anche il reticolo idrografico così come riportato nella Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, ha proposto di valutare l'opportunità di prescrivere che il cavidotto medesimo sia ricoperto, in corrispondenza dell'intersezione, con materiale non erodibile, in rapporto al transito della piena di riferimento;

RITENUTO di impartire a Terna S.p.A. la suddetta prescrizione in località "Trappeto del Principe", in corrispondenza della progressiva del cavo tra 770 e 780 m, a partire dalla nuova sezione a 150 kV della Stazione elettrica di Palo del Colle;

VISTO l'Atto di accettazione" n. TRI-SPAP20130009949 del 23 ottobre 2013 con il quale Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna S.p.A., si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;

RITENUTO, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato dPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

DECRETA

Art. 1

1. E' approvato il progetto definitivo per la costruzione ed esercizio, da parte della Società Terna S.p.A., della sezione a 150 kV nella Stazione elettrica a 380 kV di "Palo del Colle", dei raccordi aerei in entra-esci all'elettrodotto a 150 kV "Bitonto-Modugno" e dell'elettrodotto in cavo interrato a 150 kV "Palo del Colle-Bari Termica", nei comuni di Bari, Bitetto, Modugno, e Palo del Colle, in provincia di Bari, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo le Planimetrie catastali n. DV FRO7011 BGL 00031, Fogli 1-3, del 2 aprile 2008, n. DE FR07011 BGL 00015 del 10 aprile 2008 e n. PAL PTODI08005 dell'8 gennaio 2008, allegate alla citata istanza n. TEFCNA/P2008000287 del 16 luglio 2008.

Art. 2

1. La Società Terna S.p.A, con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nei comuni interessati, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa ai Comuni interessati affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano confermate le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dal futuro impianto, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del dPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi allegato.

Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-quaterdecies dell'art. 1-sexies del D.L. n. 239/2003 e s.m.i.
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni

autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed alla Regione ed ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.

4. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 15, comma 1, del regolamento di cui al DM n. 161 del 10 agosto 2012, la società Terna S.p.A., dovrà allegare al progetto esecutivo il Piano di riutilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo, redatto ai sensi del predetto articolo 186.
5. Qualora il suddetto Piano non dimostri la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 del medesimo art.186, il presente decreto non costituisce autorizzazione all'utilizzo del materiale di scavo.
6. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
7. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003.
   Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.
   Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Tema S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.
7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Tema S.p.A.

Art. 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Art. 6

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal dPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato dPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Art. 7

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese di Terna S.p.A.

Roma, lì 13 novembre 2013

Il Direttore Generale
per l'Energia Nucleare,
le Energie Rinnovabili
e l'efficienza Energetica
Dott.ssa Rosaria Roman o

Il Direttore Generale
per la Tutela
del Territorio
e delle Risorse, Idriche
Avv. Maurizio Pernice

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta Margherita.

La Ditta MARGHERITA s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di VIA relativa la realizzazione di un parco eolico sito nel Comune di TROIA (FG) in Località Bellini, ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 23 luglio 2013, ha determinato, con atto n. 2709 del 13/12/2013 parere favorevole alla procedura di VIA il progetto di che trattasi, limitatamente alle seguenti torri: T19, T21N, T22N, T24, T25.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Comune di Ugento.

SERVIZIO AMBIENTE
E TUTELA VENATORIA

IL DIRIGENTE

Visti:
- la deliberazione di G.P. n. 50 dello 05/03/2013 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n° 267 del 18/08/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- l'art. 107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art. 107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia di valutazione dell'impatto ambientale:
- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7/3/2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

Richiamata altresì:
- la D.G.R. n. 2614 del 28/12/2009 (Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08);

Premesso:
- che con istanza acquisita in atti al prot. n. 86013 del 10/08/2012 la signora Specolizzi Daniela Anna ha chiesto, quale rappresentante legale dell'Azienda Agricola Specolizzi Daniela Anna, la verifica di assoggettabilità a V.I.A. per un *"Progetto per la realizzazione di un agricampeggio tramite la creazione di piazzole per la sosta di camper e per l'alloggiamento di tende, costruzione di manufatti edilizi adibiti a servizi igienici, ristorante, bar, piscina, piazzola per attività culturali,*

in Comune di Ugento, località Cazzacapre", trasmettendo:
- Relazione tecnica generale;
- Relazione di incidenza ambientale;
- Relazione paesaggistica e di compatibilità al PUTT/p;
- Inserimento territoriale;
- Planimetria generale di progetto;
- Particolari costruttivi;
- Rilievo fotografico;
- Planimetria della viabilità;
- Impianto di trattamento e subirrigazione;
- Studio di impatto;
- Autodichiarazione sull'importo dei lavori;
- Versamento oneri istruttori;
- Copia degli avvisi del procedimento pubblicati su B.U.R.P. e Albo Pretorio comunale;

- che il progetto proposto rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/06 poiché riconducibile alla fattispecie di cui all'Allegato IV alla Parte seconda, Paragrafo 8, punto "*q) terreni da campeggio e caravaning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari*";
- che la proponente azienda agricola ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso della procedura sul B.U.R.P. n. 118 dello 09/08/2012;
- che con nota del 24/09/2012, acquisita al prot. n. 98675 dello 02/10/2012, sono state trasmesse all'indirizzo del Servizio Ambiente della Provincia di Lecce osservazioni al progetto da parte della Sezione di Ugento del Partito dei Comunisti Italiani - Federazione della Sinistra;
- che l'Ufficio V.I.A. della Provincia di Lecce, con nota di data 12/10/2012 (prot. n. 103551), ha comunicato alla Azienda Agricola Specolizzi Daniela Anna, e per conoscenza al Comune di Ugento, la necessità di acquisire ulteriori elaborati tecnici;
- che con propria nota prot. n. 24535 dello 06/11/2012, acquisita in atti al prot. n. 114932 del 13/11/2012, il Settore Attività Produttive e SUAP del Comune di Ugento ha provveduto alla trasmissione di:
  a. avviso del procedimento affisso sull'Albo Pretorio dal 31/07/2012 al 13/09/2012;
  b. osservazioni al progetto prodotte da "Imprenditori non protagonisti", acquisite dal Comune di Ugento al protocollo n. 20374/A del 13/09/2012;
  c. osservazioni del Partito dei Comunisti Italiani già acquisite agli atti della Provincia di Lecce;
- che l'Ufficio V.I.A., non essendo stati depositati gli elaborati tecnico richiesti, con nota di data 24/01/2013 (prot. n. 9677) ha provveduto alla comunicazione, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/90, dei motivi ostativi alla conclusione del procedimento;
- che la azienda proponente, con nota dello 04/02/2013, acquisita al prot. n. 13509 dello 07/02/2013, contenente osservazioni alla sopra richiamata comunicazione ex art. 10-bis della L.241/90, ha comunicato di aver provveduto all'inoltro degli elaborati tecnici richiesti al SUAP del Comune di Ugento;
- che con nota prot. n.1997 del 23/01/2013 (in atti al prot. n. 10891 del 31/01/2013) il Settore Attività Produttive e SUAP del Comune di Ugento ha provveduto all'invio della documentazione integrativa predisposta dalla azienda agricola;
- che in data 29/01/2013, con nota prot. n. 2675, indirizzata per conoscenza alla Provincia di Lecce - Ufficio V.I.A. (protocollo ingresso n.13472 dello 07/02/2013), il Settore Attività Produttive e SUAP del Comune di Ugento ha richiesto al Settore Urbanistica, di esprimersi per quanto di competenza, ai sensi dell'art.16 della L.R. 11/2001, sulla compatibilità ambientale del progetto;
- che Ufficio V.I.A., avuto riguardo della documentazione complessivamente acquisita, ha richiesto con nota del 12/02/2013 (prot. n.15588):
  a. al Settore Attività Produttive e SUAP del Comune di Ugento "*l'invio del parere di competenza del Comune sulla compatibilità ambientale del progetto (art. 16 della L.R. n. 11/2001)*";
  b. alla proponente progetto "*a integrazione di quanto asserito riguardo alla gestione delle terre e rocce da scavo, l'invio di ulteriore relazione di calcolo del quantitativo totale di terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere e delle diverse aliquote utilizzate, nel corso della realizzazione delle opere, per il rinterro di scavi, per regolarizzazioni, ecc.. Riguardo detto aspetto si rammenta che, in caso di utilizzo all'esterno di quota parte del materiale scavato, l'approvazione del piano di utilizzo*

previsto ai sensi dell'art. 5 del DM 161/2012, per opere soggette a procedura di valutazione ambientale, deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale. In caso invece di riutilizzo del materiale scavato all'interno del cantiere la gestione è soggetta alle disposizioni dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06";

c. che tale ultima richiesta risulta a tutt'oggi priva di riscontri, sia da parte del Comune, sia dalla Azienda Agricola Specolizzi Daniela Anna;

Considerato che il funzionario istruttore, espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, riferisce quanto di seguito:

La proposta progettuale rientra nell'ambito della disciplina della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. in quanto riconducibile alla fattispecie di cui al punto elenco q), Paragrafo 8 dell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06.

L'istruttoria tecnica del progetto è fondata sull'applicazione dei criteri di valutazione di riferimento richiamati all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e all'art. 17 della L.R. 11/2001.

La verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area d'inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti significativi impatti negativi.

Sintesi del quadro di riferimento progettuale

- **Tipologia**: Lavori di costruzione di un agricampeggio, tramite realizzazione di piazzole per la sosta di camper e per l'alloggiamento di tende, costruzione di manufatti edilizi adibiti a servizi igienici, ristorante, bar, piscina, piazzola per attività culturali.
- **Localizzazione**: Comune di Ugento, località Cazzacapre, sui terreni distinti in Catasto al Foglio 77, Particelle 124, 109, 304, 421, 422, 44, 117, 251, 119, 289, 335, tipizzati come zona E2 nel vigente Strumento urbanistico del Comune di Ugento.
- **Finalità, caratteristiche e dimensioni dell'intervento**: L'area destinata al campeggio, di superficie pari a circa otto ettari, capace di ospitare al massimo 552 utenti, sarà divisa in cinque diversi settori: a) il primo occupato da piazzole di sosta per i camper, di superficie pari a 80 mq ciascuna; b) il secondo costituito da piazzole di superficie di 24 mq per i campeggiatori muniti di tenda e parcheggio delle auto in prossimità delle stesse; c) il terzo destinato ad ospitare un campeggio libero; d) il quarto costituito dalle aree dove realizzare servizi igienici, lavatoi per stoviglie e biancheria, ristorante, bar e un'area per le attività culturali e ricreative; e) il quinto occupato da sistemi di trattamento delle acque reflue e dall'area destinata alla dispersione nel terreno delle acque provenienti dalla chiarificazione mediante sub-irrigazione.

Considerazioni

Le lacune informative degli allegati tecnici allegati all'istanza, e della documentazione di impatto ambientale in particolare, non consentono di pervenire ad esaustiva valutazione degli impatti ambientali prodotti dalla realizzazione e dal funzionamento del complesso insediativo, avuto riguardo dei criteri di riferimento dettati all'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/06, come anche all'art.17 della L.R. 11/2001.

Negli elaborati non sono adeguatamente descritti/analizzati gli aspetti di comune interesse nell'ambito delle valutazioni ambientali, quali ad esempio:

- Fabbisogno di materie prime, di acqua e di energia e alle probabili fonti, valutando la sostituibilità, la riproducibilità o la rinnovabilità delle risorse utilizzate;
- Quantità e caratteristiche dei rifiuti prodotti, delle eventuali emissioni, degli scarichi idrici, delle emissioni termiche, luminose, di rumori, vibrazioni prodotti e metodi proposti per lo scarico e l'eliminazione degli stessi;
- Interventi connessi e necessari alla realizzazione del progetto, o che potrebbero intervenire come conseguenza dello stesso (ad es. nuove forniture idriche, trasmissione di energia, collettamento di acque reflue, costruzione di aree a viabilità, ecc.) e loro coerenza con le norme tecniche che ne regolano la realizzazione, con la normativa ambientale, con le norme e prescrizioni di strumenti urbanistici, piani paesistici e territoriali e piani di settore (trasporti, gestione risorse idriche, gestione rifiuti, ecc.), con i vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici, servitù ed altre limitazioni alla proprietà;

- Traffico generato;
- Impatto del progetto sul patrimonio naturale e storico;
- Condizionamenti indotti dalla natura e vocazione dei luoghi e da particolari esigenze di tutela ambientale.

A titolo esemplificativo si riportano alcuni degli argomenti meritevoli, per il caso di specie, di un puntuale approfondimento:

- Gestione delle acque reflue domestiche. Da progetto, non essendo possibile il collegamento a rete pubblica di fognatura, è prevista la gestione dei reflui domestici a mezzo di impianto di trattamento dimensionato in base al numero di Abitanti Equivalenti e successivo sistema di smaltimento a mezzo di subirrigazione conformemente al R.R. n. 26/2011. Non è presente adeguato studio a descrizione dei possibili effetti dello scarico sulla falda presente e sulla presenza di pozzi di emungimento a valle dell'area di scarico. Si precisa tra l'altro che lo scarico, negli strati superficiali del sottosuolo, dei reflui in uscita dal previsto impianto a servizio dell'insediamento, a poca distanza dal sistema dei bacini, potrà determinare un incremento dei fenomeni di eutrofizzazione degli stessi bacini e rappresentare un potenziale ulteriore rischio di contaminazione batteriologica della falda. Detti fenomeni di contaminazione potrebbero peraltro essere accentuati dall'utilizzo e dal possibile dilavamento delle sostanze disciolte nei concimi chimici eventualmente utilizzati nelle aree a verde della struttura ricettiva.
- Approvvigionamento idrico. E' previsto, a fini potabili, l'utilizzo di cisterne di accumulo mentre a fini non potabili si prevede l'utilizzo di pozzo artesiano esistente. A tal proposito si precisa che non è fatto alcun calcolo sul fabbisogno giornaliero di acqua potabile di cui necessita la struttura ricettiva (normalmente dovrebbe essere garantita una quantità minima di acqua potabile pari a circa 100 lt al giorno per utente) e conseguentemente non sono adeguatamente descritte le modalità di approvvigionamento e di accumulo delle stesse. Inoltre, riguardo alle altre necessità idriche della struttura ricettiva, si precisa che il pozzo presente risulta autorizzato per soli fini irrigui;
- Produzione di terre e rocce di scavo. La ditta non ha provveduto ad integrare la documentazione richiesta con nota del 12 febbraio 2013;
- Gestione dei rifiuti prodotti dal complesso ricettivo. Non è eseguito un calcolo sulle quantità e sulle tipologie di rifiuti prodotti;
- Emergenze floristico-vegetazionali e interazione con aree protette. L'area di intervento pur non essendo posta all'interno di aree protette regionali istituite ex L.R. 19/1997 è posta a circa 400 m dal confine con il Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento. Come tale la presenza della struttura ricettiva di progetto potrebbe determinare delle interferenze indirette (rumore - a tal proposito dovrà essere effettuato uno specifico studio revisionale sull'impatto acustico dell'intervento sia in fase di cantiere che di esercizio-, inquinamento luminoso, aumento del traffico veicolare) sull'ecosistema oggetto di tutela. L'intera area peraltro è in gran parte olivetata e quindi dovrà essere attentamente valutata l'interferenza delle eventuali nuove aree a viabilità all'interno del lotto e delle nuove costruzioni con le alberature presenti;
- Coerenza del progetto con le norme e prescrizioni degli strumenti di pianificazione e programmazione. Il progetto necessita, anche in considerazione delle motivazioni riportate al punto precedente, di un'attenta verifica dei rapporti di coerenza con i vigenti piani territoriali e di settore alle diverse scale territoriali ed in particolare dovrà essere valutata la coerenza delle opere edilizie da porre in essere con le prescrizioni di base e con le indicazioni (relativamente alla vincolistica dell'area) del nuovo PPTR adottato in data 2 agosto 2013.

In definitiva l'intervento costruttivo di che trattasi è tale, per complessità e taglia dimensionale, da non potersi escludere a priori possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

La sua realizzazione esige, di conseguenza, valutazioni di carattere ambientale che esulano dalle finalità proprie della procedura di verifica di assoggettabilità, motivo per il quale si propone di assoggettare il "Progetto per la realizzazione di un agricampeggio tramite la creazione di piazzole per la sosta di camper e per l'alloggiamento di tende, costruzione di manufatti edilizi adibiti a servizi igienici, ristorante, bar, piscina, piazzola per attività culturali, in Comune di Ugento, località Cazzacapre", proposto da Azienda Agricola Specolizzi Daniela Anna, alla procedura di valutazione d'impatto ambientale.

Preso atto:

- delle risultanze dell'istruttoria tecnica svolta dall'Ufficio V.I.A., sopra esposte;
- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:
  1. avviso del procedimento affisso sull'Albo Pretorio comunale di Ugento dal 31/07/2012 al 13/09/2012;
  2. analogo avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.118 dello 09/08/2012;
- delle osservazioni al progetto, di data 24/09/2012, presentate dalla Sezione di Ugento del Partito dei Comunisti Italiano - Federazione della Sinistra e da parte di "Imprenditori non protagonisti" (acquisita al protocollo del Comune di Ugento n. 20374/A del 13.09.2012);
- della mancata acquisizione del parere di competenza, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 11/2001, del Comune di Ugento;

Ritenuto:

- di potersi condividere talune delle considerazioni riportate nelle sopra richiamate osservazioni al progetto;
- che la presenza della struttura ricettiva di progetto, per un numero di utenti massimo previsto pari a circa 552, in un'area ora destinata a colture agricole (zona E2 del vigente strumento urbanistico), determinerà un ulteriore aumento del carico antropico in un'areale già oggetto di profonde trasformazioni che hanno portato alla realizzazione di strutture e immobili spesso finalizzate allo sfruttamento massiccio e irrazionale della costa a scopi turistici, compromettendo, spesso in maniera irreversibile, i residuali habitat naturali presenti lungo il litorale. L'azione del turismo, se da un lato ha rappresentato una fonte di reddito per la popolazione locale, ha d'altro canto prodotto una forte antropizzazione dell'area e sostanziali alterazioni lungo la fascia costiera, con pesanti ripercussioni sulla linea di costa e sull'equilibrio naturale dell'intera area in generale;
- che l'ulteriore aumento dei fruitori dell'arenile a seguito dell'insediamento della struttura ricettiva, potrebbe indirettamente incrementare i fenomeni di erosione costiera e, in assenza di specifiche misure di salvaguardia, portare al degrado se non alla perdita degli habitat dunali litoranei;
- che la collocazione dell'insediamento di progetto (posto a circa 400 m dal perimetro del Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento) potrebbe determinare un peggioramento delle condizioni di vita delle specie faunistiche oggetto di tutela nell'areale di interesse, in conseguenza dei rumori, dell'inquinamento, dei disturbi di vario genere connessi col funzionamento del complesso ricettivo;
- che al precedente fattore di impatto potrebbero andare a sommarsi i disturbi ambientali di vario genere arrecati, sia in fase di cantiere sia di operatività del complesso insediativo, in termini di alterazione del clima acustico, inquinamento da traffico veicolare, inquinamento luminoso, produzione e gestione di rifiuti e di acque di scarico;

Valutato altresì, per le motivazioni sopra esposte, di non potersi escludere che la realizzazione ed il funzionamento dell'insediamento agrituristico comportino impatti negativi e significativi sull'ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il "*Progetto per la realizzazione di un agricampeggio tramite la creazione di piazzole per la sosta di camper e per l'alloggiamento di tende, costruzione di manufatti edilizi adibiti a servizi igienici, ristorante, bar, piscina, piazzola per attività culturali, in Comune di Ugento, in località Cazzacapre",* proposto dalla Azienda Agricola Specolizzi Daniela Anna, per le motivazioni espresse in narrativa, assoggettato alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale;

- di notificare il presente provvedimento alla diretta interessata, Azienda Agricola Specolizzi Daniela Anna, corrente in Ugento (LE), alla Strada Provinciale n.350, e di trasmetterlo, per opportuna conoscenza, al Comune di al Comune di Ugento - Settore Attività Produttive e SUAP;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul B.U.R.P.;

- di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
e Tutela Venatoria
Ing. Dario Corsini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Provincia di Lecce.

SERVIZIO AMBIENTE
E TUTALE VENATORIA

IL DIRIGENTE

Visti:
- la deliberazione di G.P. n.50 dello 05/03/2013 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n° 267 del 18/08/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia:
- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7/3/2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

Premesso che:
- con istanza prot. n. 116871 del 16/11/2012 il Servizio Viabilità - Settore Lavori Pubblici e Mobilità della Provincia di Lecce ha formalizzato la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi della L.R. n. 11/2001, per i un progetto di lavori per l'adeguamento e ammodernamento di tronco stradale provinciale (ex S.S. 174) compreso tra Nardò e Galatone, ricadente nei Comune di Galatone e di Nardò;
- con nota prot. n 124069 dello 05/12/2012 il Servizio Ambiente della Provincia di Lecce - Ufficio V.I.A. ha riscontrato la pervenuta istanza, richiamando al proponente Servizio Viabilità gli adempimenti in materia di pubblicità e di partecipazione del pubblico;
- con la medesima nota n 124069 dello 05/12/2012 è stato chiesto ai Comuni territorialmente interessati di far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione agli Albi pretori del pubblico avviso procedimento, nonché di comunicare il parere di cui all'art.16, comma 5, della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 127813 del 19/12/2012 il Servizio Viabilità della Provincia di Lecce ha trasmesso copia del pubblico avviso a mezzo stampa della

verifica di assoggettabilità, divulgato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.168 del 22/11/2012;
- con nota del Servizio Viabilità prot. n. 4903 del 14.01.2013, l'Ufficio V.I.A. è stato messo al corrente della intervenuta necessità di procedere a "*verifica di assoggettabilità a V.A.S. per entrambi i Comuni interessati dall'opera pubblica laddove la stessa va in variante ai vigenti strumenti urbanistici*";
- nei termini di legge utili sono pervenute, all'indirizzo del Settore Lavori Pubblici e Mobilità, osservazioni sul progetto della società Centro Leasing S.p.a., in atti al prot. n. 120997 del 28/11/2012;
- il Comune di Nardò ha fornito evidenza dell'avvenuta affissione all'Albo pretorio del pubblico avviso della verifica con nota prot. n.1606 del 16/01/2013, acquisita al prot. n. 7982 del 23/01/2013, comunicando il proprio parere favorevole sul progetto con successiva nota prot. n. 5918 del 15/02/2013, acquisita in atti al prot. n. 19909 del 22/02/2013;
- il Comune di Galatone ha documentato l'avvenuta affissione all'Albo pretorio del pubblico avviso della verifica con nota prot. n. 16388 del 20/06/2013, esprimendo al contempo il proprio parere favorevole sul progetto;
- con nota prot. n. 96621 del 25/10/2013 l'Ufficio V.I.A ha richiesto al Servizio Viabilità di integrare il progetto dell'infrastruttura stradale con la documentazione di impatto acustico, con invito a produrre le proprie deduzioni alle osservazioni presentate dalla società Centro Leasing S.p.a.;
- la suddetta richiesta è stata riscontrata dal Servizio Viabilità, con nota prot. n. 105764 del 29/11/2013;
- con nota prot. n. 94400 del 22/10/2013 il Servizio Viabilità ha trasmesso la Determinazione n.241 del 30.09.2013 con cui il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia ha stabilito di escludere dalla procedura di VAS le Varianti Urbanistiche dei Lavori per l'adeguamento e ammodernamento di tronco stradale provinciale (ex S.S. 174) compreso tra Nardò e Galatone, ricadente nei Comune di Galatone e di Nardò;
- la proposta progettuale rientra nell'ambito della disciplina della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. in quanto riconducibile alle seguenti fattispecie di cui all'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06:
- Paragrafo 8, lettera "*t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente*";
- Paragrafo 7, lettera "*g) strade extraurbane secondarie*";

Considerato che il funzionario istruttore riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico amministrativi è emerso che:

Il progetto, che si pone l'obiettivo di eliminare il passaggio a livello esistente in corrispondenza dell'intersezione tra l'ex S.S. 174, tratto Nardò/Galatone, e la linea ferroviaria delle F.S.E., consta essenzialmente nella realizzazione di un sovrappasso ferroviario di lunghezza complessiva pari a 60 m che sarà composto di tre campate, di cui una centrale di 30 m e due laterali di 15 m, queste ultime per consentire anche il sottopasso alla viabilità di servizio che consentirà l'accesso ai fondi limitrofi.

L'opera d'arte sarà realizzata con asse longitudinale leggermente traslato rispetto alla posizione dell'attuale passaggio a livello. Le rampe di raccordo dell'impalcato si svilupperanno a sinistra, per quanto tecnicamente possibile, del tronco stradale Nardò/Galatone, direzione Galatone.

L'impalcato garantirà un franco utile non inferiore a 5,56 m rispetto alla sede ferroviaria per cui dovrà essere demolita la casa cantoniera localizzata nei pressi del passaggio a livello.

Onde impedire l'accesso all'area di pertinenza delle FSE, saranno realizzati dei muri in cemento armato sormontati da ringhiere metalliche, lungo il confine tra la proprietà provinciale e quella delle Ferrovie del Sud Est.

Per consentire l'accesso ai frontisti dell'attuale strada, è prevista la realizzazione di vie complanari che si raccordano con la viabilità principale attraverso due rotatorie, con carreggiata di 10 m e raggi interni rispettivamente di 35 m e 15 m.

All'interno della rotatoria di minore dimensione è prevista la realizzazione, utilizzando degli elementi in PEHD interrati, di bacino drenante delle acque meteoriche ivi convogliate.

La documentazione trasmessa (AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DEFINITIVO PER I LAVORI DI "ADEGUAMENTO ED AMMODERNAMENTO DELLA EX S.S. 174, TRONCO COM-

PRESO TRA NARDO' E GALATONE") è comprensiva dei seguenti elaborati, prodotti unicamente su supporto digitale:

1. Allegato A (Agg - 2012) Relazione tecnica generale aggiornata a agosto 2012;
2. Allegato B Relazione di Verifica di conformità al P.U.T.T./P della Regione Puglia;
3. Allegato C Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. - Legge n. 11 del 12/04/2001;
4. Allegato D Relazione geologica;
5. Allegato E (Agg - 2011) Elenco prezzi aggiornato a Dicembre 2011;
6. Allegato F (Agg - 2011) Computo metrico e stima aggiornato a Dicembre 2011;
7. Allegato G1 (Agg - 2012) Particellare d'esproprio e calcolo indennità per le superfici da espropriare ricadenti nelle zone tipizzate dal PRG vigente di Nardò come zone "D4" nell'ipotesi di non adesione alla compensazione urbanistica;
8. Allegato G2 (Agg - 2012) Particellare d'esproprio e calcolo indennità per le superfici da espropriare ricadenti nelle zone tipizzate dal PRG vigente di Nardò come zone "D4" nell'ipotesi di adesione alla compensazione urbanistica;
9. Allegato G3 (Agg - 2011) Particellare d'esproprio e calcolo indennità per le superfici da espropriare ricadenti nelle zone tipizzate dal PRG vigente di Nardò come zone "D3";
10. Allegato G4 (Agg - 2012) Particellare d'esproprio e calcolo delle indennità per le zone agricole dei comuni di Nardò e Galatone;
11. Allegato G5 (Agg - 2012) Relazione di stima dell'indennità di esproprio ai sensi del T.U. sugli espropri;
12. Allegato H (Agg - 2012) Quadro economico di progetto aggiornato agosto 2012;
13. Allegato I Piano di lavoro per l'eventuale redazione del SIA;
14. Tav. 1 Corografia d'insieme su aerofotogrammetria;
15. Tav. 2 (Agg - 2012) Planimetria di progetto e caratteristiche planimetriche del tracciato;
16. Tav. 3 (Agg - 2012) Planimetria generale dell'intervento su stralcio PRG;
17. Tav. 4 (Agg - 2012) Planimetria di progetto su stralcio Catastale;
18. Tav. 5 (Agg - 2012) Sagoma di ingombro della infrastruttura su base catastale;
19. Tav. 6A Profilo longitudinale arteria principale;
20. Tav. 6B Profilo longitudinale rotatorie 1 e 2;
21. Tav. 6C Profili longitudinali complanari 1-2-3-5;
22. Tav. 7 Sezioni tipo: arteria principale, complanari, rotatorie;
23. Tav. 8 Profili muri di sottoscarpa in c.a. prefabbricati;
24. Tav. 9 Sistemazione idraulica: bacini tributari;
25. Tav. 10 (Agg - 2012) Sistemazione idraulica ed ubicazione della vasca di raccolta delle acque pluviali;
26. Tav. INT-1 Sovrapposizione progetto su ortofoto in territorio di Galatone con evidenza zona a vincolo paesaggistico ATE D del PUTT/p - Puglia.

La documentazione, alquanto scarna per quel che concerne l'approfondimento degli impatti attesi, è tuttavia sufficientemente attenta nei riguardi dell'inserimento territoriale.

Sulla scorta della analisi di coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione, alle diverse scale territoriali, ha evidenziato che l'area di progetto:

- non è direttamente interessata da beni storico-culturali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- è in piccola parte interessata, nel territorio comunale di Galatone, da vincolo paesaggistico *ex lege* 1497 ("Galatone - zone costiere e rimanente territorio comunale") e dal corrispondente ATE di tipo D individuato dal PUTT/p;
- non è interessata direttamente da altre emergenze paesaggistiche o storico-architettoniche segnalate dal quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013, e dal PTCP della Provincia di Lecce;
- non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale;
- non è interessata da siti della Rete Natura 2000 o da aree IBA;
- non è interessata direttamente da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p o dal quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013, e dal PTCP della Provincia di Lecce;
- non è direttamente interessata da aree perimetrate dal PAI o da reticoli idrografici segnalati nella Carta Idrogeomorfologica;
- ricade interamente in una zona ove la falda profonda è perimetrata dal Piano di Tutela delle Acque come interessata da contaminazione salina".

Rilevata la scarsa rilevanza naturalistica e ambientale del contesto in cui l'infrastruttura si inserisce, già ampiamente antropizzato, preso atto delle misure preventive per il contenimento degli impatti e disturbi ambientali e dei benefici conseguenti alla eliminazione del passaggio a livello in corrispondenza dell'intersezione tra l'ex S.S. 174, tratto Nardò/Galatone, e la linea ferroviaria delle F.S.E., si ritiene di poter escludere la progettazione dalla procedura di V.I.A., fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- siano installate idonee opere per il contenimento dell'inquinamento acustico;
- in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
- sia garantito il trasferimento degli alberi d'ulivo, o di altre essenze arboree meritevoli di tutela, che interferiscono con i lavori stradali di progetto e, nel caso in cui ciò non sia tecnicamente fattibile, sia garantito l'impianto di essenze analoghe in numero almeno pari a quelle spiantate;
- le aree di cantiere siano delimitate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza, in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
- sino previste periodiche bagnature delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
- la sosta e l'eventuale manutenzione delle macchine operatrici dovrà avvenire su aree impermeabilizzate;
- le acque reflue provenienti dal cantiere e dalle aree di lavorazione (attività che generano scarichi idrici) dovranno essere sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- i rifiuti generati in fase di cantiere dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati;
- saranno applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) ed in particolare siano adottate, ai sensi del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando le possibilità di un riuso in loco almeno di quota parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce di scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative;
- ai fini di cui immediatamente sopra, presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti; la D.L. avrà cura di indicare apposite procedure atte ad evitare l'abbandono, l'interramento o la combustione dei rifiuti;
- la scelta delle discariche, ovvero dei centri di recupero, sarà effettuata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;
- i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- la tempistica dei lavori sarà mirata a minimizzare i disagi per la popolazione e per il traffico dell'area interessata;
- al termine dei lavori le aree utilizzate per ospitare i cantieri mobili saranno oggetto di ripristino ambientale;

Preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:
  - affissione all'Albo Pretorio dei Comuni di Nardò e di Galatone dell'avviso relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità del progetto;
  - pubblicazione di avviso di deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.168 del 22/11/2012;
- del parere favorevole al progetto manifestato dai Comuni di Nardò e di Galatone;
- delle "*Deduzioni alle osservazioni mosse dal Centro Leasing Banca S.p.a. nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.*" formulate dal Servizio Viabilità, da cui si evince che le osservazioni al progetto della società Centro Leasing S.p.a. risultano inconferenti;

Valutato:

- che lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle procedute di Verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali della realizzazione e dell'esercizio dell'infrastruttura in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro;

Per le motivazioni espresse in narrativa che di seguito s'intendono integralmente richiamate, preso atto dell'istruttoria tecnica svolta

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il progetto dei "*Lavori di adeguamento e ammodernamento del tronco compreso tra Nardò e Galatone. Ex S.S. 174*", proposto dal Servizio Viabilità - Settore Lavori Pubblici e Mobilità dalla Provincia di Lecce, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A., in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- l'efficacia del presente provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A. resta subordinata alla condizione che il Proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:
  - siano installate idonee opere per il contenimento dell'inquinamento acustico;
  - in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
  - sia garantito il trasferimento degli alberi d'ulivo, o di altre essenze arboree meritevoli di tutela, che interferiscono con i lavori stradali di progetto e, nel caso in cui ciò non sia tecnicamente fattibile, sia garantito l'impianto di essenze analoghe in numero almeno pari a quelle spiantate;
  - le aree di cantiere siano delimitate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza, in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
  - sino previste periodiche bagnature delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
  - per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
  - la sosta e l'eventuale manutenzione delle macchine operatrici dovrà avvenire su aree impermeabilizzate;
  - le acque reflue provenienti dal cantiere e dalle aree di lavorazione (attività che generano scarichi idrici) dovranno essere sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
  - i rifiuti generati in fase di cantiere dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati;
  - saranno applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce

derivanti da attività di scavo (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) ed in particolare siano adottate, ai sensi del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando le possibilità di un riuso in loco almeno di quota parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce di scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative;
- ai fini di cui immediatamente sopra, presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti; la D.L. avrà cura di indicare apposite procedure atte ad evitare l'abbandono, l'interramento o la combustione dei rifiuti;
- la scelta delle discariche, ovvero dei centri di recupero, sarà effettuata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;
- i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- la tempistica dei lavori sarà mirata a minimizzare i disagi per la popolazione e per il traffico dell'area interessata;
- al termine dei lavori le aree utilizzate per ospitare i cantieri mobili saranno oggetto di ripristino ambientale;

- di stabilire che tutte le prescrizioni e condizioni precedentemente richiamate siano inserite in tutti gli atti che il Proponente, successivamente al presente provvedimento, dovrà predisporre per l'assegnazione, a terzi, degli interventi di realizzazione dell'opera;
- di informare che sugli interventi di realizzazione dell'opera e sulla successiva fase di esercizio della stessa saranno eseguiti controlli ed accertamenti a cura dell'Ufficio Controlli, finalizzati alla verifica di ottemperanza alle condizioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento;

- l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale resta disciplinata dall'art.1 della L.R. n. 16 del 25/06/2013 "Norma di interpretazione autentica in materia di efficacia dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale";

- di comunicare il presente provvedimento agli interessati: Provincia di Lecce - Settore Lavori Pubblici e Mobilità - Servizio Viabilità, Comune di Galatone, Comune di Nardò, Provincia di Lecce - Servizio Ambiente e Tutela Venatoria - Ufficio Controlli;

- di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito internet di questa Provincia;

vdi far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
e Tutela Venatoria
Ing. Dario Corsini

STUDIO LEGALE CASIERE

Ricorso per usucapione.

RICORSO PER USUCAPIONE
SPECIALE EX L. 10.5.1976 N. 346

DELL'AQUILA ORAZIA, nata a Volturino il 4.3.1963, CF. DLLRZO63C44M132C, ivi residente alla Piazza Umberto Primo, rappresentata e difesa dall'Avv. Fernando Antonio Casiere CSR FNN

62C14 Z112C) con studio in Volturino alla via Verdi, 57 fax n. 0881/550497, indirizzo PEC casiere.fernandoantonio@avvocatilucera.legalmail.it ivi elettivamente domiciliata giusta mandato a margine del presente atto

Ricorrente

Espone

L'istante possiede, coltiva, occupa e conduce da circa trenta anni uti dominus i seguenti fondi rustici tutti siti in agro di Volturino:

foglio 27 particella 235
foglio 27 particella 236
foglio 27 particella 237
foglio 33 particella 191
foglio 33 particella 192

Tale possesso, esercitato coscientemente e concretatosi in un'attività corrispondente all'esercizio del diritto dominicale, è sempre stato continuato, ininterrotto, pacifico e pubblico.

Gli intestatari catastali ed i loro danti ed aventi causa si sono sempre disinteressati alla sorte dei predetti fondi che sono sempre stati coltivati solo ed esclusivamente dall'istante che ha sempre percepito i frutti.

Intestatari catastali di fondi sono:

relativamente ai fondi foglio 27 particella 235, foglio 27 particella 236, foglio 27 particella 237 i signori CAPRA ANGELA FU GIUSEPPE, CAPRA ANTONIA FU GIUSEPPE, nata a Volturino il 0.12.1912, CAPRA CATERINA, nata a Volturino il 15.07.1902, CAPRA GIOVANNI, nato a Volturino il 1.11.1909, CAPRA LUCIA FU GIUSEPPE, nata a Volturino il 1.2.1918, SANTACROCE PULCHERIA. FU DONATO.

Relativamente ai fondi foglio 33 particella 191,foglio 33 particella 192 DE MUTIIS FILOMENA, nata a Volturino il 19.03.1912.

E' intenzione dell'istante ottenere dal Tribunale di Lucera ai sensi e per li effetti dell'art. 1159 bis cc e art. 3 della legge 10 maggio 1976 n. 346, la dichiarazione di proprietà con decreto sulla base della documentazione allegata, delle informazioni assunte e raccolte, ove occorre, le prove indicate, della piena e libera proprietà dei terreni sopra indicati.

Tutto ciò premesso, DELL'AQUILA ORAZIA, come innanzi rappresentata e difesa,

chiede

che il Tribunale di Lucera voglia accogliere le seguenti conclusioni:

1. dichiarare con decreto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1159 bis cc e art. 3 della legge 10 maggio 1976 acquisita dal DELL'AQUILA ORAZIA, generalizzata innanzi, la piena, esclusiva e libera proprietà dei seguenti fondi rustici siti in agro di Volturino:
   - foglio 27 particella 235
   - foglio 27 particella 236
   - foglio 27 particella 237
   - foglio 33 particella 191
   - foglio 33 particella 192.
2. Per l'effetto autorizzare l'UTE competente ad effettuare le variazioni a favore dell'istante.
3. Ordinare la trascrizione del provvedimento presso la Conservatoria dei registri Immobiliari di Lucera coti. esonero al Conservatore di ogni responsabilità.
4. Nel caso di opposizione condannare gli eventuali opponenti al pagamento delle spese, diritti ed onorari di giudizio.

Chiede che vengano sentiti quali testi informatori i signori: ANTONIO POLISENA, residente in Volturino alla via della Montagna; DEL GROSSO ALESSANDRO, residente in Volturino alla via Verdi.

Il reddito dominicale complessivo delle particelle è di euro 55,60.

Il valore della controversia ai sensi dell'art. 15 cpc ai fini del contributo unificato è di euro 10.120,00. Esente per materia.

SI ALLEGA: certificato speciale della conservatoria dei registri immobiliari di Lucera; visure catastali; dichiarazione del responsabile del Comune di Volturino attestante la classificazione montana dei fondi.

AVVERTE GLI INTERESSATI CHE ENTRO NOVANTA GIORNI DALLA NOTIFICA DELLA PRESENTE ISTANZA POSSONO PROPORRE OPPOSIZIONE AI SENSI DEL III COMMA DELLA LEGGE 346/76.

Volturino, lì 26 febbraio 2013

Avv. Fernando Antonio Casiere

N. 218/13 R.G.

TRIBUNALE DI LUCERA

Il Giudice

Letto il ricorso che precede ed esaminata la documentazione prodotta;

ritenuta la propria competenza;

DISPONE

Che copia della richiesta sia affissa per 90 giorni all'albo del Comune di Volturino ed all'albo di questo Tribunale, con espresso avvertimento che chiunque vi abbia interesse potrà proporre opposizione nel termine di 90 giorni dalla scadenza della data affissione.

Dispone che copia della richiesta sia altresì pubblicata per una sola volta nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non oltre 15 giorni dalla data dell'avvenuta affissione.

Riserva ogni altro provvedimento dopo la scadenza del termine sopra indicato;

DISPONE

Che copia del ricorso e pedissequo decreto sia notificata a coloro che risultano intestatari dei terreni nei registri immobiliari e agli altri soggetti indicati all'art. 3, comma 2, L. 346/1976 ove esistenti, avvertendo gli stessi che può essere proposta opposizione entro 90 giorni dalla notifica.

Si comunichi agli interessati.

Lucera, 14/03/2013

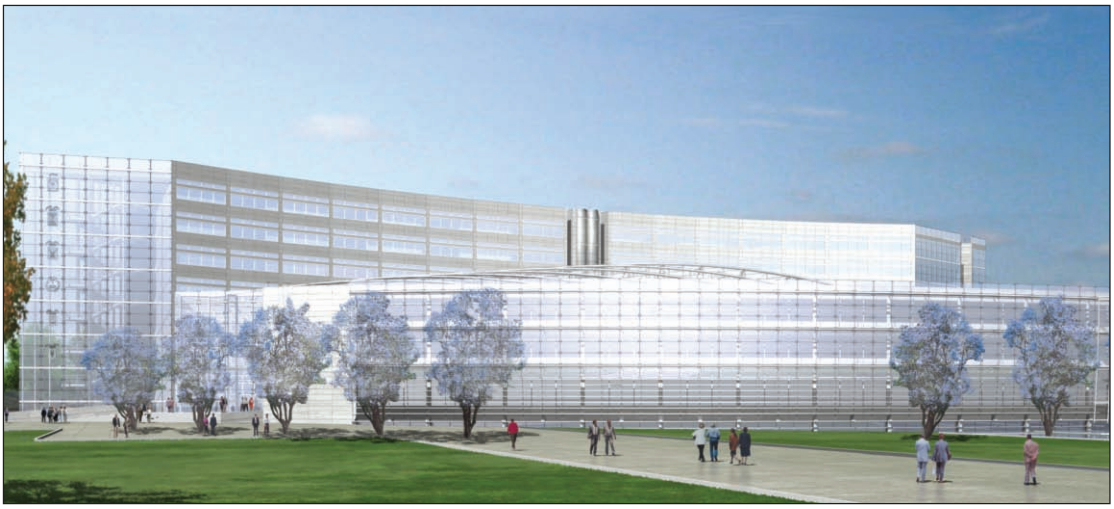
Il Giudice

Dott. Gianfranco Placentino

15/3/2013

COPIA CONFORME

LUCERA 21/03/2013



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza